LA STAMPA

ANNO 124. N. 252 • DOMENICA 28 OTTOBRE 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

TASSE E GUERRA

SE BUSH PERDE POTERE

NEW YORK

La legge finanziaria che, dopo tanti tormenti e spasimi, sta per essere approvata dal Parlamento di Washington segna un grande rivolgimento: essa prevede, per la prima volta dopo dieci anni, un aumento delle tasse. E' una novità traumatica. Per almeno tre ragioni: perché indebolisce all'improvviso la popolarità ed il prestigio di George Bush, perché può provocare un tracollo dei repubblicani nelle elezioni parlamentari del prossimo 6 novembre, perché rischia di riverberare i suoi effetti anche sulla crisi del Golfo.

Intendiamoci: da un punto di vista economico l'incremento della pressione fiscale è minimo e contribuisce in misura irrisoria al tentativo di ripianare la voragine del disavanzo pubblico. L'innovazione più rilevante è che l'aliquota massima dell'imposta federale sui redditi, che finora era del 28 per cento, passa al 31 per cento. Si tratta di un aumento assai lieve, che colpisce soltanto coloro che guadagnano più di 185 mila dollari all'anno (pari a 210 milioni di lire), ossia la categoria dei «ricchi» che in qualsiasi altro Paese del mondo industrializzato viene ben più severamente tartassata. Anche dopo un simile inasprimento, i percettori di alti redditi negli Stati Uniti continueranno pur sempre a versare all'erario un venti per cento in meno rispetto agli omologhi contribuenti europei.

Tuttavia, per quanto marginale in termini di quantità, la svolta è qualitativamente sconvolgente. Nel giro di poche settimane, la Casa Bianca ha accettato un ribaltamento della politica economica cavalcata per dieci anni da Ronald Reagan e dallo stesso Bush, il quale aveva vinto le elezioni del 1988 proclamando che mai e poi mai avrebbe aumentato le tasse. Appare ormai definitivamente sconfessata la dottrina della «supply side economics», secondo la quale meno tasse si pagano e più prospera l'econo-

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Aiuti a Gorbaciov che annuncia nuova iniziativa per il Golfo

Cee, la Thatcher isolata

Sì all'unione politica e monetaria

ROMA. La Lady di ferro è rimasta sola. Al vertice Cee sull'unione politica e sull'unione monetaria la linea di Andreotti e De Michelis per un rapido avvicinamento agli obiettivi, ha raccolto i consensi di undici dei Dodici partner, con la sola posizione contraria della Gran Bretagna di Margaret Thatcher. Il 13 e il 14 novembre, quando si avvieranno le trattative per riformare il Trattato su cui si fonda la Comunità, l'integrazione europea comincerà finalmente a prendere corpo.

Dopo un tentativo della Thatcher - fischiatissima al suo arrivo dai manifestanti del Movimento federalista - di sviare l'argomento unità portando la discussione sul tema delle trattative commerciali Gatt, i capi di governo dei Dodici hanno approvato 11 a 1 il rapporto preliminare sull'unione politica preparato dai ministri degli Esteri. Poi si è passati all'unione monetaria: ancora 11 a 1. E' stato deciso di fissare una data per l'avvio della «fase due» verso la moneta unica europea.

Fabio Galvano e Andrea di Robilant A PAGINA 5

Il presidente del Consiglio Andreotti presiede il summit Cee a Roma (FOTO AP)

Duro attacco di Craxi al Quirinale

«Cossiga, sei al limite della Costituzione»

Il Presidente: non mi ricandiderò meglio una cattedra universitaria

PARMA. Bettino Craxi attacca il Presidente della Repubblica. Il segretario socialista risponde all'intervento di Francesco Cossiga a Londra sui cambiamenti dei partiti. «Sono felicissimo - ha detto Craxi - che il Presidente senta il bisogno di parlare di politica, ma deve sapere che parlare di politica è responsabilità e che bisogna sempre poi poter rispondere a qualcuno. Diversamente questa responsabilità diventa un po' indefinita e rischia di porsi ai limiti della Costituzione». Al Capo dello Stato il leader del psi rimprovera di aver paragonato la crisi del pci a quella di altri partiti: «Noi - ha detto Craxi - abbiamo operato un rinnovamento profondo, per cui l'invito deve essere rivolto principalmente ad altri e non al psi».

Intanto il Presidente della Repubblica nel corso della sua visita in Inghilterra annuncia che non si ricandiderà e che lascerà il Quirinale «proprio alle ore 24 del 2 luglio 1992». Tornerà all'università, come professore? gli è stato chiesto. Cossiga lo ha confermato.

A PAGINA 2

Il presidente Francesco Cossiga

Il magistrato: abbiamo condannato Maietta con poche prove. La vedova del generale: è terribile

E' scontro sulla libertà al killer di Giorgieri

Vassalli: grazia d'ufficio possibile anche per Renato Curcio?

E i giudici accusano il governo

«Non siamo gli sceriffi antimafia pensi a fare leggi più severe»

di Francesco La Licata A PAGINA 13

Enimont, azzerato il vertice

Gardini chiede 8500 miliardi e caccia il partner pubblico

di U. Bertone e R. Gianola A PAGINA 7

La marcia dei 500 mila

I pensionati hanno invaso Roma «Sulla riforma soltanto promesse»

di Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 9

Francesco Maietta

ROMA. Un brigatista condannato per l'omicidio del generale Giorgieri e scarcerato dopo 3 anni, 4 mesi e 11 giorni di carcere. Uno dei capi storici delle br, Renato Curcio, che, secondo quanto recita il nuovo codice di procedura penale potrebbe essere «graziato d'ufficio». Due notizie che fanno discutere.

Francesco Maietta - 29 anni, terrorista delle Brigate rosse-Unità dei comunisti combattenti, è tornato a casa. Considerato uno dei killer del generale Giorgieri (e per quell'omicidio condannato a 27 anni), dalla scorsa settimana vive in famiglia. Gli ha concesso gli arresti domiciliari la stessa corte d'assise che l'aveva condannato meno di un anno fa. Per i magistrati la gravità del reato non deve incidere sul giudizio, e tutto sommato Maietta sta dimostrando di essere diventato un bravo ragazzo.

Serafino Turchetti, presidente della terza corte d'assise di Roma, un anno fa lo condannò e adesso lo ha mandato a casa: a suo parere Maietta è «un giovane sulla strada del reinserimento». Pietro Catalani, pm al processo, è indignato e ha presentato ricorso.

La vedova del generale Giorgieri dal canto suo dichiara: «E' terribile pensare che lo Stato faccia regali a chi ha condannato per un omicidio». E mentre divampa la polemica, un'altra s'innesca. A Milano, a margine di un convegno, il ministro della Giustizia Vassalli ha dichiarato che nel nuovo codice penale è inserita una norma che prevede la «grazia d'ufficio». Cioè la grazia concessa anche a chi non ne fa esplicita richiesta. E' il caso di Renato Curcio. Proprio ieri il presidente della Repubblica Cossiga, a Londra, ha ricevuto una lettera della madre di Curcio, alla quale ha detto di aver risposto. «Lo Stato non può essere disumano, dobbiamo rispetto a una madre».

G. Bianconi e R. Conteduca A PAGINA 3

LA LEGGE E LA MORALE

IL COMUNE SENSO DI GIUSTIZIA

La notizia del ritorno a casa di uno dei tre terroristi che parteciparono all'uccisione del generale Giorgieri e l'annuncio della possibile scarcerazione dei suoi complici hanno suscitato sgomento e indignazione. Sono passati solo tre anni e mezzo dal delitto, è stata pronunciata una prima severa sentenza di condanna e, all'improvviso, i colpevoli tornano in libertà. E' mai possibile una tale contraddizione? Per il vecchio e nuovo codice è tutto regolare, ma il rispetto esasperato della legge determina a volte ingiustizie inaccettabili.

La difficoltà sta nel far capire alla gente perbene, a quella che si tiene lontana da giudici e tribunali, cos'è successo, perché è successo, quante volte succederà ancora. Cominciamo col dire che bisogna distinguere: la decisione di far scontare momentaneamente in casa la pena all'imputato è stata presa dallo stesso giudice che lo ha condannato a 27 anni di carcere. E' stata probabilmente una decisione sofferta anche se l'ipotesi è prevista esplicitamente dal nuovo processo penale. La riforma che ieri l'altro ha compiuto un anno, stabilisce che la libertà dell'imputato è un bene supremo che va tutelato prima di ogni altra cosa.

Il discorso vale soprattutto per il colpevole: la pena deve infatti tendere alla rieducazione del condannato e al suo reinserimento nella società. Per sancire questo principio, il nuovo codice stabilisce che l'accusato deve attendere in carcere la fine del processo «solo quando ogni altra misura risulti inadeguata». Se ha confessato, se ha tenuto una buona condotta, se non c'è pericolo di inquinamento delle prove, se ci sono buone possibilità che egli possa essere recuperato, il giudice può adottare misure alternative. E' una norma che è stata già

Roberto Martinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il Monopolio di Stato rimprovera il sindaco (che ha detto addio al tabacco): lasciate perdere

Empoli prima città chiusa alle sigarette

Guerra contro il fumo: lezioni e spot per eliminarlo entro 5 anni

EMPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Cinque anni per convincere la gente a buttare via le sigarette. Il Comune ha lanciato la prima crociata antifumo. E il sindaco Varis Rossi è stato il primo ad aderire dicendo addio al tabacco. Come conta di convincere i suoi concittadini a fare altrettanto? Con seminari per insegnanti e medici, indagini capillari sui cittadini, lezioni agli studenti, corsi gratuiti per i bene intenzionati, campagna pubblicitaria, locali antifumo, lettere alle famiglie, messaggi, controlli. Un programma così nutrito che il Monopolio di Stato se n'è avuto a male. Una lunga lettera al sindaco, presidente del Comitato promotore: «E' nostra impressione che questa iniziativa, anche per la capillarità della pubblicità con cui viene condotta, vada oltre lo scopo, per apprezzabile». Il gettito del Monopolio, «pari a 7-8 mila miliardi, incrementa in misura notevolissima il bilancio dello Stato». E allora, lasciamo stare, per favore, pensate ad altri gravi problemi: «La piaga della tossicodipendenza e dell'alcolismo, gli scarichi abusivi che hanno già ucciso il nostro fiume Arno».

Varis Rossi non demorde. «Questa è un'iniziativa di cui la città va fiera. Non si torna indietro, lo prometto». Anche perché qualche risultato s'è già ottenuto. Se nelle altre città la media dei fumatori è intorno al 27%, qui è scesa addirittura al 19. I morti per tumori ai polmoni, spiega Piero Salvadori, medico dell'Usl di Empoli, «sono circa 30 all'anno. Meno che a Firenze, in percentuale». Adesso, però, si punta più in alto. «Qui non fumerà nessuno».

Cinque anni di tempo. Lettere a tutte le famiglie di Empoli, alle scuole, alle aziende, «per spiegare le ragioni della campagna e le modalità dell'iniziativa, e per chiedere aiuto». Adriana Palandri e Gianna Baldacci coordinano il gruppo di lavoro. Dopo le lettere, manifesti, adesivi, francobolli, spot pubblicitari. Undici medici, invece, hanno condotto una indagine su 15.300 pazienti. Una mappa del fumo. Nedo Mennuti, 38 anni, è il responsabile: «E' terminata la raccolta di dati, stiamo avviando la campagna di informazione». Dieci, fra medici, psicologi, sociologi, insegnanti, saranno scelti per andare a Roma a un seminario speciale organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro il cancro. Poi tutti quelli che fumano verranno contattati di persona e chi vuole potrà partecipare a un corso di psicoterapia per vincere il vizio. Spiega Gianna Baldacci: «saranno seguiti da uno psicologo, da un medico, da un ex fumatore». Attenzione particolare alle scuole: indagini, controlli, lezioni. «Il primo risultato che vorremmo ottenere è quello di allontanare i giovani dalle sigarette». Non fila sempre tutto liscio, però. Qualche problema per i locali antifumo, ad esempio. «Noi abbiamo chiesto ai ristoranti, ai bar, ai negozi. Ci hanno fatto tutti i complimenti, dicono tutti sì, ma al momento di partire c'è sempre qualche intoppo».

Così, si va a cominciare. Venerdì, Empoli era bella e imbandierata per festeggiare l'avvio del progetto e il gemellaggio con Besançon, l'altra città europea in lotta con il fumo. «Ma niente terrorismo - dice Rossi -. Vogliamo educare con il consenso di tutti». Lui, come per cominciare, s'è educato da solo. E gli 11 medici? Nessun fumatore? Ce n'è uno che chiamano «ciminiera», dove passa lui devono aprire le finestre. «E' anziano», fa Baldacci, «ormai non cambierà più...»

Pierangelo Sapegno

Emorragia cerebrale a Roma, aveva 68 anni

Morto Ugo Tognazzi 40 anni di cinema

ROMA. E' morto ieri sera alle 23 e 15 a Villa Nomentana, l'attore Ugo Tognazzi. Giovedì scorso era stato colto da un malore nella sua villa di Torvajanica, ieri mattina l'emorragia cerebrale che l'ha costretto al ricovero. Ma le sue condizioni si sono rapidamente aggravate ed è entrato in coma.

Era nato a Cremona il 23 marzo del 1922. Il suo esordio nel cinema avvenne nel 1950 con il film «I cadetti di Guascogna». Da allora ha interpretato oltre 200 film, portando sullo schermo il volto dell'italiano medio e i mutamenti di costume della società. Tra i suoi film più noti: Il Federale, L'ape regina, Io la conoscevo bene, Venga a prendere il caffè da noi, Questa specie d'amore, Amici miei e Il Vizietto.

Si era anche cimentato nella regia con cinque film, l'ultimo dei quali «I viaggiatori della sera» del 1979.

SERVIZI A PAGINA 8

Ugo Tognazzi

Indice

Craxi lo accusa di aver messo sullo stesso piano la crisi comunista e quella degli altri partiti

«Cossiga non può paragonarci al pci»

«Parlare di politica significa assumersi responsabilità»
«Da alcuni settori della dc ci arrivano solo bastonate»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Appena arrivato a Parma si è scusato per aver dimenticato il discorso che aveva preparato in aereo.

Sarà, ma in quello improvvisato sulla tribuna, Bettino Craxi ha attaccato tutto e tutti, a cominciare dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, al quale ha contestato il diritto di parlare di politica per la natura della carica che ricopre, che lo pone al di sopra di ogni responsabilità.

«Io - ha spiegato il segretario socialista - sono felicissimo che il Presidente della Repubblica senta il bisogno di parlare di politica, ma deve sapere che parlare di politica significa avere dei contraddittori, deve sapere che la politica sovente è polemica, che la politica è responsabilità e che per parlare di politica bisogna sempre poi poter rispondere a qualcuno. Diversamente questa responsabilità - è stato il richiamo di Craxi al Quirinale - diventa un po' indefinita e rischia di porsi ai limiti della Costituzione».

In un'ora di discorso nel salone fieristico della città emiliana, addobbato di garofani e prosciutti, davanti a Callisto Tanzi (già amico di Ciriaco De Mita) e Piero Barilla, il segretario del psi non ha risparmiato nessuno - dal governo alla dc, dalle leghe al partito comunista - fissando un termine alla pazienza socialista: «Con il tempo e la paglia maturano le nespole», cioè ci si avvicina alla prossima primavera, che forse porterà allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate.

Al Capo dello Stato il segretario del partito socialista ha rimproverato quelle dichiarazioni rese all'ombra di Westminster, che paragonano la crisi del pci a quella degli altri partiti.

«Mi permetto - ha detto il leader del psi - di osservare al presidente Cossiga di non fare di tutte le erbe un fascio. Noi, per quanto ci riguarda, abbiamo operato un rinnovamento profondo, per cui l'invito dev'essere rivolto principalmente ad altri e non al psi». Una risposta che Craxi ha corredato con un'osservazione, che è una replica a tutti quelli che vogliono coinvolgere nella crisi del comunismo anche i valori del socialismo liberale. «Mi corre un brivido per la schiena - ha osservato - ad immaginare una società fatta di esseri neutri, di gomma, che ripartono da zero. Da zero non si ricomincia mai».

Per Craxi bisogna ricominciare dai valori del socialismo liberale, gli stessi che il segretario socialista pone alla base della proposta che rivolge al partito di Occhetto, quella dell'unità socialista.

E, a proposito dei cugini, Craxi non cambia il giudizio severo sulla nuova strada scelta dal partito della sinistra democratica di Occhetto per cambiare, anche se registra il messaggio lanciatogli dal segretario del pci, e cioè l'assicurazione che il nuovo partito non farà alleanze con la democrazia cristiana.

Qui a Parma gran parte della sua verve polemica Craxi ha preferito indirizzarla verso il partito di Forlani che - secondo il segretario socialista - sta facendo un gioco pericoloso: «Da parte di alcuni settori della dc - è l'allarme che ha lanciato - provengono solo messaggi di ostilità, sospiri verso equilibri che si dovrebbero creare, fastidio verso la presenza socialista... cornate, bastonate. Ci vuole la pazienza di Giobbe».

Il gioco pericoloso consisterebbe soprattutto nel tentativo di «restaurare il dominio bipolare», in altre parole un sistema basato sull'alternativa tra dc e pci.

«Noi - ha ripetuto Craxi - siamo pronti a parlare di riforme, ma non di una legge elettorale che ci metta il cappio al collo per strangolarci».

Infine il segretario socialista non ha risparmiato una raffica polemica contro le Leghe e il loro capo-popolo, il senatore Umberto Bossi. «Capisco subito - ha detto - quando uno predica bene, quando predica bene e razzola male, e capisco quando uno è un imbroglione. Le Leghe tendono alla demonizzazione di tutta la classe politica, mettendo tutti nello stesso mazzo».

Insomma un Craxi, quello visto a Parma, che si scalda i muscoli, che conferma il suo sostegno al governo ma più per un'opportunità tattica che per convinzione («Se fossi un dottore - è tornato a ripetere anche ieri il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli - non saprei dire se il male del governo è curabile o incurabile»). E, aspettando che «le nespole maturino», il segretario socialista continua a denunciare «la crisi dei due grandi partiti» e a rimarcare il buono stato di salute del psi.

Insomma si tratta della prova generale di quel che potrebbe essere la sua campagna elettorale: una battaglia contro tutti.

Augusto Minzolini

Bettino Craxi ha attaccato tutti: Cossiga, pci, la dc e le Leghe

SUPER-NATO

«Un residuo post-bellico»

PARMA. Secco il giudizio di Craxi sulla vicenda dell'organizzazione Gladio: «E' un residuo post-bellico». «Non credo - ha aggiunto il segretario del partito socialista - che ci fosse quella roba quando sono arrivato io a Palazzo Chigi».

E in merito alle notizie circa i passi compiuti dall'ambasciata americana sul presidente della commissione esteri della Camera, Flaminio Piccoli, riguardo alla cosiddetta «Operazione Gladio», lo stesso Piccoli in una dichiarazione al *Popolo* precisa di non aver avuto «alcuna comunicazione, e tanto meno pressione, dall'ambasciata Usa a Roma o da altre fonti americane. Mai sono stato interessato o comunque consultato dagli americani. Voglio comunque aggiungere che se da parte Usa ci fossero state iniziative in tal senso, esse sarebbero state comunque indirizzate dall'ambasciata al nostro governo, e non alla commissione esteri della Camera».

Sid parallelo

Il Presidente testimone?

VENEZIA. Il presidente della Repubblica Cossiga potrebbe essere sentito come testimone nell'inchiesta sul «Gladio» condotta dal giudice veneziano Casson. Il Quirinale ha confermato che Cossiga era al corrente dell'esistenza di questa struttura parallela ai servizi segreti, fin dall'epoca in cui il Presidente rivestiva la carica di sottosegretario alla Difesa, conservata dal 23 febbraio '66 al 5 agosto '69 con il terzo governo Moro, il secondo Leone e il primo Rumor.

Uno dei primi compiti che Cossiga era stato chiamato ad assolvere era stata proprio la gestione della delicata fase di passaggio dal Sifar al Sid, cioè la trasformazione del servizio segreto militare dopo le vicende del cosiddetto golpe De Lorenzo. La struttura parallela dei servizi segreti era stata pensata fin dal '51 e imbastita a partire dal '56, quando capo del Sifar era proprio il generale Giovanni De Lorenzo. La sua effettiva nascita porterebbe però la data del 25 marzo 1964 e il «Gladio» esisterebbe ancora oggi, come ha ammesso giorni fa davanti alla Camera lo stesso Giulio Andreotti.

Dell'esistenza di una struttura parallela aveva del resto parlato anche Aldo Moro, in una delle sue lettere dalla prigionia nel covo delle Brigate Rosse: una rivelazione che i terroristi allora probabilmente non avevano capito e che per molto tempo era passata inosservata.

Per questi motivi la testimonianza degli uomini politici che erano a contatto per ragioni d'ufficio con i servizi segreti potrebbe risultare molto utile all'inchiesta. E come il presidente Cossiga, potrebbero dunque essere ascoltati dal giudice Casson i Presidenti del Consiglio, i ministri e i sottosegretari alla Difesa di tutti i governi, a partire dall'anno '64, inizio della vicenda.

La testimonianza può essere richiesta dalla magistratura ordinaria, ma non vale la stessa normativa che regola le autorizzazioni a procedere in caso di imputazione. Il Presidente della Repubblica o il ministro chiamato a deporre come testimone ha facoltà di scegliere la sede in cui la deposizione deve avvenire. E' possibile che il giudice intenda sentire anche i capi dei servizi segreti militari che si sono succeduti negli ultimi 25 anni: Vito Miceli, capo dei Servizi dall'ottobre '70 al luglio '74; e, forse, Fulvio Martini, attuale direttore del Sismi, che secondo le dichiarazioni di Miceli nel '72 sarebbe stato vicecapo dell'operazione «Gladio».

Mario Lollo

DALLA PRIMA PAGINA

IL COMUNE SENSO DI GIUSTIZIA

applicata forse con motivazioni e criteri diversi. E' stato certamente usato più rigore nei reati comuni di maggiore allarme sociale; più elasticità per i cosiddetti delitti politici.

Nei confronti dei giovani è stata usata spesso una motivazione analoga: comportamento esemplare e volontà di portare avanti gli studi. Probabilmente non è la prima volta che un imputato di un concorso morale in un omicidio, condannato ed in attesa di un nuovo processo, ottenga gli arresti domiciliari dopo un periodo di carcerazione preventiva molto breve.

Certo, aspettare in famiglia (anziché in carcere) che la giustizia faccia i suoi conti e dica quanto si deve pagare per un delitto è un privilegio troppo grande per essere accettato da chi crede in una giustizia giusta. Né basta dire che tutta la più recente legislazione si è mossa in questa direzione. Portare sul banco degli imputati la riforma dell'ordinamento penitenziario questa volta è però sbagliato. La «scarcerazione» avvenuta non è conseguenza dei principi che hanno ispirato il Parlamento nel tentativo di alleviare la sofferenza legata alla privazione della libertà.

L'imputato e protagonista di questa vicenda è ancora sotto la giurisdizione del magistrato che non si è ancora pronunciato in modo definitivo, fino al punto di fare acquisire al condannato la qualità di detenuto in senso proprio. Apparentemente non cambia nulla, ma da un punto di vista formale, non avendo detto ancora l'ultima parola, la giustizia potrebbe rivedere la severità della condanna.

Tutt'altro discorso per la liberazione annunciata in favore degli altri due imputati, condannati anch'essi per il concorso morale. Usciranno per motivi completamente diversi. Il codice prevede che un processo debba concludersi entro un certo termine. Se esso non viene rispettato, l'imputato deve essere scarcerato. E' una sanzione per la giustizia lenta e, insieme, una carta di garanzia perché la sentenza sia emessa in tempi ragionevoli.

I due accusati che lasceranno il carcere allungheranno la lista dei 29 mila imputati beneficiari della decorrenza dei termini. Di recente il capo della polizia aveva sottolineato che un così elevato numero di scarcerazioni dimostra l'inefficienza della macchina giudiziaria. C'era stata polemica e i giudici avevano risposto che non ci sono strutture, che mancano gli uomini, che per la giustizia non ci sono mai i soldi. Sarà pure così ma episodi come questi accadono troppo di frequente, legittimando chi grida allo scandalo.

Roberto Martinelli

«Non mi ricandido, tornerò a insegnare»

Lo sfogo del Capo dello Stato: su «Gladio» risponda il governo

EDIMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Sull'onda delle tensioni italiane, Francesco Cossiga rompe il programma della visita in Scozia e annuncia che non si ricandida alla Presidenza della Repubblica e pensa di tornare agli studi e all'insegnamento. L'incontro stampa fuori programma diventa l'occasione per un appello appassionato e drammatico del Capo dello stato alla concordia, alla pacificazione nazionale. Cossiga adesso è teso. Alza il tono della voce e a chi gli domanda se, concluso il mandato presidenziale, riprenderà la tessera della democrazia cristiana, risponde, grave, con le parole del cardinale Newman: «Signore, non ti chiedo di darmi la tua luce per l'intera scena, io ti chiedo di darmi la luce per il prossimo passo».

L'annuncio lascia nello sgomento la piccola sala del vecchio hotel Caledonian, al centro della capitale scozzese. Cossiga si alza. Le guardie della sicurezza gli si fanno attorno. Il segretario generale della presidenza, Berlinguer, ha un gesto nervoso. Claudio Vitalone, che è rimasto seduto, sembra stordito. Il portavoce del Quirinale, Ortona, suggerisce al Presidente di allungare il passo. A un cronista che gli domanda se la sua risposta può essere interpretata come il suo rifiuto alla dc, Cossiga risponde rapido: «Amico mio, so benissimo, tutto può essere interpretato. Il mio prossimo passo è l'università di Edimburgo. Che cosa vuole che le dica?».

Francesco Cossiga

Mai, in passato, Cossiga era apparso tanto amareggiato. E anche le sue prime battute di ilarità con il wiskhy offerto ai giornalisti, subito hanno lasciato posto a uno sfogo amaro di chi è stanco di dover subire attacchi concentrici. Annuncia che non si ricandida, ma subito aggiunge che lascerà il Quirinale «proprio alle ore 24 del 3 luglio 1992. Spero che, almeno questo, in Italia, sia considerata una buona notizia e lo dico io prima che siano altri a dirlo».

Perché, presidente, c'è qualcuno che vorrebbe anticipare questo termine? «Io ho detto, sia chiaro - sottolinea Cossiga - alle ore 24 del 3 luglio 1992».

Allora è stato sciolto il nodo del semestre bianco che non consente elezioni? «Quando lo dicevo io, sembrava che avessi compiuto un attentato contro la sicurezza dello Stato. Adesso pare che esista il problema, ma lo dicono gli altri ed io sto zitto. Perché non approvano, finalmente, la non rielegibilità del Presidente della Repubblica e l'abolizione del semestre bianco? C'è il tempo per farlo. Mi è stato chiesto se io sono d'accordo: ho risposto che sono perfettamente d'accordo».

A chiamare Cossiga all'incontro stampa sono le ultime manovre attorno al Quirinale. Si parla dell'organizzazione Gladio, la struttura parallela ai servizi segreti e gli si domanda di spiegare che cosa fosse. Il Capo dello Stato risponde che deve essere il governo a farlo. «E' la presidenza del Consiglio - dice - che ha la gestione del segreto di Stato e non io». Poi ricostruisce: «Il governo mi ha informato puntualmente sulla linea che avrebbe seguito di fronte all'assemblea parlamentare e alle commissioni. Mi ha preventivamente comunicato il testo delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e mi ha trasmesso copia dei documenti presentati alla Commissione stragi».

Cossiga ritiene che quando si conosceranno le carte «probabilmente ci sarà da scrivere molto poco, se non da un punto di vista storico». Conferma le anticipazioni de «La Stampa» e dichiara: «E' assolutamente vero, come sottosegretario alla Difesa ho concorso alla formazione degli atti in via amministrativa. Esattamente: ho firmato il richiamo in servizio temporaneo del personale militare che era inviato all'addestramento per questa struttura Nato. Considero un grande privilegio che il governo dell'epoca, presieduto da Aldo Moro, mi abbia affidato quell'incarico. Debbo, però, dire che su questa struttura sono ammirato dal fatto che abbiamo mantenuto il segreto per 45 anni».

Ma perché se ne parla soltanto ora se l'organizzazione Gladio è stata sciolta nell'87? «Questo - risponde Cossiga - non è nella mia competenza dirlo. Ma un giorno lo dirò e voi non dovrete scriverlo».

La Gladio ha partecipato ad azioni illegali? «A quanto mi consta, sembra che non sia stata coinvolta in operazioni illegali; A meno che non si consideri illegale la guerra clandestina contro un possibile invasore».

E' qui che Cossiga invita alla pacificazione e alla serenità. «Non so se ci riesco - afferma -, ma non si possono giudicare i fatti di ieri con il metro di oggi. O noi facciamo un salto di qualità o noi saremo trascinati dal nostro passato, tutti noi, tutte le forze politiche. Vogliamo continuare così? Vogliamo forse diventare l'unico Paese in Europa con la mentalità del socialismo reale oppure l'ultimo Paese dell'oltranzismo atlantico?».

Francesco Santini

DALLA PRIMA PAGINA

TASSE E GUERRA SE BUSH PERDE POTERE

mia, ed anzi la crescente ricchezza allarga la base imponibile e consente allo Stato di incamerare introiti fiscali sempre più pingui mantenendo bassi i tassi di prelievo.

La realtà ha fatto giustizia di queste favole. E si dovrebbe elogiare Bush per averne coraggiosamente preso atto. Ma è accaduto che il Presidente, invece di spiegare ai cittadini le ragioni del cambiamento, ha cercato di occultarne e sminuirne la portata, cacciandosi in contraddizioni e contorcimenti che hanno provocato uno sconquasso politico a dir poco allarmante per una superpotenza che sta facendo rullare i tamburi di guerra nel deserto d'Arabia.

La prima vittima dello sconquasso è proprio Bush. Il suo indice di popolarità ha perduto venti punti (dal 55 al 35 per cento) sulla politica economica e nove punti (dal 78 al 69 per cento) sulla gestione della crisi del Golfo. Ma quel che è peggio la sua immagine appare improvvisamente deteriorata agli occhi degli «opinion makers», che ora vedono in lui non più il vigoroso leader di due mesi fa, bensì un uomo perplesso, volubile e fluttuante. «Ora sappiamo - scrive Richard Cohen sul "Washington Post" - che il Presidente dice cose che non sono vere o, peggio ancora, nelle quali lui non crede».

A far le spese delle piroette di Bush sono poi i candidati repubblicani alle elezioni del 6 novembre per il rinnovo dell'intera Camera dei deputati e di un terzo del Senato. Nel timore di risultati disastrosi, il partito è in rivolta contro Bush al punto che alcuni parlamentari si rifiutano di farsi fotografare con lui o di accoglierlo nel loro collegio elettorale. Occorre spiegare che nulla è più pernicioso per un politico repubblicano di un aumento della tassazione: perché gli americani, contrariamente a quanto si favoleggia in Italia, odiano pagare le tasse più che qualunque altro popolo (l'indipendenza degli Stati Uniti nacque da una rivolta fiscale) e le pagano soltanto in forza di un deterrente inesorabile: il sistema tributario con la sua rete computerizzata di controlli incrociati.

Tutta la tribolata vicenda è destinata a rilanciare il partito democratico, che da tempo non dava più segni di vita e sembrava rassegnato ad una perpetua opposizione. Poiché sono stati i parlamentari democratici ad imporre una ripartizione del carico fiscale più onerosa per i contribuenti ricchi, ecco che il loro partito riacquista finalmente un profilo politico nitido, di difensore della «fairness» (la giustizia sociale) e custode della «middle class».

Fino a quando la Casa Bianca era attestata su un ripudio totale degli inasprimenti fiscali, i democratici restavano fuori gioco perché considerati storicamente «tagliaborse» e «scialacquatori», ma ora che Bush riapre il dibattito sulla tassazione il partito di Franklin Delano Roosevelt e di John Kennedy riprende immediatamente il suo ruolo tradizionale di difensore dei ceti più deboli.

Qualcuno già sostiene che Bush rischia di perdere le elezioni tra due anni ed il «Washington Post» ieri mattina faceva l'elenco dei potenziali aspiranti alla Casa Bianca, con l'italo-americano Mario Cuomo al primo posto. Ma questi sono interrogativi prematuri. Più attuali ed angosciosi appaiono invece i quesiti sui riflessi che le tribolazioni interne di Bush possono provocare sul fronte del Golfo Persico, dove la Casa Bianca ha deciso di schierare altri 100 mila soldati: un Presidente fiaccato dalle sconfitte finanziarie in Campidoglio sarà più incline alla prudenza ed alla trattativa nei rapporti con l'Iraq? Oppure sarà tentato di restaurare la sua leadership con un'impresa guerriera nella quale si giocherebbe tutto intero il suo destino?

Gaetano Scardocchia

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vacca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali indirizzi annunci economici

La tiratura de La Stampa di sabato 27 ottobre 1990 è stata di 536.204 copie

Polemiche sulla scarcerazione di Maietta condannato a 27 anni per l'omicidio Giorgieri

Libertà al killer br: deve laurearsi

La Corte: non è pericoloso, può studiare a casa sua
I complici forse escono a giorni per decorrenza termini

ROMA. Francesco Maietta - 29 anni, terrorista delle Brigate rosse-Unità dei comunisti combattenti, considerato uno dei killer del generale Giorgieri, condannato per questo a 27 anni e un mese di carcere - dalla scorsa settimana è tornato a casa sua, sulla via Appia, alle porte di Roma. In cella ha trascorso 3 anni, 4 mesi e 11 giorni. Gli ha concesso gli arresti domiciliari la stessa Corte d'Assise che lo condannò, meno di un anno fa, il 14 dicembre 1989.

Per la Corte la gravità del reato non deve incidere sul giudizio, e tutto sommato Maietta sta dimostrando di essere diventato un bravo ragazzo, si sta per laureare. «La sua personalità - è scritto nell'ordinanza di scarcerazione - non appare tale da far ritenere una sua particolare pericolosità sociale, e le esigenze di tutela della collettività possono essere garantite anche dalla misura attenuata di detenzione agli arresti domiciliari. Inoltre va a suo vantaggio la dedizione proficua agli studi universitari fino all'assegnazione della tesi di laurea».

Licio Giorgieri, generale dell'Aeronautica militare, fu ammazzato il 20 marzo '87. Erano le 8 di sera, gli assassini affiancarono l'auto dell'ufficiale a bordo di una moto. Fecero fuoco sia il conducente che quello che stava dietro. I carabinieri del reparto operativo di Roma diedero un nome ai killer nel giro di pochi mesi: Francesco Maietta e Maurizio Locusta. Maietta fu arrestato il 29 maggio '87 a Roma; Locusta poco dopo a Parigi. Nel covo di viale Giotto, dove Maietta fu bloccato, i carabinieri trovarono l'arma con la quale fu ucciso il generale. Con lui, nome di battaglia «Gianluca», viveva e fu arrestata Claudia Gioia, altra «testa pensante» delle Br-Ucc. La retata sgominò l'intera banda, saltò fuori anche un pentito, Daniele Mennella, impiegato al ministero dell'Interno.

Dal suo memoriale, consegnato ai giudici il 22 giugno '87, ecco la ricostruzione di come le Br-Ucc arrivarono all'eliminazione di Giorcieri (un nome scovato sulla guida Monaci e sulle riviste militari, ritenuto dai br il referente italiano del progetto di «guerre stellari») e del ruolo di Maietta. «Nella seconda metà di marzo si decise di diventare operativi. Gioia, Locusta e forse Maietta si incaricarono di portare il furgone Fiat 850 verde e la moto Honda Enduro di colore bianco sul luogo dell'azione. Preciso che le modalità dell'azione erano le stesse di quelle dell'attentato fallito precedentemente, con la variante della presenza del Maietta insieme al Locusta. Non conosco i rispettivi ruoli e suppongo la partecipazione del Maietta di cui non ho notizia certa. La sua quasi sicura presenza ritengo sia dovuta alle sue qualità di membro della direzione dell'organizzazione, e perché non avendo mai partecipato ad iniziative militari di alto livello doveva avere il "battesimo del fuoco". Inoltre si poneva un problema di legittimazione della sua presenza nella direzione di fronte agli altri militanti».

Maietta, prima dell'«operazione Giorgieri» era nascosto in Francia perché inseguito da un mandato di cattura dell'83 per banda armata. Ma rientrò dopo che, a gennaio '87, vennero arrestati i capi militari delle Br-Ucc: Paolo Cassetta, Geraldina Colotti e Flavio Melorio. Scrive Mennella: «Quegli arresti coinvolgevano interamente la nostra direzione, e per questo era necessario ricostruirne un'altra. In un incontro la Gioia mi propose la nuova direzione composta da lei, Locusta e Maietta, tornato per l'occasione in Italia quale sostituto di Cassetta, in considerazione del suo livello politico-ideologico».

Gli investigatori, e poi il pubblico ministero al processo, continuano a pensare che Maietta sia uno dei due esecutori materiali dell'omicidio Giorgieri, ma la Corte lo condannò solo per «concorso morale». Durante tutto questo periodo Maietta ha continuato a dichiararsi «prigioniero politico», e non si è mai dissociato dalle Br-Ucc. Non ha però fatto proclami di guerra. Chiuso in cella, s'è messo a studiare, ha fatto molti esami ed ora ha chiesto la tesi in Scienze politiche.

All'improvviso, visto che nel frattempo gli arresti domiciliari erano già stati concessi a Cassetta, Colotti e Melorio (col permesso di uscire per andare a lavorare), il suo avvocato, Maria Causarano, ha presentato la richiesta di mandare a casa il suo assistito. E la Corte d'Assise ha detto sì. Unica limitazione, il «divieto di contatti personali o telefonici con persone diverse dai suoi familiari». Martedì, gli stessi giudici dovranno decidere se concedere un analogo beneficio a Claudia Gioia. Poi sarà, presumibilmente, la volta di Locusta. La scarcerazione per decorrenza termini invece, è stata scongiurata dal decreto che ha allungato di sei mesi i tempi per celebrare il processo d'appello.

In pratica, fra breve tutti gli appartenenti alle Br-Ucc, assicurati alla giustizia con una delle più brillanti operazioni anti-terrorismo, potrebbero tornare a casa. Dai carabinieri nessun commento ufficiale, ma irritazione e rabbia. La famiglia del terrorista, invece, annuncia querele ai giornali e si stringe intorno al ragazzo.

Giovanni Bianconi

Renato Curcio, capo storico br potrebbe usufruire della norma relativa alla «Grazia d'ufficio»

Anche Curcio libero?

Vassalli: c'è la grazia d'ufficio
La madre del br scrive a Cossiga

MILANO. Per il leader delle Brigate rosse Renato Curcio, ma anche per altri condannati all'ergastolo per fatti di terrorismo e no, il giorno della «libera uscita» dal carcere potrebbe essere non lontano.

Il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, a margine di un convegno sull'«Attualità del Risorgimento», promosso dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa, ha infatti detto: «Ho fatto inserire nel nuovo codice di procedura penale una norma che non esisteva e di cui non si parla, tra le tante, e cioè la grazia d'ufficio».

Il ministro ha ricordato che questo istituto «non esisteva prima del 1988», fino a quando cioè la grazia «veniva concessa solo su domanda di qualcuno, magari di taluno dei parenti. Adesso c'è anche quella d'ufficio».

Ad una specifica domanda sul caso del capo storico delle Brigate rosse, Renato Curcio, che resta recluso pur non essendo autore di alcun omicidio, e che ha già dichiarato di non voler richiedere a questo provvedimento di clemenza, il guardasigilli ha replicato ricordando l'esistenza appunto del nuovo istituto della grazia d'ufficio.

Il ministro della Giustizia, in ogni caso, ha anche precisato che «adesso questo non lo collego con Curcio. I casi non si possono isolare. Bisognerà vederne parecchi in un contesto maturo».

Il presidente Cossiga, intanto, ieri ha confermato da Edimburgo di avere ricevuto nei giorni scorsi una lettera proprio dalla madre del brigatista Renato Curcio.

Cossiga ha anche spiegato che la donna, «gentilissima ed anziana», ha dovuto «lasciare l'Italia per sottrarsi alla eccessiva curiosità che la circondava». «Noi - ha detto - che siamo il Paese del diritto, un Paese cristiano, dovremmo rispettare almeno le mamme».

Cossiga ha inoltre affermato che quando ha ricevuto la lettera ha ritenuto «umanamente giusto» fare sapere alla donna, attraverso un suo collaboratore, che aveva avuto la lettera. Ho comunicato alla donna, ha aggiunto il presidente, «che l'avevo letta, per farle capire che, sì c'è lo Stato, ma lo Stato non è un essere inumano che non legge neanche le lettere delle madri».

LE REAZIONI

Cristofori: le pene si devono espiare

TRIESTE. In merito alla scarcerazione di Francesco Maietta, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, in visita al porto di Trieste, ha detto: «Non si può che trasecolare di fronte alla notizia del rilascio dalla galera del terrorista Francesco Maietta, a maggior ragione qui a Trieste, dove il generale Lucio Giorgieri nacque e fu docente di ruolo della facoltà di Ingegneria dell'ateneo giuliano, e la cui figura è ricordata da tutti con grande stima per il servizio reso allo Stato. Non si tratta di esimersi dal dovere cristiano del perdono, ma ciò non significa che coloro che sono stati i responsabili di delitti orribili per sovvertire l'ordine democratico non debbano espiare le pene inflitte. In un momento in cui il governo è impegnato a varare provvedimenti più decisivi nella lotta alla criminalità, questa notizia deve mettere in discussione norme a suo tempo approvate e lo stesso funzionamento della magistratura». [Ansa]

La Malfa: a noi sembra un fatto gravissimo

ROMA. «Resto senza parole», dice Giorgio La Malfa, segretario del pri. «Visto che esistono norme discrezionali per concedere simili benefici, dica chi ha deciso in questo caso che giustizia ha applicato. Perché a noi tutto ciò sembra gravissimo, ed anche chi come noi ha pieno rispetto per la magistratura non può che esprimere sdegno nel constatare che il posto di chi ha ucciso non sia il carcere neppure per pochi anni». [Agi]

Caria: la motivazione è beffarda per i morti

ROMA. Filippo Caria, capogruppo psdi alla Camera: «L'incredibile motivazione del giudice suona beffarda per tutti gli onesti servitori dello Stato morti nell'adempimento del loro dovere. Fino a prova contraria questa Repubblica non è gestita dai magistrati ma dal governo e dal Parlamento». [Ansa]

Battistuzzi: è contro ogni logica civile

ROMA. Paolo Battistuzzi, capogruppo del pli alla Camera: «E' urgente, a questo punto, che il governo presenti al Parlamento il pacchetto di proposte che erano state concordate al termine del dibattito sull'ordine pubblico per evitare che continuino ad essere applicate leggi che permettano interpretazioni contrarie ad ogni logica civile e che mettano in discussione la certezza del diritto». [Agi]

«Lo condannai, ma con poche prove»

E il giudice spiega perché adesso l'ha scarcerato

ROMA. Presidente Turchetti, perché avete concesso gli arresti domiciliari a Maietta?
Abbiamo valutato il suo grado di coinvolgimento nell'omicidio Giorgieri, che è minimo, e la sua personalità, quella di un giovane sulla strada del reinserimento.

Voi stessi però, i giudici della terza Corte d'assise, l'avete condannato a 27 anni di carcere.
Questo non vuol dire niente. Qualcun altro, i giudici dell'appello, potrebbe considerarlo innocente e assolverlo. Contro di lui c'è solo la parola di un pentito.

I carabinieri e il pubblico ministero dicono che è uno dei due esecutori materiali del delitto...
Un conto è quello che dicono i carabinieri, un conto sono le risultanze processuali.

Ma lei ha parlato con Maietta prima di concedergli questo privilegio?
Non l'ho mai incontrato, non so nemmeno che faccia abbia. Al processo era in una delle ultime gabbie, e alla Corte non ha voluto rispondere...

Serafino Turchetti, classe 1931, magistrato dal '58, presidente della terza Corte d'assise di Roma, da ieri è il giudice più famoso d'Italia. E anche il più accusato, e il più incompreso. Ha mandato a casa un imputato che meno di un anno fa ha condannato a 27 anni e un mese per concorso nell'omicidio del generale Giorgieri, nel marzo '87. Perché? Perché è diligente negli studi, e con ciò mostrerebbe volontà di ravvedimento e reinserimento nella società. «E perché a suo carico c'è poca roba» si affretta a specificare, lui che l'ha condannato.

Si fa fatica a capire le ragioni del giudice Turchetti. Lui cerca di spiegarle con calma, nel suo appartamento all'ottavo piano di un palazzo-alveare del quartiere Appio, lo stesso dove nacque, qualche anno fa, l'Unità dei comunisti combattenti. Se ne sta chiuso in casa, come se la tranquillità di questo appartamento un po' buio ma arredato con gusto lo proteggesse dalle polemiche che ha scatenato la sua decisione. «Ma io sono tranquillo oggi, come lo ero il giorno della condanna», dice Turchetti con l'aria placida dei suoi sessant'anni e del sabato pomeriggio, accomodato in poltrona.

Dunque signor giudice, perché dice che Maietta è poco coinvolto nell'omicidio Giorgieri?
Perché il pentito di questo processo, Mennella, deduce che lui partecipò all'agguato, non ne è sicuro. Inoltre lui faceva parte delle Ucc da pochi mesi, è tornato in Italia un mese prima del delitto e fu anche operato di peritonite. Quindi c'è da dubitare della sua materiale partecipazione, anche se faceva parte del gruppo dirigente dell'organizzazione.

E' per questo, si dilunga Turchetti, che la Corte l'ha condannato solo per concorso morale nell'omicidio del generale. «Come gli altri imputati, del resto».

D'accordo, ma le ragioni degli arresti domiciliari?
Io che lo ritengo colpevole devo tener presente che la Cassazione ritiene che un pentito senza riscontri vale poco o niente, che far parte di una banda armata non vuol dire essere colpevoli di tutte le azioni. Nel caso che successivamente qualcuno lo assolva, Maietta si sarebbe già fatto diversi anni di carcere senza motivo. Per questo abbiamo ritenuto di concedere la detenzione attenuata presso la propria abitazione.

Inutile chiedere, a questo punto, se non sembrano pochi al giudice Turchetti poco più di tre anni di carcere per un terrorista che non solo non è pentito, ma non si è nemmeno mai dissociato. «Se un giorno dovesse risultare innocente - dice il magistrato tormentando gli occhiali che tiene fra le mani - chi glieli ridà questi tre anni? E poi è vero che si è sempre dichiarato un prigioniero politico e che non si è mai dissociato formalmente, ma in un'occasione il suo gruppo ha giudicato conclusa la fase della lotta armata.

Non è un po' poco?
Senta, altri tre delle Ucc (Cassetta, Colotti e Melorio, *ndr*), sono agli arresti domiciliari da sei mesi, e non ci sono segni di riaggregazione della banda armata.

Sul giornale che il giudice Turchetti ha davanti agli occhi, ci sono le parole di sgomento della vedova del generale Giorgieri. Il magistrato legge, si toglie gli occhiali e parla alla signora: «Io la capisco, ma credo che nemmeno a lei faccia piacere che un possibile innocente stia in galera...».

[gio bia.]

La vedova

«Terribile pensare che lo Stato faccia regali a chi ha ucciso»

ROMA. «E' terribile pensare che chi sia stato riconosciuto colpevole venga lasciato libero». A tre anni e mezzo dal feroce assassinio del marito, Giorgia Pellegrino, vedova del generale Giorgieri ucciso dalle Unità comuniste combattenti, di cui faceva parte Francesco Maietta, torna a parlare di quegli angosciosi giorni. «E' veramente terribile - dice - per non parlare dei mandanti dei quali non si sa nulla. Io non sono convinta delle cose dette al processo, non credo che solo quel gruppo di assassini abbia potuto architettare un simile misfatto».

Sembra non voler aggiungere altro: lo sguardo si perde in chissà quali altri pensieri, o sospetti. Giorgia Pellegrino è preside della scuola media Renato Villoresi, nello stesso quartiere in cui abita e in cui i terroristi tesero l'agguato al marito.

«Sono dilaniata - dice infine -, divisa tra i sentimenti privati e il ruolo pubblico di insegnante. Sento in me una profonda contraddizione. La mia posizione è molto difficile e delicata: c'è una reazione umana che è del più profondo scoraggiamento e c'è la necessità per il ruolo che svolgo di trasmettere un minimo di fiducia ai giovani che saranno i cittadini di domani».

Con le famiglie dei killer che le uccisero il marito, non ha mai avuto rapporti di alcun tipo. Nessuno di loro le ha mai scritto, o si è fatto vedere.

«Dicono che sia diligente nello studio - dice di Maietta ma senza nominarlo -. Questa, per me che lavoro nella scuola, è davvero una grande offesa, una tragica ironia. La sua uscita dal carcere è un regalo che gli fa lo Stato per aver ucciso un uomo».

Perdono? «Non ho nulla da perdonare - osserva - perché ritengo che la vita sia il bene più grande e togliendola non si acquisisce il diritto ad essere perdonati».

Scavando nei ricordi, neppure tanto lontani, solo alla fine accenna a un moto di rabbia, non ancora repressa. «A tre anni e mezzo dall'assassinio di mio marito - dice - sono sconvolta, addolorata, indignata. E' possibile che una vita spesa per quarant'anni al servizio dello Stato non trovi in corrispettivo una giusta pena? Ai politici voglio dire che quello che viene fuori da questa vicenda è che la vita per loro non conta niente: si vuole dimenticare, tutti cercano di vivere senza fantasmi». [r. con.]

Il pm indignato: è un'ingiustizia

«Ha ordinato il delitto, non si è mai pentito»

ROMA. «Indignato e amareggiato, non certo meravigliato perché già conoscevo i protagonisti di queste triste storia». Pietro Catalani, il pubblico ministero d'udienza al processo contro le Unità comuniste combattenti, è furente. Per Francesco Maietta e i suoi complici aveva chiesto pene più severe, convinto che il terrorista, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari ad appena tre anni dall'assassinio del generale Giorgieri, abbia davvero fatto parte del commando di killer. Si è appellato poi contro la sentenza che lo condannava a 27 anni solo per concorso morale e si è opposto infine alla richiesta di arresti domiciliari. Ma non c'è stato niente da fare. Ieri, ha presentato ricorso in Cassazione contro la decisione del presidente della terza corte d'assise di Roma, Serafino Turchetti, che ha permesso anzitempo al terrorista di lasciare il carcere di Ascoli Piceno.

«Ricordo - dice polemizzando a distanza con il presidente Turchetti - che quando venne in aula la vedova Giorgieri i terroristi cominciarono a rumoreggiare. Chiesi al presidente di intervenire e mi rispose che lui non sentiva niente». «E che vuol dire - sbotta ancora - concorso morale? Si può mandare a casa un detenuto perché vuole laurearsi in Scienze politiche solo perché, stando sempre alla sentenza, invece di prender parte all'assassinio di Giorgieri si limitò ad ordinarne l'esecuzione? Che differenza di responsabilità c'è, mi chiedo, fra chi ordina e chi esegue all'interno di una banda armata? Nessuna, e chi ne vuol vedere mesta nel torbido».

«Si sa per certo - insiste - che a decretare l'operazione Giorgieri furono Maietta e Maurizio Locusta. Risulta dagli atti del processo, non ci sono dubbi. Risulta anche che dei cinque-sei del gruppo, catturato dai carabinieri a distanza di quattro mesi a conclusione di una delle più brillanti operazioni antiterrorismo mai portate a termine, quattro sicuramente non hanno preso parte all'azione di fuoco. Rimangono, insomma, proprio Maietta e Locusta: il primo guidava la moto, tutti e due hanno sparato. Nella sentenza di primo grado, contro la quale mi sono appellato, non c'è però traccia di tutto questo».

«Tra l'altro - osserva Catalani - Maietta non solo non si è mai pentito, ma non si è nemmeno dissociato dalla lotta armata. Nessuno degli appartenenti alle Unità comuniste lo ha mai fatto personalmente e formalmente. Da nessuno di loro è mai giunta in questi anni una parola di condanna della violenza politica. Solo il capo della banda, Paolo Cassetta, si alzò una volta per leggere un comunicato in cui si prendeva atto che la lotta armata era finita». Mentre parla, il magistrato è alle prese con un altro cruccio. Sta scrivendo il parere per un'analoga richiesta di arresti domiciliari avanzata da un'altra terrorista del gruppo di fuoco che uccise Giorgieri, Claudia Gioia. «Darò parere negativo - preannuncia - anche se a questo punto non lo ritengo giusto. Perché Maietta fuori, come lo sono ormai quasi tutti gli altri, e lei dentro? Della formazione delle Unità comuniste combattenti sono rimasti in galera solo in due: Maurizio Locusta e, appunto, Claudia Gioia. L'unica forse che non abbia mai commesso niente di grave con le sue mani. Entrò giovanissima nella lotta armata, aveva appena diciannove anni. E chissà perché, nell'organizzazione non ha mai ricoperto incarichi di rilievo né mai aveva messo in mostra spessore politico». «Da un punto di vista della giustizia distributiva all'interno del gruppo - ammette amaramente - mi accingo a fare qualcosa di ingiusto. Ma non ho altra scelta».

Ruggero Conteduca

A Madrid il leader sovietico rilancia la via diplomatica ma ribadisce il dovere della fermezza

Gorbaciov: ho buone nuove dall'Iraq

«Ormai hanno capito che gli ultimatum non pagano»
«Faremo una lista di Paesi su cui possiamo contare»

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

Michail Gorbaciov ha qualche speranza in una soluzione politica della crisi del Golfo. Da Baghdad sono arrivati al leader sovietico dei segnali che «dimostrano che i dirigenti iracheni hanno capito che con gli ultimatum non si ottiene nulla» e il capo del Cremlino ha voluto rilanciare questo seme di ottimismo concludendo la sua visita a Madrid. E' nel palazzo della Moncloa, al termine dell'ultimo incontro con il premier spagnolo, Felipe González, che Gorbaciov ha rivelato l'esistenza dei «segnali» di Baghdad. Certo, per ora non si può parlare che di una speranza, la seconda missione dell'inviato sovietico in Iraq, Evghenij Primakov, «non è ancora conclusa», ma questo non è il momento di «forzare verso una soluzione militare»: al contrario, secondo Gorbaciov, «bisogna sfruttare tutte le carte della diplomazia».

Mosca si ripropone, così, come il «grande mediatore» della crisi del Golfo. Anche se il capo del Cremlino ha precisato subito che «ricercare una soluzione politica non significa abbandonare i propri principi» e, tantomeno, incrinare la nuova solidarietà raggiunta tra Est e Ovest. Il grado di unità e di fermezza dimostrato all'Onu - «inimmaginabile soltanto qualche anno fa» - è già un primo successo: per Gorbaciov è la prova che la comunità internazionale «sta dominando la situazione perché agisce insieme». E se Saddam Hussein spera di dividere il fronte che si è creato «commette un grave errore di calcolo». Ma la fermezza «non esclude» la soluzione politica ed è su questa che Gorbaciov insiste, pur senza precisarne gli esatti contorni.

Quali siano, concretamente, i «segnali» ricevuti da Baghdad, il capo del Cremlino non ha voluto rivelarlo. L'impressione è che si tratti di una disponibilità al negoziato meno strumentale e propagandistica di quella mostrata finora da Saddam nei suoi proclami. E, secondo Michail Gorbaciov, «decisiva» in questa fase dovrebbe essere la «parola degli altri Paesi arabi» di cui Mosca chiede un più diretto coinvolgimento politico nella crisi. La guerra, ha detto Gorbaciov, deve essere evitata perché in Iraq «non c'è soltanto il regime di Saddam, ma ci sono donne, bambini e ci sono anche tremila tecnici sovietici»; l'attesa, tuttavia, non può essere illimitata perché la situazione «è estremamente pericolosa». E già «nei prossimi giorni» si dovrà arrivare ad un chiarimento. Almeno questo è l'auspicio di Gorbaciov.

Ma l'«urgenza drammatica» della crisi del Golfo non ha fatto dimenticare al Presidente sovietico gli altri due grandi capitoli già tratteggiati durante la visita in Spagna: l'aiuto economico dell'Occidente alla perestrojka e il superamento delle divisioni interne che minacciano la stabilità dell'Urss. L'appello all'aiuto occidentale è stato pressante, tanto più che si è intrecciato all'apertura del vertice straordinario della Cee a Roma. L'Unione Sovietica ha bisogno di crediti immediati per conquistarsi un «margine di manovra» nella riforma economica, per «rendere meno doloroso alla popolazione il passaggio al mercato» e Gorbaciov avverte che se non saranno concessi, «la perestrojka finirà per essere rallentata» con ripercussioni oggi incalcolabili, «ma che investono il destino di tutto il mondo».

L'aiuto economico all'Urss è «una necessità», ma è anche un investimento. «Pensate al futuro, alle grandi possibilità di un mercato che si sta aprendo», ha detto Michail Gorbaciov che ha anche lanciato una specie di avvertimento. «Noi stiamo stilando una lista rossa e una lista nera: da come ci si comporta oggi, dipenderà il futuro delle relazioni con la nuova Urss». La Spagna ha già preso la sua opzione per la «lista rossa», quella dei buoni. Felipe González ha firmato un pacchetto di accordi. Intese ancora più vaste - veri trattati di amicizia - saranno firmati con la Francia (già domani quando Gorbaciov sarà a Parigi), con la Germania e con l'Italia entro la fine dell'anno.

E spera, soprattutto, che la perestrojka superi anche le difficoltà politiche che la soffocano. «Nei prossimi mesi dobbiamo realizzare l'unione di tutte le forze patriottiche per consolidare i risultati già ottenuti e per andare avanti», ha detto Gorbaciov riprendendo la sua proposta di una grande coalizione.

Enrico Singer

Gorbaciov tra i madrileni dopo aver deposto una corona al monumento che ricorda i caduti delle guerre contro Napoleone. Anche in Spagna il leader sovietico ha ottenuto un grande successo popolare FOTO EFE

Il Barone nero s'arruola a Baghdad

Il pilota-pirata di Parigi addestra gli iracheni

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Barone Nero si arruola per Saddam. Albert Maltret, lo spericolato pilota francese che beffò a lungo polizia e radar sorvolando raso-terra Parigi nelle torride notti dell'estate '88, si trova da qualche giorno in Iraq, ansioso di stupire con nuove imprese i suoi connazionali. E questa volta, spiega, l'epopea sarà guerresca. Perché Maltret, forte di un brevetto militare ottenuto in Libia, conosce a menadito i Mig di Baghdad, e ora vuole guidarli contro l'armada euro-americana. S'infiamma: «Quando gli 874 caccia iracheni decolleranno, nessuno potrà loro sottrarre il dominio aereo. I francesi sono condannati al forfait in 48 ore, Parigi ha gente poco agguerrita in carlinga e la sabbia danneggia i materiali». Un vaniloquio? Forse, ma nell'attesa dei suoi eroismi aviatorii il Barone Nero ha già centrato un obiettivo: apparire in prima pagina sui giornali di Baghdad e ricevere carta bianca da Saddam Hussein.

Albert Maltret è un uomo piccolino, dallo sguardo vivace e la parola tagliente. Il suo primo mezzo secolo di vita farebbe invidia al più classico avventuriero. Nel pedigree ci sono studi irregolari, duelli, assegni non pagati, traversie in famiglia, contratti al soldo di potenze straniere (Libia, appunto, e Bangladesh). Con il Barone Rosso, questo von Richtofen parigino non sembra avere grandi analogie, eppure lo ribattezzano così quando inizia a sorvolare la capitale beffando leggi, uomini e raffinati strumenti elettronici. Decolla in periferia con il suo biplano, vola basso, volentieri a luci spente, annuncia le sue imprese in anticipo come usava Fantomas ma per mesi nessuno lo smaschera, lasciandogli il lusso di atterrare persino sugli Champs-Elysées.

Una volta intercettato, ecco la notorietà, copertine dannunziane (sciarpa di seta bianca, caschetto in pelle nera), interviste. Dopo, l'oblio.

Il Barone se lo scrolla di dosso a metà ottobre, proclamando che raggiungerà Baghdad con i due figli: «Non ho più soldi, sono un pilota, ammiro Saddam. Dunque parto». I biglietti li paga l'Iraq, incredulo di vedere arrivare qualcuno, con tanti stranieri smaniosi di partire.

Giunto a destinazione, Hussein gli affida una prima missione coreografica: passare in volo sotto i due grandi archi eretti per celebrare la vittoria sull'Iran. Accettato. Quindi compiti più delicati: addestrare i novizi piloti iracheni espulsi dalla Francia. Ora smania per combattere, e vorrebbe portarsi dietro la prole.

In un'apparizione all'ambasciata, gli ostaggi francesi lo sommersero di fischi, trattandolo da «collaborazionista». Lui si offende: «E' il mio Paese a tradirmi. Dopo le multe per quei voli innocenti mi hanno tolto la licenza e il lavoro, aizzandomi contro i flic e - quel che è peggio - il fisco».

Enrico Benedetto

Verso l'ultimatum Onu

Sarà autorizzato l'uso della forza se Saddam non si ritirerà

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu stava recuperando una faticosa unità su una nuova, dura risoluzione contro l'Iraq quando all'improvviso il delegato sovietico Vorontsov ha chiesto una sospensione di 48 ore. Ha motivato la richiesta con l'esigenza di dar tempo all'inviato di Gorbaciov a Baghdad, Primakov, di terminare una nuova serie di colloqui con Saddam.

La richiesta sovietica è stata fatta proprio mentre i membri del Consiglio si stavano sedendo al tavolo per adottare la risoluzione che chiede all'Iraq il risarcimento dei danni di guerra ed economici. Vorontsov si è precipitato dall'ambasciatore Usa Pickering e poco dopo i due si sono riuniti con gli ambasciatori francese, britannico e cinese. In breve il voto è stato rinviato a lunedì. Un rinvio reso necessario anche «da alcune offerte scaturite nel corso di contatti tra dirigenti francesi, sovietici e iracheni», ha dichiarato l'ambasciatore dello Yemen.

Ancora una volta, quindi, le acque del Golfo si stanno agitando. In sostanza si sta sondando la possibilità di una nuova trattativa. La decima risoluzione era stata definita «umanitaria», in realtà sarebbe qualcosa di più. Oltre ad imporre a Baghdad il pagamento di compensazioni finanziarie per i danni provocati dall'invasione sarebbero «drammatizzate» le condizioni di vita di ostaggi, diplomatici occidentali e civili kuwaitiani. Ogni offesa arrecata a ciascuna di queste persone - incluso il mancato rifornimento dei mezzi per vivere - sarebbe considerata motivazione sufficiente per assumere «ulteriori misure previste dalla Carta delle Nazioni Unite».

Non è detto esplicitamente, ma queste «misure» potrebbero comprendere il ricorso all'articolo 42 che autorizza l'uso della forza militare. Sarebbe un ultimatum voluto soprattutto dagli Usa. L'ultimo tentativo di forzare una soluzione pacifica.

A parte un certo ottimismo dei sovietici - ribadito da Gorbaciov durante la visita a Madrid - le cancellerie europee hanno raccolto segnali provenienti dall'Iraq che sono stati trasmessi all'Onu. Saddam avrebbe fatto sapere di essere disposto a ritirarsi dal Kuwait ma chiederebbe nel contempo garanzie per la vita e per il suo governo «dopo».

A Washington il segretario di Stato Baker, il collega della Difesa Cheney, il capo della Cia Webster avevano ripetuto nei giorni scorsi che pur essendo la preferita una soluzione pacifica del conflitto presenterebbe un aspetto preoccupante: Saddam rimarrebbe con tutta la sua forza intatta, in grado di tornare a colpire all'improvviso. E gli americani sono preoccupati che le trattative che Saddam sta conducendo con altri Paesi arabi portino ad una soluzione compromissoria della crisi.

Ieri dopo qualche incertezza la Casa Bianca ha annunciato che Baker andrà in Arabia Saudita alla fine della prossima settimana. Il segretario di Stato si prefigge di ottenere un quadro chiaro sullo stato di entrambe le opzioni: quella della trattativa e quella militare.

Paolo Passarini

Al «vertice delle polemiche» determinante l'appoggio del Cancelliere alla linea italiana

L'Europa, Undici più la Thatcher

Kohl: la storia va avanti e nessuno può fermarla

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Un vertice inutile, come sostenevano gli inglesi? E allora cerchiamo di renderlo utile, deve aver pensato Andreotti. Abbandonata la via del consenso - o perlomeno del confronto morbido - la presidenza italiana ha così premuto l'acceleratore dei progetti più ostici alla signora Thatcher, quelli dell'unione monetaria e dell'unione politica; e, in seconda battuta, ha rinserrato le file europee sul Golfo. Il vertice di Roma-1 apertosi ieri a Palazzo Madama, primo dei due appuntamenti dei capi di Stato e di governo in questo semestre italiano, ha così imboccato la strada spigolosa dell'11 a 1 (tutti contro la Thatcher), che dovrebbe però regalare oggi un comunicato finale destinato a segnare un altro decisivo progresso - grazie anche all'aperto sostegno del cancelliere Kohl - nel difficile processo d'integrazione europea. Quando si avvieranno, il 13 e il 14 dicembre, le conferenze intergovernative incaricate di apportare le necessarie modifiche al Trattato di Roma saranno quindi rafforzate da un mandato più preciso, quasi un binario.

Da una parte sono riemerse le insistenze - soprattutto italiane e francesi, ma condivise dalla maggior parte degli altri partner - di fissare una data per l'inizio della seconda fase dell'unione monetaria, quella che porterà alla creazione di una banca centrale europea in vista della moneta comune nella terza e conclusiva fase. Dall'altra la Thatcher ha deciso di difendersi attaccando: perché discutere di questioni così ipotetiche e lontane, quando sarebbe molto più utile ai Dodici discutere problemi urgenti, come il fallimento nel trovare un accordo in vista del negoziato commerciale Gatt?

La notte precedente, a Lussemburgo, i ministri agricoli e del Commercio estero, riuniti congiuntamente, avevano prodotto la quinta fumata nera in poco più di due settimane. La Cee non trova un terreno d'intesa per decidere tagli ai sostegni agricoli (30 per cento, molto meno del 75 richiesto dagli americani) necessari per riequilibrare il commercio internazionale e affrontare la fase conclusiva del negoziato Gatt. La Thatcher ne aveva già discusso a colazione con Mitterrand (era stata la Francia, la notte precedente, a bloccare l'accordo) e questi le aveva espresso la necessità di «difendere gli agricoltori francesi». «Non possiamo entrare in un conflitto commerciale con gli Stati Uniti - ha replicato la signora di ferro - nel momento in cui Washington difende nel Golfo anche i nostri interessi». E di quella convinzione ha fatto il proprio stendardo: «Bisogna rompere gli indugi».

La lady di ferro non ha finito per «ascoltare se stessa»; ma Andreotti, con cortese fermezza, ha relegato il Gatt al termine della cena, dopo la proficua e decisiva discussione sul Golfo, affermando che l'accordo non è più lontano, che saranno nuovamente i ministri dei Dodici a occuparsene martedì. «Almeno si diano istruzioni ai ministri perché concludano in tempi rapidi», ha insistito la Thatcher.

Il primo punto messo in discussione da Andreotti, dopo la formalità di un saluto alla Germania unita che per la prima volta partecipava a un summit, è stato il progetto di unione politica, volto a dare alla Cee un'unica politica estera e di sicurezza e forse, un giorno, anche una difesa comune; ma anche ad attribuire alla Cee un bagaglio di legittimità democratica in vista del voto per il nuovo e rafforzato Parlamento europeo, nel 1994. E' un processo che, secondo Kohl, «deve svolgersi in stretto parallelismo» con l'unione monetaria. Si trattava ieri di «un primo livello di ricognizione»; ma subito è apparsa la frenata della Thatcher: lei sola non ha accettato come «buona base per le future discussioni» il rapporto presentato dai ministri degli Esteri. «La storia va avanti - ha detto Kohl - e nessuno può fermarla con un gesto».

Andreotti ha poi ripetuto che i lavori preparatori per l'unione monetaria sono già molto avanzati, anzi «sostanzialmente conclusi». Insieme alla data per la fase due, che per l'Italia come per Mitterrand doveva essere il 1° gennaio 1993 prima che Kohl desse il suo peso al compromesso del 1994, e su cui i capi di governo hanno deciso 11 a 1 di pronunciarsi, era necessario però approvare anche le «condizioni obiettive» per condizionare il passaggio alla terza fase: che tutte le monete entrino a far parte dello Sme, che si realizzi pienamente il mercato unico nell'Europa senza frontiere del '93, che si registri una vasta coesione economica e sociale, che si attui una politica monetaria volta a stabilizzare i prezzi, che la banca centrale sia assolutamente indipendente, che sia vietato il finanziamento monetario dei disavanzi statali.

Ultimo tema discusso nella seduta formale, prima che i Dodici affrontassero a cena il problema del Golfo, è stato quello degli aiuti all'Urss. Era anche questo uno dei punti osteggiati dalla signora Thatcher, che al vertice di giugno a Dublino aveva chiesto uno studio serio — quantificandolo — sui bisogni sovietici. Questa volta la prudenza di Londra non era sbagliata; e infatti Delors, incaricato di quell'indagine, ha dovuto ammettere ieri che «la situazione dell'economia sovietica è tale da non consentire, per ora, un'analisi credibile delle possibilità di assistenza». Ma è un problema solo rinviato, perché da Roma è emersa ieri la «disponibilità a contribuire in modo concreto e significativo al processo di democratizzazione».

Fabio Galvano

Mitterrand e la Thatcher all'ingresso dell'ambasciata britannica a Roma

Sit-in

Fischi a Maggie dai Federalisti

ROMA. Al grido di «Moneta unica subito!» duecento federalisti hanno stretto d'assedio palazzo Madama mentre i Dodici si riunivano per il Consiglio d'Europa.

Ma il battaglione che bivaccava fradicio per la pioggia davanti al portone sembrava la retroguardia di un esercito in difficoltà.

Nell'agenda del Movimento federale europeo, questo vertice straordinario doveva segnare un momento di grande rilancio dell'Europa unita e di festa per i federalisti. Che invece hanno dovuto organizzare il sit-in di ieri sera per protestare contro la riluttanza sempre più marcata di alcuni governi ad imboccare la via dell'unità europea.

E quando Margaret Thatcher, considerata la più refrattaria all'idea di un'Europa senza frontiere, ha varcato la soglia di Palazzo Madama, è stata accompagnata dai fischi dei federalisti. Applausi, invece, per il commissario Cee Jacques Delors.

«Il processo verso l'unione purtroppo sta rallentando», ha commentato Nicola Forlani, presidente della sezione italiana giovanile del movimento. «Invece di una federazione europea sta nascendo un'Europa delle nazioni».

I federalisti ce l'hanno con il governo italiano, che a loro avviso non ha sfruttato la presidenza di turno della Cee per promuovere l'unità europea. E ce l'hanno soprattutto con il ministro degli Esteri De Michelis e la sua politica dei «piccoli passi».

«Il suo atteggiamento è contraddittorio», ha sostenuto Forlani. «A volte assicura che la linea del governo italiano rimane fedele al progetto originario di un'Europa federata, a volte dichiara invece che l'Europa unita si farà tra vent'anni».

Il Movimento federalista europeo, aiutato dai radicali, organizzò la raccolta di firme che portò al referendum dell'anno scorso, in cui l'88 per cento degli italiani si dichiarò favorevole ad affidare al Parlamento europeo un mandato costituente.

Per i federalisti è stato il momento di gloria. Ma da allora il miraggio di una federazione europea con un Parlamento sovrano è andato affievolendosi. E anche il movimento federalista ha subito una battuta d'arresto: da almeno un anno le iscrizioni sono ferme a 9 mila.

[a. d. r.]

IN BREVE

L'Economist tace sul vertice

LONDRA. Dopo aver attaccato la presidenza italiana, l'«Economist» non dedica nell'ultimo numero nemmeno una riga di presentazione al vertice Cee di Roma. Una settimana fa il settimanale britannico - uno dei più autorevoli anche al di fuori del mondo anglosassone - aveva paragonato la Cee, condotta in questo semestre dal governo Andreotti, ad un «bus guidato dai fratelli Marx». Ora alla Comunità viene dedicato solo un articolo sui problemi agricoli. [Agi]

Lettera di scuse da Bonn a De Michelis

ROMA. «Costernazione» è stata espressa dall'ambasciatore tedesco Ruth al ministro degli Esteri De Michelis per le critiche alla presidenza di turno italiana della Cee, contenute in un servizio della Dpa, la principale agenzia di stampa tedesca. In una lettera l'ambasciatore «deplora le affermazioni del corrispondente fatte proprio nel periodo in cui la presidenza italiana raggiunge col Consiglio europeo straordinario una tappa importante del suo eccellente operato». [Ansa]

Messaggio a Budapest «Un grazie da Kohl»

ROMA. Il Consiglio europeo ha deciso di esprimere in un messaggio - preparato dai ministri degli Esteri - apprezzamento per l'evoluzione della situazione politica in Ungheria, e per il contributo dato da Budapest al processo di riunificazione tedesca. Commentando la decisione della presidenza italiana di inserire l'argomento nell'agenda dei lavori, il cancelliere Kohl ha sottolineato che «l'unificazione tedesca è cominciata il giorno in cui l'Ungheria aprì le frontiere». [Ansa]

Smentiti contatti Andreotti-Arafat

ROMA. Il portavoce della presidenza del Consiglio ha risposto ieri «non mi risulta» alla domanda sull'attendibilità delle voci diffusesi in giornata circa contatti tra l'Italia e Arafat sulla crisi del Golfo. Le voci erano state alimentate da un dispaccio dell'agenzia palestinese Wafa che sosteneva che Andreotti e Arafat si sarebbero scambiati negli ultimi giorni messaggi tramite monsignor Capucci, ex vescovo di Gerusalemme che da alcuni anni funge da intermediario ufficioso tra gli ambienti palestinesi e diversi Paesi occidentali. [Ansa]

I Dodici: un messo Onu per gli ostaggi

Come inviato di de Cuéllar si fa il nome di Craxi «Necessaria una Conferenza sul Medio Oriente»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa dei Dodici lancia un chiaro messaggio a Saddam Hussein: il grave e inumano problema degli ostaggi non altera l'impegno della Cee di fronte alla crisi del Golfo; e chiede a Perez de Cuéllar di contribuire a risolverlo inviando «un suo rappresentante personale» in Iraq per trattarne l'immediato rimpatrio (sarà Craxi, nominato nei giorni scorsi suo consigliere per i problemi dello sviluppo e della pace?). Ma il vertice romano della Cee, superate con questa formula le incomprensioni che nelle ultime ore avevano sollevato il venticello del sospetto su eventuali accordi sottobanco da parte di alcuni Paesi per il rilascio dei loro ostaggi, la presidenza italiana ha aperto anche un nuovo spiraglio di soluzione negoziale: trattare sì con Hussein nello spirito delle decisioni Onu, ma anche «valorizzare eventuali segnali di buona volontà e di ricostruzione di un livello minimo di fiducia reciproca». La fiducia, beninteso, che sarebbe rappresentata «dal rilascio incondizionato e immediato di tutti gli stranieri trattenuti».

Il problema del Golfo è stato al centro della cena di lavoro con cui si è conclusa la prima giornata del vertice; e solo stamane la dichiarazione messa a punto dai direttori politici dei ministeri degli Esteri troverà forma compiuta nel comunicato finale. Ma già dalla bozza, filtrata in serata, è possibile arguire che il problema degli ostaggi diventa di primaria importanza nella sfida del Golfo, in quanto sta assumendo nuova valenza sul piano della coesione fra i Dodici. «La tattica di Saddam - hanno detto Andreotti e il ministro degli Esteri De Michelis - si fa più sottile e usa con inumana spregiudicatezza il fattore ostaggi per cercare di spezzare la coesione dello schieramento internazionale». Di qui la severa condanna nel documento che emergerà oggi, in cui i Dodici riaffermano «la loro totale solidarietà nell'ottenere la libertà dei cittadini stranieri e denunciano l'uso senza scrupoli che l'Iraq ne fa con l'unico e vano obiettivo di dividere la comunità internazionale».

Nel momento in cui si addensano le polemiche sui 33 ostaggi britannici fatti liberare dall'ex premier Edward Heath, e ci si domanda quale ruolo possa avere avuto nel rilascio dei 100 francesi un misterioso viaggio a Baghdad dell'ex ministro degli Esteri Claude Cheysson (ora europarlamentare), la presa di posizione dei Dodici vale a rinsaldare un coordinamento che cominciava forse a sfuggire di mano. Ed è stato proprio in questo spirito che i Dodici, dopo averne discusso, hanno escluso la possibilità di inviare a Baghdad un loro rappresentante.

Dietro la rinuncia comunitaria c'è stata anche la signora Thatcher. Sostenitrice di una linea di fermezza, la lady di ferro non vede di buon occhio - in questo come in altri campi - un ruolo eccessivamente dominante della Cee.

Il documento dei Dodici, tuttavia, non tocca solo il Golfo, ma l'intera problematica mediorientale. Non in una chiave di simultaneità, come Saddam vorrebbe per inquinare le acque del Golfo: ma sicuramente - come ha sottolineato Andreotti - in tempi molto stretti, poiché «fra tutti i problemi del Medio Oriente esiste un'intrinseca interazione». «Quello che non può e non deve esistere - ha fatto eco il ministro De Michelis - è un collegamento fra le tradizionali crisi della regione e la crisi del Golfo: si finirebbe altrimenti per dare un'implicita ricompensa all'aggressione irachena». Per regolare il conflitto arabo-israeliano l'Italia insiste sulla convocazione di una Conferenza internazionale, ma non era certo ieri sera che il vertice avrebbe sposato quella richiesta, sebbene il documento sia proteso verso l'adozione di una posizione piuttosto rigida nei confronti di Gerusalemme, con il dichiarato sostegno delle risoluzioni Onu respinte da Israele. **[f. gal.]**

PER IL GOLFO

Bush chiama Andreotti

WASHINGTON. Bush ha telefonato a vari leader europei e arabi, fra cui Andreotti, il cancelliere tedesco Kohl, il premier olandese Lubbers, Re Fahd d'Arabia Saudita e il presidente egiziano Mubarak, per assicurarsi della compattezza della coalizione anti-Saddam. Nel darne notizia, il portavoce presidenziale Fitzwater ha detto ieri che Bush sta pensando di allargare il raggio della missione del segretario di Stato James Baker a Riad, aggiungendo quanto meno una tappa al Cairo. Fitzwater ha smentito che Baker vada a chiedere ai sauditi di approvare una azione militare contro l'Iraq. Secondo il portavoce, Baker e i sauditi discuteranno «lo stato di attuazione delle sanzioni dell'Onu, la posizione delle forze Usa nel Golfo, le esigenze del dispositivo di difesa, l'unità araba e opzioni militari»: a Riad si parlerà dunque anche di queste, pur se citate all'ultimo posto nell'elenco di Fitzwater. [Agi-Ap]

Tante leccornie per cancellare una gaffe

Interpreti in difficoltà, ma il buffet riscuote applausi unanimi

Un caffè al Tre Scalini di piazza Navona per Mitterrand e i suoi collaboratori poco prima del vertice

ROMA. «E' vero», dice Michela Sorgoni vestita di tutto punto nel suo impeccabile tailleur grigio. «Ho studiato le lingue e sul mio curriculum vitae c'è scritto che sono anche un'interprete. Ma io non avevo mai tradotto "in consecutiva" davanti a tanta gente e non è certo colpa mia se la mia performance non è stata perfetta».

Per la giovane hostess della Larys Group, l'agenzia di relazioni pubbliche che gestisce il mega-centro stampa allestito nella Galleria Colonna, questo vertice dei Dodici si è trasformato in un piccolo incubo.

Venerdì sera, nella conferenza stampa d'apertura, la Sorgoni è stata chiamata sul palco per fare l'interprete in francese del portavoce di palazzo Chigi, Pio Mastrobuoni. E la sua performance, come lei stessa ha ammesso ieri, è stata effettivamente tutt'altro che perfetta.

I duecento giornalisti mugugnavano e scuotevano la testa. Mastrobuoni, che si è reso conto troppo tardi di come le sue dichiarazioni venivano storpiate, alzava gli occhi al cielo e si metteva le mani nei capelli.

Ieri, il *day after* della sua débâcle, la Sorgoni si aggirava per il centro stampa con una nuvoletta nera sulla testa. Era dispiaciuta, ma anche arrabbiata. «Mi hanno chiamata mezz'ora prima dell'inizio e mi hanno detto che avrei dovuto tradurre e che Mastrobuoni avrebbe parlato di questo e di quello».

«Quando sono salita sul palco ero sotto stress: non avevo mai parlato davanti alla televisione e mi sono lasciata prendere dall'emozione. Ma io sono qui come hostess!».

Non è un caso che ieri abbia ricevuto attestati di solidarietà dai giornalisti («una signora mi ha lasciato il suo numero di telefono offrendo di testimoniare a mio favore»). L'episodio, più che illustrare la scarsa preparazione della Sorgoni, illustra una caratteristica tutta italiana.

«Siete sempre bravissimi ad allestire uno splendido arredamento e a fornire eccellenti pasticcini», diceva ieri José Macca, corrispondente del giornale spagnolo Diario 16. «Ma poi lasciate troppo all'improvvisazione e succede quello che è successo durante la conferenza stampa alla povera hostess».

Poi aggiunge: «Alla fine, per noi giornalisti, conta più una conferenza stampa efficace che non la squisitezza dei vostri pasticcini».

Ma almeno sulla squisitezza dei pasticcini e delle altre vivande offerte in profusione al centro stampa, il consenso era pressoché unanime. Il vertice dei Dodici è cominciato ieri a tarda sera e per quasi tutta la giornata le centinaia di giornalisti che ciondolavano nella Galleria Colonna non hanno avuto granché da fare se non divorare leccornie.

«Ottomila caffè, seimila cappuccini, duemila thè, quattromila cornetti, cinquanta chili di arance, diecimila panini, cinquanta chili di pasticceria mignon, tartine e pizzette a volontà», recitava un comunicato.

Per non parlare dei rigatoni, risotti, filetti di manzo, primizie e semifreddi serviti da mezzogiorno alle quattro alla Casina Valadier. «Di che dimenticare l'unione monetaria e la crisi del Golfo», diceva un ospite straniero rimpinzandosi.

A fornire il vettovagliamento è stata la ditta Berardi, dell'omonimo bar della Galleria Colonna, che proprio in questi giorni era stato chiuso dopo l'intervento dell'unità sanitaria locale. Ma gli organizzatori hanno assicurato che le cucine sono rimaste sigillate e che cibi e bevande sono stati riforniti dall'esterno.

Sul cibo, insomma, lusinghe pressoché unanimi. Ma c'è sempre qualche scontento. Come quel giornalista italiano abituato a masticare *chewing gum* «da quando mi alzo a quando vado a dormire», il quale aveva terminato le sue scorte e non ne trovava più. «C'è di tutto qui dentro, perfino lo champagne. Ma neanche una gomma da masticare».

Oltre ad apprezzare il cibo, gli ospiti stranieri si sono complimentati per il grandioso allestimento della Galleria Colonna studiato dalla società Acquamarcia: cubi, colonne, sfolgorio di luci e impeccabile moquette. Il tutto addolcito dalle note di *Funiculì funiculà* e *Una furtiva lacrima*.

Gli architetti dell'Acquamarcia giravano soddisfatti contemplando l'opera. E ad un certo punto si sono soffermati davanti a un monitor che trasmetteva un'immagine particolarmente soddisfacente della sala. «Però», ha detto uno di loro, «fa proprio un bell'effetto!».

Andrea di Robilant

Il Concilio ortodosso cerca di fronteggiare la sfida degli Uniati

Mosca libera la Chiesa ucraina

Kiev sarà indipendente dal Patriarcato

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Il concilio episcopale della Chiesa ortodossa russa ha deciso, dopo tre giorni di lavori, di rendere indipendente dal patriarcato di Mosca la Chiesa ortodossa ucraina. La mossa appare dettata più da ragioni squisitamente politiche che da necessità dottrinali o evangeliche. Gli ortodossi ucraini si trovano infatti nella delicata posizione di dover dimostrare ai fedeli locali la loro indipendenza da Mosca di fronte alla concorrenza sempre più temibile e battagliera degli Uniati (cattolici ucraini di rito orientale, usciti dalla clandestinità solo in epoca di perestroika) e di una frazione ortodossa (decisamente meno influente), denominata Chiesa ortodossa autocefala di Ucraina.

Guida spirituale di questi ultimi è un patriarca novantatreenne, Mstislav, che ha fatto propria l'accusa alla Chiesa ufficiale di essere stata succube al potere politico moscovita anche durante gli anni delle repressioni antireligiose.

Ma l'insidia maggiore, come s'è detto, viene dagli Uniati, i quali dispongono di una base di massa reale e del retroterra cattolico polacco. Ed essi non si limitano ormai più soltanto a rivendicare la libertà di culto e di propaganda religiosa, ma chiedono la restituzione dei beni, e degli edifici di culto che il regime assegnò alla Chiesa ortodossa russa in cambio della sua più o meno palese acquiescenza.

Il Concilio Episcopale - 91 metropoliti, arcivescovi e vescovi presenti su 97 membri - ha quindi promosso la Chiesa ortodossa ucraina dal ruolo subalterno di esarcato a quello di indipendente. In termini operativi la Chiesa ortodossa di Ucraina potrà nominare i propri vescovi e eleggere il proprio primate.

Ma quest'ultimo - in segno di sostanziale unità con la sorgente dottrinaria - sarà membro permanente del Santo Sinodo della chiesa russa, che è l'equivalente del suo organismo esecutivo.

E' scontato che il primate ucraino sarà l'autorevole Filarete, attuale metropolita di Kiev. Egli stesso - insieme all'arcivescovo Kirill di Smolensk - ha annunciato ai giornalisti le conclusioni del Concilio episcopale. A suo modo si tratta di una svolta politica verso il realismo da parte del patriarcato di Mosca. Dopo aver appoggiato apertamente la perestroika gorbacioviana, la Chiesa ortodossa russa ha infatti dovuto rendersi conto che, insieme con le libertà religiose veniva a crearsi una nuova situazione, completamente inedita in tutta la storia russa: quella della fine del monopolio ortodosso. Il pluralismo politico, accolto dal pcus all'inizio di quest'anno, non senza sofferenze, ha trascinato con sé tutti i pluralismi possibili. E, in questa Urss assetata di certezze, quello religioso appare tra i più dinamici. Dopo una serie di tentativi di resistenza conservatrice - che hanno condotto a gravi momenti di tensione, proprio in Ucraina, tra la comunità ortodossa e quella cattolica, il patriarcato di Mosca sembra ora scegliere la strada di una azione evangelica ad armi pari. Del resto la visita in Urss del Papa pare ormai alle porte e la Chiesa indipendente di Ucraina non ha altra scelta che quella di fare fronte ai problemi tenendo conto della situazione reale.

Il metropolita di Kiev Filarete

La Moldavia chiede aiuto

Dalla capitale arrivano truppe I ribelli accettano di trattare

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Il governo sovietico ha deciso di inviare truppe nelle zone della Moldavia meridionale poste in stato di emergenza, al fine di aumentare la sicurezza e in seguito alla richiesta del presidente moldavo e della popolazione gagauza.

Il laconico comunicato della Tass rivela la drammaticità della situazione alla frontiera tra i moldavi e i turchi gagauzi che hanno proclamato la sovranità repubblicana, indicendo elezioni del proprio Parlamento e aprendo una crisi dalle ripercussioni imprevedibili. Ma rivela anche che il governo centrale si è mosso solo dopo che una richiesta era giunta sia dalle autorità moldave che dai rappresentanti della minoranza in rivolta. In cambio il capo del governo di Mosca, Nikolai Rizhkov - precisa la Tass - ha ottenuto dal presidente moldavo Mircha Snegur che il governo di Kishiniov richiamerà indietro e scioglierà i gruppi di volontari che, a decine di migliaia, assediano le vie di accesso alle tre province abitate dalla minoranza gagauza.

La svolta politica si è prodotta nella serata di ieri, dopo che inquietanti segnali di aggravamento si erano alternati a notizie più rassicuranti. Fonti sovietiche ufficiali avevano infatti confermato che convogli di dozzine di veicoli stavano giungendo dalla città di Tiraspol in appoggio ai gagauzi. Tiraspol è la capitale dell'altra Repubblica - quella del Dniestr, promossa dalla minoranza russa - in rivolta all'interno della Moldavia. Nello stesso tempo, la Tass informava che trattative erano cominciate nella cittadina di Cimishlia tra parlamentari moldavi e rappresentanti del comitato provvisorio dei gagauzi. Ma, per quanto condotti in un clima costruttivo, i negoziati non sembravano avere ottenuto alcun risultato concreto fino alla tarda serata di ieri

Nel frattempo, i 150 mila gagauzi prendevano misure difensive contro l'eventualità di un assalto dei volontari moldavi mobilitati dal governo di Kishiniov, innalzando barricate lungo le arterie di accesso alla città di Komrat. E' stato probabilmente a questo punto che il governo moldavo ha ritenuto di non poter andare oltre nel suo tentativo repressivo. Il governo centrale ha dunque acconsentito alla richiesta di soccorso delle parti in conflitto, ma senza voler dare l'impressione di intervenire in prima persona. La Tass precisa che in base ad un accordo con il premier Rizhkov, un reggimento del ministero degli Interni basato a Kishiniov è stato posto sotto il comando del governo moldavo.

In altri termini, la responsabilità dell'uso eventuale delle truppe viene scaricata sulle autorità locali. Del resto, Mosca sembra tutt'altro che convinta dell'intenzione dei dirigenti moldavi di tenere fede agl'impegni presi con Rizhkov. Prova ne sia che l'agenzia concludeva i suoi dispacci rilevando che i raggruppamenti di volontari moldavi continuavano a formarsi nella capitale repubblicana e che le vie di Kishiniov erano sotto il loro controllo. Le tre provincie gagauze di Volcanesti, Komrat e Chadir-Lunga dovrebbero eleggere oggi il Parlamento della Repubblica indipendente dalla Moldavia. Il governo repubblicano ha invalidato a priori ogni elezione e proclamato lo stato d'emergenza.

Deputati bloccano i tank

Di notte, nel centro di Mosca Si «provava» il 7 novembre

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Come un plotone di deputati è riuscito a fermare una colonna di carri armati. L'organo del governo sovietico, il quotidiano Izvestija, ha rivelato nell'edizione di ieri un episodio sintomatico della tensione che precede e, probabilmente, accompagnerà il settantatreesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Venerdì a tarda sera (poco prima di mezzanotte) una colonna di carri armati impegnati nelle prove per la parata militare del 7 novembre ha dovuto affrontare la prima, clamorosa contestazione.

Secondo il racconto di Izvestija, all'altezza della piazza dell'Insurrezione del 1905, sull'anello circolare di scorrimento vicino all'ambasciata americana, la colonna si è trovata di fronte - in mezzo alla strada - un gruppo di deputati del parlamento russo, insieme ad un altro gruppo di deputati, esponenti del soviet di Mosca. I due drappelli contestatori - sotto gli occhi della folla - hanno protestato contro l'esibizione di forza militare e soprattutto contro la manifestazione del 7 novembre, da molti considerata, in questo '68 sovietico, più come un giorno di lutto che non come una festa nazionale.

Di fronte agli esterrefatti conducenti di carri e blindati ha preso avvio una concitata trattativa: da una parte i deputati, forti della loro immunità parlamentare, dall'altra il colonnello Bogdanov, comandante della colonna.

Ai bordi della strada la folla - scrive Izvestija - era divisa tra sostenitori dell'azione dissacratrice e benpensanti indignati (pochi, data l'ora tarda). Quando il drappello di deputati si è fatto convincere a lasciare il passo alla colonna, un solo onorevole ha tenuto fermo il suo proposito e incurante dei due gradi sottozero si è sdraiato sull'asfalto.

Era Lev Shamshiev, ex braccio destro di Boris Eltsin, quando Eltsin era ancora un reprobo. Adesso è presidente della Russia e Shamshiev non è neppure deputato.

Panico da svalutazione

Dopo i decreti di Gorbaciov sul rublo e i capitali esteri

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Prima di partire per Madrid e Parigi Michail Gorbaciov ha firmato - avvalendosi dei suoi poteri speciali - tre decreti che, almeno nelle intenzioni, dovrebbero fronteggiare l'emergenza. Due di questi - la svalutazione del rublo e il via libera agl'investimenti stranieri in Urss - hanno l'obiettivo di incoraggiare consistenti afflussi di capitale estero, di cui la bilancia commerciale sovietica ha disperato bisogno. Il terzo - che aumenta gl'interessi sui depositi nelle casse di risparmio - è invece finalizzato a incoraggiare il risparmio delle famiglie, cioè a ridurre la pressione sul mercato dei consumi prodotta dall'enorme massa monetaria (si calcola oltre 400 miliardi di rubli) a disposizione dei cittadini. Tanto più insostenibile se si tiene presente la cronica carenza di beni materiali di ogni tipo.

Più difficile è capire se l'aumento dei tassi d'interesse attivo - dal 3% attuale al 5, 7 e 9% rispettivamente per depositi vincolati fino a tre, cinque, sette anni - sia sufficiente a frenare la disperata corsa alla spesa e all'accaparramento, cui milioni di sovietici si dedicano con intensità crescente in queste settimane, tra voci ricorrenti di una riforma monetaria che falcidierebbe i risparmi.

Il via libera agl'investimenti stranieri potrebbe produrre benefici più consistenti. Per la prima volta persone giuridiche e cittadini stranieri vengono autorizzati a dare vita a imprese il cui capitale potrà essere interamente straniero o ad acquistare beni mobili e immobili sovietici senza bisogno di fare ricorso alle joint-venture con soggetti sovietici. I profitti in rubli potranno essere liberamente investiti, a loro volta, in Urss o esportati secondo procedure fissate dalla legislazione sovietica. Il rublo commerciale viene svalutato del 66%. Fino a ieri un dollaro valeva ufficialmente circa 56 copeki. Dal 1° novembre ci vorranno 1,8 rubli per un dollaro. Siamo ancora lontani dal cambio reale (che oscilla vicino ai 20 rubli per dollaro). Ma un primo passo era indispensabile.

GERMANIA

La sede del Pds nuovamente perquisita nella notte per lo scandalo dei fondi all'estero

«Resto presidente per salvare il partito»

Gysi non si dimette, Cdu e Spd chiedono di sciogliere l'ex pc

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gregor Gysi rinuncia alle dimissioni e resta presidente del partito comunista rinnovato, ma il Pds rischia il naufragio, e il postcomunismo nato dalla rovina del regime all'Est affronta una crisi forse mortale. Mentre si allarga lo scandalo dei fondi sottratti da due alti funzionari - quasi 75 miliardi di lire, pagati ufficialmente all'Urss e versati invece sui conti esteri di una società mista russo norvegese - e una nuova perquisizione alla sede di Berlino fa affiorare sospetti di altre frodi, tutti i partiti principali, a sinistra e a destra, chiedono la dissoluzione del Pds e il sequestro di tutti i suoi beni.

E' davvero «l'inizio della fine», come si chiedevano i commentatori dei principali quotidiani? E' davvero la conclusione di un'avventata scommessa con la Storia, iniziata con le prime brecce nel Muro?

Ieri, dopo una giornata di dibattito difficile, Gysi ha annunciato che non se ne sarebbe andato, almeno «non adesso e in questa sede», come ha precisato. Perché lasciare la guida di un partito in un momento in cui «la situazione è terribilmente complicata e difficile» vorrebbe dire «mettere in pericolo la sinistra in Germania e nuocere all'immagine della Germania in Europa».

La direzione, a sera, gli ha votato la fiducia all'unanimità. Ma con quali possibilità di sopravvivenza, a cinque settimane appena da elezioni già difficili all'Est e proibitive all'Ovest?

Quel che sta accadendo sembra pensato apposta per chiudere in anticipo la partita a rischio del Pds, un partito approdato all'Ovest e al Parlamento federale con un'eredità che sarebbe stata difficile dovunque, ma che in una società ostile al comunismo sia pure convertito era, forse, al limite della sopravvivenza.

Nella vicenda esplosa venerdì col fermo del vicepresidente Wolfgang Pohl e del responsabile della sezione Finanze, Wolfgang Langnitschke, tutto suona sinistro perché tutto sembra confermare che l'erede democratico della Sed, il partito-stato di Herich Honecker, è tornato ai simboli dai quali voleva disperatamente distaccarsi, alla lingua e ai metodi di Honecker.

Quale che sia la sua responsabilità diretta in una vicenda ancor piena di misteri e di interrogativi senza risposta, la credibilità del presidente Gysi ha subito danni irreparabili.

Anche per questo c'è aria di resa dei conti, come testimonia la richiesta di dissoluzione avanzata dagli altri partiti, dai democristiani Cdu del Cancelliere Kohl ai socialdemocratici Spd di Oskar Lafontaine, mai tenero per la verità col Pds dal quale intuiva possibili disturbi a sinistra.

Anche per questo ci sono le vischiose ricadute che ogni scandalo politico fa germinare: il «terzo uomo», il funzionario del Pds di Halle che ha materialmente trasferito i fondi all'estero, sarebbe un agente del Kgb, denunciava un quotidiano citando fonti dei servizi segreti.

Ieri Gregor Gysi si è fatto convincere a restare per non far precipitare insieme a sé un partito che si identifica con lui. «Sono commosso dalle manifestazioni di simpatia dei dirigenti e della base, anche se mi chiedo a che cosa serve un partito se la sua esistenza dipende da una persona sola». Quanto potrà durare?

Emanuele Novazio

EUROPA DELL'EST

Contro il caro-benzina

Secondo giorno di paralisi in Ungheria

BUDAPEST. L'Ungheria è rimasta ieri isolata dal resto del mondo per il secondo giorno a causa di una dimostrazione degli autotrasportatori, che protestano per l'aumento del prezzo del carburante. Budapest è divisa in due da barricate di taxi e autocarri che bloccano i sei ponti sul Danubio e molte città e posti di confine sono stati chiusi dai manifestanti.

Ieri sembrava che il governo e le associazioni di categoria avessero raggiunto un compromesso, ma poi la piazza ha bocciato gli accordi stabiliti dal leader dei camionisti.

Il presidente della Repubblica Goncz aveva suggerito di sospendere l'aumento della benzina (fino al 70%). Ma il governo ha risposto che, a causa della sospensione delle forniture dall'Urss, ciò non è possibile. L'Austria, intanto, ha offerto all'Ungheria l'invio immediato di petrolio. [Ansa]

Stato civile di Torino

26 OTTOBRE 1990

NATI — **Cassanelli** Desirée; **Cassanelli** Luca; **Perdonò** Giorgia; **Gianfoli** Chiara; **Bassano** Fabrizio; **Fadda** Sara; **Triolo** Simona; **Parrillo** Lucio Esteban; **Primiceri** Alessandra; **Ricatto** Simone; **Carpentieri** Jennifer; **Cacioppo** Desirè; **Fanelli** Sara; **Rossello** Valeria; **Sicuro** Andrea; **Marotta** Federica; **Pellegrino** Marzia; **Gandaglia** Mattia; **Sette** Francesca; **Mandelli** Luca; **Oddovero** Edoardo; **Lopa** Federica; **Di Biasi** Riccardo; **Conte** Simona; **Montin** Viviana; **Restaldi** Marcello; **Magurano** Cristina; **Vassallo** Stefano; **Tosi** Fulvio; **Martanella** Martina; **Aguiari** Alberto; **Trivieri** Martina; **Grand** Emanuela; **Ceccarani** Simone; **Savoca** Veronica; **Chiricosta** Carla; **Chiricosta** Ferdinando; **Piano** Valentina; **Zanetta** Linda; **Ghione** Francesca; **Becchio** Marco; **Ferri** Alessandra; **Pianelli** Francesco; **Sgarbi** Lorenzo Didier; **Errigo** Letizia; **Donnelli** Hillary; **Perrone** Stefano; **Macera** Roberto; **Gallo** Simone; **Piparo** Manuela; **Cavero** Gianluca; **Visentino** Miriam; **Russo** Giulia; **Galbo** Enza; **Diezzo** Salvatore; **Lucaiana** Adriana; **Pilardo** Andrea; **Dichirico** Fiorella; **Bombana** Sara; **Tomarchio** Flavio; **Longhi** Mattia; **Bruno** Francesca; **Mori** Alessia; **Capaldo** Jessica; **Biletto** Desirée.

MORTI — **Brusati** Irma ved. Bovio, anni 89, Bellinzago, pens., corso Reg. Margherita 87; **Ovio** Caterina, a. 83, Torino, pens., v. V. della Regina 19; **Marletto** Dario, a. 78, Ottiglio M.to, pens., corso Casale 372/8; **Parmeter** Jolanda in Viara, a. 88, Torino, pens., via Cellini 5; **Barruil** Paolina ved. Cassetta, a. 90, Venezia, pens., via Saccarelli 6; **Mangoni** Arago, a. 79, Castellina Marittima, pens., corso Racconigi 54/60; **Guagliardo** Giovanni, a. 79, Castelfammini, pens., via Breglio 78; **Lucchina** Giuseppe, a. 90, Sessa, pens., via Tarino 10.

Deceduti in ospedale: **Novara** Antonio, anni 77, Cantarana, pens., Molinette; **Truccaro** Stefano, a. 68, Condove, pens., Mauriziano; **Sibilla** Anna ved. Galeasso, a. 61, Verduno, pens., Giovanni Bosco; **Bonalede** Iride ved. Scalise, a. 81, Valenza, pens., Evangelico; **Pozzi** Mario, a. 80, Torino, pens., Cottolengo; **Iorio** Ferdinando, a. 20, disoccupato, Molinette; **Martinetti** Balzo, a. 76, Villanova Mont.to, pens., Martini; **Filelli** Giuseppe, a. 70, Chiarano, pens., Mauriziano; **Spadin** Mauro, a. 30, Torino, disoccupato, Amedeo di Savoia; **Lovera** Luigi, a. 50, Torino, impieg., Mauriziano; **Isnardi** Giuseppe, a. 75, Torino, pens., Molinette; **Pasero** Orsola, a. 83, Costigliole di Saluzzo, pens., relig., Cottolengo; **Perino** Luigi, a. 71, Loiri, pens., S. Vito; **Marino** Giovanni, a. 81, Motta di Costigliole, pens., Amedeo di Savoia; **Spanò** Vincenzo, a. 92, Caltanissetta, pens., Oftalmico; **Gibellato** Umberto, a. 49, Tripoli, Mauriziano; **Adedimeji** Lola Adelayo, gg. 15, Torino, infante, Pediatrico; **Ciardella** Aldebrando, a. 70, Vezzano Ligure, pens., Molinette; **Papotto** Tommaso, a. 68, Siminare, pens., Molinette; **Ruzza** Ida in Mazzucco, a. 56, Rosolina, pens., Martini; **Caramel** Celestino, a. 77, Bellero, pens., Maria Vittoria; **Zavatti** Dove, a. 15, Cirò, studente, Molinette.

Nati 65 - Morti 30

E' serenamente mancata

Elisabetta Racca ved. Michelerio

Lo annunciano la figlia **Lidia** con **Dino, Renata, Riccardo, Angelo, Patrizia**, cognata **Iolanda**, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 30 ore 11,45 parrocchia Gesù Operaio.
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Giovanna, Mario, Paola e **Roberto** partecipano al dolore.

Il nipote **Pierluigi** con **Marisa** e **Barbara** ricordano la zia **BETTINA**.

Augusta e famiglia partecipano al dolore.

La famiglia **Galli**, commossa, partecipa al grave lutto.

La **Farmacia Gussoni** partecipa al lutto della dott.ssa Renata Baudoni e famiglia.

Famiglia **Vergnano** partecipa.

Partecipano al dolore della famiglia Baudoni gli amici **Brossa, Fausone, Franzosi, Meccario, Peri, Prone, Sorborario, Varallo.**

Dopo breve malattia ha raggiunto il suo amato Remo

Teresina Negri (Gina) vedova Sanlorenzo

Lo annunciano con dolore cugini e amici. Funerali lunedì 29 c.m. in Vignale Monferrato ore 15, partenza dall'ospedale Mauriziano ore 13.
— **Torino**, 27 ottobre 1990.

(Continua a pag. 10)

Orario accettazione necrologie

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Enimont: si dimette il consiglio, convocate due assemblee, maxiaumento di capitale

Montedison apre la guerra chimica

L'Eni accusa: colpo di mano, ci vediamo in tribunale

MILANO. Il blitz di Raul Gardini sull'Enimont si consuma in mezz'ora. Alle 10 del mattino, all'ultimo piano del palazzo di Piazza Repubblica, quando Sergio Cragnotti, amministratore delegato del colosso chimico, prende la parola davanti agli amministratori tutto è già deciso. Cragnotti non deve far altro che eseguire le mosse stabilite dall'attenta regia della Montedison: i consiglieri privati si dimettono e fanno decadere il consiglio, vengono convocate due assemblee dei soci, una ordinaria a metà novembre per ricostituire un vertice targato Montedison, e l'altra straordinaria, in gennaio, per deliberare un aumento di capitale fino a un massimo di 8500 miliardi.

E' la mossa che ci si attendeva da Foro Buonaparte dopo il rifiuto di accettare il procedimento fissato dal governo per l'acquisto o la vendita di Enimont. Gardini ha saltato il fosso, basta con le mediazioni, le inutili parole, le lungaggini del Palazzo della politica. Il capo della Ferruzzi, forte del 51% di Enimont detenuto assieme ai suoi alleati privati, ha scelto la strada del non ritorno. Per l'Eni si tratta «di un colpo di mano di cui la Montedison sarà chiamata a rispondere nelle opportune sedi».

Che cosa farà l'Ente di Stato? La prima reazione sarà quella di impugnare la delibera del consiglio di Enimont davanti alla magistratura. Una decisione in questo senso è attesa per la prossima settimana dopo che il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, avrà ricevuto le direttive dal ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga.

Se la bocciatura della proposta contrattuale dell'Eni era apparsa la rottura di un tacito armistizio da parte di Gardini, le decisioni del consiglio Enimont sono il primo atto della guerra chimica che oppone l'industria di Stato a quella privata. Cosa succederà? Se si guardano i numeri, i giochi sono fatti: Gardini e i suoi fiancheggiatori (Varasi, Vernes, Prudential Bache) hanno la maggioranza del capitale di Enimont e possono fare quello che vogliono. Certo si può dire, come denuncia l'Eni, che la Montedison, ha scalato «surrettiziamente» Enimont violando i patti costitutivi. Vero, ma il presidente della Ferruzzi non ha mai mostrato grande attenzione per la forma, e le accuse dell'Eni, se restano solo parole, gli fanno solletico.

E il governo? Possibile che il presidente del Consiglio, un pugno di ministri, se ne stiano con le mani in mano, subendo senza reazioni gli attacchi dell'irruento imprenditore ravennate? Secondo alcuni ambienti finanziari la privatizzazione della chimica non sarebbe uno scandalo per Andreotti. Lo sarebbe, invece, per i socialisti che da tempo, secondo la logica spartitoria che governa l'assegnazione delle poltrone degli Enti di gestione, hanno le mani sull'Eni. Questo vuol dire che Gardini non incontrerà l'opposizione del presidente del Consiglio? Possibile. E poi ci sono un paio di segnali chiari che indicano un avvicinamento dei Ferruzzi alla dc. Gardini non ha forse rotto con la Comit a causa di un amministratore da lui sospettato di essere troppo sensibile a pressioni socialiste? E lo stesso Gardini non ha forse spostato parte dei suoi interessi proprio dalla Comit al Banco di Roma, istituto politicamente normalizzato e sotto tutela dc? E ancora: non è forse vero che l'acquisto di Telemontecarlo da parte dei Ferruzzi, e l'immediato passaggio di alcuni uomini targati dc dalla Rai alla tv privata, è stato giudicato favorevolmente dal partito di Forlani e Andreotti? Insomma, la guerra chimica non è fatta solo di provette e azioni, ma assume le caratteristiche d'uno scontro politico.

Certo Gardini si sente forte in questo momento. Può sembrare invadente, autoritario, arrogante, ma se ha deciso di gestire da solo Enimont avrà sicuramente fatto bene i suoi conti. Altrimenti sarebbe tutto un azzardo. Così ha costretto i sette consiglieri privati di Enimont (Cragnotti, Carlo Sama, Giancarlo Cimoli, Italo Trapasso, Victor Uckmar, Gianni Varasi, Jean Marc Vernes) a dimettersi per far decadere tutto il consiglio. Il 14 novembre la Montedison ne eleggerà uno di suo gradimento. In più il vertice del polo chimico, col voto contrario dei tre rappresentanti dell'Eni, ha deliberato un aumento di capitale fino a un massimo di 8500 miliardi, «da effettuarsi in denaro tramite azioni ordinarie, obbligazioni convertibili». Questa ricapitalizzazione è finalizzata a riequilibrare la posizione finanziaria della società gravata da oltre 8000 miliardi di debiti. Per Varasi, che si trova in una posizione delicata (sostiene Gardini ma è molto vicino al psi), le dimissioni servono «ad accelerare i tempi di una soluzione, l'azienda è bloccata da un anno e questa situazione non poteva continuare». Da Foro Buonaparte, poi, è uscita una nota in cui la Montedison «ringrazia» i consiglieri dimissionari e si dichiara disponibile all'aumento di capitale.

Durissima la replica dell'Eni. L'Ente parla «di un copione predisposto da tempo», accusa la Montedison «di aver fatto dimettere gli amministratori» e di aver manifestato «una arroganza che non è mai stata costume dell'industria privata italiana». Quanto avvenuto, secondo l'Eni, «rappresenta la conferma del contrasto esistente tra gli interessi di Montedison e le motivazioni che avevano portato alla costituzione di Enimont». L'Ente, infine, conferma che «in pieno accordo con le indicazioni del ministro delle Partecipazioni statali tutelerà i propri interessi in ogni sede».

Rinaldo Gianola

Raul Gardini, presidente della Montedison, ormai allo scontro frontale con governo e Eni

E alla fine Gardini disse «no»

I 10 giorni caldi di sir Raul tra la Sorbona e Miami

MILANO. Angelo Vianello da Venezia, di professione marinaio. E' lui, da anni, che raccoglie le confessioni di Gardini all'alba. Non solo sul mondo della vela. Ma su tutto, dalla grande finanza ai conflitti con il mondo politico. Ed è lui che, all'alba di martedì ha saputo, primo tra tutti, la decisione che sta sconvolgendo il mondo della finanza e della politica italiana: quel contratto lì, gli ha detto Gardini a proposito della bozza proposta dall'Eni, io non lo firmerò mai. E l'Angelo, come sempre, gli avrà dato la sua benedizione di marinaio veneziano. E' un rito che si ripete da anni, da ogni parte del mondo perché il Vianello segue Gardini ovunque. Anche lui, infatti, ieri sera è salito su uno degli aerei della flotta di sir Raul per accompagnare il leader del gruppo. Destinazione? Miami, dove nei prossimi giorni veleggerà nel mondiale dei superyacht una delle barche di Gardini, il «Passage to Venice», un gigante in grado di difendere la fama dei Ferruzzi per mare senza obbligare il «Moro di Venezia» a interrompere la preparazione per la Coppa America.

Ma che avrà detto Gardini all'Angelo? Senz'altro si sarà sfogato sulle sorti di Enimont. La società, gli ripetono i suoi collaboratori e Cragnotti (amministratore della Enimont) rischia di andare allo sfascio. Nell'ultima settimana, fatto quasi incredibile, si sono fermati per incidenti banali i cracker di Priolo e di Porto Marghera. L'istituto Donegani, una volta fiore all'occhiello della chimica italiana, sembra allo sbando. E l'area agricoltura perde un miliardo al mese. Queste aree, accusano in Montedison, sono tutte sotto la responsabilità di uomini Eni, magari gente (come Parrillo) che da mesi è tornata al loro quartier generale e che non possiamo sostituire.

E, di fronte a una roba del genere, ha concluso sir Raul, mi propongono un contratto che mi lega per anni al venditore e che mi impone di consultarlo per ogni mossa strategica, sia finanziaria che industriale. Meglio la guerra, insomma. Una dichiarazione di guerra casereccia, tra l'impasto romagnolo di Raul e quello veneto di Angiolo, ma pur sempre una guerra fatta a suon di migliaia di miliardi.

E i politici? Possibile che la vigilia del grande strappo in Enimont non sia stata preceduta da consultazioni ad alto livello? Che Gardini, a cuor leggero, lanci un piano di aumenti di capitale da 8500 miliardi che va ad aggiungersi ai 2500 già chiesti per Montedison senza tender la mano ai grandi nemici? Per capire i retroscena della grande guerra chimica val la pena di seguire le mosse degli ultimi dieci giorni del leader dei Ferruzzi. Ne salta fuori il ritratto di un leader magari contadino, magari commerciante, ma a cui certo non difettano né capacità di manovra né la freddezza. Sarà un temerario, un avventuriero, un folle oppure uno che vede lontano, uno dei pochi italiani (come ha scritto Wall Street Journal) a contar qualcosa nel mondo del duemila. Per ora è solo un caso, destinato a tener banco nell'Italia che, a fatica, cerca di prepararsi alla sfida mondiale.

Tutto comincia a Ravenna, nella mattinata del 19 ottobre. Quel venerdì tutto sembra volgere al bello nei cieli del gruppo Ferruzzi. Sui giornali si legge che il ministro Piga ha restituito al mittente il contratto preparato dall'Eni per la compravendita di Enimont. Ci sono allegati troppo rigidi, frutto del partito antiGardini (in Foro Buonaparte lo chiamano il partito di Sernia, dal nome del dirigente dc dell'Eni) sempre rampante nell'ente petrolifero di Stato. Il weekend parigino di sir Raul, insomma, nasce sotto buoni auspici. L'Italia dei potenti, intanto, è ancora impegnata a capire la mossa di Telemontecarlo e a valutare l'impatto del blitz televisivo dell'imprevedibile Raul. Tutto è pronto per far decollare dalla Sorbona, ove Gardini è invitato per tenere una conferenza agli studenti nella mattinata di sabato, il messaggio del nuovo padrone della chimica italiana. E sull'aereo ripassa il libro che più lo appassiona: «Le lezioni americane» di Italo Calvino, la lettura preferita di questo momento.

Nella capitale francese si annuncia un programma molto fitto: colloqui con i banchieri (soprattutto Bnp), destinati a far da grandi finanziatori all'ultima spallata in Enimont; incontri con i dirigenti francesi del gruppo (e con i più stretti collaboratori di Jean Marc Vernes, presidente di Béghin Say e grande alleato nell'avventura chimica); non manca una cena con gli amici della vela, Paul Cayard in testa, nella sala più esclusiva dell'Hotel Bristol. Sabato, poi, è la grande giornata della comunicazione. Prima e dopo il fuoco d'artificio alla Sorbona il programma prevede la registrazione di un'intervista a Cnn di Ted Turner, un incontro con «Le Figaro» oltre, ovviamente, alla colazione con i giornalisti italiani, sia i corrispondenti sia quelli (da Enzo Biagi al direttore de «Il Sole 24 Ore» Gianni Locatelli) che hanno aderito al suo invito.

Proprio in quelle ore, però, un corriere recapitava il contratto, rivisto e corretto, alla portineria di via Ilica a Milano, l'entrata di servizio del palazzo di Foro Buonaparte. E quel plico, consegnato in un viottolo nella Milano deserta del week end all'usciere di turno, ha cambiato ancora una volta le sorti della battaglia chimica.

Quelle carte Gardini se le è tenute a lungo con sé. Le ha lette e rilette domenica, nel palazzo di Ravenna in via D'Azeglio, palazzina discreta ed elegante nel cuore della città medievale. Le ha meditate di lunedì, a Venezia, in visita a una delle iniziative a lui più care: il cantiere di Tencara dove non solo sta nascendo l'ultima delle sue barche ma dove gli uomini Montedison applicano nuovi materiali e vari prototipi, non solo nautici (le fibre di carbonio vengono applicate alle lampade). E la pausa è durata anche di martedì, giorno dedicato alla verifica (Gardini è pignolo quando si parla di immobili) dei lavori della sede romana del gruppo all'Ara Coeli.

Negli stessi giorni i luogotenenti si sono mossi. A Giuseppe Garofano, amministratore di Montedison, al fido Carlo Sama e a Italo Trapasso (responsabile della parte industriale) sono toccati i contatti con il mondo dei politici e la controparte Eni. Intanto gli uomini del gruppo hanno fatto pervenire una bozza del contratto al dipartimento della concorrenza a Bruxelles. Accettereste un contratto del genere, viene chiesto ai collaboratori di Brittan? La risposta, ufficiosa, è negativa così come sono negativi i messaggi in arrivo dagli avversari: prendere o lasciare.

Invece Gardini rilancia e lo fa nel modo che piace a lui. Davanti alle telecamere (ormai ci ha preso gusto) e lanciando il guanto della sfida più clamoroso: 8500 miliardi, tutti in denaro (di Himont e Ausimont si parlerà dopo) per il progetto chimico. Sul «Messaggero», giornale di casa, esce il titolo più secco: «L'Eni ha stravolto i patti. Gestirò l'Enimont», mentre «Italia oggi» annuncia l'ultimo blitz con prudenza: «Sarà un consiglio - si legge in prima pagina - difficile e incerto».

Gardini è più diretto. «Voglio una bonifica - ha dichiarato -. Mio padre ha bonificato un pezzo del Ferrarese, io farò lo stesso per la chimica italiana».

I politici non li ha ancora sentiti. Gli avversari dell'Eni nemmeno. Ora c'è da pensare a vincere a Miami. Poi toccherà a Cagliari.

Ugo Bertone

I POLITICI E IL POLO

Andreotti

«Un impero molti vassalli»

31 MARZO '90 «Enimont dovrebbe essere, canonicamente parlando, un matrimonio nullo, se prevede che un anno comandi uno e un anno comandi l'altro. Sarebbe contro la filosofia del diritto ecclesiastico nuova maniera. Il nuovo diritto di famiglia ha tolto al padre la conduzione del nucleo familiare. Oggi si considera moderno la parità fra i due coniugi».

27 GIUGNO '90. «Questo è un impero di cui l'imperatore è occulto e i vassalli sono molti e in contrasto fra loro», dice il presidente del Consiglio. «La soluzione? Un dibattito sulla chimica al quale la gente si associ. Ma alla presenza dei notai».

Martelli

«Matrimonio fallito»

17 FEBBRAIO '90 «Il matrimonio è fallito. Mi sembra più opportuno a questo punto tornare ad un'amicizia e collaborazione tra Eni e Montedison. Sarebbe importante che i due soggetti possano discutere in autonomia questa collaborazione».

23 APRILE '90. «Gardini può essere il protagonista del rilancio di Enimont - sostiene Martelli - e penso che abbia le carte in regola per diventarlo. Cagliari? Credo che abbia cercato giustamente di trovare una via d'uscita, ma si è trovato di fronte un ministro, Carlo Fracanzani, che esercita in modo esuberante il suo ruolo interferendo nella gestione».

Fracanzani

«L'Eni troppo remissivo»

6 AGOSTO '88 «E' necessario per il nostro sistema produttivo costituire poli industriali forti e competitivi in ambito europeo e mondiale. Con questo accordo pubblico e privato fanno una scelta innovativa».

3 AGOSTO '89. «Le direttive ministeriali sul rapporto pubblico-privato sono sicuramente valide - sostiene Fracanzani, allora ministro delle Partecipazioni statali -, ho fatto apportare io stesso alcune correzioni da cui derivano significativi miglioramenti e adeguate garanzie all'accordo rispetto all'ipotesi iniziale».

9 GIUGNO '90. «L'Eni è troppo remissivo con Gardini».

Pomicino

«Il governo non venderà»

7 FEBBRAIO '90 «Che Raul Gardini dica "La chimica sono io" e pretenda di gestire l'intera Enimont mi sembra legittimo, ma non mi risulta che il governo abbia mai deliberato in alcuna sede la privatizzazione della chimica». «Se Gardini è disposto a comprare - sostiene ancora il ministro del Bilancio - il governo non ha alcuna intenzione di vendere. Siamo alla ricerca della soluzione più valida, tenendo conto della necessità della tutela adeguata del settore chimico in un mercato europeo e mondiale sempre più competitivo. In questo settore si è sbagliato troppe volte per poter sbagliare ancora».

Battaglia

Il ministro contro il Cipi

14 MARZO '88 «Non voglio sentir parlare di polo chimico. Polo vuol dire creare una nuova entità, qui, invece, si tratta di razionalizzare le forze in quei settori nei quali Eni e Montedison si fanno concorrenza, oppure sono complementari».

8 MAGGIO '89. «Per gli sgravi fiscali è fatta».

26 SETTEMBRE '90. Il ministro rifiuta di partecipare alla riunione del Cipi. «Non voglio condividere le responsabilità della pubblicizzazione della chimica italiana. La delibera del Cipi è un percorso ad ostacoli che lega le mani a Gardini, costringendolo a ritirarsi».

De Michelis

«Non prevedo ostacoli»

14 MARZO '88 «Non prevedo grossi ostacoli nella gestione di Enimont. Sono convinto ci si metterà d'accordo presto sul manager Eni e Montedison».

28 GIUGNO '90 «La joint venture tra Eni e Montedison va realizzata subito - dice il ministro degli Esteri - senza ulteriori indugi. Il primo gennaio 1989 è una data limite che non può essere persa. Se ci sarà l'accordo verrà posto il primo mattone per affrontare la sfida dei prossimi anni. In caso contrario, andremo incontro alla deindustrializzazione del settore chimico con aspetti simili a quelli della siderurgia pubblica».

Piga

«Niente aiuti a chi compra»

20 SETTEMBRE '90 «I rischi per chi acquista sono evidenti. Si tratta di accollarsi un indebitamento di circa 8500-9 mila miliardi, a cui sommare il prezzo di acquisto del 40% della società ed investimenti per altri 10 mila miliardi. Ma deve essere ben chiaro che non ci sarà nessun aiuto né per Eni, né per Montedison».

26 SETTEMBRE '90. «La delibera del Cipi è molto equilibrata e riflette preoccupazioni largamente avvertite. Non accettarla significa avviare una grande controversia giuridica».

TESTI A CURA DI **Flavia Amabile**

Per proteggere le gengive il miglior sistema di prevenzione è combattere la placca batterica, responsabile di arrossamenti e infiammazioni. Neo Mentadent P può fare molto, perchè è un dentifricio ad azione antibatterica: non soltanto riduce la placca già formata, ma agisce, rallentandone la riformazione.

Infatti, i suoi componenti attivi vengono prima trattenuti dai tessuti gengivali e successivamente rilasciati, per proteggere nel tempo le gengive. L'uso quotidiano e regolare di Neo Mentadent P aiuta a proteggere efficacemente denti e gengive.

Neo Mentadent P: in difesa della salute di denti e gengive.

mentadent

prevenzione dentale quotidiana

L'attore si era sentito male mercoledì, ieri l'emorragia cerebrale che lo ha ucciso in una clinica romana

La commedia all'italiana ha perso il suo re

La morte di Tognazzi, con lui hanno riso tre generazioni

ROMA. Ugo Tognazzi è morto ieri sera alle 23 e 15 nella casa di cura Villa Nomentana. Era stato ricoverato nella mattinata, a causa un'emorragia cerebrale. Giovedì scorso era già stato colpito da un malore, nella sua villa di Torvaianica, ma nulla faceva pensare a una tragedia così imminente.

L'attore era impegnato nella realizzazione di una serie di telefilm per Rai Uno dal titolo «Famiglia in giallo», prodotta da Ugo Tucci, per la regia di Luciano Odorisio. Come sempre però il suo impegno era multiforme.

Il 7 novembre avrebbe dovuto riprendere all'Eliseo le rappresentazioni di «Maddame Butterfly», già portata in scena con successo lo scorso anno accanto a Brachetti e preparava inoltre il suo rientro nel cinema.

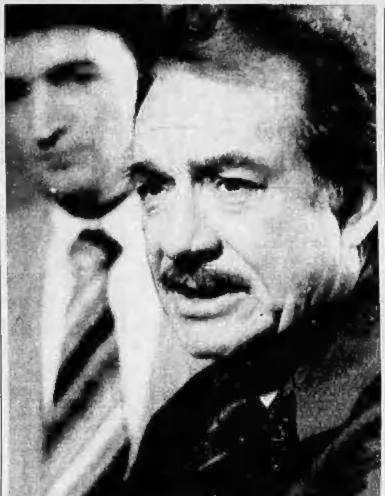
I funerali si svolgeranno martedì mattina nella chiesa di Santa Maria del popolo. Si annuncia una folta partecipazione del mondo del cinema, del teatro e della televisione, del quale Tognazzi è stato esponente di primo piano nei suoi quasi cinquant'anni di recitazione, di cui 40 dedicati con successo al cinema. Ma ci sarà anche la gente comune, che amava Tognazzi perchè ha saputo, sul piccolo e grandde schermo, dare un volto alle sue speranze, ambizioni e anche difetti.

Tognazzi sapeva di averne e lo ammetteva apertamente: «Ho lavorato - diceva -. Mi son portato dietro i miei difetti, li ho coltivati, come le delusioni, come le sciocchezze, fidando sul mio carattere, sulla mia buona fede, sulla mia lealtà di fondo».

Parlando del futuro, degli anni che si annunciavano misteriosi e del grande vuoto dopo la loro fine, aggiungeva: «La saggezza mi fa paura, perchè si identifica con la vecchiaia, con la pace dei sensi. Quando qualcuno ti chiama maestro vuol dire che hai chiuso. Io invece lavorerò finchè ci riuscirò, mangerò, farò l'amore finchè potrò, in pratica vivrò finchè ci riuscirò».

Paura della morte? Tognazzi rispondeva: «Sì, certo, ma ho ancor più paura delle corna, se mia moglie mi tradisse la ucciderei».

Quando ha festeggiato i cinquant'anni, un'età che considerava un castigo di Dio, disse: «Avrei voluto uccidermi». Poi ci ripensò e più normalmente si sposò con Franca Bettoja.

Così, senza mai perdere il gusto della battuta, Ugo Tognazzi ha vissuto i suoi sessantotto anni, affrontando con lo stesso piglio da padano indomito la vita vera e quella recitata. [r. cri.]

L'attore Ugo Tognazzi, era nato a Cremona nel 1922

Quaranta anni in 200 film

Così il suo volto padano è diventato quello dell'Italia

Moralista, ma in vena di immoralità. Conformista, ma con il gusto di andare controcorrente. Monogamo, ma con la vocazione dell'harem. Vorace dei sapori forti della vita: quelli dell'amore, della buona cucina, dello sport. Così, con quella sua faccia e quel suo carattere da padano forte e schietto Ugo Tognazzi ha portato attraverso i suoi 68 anni e i suoi oltre duecento film l'immagine dell'altro italiano medio, quello che non si riconosceva in Alberto Sordi.

Tognazzi uomo. Si descrive lui stesso: «Io sono un padano - amava dire di sé - e questo significa qualcosa di preciso. Quando la composizione è buona dalle mie parti vien fuori un tipo umano fornito di una logica molto concreta, positivo, lavoratore, magari lento di riflessi, con i suoi principi ma anche con la sua voglia di godersi la vita».

Tognazzi attore. Per la prima volta a quattro anni, come *puer* del coro nel teatro Donizetti di Bergamo. Nato a Cremona nel 1922, aveva già girato numerose città dell'Alta Italia seguendo gli spostamenti del padre, produttore di assicurazioni. Il secondo incontro con il palcoscenico a dodici anni: in un oratorio del Trentino dove era in vacanza recitò «Il viaggio di Pipino».

La scena dei suoi sogni però non era un teatro, ma uno stadio. Avrebbe fatto il calciatore (lo chiamavano già il «Zamora di porta Vittoria») se una lesione al menisco non l'avesse costretto a rinunciare, lasciandogli un immutato amore per il calcio. Alla morte del padre, nel 1937, entrò come contabile in un salumificio, ma non rinunciò a recitare in una filodrammatica. Arruolato in Marina, si esibì nella compagnia delle Forze armate. Solo dopo la liberazione debuttò in teatro con «Viva le donne di Marchesi».

E nel 1950 esordì nel cinema, con il non certo indimenticabile «I cadetti di Guascogna» di Mario Mattioli. La macchietta comica era ormai il suo asso nella manica. Lo calò in televisione dal '54 al '59 nel varietà satirico «Un due tre», in coppia con Raimondo Vianello.

Gli Anni 50 non lo fecero uscire da questa dimensione. Ci riuscì il decennio successivo, aperto con la splendida interpretazione nel film-svolta «Il federale» di Luciano Salce e la sua prima regia: «Il mantenuto». Da questo momento intrecciò la sua storia di attore a quella di un cinema che, finito il realismo, cercava di non scadere nel puro sketch. Vennero così i due film con Ferreri: «L'ape regina» e «La donna scimmia», «Io la conoscevo bene», di Antonio Pietrangeli, «La bambolona», di Franco Giraldi.

Negli Anni 70 incarnò altri volti della nuova Italia, con «Questa specie d'amore» di Alberto Bevilacqua, «Amici miei», di Mario Monicelli, «Il vizietto», di Eduard Molinaro. Non dimenticò la regia: per 5 volte, ma senza fortuna sedette dietro la macchina da presa. L'ultima nel '79 con «I viaggiatori della sera».

E la sua recita non terminava dopo l'ultimo ciak. Scrive nella sua biografia, pubblicata da Gremese, Aldo Bernardini: «Sembrava che il vero spettacolo di Tognazzi non si svolgesse sulla scena, ma nella vita». [r. cri.]

DALL'**ITALIA**

Forlani: la verifica dannosa per il governo

BERGAMO. Il segretario dc Arnaldo Forlani ribadisce la sua contrarietà alla crisi e manda a dire a Craxi che anche la preannunciata verifica di gennaio potrebbe essere dannosa per il governo. Per Forlani quest'ultimo dovrebbe operare «in condizioni di stabilità e sicurezza, senza scadenze ravvicinate di verifica o di possibile interruzione della legislatura». [r. i.]

Gava: affrontiamo la riforma elettorale

ROMA. Un impegno unitario della dc per una proposta di riforma elettorale è stato sollecitato da Antonio Gava, che chiede «uno sforzo complessivo dei partiti, con la valorizzazione, per quanto ci riguarda, di tutte le energie e le esperienze all'interno della dc». La riforma elettorale per Gava «deve dunque essere posta al centro della ricerca e dell'impegno unitario nella dc» [Ansa]

Martelli: il governo in salute precaria

PARMA. Per il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli le ultime vicende politiche «non hanno fatto bene al governo». «Se vedessi il governo dalla posizione del paziente, desidererei la sua guarigione - ha aggiunto - ma come dottore non saprei se definire il male curabile o incurabile». [Ansa]

Napolitano: il pds è per l'alternativa

ROMA. «Il nuovo partito democratico della sinistra deve tenere fermo l'orientamento fondamentale di costruire un programma ed uno schieramento di alternativa alla dc». Lo afferma, in un'intervista anticipata dall'*Espresso*, il leader dei miglioristi pci Giorgio Napolitano. «Più si riesce a creare un clima di confronto pacato fra pci e psi - ha detto - più si riuscirà a tener fermo quell'orientamento strategico». [Ansa]

Guzzetti (dc) accusa il ministro del Tesoro

BERGAMO. La politica del Tesoro per gli enti locali non piace ai senatori dc. Per Giuseppe Guzzetti «da alcuni mesi il ministro del Tesoro (Guido Carli, ndr) segue una linea, per la cassa depositi e prestiti, che rischia di avere risultati negativi e di provocare, tra qualche giorno, la rivolta degli enti locali». «Con il drastico taglio della concessione di mutui per realizzare opere pubbliche - sottolinea Guzzetti - i Comuni sono infatti alla disperazione». [Agi]

Alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil hanno partecipato anche Occhetto e il sindaco Carraro

Roma invasa da mezzo milione di pensionati

«I soldi sono pochi e la riforma promessa non si vede ancora»

ROMA. Gocciolanti, sotto gli ombrelli rossi della Cgil e bianchi e verdi di Cisl e Uil, incartati in cellophane d'emergenza, infagottati negli impermeabili, mezzo milione di pensionati italiani - centinaio più, centinaio meno - hanno invaso ieri mattina la Capitale. Sfiorando appena il centro storico occupato dai capi d'Europa. Rappresentanza enorme, eppure minima, di quel terzo di cittadini ormai usciti dal mondo del lavoro.

Una manifestazione grandissima come se ne sono viste poche negli ultimi dieci anni, hanno ricordato i sindacalisti, per chiedere pensioni più giuste, non congelate una volta per sempre ma legate ai salari «vivi» e una riforma del sistema previdenziale promessa da anni. Più le solite cose vitali per chi non è più giovane, cose minime, eppure quasi utopiche: un'assistenza decente, una sanità che funzioni, delle case a prezzo equo.

Una manifestazione simbolo - anticipazione di quella dei metalmeccanici del 9 novembre - alla quale hanno partecipato i leader: Trentin, Marini e Benvenuto; il sindaco socialista di Roma, Franco Carraro, e il segretario del pci-pds Achille Occhetto.

I 3500 pullman e i 18 treni speciali sono arrivati prestissimo. Alle nove i cortei muovevano già dai cinque punti di raduno. Alle dieci l'immensa piazza San Giovanni era piena di gente. Facce spesso smarrite per la città nuova, il viaggio, la pioggia. «Secondo me per far piovere così Andreotti ha acceso un cero alla Madonna», scherza un marchigiano baffuto e rubizzo.

Una donna molto piccola è ancora giovane e si considera fortunata. Pensionata in anticipo da un'azienda elettronica in crisi, prende un milione al mese. «Molto, rispetto a tanti altri, ma viverci a Milano non è facile».

Anche un ex metalmeccanico abruzzese non si lamenta troppo. Già cassintegrato di Mirafiori, porta a casa ogni mese 800.000 lire. Che con la pensione della moglie fanno un milione e 300.000. «In città sarebbe diverso, ma a Castel Del Monte dove stiamo, non campiamo male».

Si lamenta invece un uomo grigio e allampanato che dopo dieci anni di miniera in Belgio è stato mandato a casa per silicosi con il minimo. E un altro, pugliese, che dopo 22 anni passati da operaio in Germania prende solo 600.000 lire e con gli anni lavorati in Italia riceve solo 150.000 lire. «Solo perché per arrivare al minimo mi mancavano 10 contributi».

Si lamenta in dialetto stretto, e piange quasi, una donna di Manfredonia che ha lavorato come bracciante agricola da quando aveva 14 anni, pagata a giornata. E' in pensione da tre anni, con cinque figli (tre li ha ancora in casa) e prende 540.000 lire. Sempre più del marito, che avvolto nella plastica annuisce muto quando lei spiega e chiede «ce lo devono dire, come dobbiamo fare».

Maria Grazia Bruzzone

Diciotto treni speciali e 3500 pullman hanno portato i pensionati a Roma

---

Un fermo richiamo di Wojtyla nel discorso di chiusura del Sinodo

Il Papa: il celibato non si tocca

No anche all'ordinazione di uomini sposati

CITTA' DEL VATICANO. Il post-Concilio è finito: lo ha detto Papa Wojtyla ieri al Sinodo dei vescovi, chiudendo un mese di lavori con un discorso di stretta difesa del celibato sacerdotale, attaccato da una propaganda «che trova il sostegno e la complicità di alcuni mass media». Giovanni Paolo II ha ricevuto le 41 «proposte» votate dai Padri sinodali in tema di formazione sacerdotale: gli serviranno da base per un documento. Era la prima volta che un Sinodo presentava una pattuglia così esigua (21 su 238) di vescovi che avevano partecipato al Concilio. Una circostanza che il Segretario del Sinodo, mons. Jan Schotte ha giudicato positiva: i «non reduci» dal Concilio «hanno dato prova di conoscere in modo esimio i testi conciliari. Forse sono stati meno impressionati dall'euforia che c'era al Concilio e dopo il Concilio in certi ambienti».

«No» del Papa anche ai «viri probati», cioè all'ordinazione di uomini maturi e di provata fede, anche se coniugati: «Questa soluzione - ha detto - non è da prendersi in considerazione e al problema posto occorre rispondere con altri mezzi. Come è noto - ha proseguito - la possibilità di fare appello a dei viri probati è troppo spesso evocata nel quadro di una propaganda sistematica e ostile al celibato sacerdotale. Tale propaganda trova il sostegno e la complicità di alcuni mass media». E sul celibato non si transige: «Il Sinodo ha confermato - ha detto il Pontefice - senza possibilità di equivoci, la scelta del celibato sacerdotale, che è propria del rito latino. Riaffermando senza equivoci la sua fedeltà al celibato sacerdotale ed approfondendone i motivi, il Sinodo, a nome di tutta la Chiesa, ha compiuto un grande atto di fede nella Grazia dello Spirito Santo».

«Non c'è stata nessuna lobby che ha spinto per riaffermare il celibato» ha detto il card. Lucas Moreira Neves, Relatore al Sinodo, che però non ha negato il peso giocato dalla conferenza tenuta all'inizio del Sinodo dal card. Ratzinger sull'identità tradizionale del sacerdote cattolico. Così i Padri hanno chiesto che il Sinodo riaffermi «di nuovo, con forza, che il sacerdozio sia conferito solo a quegli uomini che abbiano accettato da Dio il dono della vocazione alla castità celibe (senza pregiudizio per le tradizioni di alcune chiese orientali e dei casi particolari del clero convertito già sposato, per i quali è data eccezione). L'Assemblea non vuole lasciare nessun dubbio sulla ferma volontà della Chiesa di conservare la legge che chiede il celibato».

Marco Tosatti

Gli arcobaleno pronti a unirsi al Sole che ride

Il nuovo partito verde nascerà a dicembre

RICCIONE. I verdi arcobaleno sono pronti a trasferirsi sotto il simbolo del sole che ride. Se ne discute all'assemblea nazionale dei verdi arcobaleno che si conclude oggi.

Dopo una breve tregua verbale, continuano però le divergenze. Ad agitare le acque ci pensa un esponente del coordinamento nazionale dei verdi vicino alle posizioni di Mario Capanna, Luciano Neri, che condanna l'ipotesi avanzata dagli arcobaleno per il nuovo regolamento elettorale secondo cui «i primi tre capilista dei collegi in cui scattano gli eletti vengono decisi da un comitato elettorale nazionale».

Ma, dopo le discussioni, una nota congiunta chiude la bocca alle provocazioni. Le due compagini prendono atto «con soddisfazione del positivo andamento del dibattito, dell'approfondimento politico e programmatico, della determinazione a giungere, nei tempi e secondo le modalità concordate, all'assemblea unitaria di fondazione del nuovo soggetto verde prevista a Castrocaro Terme il 7, 8 e 9 dicembre».

«L'arricchimento delle proposte contenute nel progetto verde e nel dibattito dei verdi arcobaleno, così come l'approfondimento del dibattito sulle norme statutarie, il modello organizzativo e la partecipazione elettorale - conclude la nota - costituiscono un contributo utile che come tale sarà portato all'assemblea di fondazione». Intanto gli arcobaleno continuano a spingere il carro dell'unità verso il «matrimonio» di dicembre.

Secondo il deputato Franco Russo i verdi debbono rifiutare di essere un partito, devono essere «un movimento politico di cittadini su basi federative, capaci di esaltare le diversità». [Agi]

Il giovane ucciso a Locri era diventato capoclan benché costretto sulla carrozzella

Un assassinio durato sedici anni

La vittima restò paralizzata in un agguato nel '74

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sedici anni fa i killer del padre lo avevano ferito e costretto a vivere su una carrozzella. Ieri i [illegible] sono tornati a Sant'Ilario, nella Locride: ora sulla sedia a rotelle, gli hanno sparato e l'hanno ucciso. Benedetto Iurato, 28 anni, pur se costretto a lunghe degenze, a costose cure, a dolorosi spostamenti [illegible] un centro all'altro della penisola nella speranza di rimettersi in piedi, era diventato - stando agli inquirenti - una sorta di «testa pensante» negli ambienti [illegible] malavita organizzata della Locride per di più con l'aureola, rappresentata dall'«incidente» in cui era rimasto vittima e poi dall'uccisione del genitore avvenuta a Torino nel 1980. Insomma, boss come il padre [illegible] con le mani quasi pulite: a suo carico, infatti, aveva soltanto una denuncia per ricettazione.

Ma i killer, al contrario di 16 anni fa, questa volta non hanno fallito l'obiettivo, falciando la vittima designata, che si trovava proprio nello stesso posto dove era stato sorpreso quando i killer dovevano far fuori il padre: lo spiazzo antistante l'abitazione di Iurato, una casa situata lungo la provinciale che congiunge l'abitato [illegible] Sant'Ilario dello Ionio con la frazione marina.

Il giovane - erano circa le 14,30 - stava parlando con un «compare», anche lui commerciante di arance come Benedetto Iurato e incensurato, quando [illegible] arrivata un'auto con quattro persone a bordo. Le modalità dell'esecuzione sembrano quelle di uno sceneggiato televisivo, anche se tutto si è svolto in pochi secondi: due killer sono scesi con fucili in [illegible] ed hanno aperto il fuoco contro Iurato e il suo amico. Almeno 7-8 scariche micidiali di pallettoni, soprattutto all'indirizzo del primo, che è caduto in fin di vita, mentre l'altro [illegible] rimasto gravemente ferito.

Un familiare, affacciatosi ad una finestra, ha fatto in tempo soltanto a rilevare il numero di un'auto che scappava (la vettura risulterà poi essere stata rubata nell'estate scorsa), quindi a soccorrere i due.

Iurato è morto durante il trasporto in ospedale: l'amico è stato subito sottoposto a un difficile intervento.

Gli inquirenti, più che metterlo in relazione con i precedenti in cui era stato protagonista Giuseppe Iurato e con [illegible] sua stessa uccisione, appaiono propensi a collegare il delitto di ieri con quelli più recenti verificatisi nella zona di Sant'Ilario in cui sono rimaste vittime [illegible] commerciante di mobili di Reggio (Giuliano Quattrone, ucciso il 15 agosto) ed un impiegato comunale (Domenico Managò, assassinato poche settimane fa).

Tutti e tre gli omicidi potrebbero essere [illegible] legati per di più ad [illegible] sequestro di persona avvenuto alcuni anni fa.

[illegible] certo il padre di Iurato era stato sospettato di almeno due sequestri di persona negli Anni 70, anche se non fu mai accertata [illegible] la [illegible] responsabilità. I killer avevano fallito la missione di morte per ben tre volte: una prima a Molfetta nel 1973 quando erano riusciti soltanto a colpirlo a pallettoni, quindi il 9 giugno del '74 davanti casa, quando gli ridussero in fin di vita il figlio spezzandogli, com'è detto, la spina dorsale, e poi ancora agli inizi dell'80, sabotandogli una bombola di gas domestico.

Non fallirono invece l'8 maggio del 1980 quando sorpresero il boss (ricercato peraltro per [illegible] allontanato dal soggiorno obbligato in un Comune dell'Alessandrino) in una pizzeria del centro di Torino. Giuseppe Iurato stava osservando alcuni avventori che giocavano a carte ed i tre killer, entrati nel locale a volto scoperto, non hanno avuto difficoltà quella volta a finirlo con ben 12 colpi di pistola calibro 7,65 per poi allontanarsi a bordo di un'auto proprio come ieri pomeriggio hanno fatto gli assassini del giovane Iurato.

Quello di Sant'Ilario non è stato comunque il solo omicidio compiuto [illegible] Locride nelle ultime ventiquattro ore. A Bianco è [illegible] assassinato un anziano «capobastone», il settantenne Pietro Strati. L'uomo è stato colpito mortalmente, mentre rincasava proprio nello [illegible] posto dove il 21 febbraio [illegible] gli era stato ucciso il figlio Giuseppe (nel dicembre [illegible] gli era stato ucciso anche il genero Bruno Nirta, conosciuto come «U professore»).

In un altro agguato, nelle campagne di Motticella, è stato assassinato, ieri pomeriggio a pallettoni [illegible] pregiudicato Pasquale Scriva, 30 anni. L'omicidio pare sia il quarantaseiesimo di una guerra tra [illegible] famiglie mafiose della zona apertasi dopo il sequestro e la successiva liberazione della farmacista Concetta Infantino. Lo Scriva apparteneva al clan dei Palamara, avversario dei Mollica.

Enzo Laganà

Arrestato dopo un anno il camorrista che ordinò l'uccisione di 6 rivali

Barricate per difendere il boss

Ponticelli voleva fermare il blitz della polizia

NAPOLI. La trappola [illegible] stata preparata con cura: 10 agenti dell'antidroga avevano lasciato la questura, l'altro ieri alle 20, con la certezza che il loro [illegible] tornato nel quartiere, ed era [illegible] un circolo ricreativo protetto [illegible] due «guaglioni». Tutto previsto, tranne che l'arresto potesse trasformarsi in un breve e intenso scontro tra le forze dell'ordine e un rione che parteggiava per il latitante: vasi, sedie, stoviglie sono volati dalle finestre, mentre alcune donne urlavano per allertare il boss.

L'operazione è riuscita: Ciro Sarno, 31 anni, trafficante di droga, mandante di una strage che un anno fa costò la vita a sei persone, è stato ammanettato con i suoi gregari. Ma ieri, nei corridoi della questura, all'euforia per il buon esito di un'indagine lunga e difficile si mescolava la consapevolezza che, ancora una volta, la gente del quartiere era scesa in campo per difendere un camorrista.

[illegible] già accaduto a marzo, nel rione Sanità: allora la polizia che aveva rintracciato un latitante dovette sparare per farsi largo tra la folla. L'altro ieri la stessa scena si è ripetuta a Ponticelli. Gli agenti della narcotici sapevano che l'arresto del boss non sarebbe stato facile: Sarno non si muoveva mai senza angeli custodi. Almeno due, armati e pronti a sparare. Poco dopo le 20, le auto della polizia si sono fermate nei pressi del circolo. Il primo a cadere in trappola è stato Giovanni De Falco, 24 anni, che era in strada. E' [illegible] immobilizzato prima che riuscisse ad impugnare la pistola.

La scena, però, è stata osservata da occhi indiscreti che spiavano dalle persiane socchiuse. Racconta un ispettore che ha partecipato all'operazione: «Il rione si è trasformato in una bolgia. Dalle finestre piovevano sedie, soprammobili, stoviglie. Alcune donne, probabilmente parenti di Sarno, sono scese in strada gridando».

I poliziotti hanno dovuto sparare in aria per allontanare la folla, mentre altri agenti in borghese sono entrati nel circolo con le pistole in pugno, appena in tempo per bloccare Sarno che stava per fuggire dal retrobottega. Al suo fianco un altro guardaspalle: Antonio Ippolito, 23 anni, «tiratore scelto» della camorra.

Fulvio Milone

Rapito a Cagliari

Si cerca il complice in ospedale

CAGLIARI. Una settimana di silenzio, giorni d'angoscia: i familiari di Gianni Murgia (rapito a Dolianova) attendono un segnale dai banditi che tengono in ostaggio l'imprenditore. Il black-out [illegible] allarma, [illegible] che moltiplicano gli appelli ai fuorilegge, perché arrivino i contatti e la trattativa sul riscatto.

Polizia e carabinieri hanno sempre definito l'aggressione «un sequestro anomalo», forse opera di «balordi» che la sera avevano atteso la vittima e la fidanzata (Antonella Pitzalis, infermiera in ospedale) davanti a una casupola in campagna. Così si muovono su piste sorprendenti: cercano il covo anche sui monti dei Sette Fratelli, vicino al luogo dell'agguato e non solo nelle aree «calde». In più una serie di indiscrezioni raccontano di visite improvvise all'ospedale «Brotzu» dove lavora la fidanzata del rapito. I militari sembrano essere interessati ad alcuni cerotti fabbricati in C[illegible] a Shanghai (anche l'imprenditore e la compagna erano stati legati [illegible] strisce di tessuto gommato). Al termine dei controlli, gli investigatori avrebbero portato via alcuni rotoli di [illegible] che, si dice, non sono in vendita nelle farmacie. «Sono forniture ospedaliere, che probabilmente vengono utilizzate solo qui», hanno detto in ospedale. I carabinieri avrebbero inoltre preso in consegna [illegible] «giornaliera» con le presenze dei dipendenti del reparto chirurgia e le annotazioni su eventuali cambi di turno. Le iniziative puntano all'individuazione del basista [illegible] sequestro. Sulla vicenda grava un interrogativo fondamentale: chi sapeva che Antonella Pitzalis quel giorno non doveva lavorare e quindi era libera di incontrare Gianni Murgia? **[c. g.]**

A Modena

Corvo vola sui delitti politici

MODENA. Continuano a svolazzare i «corvi». Le penne anonime sono passate ora a temi più drammatici: i fatti sanguinosi [illegible] dopoguerra. Questa volta sotto accusa non sono i partigiani, bensì persone che all'epoca dei fatti militavano nella dc.

Una lettera anonima è stata spedita a Giorgio Galavotti, capogruppo della dc a Cavezzo, nella Bassa Modenese. Racconta la storia dell'uccisione (avvenuta nel '44) [illegible] Bianca Rebechi, [illegible] marito Vincenzo Castellazzi e della figlia Gabriella, i cui corpi non furono mai trovati.

In paese si sapeva però che erano [illegible] vittime di uno dei tanti «omicidi senza colpevoli» nel dopoguerra. Adesso la lettera anonima spiega tutto, nei dettagli: «Tutti e tre sono stati prelevati dalla loro abitazione le donne seviziate, torturate, bastonate mentre si scavavano la fossa, gettati vivi dentro come animali e ricoperti dalla terra».

Il «Corvo» (pare [illegible] una donna) ha un'idea precisa degli esecutori dell'omicidio. E spara a zero contro i due assassini. Uno, in particolare, «si è nascosto nella politica, ma è stato smascherato e la dc l'ha cacciato via».

A Cavezzo si dice che [illegible] un «pezzo da novanta», anche se radiato dal partito. Ma perché scrivere a Galavotti? «In questi mesi abbiamo avuto scontri durissimi con la sinistra sulle uccisioni del dopoguerra - spiega -. Forse per questo la testimonianza è arrivata a me. Ho cercato di verificarne il contenuto e ho scoperto che il racconto è credibile». E ha deciso di ricorrere ai giudici. Intanto alla redazione di un quotidiano è arrivata una lettera firmata [illegible] sedicente «partigiano pentito». E indica il luogo dove [illegible] potrebbero recuperare i resti [illegible] 9 repubblichini uccisi dalla Resistenza. **[r. q.]**

(Segue da pagina 6)

Cristianamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Giovanni Baravalle

di anni 67

Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina, la figlia Domenica [illegible] Viter Manfredini e gli adorati William e Dario, la sorella Maddalena, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Vinovo lunedì 29 corr. alle ore 15 nella parrocchia San Bartolomeo, partendo dall'abitazione via San Desiderio, 81 alle ore 14,30.
— Vinovo, 27 ottobre 1990

E' mancato

Antonio [illegible]

anni 75

L'annunciano Barberina, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 29 [illegible] 14,15 parrocchia San Francesco, Venaria.
— Venaria, 25 ottobre 1990

E' mancata la nostra cara, dolce e buona mamma

Luigia Moschion ved. Righi

Addolorati l'annunciano i figli Nirvana, Cesarino ed Ezio, il genero Giacomo, le nuore Marisa ed Angela, parenti tutti. Funerali martedì 30 ottobre ore 11,45 parrocchia Santa Maria [illegible].
— Torino, 28 ottobre 1990

Ciao nonna GIGIA. Non ti dimenticheremo mai, sarai sempre nei nostri cuori. I tuoi nipoti e pronipoti: Fulvio e Giorgia, Paolo, Adriana, Marco, Andrea, Antonella, Ombretta, Cristina, Maurizio, Marcolino, Giorgina, Maria, Rebecca, Enrico, Giulia.

E' mancata

Catterina Camisassa nata Bocca

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il figlio [illegible] con la moglie Maria Badino e i figli Silvia e Piergiorgio, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Saluzzo lunedì 29 ottobre alle ore 10,15 partendo dall'ospedale.
— Saluzzo, 27 ottobre [illegible]

Con rimpianto le [illegible] amiche Rita Calosso, Liliana Audisio.

I cugini Quaglieri partecipano affettuosamente.

Ha raggiunto il tanto amato nipote David

[illegible] Angelo Sara

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie Valeria, le figlie Irene con Beppe, Raffaella, Maria con il marito Claudio Nervi e le piccole Cristina e Rossella, parenti tutti. Funerali in Saluzzo lunedì 29 ottobre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. [illegible] Roma 37
— Saluzzo, 27 ottobre 1990

E' mancata

[illegible] Carosso ved. Beltrando

di anni 79

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Giancarlo il fratello Carlo cognati cognate e parenti tutti.
— Saluzzo, 26 ottobre 1990

«Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà»
Giovanni 11:25

Teresa Perreno ved. Mazzucco

è tornata a Dio. Con la certezza che chi muore in Cristo, vive in Lui per sempre, la ricordano a quanti le hanno voluto bene, il figlio Luigi, la nuora Annamaria, Gabriele, Alessandra e Roberto. Presso la parrocchia S. Ermenegildo. Santo Rosario domenica 28 ore 18,30 e funerali lunedì 29 ore 11,45
— Torino, 25 [illegible] 1990

«Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono».
(Ep. Ebrei 11,1)

Il Signore ha richiamato a sé il nostro caro

dott. Enrico Gardiol

Con [illegible], profondo dolore e fede lo annunciano la moglie Adele Theiler, la figlia Claudette con Gissy e Vittorio, i fratelli, cognati, nipoti, parenti ed amici. La nostra riconoscenza va al dott. Silvio Boër che l'ha assistito con devozione filiale, ai dottori Debettini, Mathieu, Peyrot e Scaroginna, a Grazia Bricco, René Mussel e Donatella Jourdan, ai volontari della C.R.I. e a quanti l'hanno curato amorevolmente. Il funerale avrà luogo nel Tempio Valdese di Torre Pellice lunedì 29 ottobre alle ore 9,45. Non fiori, ma offerte al Collegio e Ospedale Valdese e alla Croce Rossa Italiana di Torre [illegible]
— Torre Pellice, 26 ottobre 1990

Il Consiglio Femminile, il Consiglio Maschile, i volontari del soccorso e i pionieri del sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Torre Pellice [illegible] con riconoscenza il loro Presidente

dott. Enrico Gardiol

e sono vicini alla signora Ada con affetto
— Torre Pellice, 26 ottobre 1990

La Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi che amministra gli Ospedali Valdesi di Torre Pellice e di Pomaretto, e Rifugio Re Carlo Alberto ricordando la preziosa e costante collaborazione del

dott. Enrico Gardiol

partecipa al lutto [illegible] famiglia per la [illegible] scomparsa.
— Torre Pellice, 26 ottobre 1990

Il Comitato di Gestione ed il personale tutto dell'Ospedale Valdese di Torre Pellice si uniscono al lutto per la morte del

dott. Enrico Gardiol

ricordando con riconoscenza la sua [illegible] svolta presso l'Ospedale per oltre 40 anni.
— Torre Pellice, 26 ottobre 1990

La Comunità delle Figlie della Carità della «Casa dell'Immacolata» di Luserna San Giovanni, ricordando con eterna gratitudine il

[illegible] Enrico Gardiol

partecipa sentitamente al dolore della [illegible] glia.
— Torre Pellice, 26 ottobre [illegible]

I Medici della Val Pellice partecipano con affetto ricordando la dedizione di sempre per i suoi Valligiani:
Anna e Nanni Mathieu
Giuseppe Bevacqua
Antonio Bellan
Maura e Silvio Boër
Rosanna Borgarello
Ada e Giancarlo De Bettini
Osvaldo Ghirardi
Paolo Grand
Ornella Michelin-Salomon
Paola e Danilo Mourglia
Wanda e Giovanni Peyrot
Claudia Peyrot
Silvana Pons
Rosita e Piero Scaroginna
Giuseppina Seves
Enrico Turbil.

Partecipano affettuosamente al dolore di Ada e Claudette
Gastone, Carla Arlaon
Germaine Bechstedt Revel
Fulvia Bianco Malan
Arturo, Luciana Bouchard
Bebel Chauvie
Marie Louise Delafontaine Favre
Ruggero Haydée Henking
Graziella Liguori
Carla, Adelina Malan
Emanuela Martelli
Nino, Eldina Messina
Mimma Moretti
Roberto, Costanza Peyrot
Amato, Silvia Poët
Franco, Mimma Quattrini
Giorgio, Silvana Ravera
Teresio, Giannina Relando
Mimmo, Adriana Remeo
Maria Tamietti.

Il Comitato di Gestione del Rifugio Re Carlo Alberto partecipa al lutto per la morte del

dott. Enrico Gardiol

ricordando con riconoscenza la sua generosa ed instancabile collaborazione.
— Torre Pellice, 26 ottobre 1990.

L'Associazione Amici del Collegio Valdese di Torre Pellice si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Enrico Gardiol

Presidente Onorario
— Torre Pellice, 26 ottobre [illegible].

Improvvisamente è mancata

Angela Tagliamacco

anni 35

Lo annunciano con infinito dolore la mamma Rina, il papà Marino, il marito Aldo, cognati, l'adorata nipotina Elena, zii, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 30 [illegible], ore 10,30 partendo dalla parrocchia SS. Trinità di Nichelino.
— Torino, 27 ottobre 1990

Le famiglie Baruffaldi, Alessandri, Bardizza, Loraslo, La Rocca, Fiorenza, Oggioni, Motta, Sartorato, Scamardella, Zanetta, ricordano l'amica ANGELA.

I Colleghi tutti della Comeba S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia Tagliamacco per la perdita della figlia ANGELA.

Renzo e Guido Ghiberghi con Bruno Argentero profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angela Tagliamacco

— Torino, 27 ottobre 1990

Tutti i Dipendenti della Eresl, Segersel, Fidersel e Studio [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia [illegible] la scomparsa dell'amica ANGELA.

Ti ricorderanno sempre Elisabetta e Gian, Stefania e Luciano.

Ricordano con affetto ANGELA gli amici:
Fulvio Aschieri
Roberto Cordola
Nicoletta Diulgheroff
Giancarlo Murru
Roberto Pissimiglia
Laura Rellori
Franco Rampini
Pina Rolle
Alessandra Sona
Franco Tesoriere.

Ricordandoti, i tuoi Amici.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giuseppina Sartoris ved. Zemide

L'annunciano la figlia Cari, il genero Augusto Matteoda, le nipote Giusi con Luigi Grandinetti e pronipote Andrea, parenti tutti. Funerali lunedì 29 ore 15 dall'abitazione via Cavour n. 4.
Chivasso, 27 ottobre 1990

E' tornato alla casa del [illegible]

don Stefano Traversa

canonico

Addolorati lo annunciano il fratello Giovanni, parenti tutti. Funerali martedì 30 corr., ore 10,15, parrocchia Santa Maria della Scala. Un particolare ringraziamento a quanti amorevolmente l'hanno assistito nel reparto San Pietro.
Moncalieri, 26 ottobre 1990

Serenamente è mancata

Vittorina Vogliotti

A funerale avvenuto l'annunciano nipoti e cognato. S. Messa di Trigesima 28 ottobre - Istituto delle Rosine San Damiano d'Asti.
— Torino, 26 ottobre 1990

Valeria e Alfredo Serra la ricordano con tanto affetto.

Dopo lunga malattia, confortato dall'amore della sua famiglia è mancato serenamente

Bruno Appino

Ne danno l'annuncio: la moglie Massimina, i figli Enzo, Marco, Sandra e rispettive famiglie, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento all'équipe medica del prof. Giangrandi e personale tutto. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8,15 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe partendo dall'ospedale Molinette. La cara salma sarà tumulata a Bussoleno nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1990

Nonno BRUNO, non ti dimenticheremo mai. I tuoi nipotini: Stefania, Fabrizio, Francesca ed Elisa.

La famiglia Di Rienzo con affetto infinito si unisce al dolore della moglie e dei figli

Marcello ed Antonella Cresta unitamente a tutti i dipendenti Malabar Caffè sono affettuosamente vicini a Marco ed alla famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Scagnelli

anni 89

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giancarlo con Giuseppina, la figlia Stefania con Ermanno, i nipoti Pierino, Lalla, Ettore, parenti tutti. Funerale martedì 30 ore 10 Duomo. Recita del Santo Rosario lunedì 29 ore 18,30 Duomo
— Torino, 27 ottobre 1990.

Serenamente è mancata l'anima buona di

Margherita [illegible]

Addolorati lo annunciano la sorella Marianna, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 29 c.m. ore 16 presso la casa di riposo S. Giuseppe in Vico Forte
— Vico Forte, 27 ottobre 1990.

E' serenamente mancata

Giuseppina Rosso vedova Imarisio

anni 77

Ne danno l'annuncio le figlie Carla con il marito Sergio, Franca con il marito Carlo, i nipoti Barbara, Silvia e Davide. Funerali lunedì 29 ore 14,15 parrocchia Trana, arrivo a Cioccaro di Penango Asti ore 15,30
— Giaveno, 27 ottobre 1990

I Collaboratori della Tecno Grafica partecipano commossi al dolore della signora Franca e famiglia per l'improvvisa perdita della mamma

Giuseppina Rosso vedova Imarisio

— Giaveno, 27 ottobre 1990

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bonanate

anziano FIAT

L'annunciano con [illegible] la moglie Elsa, la figlia Giancarla con il marito Carlo Giorgis, la nipote Alessandra, sorella e parenti tutti. Per funerali telefonare [illegible] 921.01.48.
— Torino, 26 ottobre 1990

Gian Piero Vigna partecipa commosso al grande dolore di Ferruccio per la scomparsa di

Lydia Testore Novo

— Moncalieri, 27 ottobre 1990

Il Direttore, colleghi e personale del Dipartimento di Scienza dei Materiali e Ingegneria Chimica del Politecnico di Torino partecipano al dolore del prof. Franco Tapore per la perdita della MAMMA.

E' mancata

Barbara Sereno n. Rullent

Lo annunciano il marito Giuseppe e i figli con rispettive famiglie. Funerali lunedì ore 15,30 da viale San Pancrazio 11
— Pianezza, 28 ottobre 1990

E' morto

Vittorio Davico

Lo annunciano Nini, Chicca, Luca con Anne, Catherine, Piccoca, Anna con Chiara, Bedinda con Gianni, Paolo e Titti, amici e parenti tutti. Si ringrazia il professor Borasio, il dottor Ferrero e il dottor Filippa, per le affettuose cure prestate. Funerali martedì 30, ore 10, parrocchia Santa Rita, e ore 12, cimitero Sant'Andrea di Cassine (Alessandria)
— Torino, 28 ottobre 1990

Lamberto Giovannella Jona partecipano al grande dolore di Adriana, Luca e Chicca per la perdita di VITTORIO.

Adriana e Luigi Berlinetti con gli amici Bonsignori, Clerici, Dente, De Benedetti, Grosso, Lazzarini, Marconi, Miranti e Napolitano si uniscono al dolore di Adriana e della famiglia per la scomparsa del caro VITTORIO.

Silvano Riccardo Kild sono fraternamente vicini a Adriana

Riccardo Giorda affettuosamente unito al dolore di Adriana, Chicca, Luca

Dani, Milena e Paola piangono [illegible] Adriana, Chicca e Luca l'indimenticabile AMICO.

Enrica è affettuosamente vicina a Chicca e Luca

Cristianamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Angela Virano ved. Virano

anni 86

Ne danno il triste e doloroso annuncio le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10 nella parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1990

E' mancata al nostro affetto

Barbara Paruzzo ved. Giribaldi

Ne danno annuncio a funerali avvenuti il figlio Pierpaolo, la sorella Nina, Renata, Gianni, Vanna. Un ringraziamento affettuoso a Anna e Caterina.
— Torino, 24 ottobre 1990

E' mancato

Giuseppe Lucchina

A funerali [illegible] il [illegible] nuora e nipote
— Torino, 27 ottobre 1990

E' mancata

Albina Trevisan ved. Nicolè

Lo annunciano i figli [illegible] con William, Caterina, Amedeo, Daniela ed Enrico; Vittorio con Andreina, Mirella Franco e Luciana; Gina con Vittorio; Alfredo con Sandra, Fabrizio e Cinzia; Adriano con Savi, sorella e fratelli. Funerali lunedì ore 10 Ospedale Mauriziano. La presente è ringraziamento
— Torino, 28 ottobre 1990

La famiglia Gusieni partecipa al dolore

Si uniscono al dolore di Alfredo Nicolè e famiglia per la repentina scomparsa della cara MAMMA gli amici e collaboratori Manola e Girolamo Caretta, Mario Vota, Cristina Di Gioia, Annapaola Ferro, Giuseppe Bertone, Nella Demo, Mario Seisa.

Improvvisamente è mancata

Antonia Morello ved. Zappegno (Maria)

di anni 79

[illegible] danno il [illegible] annuncio figlia Claudia, nipote Roberto, Tinto e Rosaria, sorella, fratello, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 29 ottobre, ore 14,45, da via Milano [illegible] Gassino Torinese
— Gassino, 28 ottobre 1990

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il suo [illegible]

Francesca Cavalieri (Franca)

Addolorati l'annunciano le mamme, i cugini ed amici tutti. Funerali martedì ore 8,15 parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato, 21). Non fiori.
— Torino, 28 ottobre 1990

Le cugine Mariuccia, Giuliana, Bianca e famiglie partecipano [illegible] al dolore di Rina per la scomparsa della cara FRANCA.

Cristianamente è mancato

Ercole Icardi

Addolorati lo annunciano la moglie Giacinta, figli, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,15 parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1990

La famiglia Milone e Strazzullo partecipano al dolore della famiglia.

Vicini al vostro dolore con affetto famiglia: Sara.

E' mancata

Ersilia Antolini vedova Ormenese

Addolorati lo annunciano i figli Franco e Maria con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 30 ore 8,15 parrocchia Santa Rosa da Lima.
— Torino, 27 ottobre 1990

Improvvisamente è mancato

geom. Renzo [illegible]

Lo [illegible] moglie, figlie, mamma e parenti tutti. Funerali lunedì 29 ottobre ore 11 parrocchia di Lovario (Borgosesia) partendo da Torino via Sismonda 24 alle ore 9,15.
— Torino, 26 ottobre 1990.

Addolorati per la scomparsa dell'amico

geom. Renzo Costanzo

lo ricordano i colleghi Franco Brun, Mario Coggiola.
— Torino, 27 ottobre 1990

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici Danilo e Paola Fiorio.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari e profondi affetti

Mario Spadafora

Lo annunciano la moglie Lucia, i figli Alessandro ed Alberto. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 8,15 nella parrocchia di Pentecoste.
— Torino, 26 ottobre 1990

Al nostro caro MARIO un ultimo saluto mamma Maria e papà Nicola, Carmela, Cecilia, Simone, Maggie e Gigi.

La famiglia Quattrocolo si associa al dolore della famiglia Spadafora per la perdita dell'indimenticabile MARIO.

Sandro, Daniela, Stefano e Lorenzo con Bruna abbracciano con grande affetto Barmela e tutta la famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Rita Re, Marisita, Giorgio con le loro famiglie commossi per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la scomparsa del

prof. Carlo Re

ringraziano di cuore tutte le persone che sono state loro vicine in questo triste momento.
— Torino, 28 ottobre 1990

I familiari di

An[illegible] Costa

profondamente [illegible] partecipazione ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. Un particolare ringraziamento alla «Ditta Frana» e ai dipendenti
— Cruento, 28 ottobre [illegible]

I famigliari di

Luigi Data

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Ai cari amici di Gino, commilitoni alpini e ciclisti Avis un commosso particolare grazie
— Torino, 28 ottobre 1990

ANNIVERSARI

1969 — 28 ottobre — 1990
Ermanno Bonifetto
Vive nel cuore [illegible]

Associazione Cantonieri Provincia Torino ricorda
Soci e Dipendenti defunti
Santa [illegible] novembre ore 9, chiesa S. Cro[illegible] p.za S. Carlo
— Torino, [illegible] ottobre 1990.

1985 — 1990
prof. Guglielmo Vassio
Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

Nella tristezza di un vuoto incolmabile, ricordano con la preghiera
Vittorio Toesca [illegible] conte di Castellazzo
Messa lunedì 29 ore 18,30 chiesa S. Cristina
— Torino, 28 ottobre 1990.

1986 — [illegible]
dott. Vittorio [illegible] Pandis
Sempre nel mio cuore e nel nostro ricordo: Graziella, Daniele, Susanna, Raffaella.

1986 — [illegible]
Carlo Cebrario
Amata da te mi era caro, ma amare te ancora di più

1983 — 1990
[illegible]no Veggi
Infinitamente rimpianto.

Lisetta ricorda affettuosamente
Luisa e Giuseppe [illegible]
— Torino, 28 ottobre [illegible]

1978 — [illegible]
Agostino Arduino
Noemi, Franca, Paolo.

1989 — [illegible]
Giuseppina Monelli in Rampanti
Vivi sempre nei nostri cuori. Il marito Giuseppe, i figli Domenico, Antonina e tutti i cari. S. messa in suffragio 3-11-90 ore 18 parrocchia San Cassiano Grug[illegible]

Ad un anno dalla scomparsa la nostra cara
Franca Barbero
sarà ricordata a Susa parrocchia S. Evasio il 30 ottobre [illegible] 17,30 e il 1° novembre ore 11 parrocchia di Valgioie
— Torino, 28 ottobre 1990

1980 — 1990
[illegible] Scandolera
Con amore sempre.

1987 — 28 ottobre — 1990
Gianfranco Accurzo
Il tuo [illegible] nei nostri cuori [illegible] la luce del nostro cammino.

1989 — 1990
Giuseppe Ganio
[illegible] 1° anniversario, lo ricorda con immutato affetto ed immenso rimpianto la moglie Guglielmina e parenti. La messa sarà celebrata mercoledì 31 ottobre ore 18,30 a Torino nella parrocchia S. Secondo.

IL GUSTO PIENO DELLA FORMA

Vi piacerebbe raggiungere il massimo della forma fisica nei tempi giusti, quelli più adatti a voi, ai vostri ritmi di vita quotidiani? Bene, da oggi è possibile. Al The Gym Squash Club la forma non è una questione di tempo ma di metodo. Ecco perché parliamo di benessere. Perché al The Gym Squash Club essere in piena forma vuol dire soprattutto sentirsi bene con se stessi. Essere in armonia col proprio corpo, con la propria mente. In che modo? Con l'esclusiva formula Spazio Salute, che vi permette di ottenere in breve tempo ciò che veramente volete dal vostro corpo. Spazio Salute vuol dire infatti uno staff di specialisti d'eccezione, attenti a consigliarvi tempi e metodi, pronti a seguirvi in qualsiasi attività. Spazio Salute vuol dire ancora tutte le attività sportive, dalla più leggera alla più pesante, svolte in completo relax. Ricondizionamento PsicoFisico, Bioenergetica di gruppo, Difesa Personale, Training Pre-maman, Pre-sciistica, Aerobica High e Low, scegliete al The Gym Squash Club ciò che più desiderate. Poi programmate ciò che avete scelto se condo le vostre esigenze. E in pochi giorni scoprirete il piacere di assa porare completamente il gusto pie no della forma.

GINNASTICA, SALUTE E SIMPATIA IN CORSO TRAPANI, 57-A

SPAZIO Salute

AI PRIMI 200 ISCRITTI UN REGALO TUTTOSALUTE: SCOPRITELO TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 1678-03094.

Palermo: l'associazione magistrati accusa Roma ma rischia la spaccatura

«Non siamo sceriffi antimafia»

I giudici al governo: pensate a fare le leggi

Falcone: astenuto sui tre documenti

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Ufficialmente spaccatura non c'è stata, ma il fantasma incombe. Il braccio di ferro all'interno della magistratura non si concluso con una votazione che sancisce vincitori e vinti. Nessuno ha il coraggio, forse, di tentare di «forzare» schieramento avversario. la truppa dei «giovani arrabbiati», né i «senatori» che tendono controllarne scontento. Una cosa, però, certo: protesta dei giudici italiani, loro essere furenti per l'inerzia politica che li ha ridotti allo stremo, bersagli della criminalità, inducono non più disposti a concedere tregue, a coprire pecche ed omissioni altrui. così capita che il documento del giovane Felice Lima, che tutti chiamano il Cobas, alla verifica dei voti non risulti affatto isolato, ma anzi più che condiviso.

Questo il senso dell'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale magistrati, tenuta a Palermo. stati votati documenti, ma, nella sostanza è come se i giudici avessero scelto. C'è stata convergenza di vedute solo problemi più «impellenti», riguardo all'emergenza giustizia, sulla «interpretazione» da dare alla «rivolta dei giovani» all'indomani dell'assassinio del giudice Rosario Livatino. E unità di vedute sulla diagnosi che i magistrati pronunciano problemi legati alla lotta contro la criminalità organizzata: un punto fermo, per i giudici, è rappresentato dalla necessità di recidere sottile filo che lega mafia e politica. Ma sui rimedi. I punti vista rimangono poco omogenei.

Una conferma, se ne fosse stato bisogno, stato proprio l'assemblea di ieri, che si addentrata sul «concreto» - per esempio proposte approntate dalla commissione interdistrettuale dei «sedici saggi» cui Falcone, Scarpinato e Borsellino - avvolgendosi, invece, se stessa e sconfinando nella solita dialettica correntizia, aggravata dalla «tentazione» cavalcare la protesta della base.

Una «tentazione» che è risultata evidente nell'intervento del presidente nazionale dell'Anm, Raffaele Bertoni, preoccupato di «recuperare» sulla protesta dei giovani. Bertoni si è lanciato in una requisitoria contro il potere politico: «Non basta autoassolversi, passando dal banco degli imputati quello degli accusatori», ha detto riferendosi alle dichiarazioni di Andreotti sul problema della criminalità organizzata. Il nome del presidente del Consiglio, Bertoni l'ha mai pronunciato, ma nel discorso era scritto. Poi, il presidente dell'Anm ha lanciato un amo ai giovani: «Questi colleghi nel giusto, forse è proprio di scendere in campo con un atteggiamento diverso». La risposta indirizzata ancora a Felice Lima, tra gli applausi degli «arrabbiati», aveva gridato: «Non dobbiamo fare più i consiglieri del principe, dopo esserci trasformati in sceriffi di paese ed avere tentato di il mare con un bicchiere».

L'estenuante giornata, a tratti anche una seduta di autocoscienza dei magistrati, si è conclusa la votazione e tra la confusione e la fretta di correre in aeroporto. Il sorriso ironico di Giovanni Falcone, la sua astensione su tutto, anche sul documento quale ha collaborato, sono il suggello ad finale in realtà ancora indecifrabile. mangono le proposte formulate dai «saggi»: legge sui pentiti; riforma della legge elettorale l'esclusione dei candidati «sospetti»; rif della disciplina degli appalti; riforma del mercato del lavoro per eliminare il clientelismo nelle assunzioni; depenalizzazione di alcuni reati; modifiche di norme del codice di procedura penale; istituzione del giudice di pace; potenziamento della politica giudiziaria e aumento degli stanziamenti per la giustizia. Il dibattito ha già prossimo appuntamento: martedì a Catania.

Francesco La Licata

BAUCINA

Prefetto sospende il sindaco

Incriminato per associazione mafiosa, il sindaco Baucina, Damiano Magno, è stato sospeso dal prefetto Mario Iovine. A Baucina sarebbero avvenuti molti intrecci tra politici e mafiosi per gli appalti pubblici. Il prefetto ha firmato il decreto attesa che abbia corso la procedura destinata sfociare nella rimozione Magno da parte del Capo dello Stato. E' la prima volta che in Sicilia viene applicata questa norma. In passato altri due amministratori pubblici siciliani sospettati di legami mafiosi erano stati rimossi presidente Pertini: il sindaco di Montemaggiore Belsito e il presidente dell'Usl di Alcamo. Quest'ultimo, assolto, attende ancora di risarcito per i danni morali e materiali. Eletto in una lista civica, Damiano Magno fu incriminato con altre 18 persone dopo le rivelazioni del suo predecessore, Giuseppe Giaccone, pure eletto nella «civica», che poi ritrattò. [a. r.]

Carolina alla cerimonia per il marito scomparso tre settimane fa (FOTO ANSA)

Alla messa in ricordo di Stefano

Il paese di Casiraghi in delirio per vedere la vedova Carolina

FINO MORNASCO (Como)
DAL NOSTRO INVIATO

E' l'immagine del dolore, questa giovane donna pallidissima, magrissima, vestito nero, velo nero, grandi occhiali scuri. La tiene sottobraccio la suocera; di fianco, un cognato. Carolina Grimaldi principessa di Monaco ha presenziato, ieri pomeriggio, alla prima funzione funebre che, a tre settimane dalla morte, svolta a Fino Mornasco, paese natio del marito, 40 chilometri da Milano, mila abitanti. Il 3 ottobre, sul mare di fronte a Montecarlo, Stefano Casiraghi è rimasto vittima di un incidente di off-shore. E' stato sepolto nella tomba dei Grimaldi.

Comincia poco dopo le 15,30, nella parrocchia di S. Stefano, la cerimonia, voluta dalla famiglia Casiraghi; ma fin dalle 13 la gente stipa la scalinata, piazzo, le strade intorno. Urla, spintoni, improperi: qualcuno sta vedetta in punta di piedi: «quando vedo Carolina vi avverto».

Arriva la giovane donna diafana e parte un applauso; c'è solo un qualche timido di zittire. Io succede quando lei prende posto in chiesa. «L'ho vista! l'ho vista proprio vicino!», saltella eccitata una ragazza sulle scale. «Com'è bella! E' proprio bella», dice un'anziana signora. Le porte della chiesa si chiudono sulla marea che spinge. «Sono un amico di famiglia, devo entrare!» strilla un uomo giacca a vento, mentre 4 ragazzi con distintivo dei «Mondiali» all'occhiello ridono fragorosamente. Un altro se la prende i carabinieri: «Non potete lasciarci fuori funzione pubblica, è un sopruso».

Carolina rimane immobile, per tutto il tempo della funzione, stretta fra i genitori e i familiari del marito. Gli occhi del pubblico sono perennemente puntati sul gruppo. Piccoli crisantemi e zinie gialli e bianchi; banda municipale (di cui è presidente onorario padre della vittima) nella navata sinistra, un coro polifonico locale a destra, servizio d'ordine svolto da carabinieri e vigili urbani assieme a volontari della parrocchia, con fascia gialla al braccio.

«La velocissima sulle del mare e della vita si è violentemente spezzata», dice a un certo punto l'officiante, don Armando Bernasconi. Carolina ha sempre gli occhi fissi nel vuoto; parenti e amici, zitti e pallidi, si riconoscono subito. I bambini sgusciano fra le gambe dei genitori: «Voglio vedere anch'io! voglio vedere anch'io!»

Sulle scale della chiesa, un paio di ragazze stanno sedute ad abbronzarsi, c'è un bel sole. A gruppi, reciprocamente ci si chiede notizie: «E' vero ch'è arrivata ieri?» «No, mi pare stamattina, in elicottero» «Però i figli non li ha portati, chissà perché». Dopo mezz'ora, di nuovo invasi di folla compatta la scalinata e il porticato: «Vogliamo vederla quando esce». Si socchiudono le porte è il : «Ignorante!», che cosa le lei?!», «Sono 3 ore che aspetto e di qui non mi muovo», «Cafone! non si metta davanti!».

Ma la giovane donna ha chiesto e ottenuto di poter uscire dalla parte laterale. Cori di delusione si levano: «Hanno fatto i furbi, hanno lasciato le macchine qui davanti per non farci muovere».

Ieri, in memoria Stefano, si sarebbe dovuta anche scoprire una lapide nella tomba di famiglia dei Casiraghi. La cerimonia è stata rimandata. Sarebbero andati tutti anche al cimitero.

Rota

DALL'**ITALIA**

Scontro a Vicenza morti giovani

VICENZA. Sei giovani morti nelle prime ore di ieri in un incidente nel Vicentino. Floriano Toniazzo, 21 anni, e i ventiduenni Corrado Rigo, Renato Marini, Emilio Lazzaretto e Denis Fogliato, avevano trascorso la serata in un bar e tornavano a casa a bordo di una Renault 19. Si sono scontrati con Giuseppe Lorenzato, 20 anni, alla guida di una Tipo. [Ansa]

La balena di Piombino vita gli scogli

LIVORNO. E' stata trovata morta tra gli scogli nei pressi di Piombino la balena che 10 giorni stata liberata da secca tra Pisa e Livorno. Il cetaceo era incagliato un fondale 2 . Per rimuoverlo c'è voluta una mattinata di lavoro. La carcassa (20 tonnellate di peso, 20 metri di lunghezza) sarà analizzata. Lo scheletro verrà portato al di scienze naturali Livorno. [Ansa]

il scarcerati

GORIZIA. Per la mancata apposizione di un timbro, il tribunale della libertà di Gorizia ha dichiarato nulle due ordinanze cui era stata disposta la custodia cautelare in carcere di Giorgio Pauluzzi e Carlos Sanchez Avedo, indiziati di importazione, detenzione e porto illegale di armi da sparo. [Ansa]

Asti, il giudice insiste Manolo uccise il prete

ASTI. La magistratura astigiana non recede dalla propria tesi: è convinta che i nomadi Ljubisa e Miso Vrbanovic siano gli assassini di don Guglielmo Alessio, il p di Cortazzone. Secondo Interpol e inquirenti jugoslavi, la banda si trovava invece in Serbia nei simi giorni del delitto. E intanto la polizia serba avverte: «Non permetteremo che ai due vengano addossate responsabilità per quanto questura e carabinieri non riescono a spiegare». [Ansa]

«Uccideremo 4 educatori

BOLOGNA. Con una telefonata alla redazione Ansa di Bologna, uno sconosciuto, dall'accento straniero, ha rivendicato alla «Falange armata carceraria» l'omicidio di Umberto Mormile, l'educatore del carcere di Opera (Milano) ucciso l'11 aprile, e ha annunciato che verranno «giustiziati» altri quattro educatori, dei quali ha fatto i nomi, che lavorano a Porto Azzurro, Ancona, Pavia e Messina. [Ansa]

I Verdi insistono: via Schemmari; e domani la protesta simbolica in Comune

«Occuperemo Palazzo Marino»

Le opposizioni a Milano: la giunta deve dimettersi

MILANO. «Occuperemo il Consiglio comunale!». I distinti consiglieri di dc, lega lombarda, msi, dp, verdi arcobaleno e antiproibizionisti giocano a fare l'Aventino al contrario. E, per protestare contro la decisione della maggioranza di far saltare la riunione del Consiglio programma domani sera, annunciano una simbolica occupazione di Palazzo Marino. «Lunedì saremo in aula - dicono -, non si può continuare a infliggere umiliazioni alle istituzioni». In realtà, più che umiliare l'istituzione-Comune, la maggioranza voleva solo prendere tempo per arrivare alla «verifica politica» chiesta dal pci. Tema della «verifica»: lo sconquasso provocato dalla Duomo-connection.

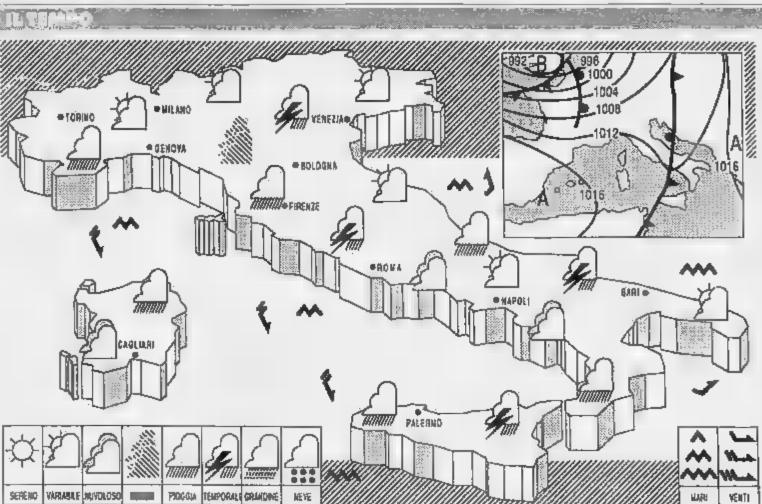
A due dalla nascita della giunta sta saltando tutto: il Consiglio in programma domani, la compattezza della maggioranza verdi, in giunta, anche hanno detto: se ne va Schemmari o ce ne andiamo noi), i nervi al vicesindaco pci Camagni alla riunione dei capigruppo sbotta una bestemmia contro Madonna. Saltano i nervi un po' a tutti per cui, porte chiuse, volano frasi tipo: «Qui non in Polonia, siamo stufi delle vostre nefandezze!».

Nella quiete di un sabato mezzogiorno sbattere una porta nel palazzo del Comune. E dc Giuseppe Zola urlando dalla sala in cui sono riuniti i capigruppo: «Ho abbandonato la riunione perché il vicesindaco pci bestemmiato dopo essersi di rispondere a una mia domanda: in una riunione formale è inammissibile». Che avrà mai chiesto Zola a Camagni per farlo smoccolare? «Semplicemente se gli assessori comunisti hanno rimesso le loro deleghe nelle sue mani da considerarsi in funzione no - risponde il capogruppo dc - e lui prima ha risposto, poi, mentre Pillitteri tentava spiegare che gli assessori comunisti sono regolarmente operativi, n'è uscito la bestemmia e con questa frase: voi dc che avete il ministero degli Interni da sempre e siete andati anche in Monte Nevoso non potete pretendere ordinare al pci come si deve comportare». Il sindaco prova a convincere Zola a rientrare, lui se ne va infuriato.

Anche i Verdi, che fanno ufficialmente parte della maggioranza, sono furibondi: non volevano il rinvio del siglio, ma hanno dovuto ingoiare la decisione.

Pillitteri, prima di partire per Parma, dove ha visto Bettino Craxi, mette una frase conciliante: «Faremo la verifica tra i partner della maggioranza il più in fretta possibile e poi convocheremo il Consiglio». Come dire, non litigate, non litighiamo; c'è la possibilità di accontentare tutti. per dimostrare la buona volontà di fare in fretta a rimettere le cose a posto ha i comunisti che chiedevano un primo incontro già domenica, per avviare la «verifica» tra i partiti della maggioranza. Incontro che proseguirà domani. I comunisti chiedono tre cose. Le elencano il segretario provinciale Barbara Pollastrini e il capogruppo Carlo Smuraglia: «1) Fare la massima chiarezza senza incertezze sulla vicenda della lottizzazione Martinelli-Coppin; 2) istituire la commissione antimafia dotata di poteri e strutture adeguate; 3) mettere in atto rapidità tutti gli strumenti e le misure necessarie per garantire il massimo di trasparenza e lucidità nelle procedure amministrative particolare attenzione alle scelte urbanistiche». E poi frase significativa indirizzata ai «compagni socialisti»: «Confidiamo che la delicatezza del momento venga colta altrettanta consapevolezza da parte dei partner della coalizione e particolarmente dai compagni socialisti». Come dire: o vi date svegliata anche o rischiamo davvero d'impantanarci in una brutta crisi. Messaggio anche per i Verdi: «Devono dirci - intima Pollastrini - come intendono portare avanti la coalizione cui fanno parte. Devono uscire dallo stato di oscillazione e confusione degli ultimi giorni. Devono rendersi conto che la politica non fa con gli ultimatum». [f. cav.]

IL TEMPO

una perturbazione di origine atlantica è presente sulle regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni Nord-Orientali, sulla Toscana e al Centro-Sud cielo nuvoloso con precipitazioni anche abbondanti e temporali localmente forti. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso sulle zone alpine sopra i 2000 metri. Sulle regioni Nord-Occidentali parzialmente nuvoloso con che temporaleschi e tendenza a miglioramento. Il miglioramento andrà lentamente estendendosi verso le regioni centrali tirreniche e verso la Sardegna e, successivamente, quelle Nord-Orientali. Nottetempo e al primo foschie dense locali banchi di nebbia sulle pianure del Centro-Nord.

notevoli valori sopra la media.

VENTI: ovunque da moderati a forti; dai quadranti occidentali sulle regioni di Ponente, quadranti meridionali sulle regioni di Levante.

mossi o molto mossi i bacini di ponente, con ondoso in aumento e possibilità mareggiate sui litorali liguri e del medio e alto versante tirrenico; mossi i bacini di Levante, con moto ondoso in aumento

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	11	Firenze	14	18	Bari	11	23
Verona	10	13	Pisa	14	19	Napoli	11	18
Trieste	13	[illegible]	Ancona	13	18	Potenza	10	[illegible]
[illegible]	11	16	Perugia	[illegible]	14	S.M. Leuca	11	[illegible]
Milano	10	16	Pescara	11	19	R. Calabria	17	24
Torino	8	16	L'Aquila	6	13	[illegible]	21	24
Cuneo	6	15	Roma Urbe	14	17	Catania	14	[illegible]
Genova	13	20	Roma Fium.	16	19	Alghero	16	19
Bologna	12	18	Campobasso	10	12	Cagliari	14	21

CITTA' ESTERE

Amsterdam	0	14	[illegible]	Lisbona	15	20	sereno
Atene	13	19	[illegible]	Londra	9	[illegible]	nuvoloso
Bangkok	25	32	[illegible]	Los Angeles	14	23	[illegible]
Berlino	7	13	[illegible]	Madrid	9	17	sereno
Bruxelles	10	14	[illegible]	Montreal	9	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	20	27	[illegible]	Mosca	1	3	nuvoloso
Copenaghen	8	10	nuvoloso	New York	9	[illegible]	sereno
Dublino	7	14	sereno	Parigi	10	[illegible]	[illegible]
Francoforte	9	15	nuvoloso	Pechino	6	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	9	20	variabile	Rio de Janeiro	[illegible]	27	nuvoloso
Ginevra	14	10	[illegible]	Sydney	13	[illegible]	[illegible]
Helsinki	3	5	nuvoloso	Tokyo	14	[illegible]	sereno
Honolulu	23	[illegible]	sereno	Varsavia	3	11	[illegible]
Il Cairo	17	28	sereno	Vienna	1	[illegible]	pioggia

L'uomo dei Comitati civici commemora in Vaticano il cardinal Ottaviani

Gedda e il santo scomunicatore

«Il bando al pci non fu un gesto sbagliato»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Una cerimonia ufficiale per celebrare l'uomo che [illegible] ordine di Pio XII scomunicò, nel 1949, i comunisti. Nell'anno in cui il pci cambia simbolo [illegible] nome, [illegible] Vaticano apre le porte a un'iniziativa il cui significato va oltre [illegible] semplice commemorazione storica. Luigi Gedda, 88 anni, stratega della vittoria elettorale nel Quarantotto sul Fronte Popolare e fondatore dei Comitati Civici [illegible] [illegible] mandato di Pio XII, è il relatore che ricorda domani [illegible] centenario della nascita [illegible] cardinale Ottaviani, il segretario di quel Sant'Uffizio che nel luglio di 41 anni fa decretò la scomunica del «comunismo ateo e materialista».

La cerimonia è fissata alle 17,30 in un edificio della Santa Sede, il Palazzo della Cancelleria Apostolica, piazza della Cancelleria 1, territorio vaticano. Gli avvisi, parole in corsivo azzurro su cartoncino bianco, sono stati spediti, le parrocchie avvertite con manifesti, tutti i padri del Sinodo, che si [illegible] concluso ieri, [illegible] stati invitati. Il tema: *Il cardinale Ottaviani Pastor Bonus*, buon pastore.

Un'iniziativa che rivela più di una coincidenza. Nell'anno in [illegible] il partito comunista rimette in discussione [illegible] stesso, c'è chi parla di rendere beato Ottaviani e lo stesso Gedda torna in campo. La dc non l'aveva invitato, ad aprile, alle cerimonie organizzate da Arnaldo Forlani e Bartolo Ceccardini per le celebrazioni del Quarantotto che avevano scatenato l'ira di Achille Occhetto. [illegible] il professore non se ne preoccupa. «Il miracolo di quella vittoria schiacciante - dice - lo si deve a Pio XII e non alla dc. Fu il Papa che, pur di evitare all'Italia l'esperienza del comunismo, non esitò a mobilitare la Chiesa».

E con la Chiesa c'era Ottaviani, il «carabiniere della Chiesa» come si definiva lui, «il mastino del Papa» come lo chiamavano gli altri: l'uomo della scomunica, [illegible] anche il cardinale dell'alt ai preti operai, della censura a Teilhard de Chardin e a don Milani, il gendarme del dogma che battezzò come «comunistelli da sacrestia» alcuni uomini della sinistra dc.

Professor Gedda, che senso ha celebrare Ottaviani?

[illegible] un significato molto semplice: ricordare che la Chiesa ha visto con cinquant'anni [illegible] anticipo quel che il mondo e gli italiani vedono adesso. E cioè che [illegible] comunismo è stato un inganno grande e pericoloso».

Comunque nello stesso mondo cattolico la scomunica fu giudicata un gesto profondamente sbagliato...

«Non fu un gesto sbagliato: Pio XII la impose e Ottaviani la rese operante perché era necessario che la lotta al [illegible] passasse da un piano politico e culturale, dove i comunisti erano maestri nella tattica di ingaggiare gli intellettuali e creare il consenso, a un piano di coscienza. I credenti dovevano sapere che il comunismo era ostile a Dio e che l'appoggio alla sua diffusione comportava l'esclusione dai sacramenti. Del resto la posta in gioco era troppo grande: dovunque il comunismo era andato al potere aveva soffocato le libertà democratiche e strangolato la Chiesa. Bisognava impedire che dilagasse in Italia. E la Chiesa intervenne con il magistero».

Tuttavia la scomunica non servì perché i voti comunisti continuarono ad aumentare.

«Metterò a fuoco questo aspetto nella mia relazione».

Perché scende in campo proprio lei a commemorare Ottaviani?

«L'iniziativa non è partita da Roma ma da Napoli, dove risiede l'ordine militare del SS. Salvatore e di Santa Brigida, - più o meno simile a quelli di Malta [illegible] del Santo Sepolcro - di cui Ottaviani [illegible] gran priore. E' venuto a trovarmi il gran maestro [illegible] quest'ordine e mi ha chiesto se volevo far parte del comitato per le onoranze. Gli ho detto di sì: [illegible] Ottaviani ero amico e ritengo che la sua figura sia stata importantissima sia per la spiritualità del personaggio, sia per la storia della Chiesa».

Il cardinale Ottaviani: a cent'anni [illegible] nascita, molti lo vogliono beato

Eppure Ottaviani fu accusato di essere un reazionario, un uomo del passato incapace di capire il Concilio e i tempi nuovi.

«La Storia [illegible] si fa [illegible] le etichette. Fu lui uno dei grandi elettori di papa Giovanni XXIII e fu lui [illegible] suggerirgli di aprire il Concilio. Certo non era disposto alle confusioni e ai compromes[illegible] sulla dottrina. La Chiesa, del resto, agli inizi degli Anni 60, dovette affrontare una sfida culturale di enormi proporzioni: il rapporto con il marxismo, l'avanzare della secolarizzazione, il dissenso cattolico, la riforma [illegible] liturgia [illegible] Bisogna collocare l'operato di Ottaviani in questo contesto per coglierne in pieno il significato».

Comunque fu più un uomo da scomunica che da dialogo.

«Fu l'uomo che [illegible] Pio XII vide la Storia con mezzo secolo di anticipo: oggi sono gli stessi comunisti a scomunicarsi».

Una pagina di storia, quella della scomunica al pci, poco indagata dagli studiosi e più soggetta all'emotività dei giudizi che all'analisi in profondità.

Quando nel pomeriggio del 15 luglio 1949 consegnarono [illegible] Togliatti la copia dell'*Osservatore Romano* fresca di stampa, [illegible] segretario del pci stentò a credere ai propri occhi. Un semplice titolo [illegible] una colonna, taglio centrale, in prima pagina: «Un decreto della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Offizio». Testo in latino e traduzione in italiano: «A questa Suprema Sacra Congregazione sono stati fatti i seguenti quesiti: se sia lecito iscriversi a partiti comunisti [illegible] dare ad essi l'appoggio; [illegible] sia lecito pubblicare, diffondere o leggere, libri, periodici, giornali che sostengono la dottrina del comunismo; se coloro che la difendono o se [illegible] fanno propagandisti, incorrano "ipso facto", come apostati della fede cattolica, nella scomunica».

Ed ecco la risposta: «Communismus enim est materialisticus [illegible] antichristianus». Il comunismo è materialista e anticristiano, dunque incorrono nella scomunica i fedeli che ne professano la dottrina.

Togliatti lesse e sgranò gli occhi. Nulla, nemmeno la minima notizia [illegible] filtrata nei giorni precedenti dal Vaticano. Le precauzioni del Sant'Uffizio erano state così rigorose che l'inchiostro dei documenti [illegible] veniva asciugato con le carte assorbenti affinché non si la[illegible] tracce compromettenti. Togliatti ne fu turbato. Chiamò un uomo di fiducia e lo spedì da Ottaviani. Non era la prima volta e non sarebbe stata l'ultima: il segretario del pci conosceva il «prefetto di ferro», lo aveva definito spesso «un uomo tutto d'un pezzo». Ma ora voleva capire, conoscere la scomunica più a fondo. Il messaggero fu immediatamente ricevuto in Vaticano, ma Ottaviani lo dirottò al suo più stretto collaboratore, monsignor Mario Crovini.

«Che cosa vuol dire questo decreto, che tutti i comunisti sono scomunicati?», chiese l'uomo di Togliatti. «No - rispose Crovini -. Legga attentamente il terzo paragrafo: il rifiuto dei sacramenti è per quei fedeli che compiono *consapevolmente e liberamente* - tenga conto di questi avverbi - l'adesione al marxismo e alla sua diffusione. Dunque [illegible] sono inclusi quei cattolici che per buona fede, ignoranza, costrizione, militano nelle file comuniste, ne seguono le direttive e votano alle elezioni».

L'indomani *L'Unità* replicò accusando la Chiesa di dividere le masse [illegible] [illegible] campagna di odio. E in un articolo scrisse che [illegible] l'oscurantismo noi comunisti abbiamo la coscienza di continuare non soltanto il pensiero di Lenin, di Marx [illegible] di Engels, ma la grande lotta per la liberazione dello spirito umano in cui hanno combattuto Feuerbach e Diderot, Hegel e Kant, Cartesio [illegible] Spinoza».

Mauro Anselmo

Acqui premia P. Kennedy

«Io, la storia e i suoi piloti»

ACQUI TERME
DAL NOSTRO INVIATO

«La Guerra Fredda? Verrà forse [illegible] giorno in cui dovremo rimpiangerla». Secondo Paul Kennedy, storico inglese trapiantato in America alla Yale University, la nuova situazione mondiale non promette niente di buono «La Guerra Fredda, accanto al rischio di una guerra atomica, aveva anche il vantaggio di garantire [illegible] stabilità internazionale, congelando le preesistenti rivalità locali. Adesso ci [illegible] meno pericoli di un conflitto nucleare, ma [illegible] aumentata la possibilità di guerre regionali che creano una situazione di forte instabilità: la [illegible] del Golfo e in genere [illegible] Medio Oriente ne sono [illegible] esempio. Ma penso anche all'Asia continentale, all'America Latina, all'Africa. Oggi il sistema internazionale è molto più complicato, più confuso. Potrà accaderci di ripensare quasi con nostalgia ai tempi di Eisenhower e di Breznev, [illegible] come allora tutto fosse più semplice».

Kennedy ha ricevuto ieri [illegible] il premio «Acqui storia» [illegible] per il [illegible] *Ascesa e declino delle grandi potenze* (Garzanti). Tre anni [illegible] il libro aveva suscitato in America un dibattito di ampiezza inusuale per un'opera di carattere storiografico. La tesi era che esiste [illegible] stretta correlazione fra economia e strategia, e una grande potenza mantiene il primato finché le esigenze militari non sono tali da assorbire quote troppo grandi del prodotto. A questo punto si innesca il processo di decadenza, lo stesso che [illegible] passato hanno conosciuto la Spagna, la Francia, l'Inghilterra, e in cui si dibatte ora l'America.

Da quando il libro è stato scritto sono accaduti grandi rivolgimenti, dal crollo del comunismo, alla riunificazione della Germania. Nel frattempo, gli chiediamo, come va la salute dell'America? «Come potenza militare il Paese sta bene - risponde Kennedy -, ma sotto tutti gli altri aspetti che costituiscono la salute di una superpotenza, le sue condizioni sono allarmanti: il deficit statale e la bilancia dei pagamenti continuano a peggiorare, la leadership tecnologica è irrimediabilmente perduta».

C'è al momento una nazione in grado di ereditare il primato che è appartenuto all'America? «Al posto del bipolarismo Usa-Urss, sta emergendo un sistema multipolare caratterizzato dalla compresenza di cinque grandi potenze: oltre agli Stati Uniti [illegible] all'Unione Sovietica, l'Europa, il Giappone e, in prospettiva, la Cina. Ma è difficile dire quale Paese potrà assumere [illegible] solo il ruolo esercitato in passato dagli Stati Uniti. Non [illegible] sarà più "una" superpotenza, ma varie grandi potenze, ognuna con [illegible] diverso primato. Ci stiamo forse avviando verso un periodo di potere diffuso, disintegrato. E [illegible] questa situazione nasceranno per forza nuove tensioni».

Dunque la storia non si ferma, come invece sosteneva un anno fa Francis Fukuyama in un saggio che ha fatto discutere. Non [illegible] [illegible] nell'epilogo del libro, lei cita l'espressione di Bismarck, secondo [illegible] gli Stati navigano nel «fiume del Tempo». «E' una metafora per indicare il turbinio di forze del cambiamento che agitano il corso degli eventi. Per me la storia è lo studio del modo in [illegible] [illegible] producono i mutamenti, e [illegible] statista - uso ancora un'immagine di Bismarck - deve saperli riconoscere per pilotare nel miglior modo possibile la nave che gli è affidata».

Buoni «piloti», dice Kennedy, [illegible] stati in questo senso de Gaulle e Helmut Schmidt, adess[illegible] [illegible] è Gorbaciov. «Invece gli statisti americani hanno una visione più limitata, ma è il sistema stesso, con scadenze elettorali ravvicinate, che impedisce loro di impostare politiche di ampio respiro». E Bush? «Bush è un bravo pilota quando va a pescare nel Maine».

Maurizio Assalto

LETTERE AL GIORNALE

Un canale contro l'ultimo capolavoro degli agrimensori romani

Disastro a Forlì Nessuno protesta

Ho letto ne «La Stampa» di sabato 20 ottobre l'articolo «Autostrade bocciate» del dott. Mario Fazio presidente di Italia Nostra. E' lodevole che finalmente si applichi [illegible] legge sull'impatto ambientale nel nostro Paese come da *molto tempo* avviene per le grandi opere negli altri Paesi comunitari, dove certo la serietà è più diffusa.

A quanto [illegible] risulta, l'applicazione della legge sull'impatto ambientale nel caso del progetto autostradale Grosseto-Civitavecchia costituisce caso raro se non *unico* nel nostro Paese.

Infatti domanderei al dott. Fazio perché Italia Nostra non ha chiesto l'applicazione della valutazione sull'impatto ambientale nel caso del Canale Emiliano Romagnolo, opera pubblica mostruosa, larga circa 40 metri (con un costo per l'erario [illegible] oltre [illegible] miliardi al km) e che, con una serpentina di 16 curve a [illegible] gradi in circa 15 km di tracciato, distrugge il reticolato della centuriazione [illegible] in Comune di Cesena (prov. di Forlì) tagliandone tutti i cardi e i decumani tracciati con competenza dagli agrimensori [illegible] oltre 2000 anni or sono.

Trattasi della unica centurazione romana mirabilmente conservata in tutta Europa!

Renato Maldini, Cesena (Forlì)

Certi [illegible] è meglio venderli

Ho letto l'articolo di Ferdinando Camon «Comprar figli per [illegible]tirsi immortali», e mi pongo una domanda

Va bene il lato morale [illegible] l'inadeguatezza del diritto internazionale, va bene la ripugnanza ispirata dalla compravendita di bambini, ma lo sappiamo tutti che quei bambini, fra una ventina d'anni, verranno comunque in Italia: clandestini, senza lavoro, senza famiglia. Non so lei, sig. Camon, ma io li preferisco in una famiglia che li abbia comprati per comprarsi l'immortalità, piuttosto che sui marciapiedi di Milano, travestiti, comprati anche questa volta, ma per uno scopo molto più terra terra...

Lasciamo che li vendano, questi bambini!

Anche [illegible] Napoli esiste questo commercio, mi pare. Lasciamo che li compri una famiglia del Nord e ne faccia una persona, finalmente! Lo so, lo so che la parola compravendita riferita ai bambini non piace, ma i sedicenni del Terzo Mondo che si prostituiscono ad Amsterdam non trova che, forse, avrebbero una vita più dignitosa, se fossero stati comprati anche per realizzare un desiderio di immortalità di una famiglia ricca? Firmo questa lettera perché [illegible] [illegible] firmato il suo articolo, ma non vorrei che fosse pubblicata con la firma, perché il mondo (anche Torino) è pieno di ipocriti pseudoumanitari. Sono professoressa in un Liceo, e [illegible] vorrei avere difficoltà di qualche tipo con colleghi o genitori, dato che, immagino, agli alunni bisogna insegnare che i bambini non si vendono.

Lettera firmata, Torino

Le due Germanie [illegible] le nostre Leghe

Il Presidente della Repubblica si è meravigliato dell'aumento di voti delle Leghe, quando le due Germanie si sono unite. Si sono unite, [illegible] in uno Stato federale.

Gianfranco Spagnolo
Bassano del Grappa

Quei «pentiti» del Latino

E' strano leggere tra i firmatari della recente mozione parlamentare mirante all'introduzione [illegible] dello studio del Latino addirittura nella scuola elementare i nomi di personaggi che in un recente passato si scagliarono con veemenza iconoclasta contro la scuola umanistica considerata come segno della sopravvivenza ingiustificata dei privilegi [illegible] passato e/o come l'espressione di [illegible] cultura irrimediabilmente morta. Addirittura tra detti firmatari si può leggere persino il nome di qualche veterano dell'infausta battaglia contro il Latino nella scuola media inferiore che segnò l'inizio della crisi di detto insegnamento non più considerato come elemento costitutivo della cultura [illegible] della formazione intellettuale di [illegible] giovane.

Solo Concetto Marchesi seppe allora da sinistra opporsi - inascoltato - a certe ventate demagogiche, scrivendo senza ambiguità: «Rispettiamo la scuola classica: essa ha custodito il patrimonio della nostra cultura, che fu cultura dei nostri massimi scrittori e scienziati (...). [illegible] giorno in cui quella scuola sarà riservata agli specialisti [illegible] sarà uccisa». Ciascuno ha sempre diritto di cambiare idea o, come si dice oggi, di pentirsi. Ma sta di fatto che è un po' comico constatare come certi inconsolabili orfani del '68 o certe patetiche ed attempate vedove dello stalinismo si allineino oggi in difesa del Latino nella scuola elementare quando fecero l'impossibile per cancellarlo dalla nostra stessa cultura.

Pier Franco Quaglieni, Torino
Direttore del Centro «Pannunzio»

RISPONDE O.d.B.

Assassinio o meglio massacro?

Leggo su «La Stampa» del 21 corrente, in prima pagina, «Due delitti ecc.» ... «una famiglia di quattro persone "giustiziata" a sangue freddo. ... Senza dilungarmi: giustiziare ... da giustizia, cioè giusto. Veda lei in qual modo qualcuno possa giudicare giusto un [illegible] nio o meglio un massacro. C'è di più. E' regola ormai dare, dai media, l'[illegible] in danaro di ogni sequestro di droga. Ad es. al sequestro di 4 kg di eroina non c'è giornalista che non faccia seguire «per il valore di 4 miliardi»...

Renato Garibaldi, Pavia

GENTILE signor Garibaldi, mi fa molto piacere che lei segua con tanta attenzione i giornali [illegible] intervenga con tanta passione. Ma la continuazione del suo ragionamento mi inquieta un poco: «Il danaro è un "b[illegible]", cioè un valore. Se [illegible] droga vale tanto, la deduzione degli sprovveduti - i ragazzi, soprattutto, abituati, come sono, ai modelli senza limiti dei personaggi che monopolizzano i media - è che "deve dare" molto». E, pur precisando che, da parte sua, non propone «censura [illegible] autocensura giornalistica» lei passa poi alla domanda fondamentale: «vivere scrivendo, cioè fare il giornalista, esonera dal rispettare le regole della corrett[illegible] comunicazione [illegible] dal dovere di concorrere a una positiva formazione?». Non esonera, certo. Ammetto che l'uso del verbo giustiziare nel caso citato è improprio, ma lo trovo non del tutto immotivato. «Giustiziare», recita il *Nuovo Zingarelli* della Zanichelli: «Punire, eseguendo una condanna a morte», «giustiziare», recita il *Devoto-Oli* di Le Monnier: «Eseguire una condanna a morte»; «giustiziare», recita il *Gabrielli* della Mondadori: «Uccidere in esecuzione di una condanna a morte inflitta dalla giustizia vera o presunta tale». E qui le cose cominciano a compromettersi un poco. Il *Dizionario italiano ragionato* di G. D'Anna-Sintesi salta in qualche modo il fosso «Giustiziare: sottoporre all'esecuzione capitale». Di giustizia vera o presunta [illegible] si parla.

I giornalisti vivono in questo tempo, il tempo della serie di romanzi e film dedicati al *Giustiziere della notte*. Di serie di telefilm come *Un giustiziere a New York* che la nostra televisione ci ripropina per l'ennesima volta dalle 18,45 alle 19,30 dei giorni feriali. Tutta gente che si fa giustizia da sé, [illegible] che non è giusto. Non assolvo né condanno. Ma noto che lei scrive «un assassinio o *meglio* un massacro». Meglio in che senso?, gentile signor Garibaldi? Le parole sono sempre insidiose. Aiutiamoci a correggerci. Quanto al denaro (o danaro) sarà *un* bene, ma di sicuro [illegible] è *il* bene.

Oreste del [illegible]

[illegible] dei dizionari

E' con vera sorpresa che ho dovuto riscontrare un'errata attribuzione storica in merito alla voce «Cluniacense». Infatti il Dizionario Garzanti fornisce la seguente spiegazione: «... che si riferisce [illegible] che appartiene all'abbazia o all'ordine benedettino di Cluny, fondato nel 910 da San Brunone».

La sorpresa [illegible] è triplicata quando ho confrontato la stessa [illegible] coi vocabolari Zingarelli [illegible] Devoto-Oli i quali, «inciampando» nello stesso errore, ci segnalano: «... dell'abbazia benedettina di Cluny, in Francia, e dell'ordine in essa fondato da S. Bruno» lo Zingarelli; mentre il Devoto-Oli [illegible] segnala: «... Appartenente o relativo alla congregazione dei monaci benedettini istituita nel 910 dall'abate Brunone di Cluny (Borgogna)».

E' bene precisare che la celebrata abbazia di Cluny fu fondata non già da San Brunone [illegible] San Bruno, nato a Colonia nel 1030 e fondatore invece dell'ordine religioso dei Certosini, ma dall'abate Bernone, come è possibile leggere nella carta di fondazione dell'11 settembre dell'anno 909, giorno in cui il duca Guglielmo d'Aquitania donò le terre di Cluny nel Mâconnais affinché i Benedettini vi edificassero un monastero.

Una «svista» questa che, accomunando nell'errore i tre dizionari, mi indurrebbe a formulare l'ipotesi che i tre si siano reciprocamente copiati.

In ogni caso, per comodità, riporto qui di seguito un passo dell'atto di fondazione dell'abbazia di Cluny, tratta dal volume: *Monaci e religiosi nel Medioevo* di Marcel Pacaut (Il Mulino, 1990, pag. 99), nel quale il duca Guglielmo stesso menziona il nome del primo fondatore dell'ordine religioso dei cluniacensi: «I detti monaci staranno sotto l'autorità e il potere dell'abate Bernone... e, dopo la [illegible] morte, avranno potere e autorità di eleggere un qualsiasi religioso del loro ordine in conformità al volere di Dio e alla regola di San Benedetto».

Giuseppe D'Aleo, Asti

[illegible] Il [illegible] moralista

Ho letto [illegible] «La Stampa» del 18/10/90 un articolo in cui viene descritto un assalto di carabinieri, non in un covo di mafiosi, di sequestratori o criminali, [illegible] in un locale notturno di Misano Adriatico, in cui veniva praticato lo scambio delle coppie, e in certi casi facendo l'amore dal vivo. Identificando i frequentatori, i carabinieri hanno constatato che erano professionisti, commercianti, imprenditori, funzionari dello Stato. Tutti accompagnate dalla consorte.

E' assurdo, siamo nel Mercato Comune Europeo dove (lo so perché ci [illegible] stato) locali di quel genere [illegible] ne sono a decine, ma le forze dell'ordine non intervengono. Cito la Francia, l'Olanda, la Danimarca, la Germania ed ora la Spagna e la Grecia.

Non pensa anche lei che, inve[illegible] di entrare in quel locale, a fare i moralisti, i carabinieri avrebbero fatto meglio a fare dei posti di blocco o a pattugliare la città? Senz'altro qualche spacciatore di droga, rapinatore o ladro sarebbe stato arrestato.

Paolo Dezzani, Torino

Cinquant'anni fa la guerra alla Grecia

L'armata nel fango verso il massacro

QUAND'ERO ragazzo e i reduci della prima guerra mondiale venivano in Altipiano per rivedere i luoghi delle loro sofferenze, li guardavano [illegible] dei vecchi acciaccosi, ed erano passati solo dieci anni dal tempo di quelle battaglie. Lo pensavo in questi giorni guardandomi dentro e calcolando che dalla guerra contro la Grecia sono trascorsi giusti cinquant'anni. Ma anche, pensavo, come pochi oggi ricordano quella triste avventura che tanti morti e sofferenze impose alla nostra gioventù.

L'Albania era stata occupata dalle truppe italiane ai primi di aprile del 1939, dopo che la Ger[illegible] di Hitler aveva invaso la Cecoslovacchia e nell'intendimento di Mussolini, l'occupazio[illegible] dell'Albania era una specie di ripicca nei confronti dell'alleato che lo teneva all'oscuro di tutte le sue mosse. Ma anche una dimostrazione dell'efficienza del nostro esercito. Invece quell'azione, scrive Mack Smith nella *Storia d'Italia*, «...ebbe tutte le caratteristiche della trascuratezza fascista».

In quell'estate del 1939 quattro delle cinque divisioni inviate in Albania al comando del generale Guzzoni (che Ciano nel suo *Diario* descrive «...piccolo e con una così grossa pancia e i capelli tinti») erano schierate ai confini [illegible] la Grecia. Il 16 agosto di quell'anno, ben dieci mesi prima della nostra entrata in guerra a fianco della Germania, Mussolini incaricò il maresciallo Badoglio, capo di Stato Maggiore Generale, di progettare un piano di guerra contro la Grecia. Il generale Guzzoni lo presentò in pochi giorni prevedendo un anno di preparazione, l'esecuzio[illegible] di grandi lavori stradali e portuali e l'impiego di almeno dieci divisioni. [illegible] progetto fu discusso a Roma e il generale Pariani propose che le divisioni fossero portate a venti.

Soldati italiani sullo sfondo dell'Acropoli ad Atene

Ma Mussolini era facile ai cambiamenti e il 20 settembre dice a Guzzoni: «...la Grecia è un osso spolpato, non vale la pena che perdiamo anche uno solo dei nostri granatieri...». A lampi minacciosi succedevano sprazzi di sereno, ma sull'Europa si andava addensando la più grande catastrofe della [illegible] storia: il 1° settembre 1939 la Germania invade la Polonia.

In dicembre del 1939 il generale Guzzoni viene sostituito dal generale Geloso e il Comando Superiore Truppe Albania prepara un altro piano denominato «Emergenza G» dove si espone che per invadere la Grecia bastano dieci divisioni. Nel maggio del 1940 il generale Geloso verrà sostituito dal generale Visconti Prasca, e questi sono solo gli inizi di una girandola di comandanti più o meno inetti che si susseguiranno poi durante tutta la campagna e nei momenti più delicati, tra diatribe, scaricabarili, lotte di potere tra militari e politici, dimissioni siluramenti.

Intanto in quell'ottobre di cinquant'anni fa, mentre alcuni generali preparavano l'attacco e alcuni politici come Ciano e Jacomoni, luogotenente generale in Albania, volevano la loro «guerra personale» contro la Grecia che sarebbe durata solo «qualche settimana», il generale Soddu sottosegretario di Stato alla Guerra, dava disposizioni per lo svernamento delle truppe: «...e in Albania, ad uno schieramento non addensato al confine con l'Epiro ma opportunamente scaglionato sì da mettere le truppe nelle migliori condizioni di vita e di addestramento...».

Quasi contemporaneamente a questo venne anche emanato l'ordine di congedare le classi dal 1910 al 1913; e ben ricordo come questi richiamati cedettero a noi permanenti le scarpe e gli indumenti migliori del loro corredo in cambio delle nostre scalcagnate e dei nostri consunti da versare al Deposito. Ma, dopo ore di marcia sotto la pioggia battente, giunti al treno che avrebbe dovuto portarli verso casa, venne il contrordine che li fece rientrare al battaglione.

Il giorno 11 i tedeschi occuparono anche la Romania [illegible] seguito a richiesta della stessa per difendere i pozzi di petrolio». Ciano, contento per la provocazione, scrive nel *Diario*: «...(Il Duce) è indignato per l'occupazione germanica della Romania... "Hitler mi mette sempre davanti al fatto compiuto. Questa volta lo ripago della [illegible] moneta; saprà dai giornali che avrò occupato la Grecia. Così l'equilibrio verrà ristabilito". Domando se è d'accordo con Badoglio. "Non ancora - risponde -. Ma do le dimissioni da italiano se qualcuno trova delle difficoltà a battersi coi Greci". Ormai il Duce sembra deciso ad agire. In realtà credo l'operazione utile e facile».

Di questo progetto da eseguirsi quanto prima viene direttamente informato il generale Soddu che ne parla a Badoglio e questi dal Comando Supremo emana l'ordine ai sottoposti Stati Maggiori in data [illegible] ottobre 1940 - XVIII, N. 3197 - Segreto: «Il Duce ha disposto che le operazioni per l'esigenza "G" abbiano inizio il giorno 28 corrente mese».

Ma qui viene anche curioso far notare come nei documenti pubblicati nel *Tomo II* della *Campagna di Grecia* dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (1980) quello riguardante lo svernamento delle truppe, a firma di Soddu, porta la data del 30 ottobre!

Ma prima dell'ordine di Badoglio c'erano stati pasticciati tiramolla e a leggere i verbali delle riunioni viene la pelle d'oca nel pensare in che mani eravamo noi semplici soldati. Alle facilonerie di Ciano e Jacomoni nei confronti della Grecia si accompagnavano la sicurezza di Visconti Prasca che in pochi giorni sarebbe arrivato al Mare Egeo e i progetti di Mussolini per l'occupazione delle isole Ioniche.

Il giorno 24 viene creato un incidente alla frontiera, con bombe e armi francesi. Visconti Prasca assicura che, se pure Turchi e Inglesi intervenissero in soccorso alla Grecia, «l'operazione è stata preparata in modo di dare l'impressione (sic!) di un rovescio travolgente in pochi giorni». A questo Mussolini risponde: «Per la responsabilità che mi assumo in questa faccenda vi dico di non preoccuparvi eccessivamente di quelle che possono essere le perdite, pur essendo sollecito, dal punto di vista umano, per la vita di un solo soldato. Dico ciò perché alle volte un capo si ferma in considerazione delle gravi perdite subite». Al che Visconti Prasca assicura: «Ho dato ordine che i battaglioni attacchino sempre, anche contro una divisione».

Il 28 ottobre, alle tre del mattino, Emanuele Grazzi ministro d'Italia ad Atene, dopo aver partecipato ai grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Opera di Atene, si presenta nella villa del dittatore greco Giovanni Metaxas per presentargli la nota preparata da Ciano dove, dopo preamboli e invenzioni di offese, si chiede al governo greco la facoltà di occupare i punti strategici della Grecia per tutta la durata del conflitto con la Gran Bretagna. Si chiede anche di non porre ostacoli al passaggio delle truppe italiane. Alla domanda di Meta[illegible] quali sarebbero i punti strategici da occupare, il ministro Grazzi non sa rispondere, non lo sapeva. «Così è la guerra» concluse Metaxas.

Alle sei di quella mattina le nostre striminzite colonne si misero in cammi[illegible] contro la Grecia. Pioveva a dirotto, gli scarponi sprofondavano nel fango, gli automezzi e i muli proseguivano con grande fatica. E questo mentre a Firenze Mussolini e Ciano a colloquio con Hitler attendevano notizie di esultante avanzata.

Il giorno 29 i greci opposero le prime resistenze; ai primi di novembre le colonne della Julia che erano penetrate nel Pindo rimangono isolate, sono isolate [illegible] le colonne penetrate nella Macedonia occidentale. Resistenza e attacchi dei greci, fango, pioggia, neve nelle quote più alte; fame, scarsità di munizioni, impossibilità dei rifornimenti e di intervento dell'aviazione a causa dell'inclemenza del tempo; mancanza di comunicazioni e poi ritirata abbandonando feriti e materiali: questi i risultati.

In una busta contenente le lettere censurate dalla Commissione provinciale di Treviso e conservata presso quell'Archivio di Stato, un reduce che si è dedicato alla ricerca di documenti sulla seconda guerra mondiale ha scoperto questa lettera che un artigliere della Julia nel dicembre del 1940 scriveva a una conoscente di Conegliano: «... io la mia vita la credevo persa come l'hanno persa diversi dei miei compagni che forse saprai come è ridotta la nostra Divisione Julia. Devi sapere che nella mia batteria eravamo [illegible] trecento e siamo salvi in 80. Muli di 130 sono rimasti 15. Pensa se potevi avere [illegible] speranza di vita...». Dopo sei mesi di asprissima vita e duri combattimenti tra fango e neve, di ritirate, di attacchi, siluramenti e liti tra generali, di somma e incredibile confusione, le nostre perdite ammontarono a 154.172 uomini; tra questi 25.067 risultano i dispersi e 12.368 i congelati.

Mario Rigoni Stern

L'amore vero ha un nemico: l'idea romantica che possa risolvere tutti i problemi. (DISEGNO DI JOANIE SCHWARZ, DA «ILLUSTRATORS XXXI»)

L'eros secondo gli psicologi: maratona a Venezia

«Fate l'amore in grigio»

Hollywood, modello proibito

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'amore reale, quello che scioglie le nostre anime di gesso o impagliate, così infelici e vuote perché piene di stress e di paure, di slanci negati e di finte corazze, quest'amore vero, possibile, consumabile qui e ora, ha un nemico: l'idea, persino l'ideologia dell'amore romantico unico e totale, gran guaritore di insicurezze e mancanze, fonte di paradiso continuo. Accarezzare questo sogno vuol dire votarsi allo scontro e alla disfatta: è uno dei moniti che si leva dall'incontro di psicologi all'Ateneo Veneto.

Su quale carta puntare, allora? Come non cadere nell'apatia e nella rinuncia? Si sa che oggi molte energie amorose, specie maschili, si danno alla latitanza, evadono da impegni precisi perché preda dello scetticismo: in questo difficile periodo del [illegible] più e del [illegible] ancora, quando cioè i comportamenti d'una volta sono scaduti e i nuovi neanche si intravedono (oppure [illegible] ci abbiamo preso confidenza); nel momento insomma in cui uomo e donna sono simili nei ruoli e ormai nella forza sociale, si ha paura ad avvicinarsi a un partner. Ustiona, fa soffrire.

«La bellezza di una relazione non è un qualcosa di dato in natura, ma il frutto di un lavoro psicologico soprattutto [illegible] se stessi», avverte però [illegible] psicoanalista junghiano Aldo Carotenuto. Come dire, amando s'impara. Un rapporto d'amore [illegible] è solo spontaneo: inizia si obbedendo al mistero delle affinità chimiche e all'abbraccio fra due caratteri, ma poi esige applicazione e volontà. Guai a credere che il volo amoroso continui da sé.

Bisogna allenarsi

Il tema del convegno è proprio *La psicologia dell'amore* e ieri, prima di due giornate, si è insistito sull'educazione a questo sentimento. Primo punto, allora, bisogna allenarsi a sognare in grigio? La risposta è sì, se per grigio s'intende il colore non della rassegnazione, della rinuncia, ma della costruzione consapevole e quotidiana. Anche il grigio sa essere fascinoso, insistono gli psicologi. Sorge però una difficoltà: se l'educazione all'amore non può dimenticare questa dimensione della penombra, della pulsione scarna e pure ingrata, come la mettiamo con l'universo amoroso che ci circonda? Attor[illegible] a noi, e non solo dalle «soap operas» in tv tipo *Beautiful* e dai romanzetti di Harmony, va in onda senza tregua [illegible] racconto dell'amor rosa, dove la donna recita sempre la parte di Cenerentola e l'uomo quella del Principe.

L'amore romantico governa ancora le fantasie della maggior parte delle persone. Un ciclone diseducativo? «Abbiamo tutti bisogno di illuderci», giustifica Carotenuto. «L'amore come regno della menzogna. In nessun altro camp[illegible] mente tanto, neanche sul lavoro. Perché dell'amore abbiamo paura perfino a parlare, perché non abbiamo il coraggio di guardare in faccia a un fallimento e ce lo trasciniamo dentro, perché in un rapporto ci giochiamo tutte le nostre patologie, e sono le insicurezze, gli autoritarismi, le aggressioni sadiche e masochistiche. Lo vedo ogni giorno nel mio lavoro di analista».

Sicché questa mistica dell'amore hollywoodiano con il suo lieto fine senza più contrasti, dove lei ama senza condizioni in perpetuo e devoto stupore, e lui ama proteggendo e nobilitando, riveste un doppio ruolo: da una parte è un risarcimento per le sofferenze che ammaccano la vita, dall'altra diffonde ancora perversamente, e accentua, ideali irrealizzabili e pericolosi: pericolosi perché inadatti ad affrontare rapporti veri.

«Una cosa è essenziale - secondo un altro psicoanalista, Ni[illegible] Dazzi -. Non proiettiamoci del tutto nell'altro, non affidiamogli completamente la realizzazione di ciò che ci manca: sarebbe come dargli un abito che quasi mai è il suo. L'altro si sentirà fuori luogo, a disagio, e [illegible] saremo delusi e infelici. Convie[illegible] invece lasciargli le sue resistenze, il suo spessore, la [illegible] opacità. Dobbiamo capire che è altro da [illegible]. Nessuna espansione amorosa in senso annessionistico, quindi. Il modello più remunerativo è piuttosto la coesi[illegible], il duopolio saggio e civile. Ancora una volta vince il grigio».

Quest'idea che l'amore ha bisogno di noccioli duri, cioè di personalità che rimangono integre, non sopraffatte dall'ansia d'Eros, è un po' il cavallo di battaglia pure di Willy Pasini, sessuologo dell'Università di Ginevra. Su che altro riposa, infatti, il suo concetto di intimità? L'intimità, così essenziale nel rapporto amoroso, è prima di tutto confidenza con se stessi, con le proprie fantasie e pulsioni. Poi sarà anche la capacità di entrare nell'altro e di farsi penetrare dall'altro, però senza contaminazioni, senza alienare un proprio nucleo profondo.

«Un tale modello dell'amore delude i romantici, lo so - ammette Pasini -. Loro pensano che la passione non vuole limiti. Invece io sono convinto che l'intimità ha bisogno [illegible] una forte consapevolezza dell'Io». Altrimenti cominciano i guasti: non c'è intimità, ma fusione (cioè confusione) tra i partner, o comunione, imitazione o promiscuità. Tutti legami malsani, specie di bombe a orologeria destinate a esplodere negativamente, causando crudeli crisi di rigetto.

«Sono stato frainteso - accusa Pasini -. [illegible] hanno detto che con questa teoria dell'intimità io svaluto la sfera sessuale e privilegio invece le coccole, la tenerezza. Non hanno capito niente. L'intimità non si oppone all'erotismo e al sano, sanissimo far l'amore, anche quello più duro. E' invece una proposta psicologica per la buona riuscita della coppia». Di fronte a questa psicologia dal volo radente, attenta agli individui afflitti dal mal d'amore, la parte del monello tocca [illegible] sociologo Sabino Acquaviva. Lui dice che fino a ieri era disponibile un antidoto, davanti al naufragio della coppia: Dio. Dio leniva, confortava le ferite d'amore. Anche la paura della morte incontrava un balsamo: l'aldilà benevolo. C'erano in definitiva dei meccanismi di sublimazione e la società funzionava in base a un progetto globale.

«Lavoriamo nelle scuole»

«Che cosa c'è di simile oggi? - si chiede Acquaviva - Nulla. La società ha distrutto l'esperienza religiosa, e con essa le carte sostitutive e integrative insieme dell'esperienza nella vita quotidiana». Il rimedio è tornare all'antico? «No, non si tratta di nostalgia. La società ha distrutto un modello senza crearne un altro. Dico allora che occorre di [illegible] progetto globale per la società. Altrimenti non valgono le terapie individuali. Non dicono nulla i suicidi dei giovani e le depressioni tanto diffuse?».

«Per favore, non parliamo di progetto globale», lo contesta lo psicologo Enzo Spaltro. «Non si può chiedere il rito della sfiducia costruttiva come in politica: [illegible] butta giù [illegible] visione del mondo solo a patto che ne forniamo un'altra. Noi educhiamo [illegible] pluralismo. Non c'è un solo amore, ce ne sono tanti. L'educazione all'amore è educazione al pluralismo e al nostro tempo».

E così, discutendo senza cattiverie, s'è presentata in pubblico, [illegible] questo suo primo convegno, la Federazione italiana psicologi (Fip), nata due anni fa. Conta circa un migliaio di iscritti. «Lavoriamo nelle scuole, nelle carceri, nei quartieri - illustra Spaltro, presidente onorario -. No, nessuna rivalità con la Società italiana di psicologia (Sips), la più antica associazione, con 5000 soci. Siamo per [illegible] dimensione operativa, utile, non solo terapeu[illegible] nella società. Abbiamo cominciato con questo tema dell'amore proprio per sottolineare l'esistenza di una psicologia, [illegible] dire, allegra, concreta, fattiva, [illegible] solo dedita a speculazioni e azioni su grandi problemi tetri».

Perché, l'amore è allegria? «A parlarne almeno sì».

Claudio Altarocca

Le otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE [Francesco Volante]

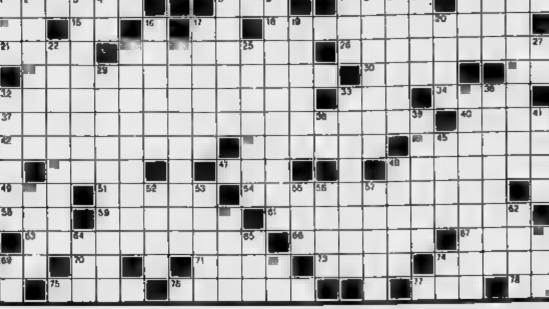
Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia [illegible] lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera [illegible] sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo [illegible] casella A-1, si legge una parola di 16 lettere: SCRICCHIOLAMENTO. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 34 (7 lettere le più lunghe). E voi? Scriveteci!

MATEMATICAMENTE [De Toffoli]

La signora Amalia va al mercato per fare la spesa, ma dal fruttivendolo non sono esposti i cartellini con i prezzi. Amalia resta perplessa, ma non si perde d'animo e osserva gli acquisti degli altri clienti; nota quindi che 2 kg di pere costano come 1 kg di mele più 1 kg di arance e che 5 kg di mele costano come 1 kg di pere più 1 kg di arance. Ora la signora vuol comperare sia pere che mele che arance e ne ordina in totale 6 kg: da brava risparmiatrice sceglie però 3 kg della specie più economica, [illegible] kg di quella intermedia e solo 1 kg di quella più costosa. Complessivamente Amalia spende per le pere 1000 lire più di ciò che spende per le mele. Quanto ha speso Amalia in tutto?

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Ossatura di carrozzeria; **6.** L'eroe innamorato di Chimene; **7.** Schioccanti saluti; **11.** Biblico natante; **14.** I confini dell'Occitania; **15.** Titolo per pochi; **17.** Consonante greca; **18.** Cura col lavoro; **21.** [illegible] accendeva a sera; **23.** Residuo organico... [illegible] blu; **26.** Maneggia molto denaro; **28.** Il più grande [illegible] gotico in Italia; **30.** Scrisse «La piccola Fadette»; **31.** Il giorno più breve; **32.** Era presente [illegible] tempo [illegible]; [illegible] Antica comunità rurale russa; **34.** Non credenti; **37.** La madre di Riccardo Cuor [illegible] Leone; **40.** Il poeta Khayyam; **42.** L'anagramma [illegible] «levatrici»; **43.** Regina figlia di Ferdinando I di Castiglia; [illegible]. Leggera corazza [illegible] soldati romani; **46.** Ghetta; **47.** Una donna del parentado; **48.** Il ponte di comando della nave; **49.** Un autore del crimine; **51.** Pelo di cavallo; **54.** Il pittore di «Via Toscanella»; **58.** Breve allegato; **59.** Attrezzi da lavoro; **61.** Pesce detto anche mola; **63.** Piccola auto; **66.** Chiude la gara di corsa; **67.** Riduce l'attrito; **69.** La nota di mezzo; **70.** Iniz. del Canova; **71.** Il nome di Brindisi; **73.** Belva notturna; **74.** Fu capitale della Fiandra imperiale; [illegible]. Colle [illegible] Gerusalemme; **76.** Moneta svedese; **77.** Poesia classica; **78.** Le iniziali del regista Olmi.

VERTICALI: 1. In Germania è indicato con la lettera G; **2.** Una vertebra... finale; **3.** Miscela [illegible] fenoli usata come antisettico; **4.** Sigla di Caserta; **5.** Città del Messico; **6.** L'alcol... reso imbevibile; **7.** Buoni statali (sigla); **8.** Relativa all'Adige; **9.** Imperatori romani; **10.** Il «ferro» del golf; **11.** Industriosi imenotteri; **12.** Cattive; **13.** Propri [illegible] cuore; **16.** Canta «O grandi occhi lucenti»; **17.** A volte [illegible] peggiori [illegible] mali; **19.** Grande pittore impressionista; **20.** Bagna Fiorenzuola; **22.** Impediscono di mordere; **23.** Veicoli per merci; **24.** Lo usa il disegnatore; **25.** Modo di parlare; **27.** Pronome manzoniano; **29.** Esperto di mascalcia; **32.** Grande imbuto di legno; **33.** Un verbo del mugnaio; **35.** Un indicatore chimico; **36.** Uno spazio a Montecitorio; **38.** Città [illegible] (sigla); [illegible] La pianta in cui fu trasformata Dafne; [illegible] Fu salvata da Giosuè; **45.** Zona [illegible] scala nel deserto; **48.** Si porta in tribunale; **50.** L'isola di Capoliveri; **52.** Canto patriottico; **53.** Capriccio... poetico; **55.** Preposizione semplice; **56.** I sacchi di Eolo; **57.** L'isola con le rovine del tempio di Afea; **60.** Cammino legale; **62.** N[illegible] delle Ardenne; **64.** La Tv di Stato (sigla); **65.** Si butta a pesce; **68.** Prefisso per orecchio; **69.** Dario di «Mistero buffo»; **72.** Il centro di Bonn; **74.** Iniz. [illegible] Dürer.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte					Risposte
	B	R	V	G	●○○
	R	A	V	G	○○
	B	G	V	G	●○
	G	G	A	V	●
	N	B	R	A	●●

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su LA [illegible] di martedì 30 Ottobre 1990

REBUS [frase: 10, 6]

DAMA [Fotter]

Con il mese [illegible] novembre tornano i campionati italiani; mercoledì prende il via quello di dama internazionale ad Arco, poi sarà [illegible] volta [illegible] dama tradizionale sulle sessantaquattro caselle. Aprono Regionali e Nazionali [illegible] all'11 novembre a Lissone, grosso centro [illegible] pochi chilometri da Milano, che [illegible] diventando ormai una vera capitale per il [illegible] gioco. La settimana successiva, dal 18 al [illegible], sarà la volta dell'assoluto, che anche quest'anno [illegible] svolge nella magnifica cornice della città di Prato. Negli stessi giorni campionato dei Candidati a Vicenza e il 24 e 25 campionati giovanili a Savona, a conclusione [illegible] una annata particolarmente positiva per la dama «giovane», caratterizzata da una massiccia partecipazione alle gare inserite all'interno dei Giochi della Gioventù.

Diagramma: Il Nero muove e patta. Un finale istruttivo.

SCACCHI [Alo]

Tra le partite giocate all'interzonale di Manila, una in particolare ha fatto il giro del mondo. E' stata la rapida sconfitta del quindicenne ex sovietico e oggi statunitense Gata Kamski contro lo spagnolo Illescas (Bianco). 1. e4,c6; 2. c4,d5; 3. c:d5,c:d5; [illegible]. e:d5,Cf6; 5. Cc3,C:d5; 6. Cf3,g6; 7. Db3,Cb6; [illegible]. Ab5,Ad7; [illegible]. Ce5,e6; 10. Ce4,Ae7; 11. d4,A:b5; 12. D:b5,C8d7; 13. Ah6,a6; 14. De2,Ab4; 15. Rf1,Cd5; raggiungendo la posizione del diagramma. Adesso provate a proseguire voi. Ci sarà anche quest'anno l'open di Mendrisio (Svizzera), anche se con una formula ridotta rispetto agli scorsi anni; si gioca dall'1 al 4 novembre nella tradizionale sede del Palapenz; iscrizioni sul posto entro le ore [illegible] di giovedì 1; prevista anche la serie juniores. Tel. 0041-91-446727.

Diagramma: Illescas-Kamski, Manila '90; il [illegible] e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

19 Vendita alloggi

AMIACASE 606.888 Valentino altamente signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi

APIEMME corso De Gasperi saloncino 2 camere cucina bagno termo ascensore piano 4° L. 275 milioni. Tel. 380.517

APIEMME Grugliasco 2 camere tinello cucinino bagno in palazzina occupato con sfratto in corso. Tel. 334.443.

APIEMME via di Nanni libero ristrutturato 3 camere cucinotta bagno L. 182 milioni permute mutuo. Tel. 334.443

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201 Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esami[illegible]. Sia 519.977.

APPARTAMENTO libero ristrutturato (Borgo Vittoria): saloncino 2 camere tinello piano [illegible]. Capello 885.014

[illegible] recente ristrutturazione 150 mq corso Grosseto [illegible] 6° panoramico L. 300 milioni [illegible] 621.2272.

[illegible] corso Dante [illegible] soggiorno angolo cottura bagno ristrutturato mutuo dilazioni. Tel. 561.2720

[illegible] liberi ristrutturati ampi terrazzi [illegible] S. Rita salone 1/2 camere cucina [illegible] Tel. 514.498.

ATTICO [illegible] duplex signorilissimo [illegible] mq 210 più terrazzo L. 980 milioni. Adimmobili 501.932

ATTICO libero adiacente corso [illegible] signorile recente soggiorno camera cucina servizi più mq 75 terrazzo. Tel. 531.005.

ATTICO libero via Genova panoramico luminoso camera tinello cucinino bagno ampio terrazzo. Tel. 650.4096.

ATTICO nuovo salone cucina 2 camere 2 bagni via Lega (corso Vercelli) L. 280 milioni. Permute. Maiora 434.1261.

ATTICO prestigioso zona Viberti libero su 2 piani mq 50 più mq 50 terrazzo con giardino pensile Immobilcasa 544.273

ATTICO S. Paolo libero soggiorno angolo cottura camera servizi mq 35 terrazzo Chiusano & C. 812.4006

ATTICO via Breglio libero ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo internamente nuovo L. 147 milioni. Agenzia 532.170

ATTICO via Rovereto S. Rita luminoso ristrutturato camera tinello bagno ampio terrazzo. Casasso Immobiliare tel. 332.651.

ATTUALMENTE occupato con convalida [illegible] (S. Salvario): soggiorno 2 camere [illegible] biservizi. Capello 885.014.

A 28 km Torino 2 vani servizi cantina giardino L. 15 milioni e 30 milioni mutuo. Tel. 383.445.

BARCA alloggi 2/3/4 vani liberi, occupati stessa casa riscaldamento ascensore minimo contanti più mutuo. Tel. 642.797.

BARRIERA MILANO libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Gr[illegible] Mediocasa 389.183 - 385.9070

BARRIERA MILANO libero piano rialzato da restaurare 3 vani L. 30 milioni e 40 milioni mutuo. Tel. 383.445.

BARRIERA MILANO libero subito ingresso camera tinello angolo cottura bagno ristrutturato. Nordedil 561.2760

B[illegible] signorile salone 3 camere cucina 2 servizi L. 265 milioni permute mutuo. E[illegible] 349.8680 - 349.7818.

BERTELLI 504.669 [illegible] Crocetta zona tranquilla 1° piano (uso ufficio e/o abitazione) salone 4 camere 3 bagni cucina 2 ingressi mq 215 L. 800 milioni box doppio.

BERTELLI 504.669 lussuoso (via Maria Vittoria) salone 6 camere cucina plurservizi 4° ultimo piano mq 280

BERTELLI 504.669 splendido panoramico in palazzina (Pino Torinese) salone 3 camere 2 bagni cucina box doppio.

[illegible] 585.892 liberi lussuosi stessa casa (zona Viberti) salone 2/3 camere 2 bagni grande cucina portineria box.

BERTELLI 585.892 ([illegible] Lanzo) nuovo in complesso residenziale salone 2 camere cucina 2 servizi box doppio.

BERTELLI 586.668 splendido libero recente (zona Lucento) saloncino 2 camere 2 bagni tinello cucinotto piano [illegible]

BORGARO

via Ciriè libero 2 camere tinello cucinino bagno volendo box auto. Gabetti vende, telefono 5767.

BORGATA PARELLA alloggio libero mq 55 casa decorosa L. 26 milioni contanti più mutuo. Tel. 542.797

BORGO S. [illegible] (via Bellini) libero camera tinello cucinino bagno dilazioni. Casamercato 878.555.

BORGO S. Pietro (via Sestriere) libero piano alto 2 camere tinello cucinino. Casamercato 696.1616

BORGO VITTORIA signorile ampio 3 camere tinello cucinino 2 servizi L. 135 milioni. Tel. pomeriggio 383.520

BORGO VITTORIA [illegible] Saorgio ingresso 2 camere cucina servizi cantina. Casamercato 242.2580.

BORGO VITTORIA [illegible] corso Grosseto libero recente camera tinello cucinino bagno no intermediari. Tel. 293.257

[illegible]**TON** signorile libero ampio ingresso 2 camere tinello [illegible] bagno 87 mq L. 187 milioni. Ecopcasa 838.512

BRANDIZZO vendesi alloggi zona centrale stesso stabile. Tel. [illegible] n. 744.034 - 741.2826 da lunedì in poi orario ufficio

BUTTIGLIERA ALTA in casa bifamigliare ingresso 3 camere cucina bagno cantina box auto. Saig 780.1319 - 780.1105.

BUTTIGLIERA ALTA villetta nuova soggiorno 2 camere cucina servizi box giardino L. 185 milioni. Grimaldi 953.2832.

CAMPIDOGLIO

via Lessona libero 7° piano ottimo salone 3 camere cucina bagno. Gabetti vende, tel. 5767.

CANTALUPA

strada Volvera cascetta rustica libera di 3 vani L. 30 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 Chieri villa in costruzione di 300 mq più mansarda di 60 mq su 2 piani box

CASABIANCA 531.310 - 531.008 corso Casale in palazzina in ristrutturazione 2 alloggi 3 camere cucina salone biservizi box auto

CASABIANCA 531.310 - [illegible] corso Casale zona residenziale nel verde ampio sala 2 camere cucina biservizi

CASABIANCA 531.310 - 531.008 Crocetta in casa d'epoca libero [illegible] cucina saloncino servizio

[illegible] 531.310 - 531.008 pressi La Mandria villa su 2 piani di [illegible] mq 1200 mq giardino box auto

[illegible] 531.310 - 531.008 pressi Lombardore villa di recente [illegible] 300 mq su 2 piani più [illegible] giardino

CASABIANCA 531.310 - 531.008 pressi Maria Vittoria liberi rinnovati casa decorosa 1/2 camere cucina bagno

CASABIANCA 531.310 - 5[illegible] pressi piazza Castello prestigioso 2 [illegible] soggiorno cucinino posto auto

CASA[illegible] 531.310 - 531.008 pressi via Nizza casa decorosa rimessa a nuovo ampio 2 camere cucina bagno.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 Settimo mq 130 recente salotto 2 camere tinello cucinotto bagno L. 180 milioni

CASABIANCA 531.310 - 531.008 Sommariva Bosco alloggio 2 camere tinello cucinino servizio più mansarda 60 mq

CASABIANCA 531.310 - 531.008 S. Salvario attico recente 2 camere [illegible] bagno 3 terrazzi L. 320 milioni.

CASA[illegible] 531.310 - 531.008 via Po in casa signorile salone 3 camere cucina biservizi mq 180 a nuovo

CASA d'epoca signorile libero corso Svizzera salone 3 [illegible] abitabile doppi servizi. Tel. 546.282 - 514.498.

CASAMERCATORE 242.2722 via Tasca nini signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ampie dilazioni.

CASA uni/bifamiliare a Monondo di Chieri 2 piani fuori terra ampio giardino agevolazioni permute. Tel. 505.000

CASCINE VICA libero salone 2 camere tinello cucinino box in palazzina. Casamercato. 403.2278.

CASELLE alloggio libero signorile salone 2 camere cucina 2 servizi. Studio [illegible] vende. Tel. 544.001.

CASELLE villaggio Imada prenotiamo ville a schiera in prossima costruzione [illegible] poste da 3 camere saloncino cucina servizi taverna box e giardino privato. Tel. 397.1767

CASELLE villa signorile zona residenziale mq 1000 terreno cintato. Casamercato Ciriè 921.1433 - 921.1842.

CASETTA 5 minuti da Rivoli 2 vani più 70 mq di mansardato terrazzo cortile L. 80 milioni più mutuo. Tel. 535.163

CASEUROPEA libero Nichelino 2 camere tinello cucinino bagno recente L. 24 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.833.

CASEUROPEA libero via Braccini camera tinello cucinino bagno ascensore L. 29 milioni [illegible] mutuo. Tel. 599.940 - 596.833

[illegible]**PEA** libero Villastellone 2 camere cucina bagno in palazzina L. 19 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.833.

CASEUROPEA libero zona S. Rita 2 camere cucina bagno L. 30 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.833.

CAVORETTO su [illegible] antica [illegible] alloggio 80 [illegible] seminterrato [illegible] piccolo giardino vendesi L. 260 milioni. Tel. 771.0228 Consulcasa.

CELLARENGO (Poirino) recente unifamiliare ottime finiture mq 150 indipendente 3 lati box mq 60 giardino mq 1500 L. 200 milioni [illegible] 761.152 - 747.690.

CENTRALE adiacente via Garibaldi signorile studio/abitazione ingresso ampio soggiorno [illegible]. Nazionale Immobiliare 561.2686

CENTRALE appartamento mq 130 ottime rifiniture salone 2 camere [illegible]. Mare vende 812.5281

CENTRALE casa d'epoca libero ingresso salone 3 camere cucina servizi permute. Chiusano & C. 812.4006.

CENTRALE libero casa d'epoca signorile ristrutturato 2° piano 5 camere cucina doppi servizi. Sidet 248.5331

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento libero di 260 mq La Casa vende 534.830

[illegible]**IMO** (via Maria Vittoria). prestigioso uso ufficio-abitazione mq 120 piano rialzato accesso indipendente con portineria. Capello [illegible]

CENTRO IMMOBILIARE corso Tassoni occupato signorile salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 516.229 - 548.153.

CENTRO [illegible] libero [illegible] Francia (Tesoriera) piano alto [illegible] tinello cucinino bagno. Tel. 548.153

CENTRO IMMOBILIARE libero S. Paolo ampio 3 camere cucina bagno L. 165 milioni. Tel. 516.229 - 548.153

CENTRO IMMOBILIARE [illegible] zona Francia (C. Tutti) in casa d'epoca [illegible] signorile ottime finiture mq 300 box posto auto mutuo. Tel. 548.153 - 516.229

[illegible] monolocale mansardato ristrutturato centrale [illegible] da reddito. Tel. 548.153 - 516.229

CENTRO Porta Susa libero salone 3 camere cucina biservizi 3° piano casa d'epoca. Vianelli & Buonadonna 518.813

CENTRO via della Rocca stabile d'epoca soggiorno [illegible] cucina 2 servizi mq 80 ascensore portineria. Tel. 534.348

CHIERI in complesso residenziale con parco e tennis alloggio su 2 piani [illegible] taverna e box. Barbalano 396.004

CHIERI libero salone living cucina 2 camere 3 bagni ingresso terrazzo box 2 auto mutuo. Casastandar 546.344.

[illegible] **& C.** corso Giulio Cesare [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi L. [illegible] milioni. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C.

frazioniamo intero [illegible] pressi via Chiesa della Salute 1/2/3 camere cucina prezzi da L. 28 milioni mutui facilitazioni. Tel. 812.4006.

[illegible] libero [illegible] Francia completamente ristrutturato soggiorno [illegible] camera cucina servizi. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. press. piazza Bernini frazioniamo stesso stabile alloggi liberi e occupati 1/2 camere cucina servizi cantina da L. 53 milioni mutuo. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. zona Aurora libero ingresso salone 2 camere cucina servizio volendo box. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. zona Parella frazioniamo stesso stabile alloggi 2/3 camere cucina [illegible] 59 milioni mutuo. Tel. 812.4006

CIRIE' grattacielo libero spazioso 3 camere cucina bagno L. 130 milioni. Falla & Bertinetto 741.2674

CIT TURIN piazza Benefica libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi prelativo riservata. Fimitalia 553.308

CIT TURIN (via Collegno) libero saloncino camera spogliatoio ampia cucina bagno terrazzo elegantemente rifinito L. 165 milioni. Agenzia tel. 532.170

CIT TURIN via Bands in nuova palazzina signorile soggiorno 2 camere cucinotta biservizi. Affaire 581.3040.

COAZZE recente ingresso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 3 posti auto. L. 65 milioni. Tel. 65.441.

COLLE della Maddalena 2 camere cameretta cucina biservizi mq 180 box auto. Furbatto vende 540.909

COLLEGNO casetta occupata camera tinello cucinino bagno giardino box permuta. Tel. 512.012.

COLLEGNO libero signorile saloncino 2 camere cucina biservizio box termo autonomo. Casamercato 403.2278

COLLEGNO piazza Repubblica occupato camera tinello cucinino bagno ascensore L. 52 milioni. Tel. I.I.T. 502.484

[illegible] villa indipendente in complesso residenziale signorile mq 300 abitazione terreno mq 1700 box 4/5 auto. Nazionale Immobiliare 561.2686.

COMPLESSO EX VIBERTI

libero signorile salone 2 camere cucina biservizi più mansardato di mq 100, box 2 auto. Studio Ortolani vende. Tel. 530.980.

CONIM 447.5334 liberi [illegible] Belgio [illegible] ristrutturati 2/3 camere cucina bagno prezzi da L. 65 milioni

CONIM 447.53[illegible] libero Collegno via Verdi ristrutturato 3 camere cucina bagno giardino privato L. 165 milioni

[illegible] 447.5334 libero pressi Carmagnola 3 camere cucinotta bagno termo autonomo giardino box L. 95 milioni

CONIM 447.5334 libero pressi Gran [illegible] due camere cameretta cucina bagno mq 68 termo autonomo L. 80 milioni

CONIM 447.5334 libero via Cantoira (via Foligno) camera tinello cucinino bagno 3° piano affare L. 75 milioni.

CONIM 447.5334 pressi piazza Bottesini occupato 2 camere cucina bagno 1° piano riscaldamento L. 60 milioni

CONSULEDILE 437.4000 libero Parco Colletta costruzione 1974 mq 240 ottimamente rifinito vera occasione

CONSULEDILE 437.4000 libero via S[illegible] vais in elegante palazzina 2° piano con ascensore 2 camere cucinetta abitabile ingresso bagno possibilità box auto.

CONTI 877.290 corso Sebastopoli libero recente piano alto saloncino 3 camere cucina servizi L. 250 milioni

CONTI 877.290 Crocetta libero signorile piano alto saloncino camera tinello cucinino servizi L. 198 milioni.

CORSO Belgio [illegible] signorile [illegible] camera tinello [illegible] bagno ripostiglio [illegible] Tel. 65.441

CORSO Brescia alloggio angolare di 110 mq ampio luminoso possibilità box doppio ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

CORSO Brescia signorile piano alto 4 camere cucina servizi perfette condizioni. Tel. 534.830.

CORSO Brescia stessa casa signorili 2 camere tinello bagno; salone 1 camera tinello 2 bagni. Elio Codoni 650.2264

CORSO Brunelleschi libero, appena ultimato salone 2 camere cucina 2 servizi mq 110 box L. 365 milioni. BCS 502.773

CORSO Corsica adiacente panoramico ultimo piano con mansarda 150 mq divisibili mutuo permuta. [illegible] Case 506.757.

CORSO Cosenza pressi libero signorile casa '70 3 camere cucina bagno box L. 210 milioni. Immobilcasa 544.273.

CORSO Cosenza signorile libero ingresso 3 camere cucina doppi servizi [illegible] Studio Centrale [illegible] 1798

CORSO Cosenza signorile recente salone 2 camere cucina 2 servizi ascensore box mutuo permuta. Saim 588.672.

CORSO Dante adiacente semiattico ingresso camera tinello cucinino bagno [illegible] minimo anticipo. Nordedil 561.2760

CORSO Duca degli Abruzzi libero 3° piano salone cucina [illegible] camere servizio [illegible] mansarde cantina. Tel. 627.2997

[illegible] Emilia pressi ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termoascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO Francia (Collegno) libero in palazzina recente soggiorno 3 camere cucinino biservizi box auto L. 240 milioni. Falla & Bertinetto 318.6556.

[illegible] FRANCIA

palazzo Cristallo libero recentissimo salone 2 camere cucina 2 servizi. Studio Ortolani vende. Tel. 530.980.

CORSO Francia piazza Massaua, prenotasi appartamenti signorili [illegible] condominio prestigioso in costruzione. ISIT [illegible]

CORSO Francia pressi piazza Bernini vendesi prestigioso appartamento salone [illegible] camere cucina biservizi biingressi portineria mq 200. Tel. 592.250

CORSO Giambone ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Posto auto L. 176 milioni. Tel. 65.441.

CORSO Grosseto bello ingresso camera tinello bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.441.

[illegible] Inghilterra (adiacenze) [illegible] d'epoca libero piano rialzato mq 110 [illegible] reddito 5%. Maiora 434.1340.

CORSO Lombardia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale piano alto ascensore. Nordedil 561.2760

CORSO Lombardia libero recente ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. Maiora 434.1261

CORSO Montecucco appartamento libero 150 mq piano alto luminoso stabile signorile L. 395 milioni. Tel. 889.2982.

CORSO Montegrappa libero subito ampio 2 camere tinello servizi recente. Vianelli & Buonadonna 535.455 - 518.813

CORSO Orbassano ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.441.

CORSO Potenza pressi in stabile recente ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato. Nordedil 561.2760

CORSO Racconigi [illegible] signorile salone [illegible] camere cucina bagno 118 mq L. [illegible] milioni. Tel. 538.704

CORSO Regio Parco 44/44 bis e corso Verona 27/33/35 frazioniamo appartamenti [illegible] mq 50/85/100 su [illegible] piani, panoramici, portineria, casa 1960, box auto. Visite [illegible] posto ore 18/19. Telefonare 812.5145

CORSO Re Um[illegible] [illegible] epoca 4 camere cucina servizi. Tel. 839.5342 Studio Cadorna

CORSO Sebastopoli libero piano alto camera tinello angolo cottura bagno [illegible] ascensore. Tel. 561.2939

CORSO [illegible] in casa d'epoca 160 mq uso ufficio 3° piano 470 milioni. Albertazzi 842.863.

CORSO Siccardi libero elegante monolocale con servizi arredato ascensore termo L. 120 milioni. Saim 588.672

CORSO Sommeiller vendesi libero in casa d'epoca prestigioso appartamento composto di saloncino 3 camere cucina tripli servizi con sovrastante mansarda abitabile telefonare IFIT 441.144

CORSO Svizzera quasi angolo corso Francia [illegible] prestigioso vendesi appartamento composto di salone 3 camere cucina doppi servizi grande ingresso. Tel. IFIT 441.144.

CORSO Tassoni/Regina libero ampia entrata 2 camere tinello cucinino bagno portineria nuovo piano alto panoramico L. 215 milioni. Tel. 517.591.

CORSO Tortona ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno cantina ottimo prezzo. Tel. 65.441

CORSO Traiano adiacente signorile libero saloncino 2 camere tinello cucinino 2 bagni ascensore. Saim 588.483

CORSO Traiano in stabile 1985, 2 camere cucina bagno 2° piano occupato [illegible] sfratto in corso. Tel. 567.6628.

CORSO Traiano libero piano alto panoramico 2 camere tinello cucinino bagno. CST 760.0025 - 766.300

CORSO Traiano stabile moderno signorile appartamenti 1/2 camere bagno cucina occupati/liberi. Nazionale Immobiliare [illegible].2686

CORSO Trapani (parco Ruffini) occupato 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 125 milioni. Tel. I.I.T. 585 [illegible]

CORSO TRAPANI

via Monginevro angolo via Serrano prenotiamo signorili appartamenti da 116 a 163 mq box auto consegna primavera '93. Tel. I.I.T. 502.494 - 592.582.

CORSO Turati libero recente mq 200 piano alto signorilissimo vista stupenda [illegible] Tel. 741.3122

CORSO VERONA

casetta in blocco [illegible] appartamenti negozio cortile parzialmente libera. Gabetti vende, tel. 5767.

CORSO Vittorio [illegible] signorile ampio ingresso 7 camere cucina 2 bagni minimo anticipo. Casestander [illegible]

CORSO Vittorio piazza Adriano splendido su 2 piani salone cucina 3 camere 2 bagni veranda. Statuto 521.2272.

CROCETTA adiacente corso Ferraris signorile salone 4 camere cucina 2 servizi doppi ingressi. G.B.& CASE 506.757.

CROCETTA alloggio ristrutturato di ingresso 2 camere cucina bagno libero 2 anni termoascensore. Nordedil 561.2760

CROCETTA attico signorile libero 110 mq con terrazzo di 45 mq 6° piano L. [illegible] milioni. Vende Cervino 749.2623

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile 2 camere grande cucina bagno panoramico 6° piano mq 65. Finci 505.691.

CROCETTA fronte corso libero prestigioso recente ottimo stato saloncino 2 camere cucina bagno. Sidet 248.5331.

CROCETTA libero da ristrutturare in stabile signorile 3 camere cucina servizi mutuo. As. Serv. Im. 317.0703.

CROCETTA libero [illegible] ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni 3 arie soffitta cantina. Emmedue 534.802

CROCETTA libero salone 3 camere cucina doppi [illegible] ristrutturato a [illegible] volendo box. La Cittadella 519.260.

CROCETTA libero soggiorno 3 camere cucinotta bagno posto auto termo ascensore. Esim 512.012.

[illegible] Mauriziano casa liberty ottimo alloggio ristrutturato 130 mq p[illegible] alto L. 420 milioni. Albertazzi 842.863

CROCETTA prestigioso cottura pranzo ingresso 2 camere bagno cantina interamente ristrutturato. Tel. 3[illegible]

CROCETTA su [illegible] d'epoca signorile mq 220 salone 4 camere [illegible] biservizi piano alto. Tel. 587.186.

[illegible]**TA** via Caboto adatto studio abitazione soggiorno 3 camere cucina biservizi. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CROCETTA

via Cassini libero luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno visita. Gabetti. Tel. 5767.

CROCETTA via Cassini libero signorile salone 4 camere cucina servizi piano alto box auto L. 695 milioni. S.O.I. 506.171.

CROCETTA via Condove signorile salone 2 camere cucina biservizi mq 125 box auto libero luglio '91. Finci 505.691.

C.S.I. 650.2888 libero Borgata Vittoria 2 camere cucina servizi parzialmente da riattare possibili permute dilazioni.

C.S.I. 650.2888 libero corso Agnelli ultimo piano panoramico 3 camere tinello cucinino servizi permute dilazioni.

EDILCASE 548.154 libero adiacenze corso Brunelleschi 2 camere cucina bagno. L. 38 milioni più mutuo 338.000 mensili.

EDILCASE [illegible].154 libero adiacenze largo Francia [illegible] alto ristrutturato 2 ingressi saloncino 2 camere cucina biservizi. L. 260 milioni mutuabili.

EDILFIM 309.9101 vende Mirafiori 2 camere ingresso tinello cucinino servizio cantina piccolo condominio.

[illegible] **IMMOBILI** 860.2265 strada Val S. Martino Superiore alloggio prestigioso in villa 700 mq 160, box parco.

ESIM libero piazza Statuto finemente ristrutturato mansarda soggiorno living 2 camere cucina bagno ascensore. Tel. 512.012.

ESIM libero Barriera Milano recente rifatto 2 camere [illegible] cucinino bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero Barriera Milano vero affare ristrutturato camera cucina bagno dilazioni. Tel. 512.012.

[illegible] libero centralissimo: saloncino, 4 camere, cucina, biservizi. Tel[illegible] 512.012.

ESIM libero Crocetta piano alto salone 4 camere cucina biservizi da ristrutturare. Tel. 512.012.

ESIM libero piazza Sabotino soggiorno camera cucinotta servizi disimpegni posto auto ottime dilazioni. Tel. 512.012

ESIM libero signorile corso Turati [illegible] tinello cucinotta servizi. Esim 512.012.

ESIM libero S. Rita panoramico soggiorno 2 camere cucinotta bagno permute. Tel. 512.012

ESIM libero S. Rita su piazza ampio camera tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 liberi Centro Europa stesso stabile salone 3 camere tinello e soggiorno 2 camere cucina box.

EUROCASE B 513.881 libero via Coppino ottimo 3 camere tin[illegible] cucinotto [illegible] stabile recente dilazioni

EUROCASE C 513.748 libero corso Marenco 2 camere tinello cucinino servizi cantina termo ascensore dilazionando

EUROCASE D 513.725 libero corso Peschiera (corso Trapani) ottimo [illegible] camere cucina servizi termo ascensore dilazioni

EUROCASE E 513.881 libero adiacente piazza Respighi (via Brandizzo) camera tinello cucinino servizi termo ascensore

EUROCASE F 513.748 libero Moncalieri strada Genova recente 3 camere tinello cucinino servizi box.

EUROFID 598.844 A Candiolo libera recente villa a schiera su 2 piani salone 3 camere cucina doppi servizi cantina taverna lavanderia box auto giardino.

EUROFID 598.844 Gassino La Razza panorama collinare nuove costruzione ultimi monolocali arredati.

EUROFID 598.844 libera precollina villa prestigiosa panoramica con vista su Torino mq 800 abitabili disposta su 3 piani più giardino.

EUROFID 598.844 libero Alpignano recente monolocale con angolo cottura ingresso servizi cantina posto auto

EUROFID 598.844 libero corso Taranto signorile recente 3 camere cucina abitabile servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero corso Tassoni adiacenze 3 camere cucina abitabile ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero Crocetta prestigioso saloncino 3 camere tinello cucinino doppi servizi box 2 auto

EUROFID [illegible] libero largo Orbassano luminoso 2 camere tinello cucinotta ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero Lingotto via Tunisi spazioso salone 3 camere cucina abitabile servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero Precollina prestigioso salone 4 camere cucina abitabile tripli servizi box auto mq 200

EUROFID 598.844 libero S. Rita signorile recente salone 3 camere cucina doppi servizi cantina box auto

EUROFID 598.844 libero S. Rita via Filadelfia [illegible] recente soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina.

EUROFID 598.844 Pecetto villa unifamiliare panoramica recente costruzione mq 300 più mq 2000 terreno pianeggiante

EXPOCASE 504.263 corso Peschiera libero signorile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ingresso L. 156 milioni.

EXPOCASE 504.263 via Principe Tommaso libero ampio 2 camere tinello cucinotta servizio ingresso soffitta.

EXPOCASE 505.208 [illegible] Francia 228 prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 208 milioni.

EXPOCASE 505.4[illegible] corso Montecucco libero 2 camere cucina abitabile bagno ingresso L. 158 milioni

[illegible]
a Valsalice vende villa recente 500 mq su 3 piani parco 6000 mq. Tel. 549.330.

(continua a pagina 23)

LONDRA: TRIONFO PER ZUCCHERO

E' cominciata con [illegible] trionfo la tournée europea di Zucchero. Venerdì sera a Londra il cantante è riuscito a trascinare quasi al delirio le 1700 persone che avevano riempito la «Town and Country». In questi giorni esce l'album in versione inglese con brani tratti da «Oro, incenso e birra».

EISENSTEIN E LA PITTURA

Gli aspetti meno conosciuti di Eisenstein (foto) [illegible] stati affrontati [illegible] convegno internazionale promosso dalla Biennale di Venezia. Tra i tanti, il suo rapporto con la pittura e la sua conoscenza degli artisti occidentali e orientali risultata fondamentale ad esempio per il film «Ivan [illegible] terribile».

MUTI INFIAMMA I BERLINESI

Riccardo Muti ha entusiasmato i berlinesi dirigendo i Wiener Philharmoniker in un concerto dedicato a Mozart e a Schubert, costretto anche a un fuoriprogramma di Rossini. Il pubblico ha gremito venerdì il grande auditorio della Philharmonia, sebbene questo sia dichiarato pericolante.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 28 Ottobre 1990 • [illegible]

Scola parla del film sul Seicento che ha pensato per dieci anni: fame e decadimento, proprio come oggi

Buona avventura

Capitan Fracassa

Qui accanto il regista Ettore Scola. Nella [illegible] grande si riconosce, al centro, una bellissima Ornella Muti

Massimo Troisi dice «Mi ha fatto un po' paura entrare nei panni di un personaggio [illegible] Pulcinella»

ROMA. Erano dieci anni che Ettore Scola pensava di fare un film da «Capitan Fracassa» di Gautier. Tutto era nato intorno [illegible] ricordo di un'emozione: l'emozione che aveva provato bambino quando suo nonno, [illegible] [illegible] Trevico diventato cieco per il diabete, invece di [illegible]garlo a leggergli ad alta voce i soliti libri sulla storia di Francia dai ricordi di Napoleone ai testi di Montesquieu, a nove anni gli aveva messo tra le mani [illegible] [illegible]manzo di Gautier. «Era stata [illegible] delle poche [illegible] che avevo capito e che perciò mi era piaciuta. Una delle poche letture che [illegible] avevo vissuto con fastidio». Dieci anni fa, poi, l'idea di farne [illegible] film. Anche se «Capi[illegible] Fracassa» ormai non [illegible] più una lettura alla moda, anzi appariva un testo polveroso e lontano, buono tutt'al più, in versione riassunta, a tener compagnia a un ragazzino ammalato, figlio [illegible] una famiglia all'antica.

Perché questa scelta? Ettore Scola di ragioni ne fornisce molte. C'è [illegible] tema del tempo che passa e modifica non solo la realtà esterna ma anche i sogni, i desideri, le utopie che l'uomo porta dentro di sé. Il tema della finzione scenica praticata dagli attori costretti a misurarsi con l'uso della maschera nella vita come in teatro. [illegible] bisogno di cambiare, rinnovarsi, speranza che attraversa tutte le età [illegible] mondo e dell'uomo come co[illegible] universale e parallelamente, l'ansia di una pace dei sentimenti inseguita con ostina[illegible] ma costretta a misurarsi [illegible] il crudele limite della scelta.

Scola parla lentamente di questo suo «Il viaggio di Capitan Fracassa» insistendo a lungo [illegible] ognuna delle tanti ragioni che lo hanno [illegible] a investire due anni del suo tempo in quest'operazione. «Alla fine anche se sotto forme diverse ogni regista gira sempre intorno a quei tre quattro interessi che costituiscono la materia del proprio lavoro». Stabilisce paralleli con altri suoi film. Ne «Il mondo nuovo», dice, c'era [illegible] viaggio verso gli ideali di giustizia e razionalità portati dalla Rivoluzione francese, qui c'è [illegible] viaggio di un giovane verso l'illusione della felicità, ma anche la [illegible] maturazione necessaria a fare di lui un [illegible] Ne «La famiglia» e in «Una giornata particolare» c'era la grande storia che passava accanto ai piccoli destini della gente modificandone [illegible] percorso, qui, la grande [illegible] non c'è, ma c'è una società disgregata, piena di povertà, malattie, fatica, ingiustizie, degrado, ma vitale e fervida, una società che gli ricorda curiosamente la nostra. Ma i sogni di benessere che sostengono e nutrono tutti i protagonisti del film sono sogni modesti, individuali, soggettivi.

Cos'è? Anche per Scola non c'è rimasto altro che sperare in [illegible] realizzazione personale? La risposta del comunista Scola arriva fulminea. «Ogni rivoluzione nasce dalla somma di esigenze individuali. In questo film racconto il Seicento, cioè racconto un'epoca distante cento [illegible] dal fatidico 1789. [illegible] [illegible]che in questo che [illegible] considerato a lungo un secolo buio c'erano i lampi dell'utopia di Tommaso Campanella, [illegible] intuizioni di Galileo, le invenzioni del barocco. Niente è immobile. Oggi, per esempio, a ricordarci che questo modello di mondo non è il migliore possibile c'è la contestazione degli universitari: ci hanno fatto sapere che quello [illegible] abbiamo preparato per loro a molti non piace».

Riscritto da Scola e Scarpelli con infinite modifiche al [illegible] originario, la più importante delle quali è la trasformazione dell'intero racconto in un gioco interno [illegible] teatro nel teatro, girato tutto in studio su scenografie accuratissime di Ricceri e Biagetti e [illegible] costumi di Odette Nicoletti e luci di Luciano Tovoli, tagliato [illegible] e rimontato in doppia versione per le sale e per la tv, il film è stato prodotto dai Cecchi Gori e dalla Gaumont, ma realizzato dalla Mass e dallo Studio EL, per un costo complessivo di quindici miliardi. In tv, per l'annosa polemica sugli spot che contrappone Scola a Berlusconi, andrà su Raiuno, sola eccezione del listino Cecchi Gori o[illegible] legato alla Fininvest tramite la Penta distribuzione. Per interpretarlo Scola ha chiamato un foltissimo gruppo di attori. Due i protagonisti: Vincent Perez, barone di Sigognac, in arte Capitan Fracassa, un giovane attore francese che ha appena fatto il «Cyrano» di Depardieu, e Massimo Troisi, allo prese [illegible] il ruolo [illegible] Pulcinella, eterna anima popolare della nostra Commedia dell'Arte. Al loro fianco Ornella Muti, Emmanuelle Beart, Lauretta Masiero, Toni Ucci, Massimo Wertmüller, Giuseppe Cederna, Tosca d'Aquino, Jean-François Perrier, Claudio Amendola, Marco Messeri, Remo Girone, Ciccio Ingrassia, perfino Renato Nicolini, ex as[illegible] dell'effimero ormai frequentatore di set e palcoscenici. Ed è soprattutto un omaggio all'attore, alla [illegible] arte, alla [illegible] capacità di mediare emozioni, alla [illegible] disponibilità ad essere altro da sé, quello che Scola ha fatto con questo suo Capitan Fracassa. Racconta il regista: «Mi piace dopo aver scritto [illegible] sceneggiatura provarla [illegible] agli attori, come si fa in teatro, adattando alla loro personalità alcune battute. Sono convinto che, perché un [illegible] dia il mas[illegible] sullo schermo, occorre che porti nel personaggio non solo la sua esperienza professionale [illegible] anche quella umana».

Per Massimo Troisi, a cui lo legano una solida amicizia e tre film («Splendor», «Che ora è?» e quest'ultimo), il ruolo di Pulcinella è stato addirittura costruito sulla sua personalità. Ma tutti, dice, hanno avuto modo di mescolare nel personaggio finzione e realtà e almeno [illegible] tro[illegible] davanti [illegible] personaggio a più dimensioni.

Simonetta Robiony

Troisi

Ora Pulcinella scrive d'amore

ROMA. Anche per Massimo Troisi questo «Fracassa» rappresenta la fine di un viaggio: il viaggio che per tre film di seguito, un destino toccato prima di lui al solo Mastroianni, ha percorso, fianco a fianco, con Ettore Scola. Dice: «Questo è stato il più difficile. Prima di tutto perché mi è toccato calar[illegible] dentro la maschera di Pulcinella, [illegible] [illegible] che comunque fa paura. Anche se poi, siccome di tecnica di immedesimazione io [illegible] capisco niente, non ho nemmeno provato a studiare come i grandi attori l'avevano fatto prima di me 'sto Pulcinella. Poi perché stavolta dovevo fare un film corale, dove ogni [illegible] andava pesata e soppesata bene perché il giorno dopo [illegible] potevo né aggiungere né levare niente al personaggio in quanto già la storia s'era spostata e Pulcinella [illegible] a far [illegible] specchio a un'altra situazione. Però io non s[illegible] abituato a recitare in questo modo e allora il film m'è parso [illegible] gran fatica. Molto di più di "Splendor". Molto di più [illegible] "Che [illegible] è?" do[illegible] pure dovevo confrontarmi [illegible] Mastroianni».

Nel film Troisi-Pulcinella vorrebbe che Sigognac-Fracassa si trasformasse nel [illegible] padrone e signore per poter avere assicurato, recita: «Cinque [illegible]micie, cinque zimarre, cinque pasti al giorno, cinque calzoni, e cinque scarpe».

Perché cinque e non cento, Troisi? «Perché a Pulcinella che è povero cinque gli pare già una esagerazione, una quantità spropositata, un numero infinito. Lui è un uomo che cerca di addolcire gli stenti, [illegible] proprio gli stenti non si possono evitare. Non è un eroe, [illegible] aspira alla realizzazione, non sogna la gloria: vorrebbe un padrone e almeno [illegible] compromesso di padrone per campare meglio». Le somiglia? «Nel desiderio di campare meglio sì. In quello di avere un padrone poco. Anche se, come tutti i pigri, mi piace che qualcuno mi obblighi a fare».

Adesso, senza più Scola e [illegible] più doveri né contratti, Troisi è tornato a scrivere. Sta preparando assieme ad Anna Pavignano la sceneggiatura di un film che vorrebbe girare quest'estate. L'idea è di fare un saggio sull'amore, ma non un film d'amore, perché quello non saprebbe proprio come raccontarlo. «Mi pare che dovremmo inventare quattro o cinque parole per dire questo sentimento. L'italiano è una lingua ricca, ma quando due stanno insieme finisce sempre che uno chiede all'altro: [illegible] tu mi ami? E quello dice: Sì, ti [illegible]. Anche [illegible] poi non è [illegible]. Magari [illegible] bisogno d'affetto, passione, complicità, amicizia, orgoglio, gelo[illegible], ma [illegible] [illegible] amore. Se fosse amore uno, [illegible] mesi dopo, non potrebbe dimenticarselo. [illegible] fosse amore non finirebbe senza lasciare [illegible] segno».

Ci pensa, toccandosi una guancia. «Ecco, nel film, attraverso alcune storie semplici, vorrei raccontare queste mie considerazioni. Partendo dal fatto che se [illegible] massimo per l'a[illegible] è arrivare all'eternità, l'amore è un riconoscimento alla [illegible]a. [illegible] può dire dopo se uno ha amato perché mentre si [illegible] non si sa. E allora, forse, sarebbe meglio non nominarlo proprio quest'amore». [si. ro.]

Guccini, Battiato e Fossati svegliano Sanremo intonando «Va' pensiero» e «Fratelli d'Italia», assenti Milva e Conte

I cantautori, i cori e gli amor: ecco a voi il Tenco

Belle sonorità brasiliane, ma il pubblico è tutto per «E ti vengo a cercare»

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Il [illegible] sobrio dell'altra notte è stato rotto dal coro possente [illegible] Franco Battiato, Ivano Fossati e Francesco Guccini, che, circondati dalla colorita banda dei tenchiani di sempre, cantavano «Va' pensiero» e «Fratelli d'Italia», alla faccia delle Leghe. Sono le gioie sommerse, ed esclusive, della Rassegna Tenco; nel dopospettacolo i big giocano con ciò che meglio [illegible], [illegible] musica. «Ci rimproverano le cene notturne, dicono che siamo un club di alpini - spiega [illegible] patron Rambaldi - ma proprio durante questi incontri rilassati avvengono scambi di idee e progetti: Paolo Conte, per esempio, cantò per la prima volta a Parigi grazie a [illegible] di queste cene, dove il [illegible] manager Fantini e il direttore del Théâtre de La Ville [illegible]cordarono il [illegible] che lanciò il musicista in Europa».

Paolo Conte stavolta non si è visto, alla vigilia della presentazione ad Amsterdam del nuovo album ha preferito evitare l'assalto dei giornalisti: in questo clima disteso, è facile lasciarsi andare a qualche anticipazione, ed è saggio non rischiare. L'altro forfait, ma questo inatteso, è stato di Milva, bloccata a Roma per le prove de «La [illegible] storia» [illegible] Berio. Quando il presentatore Silva ha annunciato la [illegible] assenza, molti fischi sono venuti dalla platea strapiena: si è capito, [illegible] questa prima volta del Tenco alla moda, che il pubblico cambia ogni [illegible] (giovedì tutti giovani, venerdì più adulti) ma resta ugualmente esigente.

I brasiliani. La rassegna s'è chiusa ieri a tarda ora con un lungo concerto di Caetano Veloso e Antonio Carlos Jobim. Rappresentanti di punta della musi[illegible] brasiliana più colta ed elegante, vincitori [illegible] Targa Tenco, i due hanno spiegato la fortuna delle loro sonorità nel mondo, a partire dagli Usa dove David Byrne e più recentemente Paul Simon hanno saccheggiato le loro sonorità. «Noi brasiliani abbiamo difficoltà ad emigrare all'estero; quando all'aeroporto [illegible] Bruxelles vedono un nostro passaporto, chiamano subito un poliziotto. In patria poi [illegible] l'abitudine di sottovalutare gli autori, è successo perfino a Villa Lobos ad inizio secolo. [illegible] [illegible] [illegible] molte volte è il prodotto dell'infelicità di un popolo, e quando l'inflazione è così alta, la situazione tanto povera, è inevitabile che i nostri suoni ci guadagnino».

I grandi. Venerdì, ha incanta[illegible] tutti la breve straordinaria presenza di Franco Battiato, che in ginocchio su un tappeto ha cantato «Fisiognomica», «Un Oceano di Silenzio», «E ti vengo a cercare» e una canzone/preghiera nuova, dall'opera «Gilgamesh», accompagnato dalla tastiera/organo del bravo Filippo Destrieri: in quell'essenzialità così spoglia, si è creata una comunione affascinante di emozioni, un filo mistico affatto inusuale nella pratica dei concerti pop. Battiato ha pure tentato una chiacchierata, ma qualcuno ha urlato: «Ciò che pensi lo sappiamo dalle [illegible]nzoni. Canta»; con un remissivo «Ho capito» lui ha ripreso a cantare, e il teatro è venuto giù dagli applausi.

Ivano Fossati, vincitore della targa Tenco per il miglior album dell'anno, «Discanto», ha occupato la parte finale della serata, un po' insieme con «Ars Antiqua» che ha collaborato all'lp. Che è piaciuto meno dei precedenti per le progettualità inten[illegible] [illegible] non risolte. [illegible] ricerca chiusa nel viluppo di itinerari inaccessibili; alcuni brani da «La pianta del Tè», e un «Disertore» finale, hanno riportato Fossati alla dimensione più espressiva.

Emergenti. Non ci è piaciuto neanche il premiato Max Manfredi, per l'artificiosità dell'lp e della performance all'Ariston; grande invece l'emotività del napoletano Gragnaniello. Il gruppo Le Masche, in bilico fra Brecht e la Chanson francese, ha una preparazione impeccabile e [illegible] cantante perfetto per i brani molto ambiziosi de «Il Signor Gustavo Coscienza».

I debuttanti. Deludente la giovane pianobar woman Elga Paoli. Il medico condotto [illegible] Rocchetta Tanaro, Paolo Frola, [illegible]racolato dall'as[illegible] di Milva, ha potuto svelare a lungo il suo mondo stralunato. Tormenti d'amore guidando in autostrada («Il tergicristallo») o inseguendo a piedi la funivia su cui va la sua donna («L'eco»), l'ironia del «Baciatore». Invitato come «siparietto umoristico», ha spiazzato con «Lettera di un dissociato mentale al suo medico della mutua», sulla legge Basaglia.

Marinella Venegoni

Stasera e domani su Raiuno le ultime due puntate dello sceneggiato

Che bravi, i cattivi della Piovra

Remo Girone, Orazio Orlando: eroi negativi

ROMA. Psicologie complesse e difficili da penetrare; gesti che colpiscono l'immaginazione del pubblico; fascini perversi quanto tenaci: i cattivi, nella storia del cinema, sono sempre stati personaggi di grande successo. Gli attori, specialmente quelli in via di affermazione, preferiscono in genere andare sul sicuro interpretando ruoli da positivi: ruoli che le grandi platee riescono ad amare in modo più diretto e lineare. I registi, al contrario, hanno spesso affidato alla perfidia di certi protagonisti l'impatto emotivo delle loro storie: molte volte un bel cattivo funziona di più di un semplice buono. Gli esempi si sprecano: basta pensare a quanto abbiamo pesato, nell'enorme successo della serie cinematografica di 007, gli innumerevoli personaggi di cattivi sempre più «tecnologici» con cui James Bond ha dovuto fare i conti.

Dice Remo Girone, glaciale Tano Cariddi nelle ultime Piovre: «Gli eroi negativi sono molto più divertenti da recitare: portandoli sullo schermo si ha la possibilità di far emergere i propri lati oscuri, gli incubi più tremendi, le paure del passato. Quando ho letto per la prima volta la descrizione del personaggio di Tano sono rimasto affascinato da certe sue strane profondità: dal fatto che si trattava di una persona perennemente in agguato, molto fredda, molto di cervello. Ho chiesto io di interpretare quel ruolo, un po' perché nella storia avevo letto che non ne era stata prevista l'eliminazione in tempi brevi, ma molto di più perché mi interessavano le caratteristiche di negatività».

Attore di lunga carriera teatrale e di esperienza cinematografica, Remo Girone si è ispirato, per diventare Tano Cariddi, ad alcuni personaggi in particolare: «Innanzitutto allo studente Raskolnikov di "Delitto e castigo" di Dostoevskij: anche lui, come Tano, uccide convinto di potersi porre al di sopra della morale. Poi ho pensato al Bogart dei primi film, quelli in cui ancora non era diventato un eroe a tutto tondo e infine, per certi sguardi e per un certo modo di muovere gli occhi, a Buster Keaton. Sì, Tano può anche essere guardato come un Buster Keaton al negativo». Il grosso pubblico, probabilmente, non coglierà queste sottigliezze interpretative e per Girone, diventato ormai popolarissimo, capitano anche cose di questo genere: «Il barista l'altro giorno mi ha detto: questo caffè glielo offro io per ripagarla di tutte le maledizioni che le mandiamo quando la vediamo in tv».

Anche l'altro grande malvagio della Piovra 5, Orazio Orlando che recita nella parte di Annibale Corvo (manager senza scrupoli e soprattutto personaggio di spicco della Cupola mafiosa), ha provato un gran gusto a fare il perfido sul piccolo schermo. Racconta Orlando: «Non l'avevo mai fatto prima e l'idea mi era particolarmente gradita. Anzi: ho avuto dei dubbi nell'accettare l'offerta della Rai perché il mio volto finora era sempre stato legato ad immagini divertenti e scanzonate. Poi ho scoperto che recitando i ruoli dei cattivi si possono avere delle belle soddisfazioni. Innanzitutto si è molto alla moda, perché oggi in quest'epoca vanno di più i cattivi che i buoni; poi ci si sente coinvolti in un'atmosfera losca, torbida, in qualche modo attraente. Non bisogna infine dimenticare che i cattivi presentano caratteri sfaccettati, forti contraddizioni, e questo è un aspetto molto interessante dal punto di vista recitativo per un attore». Anche Orazio Orlando dice di aver utilizzato dei modelli per costruire il suo Corvo nella Piovra: «Mi sono ispirato alla nostra realtà contemporanea; ho pensato a certi grossi nomi della finanza: quei tipi sempre eleganti, inappuntabili, anche un po' sportivi. Ho guardato tante fotografie sui giornali e ho cercato di riportare nel mio personaggio quegli sguardi da pescecani che certe volte mi è capitato di coglierе».

Orlando, che ipotizza una serie televisiva tutta dedicata ai cattivi (bella idea per i programmatori della tv), racconta che anche la scena della sua morte sul piccolo schermo gli ha offerto gratificazione professionale. «Muoio in tight - racconta l'attore - sul sagrato della chiesa dove mio figlio sta per unirsi in matrimonio con la figlia di Riccardo Respighi, l'ex politico che vuole tornare alla ribalta. Vengo preso di mira da un palazzo che si trova di fronte alla chiesa e mentre cado riverso si ascoltano le note di una bellissima sinfonia di archi».

Fulvia Caprara

Nelle fotografie, due fra i «cattivi» della Piovra. A destra Remo Girone (Tano Cariddi), a sinistra Orazio Orlando (Annibale Corvo)

«Personaggi non privi di finezze e profondità»

Gran finale

Polemiche, guai giudiziari colpi di scena: tutto fa audience

ROMA. Problemi giudiziari, polemiche a sfondo politico, dati d'ascolto in grande ascesa e colpi di scena legati al finale della storia: la Piovra 5 arriva alle ultime battute (stasera e domani) accompagnata da un'esplosione di eventi che attireranno anche quella scarsa quota di pubblico finora estranea. Negli ultimi giorni il successo di tutto: il ricorso contro la Rai presentato dalla società palermitana «Sicil-tecno» (che si è sentita danneggiata dal fatto che nel film tv si parlasse spesso e male di una fantomatica «Sicilteknoplus»), ha messo in pericolo addirittura la presentazione delle ultime due puntate. Nessuno aveva realmente temuto che la Rai dovesse scontare una tale pena, ma un po' di suspense c'è stata e sicuramente molti telespettatori saranno in molti a leggere con curiosità la scritta subito dopo i titoli di testa per sottolineare le differenze tra l'azienda vera e quella immaginaria.

Poi la vicenda dei due finali: il settimanale «Sorrisi e canzoni» (Silvio Berlusconi editore), come aveva fatto per la Piovra precedente ha pubblicato le foto dei due diversi finali girati dal regista Perelli. Un dispetto alla Rai e all'enorme successo della serie, ma soprattutto al pubblico che, sfogliando le pagine del giornale, ha potuto scoprire in anticipo le due versioni: Mezzogiorno dilaniato dal dolore per la morte del figlio avvenuta in seguito allo scoppio della bomba e Mezzogiorno sorridente in compagnia di quest'ultimo e del giudice. Tutti pronti a recitare nella prossima serie.

I responsabili Rai hanno ripetuto che la scelta fra i due finali risale a parecchio tempo fa, esattamente alla fase di montaggio. E che già allora l'ipotesi lieto fine risultò la favorita. D'altra parte quest'ultima Piovra è quella della riscossa, in cui i cattivi perdono e i buoni vincono. Quella in cui il poliziotto Licata riesce ad avere la meglio sui nemici; quella che fa fare bella figura alle istituzioni. E non poteva essere che così: le critiche alla Piovra precedente e alla prospettiva di una sesta edizione prendevano spunto proprio da questi aspetti. Si è detto che non era giusto offrire al pubblico l'immagine di una criminalità potente e invincibile; si è ripetuto che certi personaggi e certe vicende si ispiravano troppo da vicino alle gesta di alcuni politici realmente esistenti. Le accuse per il momento sono rimaste sospese e la decisione circa la Piovra 6 sarà presa solo tra qualche settimana. In favore della continuazione parlano in modo chiarissimo i dati d'ascolto: 12 milioni di telespettatori (lunedì scorso) destinati ad aumentare tra oggi e domani.

[f. c.]

Il concerto di Giuranna all'Auditorium

Incompiuto Bartók di luminosa viola

TORINO. Una brillante esecuzione delle «Danze di Galanta» di Zoltan Kodály ha aperto l'altra sera all'Auditorium il quarto concerto della stagione sinfonica, permettendo alle prime parti dell'orchestra di emergere efficacemente in primo piano; la scrittura di Kodály impreziosisce di colori avvincenti un folclore ricostruito con gusto pittoresco, anche se talvolta un po' facile, che il direttore Theodor Guschlbauer ha messo in evidenza con giusto rilievo.

Subito dopo s'è ascoltato il «Concerto per viola e orchestra» che Béla Bartók compose in America nelle ultime settimane di vita, lasciandolo incompiuto. Bruno Giuranna ne ha dato un'esecuzione preziosa per intensità e varietà di accenti, seguendo con adesione naturale la parabola espressiva del lavoro, ricostruito e completato da Tibor Serly: dopo il nebbioso girovagare del «Moderato», il discorso s'impenna nell'«Adagio religioso», dove la viola canta intensamente, salendo verso estatiche luminescenze; e nell'ultimo tempo prorompe, ancora una volta, il modello del-l'«allegro barbaro» concludendo il concerto con uno scatto che di Bartók è la sigla stessa.

Nella seconda parte, tutto Mozart, con la «Musica funebre massonica» e la «Sinfonia in sol minore» che ruotano entrambe nell'orbita demonico-visionaria del «Don Giovanni». La prima è un'immagine della morte in cui dolore e distacco, senso del mistero e intima trasfigurazione si intrecciano, dissolvendosi per sovrapporsi l'uno nell'altro, con una tecnica quasi cinematografica: basta vedere come il raggelante incipit dei quattro accordi dei fiati (coi corni di bassetto e il controfagotto) si trasformi nella ripresa, mascherando sotto i veli scuri degli archi il suo pallore macabro, quasi berlioziano. L'esecuzione diretta da Guschlbauer ha collegato il clima della «Musica funebre» con quello della notissima «Sinfonia n. 550», eseguita a grandi linee, senza troppa cura dei particolari. Cordiale il successo.

[p. gal.]

L'orchestra della tv luganese: problemi

Inedito svizzero per Leoncavallo

LUGANO. La Radiotelevisione della Svizzera Italiana ha inaugurato la Stagione Sinfonica 1990-91 nel suo auditorium di Besso con il richiamo di una bella rarità: la prima esecuzione di un poema sinfonico-vocale scritto a Parigi dal giovane Leoncavallo nel 1886, «La nuit de mai», subito apprezzato dopo un assaggio parziale e poi rimasto lettera morta anche dopo la fortuna dei «Pagliacci». Per la prima luganese, sul podio c'era Nello Santi, scelta perfettamente indovinata per mettere in mostra il «grand poème symphonique» del maestro verista, farlo intendere al pubblico e cavarne tutto il buono che si poteva.

L'inedito, proveniente dal fondo di partiture e documenti di Leoncavallo custodito dalla Biblioteca regionale di Locarno, si basa su un poema di De Musset che inneggia alla unicità e autonomia della poesia: il dialogo tra la Musa e il Poeta, sceneggiante per la sua lunghezza, fu risolto da Leoncavallo affidando i cinque interventi del secondo a una voce di tenore (qui il bravissimo Salvatore Fisichella) e astraendo le tirate liriche della Musa in pagine di sola scrittura sinfonica. Una esecuzione parziale durante il 1887 attirò l'interesse di Edouard Colonne che incluse per l'anno seguente «La notte di maggio» nella sua celebre stagione di concerti; fu la politica estera, con la svolta della Triplice Alleanza, a far naufragare il progetto sconsigliando di presentare di fronte al pubblico parigino la novità di un giovane maestro italiano.

Quanto Leoncavallo fosse intrinseco all'eleganza e sensibilità francese, già «La Bohème», ripresa qua e là negli ultimi anni, aveva fatto avvertiti; l'ascolto di questa partitura giovanile conferma e amplia il quadro rivelando influenze, imprestiti o commistioni di vario genere: al di là di alcuni momenti felici, come l'utilissimo a capire la cultura musicale italiana della fine secolo, la sua timidezza, il suo complesso d'inferiorità nell'avventurarsi fuori dell'opera lirica verso le moderne correnti europee.

Il brano d'esordio, ispirato all'invito della Musa («Poète, prends ton luth et me donne un baiser»), è soggiogato dal ricordo del Venusberg nel «Tannhäuser» e chi vorrà studiare la penetrazione di Wagner in Italia e in Francia non dovrebbe ignorare questa pagina; il liuto evocato nella poesia è presente in orchestra assieme a un mandolino, e ne deriva una nube timbrica che ondeggia sullo sfondo lontano dall'affresco wagneriano. Lo romanze cantate dal poeta, una in particolare («Est-ce toi dont la voix m'appelle»), parlano la lingua di Gounod e di Bizet con molta franchezza.

Fra queste sponde, Wagner e i francesi, il Leoncavallo più conosciuto si fa sentire in certi ingorghi passionali, in disperati crescendi che rilanciano a lettere maiuscole le cose dette così bene a mezza voce; ma anche nella scrittura strumentale le sonorità truci o di spettrali «diablerie» ogni volta che il sovrannaturale è chiamato in causa dal testo. Il brano sinfonico più ambizioso è il settimo (lungo monologo della Musa che invita il poeta a fuggire dalla realtà verso il sogno ideale della Grecia antica o l'epica moderna di Bonaparte), con l'onduggiamento alla Mendelssohn e alla «Olandese volante», i barbagli delle arpe, i fagotti inquisitori interrotti da brutali ma simpatici ottoni; c'è il senso del sinfonismo, ma epidermico, basato sui timbri e sui loro richiami, non sulle idee musicali che restano giustapposte o ammassate un po' alla buona.

Governata e collegata da Santi, la composizione è stata accolta molto bene, dopo gli applausi che già avevano festeggiato, in apertura di serata, la «Serenata mozartiana» op. 61 di Ciaikovski («Mozart e dintorni» è il tema conduttore della stagione). L'Orchestra della Rtsi ha dimostrato di meritare le attenzioni di cui è al centro in questi giorni: il 5 novembre il Parlamento del Canton Ticino è chiamato a votare la nascita della «Fondazione dell'Orchestra della Svizzera Italiana», che comporterebbe l'autonomia rispetto alla radiotelevisione (sollevata dal costo totale), l'ampliamento del complesso, l'intervento finanziario dello Stato centrale e di privati. Fondata nel 1936, ricca di una gloriosa tradizione, colonna delle Settimane di Ascona oltre che di ogni attività sinfonica a Lugano, l'Orchestra della Rtsi rifonda il suo statuto delle basi; dall'Italia, con le nostre quattro orchestre radiofoniche implicate in analoghe congiunture, non possiamo non seguire la vicenda con interesse.

Giorgio Pestelli

Roma, da stasera la rassegna internazionale «Eserciti e popoli»

Il cinema con le stellette

Apre «La pattuglia sperduta» di Nelli

ROMA. Con un film italiano degli Anni 50, sfortunato al botteghino, ma apprezzato dalla critica e dagli storici, si apre stasera a Palazzo Barberini la prima rassegna internazionale di film e di documenti militari d'impegno civile e sociale, «Eserciti e popoli». Spiega il generale Ernesto Morricone: «Lo spirito della manifestazione vuole è quello di esaltare eserciti di conquista o di difesa, ma la formazione e il valore della coscienza nazionale». Il film di Pietro Nelli «La pattuglia sperduta» rievoca, sullo sfondo della risorgimentale battaglia di Novara del 1849, il dramma di uno sparuto gruppo di soldati piemontesi. Completano il panorama del programma fiction, «Revolution» dell'inglese Hugh Hudson, film di 5 anni fa, con Al Pacino e Nastassja Kinski, sulla rivoluzione americana del 1775; l'«Enrico V» di Laurence Olivier, che sottolinea la nascita della coscienza nazionale britannica attraverso la battaglia di Azincourt, nei pressi di Calais; e due ricostruzioni dell'epoca napoleonica: «Napoleone ad Austerlitz» del francese Abel Gance (1960) e «Guerra e pace» del sovietico Serghiei Bondarciuk (1965).

Per quanto riguarda, invece, il settore documentari, in concorso figurano oltre 50 titoli (sezioni informazione, addestramento, funzione sociale, attualità e storia) di 12 nazioni che mettono a confronto immagini e realtà militari di Paesi aderenti al Patto di Varsavia e alla Nato.

«Sul piano artistico - ci anticipa Vinicio Marinucci, presidente della giuria internazionale - la sorpresa viene dalla produzione italiana che con le sue proposte regge bene il confronto con gli americani. Emozionanti documentazioni sulla recente rivoluzione sono giunti dalla Romania, mentre la Svizzera presenta un insolito documentraggio di animazioni ispirato ad una canzone dei Beatles».

Il miglioramento italiano si spiega con i recenti rinnovamenti tecnologici apportati alle strutture cinematografiche e televisive in dotazione alle Forze Armate, ed in particolare all'Esercito e all'Aeronautica (anche Marina e Carabinieri dispongono di bravi operatori di riprese). Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha nella Capitale una organizzazione autonoma che fa riferimento al Centro di documentazione e di produzione cine-foto-tv che riunisce, tra personale civile e militare, una cinquantina di tecnici.

«Recentemente per lo Stato Maggiore - dice il colonnello Giorgio Zucchetti - abbiamo realizzato un documentario storico, "Soldati e pittori del Risorgimento", riprendendo, con il commento di autorevoli critici, quadri di pittori che hanno partecipato alle campagne risorgimentali». Per le riprese televisive l'Esercito si avvale, inoltre, di tecnici del Nucleo Tv della Scuola Trasmissioni della Cecchignola, che il 16 novembre saranno a Modena per registrare un concerto della banda dell'esercito e momenti della vita quotidiana dei militari-musicisti.

Ernesto Baldo

ARIA SEMPRE PIU' SERENA

Annecy premia il film di Soldini

ANNECY. Agli incontri del cinema italiano svoltisi nella cittadina francese, caratterizzati da una completa retrospettiva dei fratelli Taviani completata da mostre e dibattiti, la giuria ha attribuito il Gran Premio a «L'aria serena dell'Ovest» (nella foto) di Silvio Soldini, il premio speciale a «Matilda» di Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo; il premio del pubblico è andato a «Ma non per sempre» di Marzio Casa. Il premio Cicae a «Il Peter Pan» di Enzo De Caro.

Ecologia anche a «Tg l'una», poi la banda di «Domenica in»

Domenica [illegible] luce verde

Ospiti Marta Flavi, Sydne Rome, Armando De Raza [illegible] Renato Cestiè
Massimo Boldi a «Block notes» racconta tutti i suoi problemi di neopapà

La domenica televisiva di Raiuno sembra dedicata all'ecologia. Il tema [illegible] disinquinamento delle acque, affrontato recentemente nell'ambito del seminario internazionale sull'emergenza planetaria svoltosi ad Erice, è l'argomento della puntata di **Linea Verde**, il programma condotto da Federico Fazzuoli alle 12,15. Tra gli intervistati, Antonino Zichichi, il sovietico Igor Zekser [illegible] lo statunitense Richard Ragaini, scienziati che studiano da tempo l'argomento. Si parlerà [illegible] nuove tecnologie e di progetti concreti per vincere l'emergenza acqua che ha innescato problemi non solo agricoli ma di equilibrio ambientale. Inoltre da Parigi «Linea verde» p[illegible]terà alcune curiosità sul salone internazionale dell'alimentazione. Anche **Tg l'una** [illegible] occupa dei mutamenti climatici prodotti dall'uomo sul nostro pianeta che min[illegible] il futuro. La lotta contro l'ormai famoso «effetto serra», contro la desertificazione e la deforestazione, [illegible] mirato risparmio energetico, costituiscono lo sforzo concreto nel quale impegnarsi per reagire con tempestività è uno [illegible] tra argomenti [illegible] cui [illegible] parla nel rotocalco curato e condotto da Beppe Breveglieri. Ospiti dallo studio 12 del Tg1, Piero Angela, Ornella Vanoni e l'on. Nino Cristofori, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che anticiperà la linea della campagna governativa d'informazione, che inizierà a giorni, contro la cosiddetta «febbre del sabato sera». Il Consiglio dei ministri, infatti, si è impegnato a fondo [illegible] questo problema, per fronteggiare l'aumento degli incidenti stradali che coinvolgono giovani e giovanissimi nelle notti tra [illegible] sabato e la domenica.

Clarissa Burt [illegible] Raidue

Alle 14,05 arriveranno sullo schermo di Raiuno quelli di **Domenica in**: Mario Marenco, I Ricchi e Poveri, Gianni Boncompagni, Carmen Russo, Elisa Satta, Brigitta Boccoli, Gaspare Barbiellini Amidei che parla dei problemi dei giovani, e la stilista Chiara Boni che dà lezioni di bon ton.

Il programma di Raffaella Carrà **Ricomincio da due** in onda su Raidue alle 12 sarà aperto dal «Fuori onda» nel corso del quale sarà presentato tutto ciò che si muove e accade dietro [illegible] quinte. Seguiranno le immagini della sigla del «Soca dance», il nuovo ballo di Raffaella. Questa settimana giocheranno al «se fosse» Marta Flavi, Sydne Rome, Stefania Montorsi, Giacomo Rizzo, Armando De Razza e Renato Cestiè. Clarissa Burt, la bellissima direttrice del Tgx, presenterà tutti gli imitatori finalisti di «Stasera mi butto» e proporrà una sua interpretazione musicale. Tra gli altri ospiti, la [illegible]ilson Phillips - giovane band femminile che domina da mesi le hit americane - Fabio Concato e gli A-ha. Del cast fisso fanno parte Alessandra Casella, Toni Garrani e la Premiata Ditta.

A **Block notes**, in onda alle 11 su Canale [illegible], parteciperà Massimo Boldi, diventato recentemente papà. Nella rubrica «Il mondo del bebè» si parlerà dei problemi di gelosia tra fratellini con il prof. Roberto Gavinelli intervistato dalla conduttrice Antonella Vianini. Lo spazio «prevention» sarà dedicato ai problemi [illegible]a donna: il prof. Aloisio parlerà di tumori al seno, mentre lo spazio salute [illegible] bellezza sarà dedicato al biotest. La rubrica «Piacere Italia» scoprirà il Molise in compagnia di Fred Bongusto. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Truffaut in giallo

[illegible]
1983, 14,10 Raitre, dur. 106'

L'ultimo film diretto d[illegible] François Truffaut. Jean-Louis Trintignant e Fanny Ardant sono i protagonisti di questo giallo che ha [illegible] centro della vicenda un uomo sospettato [illegible] aver ucciso un cacciatore. Quest'ultimo aveva una relazione con la moglie. La [illegible] posizione peggiora quando anche la moglie viene uccisa. A salvarlo ci penserà la segretaria, trasformatasi per l'occasione in detective.

[illegible] DI [illegible]
1963, 22,30 su Retequattro; dur. 110'

Un film di fantapolitica diretto da Sidney Lumet con Henry Fonda, Walter Matthau, Dan O'Herlihy, Frank Overton. L'infallibile sistema di sicurezza americano fallisce. Per un segnale sbagliato, i piloti [illegible] squadriglia in volo intorno all'Urss ricevono l'ordine di attaccare. A Washington il Presidente cerca [illegible] evitare il bombarda[illegible] di Mosca, ma non ci riesce. Dovrà offrire, per non fare scoppiare la Terza Guerra mondiale, [illegible] sanguinosa contropartita al governo russo, cioè la distruzione [illegible] New York. Nel 1964 comparvero sugli schermi due film sulla paura della guerra atomica: «Il dottor Stranamore» [illegible] appun[illegible] prova di errore». [illegible] il film di Lumet appare piuttosto datato, ma conserva ancora buo[illegible] parte del suo impatto spettacolare (regia, attori e [illegible] funzionano alla perfezione).

TRE TIGRI CONTRO TRE TIGRI
1977, 21,05 su Raidue, dur. 115

E' una commedia in tre episodi diretta da Sergio Corbucci [illegible] interpretata da Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Dalila Di Lazzaro e Anna Mazzamauro. Si tratta di un tipico esempio di comicità popolare: il primo episodio ha per protagonista un parroco che si guadagna la popolarità dell'intero paese quando ha una storia d'amore. Il secondo racconta la storia di un evaso che cade nel tranello tesogli da [illegible]na ragazza seducentissima. Il terzo [illegible] avvocato che si trova su un aereo pilotato da una donna bruttissima che cade in catalessi. L'unico rimedio per risvegliarla [illegible] violentarla.

Dalila Di Lazzaro seducentissima alle 21,05 su Raidue

LA MONACA DI MONZA
1987, 22,30 Italia 1, dur. 97'

Titolo integrale «La [illegible] di Monza, eccessi, misfatti e delitti». Della classica monaca di Monza è rimasto soltanto lo spunto: questa rilettura si compiace di moltiplicare le scene di violenza e le efferatezze. Un giovane dissoluto seduce Virginia [illegible] poi adesca altre due religiose coinvolgendole in ogni sorta di scelleratezze con la complicità di un sacerdote corrotto. Ma [illegible] scandalo viene a galla.

[illegible]
1982, 20,30 su Canale 5 , dur. 112'

Bomber (Bud Spencer) è un ex campione di pugilato divenuto marinaio di stanza alla base ameri[illegible] di Livorno. Bud passa da una zuffa all'altra. Conosce un giovane atletico e, convinto di farne un buon pugile, lo allena con l'aiuto di un manager imbranato. Fa questo non tanto per buon cuore, ma perché vuole che le [illegible] santa ragione [illegible] un sergente carogna che gl[illegible] ha soffiato con un imbroglio la corona mondiale.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] SPECIALE
Alle 20,30 Montecarlo

Puntata speciale [illegible] programma condotto da Alba Parietti, Massimo Caputi e José Altafini, con un collegamento in diretta dalla redazione sportiva della «Stampa».

[illegible] SU [illegible]
Alle 20,30 su Rete 4

In occasione della ricorrenza storica della marcia su Roma andrà [illegible] onda un'edizione speciale di «Domenica [illegible] cinema» con Lello Bersani. La puntata è dedicata al film «La marcia su Roma» di Risi girato [illegible] e interpretato da Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Mario Brega, che racconta lo storico evento attraverso [illegible] vicende di [illegible] reduce dalla prima guerra mondiale e di un bracciante disoccupato, suo compagno d'armi, arruolati nelle squadre fasciste. In studio [illegible] Bersani lo storico Antonio Spinosa [illegible] l'attore Mario Brega.

[illegible] A L.A.
Alle 23 su Canale 5

A Los Angeles, città del cinema più grande d'America, è dedicata la puntata [illegible] «Nonsolomoda». Il settimanale di Fabrizio Pasquero proporrà poi un servizio sui mobili per la casa degli Anni [illegible] e un altro [illegible] un [illegible] orologio tutto di ceramica.

GLI [illegible]
Alle 20,30 su Raitre

«Chi l'ha visto?» propone il caso di Carlo Ciccopiedi [illegible] Salvatore Sanna, di Scarlino, scomparsi nel 1986, dopo [illegible] erano usciti in barca per pescare.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 7 — **Come vi piace**, film
- 8,40 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela
- 9,40 Città del Vaticano: [illegible] Basilica di S. Pietro. **Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni [illegible] II** per la chiusura di Sinodo dei Vescovi. Telecronista De Carli
- 12 — **Parola e vita: le notizie**
- 12,15 **Linea verde.** A cura di Federico Fazzuoli
- 13-14 **TG l'una.** Rotocalco [illegible] Beppe Breveglieri. Regia di Adriano Tanzini. *Ospiti Piero Angela, Ornella Vanoni, Nino Cristofori*
- 14 — **Toto-Tv Radiocorriere**
- 14,05-19,50 **Domenica in...** Di Gianni Boncompagni
- 14,30 **Domenica in...** Con I Ricchi e Poveri [illegible]on Mario Marenco
- 15,30 **Domenica in...** Con Carmen Russo, Brigitta Boccoli, La Compilation, Elisa [illegible]
- 18,20 **Notizie sportive**
- 18,30 **Domenica in...** Chiara Boni darà lezioni di bon-ton
- 18,10 [illegible] **minuto**
- 19,5[illegible] **Che tempo fa**
- 20,40 La Rai e la RCS Produzioni TV presentano [illegible] **piovra 5. 4ª** parte. *Il cuore del problema.* Con Vittorio Mezzogiorno, Patricia Millardet, Remo Girone, Claudine Auger, Vanni Corbellini, Orazio Orlando, Marcello Tusco, Vanessa Gravina, Ana Torrent, Agnese Nano, Giacomo Piperno, Luigi Di Fiore, Alberto Gimignani, Delia Boccardo, Orso Maria Guerrini, Riccardo Cucciolla, Bruno Cremer. Diretto [illegible] Luigi Perelli. *Davide Licata e il giudice Silvia Conti indagano in Germania [illegible] Lussemburgo sulle trame [illegible] Espinosa. Stefano e Marta vengono catturati da Andrea Linon, che ha scoperto la vera identità di Davide. Espinosa viene informato che una commissione di inchiesta [illegible] per bloccare [illegible] manovra, e costringe Ta[illegible] Cariddi a piazzare una bomba alla stazione [illegible] l'aiu[illegible] sorelle minorata. Ma Silvia e Davide trovano [illegible] microfilm*
- 22,25 **La domenica sportiva,** [illegible] cura [illegible] Tito Stagno
- 0,20 Sarnano. **Body Building: Campionato europeo**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50

- 7 — **Kissyfur - Babar - Braccio [illegible] Ferro.** Cartoni animati
- 7,55-10 **Mattina 2**
- [illegible] **La battaglia del Rio della [illegible]ta** (1956), film di guerra
- 12 — **Weekend con Raffaella Carrà.** *Fuori onda.* In attesa [illegible] Ricomincio da due. Con Clarissa Burt, Alessandra Casella
- 13,30 **TG 2 - Trentatré**
- 13,45 **Weekend con [illegible] Carrà.** *Ospiti Sydne Rome, Stefania Montorsi, Marta Flavi, Giacomo Rizzo, Armando De Raza, Renato Cestiè. Canterà Fabio Concato*
- 15,30-17,30 **TG 2 Studio stadio** - Bruxelles. *Ginnastica artistica maschile e femminile: Finale Coppa del mondo*
- 17,30 **Harry Belafonte in concerto.** Organizzazione Pier Quinto Cariaggi. Regia [illegible] Salvatore Baldazzi
- 18,30 **Sintesi di due partite [illegible] Serie A**
- 20 — **TG 2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva [illegible] cura di N. De Luca, M. Alunni, G. Garassino
- 21,05 **Tre tigri contro tre tigri** (1977). Film commedia. Regia [illegible] Sergio Corbucci, con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Enrico Montesano, Dalila Di Lazzaro, Paolo Villaggio, A. Mazzamauro. *Un parroco [illegible] popolare quando ha una avventura amorosa. Un evaso è adescato da una donna bellissima. Un avvocato sale [illegible] un aereo pilotato da una contessa che cade in catalessi*
- 23 — **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura ebraica
- 23,30 **La Rinascenza a Firenze. Il Quattrocento.** *La città immaginata.* Un programma dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani
- 0,05 **Umbria [illegible] '90.** A cura di Alfonso [illegible] Liguoro. 2ª. *Stan Getz.* Regia [illegible] Roberto Capanna
- [illegible] Cinema di notte. **Alcuni lo chiamano omicidio** (1971). Film tv. Regia di Walter Grau[illegible]. Con Jim Hutton, Lloyd Bochner, Jessica Walter

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,40; 23,40

- 9,50 **Grandi interpreti: S. Celibidache.** *W. A. Mozart: Sinfonia K. 543.* Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Presentazione di Paolo Isotta.
- 10,35 Carpi. **Atletica leggera: [illegible]ratona**
- 12,10 **Dopo l'uomo ombra** ([illegible]). Film giallo rosa. Regia di W. S. Van Dyke II. Con William Powell, Myrna Loy, James Stewart, Elissa Landi.
- 14,10 Doppio spettacolo. **Finalmente domenica** (1983) Film giallo. Regia [illegible] François Truffaut. Con Fanny Ardant, Jean-Louis Trintignant, Philippe Lauden Bach, Jean-Pierre Kalfon.
- 16,05 **Sogno di una notte di mezza estate.** Di William Shakespeare. Con Nigel Davenport, Geoffrey Lumsden, Robert Lindsay, Nick Henson.
- 18 — Montecatini. **Ippica: G. P. Lotteria**
- [illegible] **TG 3 - Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Schegge**
- 20,30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in **Chi l'ha visto?** Un programma di Giorgio Arlorio e Adriano Catani. Da un'idea [illegible] Lio Beghin. A cura [illegible] Paola Fattori. Produttore esecutivo Elio Matarazzo. Ricostruzioni e interviste di Sergio Tau. Regia di Eros Macchi. *Il caso principale proposto da Donatella Raffai e Luigi Di Majo è quello di Carlo Ciccopiedi [illegible] Salvatore Sanna, di Scarlino [illegible]omparsi nel [illegible]. Furono [illegible] per l'ultima volta mentre uscivano in [illegible] per pescare*
- [illegible] **Appuntamento al cinema**
- 23,55 **Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

- 8,30 **Frontiere [illegible] spirito,** at[illegible] religiosa
- 9,15 **Arca di [illegible]** [illegible] Licia Colò
- 9,58 **Première.** Week end al cinema
- 10 — **Occhio su Hollywood,** telefilm
- 10,30 **Il Girasole,** conduce Raffaella Bianchi
- 11 — [illegible] **notes.** Il mondo del [illegible], Prevention, Piacere Italia
- 11,57 **Première**
- 12 — **Anteprima,** presenta Fiorella Pierobon
- 12,30 **Rivediamoli**
- 13 — **Superclassifica show**
- 14,15 **Quattro piccole donne,** con Simona Cavallari, Stefania Garello, Amanda Sandrelli
- 16,20 **Love [illegible],** telefilm. *Fantasticheria degli Anni [illegible]*
- 17,25 **Première**
- 17,30 **Nonsolomoda**
- 18 — [illegible] **Il prezzo è giusto,** quiz. Conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
- 19,45 **La ruota della fortuna,** gioco condotto da Mike Bongiorno
- 20,30 Ciclo: Il mio amico Bud. **Bomber,** film con Bud Spencer, Jerry [illegible]. Regia [illegible] Michele Lupo. *Un ex campione [illegible] pugilato conosce [illegible] giovane e lo convince [illegible] diventare un buon pugile. Non lo [illegible] per buon [illegible] perché vuole che combatta [illegible] vinca contro un sergente carogna che gli ha soffiato con un imbroglio il titolo mondiale*
- 22,30 **10 e lode**
- 23 — **Nonsolomoda,** settimanale di attualità
- 23,30 **Italia domanda.** Un programma di Gianni [illegible]
- 0,30 **Première.** I trailers della settimana
- 0,35 **Marcus Welby,** telefilm
- 1,35 **Fantasilandia,** telefilm
- 2,35 **Première.** I trailers della settimana

ITALIA 1

- 7 — **Bim Bum Bam,** cartoni
- 10,25 **Première,** news
- 10,30 **Usa sport,** commento di Dan Peterson
- 12,30 **Guida [illegible] campionato,** [illegible]ducono Sandro Piccinini e Maurizio Mosca
- 12,57 **Weekend al cinema,** news
- 13 — **Grand Prix,** settimanale
- 14 — **Be Bop a Lula,** [illegible] Red Ronnie
- 15 — **Buzz,** show (replica)
- 15,30 **Ai [illegible] della realtà,** *L'Ufo della solitudine,* telefilm
- 16 — [illegible] **Bum Bam,** conducono Carlo, Carlotta, Debora, Manuela, Roberto, Uan e Ambrogio
- 18 — **Manimal,** *La zanna,* telefilm
- 19 — **Evviva Palm Town,** cartoni
- 19,30 **The Real Ghostbusters,** *Un robot fuori legge,* cartoni
- 20 — **Amici puffi,** *Gli archivi del male,* cartoni
- 20,30 **Pressing,** conducono Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori
- 22,30 Ciclo «Desiderio» **La mone[illegible] di Monza - Eccessi, mi[illegible] e delitti,** film con Myriem Roussel, Alessandro Gassman. Regia di Luciano Odorisio. Italia 1987, drammatico, v. m. 14
- 0,30 **Première,** news
- 0,35 **Rock [illegible] mezzanotte.** Lou Reed
- 1,35 **Mike Hammer,** telefilm
- 2,35 **Benson,** *Doppio gioco,* telefilm
- 3,05 **Première,** news

[illegible] (RETE 4)

- 8 — **Il mondo di domani,** rubrica
- 8,[illegible] **10 e [illegible],** show
- 9 — **Cadillac,** sport
- 9,25 **Première,** news
- 9,30 **Il grande golf,** sport
- 10,30 **Gala,** news (replica)
- 11 — [illegible], n[illegible] (replica)
- 11,45 **Weekend [illegible] cinema,** [illegible]
- 11,50 **Parlamento in,** news (replica)
- 12,30 **Ciao Ciao,** cartoni anim[illegible]
- 13,40 **W[illegible] al cinema,** news
- 13,45 **Marilena,** telenovela
- 16,10 [illegible] **mia piccola solitudine,** telenovela
- 17,20 **Ribelle,** telenovela
- 18,30 **La [illegible] mistero,** telenovela
- 20,35 **La marcia su Roma,** film, (Italia 1962, commedia) con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. Regia di Dino Risi. *Un reduce, convinto ad aderire al fascio, ritrova un amico. I due camerati partecipano a varie avventure, ma durante la mar[illegible] su Roma scompaiono e vengono dichiarati martiri. Quando ricompaiono risultano scomodi per il regime*
- 22,30 Ultimo spettacolo: «Lungo viaggio [illegible]o il cinema», di Leo Pasqua. Sidney Lumet: [illegible] **prova [illegible] errore,** film (Usa 1963, drammatico) con Henry Fonda, Walter Matthau. Regia di Sidney Lumet. *Fantapolitica sulla paura della guerra atomica. Per un errore del sistema di sicurezza americano viene dato l'ordine [illegible] bombardare Mosca*
- 0,40 **Première,** news
- 0,45 **Effetto dei raggi gamma sui fiori di [illegible],** film, [illegible] Joanne Woodward, [illegible] Potts. Regia di Paul Newman
- 2,30 **Première,** news

[illegible] (RADIO)

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23

6 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** L'occhio magico; **8,40** GR 1 Copertina; **8,50** GR 1 Agricoltura e ambiente; **9,[illegible]** Mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde Camionisti; **13,20** Music store, al passo con la musica; **14,01** Sottotiro; **14,25** Tutto il calcio minuto per minuto; **18,30** Domenica sport; **17,30** Carta Bianca Stereo; **18,25** GR 1 Sport - Tuttobasket; **19,29** Ascolta si fa sera; **19,34** Nuovi orizzonti; **20,04** Musica sera. Musica del nostro tempo; **20,30** Stagione lirica di Radiouno: Il castello [illegible] principe Barbablù, opera; **21,47** Saper dovreste; **21,55** Bartók e l'Italia; **23,09** La telefonata; Raistereouno **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. Cultura cercasi»; **7,21** Bolmare. **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** I migliori libri della nostra vita; **9,35** I maestri del sorriso; **11** Il setaccio; **12** [illegible] 2 Anteprima sport; **12,15** [illegible] e una canzone; **12,45** Hit Parade; **14** Mille e [illegible]; **14,10** GR regione; **14,30** Una domenica così; [illegible] L'oro della musica; **21** Le città cantate; **21,30** Lo specchio del cielo; **22,45** Buonanotte Europa; Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45**

[illegible] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** La Bell'Europa; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del [illegible] (I); **9,48** Domenica Tre; **10,30** Concerto [illegible] mattino (II); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Economia Tre; **12** Uomini e profeti; **12,30** [illegible]vertimento; **13,15** Speciale Orione; **14** La Bell'Europa; **14,10** Antologia; **17,25** Inaugurazione della Stagione Sinfonica 1990-'91 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, «La [illegible] storia»; **19,45** Concerto barocco; **20,35** La Bell'Europa; [illegible] Dal Ridotto del Palazzo della Cultura di Latina. XXVI Festival Pontino 1990; **22,05** Un autunno romantico; **22,50** Serenata. Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 12,15 **Domenica Montecarlo**
- 12,30 **La magia delle m[illegible]rie,** gioco
- 14 — **California girls,** film
- 16 — **Cliffe Richard**
- 17,15 **Corrida messicana**
- 18 — **Appunti disordinati [illegible] viaggio** [illegible] Andrea Gris. *Thailandia*
- 20,30 **Galagoal**
- 22,20 **Pallavolo: Campionato del Mondo,** finale

ODEON TV

- 13 — **Capitan Power,** telefilm
- 13,30 **Polvere di stelle**
- 14 — **A noi piace freddo,** film
- 16 — **La vendetta di Ursus**
- 17,30 **T and T,** telefilm
- 18 — **Gli inafferrabili,** telefilm
- 19,30 **Transformers,** cartoni
- 20 — **Spartacus speciale**
- [illegible] **La capra,** film di F. Veber, con Gérard Depardieu, Pierre Richard
- 22,15 **Diario di soldati**
- 22,45 **Anzacs,** miniserie
- 0,30 **T and T,** telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

- 14,10 **Superflip**
- 14,50 [illegible]
- 15,40 **Superflip**
- 15,55 **Cane e gatto,** film
- 17,30 **Superflip**
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18,35 **[illegible] parola [illegible] Signore**
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità sera**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,15 **Missione eureka**
- 21,45 **Nautilus**
- 22,30 **Tg [illegible]**

TELE +2

Telegiornale: 22,15

- 12,30 **Tennis - Atp tour**
- 13,30 **Sportime domenica**
- 15 — **Tennis**
- 18 — **Superwrestling**
- 19 — **Bordo ring**
- 20 — **Fish eye**
- 20,30 **Campo base**
- 22,30 **Eurogolf - Torneo Lan[illegible] Trophy [illegible] St. Nom [illegible] Bretèche-Parigi**
- 23,30 [illegible] **- Torneo Atp [illegible] Stoccolma,** finale

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 8 — **Cinquestelle in regione,** attualità
- 12,20 **Italia Cinquestelle**
- 14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18,30 **Attualità regionale**
- 20,30 **Marmittoni al fronte,** film con David Wayne, Tom Ewell, Marina Berti
- 22,45 **Notte sport,** sport regionali

VIDEOMUSIC

- 8 — **On The Air mattina**
- 12,30 **Francesco De Gregori in concerto**
- 13,30 **Enrico Ruggeri special**
- 14 — [illegible] **Hot Line**
- 15 — **Billy [illegible] special**
- 15,30 **Best of Hot Line**
- 16 — **Best of Blue Night**
- 17,30 **Video novità**
- 18,30 **Pomeriggio in musica**
- [illegible] **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Il meglio del West,** telefilm
- 16 — **Baretta,** telefilm
- 17 — **Spy Force,** telefilm
- 18 — **Urla [illegible] terrore,** tv movie
- 19,30 **Baretta,** telefilm
- [illegible] **Jeans dagli [illegible] ro[illegible]**, film di A. Bergman
- 22,15 **Mis off-shore [illegible] in jeans,** show
- 22,45 **Stanotte [illegible] mia,** film di W. Tenhaaf
- [illegible] **Squadra speciale anticrimine,** telefilm

RETE A

- 15 — **Il tesoro del sapere,** programma educativo
- 16,30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo con Veronica Castro e Maria Teresa Rivas
- 17,30 [illegible] **Vidal speciale,** teleromanzo [illegible] Salvador Pineda, Edith Gonzales
- 20,25 **Natalie speciale,** teleromanzo [illegible] Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo, Angelica Aragon

Il musicista è morto ieri in un ospedale di Barcellona dov'era ricoverato dall'8 ottobre

Cugat: rumba, donne e cagnolini

Ebbe cinque mogli [illegible] molti amori, il primo fu per Rita Hayworth
Studiò musica classica, il successo arrivò con i ritmi sudamericani

BARCELLONA. E' morto ieri all'età di novant'anni Xavier Cugat, che con [illegible] sua orchestra [illegible] popolare in tutto il mondo [illegible] ritmo tropicale: il decesso, avvenuto in un ospedale di Barcellona, è dovuto a collasso [illegible]diaco. Il musicista era stato ricoverato l'8 ottobre per una infezione polmonare [illegible] per insufficienza cardiaca; era la 27ª volta che entrava in ospedale negli ultimi dodici anni.

Cugat aveva cominciato a studiare musica per accompagnare al pianoforte Enrico Ca[illegible]; verrà ricordato come «il re delle rumba». Ebbe una vita lunga, movimentata da cinque mogli. Cugat si impose all'attenzione del pubblico fin dagli Anni 30, quando portò al successo la cosiddetta «musica tropicale». Dotato di una solida preparazione musicale (aveva studiato addirittura con Tullio Serafini, Xavier Cugat dirigeva la sua grande orchestra [illegible] scomporsi, più col sorriso - è stato detto - che con le mani. In realtà, alla maestria negli arrangiamenti, il maestro catalano, nato [illegible] Gerona il primo gennaio 1900, univa soprattutto le generose esibizioni di [illegible] corpo di ballo con ragazze favolose.

Giovanissimo si era trasferito negli Stati Uniti e qui, dopo una parentesi come disegnatore [illegible] romanzi a fumetti per il «Los Angeles Times», iniziò la [illegible] carriera [illegible]. Fu l'[illegible] con una donna, [illegible] prima delle tante, a segnare la sua fortuna: all'epoca [illegible] una discreta cantante [illegible] si chiamava Rita Cansino, più tardi diventerà la «bomba sexy» Rita Hayworth. Per lei Cugat si «inventò» [illegible] manager e programmista [illegible] ottenne la sua rivincita [illegible] quanti lo avevano dissuaso dalle sue ambizioni [illegible] musicista classico.

Xavier Cugat e, nella foto a sinistra il musicista con Abbe Lane e il cane

Con Abbe Lane in Italia

Una scossa di sesso per la grigia tv

XAVIER Cugat ha [illegible] posto notevole nell'album degli Anni [illegible] «re della rumba e della samba», e anche perché fu marito [illegible] Abbe Lane. Quando i coniugi Cugat vennero [illegible] Italia fu soprattutto [illegible] moglie che impressionò. Per la generosità con cui [illegible] la sua [illegible]lezza; così era provocante Abbe che un mensile cattolico la [illegible]finì «braccio destro di Satana».

I Cugat arrivano in Italia l'ottobre [illegible] dall'America, dove la loro popolarità è piuttosto scaduta, e la televisione li adotta a 600 mila lire (lire di 35 anni fa) per serata. Da qualche mese la tv ha «Lascia o raddoppia?», ma per il resto è parecchio criticata. Accusata di scarsa fantasia, rintronata dagli insulti, deve addirittura sopprimere una rubrica, «Telecipede».

Accusata anche perché [illegible]lerine hanno i mutandoni [illegible] i programmi di varietà sembrano recite d'oratorio. In queste circostanze l'orchestra Cugat, [illegible] particolare l'indiavolata Abbe Lane che balla il cha-cha-cha, rappresentano la riscossa, diventano l'emblema della spregiudicatezza della nostra tv.

Il programma si chiama «Casa Cugat» ed è presto popolare. Xavier ha sorrisi cordiali in [illegible]tinuazione, presenta la moglie come «mia seniora» e dirige tenen[illegible] in braccio un Chihuahua, cagnetto [illegible] scheletrito, dai grandi occhi sporgenti e un po' triste. Abbe canta, danza, [illegible] la «mossa», non è troppo vestita: immagine fatta per irradiare i segnali erotici dell'epoca. In breve tempo la coppia è celebre. Lei ha 23 anni e possiede una delle dieci pellicce di visone più belle d'America. Lui di anni ne ha una trentina di più, alle spalle due divorzi, grane con il fisco americano e per g[illegible] alimenti alle ex mogli. E' geloso e gli secca che troppi lo ricordino soprattutto come «il marito [illegible] Abbe Lane», ma cerca [illegible] non farlo capire e appare sempre straripante di bonomia e di ottimismo.

I Cugat sono insuperabili agenti pubblicitari di se stessi. «Qui il popolo è civile», dichiara Xavier convinto di fare un complimento. «Nei teatri non salta in piedi a tirarci palle di carta e cuscini [illegible] in Sud America». Rincara Abbe: «Qui gli uomini sono gentili, carini con me. Mi guardano, mi fanno complimenti, mica mi aggrediscono». Per conquistare sempre più popolarità mostrano di appassionarsi al campionato di calcio, tentano [illegible] farsi ricevere da La Pira portandogli [illegible] cartoccio [illegible] miglio per i suoi pappagallini. Escogita[illegible] continuamente qualcosa.

I teleabbonati, che sono mezzo milione, aumentano [illegible] fretta anche per «Casa Cugat», con musica vivace e con le lunghe gambe di Abbe Lane. Ma proprio questo suc[illegible] spaventa i responsabili della trasmissione. Impongono ritocchi alla scollatura della ballerina-cantante. («Abbe è una brava ragazza, non fa male a nessuno», dice il marito sperando di rabbonire il censore). Finché arriva l'ordine: «Basta, da stasera niente mossa». Invano protesta il marito: «Ma [illegible] Abbe non danza come le viene naturale, non è più Abbe». Niente «mossa», e Abbe Lane canta il «Cumbaceiro» avvilita, davvero non è più lei, Xavier dirige stavolta senza troppi sorrisi [illegible] preoccupato e nelle sue braccia [illegible] Chihuahua ha l'aria lugubre. Il travagliato «Casa Cugat» finisce a qu[illegible] punto.

La celebre coppia, in particolare [illegible] moglie, ha poi alcune occasioni cinematografiche, ma abbastanza presto finisce di essere celebre, [illegible] non [illegible] ne parla più. Va [illegible] cercare popolarità e quattrini altrove. [illegible] arriva la [illegible] loro divorzio, che lei è fidanzata con un agente teatrale di New York, che lui a 63 anni sposa una cantante [illegible]diciottenne spagnola. Poi, per quasi altri vent'anni, Xavier Cugat continua a portare le sue rumbe e sambe qua e [illegible], in [illegible] mondo ormai rock.

Luciano Curino

Kitaro, un giapponese al Colosseo

Il tecno-zen

Un musicista tra «new age» [illegible] tradizione
«Sono autodidatta, mi ispira la natura»

TORINO. In patria gode di [illegible] popolarità eccezionale, un vero dio della «new age music». Kitaro per la prima volta [illegible] Torino ha riempito [illegible] Teatro Colosseo [illegible] pubblico eterogeneo: cinquantenni, ragazzini, intellettuali di sinistra e di destra, giovani innamorati. Un concerto facile, ma non sciocco, pieno di suoni morbidi [illegible] ripetitivi, non privo di un discreto fascino.

In due stagioni e [illegible] ben 14 album l'artista giapponese è divenuto un caso, la sua musica attinge generosamente alla tecnologia più avanzata e alla tradizione orientale. I suoni sono immaginifici, e tratti epici. Ricordano paesaggi sterminati, acque limpide, sogni popolati dal misticismo zen e da montagne maestose. Uguali a quelle dove l'artista ha fatto costruire la sua fattoria, in cui vive in monacale isolamento, lavorando in [illegible] di registrazione attrezzata [illegible] 24 piste.

In quasi vent'anni [illegible] carriera, dopo un rodaggio passato attraverso Albatros e Far East Family Band, nel '78 Kitaro [illegible]mincia [illegible] lavorare in proprio [illegible] malgrado è inserito [illegible] un clan musicale che lo lancia nel circuito mondiale della «nuova era». Ingaggiato dalla potente e prestigiosa «Geffen Records» pubblica «Tenku» e «The light of the Spirit», l'anno [illegible] ha avuto successo [illegible] doppio «Ten Years» oggi c'è «Kojiki».

Ma Kitaro è più ambizioso e i suoi percorsi musicali associati alla «new age» quasi lo offendono. «I miei messaggi [illegible] più articolati, mi ritengo un autodidatta che ha mantenuto un rapporto istintivo con la natura. I [illegible] degli animali, [illegible] fruscio del vento fra gli alberi, l'acqua, [illegible] elementi familiari, spunti da tradurre in suono».

Definisce il suo lavoro «musica della mente». «Voglio restituire alla gente un piacere intimo; quel benessere nei confronti di noi stessi che rischiamo di perdere». Per questo le sue opere sono sta[illegible] giudicate adatte ad affiancare le tecniche di meditazione, forse anche perché alle orecchie occidentali, bombardate dal chiasso e dal troppo rumore, il lavoro di Kitaro può apparire a tratti noioso, statico, didascalico. Dal suo maestro [illegible] l'artista è chiamato «Seto» che vuol dire ponte, e vederlo al centro della scena a dirigere la sua affiatata orchestra o a percuotere due enormi tamburi sotto un sofisticato impianto di luci, si ha l'impressione, a giudicare dalle reazioni del pubblico, che il passaggio verso il Sol Levante sia ormai aperto.

K[illegible] ha inciso 14 album

Laura Carassai

Le ultime composizioni di Russel, Coleman, Threadgill e Gaslini

Ritorno al futuro del jazz

Storia e ricerca unite verso il Duemila

Qualcosa si sta muovendo, sul [illegible] del jazz rivolto [illegible] futuro. Ci sono indicazioni univoche che provengono da concerti e da dischi appena pubblicati o [illegible] pubblicare. Finalmente, forse, si lasciano perdere le commemorazioni e le nostalgie per guardare verso il Duemila senza attendere [illegible] nuovo genio.

La strada sulla quale il jazz è avviato è quella delle contaminazioni e dei sincretismi [illegible] altre civiltà musicali. Non è [illegible] novità, questa. Però [illegible] trend si è accentuato e comincia a dare frutti. Il compositore e direttore d'orchestra George Russel, protagonista nella scorsa estate, all'Umbria Jazz, di sei concerti che hanno ribadito il [illegible] ruolo trainante, ha pubblicato con l'etichetta francese Label Bleu un doppio Cd, «The London Concerts», accolto [illegible] vivo entusiasmo da chi lo ha già ascoltato.

Il box si apre [illegible] «La Follia», il brano commissionato nel 1989 dal festival di Roccella Ionica. Si consiglia di ascoltare la straordinaria performance dal vivo tenendo a portata di mano [illegible] buona versione dell'omonima sonata di Arcangelo Corelli, che riprende un tema della famosa danza ispano-portoghese del Seicento. In questo modo risultano più chiare ed emozionanti la traduzione nel linguaggio del jazz e l'elaborazione della «follia» operate [illegible] Russel con grande intensità creativa. Seguono, fra i brani più riusciti, «Uncommon ground», «Struggle of the magicians» e una nuova interpretazione di «So what», il [illegible] tema di Miles Davis del quale viene orchestrato il famoso assolo.

Russel si trova nel momento magico [illegible] una carriera iniziata quasi mezzo secolo fa. Ha perseguito con tenacia i suoi obiettivi di teorico e di compositore, circondato dall'ostilità dei discografici statunitensi. Adesso, «nella fase in cui l'Europa [illegible] salvando la musica dell'America» (sono parole sue: non è un caso che in quest'ultimo album siano coinvolti tecnici inglesi e un ottimo editore francese clamorosamente privo di distribuzione in Italia); adesso, dicevamo, Russel raccoglie giusti e meritati allori. Le sue partiture conservano sapori antichi, perfino primitivi, e li coniugano coi suoni del presente e con le anticipazioni di un domani possibile; l'orchestra ha la precisione e la forza d'urto che furono di Stan Kenton, accetta rapporti armonici ed echi del rock cari a Gil Evans ma ha una cifra originale nella quale l'assieme prevale sul singolo senza limitarlo.

Un altro complesso futuribile si fa avanti, forte [illegible] ottenuti in alcuni recenti concerti europei. E' il brillante «M-Base» del sassofonista Steve Coleman, un giovane collettivo di dieci elementi che propone un'interessante «improvvisazione strutturata», situata [illegible] crocevia fra il jazz contemporaneo, l'avanguardia europea e il funk. Coleman ha pubblicato da poco «Rhythm people» per la Novus, peraltro ancora col suo noto quintetto. Ora si attende la registrazione del «Tentette».

[illegible] attende pure di ascoltare in Cd il settetto «Very very Circus» di Henry Threadgill del quale già si dicono mirabilie. I suoi concerti attraggono perfino per la disposizione del gruppo sul palcoscenico che disegna una V rovesciata, nient'altro casuale. Al vertice c'è la batteria, poi due tube, due chitarre e alle estremità inferiori il sax alto (o il flauto) [illegible] del direttore e [illegible] trombone. Gli ingredienti, ci [illegible] passi il termine, sono la propulsione poderosa con continui riferimenti alle antiche danze dei neri d'America e ad alcuni balli moderni; e inoltre, le allusioni sapienti a interi capitoli della storia del jazz e ad altre musiche.

Infine c'è Giorgio Gaslini che sta attraversando uno dei suoi periodi più produttivi perché il jazz è sempre più una musica d'autore, e a lui - ovviamente - va bene che [illegible] sia. Nel momento attuale ogni suo intervento lascia [illegible] segno profondo a livello internazionale. Si pensi a «Multipli», il suo ultimo album per [illegible] Soul Note, e alla suite «African masks» per orchestra che ha concluso in bellezza [illegible] festival 1990 [illegible] Roccella Ionica.

Adesso Gaslini sta facendo ancora di più. Sta ultimando (sempre per la Soul Note) un album per solo pianoforte di eccezionale rilievo per l'originalità dell'idea e degli sviluppi. Si tratta di «Ayler's wings», che contiene otto composizioni di Albert Ayler. I temi vengono «depurati», con amore e rispetto, dal furente lirismo del sassofonista scomparso, e rimontati e fatti propri secondo una colta visione sincretica che restituisce nello stesso tempo i nuclei di partenza al libero uso dei jazzisti. E' un altro modo di percorrere la via [illegible] il ventunesimo secolo.

Franco Fayenz

Giorgio Gaslini impegnato nella direzione durante [illegible] concerto (FOTO ANTONIO SPERLAZZO/FRANÇOISE LUCCHESI)

«Ragged glory», incisivo album del cantautore americano

Rock [illegible] diciotto carati

Neil, cronista spietato, e le forti tinte musicali create dai Crazy Horse
Dieci appassionate canzoni sull'inquinamento e la violenza quotidiana

E' forse sbagliata, oggi più che mai, [illegible] divisione secondo schemi anagrafici delle cronache rock: molti giovani [illegible] già imbolsiti al secondo, terzo test discografico, mentre altrettanti vegliardi se la cavano alla grande, immuni nella creatività, alle rughe e alle ruggini dell'età. Non può, comunque, che continuare a sorprendere la [illegible] di alcuni nostri inossidabili eroi di gioventù, che costituiscono tra le più sicure garanzie per i consumatori di musica d'oggi.

E passi per Dylan che ha infilato una manciata di anni, e dischi, a corrente alternata, e che prima dei due episodi più [illegible]ti, «Oh mercy» e il fresco «Under the red sky», appena pubblicato - entrambi bellissimi, avvincenti, percorsi da un gusto e un'intelligenza degni dell'epoca d'oro - veniva spacciato per un «desaparecido» della qualità su vinile. Chi più di tutti sorprende, da vero cavallo di razza [illegible] mille vite, è Neil Young, che nell'immaginario popolare è rimasto forse il menestrello di «After the gold rush», di «Harvest», delle placide nenie al fiordilatte stemperate in compagnia di Crosby, Stills e Nash, mentre [illegible] ogni buon conto è soprattutto un rocker a diciotto carati, capace di spremere dal suo talento [illegible] autore e di interprete dischi comunque validi, illuminati, ora più tiepidi, ora più focosi, ma sempre alimentati da un'esemplare vena ispirativa.

La stagione creativa di Young si mantiene a livelli altissimi dopo l'eccellente «Freedom» dello scorso anno, [illegible] la volta di «Ragged glory», un altro lavoro da magnificare, dieci canzoni per oltre un'ora di musica tirata, solare, incisiva e anche ulcerosa a tratti, in onore di quella gloria ruvida, cenciosa, a brandelli [illegible]gnalata nel titolo.

Sulla copertina e sulla busta interna non compaiono purtroppo i testi, [illegible] messaggio di Young aderisce ancora al filone ribadito [illegible] efficacemente con «Freedom», dove emergevano un'indignazione furente e una dignitosa rabbia da cavaliere solitario.

Qui, in «Ragged glory», a sottolineare i concetti, le parole di [illegible] poetica aspra, tribolata, senza rassegnazione ci pensano benissimo i Crazy Horse, tradizionali fiancheggiatori [illegible] Young dei tempi migliori, che ancora appaiono forti, fieri, crudi in quelle sonorità straziate, brulicanti di energia e di passione.

Il nuovo canzoniere di Neil è [illegible] corsa a volte tragica, dram[illegible] sul terreno del rock, dove concorrono le tinte forti del canto, degli arrangiamenti, gli ululati delle chitarre, il taglio sprezzante, greve, temerario della produzione, per nulla edulcorata, di David Briggs e dello stesso Young.

Lasciate da parte, per una volta, le ballate più tenere, le alleanze quiete, in punta di chitarra in nome del country-folk, oggi Young, giunto a un quarto di secolo di attività professionistica (allora, a metà degli Anni Sessanta, imberbe, guidava i Buffalo Springfield), sceglie la strada della durezza, [illegible] repertorio affilato, senza nessuna concessione estetica.

[illegible] in primo piano i sibili, i fragori, i colori cupi del tuono, degli amplificatori impazziti che già avevamo recuperato in alcune fughe stravolte del passato remoto, ai tempi [illegible] «Tonight's the night» e «Rust never sleeps» (rispettivamente 1975 e 1979), segnate da una tortuosa, delirante umanità.

[illegible] il materiale di «Ragged glory» è tutto tranne che devianza: puro spirito rock, contaminato dall'inquinamento, dalla violenza quotidiana, [illegible] pugno [illegible] fotografie in musica, messe a fuoco da un cronista spietato, che aggiunge altri piccoli capolavori soprattutto in «Fuckin' up», «Love to burn» e «Mansion [illegible] the hill», «Love and only love», abrasivi e cruenti, con un fondo di inimitabile umanità. Lunga vita al comandante Neil Young.

Enzo Gentile

Un'irriverente espressione [illegible] Neil Young durante un concerto

APPENA **INCISI**

CLASSICA

Ventiquattro Capricci firmati [illegible] Paganini

Nicolò Paganini: «24 Capricci op. 1, per violino solo», solista Renato De Barbieri, Italia-Fonit Cetra (1 Cd); **Alexander Borodin:** «Prince Igor», con Boris Martinovich, Stefka Evstatieva, Nicola Ghiuselev, Kaludi Kaludov, Sofia National Opera Chorus, Sofia festival Orchestra diretta da Emil Tchakarov, Sony Classical (3 Cd); **J.S. Bach:** «Concerto italiano per flauto e cembalo», con Claudio Ferradini e Luigi Fontana, Fonit Cetra (1 Cd); **Suppé:** «Boccaccio», operetta [illegible] Karl Lovass, Edda Moser, Anneliese Rothenberger soprani; Gisela Litz mezzosoprano; Willi Brokmeier, Adolf Dallapozza, Friedrich Lenz tenori; Hermann Prey baritono; Walter Berry, Kurt Boehme bassi; Coro della Staatsoper Monaco; Orchestra Sinfonica di Baviera diretta da Willi Boskovski, Emi (2 Cd).

[illegible]

Per un [illegible] con Earl Hines

Earl Hines: «A monday date», Riverside (1 Lp); **Malaguti-Pietropaolo-Sferra:** «Something», Nueva (1 Cd); **Tete Montoliu:** «Live at the Keystone Corner», Timeless (1 Cd); **Odwalla:** «Schiuma d'onda», Splasch (1 Cd); **Transit:** «Portrait of a trio», Splasch (1 Lp); **Artie Shaw:** «1949», Limelight (1 Cd); **Linda Sharrock:** «On holiday», Polydor (1 Lp).

ROCK [illegible] POP

[illegible] ponte del ritmo [illegible] a Prince

Prince: «Graffiti Bridge», Wea (2 Lp, Cd, Ms); **Dusty Springfield:** «Reputation», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Cccp Fedeli alla linea:** «Epica etica etnica pathos», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Piergiorgio Farina:** «Tango», Fonit Cetra (1 Lp, Cd, Ms); **Fau[illegible] Papetti:** «Fausto Papetti», Fonit Cetra (1 Cd, Lp, Ms); **B.B. King:** «Live at St. Quentin», Mca (1 Cd, Lp, Ms); **M.C. Hammer:** «Please Hammer Don't Hurt'Em», Emi (1 Lp); **Francesco Baccini:** «Il pianoforte non è il mio forte», Cgd (1 Lp).

Brutto finale in Piazza Affari

MILANO Comit	569,90	+ 6,96
N. YORK Dow Jones	2438,14	- 84,64
LONDRA F. Times	2069,7	- 0,3
TOKYO Nikkei D.	25.352	+ 861

Piazza Affari rafforza le posizioni, guadagnando nella settimana poco più dell'1%, dopo lo scrollone di venerdì. Sul mercato pesano come sempre le tensioni internazionali, i movimenti dei prezzi petroliferi e, ultimamente, la minaccia di una crisi di governo. Rialzo più evidente (+2.15%) nell'ottava di Tokyo, anche se tra alti e bassi legati agli sviluppi della situazione nel Golfo. Proprio i timori per la situazione mediorientale hanno spinto al ribasso Francoforte, [illegible] nella settimana ha perso l'1,69%. L'umore degli operatori tende al nero anche perché si prevede un dimezzamento della crescita economica della Germania nel 1991. Segnali di debolezza arrivano da Londra, dove da lunedì a [illegible]erdì il listino ha perso l'1,23%. Peggio di tutti è andata New York, che chiude la settimana in calo del 3,36%, scontando il lungo e travagliato cammino della manovra finanziaria americana.

LE MONETE

Il dollaro in altalena

DOLLARO in Italia	1134,775	+ [illegible],45
MARCO in Italia	748,840	- 0,92
MARCO/DOLLARO	1,5163	+ 0,[illegible]
YEN/DOLLARO	129,35	- 3,35

La settimana valutaria si chiude per il dollaro con una «volata» finale che gli ha consentito [illegible] recuperare all'ultimo momento le posizioni perse nei giorni precedenti. La valuta Usa ha mostrato segni di recupero a Parigi (5,0685 franchi venerdì contro i 5,0505 franchi di giovedì), a Francoforte (1,516 marchi contro venerdì contro 1,508 del giorno precedente) e a Tokyo d[illegible] ha guadagnato 1,35 yen chiudendo la settimana a 129,50 yen. Stessa «performance» della moneta americana anche in Italia dove, dopo il calo registrato giovedì, il dollaro ha recuperato terreno chiudendo a 1134,75 lire contro le 1128,50 lire del giorno precedente. Chiusura di settimana all'insegna della stabilità anche per il marco tedesco che, dopo il ribasso registrato mercoledì (748,70 lire contro [illegible] 749,06 lire del giorno precedente) ha oscillato in seguito su posizioni analoghe a quelle di metà settimana.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 28 Ottobre 1990 • 25

La merchant-bank cambia dieci consiglieri e si rafforza nelle Generali

In Mediobanca gli uomini Iri

Ma Cuccia già pensa al superpolo privato

MILANO. La corazzata Mediobanca ha approvato ieri il quarantaquattresimo bilancio, il secondo dell'era «privata». L'assemblea [illegible] durata sei ore e mezzo, ma solo per via dell'intervento eterno di [illegible] azionista, che ha richiesto una lunga risposta. Scadevano dieci consiglieri, uno del Banco di Roma, Marcello Tacci, e [illegible] della pattuglia dei «privati»: sono stati tutti riconfermati. Tre consiglieri erano, viceversa, dimissionari: Enrico Braggiotti perché ha lasciato con l'assemblea di giugno la presidenza della Banca Commerciale Italiana, Lucio Rondelli perché, sempre a giugno, ha dovuto cedere l'incarico [illegible] amministratore delegato del Credit, Sergio Siglienti perché, divenuto presidente della Comit, ha scelto di far posto in Mediobanca ad uno dei suoi amministratori delegati. Così, nel consiglio Mediobanca, il [illegible] amministatore delegato del Credito, Piero Barucci, ha sostituito Rondelli, mentre i due amministratori della Comit, Mario Arcari e Luigi Fausti, hanno sostituito Braggiotti e Siglienti. Mario Arcari e Piero Barucci sono entrati, quindi, nel comitato esecutivo di Mediobanca, in quanto spetta loro, all'interno di Comit e Credit, la responsabilità delle partecipazioni italiane.

L'assemblea, presieduta da Francesco Cingano, ha approvato un bilancio brillante, il migliore nella storia dell'istituto, che chiude con un utile di [illegible] miliardi (contro i 162 miliardi dell'anno precedente), dopo accantonamenti al fondo rischi per 65 miliardi (52) e svalutazioni [illegible] titoli e partecipazioni per 36 miliardi. E consente un dividendo invariato di 200 lire, su base allargata. Una prova di tanta solidità? Ha raccontato ieri l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi che, nei suoi 44 anni di vita, Mediobanca ha contabilizzato crediti [illegible] sofferenza per 12 milioni e 300 mila lire, e 123 milioni [illegible] perdite su crediti che corrispondono ad una lira ogni 300.000 lire erogate.

All'appuntamento annuale [illegible] alcuni consiglieri: Antoine Bernheim, Giovanni Agnelli, Enrico Randone, Raul Gardini e Wolfgang Graebner. E mancava, naturalmente, il presidente onorario Enrico Cuccia, invisibile nelle sue stanze. Invisibile ma contento, secondo quanto sostengono molti. Contento per via della nuova operazione che vede [illegible] Banco di Roma passare nell'orbita della Cassa di Risparmio, seguendo le orme del Santo Spirito. Una combinazione che verrà approvata lunedì dal Comitato di presidenza dell'Iri.

Il motivo della soddisfazione [illegible] Cuccia non nasce dal fatto che, con questo ingresso nel polo romano della banca Iri, si allunga teoricamente la serie degli sportelli di «raccolta» per Mediobanca. Mediobanca ha molte frecce al suo arco: ha appena costituito alle Isole Cayman la Mediobanca International Limited, con il compito di raccogliere «mezzi finanziari sui mercati internazionali, [illegible]pliando le fonti di provvista» e nel cui consiglio siedono Maurizio Romiti, Andrea Rondelli, Edgardo Lacaldano e Giorgio Picotti, tutti funzionari di via Filodrammatici.

Il fatto importante è un altro: con la creazione della superbanca romana, l'Iri rinuncia al controllo di una delle sue Bin e smentisce uno dei «credo» più volte ribaditi dal suo presidente Franco Nobili e da vari ministri della Repubblica: che cioè l'Iri non dovesse mai scendere nelle Bin sotto la soglia del 51%. Questa rinuncia crea un precedente che potrebbe dare nuovo ardimento ai sogni più volte accarezzati da Cuccia, uno [illegible] quali (non è un mistero) girava intorno all'ipotesi di un «polo» che vedesse uniti la Banca Commerciale con le Assicurazioni Generali. Tra l'altro, quei 1200-1300 miliardi che l'Iri incasserà mettendo sul mercato parte dei suoi titoli Bancoroma, dovrebbero poi servire per ricapitalizzare le tre Bin.

Che Mediobanca sia decisa a proseguire la [illegible] strategia di controllo sulle Generali lo si deduce dai continui ritocchi della partecipazione nella compagnia triestina, che ormai sfiora il 6%. Tra le novità successive alla chiusura del bilancio ci sono il 2,02% di Paribas, e il [illegible] di Continental. Maranghi ha spiegato che, essendo Mediobanca azionista importante del gruppo Pirelli (10,8% di Pirellina, 2% di Pirelli Spa e 2,2% [illegible] Sip), ha tutto l'interese a che l'operazione Continental vada a buon fine. Interrogato sulla trattativa per Continental, Leopoldo Pirelli si è limitato a dire «Speriamo di poter presto avere notizie da darvi».

Sul perché dell'ingresso in Paribas, Maranghi ha detto: «E' una banca [illegible] la quale da tem[illegible] abbiamo rapporti [illegible] collaborazione». In realtà, sembra che questo 2% fosse già destinato a mani amiche italiane. Come si ricorderà, nel 1989 la Commerciale prese [illegible] partecipazione del 2% in Paribas, che avrebbe dovuto salire al 4-5%, poiché l'istituto francese desiderava rafforzare [illegible] nocciolo duro. Ragioni di opportunità, e di buona intesa con l'Iri, consigliarono alla Comit di restare ferma [illegible] 2%, così Mediobanca è intervenuta.

Nonostante il momento non brillante per i mercati, l'istituto mantiene la rotta: Maranghi ha ricordato che i finanziamenti al 30 settembre erano saliti, rispetto al settembre 1989, del 17,4% a 12.600 miliardi, che la nuova raccolta ha superato i 9000 miliardi, che le plusvalenze sui titoli in portafoglio sfiorano i 2000 miliardi.

[illegible]

IL PATTO MEDIOBANCA

25% PRIVATI	
GENERALI	2%
FONDIARIA	2%
OLIVETTI	2%
FIAT	2%
LAZARD	2%
PIRELLI	2%
ITALMOBILIARE	2%
ALLIANZ	2%
FIN. PRIV.	2%
PECCI	1,2%
CAMILLO DE BENEDETTI	0,78%
BERLINER HANDEL UND FRANKFURTER BANK	0,8%
MARZOTTO	0,7%
CERRUTTI	0,66%
STEFANEL	0,6%
FERRERO	0,4%

25% PUBBLICI	
COMIT	8,8%
CREDIT	8,8%
BANCO DI ROMA	7,4%

IL NUOVO COMITATO ESECUTIVO

- MARIO ARCARI [NUOVO]
- PIERO BARUCCI [NUOVO]
- FRANCESCO CINGANO
- VINCENZO MARANGHI
- ANTOINE BERHEIM
- WOLFGANG GRAEBNER

Luigi Cappugi, consigliere [illegible] di Andreotti

Nomine bancarie alla stretta riparte il balletto delle poltrone

In vista il rinnovo dei vertici

Corsa [illegible] Montepaschi [illegible] Cappugi chiede la residenza [illegible] Siena

SIENA

NOSTRO SERVIZIO

Continua [illegible] valzer per le [illegible]ne al Monte [illegible] Paschi e spunta un nuovo nome, quello di Luigi Cappugi, consigliere economico dello staff del presidente [illegible] Consiglio Andreotti, e con di[illegible] credenziali per poter aspirare alla presidenza della banca senese. L'esponente dc, fiorentino, sembra [illegible]ver preso in affitto un casolare nelle campagne di Trequanda, un Comune della Provincia senese, e presentata domanda all'anagrafe per ottenere la residenza. Un primo passo indispensabile per aspirare ai vertici della banca [illegible]. Lo statuto del Monte stabilisce, difatti, che il presidente [illegible] deputazione deve avere la residenza [illegible] un Comune della Provincia.

Top secret del sindaco di Trequanda, che preferisce mantenere il riserbo. «Sul mio tavolo non è ancora arrivata nessuna richiesta per ottenere la residenza da parte di Luigi Cappugi - afferma Edoardo Cannoni -. L'impiegata dell'ufficio [illegible] ammalata e si può essere verificato un rallentamento del lavoro. Comunque, la [illegible] della residenza non è automatica: occorre rispettare una certa prassi e l'indirizzo deve corrispondere ad [illegible] dimora certa e stabile».

Già nel passato, la richiesta di residenza nel Comune di Chiusi da parte del direttore del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, fu considerata come una mossa per la candidatura all'istituto [illegible]. Per aspirare a quella poltrona, per statuto, occorre però dimostrare di risiedere nella provincia di Siena.

Dalla scadenza della deputazione, sono diversi i nomi che sono stati avanzati; tra questi, resiste quello del presidente dell'Istituto Federale per il Credito Agrario, il democristiano Alberto Brandani, un veterano della deputazione e l'unico ad essere rimasto sempre in gioco. Un presidente senese viene ben visto negli ambienti cittadini e Brandani può contare sull'appoggio della segreteria del suo partito.

Con la presidenza, turn over anche fra gli altri membri della deputazione. Il sindaco [illegible] Siena, il socialista Vittorio Mazzoni Della Stella, si è dimesso per passare alla poltrona di [illegible] presidente del Monte dei Paschi, fino ad oggi occupata da Nilo Salvatici. Dimissionario il deputato psi Ottavio Boni. E' attesa, comunque, per i prossimi giorni la convocazione del comitato per il Credito e Risparmio. Il rinnovo dei vertici degli istituti pubblici dovrebbe, difatti, avvenire prima del 21 novembre, quando scadrà il decreto delegato per la trasformazione delle banche pubbliche in spa.

Le incertezze sul rinnovo della presidenza non bloccano, comunque, la politica dell'istituto senese. Il gruppo Monte ha acquisito dalla tedesca Bayerische il 14 per cento della banca privata Bankhaus Aufhauser in cambio del 5 per cento del Credito Commerciale: nei prossimi giorni dovrebbe essere firmato l'accordo per il passaggio [illegible] per cento della banca spagnola Sindibank.

Antonella Leoncini

Conti positivi per [illegible] gruppo siderurgico nonostante i problemi in Iraq

La Danieli guarda all'editoria

In un giornale con gli industriali friulani

UDINE. La signora dell'acciaio adesso si interessa all'editoria. Cecilia Danieli, leader dell'omonimo gruppo siderurgico (utile netto a fine '89 di 61,9 miliardi contro i 55 dell'anno precedente) ha confermato ieri il suo interesse per l'«Indipendente»: tiratura prevista di 120 mila copie, stampa - per l'area del Nord-Est - a Udine. L'inte[illegible] per questa nuova impresa editoriale è stato confermato da Cecilia Danieli, amministratore delegato del gruppo omonimo, dopo l'assemblea che ha approvato il bilancio del gruppo al 30 giugno scorso.

«Stiamo valutando l'opportunità che ci è stata prospettata - ha detto [illegible] Danieli - anche se al momento non posso aggi[illegible] altro. Per [illegible] quello dell'edito[illegible] è un settore nuovo perciò abbiamo bisogno di riflettere». Tra gli industriali interessati al nuovo quotidiano - come direttore è circolato il nome di Piero Ostellino - vi [illegible] anche Carlo Melzi, presidente della Sve, proprietaria del «Messaggero Veneto» di Udine e degli industriali friulani e all'iniziativa, che dovrebbe partire nei primi mesi del '91, sarebbero anche interessati gli eredi di Lino Za[illegible]si.

In attesa di affrontare la grande avventura editoriale, Cecilia Danieli si è soffermata sui successi del gruppo in un anno contrastato che ha visto [illegible] colosso friulano incappare anche nelle maglie dell'affare Bnl-Atlanta. Proprio la filiale udinese dell'istituto, infatti, girò alla filiale [illegible] Atlanta alcune operazioni del gruppo con l'Iraq. «Le commesse con Baghdad - ha precisato l'altro amministratore delegato Giampietro Benedetti - ammontano in tutto a [illegible] miliardi di lire su un portafoglio ordini che sfiora i 1500 miliardi. Ma nemmeno un bullone è partito verso il cliente, tutto [illegible] ancora presso [illegible] noi o presso i nostri fornitori». E tutto, non va dimenticato, gode della copertura assicurativa Sace.

Superato lo scoglio di Saddam, i [illegible] della Danieli appaiono in positivo: alle azioni ordinarie verrà assegnato un dividendo di 220 lire e 240 spetteranno alle risparmio. I ricavi ammontano a 767,1 miliardi (contro 451,8 di un anno fa) e il cash-flow, ovvero l'utile più gli ammortamenti, ha toccato quota 125,4 miliardi [illegible]tro 80,7.

Il patrimonio consolidato a livello [illegible] gruppo ha raggiunto quota 317,2 miliardi contro i 237,5 di un [illegible] fa. [illegible] piano degli investimenti negli ultimi [illegible]nni (di cui [illegible] nell'ultimo [illegible]cizio) ha acquisito ordini per 22 impianti. I progetti prevedono, dopo l'apertura della sezione ecologia, altri 25 miliardi [illegible] investimenti.

[r. e. s.]

Il gruppo di Segrate cerca soci in Europa: la prima mossa nell'astro nascente dei quotidiani inglesi

La [illegible] vicina [illegible] «The Indipendent»

Passerà presto a De Benedetti il 10% della testata britannica

Corrado Passera

MILANO. La notizia non è [illegible]cora ufficiale ma tutto sembra ormai definito. La Mondadori di Corrado Passera, grande fiduciario di Carlo De Benedetti a Segrate, ha chiuso le trattative per l'acquisizione di una quota di «The Indipendent», una delle più prestigiose testate britanni[illegible]. La partecipazione [illegible] Mondadori (non [illegible] chiaro se il pacchetto verrà collocato nel portafoglio della casa editrice oppure transiterà per la Cerus, cassaforte internazionale della Cir) dovrebbe aggirarsi sul 10%.

Questa percentuale non sposta gli assetti del quotidiano inglese, fondato da un folto numero di transfughi dal Times nell'86. Oltre [illegible] 180 giornalisti fondatori (e ad altri 170 dipendenti) aderiscono al capitale della testata con piccole quote azionarie [illegible] trentina di istituzioni finanziarie, da Morgan Grenfell alla Prudential, dalla Standard Life al fondo pensioni del Post Office o alle Water Authorities. La testata britannica vanta una media di vendite superiore alle [illegible] mila copie al giorno con una punta nell'edizione [illegible] domenicale [illegible] risultati record superiori a 750 mila copie).

Nessuno, ha sottolineato il direttore del giornale Andreas Whittan Smith, dispone di una quota superiore al 15% e la media per i maggiori azionisti è intorno [illegible] 5%. [illegible] futuro la società mira alla quotazione della testata sul palcoscenico della City anche se le condizioni attuali [illegible] finanziario hanno frenato il progetto legato alle ambizioni di sviluppo del gruppo editoriale. Nel [illegible] della Mondadori, comunque, le novità non [illegible] Il gruppo di Segrate è il primo partner azionario di «The Indipendent» che opera nello stesso ramo di attività. Inoltre, il gruppo britannico ha vagliato negli ultimi mesi più progetti per espandersi nell'Europa continentale e in Italia in particolare. L'alleanza con Mondadori, che ha più volte sviluppato progetti di alleanza nel campo quotidiani a livello europeo (oltre a «The Indipendent» figura l'accordo de «La Repubblica» con il quotidiano spagnolo «El País»), può rappresentare l'anello operativo necessario per l'avvio [illegible] questi progetti.

Va rilevato che il gruppo De Benedetti può contare, dal canto suo, su una quota rilevante nella società editoriale «L'Expansion» guidata da Servan Schreiber e che al quartier generale [illegible] Segrate non hanno mai fatto mistero sulla necessità dello sviluppo sullo scacchiere europe. Le difficoltà incontrate da Maxwell e [illegible] altri protagonisti dell'editoria europea possono servire a dare un colpo di acceleratore all'iniziativa.

[f. man.]

Licenziamenti, voli tagliati, perdite gigantesche: il settore fa il check-up

«A.A.A. L'aereo vola in rosso»

E i giganti vanno in tilt

MILANO. «Avviso ai datori di lavoro: siamo costretti a ridurre il dei nostri dirigenti, compresi manager molto qualificati. Se siete interessati ad assumere qualcuno di loro contattateci». Questo è comparso qualche giorno fa sul New York Times e a farlo pubblicare è stata la Pan Am, una delle più illustri compagnie aeree americane, costretta dall'improvvisa crisi che ha investito il trasporto negli ultimi mesi a ridurre i costi e a licenziare circa dipendenti anche di alto livello. La Pan Am non è sola su questa strada. La sua eterna rivale, la Twa del «raider» Carl Icahn, ha annunciato che licenzierà 450-500 persone a brevissima scadenza: la American Airlines, uno negli Usa, ha già lasciato a casa persone e, ha preannunciato, molte altre seguiranno la stessa sorte a breve scadenza. La Air Canada si alleggerirà di 2900 dipendenti, pari al 12,5 per cento dell'organico, abolirà alcune linee, cederà alcuni velivoli e venderà la sua sede di Montreal. Un'altra compagnia canadese, la Worldways Canada, ha sospeso le operazioni lasciando al governo dell'Ontario il compito di dirottare su altri vettori gli 8200 passeggeri che già avevano prenotato voli per l'Europa e i Caraibi. In Usa la Northwest Airlines, delle società più dinamiche dopo passata sotto il controllo di Alfred Checchi, abolirà un certo numero di voli; Checchi, anche lui, ha annunciato licenziamenti ma ha aggiunto in un'intervista che, nel tentativo di evitarli, chiederà a una parte degli impiegati di assentarsi volontariamente per brevi periodi o di lavorare part-time nelle prossime settimane. Una richiesta della direzione di ridurre gli stipendi del 10% è stata respinta dai dipendenti.

In Europa licenziare non è facile come negli Usa, ma qualcuno ci prova: l'olandese Klm, nell'ambito di un piano che in tre anni dovrebbe consentirle di ridurre i costi del 15%, ha annunciato il taglio di posti di lavoro. L'amministratore delegato della British Airways, Colin Marshall, ha detto che la situazione della sua compagnia è la più grave dal 1980, l'Air France ha perso circa 58 miliardi il primo semestre mentre anche l'Alitalia, pur avendo decisamente migliorato in conti rispetto all'anno scorso, ha chiuso in rosso per 33 miliardi

Negli Usa, complessivamente, già in questi primi mesi di crisi, i licenziamenti dovrebbero essere stati, secondo le valutazioni dell'Ata, l'associazione vettori nordamericani, non meno di 10 mila. Secondo l'associazione nel quarto trimestre dell'anno le compagnie aderenti perderanno un miliardo di dollari, vale a dire oltre 1100 miliardi di lire, più di quanto abbiano mai perduto nel corso di intero, ha precisato il presidente Aaronson.

Il detonatore che ha fatto esplodere questa nuova crisi del trasporto aereo mondiale è stato il balzo dei prezzi del carburante dopo la crisi del Golfo, un balzo non lontano dal cento per cento. Ma le cause sono molteplici, alcune preesistenti; tra queste gli aumenti dei costi del personale e delle assicurazioni. Quasi le compagnie, inoltre, hanno affrontato un grosso sforzo per rinnovare le flotte, con conseguenti pesanti oneri finanziari. Le compagnie americane, poi, stanno sopportando pesanti costi aggiuntivi per attuare le antiterrorismo sollecitate dal governo nel timore di attacchi ispirati dall'Iraq. Per quanto riguarda le compagnie europee conseguenze molto negative ha avuto sui bilanci la debolezza del dollaro, che è la moneta in cui vengono pagate le entrate provenienti dall'estero.

Il 29 e 30 ottobre si svolgerà a Ginevra l'assemblea della Iata, l'associazione mondiale delle compagnie; secondo il giornale economico francese «La tribune de l'expansion» le 200 compagnie aderenti perderanno quest'anno miliardi di dollari. Il futuro non è meno nero: il trasporto aereo reagisce con una di ipersensibilità alle variazioni generali dell'economia e queste, in questa fase, mostrano segni inquietanti di recessione. Un calo di passeggeri, unito alle difficoltà che già ci sono, avrebbe effetti disastrosi. (v. rav.)

VENTI DEL GOLFO

Il petrolio in altalena

NEW YORK. Il petrolio ha chiuso la settimana fra forti contrasti. Sull'onda dei venti di guerra, che tornano a spirare dal Golfo con la stessa intensità dei mesi scorsi, i «futures» hanno chiuso le contrattazioni newyorkesi con un leggero ribasso, dopo che in mattinata a Londra il Brent era tornato a sfiorare i 36 dollari. La giornata è stata caratterizzata da una cospicua di acquirenti: negli ultimi tempi si è infatti instaurata al Nymex (la borsa merci di New York) una tendenza a vendere il venerdì per poi riacquistare il lunedì, sempre per colpa delle incertezze sulla situazione mediorientale. Questa settimana, in particolare, gli operatori hanno preferito disfarsi dei contratti nel timore che una soluzione alla crisi del Golfo possa essere negoziata durante il fine settimana dal vertice Cee riunito a Roma. Il contratto di dicembre del Wti (West Texas Intermediate) ha chiuso a 33,01 dollari al barile, in calo di 1,24 dollari rispetto a giovedì. A Londra il Brent per consegne a novembre, che in mattinata aveva superato i 36 dollari, ha chiuso a 34,02 dollari il barile, contro i 33,30 di giovedì.

Intesa con l'Argentina sulle tariffe telefoniche

La Stet è a un passo dall'operazione Entel

BUENOS AIRES. E' fatta. Rappresentanti della Stet, della spagnola Telefonica e del governo argentino hanno sottoscritto venerdì notte l'accordo sulle tariffe che spiana la strada alla privatizzazione della compagnia telefonica statale argentina Entel.

La cerimonia ha messo fine ad un paio di settimane di trattative su una delle clausole più importanti del futuro contratto, quella che regolerà le tariffe che applicate dalle due società che si faranno carico della zona Nord (la Stet) e della zona Sud (la Telefonica) in cui è stata divisa la rete telefonica argentina.

Il governo argentino ha indetto una gara internazionale per la privatizzazione della obsoleta compagnia telefonica statale Entel, dividendo in due il territorio nazionale: la Telefonica spagnola ha presentato la miglior offerta per ambedue le zone e ha poi delle due, come previsto dal contratto, alla seconda classificata, l'americana Bell. Quest'ultima società si è ritirata, per motivi finanziari, l'8 ottobre scorso ed al suo posto è subentrato, per la Nord, il consorzio capeggiato dalla Stet (32,5%) e composto dalla compagnia francese France Cable et Radio (anch'essa con il 32,5), dal gruppo argentino Perez Companc (25) e dalla banca Usa J. P. Morgan (10%). Secondo fonti del zio italo-francese il documento sottoscritto venerdì farà parte del contratto definitivo che dovrebbe essere firmato l'8 novembre.

Battaglia: presto il piano energia

La Esso all'offensiva Meno vincoli o abbandoniamo l'Italia

Adolfo Battaglia

ROMA. La Esso è stanca dell'Italia. Non sopporta le pesante fisco, né i troppi vincoli imposti al settore petrolifero norme che risalgono addirittura al 1933. La compagnia americana sembra ormai pronta ad andarsene, magari vendendo pompe e depositi come ha fatto la Mobil, rilevata dalla Q8 lo marzo. Ci si chiede se l'abbandono dell'Italia diventerà realtà. Alla Esso sono abbottonati, ma è un fatto che le richieste siano state definite irrinunciabili. L'eventuale addio alla penisola fa già discutere gli addetti ai lavori. Gianmarco Moratti, presidente dell'Unione petrolifera, fa una riflessione amara: «Un'altra multinazionale potrebbe lasciare. Una dopo l'altra se ne tutte le compagnie internazionali che non siano di proprietà diretta dei Paesi produttori di petrolio. E' il segno che rono norme nuove per essere equiparati all'Europa».

Oltre alla Esso, le multinazionali rappresentate in Italia solo dalla Fina e dalla Shell (alleata della Montedison). «Facciamo attenzione: i Paesi produttori continuano a espandersi» avverte Pasquale De Vita, presidente dell'Agip Petroli. Se per ipotesi un Paese produttore comprasse la Esso italiana la userebbe per commerciare i propri prodotti e gli approvigionamenti sarebbero diversificati.

Anche il governo è sul chi vive. Adolfo Battaglia, ministro dell'Industria (profondamente insoddisfatto della conclusione del vertice di venerdì sera a Palazzo Chigi) è allarmato: «Se dovesse partire l'ultima grande compagnia internazionale che è la Esso, la situazione italiana sarebbe anomala. Non resterebbe più delle sette grandi compagnie nel nostro Paese. Spero che questa eventualità sia scongiurata. Certo, appare decisiva l'approvazione del disegno di legge sul sistema petrolifero».

Proprio a Battaglia il presidente della Esso italiana, Richard Lilly, in carica dal primo marzo dell'anno scorso, ha spiegato esigenze e problemi. Chi lo conosce bene dice che non si fermerà facilmente ed è davvero capace di sbaraccare tutto se non cambia presto qualcosa. In pubblico, però, Lilly evita dichiarazioni. E' uscito allo scoperto una sola volta, scrivendo alla «Staffetta petrolifera», un'agenzia di stampa specializzata, per assicurare che «la società né ha preso né ha attualmente in discussione la decisione di lasciare l'Italia». Detto questo, subito dopo Lilly elenca però cosa vuole ottenere affinché sia conveniente lavorare in Italia, dalla «eliminazione dei vincoli e degli ostacoli che dissipano risorse» alla razionalizzazione della rete distributiva, fino a «una graduale liberalizzazione dei prezzi».

La Esso italiana insiste per ottenere il differimento di 30 giorni del pagamento dell'imposta di fabbricazione, in analogia a quanto accade in Europa. La compagnia recupererebbe 30 miliardi per minori oneri finanziari, una cifra che solleverebbe i conti, chiusi nell'89 con una perdita di tre miliardi.

Roberto Ippolito

Tasse e meno spese per 500 miliardi di dollari in 5 anni

Ora Bush ha il bilancio

Ma è quello voluto dai democratici

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Il nuovo, tormentatissimo budget americano è stato approvato. La Camera dei rappresentanti lo ha votato ieri mattina presto e il Senato si accingeva a fare altrettanto nel [illegible] pomeriggio. Ma nessuno prevede[illegible] sorprese. Il passo successivo [illegible] la firma del presidente [illegible]orge Bush (probabilmente lunedì) e a quel punto la nuova legge finanziaria diventerà operativa, con un mese di ritardo sul previsto e con alle spalle una battaglia destinata [illegible] lasciare molti strascichi politici ed anche un mistero contabile: nelle dispute delle settimane scorse, durante le quali i ridondanti discorsi si mescolavano ai «bip» delle macchine calcolatrici, sono infatti andati perduti dieci miliardi di dollari. La riduzione del deficit pubblico che [illegible] piano prevede in cinque anni non sarà di 500 miliardi di dollari [illegible] [illegible] [illegible] Anche se applicata con successo la manovra lascerà tuttavia nel '91 un disavanzo record (225 miliardi), gonfiato dal costo delle Casse di Risparmio, dal rallentamento economico [illegible] dalle operazioni militari nel Golfo Persico.

Chi ha vinto questa battaglia? Chi ha lasciato più vittime sul terreno? L'opinione generale è che quello passato è il piano democratico, che a vincere è [illegible] l'opposizione [illegible] Bush, e non solo per i numeri espressi dalla Camera (dei 220 voti favorevoli, 161 sono stati democratici e 47 repubblicani; dei 200 voti contrari, i democratici sono stati 74 e i repubblicani 126), ma anche per i contenuti concreti del piano (quali spese alla fine saranno ridotte, chi finirà per pagare più tasse) e le conseguenze sulle prossime elezioni del [illegible] novembre.

[illegible] conclusione è che dall'aumento delle tasse indirette verranno 164,6 miliardi di dollari. Una somma enorme (il secondo maggior incremento fiscale nella storia del Paese) ma comunque inferiore di oltre 27 miliardi a quella che inizialmente era prevista che dovesse gravare sui cittadini con redditi bassi e medi, sul prezzo della benzina e sull'attività delle piccole imprese. Per quanto riguarda poi le spese da ridurre, quella dell'assistenza medica è stata fissata a 100 miliardi di dollari, che significa il «salvataggio» di tre miliardi.

E' probabile quindi che i democratici si vanteranno di questo risultato, sostenendo [illegible] avere ottenuto attraverso le estenuanti trattative delle settimane scors[illegible] un peso minore per i cittadini meno abbienti, e avendo buon gioco nell'additare agli elettori quello repubblicano come «il partito dei ricchi».

Ma questa non è l'unica indicazione della sconfitta repubblicana. Il partito di Bush da questa storia esce infatti drammaticamente diviso. Lo dicono i [illegible] del voto alla Camera riportati prima, ma lo dice [illegible] che ciò che sta accadendo in giro per il Paese, dove i candidati repubblicani fanno di tutto per differenziarsi da George Bush, reo di avere tradito il suo impegno elettorale a non aumentare le tasse. E lo dice anche la lotta intestina che è già cominciata: l'altro ieri Bush ha chiesto la cacciata del vicepresidente del comitato nazionale repubblicano, Edward Rollins, colpevole di aver parlato troppo apertamente di quel tradimento.

Due anni fa, quando Bush si insediò alla Casa Bianca, i senatori [illegible] suo partito facevano i conti [illegible] quanto [illegible] sarebbe ristretta la maggioranza democratica al Senato, attualmente di 55 seggi contro 45. Oggi dicono [illegible] considerare un ottimo risultato un'eventuale conferma di questo rapporto. Bush, nei discorsi che - nonostante tutto - continua a fare in favore dei candidati repubblicani, [illegible] che è tutta colpa dei democratici, che sono degli spendaccioni e che lo hanno ricattato. [illegible] quando parla, gli stessi candidati che lui va a sostenere si voltano dall'altra parte.

Franco Pantarelli

FLASH

A Saint Vincent si parla di debito pubblico

L'unificazione tedesca e la caduta dei regimi comunisti hanno avvicinato i problemi posti dalle scadenze previste per la fine [illegible] '92, con conseguenti riflessi sulle prospettive [illegible]miche per il prossimo anno. E' questa la conclusione a cui sono giunti gli economisti italiani convenuti in Valle d'Aosta per il tradizionale forum organizzato in occasione della consegna dei premi «Sai[illegible] Vincent per l'economia». «L'unificazione tedesca - ha affermato Siro Lombardini - provocherà in un primo tempo un indebolimento della crescita, [illegible] poi la Germania si riprenderà più rapidamente di quanto si pensi». Di fronte a un quadro internazionale [illegible] rapido mutamento il problema essenziale per l'Italia rimane - è stato sottolineato in più interventi - quello del debito pubblico. E' necessario però affrontarlo con equilibrate scelte [illegible] politica monetaristica e fiscale, che tengano presente che l'attuale situazione sociale non consente [illegible] aumentare [illegible] imposte dirette [illegible] di ridurre la spesa pubblica per il pagamento di stipendi e di interessi. Sono quindi stati prospettati un aumento delle imposte dirette (in modo tra l'altro [illegible] limitare l'evasione) e soprattutto più severi controlli sui costi di opere e servizi pubblici.

Italgas farà joint venture in Spagna

Il gruppo Italgas si [illegible] aggiudicato la progettazione del riordino dell'acquedotto di Alessandria di Egitto: il contratto, già definito, sarà formalmente sottoscritto alla fine di novembre. Lo ha annunciato il presidente del gruppo Carlo [illegible] Molo, preannunciando anche la costituzione, prevista per [illegible] prossima settimana, di una joint venture fra la Gasenergia, società controllata al 50% del gruppo, e un partner spagnolo per l'intervento sugli impianti interni dell'utenza della città di Madrid; l'Italgas parteciperà inoltre alle prossime gare indette per il programma di metanizza[illegible] in Portogallo.

Italstat presenta progetti per l'Europa

«Cinque progetti per l'Europa»: [illegible] [illegible] tema della partecipazione dell'Italstat (gruppo Iri) al salone internazionale dell'architettura inauguratosi ieri a Parigi. I cinque progetti che il gruppo Italstat presenta riguardano: il ponte sullo stretto di Messina, l'aeroporto di Roma-Fiumicino, il nuovo portello a Milano, l'international broadcast center di Roma, il programma di [illegible] università [illegible] [illegible] centri di ricerca.

Sfumato il compromesso, gli Usa minacciano rappresaglie

L'Europa verde si spacca

Parigi e Bonn non accettano i tagli

LUSSEMBURGO
NOSTRO SERVIZIO

Francia e Germania non ci stanno. A causa della loro opposizione i ministri dell'Agricoltura e del Commercio estero dei Dodici non sono riusciti a trovare un compromesso per i tagli nel settore agricolo, [illegible] modo da presentari [illegible] [illegible] posizione unanime al negoziato finale del Gatt (l'accordo internazionale che regola le tariffe [illegible] il commercio), previsto a partire dal 3 dicembre a Ginevra.

Alle due e trenta [illegible] ieri notte, quando dopo oltre sedici ore di trattative i ministri hanno abbandonato sfiniti la riunione, si era arrivati «molto vicini a un accordo ma non abbastanza», come ha detto [illegible] presidente di turno, il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero.

Adesso, dopo una sconfitta che appare ancora più sconsolante se si considera che ieri [illegible] apriva a Roma il vertice Cee, i ministri dei Dodici si rimetteranno intorno [illegible] un tavolo lunedì, [illegible] al massimo martedì, per [illegible] un nuovo accordo.

Non è passato il compromesso avanzato dalla presidenza italiana: [illegible] fronte a una proposta della Commissione Cee per cui gli aiuti all'agricoltura sarebbero stati ridotti del 30% dal 1986 al 1996, il ministro dell'Agricoltura Vito Saccomandi aveva proposto dei correttivi che avrebbero aiutato Francia e Germania, i Paesi più restii ad accettare la riduzione dei sussidi.

Ma ieri tedeschi [illegible] francesi hanno fatto marcia indietro. Il ministro dell'Agricoltura di Bonn, Ignaz Kiechle, ha chiesto misure precise [illegible] concrete sulle misure di compensazione per gli agricoltori che [illegible] Commissione deciderà per attenuare le perdite derivanti dall'accordo Gatt.

[illegible] suo collega francese, Louis Mermaz, ha invece [illegible] che non [illegible] il caso [illegible] farsi [illegible]sessionare dalle scadenze anche considerando che la controparte dell'Europa nel negoziato Gatt, cioè gli Stati Uniti, avanzava [illegible] [illegible] volta delle proposta piuttosto vaghe.

Ruggiero ha sottolineato invano «la grande urgenza di un accordo e le responsabilità della presidenza di fronte a [illegible] ritardo quando a Ginevra tutto è fermo in attesa delle proposte Cee che dovevano arrivare il 15 ottobre scorso».

Durissime le reazioni britanniche. Il ministro dell'Agricoltura di Londra, John Selwyn Gummer, ha [illegible] Francia e Germania di sabotaggio, assicurando che la signora Thatcher solleverà la questione [illegible] vertice di Roma.

Anche dagli Stati Uniti giungono segnali di guerra per quel che riguarda i prossimi negoziati del Gatt. Il rappresentante commerciale americano, Carla Hills, ha minacciato, [illegible] [illegible] si riuscirà a trovare un accordo, conseguenze «spaventose». «Senza un regolamento internazionale - ha detto la Hills - i litigi commerciali sfoceranno in guerre costose, aumentando le probabilità che [illegible] mondo [illegible] frantumi [illegible] una serie di fortezze commerciali». [r. e. s.]

Meno aerei, missili, sottomarini, carri armati; in compenso sono sempre più sofisticati

Una guerra a colpi di alta tecnologia

Ma la distensione mette in crisi le fabbriche d'armi

TORINO. Centomila posti «tagliati» negli ultimi tre anni, altri 500 mila che potrebbero essere eliminati nei prossimi cinque se avrà successo il negoziato di Vienna sul disarmo convenzionale. Questi, secondo il Sipri, l'Istituto per le ricerche sulla pace di Stoccolma, gli effetti della distensione Est-Ovest sull'industria bellica europea, forte oggi di un milione e 400 mila addetti. La minaccia di guerra nel Golfo, evidentemente, non è ritenuta tale, secondo l'autorevole organismo svedese, da poter invertire la tendenza alla riduzione degli armamenti.

Queste previsioni sono contenute in uno studio (West European Arms Production; Structural Changes in the New Political Environment) reso pubblico giovedì. Vi si afferma che le industrie della difesa dei Paesi europei della Nato potrebbero veder scendere il loro fatturato dagli attuali 34,8 miliardi di dollari a 29,3 nel '95. Investono in due grandi blocchi: due Paesi tradizionalmente buonissimi clienti dell'industria bellica sia occidentale sia dei Paesi comunisti, come Iran e Iraq, sono ormai circondati da una sorta di cordone sanitario mondiale per impedire che acquistino nuove armi. Infine molti Paesi del Terzo Mondo sono finanziariamente stremati.

Complessivamente, secondo il Sipri, le vendite di armi nel mondo si ridurranno di un terzo. In effetti i segnali di questa svolta sono già evidenti. Per esempio, la signora Thatcher, che pure sostiene la necessità di mantenere alto il potenziale bellico occidentale, ha accettato di tagliare dal bilancio della Difesa milioni di sterline ed ha rinunciato, per cominciare, a 33 nuovi Tornado già ordinati al consorzio italo-anglo-tedesco Panavia; e gli Usa, dove si discutendo la riduzione delle spese militari entro il '95 da 370 a 330 miliardi di dollari, hanno praticamente abbandonato il programma delle «guerre stellari» come dimostra l'ennesima riduzione dei fondi decisa il 15 ottobre dal Senato.

Le industrie che producono armamenti terrestri e quelle che costruiscono sottomarini sono le più colpite, dice il Sipri. Quelle aeronautiche troveranno sfogo, invece, nei velivoli civili e nelle attività spaziali; inoltre il loro know-how troverà applicazione in settori in forte crescita come la protezione civile, il disinquinamento, la sorveglianza del territorio, le apparecchiature mediche; anche l'elettronica per la difesa potrà trovare una via d'uscita sul mercato dell'elettronica di consumo, nelle apparecchiature per l'aviazione civile, in forte sviluppo, in quelle di monitoraggio dell'ambiente.

Tuttavia anche in questi settori tecnologicamente avanzati si avvertono segni di malessere; per restare in Italia si ... le ... sospensioni (su 2700 dipendenti) annunciate ai sindacati dall'Aermacchi di Varese (velivoli da addestramento militare, caccia Am-X) a partire dal primo gennaio: c'è lo scioglimento del Cirsea, il consorzio tra le maggiori società italiane costruttrici di equipaggiamenti aeronautici, motivato espressamente con la drastica

Il «Prowler», robot programmabile da combattimento (Rivista Italiana Difesa)

riduzione delle commesse per la difesa, la caduta delle esportazioni di materiale aeronautico militare e le incertezze sulla prosecuzione del programma per il caccia europeo Efa. Per questo velivolo, che dovrebbe essere la sintesi della tecnologia più avanzata in Europa e impegnare centinaia di aziende per i prossimi dieci-quindici anni, non sono previsti stanziamenti nella finanziaria in corso di discussione anche se il ministro della Difesa, Rognoni, assicura che verrà ricercata la via di un finanziamento speciale.

Tutto questo ha già avuto effetti anche sulla struttura dell'industria del settore dove sono nati alcuni maxi-gruppi frutto di concentrazioni a livello nazionale, come British Aerospace in Gran Bretagna, Deutsche Aerospace (gruppo Daimler) in Germania, Alenia (Aeritalia più Selenia) in Italia, mentre si sono stabilite o si stanno progettando numerose alleanze internazionali per affrontare da posizioni di maggior forza la crescente concorrenza.

Una seconda conseguenza riguarda il contenuto tecnologico delle nuove armi. Vi saranno meno aerei, meno elicotteri, meno carri armati, meno missili ma saranno dotati di apparati di guida e di gestione della missione bellica più sofisticati (e più costosi); si punterà, almeno nel breve-medio periodo, soprattutto sugli apparati di sorveglianza e di allarme precoce in funzione prevalentemente difensiva e di controllo degli impegni di disarmo. Le grandi alleanze nel campo dell'elettronica, dell'aeronautica, dei satelliti hanno anche lo scopo di mettere insieme le risorse finanziarie e tecnologiche indispensabili.

Intanto la Nato, di fronte ad una probabile crisi dell'apparato produttivo della difesa, cerca soluzione alternative; l'inviato Usa, Williams Taft, ex visesegretario alla Difesa, l'altro giorno alla conferenza dei Direttori nazionali degli armamenti dei Paesi dell'organizzazione svoltasi a Bruxelles ha lanciato la proposta di un «Gatt della difesa», cioè di un'area di libero scambio dei prodotti della difesa all'interno della Nato stessa. Non altrimenti ha trovato facilmente il consenso ed è stata decisa la creazione di una commissione di studi che dovrà fare un progetto entro sei mesi. Meno barriere significano maggior integrazione delle capacità produttive e del know-how oltre che riduzione dei costi.

Vittorio Ravizza

LA LEZIONE DEL GOLFO

Occhi elettronici per evitare attacchi

POCO più di un anno fa, nella profondità del mare della Norvegia, a bordo del sommergibile sovietico Komsomolets è scoppiato un incendio: il sottomarino, potentissimo, con i suoi siluri a testata nucleare, si è trovato in grave pericolo.

Così inizia lo straordinario racconto di una tragedia che è stata ricostruita quasi momento per momento grazie alla glasnost delle analisi impietose fatte dalla stampa militare con «Rivista Navale» e «Stella rossa». L'equipaggio combatté per ore contro fuoco, fumo e gas tossici, ma invano; quando questo gioiello di tecnologia è affondato, al suo interno sono rimasti intrappolati numerosi uomini dell'equipaggio con il loro comandante.

L'insieme di errori umani e di guasti tecnici era stato impressionante.

Il racconto di questo disastro è stato ripreso dal numero di ottobre di «Technology Review» perché, nell'ambito del dibattito sul «valore della tecnologia», permette alcune riflessioni stimolanti sul tema oggi attualissimo del rapporto tra tecnologia militare e sicurezza internazionale. Alla base di queste riflessioni stanno tre concetti: la potenza, l'accessibilità, l'affidabilità.

Sulla potenza delle armi moderne non è necessario dilungarsi troppo, tanti sono i paragoni ormai fatti ed acquisiti tra il potenziale distruttivo rappresentato da un solo bombardiere dei nostri giorni e tutti quelli impiegati nell'ultima guerra mondiale: non c'è bisogno di tante analisi per dire che ciò di cui si può oggi disporre è gigantesco, forse al di là dell'immaginabile.

Non così chiaro è invece il discorso della accessibilità: mentre con il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari si è messo un freno abbastanza efficace contro la diffusione di bombe atomiche ed all'idrogeno, non si è in realtà ottenuto un risultato altrettanto efficace per le armi convenzionali, per quelle chimiche e batteriologiche.

Lo sviluppo delle tecnologie ha messo a disposizione di ogni Paese, in grado di pagare, potenze di distruzione gigantesche anche con armi non nucleari, con una capacità di offesa che fa paura. Tanto che anche i grandi del mondo finiscono per tremare perché non sono più in grado di sentirsi completamente al sicuro. E' in questo avverbio «completamente» che entra in gioco il terzo parametro tecnologico su cui il caso del Komsomolets porta a riflettere: l'affidabilità.

L'affidabilità serve ovviamente sia a chi deve portare offesa sia a chi deve difendersi, ma quella della tecnologia di oggi risulta essere più che sufficiente per chi ha come obiettivo quello di fare gravi danni ma non è altrettanto adeguata per chi ha come primo obiettivo ha invece quello di non ricevere.

Nei casi in cui le la attuale crisi del Golfo è uno di questi) i valori della vita umana sono profondamente diversi tra le parti contrapposte, il discorso sull'affidabilità diventa decisivo e le sue implicazioni in materia di politica della sicurezza internazionale molto delicate. Le linee possibili sono comprese tra due filosofie estreme. La prima è quella che persegue una sofisticazione sempre più spinta della tecnologia del sistema di difesa, alla ricerca dello «scudo perfetto». Tutti sappiamo che è utopia.

La seconda è quella di un bando della vendita di armi sofisticate ai Paesi di aree potenzialmente critiche; tali sono quelle dove non si tiene in gran conto, nella scala delle priorità, del numero dei morti.

Anche questa è utopia perché le armi hanno sempre raggiunto chi poteva pagarle. Ma le cose possono essere rese difficili a chi vorrebbe comprarsi intere armate.

La soluzione va ricercata nel perseguire entrambi gli estremi: da una parte accrescendo sempre più le capacità di «vedere, controllare, anticipare, parare» (di deterrenza ce n'è fin troppa), dall'altra proseguendo, nell'ambito della distensione che deve proseguire, la riduzione quantitativa degli arsenali militari in tutto il mondo. E ciò richiede anche ovviamente un grande sforzo di riconversione dell'industria bellica.

L'industria più avanzata gioca in entrambi i casi un ruolo molto importante. Nel primo deve tendere ovviamente a livelli di sensibilità ed affidabilità tecnologica sempre più alti; nel secondo deve aiutare a risolvere il problema del trasferimento di uomini ed impianti verso la produzione civile.

I ricercatori, gli uomini della produzione, della sua organizzazione e del marketing verranno messi a dura prova ma potranno farcela se la politica saprà mantenere e aumentare la distensione che è alla base di tutto.

Alessandro Ovi
Direttore centrale Iri

Civita di Bagnoregio, c'è un progetto per riportarvi la vita

Dal Medioevo ai «chip»

Un pool di grandi aziende sta per avviare il restauro dell'antico abitato
Diventerà un centro di servizi avanzati per l'ambiente e i beni culturali

ROMA. Se la civiltà industriale ha abbandonato gli antichi borghi medievali al proprio decadimento, quella post-industriale non solo intende recuperarli ma è addirittura capace di rendere l'operazione utile anche in termini economici. La dimostrazione di questo assunto è scritta nella sorte di Civita di Bagnoregio, 110 chilometri a Nord di Roma, in provincia di Viterbo. Un'arida rupe tufacea svettante sulla piatta Valle dei Calanchi, sormontata da un arroccamento di case: in una di queste nacque San Bonaventura da Bagnoregio, il mistico autore dell'«Itinerarium mentis in Deum».

Un costante degrado idrogeologico e una sequenza di terremoti hanno segnato la sorte di Civita: secondo uno studio dell'Enea tra cinquant'anni potrebbe non esistere più se si provvede al salvataggio. L'intervento dello scrittore Bonaventura Tecchi negli Anni 50 salvò Civita dall'isolamento, ripristinando il ponte pedonale che la collega alla valle. Poi più nulla, se si eccettua nel 1987 un intervento del ministero della Protezione civile a parziale consolidamento della rupe.

La svolta è venuta sempre nello stesso anno per iniziativa dell'Associazione Progetto Civita (ne fanno parte: Alta Enichem, Associazione industriali di Viterbo, Cassa di Risparmio della provincia di Viterbo, Edilpro, Enea, Enel, Enidata, Federlazio, Finmeccanica, Ibm Italia, Ipacri, Provincia di Viterbo) che unitamente al ministero della Ricerca scientifica e con il supporto scientifico del Cresme ha tracciato un progetto che non fosse solo di restauro conservativo, ma trasformasse l'area di Civita in un centro di tecnologie leggere in grado di fornire servizi nel campo della tutela ambientale e dei beni culturali, un centro produttivo di informatica per l'arte e l'ambiente.

Ora si sta passando ai fatti. Un consorzio di cui fanno parte Enea, Cnr, Ibm Italia e Università della Tuscia, sarà il braccio operativo dell'associazione Progetto Civita la cui attività si articola in tre grandi aree di intervento.

1) Consolidamento della rupe, affiancato dal monitoraggio dei fenomeni idrogeologici.

2) Creazione del centro di ricerca che sarà situato nella valle dei Calanchi (ai piedi della rupe), riutilizzando antiche strutture abitative, e a Bagnoregio. Il centro raccoglierà una larga documentazione ad iniziare dal recupero della «cantina didattica» (cioè dell'archivio dell'Istituto tecnico agrario di Viterbo e costituirà il primo nucleo del centro nazionale di ricerche sui beni culturali e ambientali. Avrà come clienti aziende private interessate da fenomeni di impatto ambientale, e poi gli enti locali coinvolti in problemi analoghi, quindi soprintendenze artistiche, università, enti pubblici. Insomma il centro dovrà vivere dei suoi e sarà in grado di dare occupazione a circa duecento persone. Legato al centro di ricerca sarà il Parco-laboratorio dei Calanchi, che sarà la sede per le osservazioni scientifiche. Quella parte delle ricerche che potrà avere anche una valenza didattica confluirà in un ecomuseo (cioè un museo della cultura e della natura della Tuscia) che avrà come sede il recuperato borgo di Civita di Bagnoregio.

3) La terza fase del progetto è quella della ricaduta economica sul territorio: quindi uno «sviluppo diffuso di attività imprenditoriali ridotte», cioè compatibili con la tutela del territorio e specificamente di attività di ricerca altamente innovativa, che possano costituire l'inizio di un parco scientifico del Viterbese.

Il progetto Civita, che costerà nell'insieme cento miliardi, ha ottenuto un primo finanziamento dalla Regione Lazio (15 miliardi), per il resto conta su un finanziamento Fio e delle aziende interessate. Un consorzio avrà i lavori entro il 30 dicembre.

FLASH

Il microcomputer costruito su misura

Non è solo una nuova marca di microcomputer. Appena sbarcata in Italia dagli Usa, «Dell» è prima di tutto un'idea organizzativa. Una forma nuova di produzione personalizzata in grado di assemblare sistemi informatici su misura del cliente e di consegnarli nel giro di pochi giorni. E una forma di supporto logistico e di assistenza capillare basata su una combinazione inedita di accentramento (della fabbrica e del magazzino) e di decentramento attraverso le tecnologie comunicative più moderne (40 linee telefoniche, numero verde, linee dati). Un'idea che sembra funzionare se Michael Dell, il venticinquenne fondatore, padrone e presidente della Dell Computer Spa, è riuscito a farne una società che in 6 anni ha aumentato il fatturato da 6 a 350 milioni di dollari.

La lunga storia dell'automazione

«Dagli automati all'automazione: un'aspirazione sospesa tra mito e realtà» è il titolo di un convegno che si propone di ripercorrere il cammino dell'automazione attraverso le tappe della storia, del pensiero scientifico e filosofico e di stimolare una riflessione sul passato per comprendere gli sviluppi futuri. Il convegno, promosso dall'Amma, si svolge martedì al salone dei congressi del San Paolo.

Joint venture Usa per jet supersonico

Le due maggiori industrie americane di motori aeronautici, la General Electric e la Pratt and Whitney, hanno raggiunto un accordo per lo studio di fattibilità di un motore supersonico (capace di velocità da Mach 1,5 a Mach 3,5) per aerei di linea ad alta velocità e a lungo raggio. Lo studio dovrebbe portare allo sviluppo e alla produzione congiunta del reattore.

Un spazio Anipla a Nuove Tecnologie

Al prossimo salone Nuove Tecnologie '90 che si svolge a Torino Esposizione dal 7 all'11 novembre l'Anipla (Associazione nazionale per l'automazione) organizzerà un proprio spazio, indicato come «Orientation point», che si propone di essere il punto di convergenza degli operatori ed utenti di automazione integrata. L'Anipla, associazione senza fini di lucro attiva dal 1956, partecipa al salone attraverso la sua sezione di Torino con l'intento di portare il proprio contributo culturale al fenomeno dell'automazione e dell'informatizzazione dei sistemi di produzione, che è oggi uno dei punti focali dell'innovazione tecnologica. Sono previste visite guidate ad alcune aziende torinesi della robotica e dell'automazione.

Come recuperare i contenitori del latte

I contenitori di «cartoncino poliaccoppiato e multistrato», per latte, e altri liquidi alimentari nonostante la loro diffusione in campi sempre più numerosi, costituiscono in Italia assai meno dell'1 per cento dei rifiuti solidi urbani. Ora un procedimento messo a punto da un'azienda tedesca, che consiste nel frantumarli, scaldarli e quindi comprimerli per ottenere un materiale che può sostituire il legno in molte applicazioni, potrebbe ridurne l'incidenza sui rifiuti a una percentuale irrilevante

Rotte le trattative per il contratto

Operai agricoli è subito scontro

ROMA. Dopo due soli incontri tra la delegazione sindacale e quella dei datori di lavoro (Confagricoltura, Coldiretti, Confcoltivatori), per [illegible] rinnovo [illegible] contratto nazionale che interessa oltre [illegible] milione di operai agricoli [illegible] florovivaisti, è stata rottura.

La piattaforma era stata presentata nel giugno di quest'anno e il confronto era incominciato il 10 ottobre. Al termine del secondo appuntamento (22-23 ottobre) i rappresentanti di Flai, Fisba, Uisba hanno abbandonato il tavolo e sono usciti sbattendo la porta.

Poco dopo i sindacalisti annunciavano uno sciopero nazionale di categoria per il 9 novembre (in concomitanza con quello dei metalmeccanici e dell'industria) più fermate articolate, per un totale di otto ore, entro il 16 novembre.

La vertenza contrattuale [illegible] apre dunque a muso duro. Perché? Scontro sulla riduzione d'orario, sugli aumenti salariali, [illegible] altri nodi? «Nulla di tutto questo - risponde Angelo Lama, segretario generale della Cgil di categoria - le carte in tavola sono chiare». «Abbiamo fatto proposte innovative su struttura e contenuti del contratto per rispondere [illegible] criteri più idonei a situazioni ed esigenze fra loro molto diverse».

Spiega: «Chiedevamo di arrivare gradualmente a un [illegible] tratto unico (n.d.r. oggi c'è quello per gli operai e quello per impiegati [illegible] tecnici); di pas[illegible] dal livello provinciale [illegible] quello aziendale per gli integrativi; un aumento medio di 160 mila lire, valorizzando le fasce più alte; una riduzione d'orario (da [illegible] a 38 ore) e un contenimento del tetto di straordinario (da 250 a 150 ore)».

DIPENDENTI FISSI	
Nord	62.720
Centro	25.577
Sud	25.748
Totale	114.025

[illegible] STAGIONALI	
Nord	162.261
Centro	98.807
[illegible]	765.962
Totale	1.027.030

Ancora, tra l'altro, una più efficiente applicazione per giovani, donne, immigrati della norma relativa alle «operazioni di raccolta»: la loro paga dovrebbe avere come punto di riferimento [illegible] salario degli avventizi.

Insiste: «Alla richiesta, seria [illegible] legittima, di arrivare ad un contratto unico per op[illegible], impiegati e tecnici, ci hanno risposto con una contropiattafor[illegible] che di contratti [illegible] prevede quattro. Ci hanno in sostanza detto: i due attuali continueranno [illegible] es[illegible] separati, poi facciamone un altro per gli ope[illegible] avventizi, ma soltanto sul piano normativo, demandando il tema del salario al livello provinciale. Il contratto nazionale dovrebbe quindi valere solo per i lavoratori «fissi», quelli cioè a tempo indeterminato».

E gli imprenditori? La loro campana suona in modo diverso. «Le trattative si sono interrotte - dice Calzolari, capo delegazione della Confagricoltura - dopo che i sindacati si sono [illegible]mostrati indisponibili [illegible] discutere un nostro progetto di ristrutturazione contrattuale, che rispetta [illegible] esigenze produttive dell'agricoltura [illegible] oggi, tiene conto della sfida dei mercati (la competizione si gioca anche con i costi di produzione) [illegible] è attento al nuovo mercato del lavoro».

Insiste: «I sindacati hanno sostenuto che se non avessimo ritirato questo progetto non c'erano le condizioni per proseguire il confronto. Hanno rotto pregiudizialmente, senza entrare nel merito della nostra proposta». Un'agricoltura assediata? Giuseppe Gioia, presidente Confagricoltura, non ha dubbi. Dalla Finanziaria '91 che sottrae all'agricoltura risorse per 1.500 miliardi al dramma della siccità («manca un'efficace programmazione delle risorse idriche») alle tensioni provocate dal confronto Usa-Cee per il rinnovo degli accordi internazionali sul commercio e le tariffe (negoziato Gatt), ai mercati dell'Est che rischiano di inondare l'Occidente di produzioni concorrenziali. Conclude Gioia: «Non è a rischio solo una vasta porzione [illegible] Mezzogiorno, [illegible] anche le estese agricoltu[illegible] del Centro e del Nord. Per tutto questo, contro tutto questo la rabbia degli agricoltori [illegible] crescendo. E' anche disperazione [illegible] molti che vedono chiuso [illegible] loro futuro; e noi siamo al loro fianco».

Gli fa eco Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori: «Questa rottura mi lascia esterrefatto. In [illegible] momento [illegible] questo, che peggiore non potrebbe essere, con l'agricoltura perseguitata [illegible] misconosciuta [illegible] tutti i fronti (dal governo nazionale alla Comunità europea e internazionale), ci saremmo aspettati dal sindacato un atteggiamento più responsabile e concreto. La presa d'atto dello stato di [illegible] del settore e la conseguente necessità di muoversi congiuntamente per dare un contributo positivo, per trovare soluzioni idonee [illegible] alleggerire il disagio dell'intero settore».

Chiari [illegible] duri. Ma il sindacato che risponde? «Auspico - conclude Lama - un ripensamento della controparte [illegible] [illegible] ripresa in tempi rapidi del negoziato».

Francesco Bullo

Industrie e centrali di raccolta hanno dato disdetta al contratto firmato a gennaio

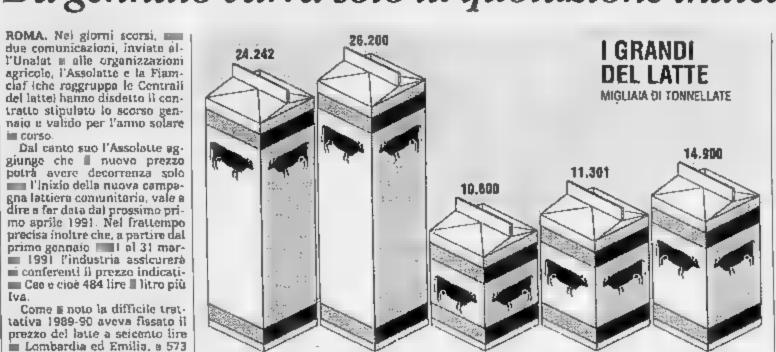
Salta l'accordo sul prezzo del latte

Da gennaio varrà solo la quotazione indicativa Cee

ROMA. Nei giorni scorsi, [illegible] due comunicazioni, inviate all'Unalat [illegible] alle organizzazioni agricole, l'Assolatte e la Fiamclaf (che raggruppa le Centrali del latte) hanno disdetto il contratto stipulato lo scorso gennaio e valido per l'anno solare [illegible] corso.

Dal canto suo l'Assolatte aggiunge che [illegible] nuovo prezzo potrà avere decorrenza solo [illegible] l'inizio della nuova campagna lattiera comunitaria, vale a dire a far data dal prossimo primo aprile 1991. Nel frattempo precisa inoltre che, a partire dal primo gennaio [illegible] al 31 mar[illegible] 1991 l'industria assicurerà [illegible] conferenti il prezzo indicati[illegible] Cee e cioè 484 lire [illegible] litro più Iva.

Come [illegible] noto la difficile trattativa 1989-90 aveva fissato il prezzo del latte a seicento lire [illegible] Lombardia ed Emilia, a 573 lire in Piemonte e a 584 nel Veneto (a cui va aggiunta l'Iva al 10 per cento).

E' facile intuire che la disdetta e la prospettata interruzione del contratto costituisce per i produttori [illegible] elemento di apprensione che viene ad accentuare la turbativa provocata dalla applicazione delle quote e per le oggettive difficoltà del mercato dei prodotti lattiero [illegible], dovute sia al calo dei consumi che ad una offerta superiore alla domanda.

Tutto questo accade in un contesto nazionale su cui pesano i tagli alla finanziaria ai capitoli agricoli e: in campo internazionale, con le esportazioni dell'Est e la pretesa nordamericana di tagliare gli aiuti comunitari [illegible] produttori agricoli dei Dodici.

L'unilaterale decisione dell'Assolatte appare comunque discutibile sotto [illegible] profilo giuridico. L'articolo tre della legge sugli accordi interprofessionali 1988-1989 dispone infatti che i contratti debbono [illegible] stipulati con almeno due mesi di anticipo sull'inizio della campagna di commercializzazione e, nel caso fosse accettabile rinviare l'inizio della campagna per allinearla a quella comunitaria, vige il principio consolidato della «prorogatio» e non, al contrario, quello dell'interruzione.

Fatte queste considerazioni, si può essere d'accordo sulla tesi della esigenza, non più procrastinabile, di ristrutturare l'intesa. Obiettivo che va portato avanti tenendo in giusto conto i costi medi italiani di produzione del latte, l'andamento [illegible] mercato, cioè dei ricavi ottenuti per i derivati immessi sul mercato e quindi la qualità del latte.

Non si può ignorare, infatti (come è chiaro dai [illegible] dell'osservatorio del latte di Cremona), che [illegible] [illegible] medio [illegible] un litro di latte è di [illegible] lire e scende [illegible] le 600 lire solo in stalle con oltre 100 vacche, [illegible] [illegible] sempre superiore a quello del latte importato.

E' assodato che si può comprare latte importato a prezzi concorrenziali; va osservato, tuttavia, che i prodotti ottenuti con il latte nazionale e importato vengono immessi sul mercato a prezzi nazionalizzati, cioè avendo presente l'esigenza di conseguire un congruo valore aggiunto.

Infine, c'è la strada della qualità, che [illegible] perseguita con maggiore decisione, [illegible] si fa in Francia e Germania dove la qualità viene incoraggiata [illegible] i premi o le detrazioni per ogni punto decimale di grasso, proteine [illegible] condizioni igienico-sanitarie non si limitano a 3 lire ma coincidono col valore del prodotto. Da un punto decimale di proteine si ottengono 20 grammi di formaggio cioè 20 lire.

Indicativamente, nel [illegible] prezzo di un litro di latte, il 10 per cento va riservato per pagare la qualità. Così la qualità finirà per portare anche altri vantaggi, riduzione [illegible] ricorso [illegible] mangimi e quindi dei costi dell'alimentazione [illegible] contenimento della crescita delle produzioni, aiutandole a restare entro le quote assegnate dalle direttive comunitarie.

La qualità, infine, diventa indispensabile non appena i ministeri della Sanità [illegible] dell'Agricoltura avranno emesso [illegible] regolamento di attuazione della legge 169-89, che abilita l'Italia a produrre latte alimentare fresco e di alta qualità, e p[illegible] questa strada a soddisfare le attese dei consumatori.

Fortunato Tirelli

Attraverso il Federagrario denaro fresco all'agricoltura da Giappone e Bahrain

Tokyo investe nell'Italia verde

Per i prestiti in yen si paga il 9,5% di interesse

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La nostra agricoltura non sarà un esempio di razionalità, ma all'estero è vista come un settore sicuro, ricco di [illegible] [illegible] potenzialità non [illegible] espresse. Solo così si spiega un fatto [illegible] tutto sorprendente, almeno per i non addetti ai lavori: il denaro per i crediti che gli agricoltori ricevono, tramite il Federagrario, in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta proviene per circa un [illegible] dall'estero.

E [illegible] soltanto da Paesi della [illegible] (tipo Germania e Francia), ma da nazioni come il Giappone [illegible] addirittura i Paesi arabi (Bahrain).

«Abbiamo sottoscritto a Londra - dice il presidente del Federagrario Giacomo De Simone - un nuovo prestito internazionale, di complessivi 60 milioni [illegible] ecu, pari a oltre [illegible] miliardi di lire, di cui 40 milioni a un anno, [illegible] 20 [illegible] dieci anni. Il prestito è stato accordato da un sindacato [illegible] ben sedici banche, organizzato dalla London Italian Bank, del Gruppo Banca Crt».

Ecco la prova che il nostro settore primario [illegible] ancora affidamento all'estero, soprattutto quando da intermediario c'è un istituto [illegible] il Federagrario, ormai conosciuto e apprezzato per la sua serietà e competenza.

[illegible] [illegible] sbagliamo, [illegible] Federagrario da molti anni si rivolge all'estero per raccogliere denaro. Quando e perché ha iniziato?

«Siamo presenti sui mercati stranieri dal 1984 - dice il direttore Luigi Tabasso - e ormai siamo ben conosciuti, essendo stati i primi nel nostro settore a fare questa scelta per la provvista: fuori dai nostri confini si riesce a ottenere crediti a condizioni più favorevoli che sul mercato interno».

[illegible] non è facile avere prestiti a buoni tassi: [illegible] ci riuscite?

«Sicuramente - precisa De Simone - conta il [illegible] del nostro Istituto; poi non si dimentichi che l'agricoltura [illegible] considerata un bene solido (del resto le imprese agricole hanno molti immobili); e per quanto riguarda il Giappone, [illegible] molto anche [illegible] tradizione. Non tralascerei un ultimo fattore: l'agricoltura italiana è in arretrato rispetto [illegible] altre e questo fatto, visto in prospettiva, può [illegible] positivo, perché significa possibilità di sviluppo».

Per quanto incide, sul totale, la raccolta [illegible] denaro all'estero?

«Le nostre fonti di raccolta sono tre - precisa Tabasso -: le banche federate (come la Banca Crt, la Popolare di Novara, ecc. n.d.r.), che contribuiscono per il 15%; i certificati di deposito e le obbligazioni (circa 60%); e la raccolta estera, che copre la parte rimanente».

«Oggi i nostri investimenti totali, cioè gli impieghi - dice De Simone - ammontano a 1800 miliardi [illegible] lire; [illegible] un fenomeno che vorrei sottolineare, perché ci differenzia [illegible] molte altre banche, è l'elevato nume[illegible] delle operazioni: alla fine [illegible] quest'anno ne avremo fatte più di 15 mila, per un valore [illegible] 650 miliardi di lire».

I vostri clienti, cioè gli agricoltori, quali benefici ricavano dai prestiti che il Federagrario ottiene dalle banche estere?

«Ottengono prestiti a tassi più favorevoli. - spiega Tabasso - prestiti che possono scegliere tra diverse valute: [illegible] prevalenza ecu, marchi e yen. Noi, di volta in volta, proponiamo un ventaglio [illegible] possibilità [illegible] orientiamo l'agricoltore verso la soluzione che ci sembra più conveniente per lui».

Di quanto sono più favorevo[illegible] questi tassi?

«In genere - spiega De Simo[illegible] - si tratta di 2-3 punti in me[illegible] rispetto a un prestito in lire». Facciamo un esempio, un agricoltore che sceglie un prestito [illegible] ecu paga [illegible] [illegible] tasso dell'11,50% rispetto a un [illegible] di mercato dei prestiti in lire del 13,5-14%; si scende al 10,5% per il marco [illegible] al 9,5% per lo yen. Naturalmente, l'agricoltore si accolla [illegible] rischio del cambio, «ma a distanza di un anno - dice Tabasso - non mi pare che possa correre grossi rischi, specie [illegible] l'ecu».

Livio Burato

Per i fitofarmaci

Più stretti i limiti [illegible] residui

Il Consiglio dei ministri della Cee ha proposto agli Stati Membri di vietare dal prossimo anno l'impiego di alcuni fitofarmaci [illegible] esattamente di [illegible] diserbante (Dinoseb), di un fungicida (Captafol) e di un acaricida (Binapacril). Ciò in funzione di [illegible] lista aperta di fitofarmaci da vietare, lista alla quale, in base alle segnalazioni di tossicità per l'uomo e l'ambiente che possono pervenire a Bruxelles, si aggiungono nuovi prodotti.

Quest'ultimo provvedimento Cee [illegible] interessa il nostro Paese dove già dal 1987 [illegible] stati vietati i primi due e dal 1988 il terzo dei citati fitofarmaci. Indubbiamente in q[illegible] limitazioni un ruolo molto importante l'ha sempre avuto il ministro dell'Agricoltura nel suggerire tempestivamente le possibilità alternative di difesa delle colture [illegible] sostituzione dei prodotti segnalati tossici per l'uomo. La lista di questi prodotti prevedeanche le quantità massime di residui delle sostanze attive dei presidi sanitari tollerati nei prodotti destinati all'alimentazione. E' in pratica un aggiornamento dell'ordinanza del 6 giugno 1985.

Dal 1985 al 1990 nuovi fitofarmaci e continue modifiche dell'impiego dei vecchi hanno infatti indotto gli esperti dei ministeri dell'Agricoltura [illegible] della Sanità a fissare nuovi limiti dei residui ammissibili negli alimenti, ma [illegible] sono state oggetto di singole pubblicazioni nella Gazzetta Ufficiale cosicché quest'anno si è ritenuto opportuno, anche in base alle nuove direttive Cee, di aggiornare [illegible] riassumere tutta la materia in questa ordinanza.

Le derrate particolarmente interessate a questa ordinanza sono i cereali quindi i loro derivati pane e pasta, i prodotti [illegible]tiero-caseari e gli ortofrutticoli. Per la maggior parte dei fitofarmaci per i quali è stato rivisto il limite massimo ammissibile nelle derrate, c'è stato un abbassamento del valore, mentre per quelli assolutamente innocui c'è [illegible] un innalzamento.

In ogni caso, se fino ad ora con una normale dieta possiamo aver ingerito in totale un cinquantesimo di grammo all'anno di fitofarmaci, in futuro questo valore, calcolato sui quantitativi massimi ammissi[illegible] che non necessariamente devono essere presenti, sarà ancora più basso.

Gino Covarelli

Porta distruzioni e contagio, la Cee esige controlli molto severi sui piani di derattizzazione

Nelle stalle c'è un nemico chiamato topo

Ogni anno danni per miliardi: e la lotta si fa sempre più difficile

Voraci, astuti [illegible] estremamente prolifici, topi [illegible] ratti costituiscono un nemico storico dell'agricoltore, sia per i danni [illegible] raccolti e depositi di alimenti sia per il loro ruolo [illegible] veicolo, diretto ed indiretto, [illegible] agenti patogeni. La presenza di topi e ratti assume il prevalente significato di indicatore del degrado ambientale e del livello igienico di una struttura: [illegible] [illegible] caso gli ispettori veterinari della Cee quando controllano un macello richiedono un dettagliato programma di derattizzazione.

La battaglia contro i roditori è sempre ardua perché topi [illegible] ratti [illegible] mobilissimi e si adattano rapidamente a condizioni di vita sfavorevoli ed alle abitudini dell'uomo. Questo vale in particolare per i grossi ratti, che essendo dotati di [illegible] metabolismo molto attivo hanno continuo bisogno [illegible] nutrimento, procurarsi il cibo è un'esigenza vitale, perseguita con determinazione e ferocia. Quando sono affamati infatti non esitano ad attaccare gli animali domestici, non solo polli e conigli ma anche suini [illegible] bovini. Si riproducono a velocità prodigiosa: stando alle stime [illegible] alcuni ricercatori da una sola coppia di ratti, nel breve arco di [illegible] triennio, possono originarsi cir[illegible] venti milioni di individui.

I danni provocati ai prodotti agricoli sono ingenti: negli Usa si parla di perdite annue che [illegible] aggirano, per le sole derrate alimentari, sui 350 milioni di dollari. Sotto il profilo sanitario poi la loro pericolosità è ben no[illegible]. Oltre a diffondere, con pelo [illegible] sudiciume, pulci, zecche, pidocchi ed altri parassiti, trasmettono numerose malattie, tra cui la più insidiosa [illegible] la leptospirosi, provocata da una spirochete annidata nei tubuli renali dei roditori che [illegible] le urine contaminano le acque.

Sotto il profilo sistematico dobbiamo distinguere [illegible] topolino delle case (mus musculus), grande rosicchiatore ma [illegible] necessità alimentari limitate, dal ratto nero (rattus rattus). Anche quest'ultimo, lungo una ventina di centimetri e con un peso che può arrivare [illegible] tre etti, preferisce gli ambienti poco umidi [illegible] costruisce nidi fuori terra, danneggiando e contaminando grandi quantità di alimento. Ma il più pericoloso è indubbiamente il topo di fogna (rattus norvegicus) [illegible] può raggiungere, coda inclusa, [illegible] mezzo metro di lunghezza [illegible] un peso che sfiora il mezzo chilogrammo, si nutre con grande voracità [illegible] ogni tipo di alimento (compresi animali vivi) e sa difendersi energicamente dagli attacchi di cani e gatti.

La lotta a topi e ratti, per essere efficace, richiede agli agricoltori spirito di osservazione e precise conoscenze. Intanto bisogna privare i ratti di alimento, rimuovendo immondizie e rifiuti e rendendo inaccessibili i depositi di mangime. Occorre poi, basandosi sulle dimensioni delle feci, individuare il tipo di roditore infestante, i passaggi abituali (in base a impronte, escrementi, macchie untuose) e l'entità della popolazione presente.

Esistono apposite tabelle per stime indiziarie: ad esempio, se in una stalla si vede un solo [illegible]to [illegible] notte, si calcola siano presenti una cinquantina di individui mentre se compaiono di giorno e di notte i roditori infestanti saranno oltre cinquecen[illegible]. Le epoche più propizie per le campagne ratticide sono il tardo autunno, quando i roditori migrano [illegible] colonizzano, e [illegible] primavera, quando la funzione riproduttiva è particolarmente intensa.

Mario Valpreda

Dibattito [illegible] Roma

Crisi alimentare un «dialogo» [illegible] Italia e Russia

ROMA. La crisi alimentare nell'Urss, [illegible] «macigno» sulla ristrutturazione dell'economia sovietica. Se ne parlerà martedì a Roma (ore 9,30, in piazza Campitelli 2), in una tavola rotonda promossa dalla rivista di politica agraria diretta dal senatore Alfredo Diana e organizzata da Tecnagro, l'associazione che si propone la diffusione delle nuove tecnologie in agricoltura.

Parteciperanno al dibattito, tra gli altri, il nuovo ambasciatore sovietico in Italia, il ministro dell'Agricoltura Vito Saccomandi, il presidente della Sme Girardin. Sono previsti gli interventi dei gruppi italiani che guardano con interesse alla collaborazione tra i due sistemi agro-alimentari. «Obiettivo della nostra iniziativa - dice Diana - [illegible] di dare un contributo alla conoscenza agli italiani sull'evoluzione del settore agro-alimentare sovietico».

Settore in difficoltà

Imprenditori agricoli in agitazione

ROMA. In concomitanza con il seminario organizzativo dei dirigenti agricoli della Lombardia si è svolto un incontro [illegible] Santa Margherita Ligure, cui hanno partecipato [illegible] vicepresidente della Confagricoltura, Francesco Bettoni [illegible] il direttore generale, Arcangelo Mafrici.

La Confagricoltura ha costituito un comitato di agitazione del quale fanno parte i tre vicepresidenti, due componenti [illegible] giunta e [illegible] direttore generale Mafrici.

Il comitato di agitazione «elaborerà e proporrà un programma di tutte le possibili iniziative - dicono alla Confagricoltura - capaci di richiamare l'attenzione effettiva della Cee, del governo e delle forze politiche sulla gravissima crisi del settore. Le iniziative dureranno fino [illegible] dicembre, mese in cui è prevista la conclusione della trattativa per il rinnovo degli accordi Gatt».

PER L'ASTON VILLA SOLO UN PARI

L'Aston Villa [illegible] Platt (nella foto), vincitore per 2-0 sull'Inter, è [illegible] bloccato sullo 0-0 dal Leeds. Nel campionato scozzese l'Heart di Edimburgo, che ha battuto il Bologna, [illegible] stato sconfitto 2-1 sul campo del St. Mirren. Spartak Mosca (rivale del Napoli) battuto 1-0 dagli Usa a Blaine.

LA LAZIO TRATTA L'INGLESE PARKER

LONDRA. La Lazio sarebbe interessata all'acquisto del terzino [illegible] Rangers e della nazionale Paul Parker: lo affermano i settimanali britannici della domenica. La società italiana avrebbe preso [illegible] [illegible] i Rangers venerdì; [illegible] prezzo richiesto è di 3 milioni [illegible] sterline, pari a 6,6 miliardi.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Canale
9,30	**Golf.** Il grande golf, rep.	Rete4
10,00	Campo base, rep.	Tele+2
10,30	Usa sports, replica	Italia 1
10,35	**Atletica.** Da Carpi, camp. italiano maratona masch. e femm.	Raitre
11,30	**Tennis.** Torneo Stoccolma, rep.	Tele+2
12,20	**Calcio.** Guida al campionato	Italia 1
13,00	**Motori.** Grand Prix, replica	Italia 1
13,30	Sportime domenica	Tele+2
14,00	**Polo.** Camp. italiani	Tele+2
14,20-15,20-16,20	Notizie sportive	Raiuno
15,00	**Tennis.** Da Stoccolma, finale singolare torneo Atp	Tele+2
15,00	Italia sport	Retemia
15,50	**Pallavolo.** Da Rio de Janeiro, camp. del mondo finale 3° posto	Tmc
16,30	**Ginnastica.** Da Bruxelles, Coppa del mondo artistica. Studio&stadio	Raidue
18,00	**Ippica.** Montecatini, G.P. Lotteria	Raitre
18,00	**Wrestling.** Personaggi a cura di Dan Peterson	Tele+2
18,10	**Calcio.** 90° minuto	Raiuno
18,30	**Calcio.** Sint. di due partite di A	Raidue
18,35	Domenica gol	Raitre
18,50	**Pallavolo.** Da Rio de Janeiro, finale camp. del mondo con l'Italia	[illegible]
19,00	**Pugilato.** Bordo ring, replica	Tele+2
19,45	Sport Regione	Raitre
20,00	Domenica sprint	Raidue
20,00	**Pesca.** Fish eye, replica	Tele+2
20,30	Campo base	Tele+2
20,30	**Calcio.** Pressing	Italia 1
21,00	**Calcio.** Galagoal	Tmc
22,00	**Calcio.** Mai dire gol, varietà	Italia 1
22,15	**Golf.** Eurogolf, torneo Lancome Trophy (Parigi)	Tele+2
22,20	**Pallavolo.** Da Rio de Janeiro, diff. finalissima camp. mond.	Tmc
22,25	La domenica sportiva	Raiuno
23,15	**Tennis.** Finale Stoccolma, rep.	Tele+2
23,55	**Calcio.** Partita reg. di A o B (per il Piemonte Cesena-Torino)	Raitre

Doppio scontro al vertice del campionato: a San Siro Milan-Sampdoria, al Delle Alpi Juventus-Inter

Da Zoff a Trap, il passato insegue Maifredi

«I cori di domenica scorsa io non li ho proprio sentiti»
«Trapattoni? Davanti a lui torno ad essere un tifoso»

MILAN	10
INTER	9
SAMPDORIA	9
JUVENTUS	[illegible]

Il pericoloso crocevia dello scudetto visto da Franco Bruna: [illegible] sinistra in alto, in senso orario, il doriano Mancini, l'interista Matthaeus, il milanista Gullit e il juventino Baggio

TORINO. Una visione semplice o semplicistica [illegible] Torino vuole che anche nel turbolento mondo del tifo nulla si [illegible] senza la benedizione dall'alto. La curva bianconera - s'è spesso detto - raccoglie e amplifica l'eco della collina, [illegible] vento raro [illegible] contestazione viene scatenato [illegible] turbinar di avvocatesche pale d'elicottero. Secca smentita [illegible] arrivata domenica sc[illegible] in Juventus-Lazio. Tutto lo stadio s'è pronunciato pro Zoff e contro Maifredi con cori («Tor[illegible] a Bologna», «Te ne vai o no», «Dino, Dino») e fischi che hanno creato [illegible] pochi e non lievi imbarazzi alla nuova gestione della Juventus, ai giocatori e perfino a Zoff. A tutti insomma, eccetto che al diretto interessato, Luigi Maifredi. Lui i cori non li ha sentiti. Una specie [illegible] miracolo. «I fischi sì, quelli li ho intesi, [illegible] [illegible] erano rivolti a me, bensì a tutta la squadra. Le voci invece mi [illegible] sfuggite» ha detto ieri [illegible] simpatico allenatore. E ha aggiunto, a mo' di spiegazione (allusiva?): «Le panchine di Torino sono in una posizione scomoda». Verissimo. A Bologna, per esempio, quando [illegible] pubblico lo incitava a restare - sia pure dopo cinq[illegible] sconfitte consecutive - Maifredi riusciva a percepire distintamente ogni singola invocazione. A Torino è tutto più distante: i tifosi, la stampa, la squadra.

La panchina [illegible] Maifredi potrebbe rivelarsi ancora scomoda oggi nella malaugurata ipotesi di [illegible] sconfitta, o anche solo [illegible] un mediocre pareggio contro l'Inter. Dopo Zoff, arriva Trapattoni. Il simbolo di un passato già remoto ma [illegible] più suggestivo, di [illegible] Juve padrona [illegible] Italia e in Europa. La Juventus di Trapattoni mito e Maifredi tifoso da curva, in lacrime ad Atene («io c'ero»), oppure pronto a stappare champagne davanti alla [illegible] nell'alba intercontinentale di Tokyo («il ricordo più bello»). Un'era che si [illegible] chiusa con tutti gli onori del caso ma che potrebbe ripresentarsi [illegible] fantasma e pretesto di nuovi acerbi confronti e rimpianti.

Perché acerbi? Perché in fondo la Juventus del beatificato Zoff [illegible] a questo punto del campionato soltanto un punto più di questa, [illegible] [illegible] manca di ricordare Maifredi. Trionfava in coppa contro avversari dello stesso livello dell'Austria Vienna. Quanto alla Juve di Trapattoni, chi non ricorda certe inquietanti false partenze?

A Maifredi i tifosi imputano - oltre al gioco poco brillante - di [illegible] conoscere [illegible] mercato straniero [illegible] non essere intervenuto nei «consigli per gli acquisti» se non per sponsorizzare due pupilli, Luppi e De Marchi. [illegible] un certo pedaggio al provincialismo d'origine era nel bilancio. L'ormai inattaccabile Arrigo Sacchi era venuto da Parma a Milano convinto [illegible] schierare Mussi, Bianchi e Bortolazzi titolari [illegible] Gullit all'ala. C'è voluta la batosta [illegible] l'Español in coppa per farlo saggiamente recedere da tali insani propositi. Ora sfortuna vuole che Maifredi non disponga di «riserve» del calibro [illegible] Tassotti, Maldini [illegible] Colombo. Perseverare non sarà umano, ma in alcune circostan[illegible] è quasi obbligatorio.

L'errore vero di Maifredi è forse [illegible] [illegible] altro. Quel «ni» pronunciato un anno fa, quel rinvio che doveva [illegible] una furbata [illegible] s'è trasformato in [illegible] boomerang, aprendo la parabola felicissima di Zoff e poi chiudendola al top senza una ragione presentabile. Al tavolo da gioco, che Maifredi [illegible] bene, questo giochetto si chiama «buio» e [illegible] soltanto a patto d'avere una fortuna sfacciata. Altrimenti si perdono un sacco di soldi [illegible] a volte persino l'udito.

Maifredi non teme [illegible] confronto maligno [illegible] Trapattoni, «in fondo - spiega - non l'ho [illegible] considerato un collega, ma l'allenatore della mia squadra». Gli ricorda semmai la sua favola di tifoso al seguito promosso [illegible] guida della squadra del cuore. «E' la prima volta che lo affronto [illegible] pari a pari - aggiunge -. Vincere, sarebbe un sogno». Non vincere, è già [illegible] incubo.

Curzio [illegible]

Aiutatemi [illegible] [illegible] gol

Serena si appella ai compagni «E darò una mano in difesa»

MILANO. L'Inter si affida a Serena e al [illegible] momento magico per tentare il colpaccio sul campo della Juventus [illegible] sfatare così una tradizione che da oltre vent'anni la vuole perdente a Torino con i bianconeri. I tre gol realizzati contro il Pisa hanno rilanciato le quotazioni [illegible] bomber interista che, sentendo odore di nazionale, potrebbe ripetersi oggi al Delle Alpi.

«Segnare [illegible] [illegible] mio mestiere - commenta Serena - ma non è la cosa [illegible] importante. Prima viene la squadra e io devo pensare a collaborare con i compagni e a sostenerli in fase offensiva [illegible] anche in difesa. Il gol [illegible] dopo anche se farò di tutto per cercare di battere Tacconi».

Per Serena, infatti, quando si affronta una squadra come [illegible] Juventus, composta di grandi attaccanti e con centrocampisti votati all'offensiva, è più importante curare loro che pensare alla rete: «Questo però non ci vieta di andare all'attacco perché l'Inter in ogni partita, [illegible] in coppa con l'Aston Villa, deve tentare a sua volta di imporre il suo gioco e attaccare. [illegible] vorrei che ci fosse maggior fortuna perché spesso abbiamo mancato la rete per un nonnulla».

Serena da una parte, Schillaci [illegible] Casiraghi dall'altra. «Non parliamo di confronti personali in chiave azzurra - dice l'interista - perché siamo giocatori con caratteristiche diverse, che dipendono molto dal centrocampo. Se il reparto arretrato gira al meglio come è successo domenica scorsa allora posso ripetermi e segnare altri gol, ma se non arrivano rifornimenti c'è poco da sperare».

[illegible] confronti diretti parla, invece, Brehme che dovrà vedersela con Haessler: «E' la prima volta che lo affronto - dice - e penso di bloccarlo anche se non sarà facile perché è un ottimo giocatore. Se finora non si è espresso al meglio è perché non si è ancora ambientato e poi [illegible] un tipo [illegible] lui pesano senz'altro i dieci miliardi che è costato. Speriamo che non esplo[illegible] con noi e si [illegible] finalmen[illegible] a vincere sui bianconeri, perché voglio mettere [illegible] mio carnet anche questo successo, l'unico che mi manca in Italia».

[illegible] Sormani

IL RISCHIO ABITA A TORINO

IL vertice del campionato si scontra: negli [illegible] di San Siro e Delle Alpi le quattro squadre più ricche, [illegible] classifica e oltre. In totale 36 punti, dopo sei giornate. [illegible] griglia [illegible] partenza di questa domenica choc è nota. Il Milan in pole position da solo, quindi Samp ed Inter appaiate, poi la Juventus. Due partite (Milan-Samp e Juve-Inter) da triple fisse per i sistemisti del Toto. E fa un certo effetto dover cercare il Napoli nella zona [illegible] della classifica, impegnato a disincagliarsi dalle posizioni di coda nella gara [illegible] la Fiorentina.

Alle prime quattro, [illegible] Napoli lontano non dispiace affatto. Maradona & [illegible]. sono capaci di resurrezioni. E poi la mischia [illegible] già folta così, anche se [illegible] coro Sacchi-Boskov-Trapattoni-Maifredi ha ripetuto nella settimana di vigilia frasi [illegible] repertorio già dette a questo punto di altre annate: «E' presto, non [illegible] deciderà proprio nulla. Una domenica che [illegible] lascia il segno».

In realtà, è così solo per Sacchi e Boskov. Anche una situazione, stasera, con Milan a quota 12 [illegible] Samp ferma a [illegible] non indicherebbe qualcosa [illegible] importante ad entrambe. Neppure il risultato opposto. Arrigo Sacchi ha qualche evidente problema di forma individuale (Baresi, Donadoni, Gullit), ma la sua «zona» è schema consolidato, la rosa dei giocatori a disposizione offre cambi [illegible] riposi [illegible] ogni reparto. Vujadin Boskov può sempre dire che aspetta ancora il miglior Vialli, Vierchowod sano e Toninho Cerezo al massimo della forma.

Diversa, più delicata, la domenica di Maifredi [illegible] Trapattoni. La Juventus è ferma ai pareggi (in fatto [illegible] risultati e di gol dati e presi, uno per casella) sul prato [illegible] casa: una squadra costruita per l'attacco, sia pure concedendo il tempo logico ad una ristrutturazione [illegible] profonda, non può proseguire su ritmi così scarni e deludenti. Le due «bombe» di Casiraghi a Vienna [illegible] un conforto, [illegible] hanno aumentato sul tecnico il peso delle scelte. Ricordando anche che c'è anche Di Canio sempre in corsa.

L'Inter ha un punto in più, [illegible] problemi ancora maggiori. Trapattoni è alle strette per [illegible]struire il reparto che crea a Maifredi problemi di abbondanza (non era quindi una semplice battuta la richiesta di Casiraghi, dopo [illegible] serio infortunio [illegible] Fontolan...), ma in casa nerazzurra colpiscono soprattutto le divergenze di opinioni (vedi le scelte sul mercato di riparazione) fra tecnico e club.

Su Trapattoni pesa anche l'effetto Coppa. Al Delle Alpi non [illegible] solo questione di gioco, insomma. I due tecnici, per motivi tecnici opposti e in misura diversa (Maifredi ha l'appoggio totale della società), possono invidiare la serenità di Sacchi e Boskov. Il calcio, già condizionabile dalla pazza traiettoria di [illegible] solo pallone nei novanta minuti, diventa indecifrabile se entrano in ballo le situazioni psicologiche.

Bruno Perucca

DOPING

L'ex campione di ciclismo ha ammesso in un dibattito [illegible] Bolzano d'aver fatto uso di sostanze proibite nel corso della sua carriera

Io, Moser, mi sono drogato

FRANCESCO Moser è stato [illegible] campione spavaldo, spesso gradasso, ma sempre sincero. La sincerità abbinata ad ogni circostanza, è spesso difficilmente distinguibile dall'ingenuità: i furbi, se ad esser troppo sinceri c'è da rimetterci, tacciono. Moser ha corso con coraggio il rischio di apparire citrullo agli occhi e alle orecchie [illegible] dritti. Nel corso di un dibattito organizzato venerdì [illegible] a Bolzano dall'Assessorato alla sanità è stato affrontato anche il problema del doping nello sport. Moser era presente. E quando, alla fine, qualcuno del pubblico gli ha chiesto [illegible] anche lui avesse fatto uso [illegible] sostanze stimolanti, il campione ha sinceramente risposto: «Sì, anch'io ho provato che [illegible] significhi il doping. Ma l'ho provato quando ero certo che non ci sarebbero state le analisi del dopo corsa».

Grande e ingiustificata sorpresa. Grande perché la figura di Francesco Moser costituiva e costituisce nello sport il paradigma del combattente forte, leale e puro; ingiustificata perché Moser non aveva «sparato» [illegible] confessione clamorosa, [illegible] s'e[illegible] limitato a ripetere in sintesi ciò che aveva già detto nel gennaio del 1988, a commento d'u[illegible] serie di casi di doping riscontrati nell'atletica leggera.

«Mi fanno ridere quei tipi che pescati in fallo si giustificano incolpando medici e dirigenti d'averli messi a loro insaputa, poverini, sulla cattiva strada. Io», aveva spiegato l'ingenuo-sincero Moser, «ho sempre saputo quello che ficcavo [illegible] pancia. E se m'è capitato di dovermi aiutare, non l'ho certo fatto per conoscere l'estasi della droga». Il campione raccontò che cosa diventa uno «sport», in che cosa si trasforma il ciclismo, ad esempio, allorché un corridore è costretto dalle esigenze di un calendario mostruoso, servo degli sponsor e della pubblicità, [illegible] gareggiare per centotrenta giorni su trecentosessantacinque. «E' assolutamente impossibile sostenere certi ritmi, sopportare certe fatiche, soddisfare certe pretese, caricando [illegible] motore a pane e acqua. Conclusa la stagione, ti guardi e sei uno straccio». La confessione conteneva dunque [illegible] prima metti un atleta nelle condizioni [illegible] dover trovare uno scudo protettivo alle follie della produzione, sapendo benissimo che privo di quello scudo si ridurrà a un fantasma; poi gli punti il dito contro e gli urli: che hai combinato, che hai preso, vuoi rovinarti la salute? «Sessanta corse. Non più di sessanta corse e cominciamo a ragionare», disse Moser, [illegible] una volta resa accettabile la fatica, adoprarsi affinché gli esami antidoping siano compiuti con la massima serietà. E soprattutto, prima di rendere nota la classifica».

Francesco Moser, ovviamente contrario all'uso del doping, offre le [illegible] deposizioni [illegible] la speranza che a un più scrupoloso svolgimento delle indagini in materia di sostanze proibite si abbini un'attività agonistica che non richieda sforzi disumani. [illegible] bisogna dimenticare che la sua è l'esperienza di chi proviene da una disciplina senza lussi, da un «lavoro» - altro che sport! - in cui il numero dei poveri sommerge i pochissimi ricchi e in cui, puntualmente, si soffre. Moser sa bene che cosa accadeva tra le file degli stremati «giganti della strada», nei tempi delle borracce esplosive, del cognac-simpamina-caffè. C'erano poveri cristi che dopo una tappa [illegible] montagna, gareggiata [illegible] gelo, sotto la neve, se ne stavano nella loro camera d'albergo, seduti sul letto, nel buio, a leggere il giornale. Le amfetamine gli accendevano la luce negli occhi. Un corridore, finito lo Stelvio, insaponò per sbaglio, sotto la doccia, [illegible] piede d'un compagno. Gridò: oddio, oddio, [illegible] mi sento più i piedi! Comiche tragiche, sulle quali senza doping non si sarebbe alzato [illegible] sipario. Ma senza doping, l'uomo che leggeva il giornale al buio e l'uomo che scambiava i piedi non sarebbero mai arrivati al traguardo. E dovevano arrivarci per continuare a prendere lo stipendio. Per carità: nessuna giustificazione. Qui si [illegible] e basta.

Da Moser una confessione che è anche [illegible] atto d'accusa [illegible] chi rende troppo intensi i calendari dello sport [illegible]

«Alla conclusione del dibattito di Bolzano», ci ha raccontato ieri sera Moser, «sono venuto a [illegible] che nell'hockey su ghiaccio, che è una faccenda mica morbida e volano botte da orbi, l'antidoping [illegible] esiste. E così un giocatore [illegible] hockey è sempre immacolato, lui va in paradiso e all'inferno ci spediscono gli altri. La logica dov'è?». Moser pedalava. Ma l'aver ripetuto «sì, anch'io ho provato che [illegible] significhi il doping», aggancia inevitabilmente la [illegible] vicenda a quella recente della Roma. Un fatto risaputo, «vecchio» [illegible] dimenticato, diventa una «sorprendente rivelazione». Anche lui! Eh, sì, anche lui e chissà quanti ancora, domani, se la caccia al doping continuerà a «selezionare» le sue vittime.

Gianni Ranieri

Il leader della Samp sdrammatizza il match col Milan ma ricorda le brucianti bocciature del passato

Mancini: a S. Siro il nostro esame-scudetto

«Se vinceremo, non vedo proprio chi potrà fermarci»
«Giocavo in modo sbagliato, l'ho capito da Baggio»

GENOVA. Ultime grida dalla Riviera. Dossena d[illegible] che il Milan condiziona gli arbitri: verrà deferito da Mantovani? Vujadin Boskov scioglie [illegible] fa[illegible] cane che addenta immediatamente Sacchi. Il quale viene condannato per l'osceno g[illegible] di alzarsi dalla panchina. Si prepara insomma una bella domenica di palla avvelenata, comunque vada a finire Milan-Sampdoria.

[illegible] male che c'è Mancini, a sdrammatizzare: «Tanto rumore per nulla. [illegible] colgo la drammaticità dell'appuntamento. Ogni anno la Sampdoria [illegible] da scudetto finché non varca la soglia di San Siro. Arriva, perde e torna a casa. L'unica cosa drammatica di questa partita [illegible] il terreno di San Siro. E' destino che le due squadre più brillanti d'Europa debbano sempre confrontarsi su campi più adatti alla coltivazione di patate. Per il resto, al massimo perdiamo...».

Così parla un leader, capace di stemperare la tensione quando [illegible] il caso, di alimentarla quando serve. E Mancini è il leader di questa Sampdoria che ha ormai «dimenticato» Vialli. Molti, per la verità, lo sospettavano da tempo. Ma c'è voluta la lunga malattia del gemello e qualche altra cosetta per svincolare Mancini dall'etichetta di spalla di lusso.

Da qualche mese ormai le strade di Vialli e Mancini si sono divise, nei fatti se non nei sentimenti. L'ex bambino prodigio è diventato grande, s'è sposato, ha appena avuto un figlio, ha messo - come si dice - testa a partito. [illegible] disponibile per le gite a Montecarlo in motoscafo, per le gogliardate di una felicissima ma improduttiva adolescenza artistica. E' invece [illegible] più disponibile a correre e ad allenarsi. Perfino nei tratti fisici l'altalena degli ex gemelli è evidente. Man mano che Vialli si gonfiava di muscoli, nel tentativo di proporsi come mangia-erba [illegible] di recuperare [illegible] forma scaduta, il fratello grasso Mancini si sgonfiava di quella ciccia che ne aveva a lungo imprigionato il talento. Sette chili [illegible] sono pochi per chi deve inseguire un pallone e le proprie rapide intuizioni.

Il resto l'hanno fatto le delusioni e il mondiale. Vicini l'ha tenuto al guinzaglio delle promesse per due anni, dall'Europeo alla vigilia [illegible] Italia '90. Pur di non giocarsi una speranza, e fidando nella «raccomandazione» del potente Gianluca, Mancini ha frenato la lingua puntuta, la voglia di cambiare ruolo e magari aria, da Genova a Torino, inseguendo [illegible] la sirena bonipertiana. Purtroppo, riporre nel cassetto l'orgoglio e i progetti non gli è servito a nulla. Mancini è stato travolto dal golpe che è costato il trono [illegible] al compagno. Ma se per Vialli, fulminato dalla meteora Schillaci, il mondiale [illegible] stato soltanto un incubo, a Mancini, illuminato dall'esempio di Baggio, l'esperienza in qualche misura è servita.

«Sì, l'esplosione [illegible] Baggio m'è servita a capire tante cose - racconta [illegible] dorlano -, a intuire che stavo seguendo una strada sbagliata, adattandomi a un ruolo non mio. Ho rivisto in Baggio quello che avrei potuto essere se non avessi rinunciato a darmi retta per seguire i consigli altrui. A me sarebbe piaciuto giocare come lui, come avevo cominciato quando avevo appena 17 anni. Mi [illegible] deciso a recuperare il tempo perduto. Ventisei anni non [illegible] troppi». E vi [illegible] riuscito, alla guida di una Sampdoria ormai adulta, rafforzata al punto di poter considerare senza alcuna fretta il recupero di Vialli.

Per completare l'opera [illegible]ca soltanto lo scudetto, in cambio del quale Mancini rinuncerebbe volentieri a «tutte le coppe e le finali conquistate finora». Ma circonda l'augurio di allegre cabale, [illegible]ne questa del fatal [illegible] Siro. «Se è davvero l'anno giusto - dice - non perderemo a Milano. [illegible] non perdiamo a Milano, chi può fermarci?».

[c. mal.]

Paolo Maldini, figlio [illegible] Cesare Maldini, attuale ct dell'Under 21, è nato a Milano [illegible] 26 giugno 1968 e ha esordito in serie A il 20 gennaio 1985 a Udine, [illegible] partita pareggiata 1-1 dai rossoneri

Gullit stop, Maldini fedelissimo

Domenica strana per il Milan: Sacchi, per la prima volta, non sarà in panchina (lo rileva Galbiati) perché la Disciplinare ha confer[illegible] la sua squalifica; Gullit andrà in panchina (ha chiesto di non giocare perché [illegible] fisicamente) come Evani, escluso a beneficio di Agostini. Maldini invece è instancabile: mercoledì col Bruges ha indossato la 200ª maglia rossonera in gare ufficiali, dopo aver esordito in A a [illegible] anni e 6 mesi. Il milanista spera di strappare la qualifica di «fedelissimo rossonero» a Gianni Rivera, che collezionò 647 presenze ufficiali. A questi ritmi Maldini, che ha 22 [illegible] e mezzo, potrebbe arrivarci a poco più di 30 anni. [b. col.]

Le 200 di Berlusconi

Dice di essere stanco del calcio ma gli amici sicuri: non lascia

Per gustare la prima vittoria in campionato dovette aspettare la vigilia del suo cinquantesimo compleanno. Quel giorno, domenica 28 settembre '86, il Milan superò l'Atalanta con i gol di Di Bartolomei e Massaro. Per il nuovo corso rossonero, che fino a quel momento aveva conquistato un pareggio in sei tentativi, fu il giorno della svolta. Berlusconi finalmente sorrise a San Siro. E sorrise anche Fedele Confalonieri, suo antico compagno [illegible] avventure, l'uomo che più d'ogni altro lo aveva spinto fra le braccia del Diavolo. Una stagione [illegible] stallo [illegible] Liedholm e poi [illegible] serie straordinaria di successi [illegible] la regia di Sacchi.

Quanta strada da quella domenica di settembre di qu[illegible] anni fa. Oggi Berlusconi firma la sua duecentesima partita ufficiale da presidente, un appuntamento importante, ma niente più di [illegible] tappa per le sue aspirazioni. I traguardi [illegible] altri per quest'uomo che ha salvato il Milan dalla bancarotta (guai a dimenticarlo) e ha rivoluzionato usi e costumi [illegible] calcio italiano. E non solo italiano. Il [illegible] avvento rappresentò un trauma per quegli addetti ai lavori che pensavano lo stesso football [illegible] vent'anni. Chiedetelo [illegible] francese Georges, l'ex presidente dell'Uefa. E chiedetelo anche a Boniperti che fu costretto a violentare [illegible] stesso per ritrovarsi in un mondo a lui molto lontano. Un altro calcio, da interpretare all'interno d'un sistema finanziario e di comunicazione che non punta [illegible] risultato a [illegible]ta. Un calcio nuovo, di difficile comprensione anche per chi [illegible] maestro di sinergia. E infatti ci sono voluti tre-quattro anni prima che la Juve si ponesse sulla scia del Milan, con Montezemolo nelle vesti di dirigente esecutivo [illegible] investimento di 70-80 miliardi.

Ma piace questo calcio a Berlusconi? Che lo affascini è assolutamente certo, che lo soddisfi non crediamo. Con l'Uefa è stato a lungo in conflitto sul piano ideologico, con la Figc fa finta [illegible] andare d'accordo. Negli ultimi sei mesi ha confessato ai suoi amici più fidati di essere stanco di questo pianeta, dei suoi abitanti, delle sue regole, delle sue anacronistiche abitudini. E' accaduto almeno tre volte: dopo la vittoria a tavolino del Napoli a Bergamo; dopo la sconfitta del Diavolo a Verona; dopo il pareggio di mercoledì scorso con il Bruges. «Sono nauseato», ha affermato. Quasi una voglia, confessata a metà, di lasciare la presidenza (all'amico Galliani? al fratello Paolo?) e di fare l'Agnelli della situazione. Magari dopo un'altra grande affermazione internazionale.

Ma Berlusconi ne è capace? Chi gli è vicino assicura di no. E aggiunge: «E' vero che in qualche circostanza ha manifestato l'idea di passare la mano, ma è altrettanto vero che il Silvio non si rassegna a indossare vesti da co-protagonista».

Un critico televisivo scrisse di lui che avrebbe fatto anche l'annunciatrice nelle [illegible] tivù [illegible] avuto le tette. Al Milan dicono che farebbe l'allenatore se ne [illegible] il tempo. Ci spiace per i suoi nemici, ma del Berlusca che vince [illegible] calcio parleremo a lungo.

Filippo [illegible]

TUTTE [illegible]

[illegible]	PARTITE G	V	N	P	GOL [illegible]	SUBITI
CAMPIONATO	138	72	44	22	200	93
COPPA ITALIA	32	16	11	5	46	18
COPPA DEI [illegible]	19	11	[illegible]	2	32	8
COPPA [illegible]	4	1	1	2	3	3
SUPERCOPPA EUROPEA	3	1	2	—	3	2
COPPA INTERCONTINENTALE	1	1	—	—	1	—
SUPERCOPPA ITALIANA	1	1	—	—	3	1
SPAREGGIO UEFA	1	1	—	—	1	—
(BILANCIO)	199	104	64	31	289	125

I SUCCESSI DI BERLUSCONI:
1988 [illegible]
[illegible] SUPERCOPPA ITALIANA (contro la SAMPDORIA)
1989 COPPA DEI CAMPIONI (contro la STEAUA)
1989 COPPA INTERCONTINENTALE (contro il NACIONAL MEDELLIN)
1989 SUPERCOPPA EUROPEA (contro il BARCELLONA)
1990 COPPA DEI CAMPIONI (contro il BENFICA)

Basta doping, striscioni di benvenuto

Il saluto di Parma agli scomodi ospiti

ROMA. Comincia il giro d'Italia della Roma del dopo-doping, marchiata a sangue dallo scandalo Peruzzi-Carnevale e vittima designata di volgarità e sfottò che [illegible] faranno che aumentarne la sindrome di persecuzione. La prima tappa del viaggio si annuncia, toccando ferro, [illegible] la più tranquilla. Il pubblico [illegible] Parma passa per uno dei più sportivi della faziosissima Penisola e non vorrà certo rovinarsi la meritata reputazione inaugurando [illegible] troppo facile filone dell'insulto anfetaminico. A prevenire i sempre possibili spiritosoni [illegible] ha comunque pensato la Parmalat di Calisto Tanzi, padrona della società-rivelazione del campionato, organizzando a [illegible] spese un cerimoniale di benvenuto per gli imbarazzanti ospiti: le strade del centro verranno tappezzate da cartelli e striscioni grondanti amicizia e buona volontà, nella speranza che un rigore [illegible] dato o il fallo di qualche giocatore giallorosso non finiscano [illegible] guastare tutto, accendendo sugli spalti la colonna sonora della provocazione.

[illegible] uscire indenni da Parma non basta ad esorcizzare [illegible] mal [illegible] doping, che si presenterà inesorabile in altri stadi e nello stesso Olimpico, il giorno [illegible] derby. Un destino scontato, [illegible] quale conviene prepararsi fin da adesso, [illegible] ricorda il saggio Nils Liedholm, l'uomo dell'ultimo scudetto romanista: «Io la vedo brutta. Non tanto a Parma, città civilissima e sportiva, quanto altrove, in futuro. Già ai miei tempi la Roma non riscuoteva grandi simpatie lontano da casa. Cercavamo di conquistare [illegible] gente con il bel gioco e un comportamento corretto, ma non serviva a nulla: Roma è la capitale, la sede del governo e noi, volenti o nolenti, ne eravamo il simbolo. Adesso, con la storia del doping, vera o falsa che sia, sarà ancora peggio. Vorrei dare un consiglio ai giocatori. Li conosco bene perché ho lavorato con molti di loro: ebbene, tirate fuori il carattere. D'o[illegible] in poi sarete soli contro tutti, non vi perdoneranno nulla. Aspettatevi fischi e ostilità, ma imparate a reagire sul campo: solo dimostrando [illegible] vostra bravura professionale avrete qualche possibilità di far tacere le malelingue».

Insolitamente incisivo, il grande Nils, a riprova della reale pericolosità della situazione. Gli inviti da lui rivolti alla squadra andrebbero girati anche ai tifosi, chiamati ad un'opera [illegible] sopportazione per la quale non tutti sembrano disporre dell'equilibrio emotivo necessario. Dopodomani si conoscerà l'ultima e definitiva sentenza sulla vicenda Peruzzi-Carnevale e quattro giorni dopo all'Olimpico andrà in scena la Nazionale contro l'Urss. Due appuntamenti romani che preoccupano non poco Federcalcio e questura: [illegible] palazzo in [illegible] la Caf pronuncerà il verdetto d'appello sarà presidiato quasi come nei processi ai grandi criminali, e anche l'Olimpico conoscerà la sua ennesima trasformazione in stadio-bunker. Ma [illegible] accorgimento di polizia potrà ammorbidire la tensione degli ultrà romanisti più inferociti quanto l'applauso complice e cordiale dei tifosi del Parma e, impresa non meno impossibile, la conquista del primo punto in trasferta, dopo le tre sconfitte consecutive di Genova, Milano e Torino.

[illegible]ssimo Gramellini

Le dichiarazioni dell'ex viola contestate da dirigenti e tifosi

Firenze risponde a Hysen

Il ds Previdi: nessuna minaccia, l'abbiamo sempre accontentato in tutto
La moglie? Era una bellissima donna, logico che qualcuno la ammirasse

FIRENZE. Lo volle Eriksson, a tutti i costi. Pier Cesare Baretti lo acquistò proprio alla vigilia [illegible] Svezia-Italia, sconfitta degli azzurri a Stoccolma. Glenn Hysen [illegible] (ed è tuttora) il perno della difesa svedese: capitano e leader di una nazionale che non avrebbe avuto fortuna né negli Europei né nel Mondiale.

Hysen arrivò a Firenze nell'estate '87, capello brizzolato, fisico da vikingo, fece impazzire ragazzine e signore p[illegible] mature. [illegible] lui era fedelissimo alla sua Helena, bionda e bella. Helena lo seguiva ogni giorno al campo di allenamento e Glenn [illegible] poteva fare a meno di notare le occhiate dei tifosi. E magari la cosa lo ha infastidito. Forse per questo Hysen, nella clamo[illegible] intervista rilasciata al quotidiano «T[illegible] People» e da [illegible] riportata ieri, fra le accuse ha messo anche quella di una moglie importunata.

L'intervista ha lasciato molto perplessi i vecchi dirigenti della Fiorentina. Il ds Nardino Previdi, l'unico rimasto della gestione precedente, afferma: «E' vero che gli hanno rubato l'auto e che gli hanno tolto due milioni [illegible] falso che sia stato minacciato. E' un omone, ci sarebbe voluto un bel coraggio. E non è vero che doveva incontrarsi di nascosto con Eriksson. Ha persino ricevuto [illegible] medaglia d'o[illegible] in occasione [illegible] una amichevole ed è stato accontentato al momento della cessione. Voleva il Liverpool e al Liverpool l'abbiamo dato».

A Firenze Hysen era ricordato per la [illegible] professionalità. In due anni aveva realizzato una sola rete (al Pescara), aveva giocato buone partite e altre meno valide. Insomma, non aveva lasciato il segno di Passarella, e forse proprio l'ingombrante fantasma dell'argentino gli aveva impedito [illegible] farsi considerare quanto dovuto. «Ha detto di avere ricevuto delle minacce? Di aver temuto assalti [illegible] pullman? E' vero, è capitato una volta [illegible] 16 trasferte, delle quali 11 sono state sconfitte. Accadde dopo la batosta di Verona, nel primo campionato [illegible] Eriksson, noi tifosi volevamo dare una [illegible] alla squadra, fu aggredito anche Diaz, lo salvai Carobbi. Se Hysen avesse giocato un po' meglio, se la squadra del suo amico Eriksson avesse avuto un po' più di carattere, [illegible] sarebbe [illegible] niente», dice uno dei capi della Fiesole, Simone Ponzalli. Che continua: «Ha dichiarato che sua moglie è stata importunata? Non [illegible] fino a che punto sia vero, certo che una ragazza così bella non passa inosservata. Il furto dell'auto? Anche a Torino, dopo pochi giorni, l'hanno rubata a Di Canio».

Non è la prima volta che Hysen attacca la vecchia gestione della Fiorentina. E' capitato poco tempo fa, prima dell'amichevole che i viola giocarono a Massa, contro il Liverpool, la nuova squadra del difensore svedese. In Inghilterra, Glenn Hysen è tornato a [illegible]re lo scudetto [illegible] i Reds ma, come lui stesso ha dichiarato, ha dimenticato i maxi-stipendi offerti dalla Fiorentina.

Alessandro Rialti

Rottura tra Pozzo e Zanussi

La cordata Dal Cin adesso è vicina a comprare l'Udinese

UDINE. Il gruppo Zanussi e l'industriale Maurizio Zamparini, che nelle settimane scorse sembravano intenzionati a rilevare l'Udinese da Giampaolo Pozzo, h[illegible] rinunciato all'operazione. La rottura è avvenuta ieri, dove il presidente del comitato dei garanti, Ferrucc[illegible] Saro, ha avuto incontri con i rappresentanti delle «cordate» interessate alla società.

La rottura è avvenuta sulle modalità di acquisto dell'Udinese. Zanussi-Zamparini avevano preteso la certificazione dei bilanci dell'Udinese Calcio e subordinato l'acquisto della società alla risoluzione delle vertenze della stessa [illegible] l'ex presidente Lamberto Mazza (in ballo [illegible] miliardi) e [illegible] l'amministrazione finanziaria. Anche dopo tali espletamenti, [illegible] duo Zanussi-Zamparini avrebbe messo in liquidazione la vecchia società per ripartire [illegible] novo con una di gestione. E Pozzo ha rotto.

In corsa, pertanto, rimane ora la «cordata» diretta dall'ex general manager dell'Udinese, Franco Dal Cin, che oggi avrebbe già versato una caparra di un [illegible]liardo di lire. Tra Dal Cin e Pozzo [illegible] sarebbe discordanze sul «prezzo»: 8 miliardi [illegible]ntro 12.

[illegible] PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE [illegible] TURNO E SERIE B 8° TURNO. ORE 14,30

CESENA		TORINO
Fontana	1	Marchegiani
Calcaterra	2	[illegible]
Nobile	3	Mussi
Esposito	[illegible]	Fusi
Barcella	5	Benedetti
Jozic	6	C[illegible]
Pierleoni	7	Lentini
Piraccini	[illegible]	Romano
Amarildo	[illegible]	Bresciani
Giovannelli	10	M. Vazquez
Ciocci	11	[illegible]
Arbitro		Lanese
Antonioli	[illegible]	Tancredi
Flamigni	13	Policano
Gelain	14	Sordo
Turchetta	15	Carillo
Ansaldi	16	Muller

[illegible]		[illegible]
Braglia	1	Cusin
Torrente	[illegible]	Mariani
Caricola	3	Galvani
Eranio	4	Biondo
Collovati	5	Iliev
Signorini	6	Villa
Ruotolo	7	Di Gia
Bortolazzi	8	Verga
Aguilera	[illegible]	Waas
Skuhravy	10	Notaristefano
Onorati	[illegible]	Lorenzo
Arbitro		[illegible]
Piotti	[illegible]	Vallerani
Ferroni	13	Negro
Signorelli	[illegible]	Traversa
Fiorin	15	Anaclerio
Pacione	16	Campione

JUVENTUS		[illegible]
Tacconi	1	Zenga
Luppi	2	Bergomi
D. Bonetti	3	Brehme
Fortunato	4	Stringara
Julio Cesar	5	R. Ferri
[illegible] Agostini	6	Battistini
Haessler	7	[illegible]
Marocchi	[illegible]	Pizzi
Casiraghi	9	Klinsmann
Baggio	10	Matthaeus
Schillaci	11	Serena
Arbitro		Pezzella
Bonaiuti	12	Malgioglio
[illegible]	13	G. Baresi
Alessio	14	Paganin
Corini	15	Mandorlini
Di Canio	16	Marino

LAZIO		[illegible]
Fiori	1	Drago
Bergodi	2	Loseto
Sergio	3	Carrera
G. Pin	4	Terracenere
Gregucci	5	Cucchi
Soldà	6	Brambati
Madonna	7	Lupo
Sclosa	8	Gerson
Riedle	[illegible]	Raducioiu
[illegible]	10	Maiellaro
Sosa	11	Joao Paulo
Arbitro		Bruni
Orsi	12	Alberga
Lampugnani	13	Urbano
Bertoni	14	Colombo
Marchegiani	[illegible]	Dicara
Saurini	[illegible]	Scarafoni

LECCE		[illegible]
Zunico	1	Ferron
Garzya	2	Contratto
Carannante	3	Pasciullo
Mazinho	4	Bordin
G. Ferri	5	Bigliardi
Morello	6	Progna
Aleinikov	7	Stromberg
Moriero	8	Bonacina
Pasculli	[illegible]	Evair
Benedetti	[illegible]	Nicolini
Virdis	11	Perrone
Arbitro		Cinciripini
Gatta	12	Pinato
Conte	13	Porrini
Panero	14	De Patre
Amodio	15	Catelli
D'Onofrio	16	Rizzolo

[illegible]		SAMPDORIA
Pazzagli	1	Pagliuca
Tassotti	2	Mannini
Maldini	3	Katanec
Gaudenzi	4	Pari
F. Galli	5	Lanna
F. Baresi	[illegible]	L. Pellegrini
Donadoni	7	Mikhailichenko
Rijkaard	[illegible]	Cerezo
Van Basten	[illegible]	Lombardo
Ancelotti	10	Mancini
Agostini	11	Dossena
Arbitro		Amendolia
Rossi	12	Nuciari
Costacurta	13	Dall'Igna
Evani	14	Invernizzi
Massaro	[illegible]	Calcagno
Gullit	[illegible]	Branca

NAPOLI		[illegible]
G. Galli	1	Landucci
Ferrara	[illegible]	Dall'Oglio
Francini	3	C. Pin
Crippa	4	Iachini
Alemao	5	Faccenda
Rizzardi	[illegible]	Malusci
Corradini	7	Lacatus
De Napoli	8	[illegible]
Silenzi	9	Nappi
Maradona	10	Fuser
Incocciati	[illegible]	Di Chiara
Arbitro		Coppetelli
Tagliatatela	[illegible]	Mareggini
Leo	13	Fiondella
Altomare	14	Zironelli
Venturin	15	Orlando
Zola	16	Banchelli

[illegible]		ROMA
Taffarel	1	Zinetti
Donati	2	Berthold
Gambaro	3	Nela
Minotti	[illegible]	Piacentini
Apolloni	5	Aldair
Grun	6	Comi
Melli	7	Desideri
Zoratto	8	[illegible]
Osio	[illegible]	Voeller
Catanese	[illegible]	Giannini
Brolin	11	Rizzitelli
Arbitro		Trentalange
Ferrari	12	Alidori
Monza	13	Tempestilli
Cucchi	[illegible]	Gerolin
Sorce	15	Di Mauro
Mannari	[illegible]	Conti

PISA		[illegible]
Simoni	1	Ielpo
Cristallini	2	Festa
Lucarelli	[illegible]	Cornacchia
Argentesi	4	Pulga
Bosco	5	Valentini
Boccafresca	6	Firicano
Neri	7	Cappioli
Larsen	[illegible]	Matteoli
Padovano	9	Fonseca
Dolcetti	10	Nardini
Piovanelli	11	[illegible]
Arbitro		[illegible] Fersa
Lazzarini	12	Di Bitonto
Pullo	13	Coppola
Cavallo	14	Rocco
Fiorentini	15	Mobili
Simeone	16	C[illegible]

CLASSIFICA

Milan	10	Atalanta	[illegible]
Inter	9	Bari	[illegible]
Sampdoria	9	Fiorentina	[illegible]
Juventus	8	Napoli	[illegible]
Torino	7	Genoa	[illegible]
Parma	7	Pisa	5
Roma	6	Lecce	[illegible]
Cesena	6	Cagliari	3
Lazio	6	Bologna	2

Domenica 11 Novembre, ore 14,30

Atalanta	Milan
Bari	Napoli
Bologna	Juventus
Cagliari	Lazio
Fiorentina	Genoa
Inter	Parma
Roma	Cesena
Sampdoria	Pisa
Torino	Lecce

[illegible] B

[illegible]

Ascoli-Udinese	Luci
Barletta-Pescara	Fucci
Cosenza-Reggina	[illegible]
Messina-Brescia	Bettin
Modena-Reggiana	Squizzato
Padova-Foggia	Monni
Salernit.-Ancona	Scaramuzza
Taranto-Avellino	Ceccarini
Triestina-Lucchese	Bazzoli
Verona-Cremonese	Stafoggia

[illegible]

Avellino	11	Cremonese	7
Ancona	9	Pescara	7
Messina	9	Verona	7
Foggia	8	Barletta	[illegible]
Ascoli	8	Triestina	5
Lucchese	8	Brescia	5
Salernitana	8	Padova	[illegible]
Taranto	8	Modena	[illegible]
Reggiana	7	Cosenza	4
Reggina	7	Udinese	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Domenica 4 Novembre, 14,30

Ancona	Verona
Avellino	Triestina
Barletta	Modena
Brescia	Cosenza
Cremonese	Ascoli
Lucchese	Salernitana
Pescara	Messina
Reggiana	Padova
Reggina	Taranto
Udinese	Foggia

Non arriva il nulla-osta dall'Uruguay: Lippi non può schierare il brasiliano con [illegible] granata

Continua a Cesena il mistero-Silas

Una «vendetta» o complicazioni per il trasferimento? Forse dietro le quinte manovrano Fiorentina o Napoli

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Fra i misteri della giungla nera del calcio italiano bisogna aggiungere un altro episodio: riguarda Silas, l'ultimo dei brasiliani venuto a battere [illegible] in Italia, promosso sul campo [illegible] Cesena ma bocciato [illegible] una macchinetta che [illegible] chiama fax. Cioè quell'apparecchio collegato [illegible] telefono col quale si trasmettono documenti, messaggi. Il fax della Federcalcio ieri è rimasto inoperoso, ha vanamente atteso sino a sera l'okay per il «transfer» da parte della Federazione uruguayana: senza visto, Silas non può giocare.

E a questo punto cominciano a nascere mille dubbi: è davvero [illegible] Cesena oppure dietro l'angolo c'è la Fiorentina se non il Napoli? Ieri qualcuno parlava di «vendetta» trasversale dell'ultimo club [illegible] Silas, il Central Español di Montevideo dove Figuer, il suo procuratore o padrone, l'aveva parcheggiato dopo averlo portato a [illegible] dallo Sporting Lisbona che non pagava gli stipendi.

Quando Figuer ha raggiunto l'accordo col Cesena, [illegible] fatto sapere al suo pacco-espresso Silas e alla società che il trasferimento diventava subito operativo in quanto, caso strano, il giocatore doveva scontare un turno [illegible] squalifica quindi non poteva essere in campo ieri in Uruguay per la sua ultima prestazione con [illegible] Central. A Montevideo hanno fatto presto a dire: «Silas si è fatto squalificare apposta per partire prima per l'Italia» e così il «transfer» [illegible] sparito nel nulla. Altra versione: Branchini, il procuratore italiano, vuole portarlo alla Fiorentina, da Lazaroni, anche se il ct del Brasile ai mondiali l'ha praticamente nascosto, facendolo vedere solo per 19'.

Il ragazzotto di Campinas, [illegible] anni, è destinato a portarsi dietro questa scia di mistero: prima [illegible] Torino, poi il Cesena. Quando il club granata portò a casa Muller [illegible] Edu, dissero che i dirigenti avevano fatto un grosso affare pagando per due e comprando per tre, cioè anche Silas. [illegible] Paulo Silas do Prado Pereira non indossò mai la maglia granata e così Muller [illegible] trovò con una spalla, Edu, che [illegible] era la più adatta. Ci sarà ora una terza puntata?

Salta [illegible] preannunciato duello brasiliano Silas-Muller: uno in tribuna, l'altro in panchina. «Peccato - sussurrano in [illegible] granata -. Paulo era meglio averlo in campo perché una cosa è giocare bene in partitella, un'altra cosa affrontare subito il nostro campionato». Lippi non commenta: «Quando sarà ufficialmente nostro allora parlerò di Silas. Adesso devo pen[illegible] al Torino che ha vinto a Cagliari e questa è stata una brutta notizia. Perché un Tori[illegible] caricato fa paura anche se il Cesena ha una formazione di tutto rispetto, come ha dimostrato a Bologna. Non gioca neppure Muller? Bene, questa è una notizia confortante: confesso che temo i suoi scatti sul breve ma penso che Mondonico lo utilizzerà nella ripresa. Vista [illegible] situazione, un pareggio potrebbe anche farci comodo: penso che lo stesso discorso valga pure per loro».

Un pari preannunciato? Non crediamo: le due squadre che domenica scorsa hanno contribuito [illegible] rendere miliardari [illegible] decina [illegible] italiani vincendo in trasferta, hanno preso gusto al pasto pantagruelico, non si accontenteranno [illegible] pane e mortadella. Anche perché il derby brasiliano potrebbe ugualmente uscire di straforo, con Amarildo, un «atleta di Cristo» che [illegible] tempo perso fa il calciatore e Muller, relegato in panchina.

La falsa cordialità [illegible] Lippi e il gran sorriso di Mondonico, tornato in mischia dopo l'appendicectomia, vorrebbero nascondere un'impressione sbagliata e cioè che il pareggio accontenterebbe tutti. In realtà c'è troppo carattere nelle due squadre e poi [illegible] Torello è a due passi dalle prime, non crediamo che vorrà accontentarsi di spiccioli di gloria.

Giorgio Gandolfi

Il brasiliano Silas in azione prima dei Mondiali contro l'Inghilterra

Torino

Fuori Muller e Policano

CESENA. Con Baggio ed Annoni in tribuna e con Muller [illegible] Policano soltanto in panchina, il Torino sembra fatto per la trasferta odierna. L'ultimo allenamento disputato a Sportilia, l'Università del calcio creata da Gigi Gabetto (la Federazione potrebbe incorporarla per l'attività giovenile delle Nazionali) ha sciolto i dubbi di Mondoni[illegible], giunto solo ieri in Romagna sull'aereo pilotato dal presidente Borsano.

Sarà dunque confermato [illegible] al posto [illegible] Policano e giocherà Bresciani (invece di Muller) alla ricerca di un altro gol che valga [illegible] conferma in maglia granata: «In settimana chiederò un colloquio chiarificatore col presidente» ha detto l'attaccante. Intanto l'ecografia ha confermato che Annoni non [illegible] completamente guarito dall'infortunio, ci vorrà ancora un po' di tempo. Dopo sei presenze consecutive, il giovane Dino Baggio avrà [illegible] turno di riposo. [g. gand.]

SPORT **FLASH**

La Disciplinare non perdona Sacchi

MILANO. La Disciplinare ha confermato le squalifiche dell'allenatore milanista Sacchi e dell'interista Berti. Inoltre ha multato [illegible] [illegible] milioni Haessler (Juventus), di [illegible] Contratto e di [illegible] Lacatus (Fiorentina) per dichiarazioni antiregolamentari. Ammonite con d[illegible] la Juventus e l'Atalanta per violazione delle norme anti-violenza. Con la stessa imputazione è stata ammonita la Fiorentina, [illegible] Bologna, Ascoli e Foggia sono state multate di 2 milioni.

A Bruno (Torino) multa di 10 milioni

Il granata Bruno dovrà [illegible] alla sua società 9.600.000 lire come multa per la squalifica subita dopo il match [illegible] la Lazio nella prima [illegible] campionato. L'ha ratificato [illegible] collegio arbitrale della Lega, su istanza del Torino. Sono stati multati [illegible] che i romanisti Desideri (7 milioni) e Rizzitelli ([illegible] e mezzo) e il leccese Conte (2.100.000).

Boxe, Casamonica conserva il titolo

RIMINI. Sul ring di Rimini ieri pomeriggio Romolo Casamonica ha conservato [illegible] titolo italiano dei pesi superwelters, battendo lo sfidante Benito Guida per ko alla [illegible] ripresa.

Golf, ai [illegible] azzurri [illegible] [illegible] posto

Dopo il terzo turno dei campionati mondiali dilettanti [illegible] squadre, che si concludono oggi in Nuova Zelanda, l'Italia è decima con 688 punti. In testa figura la Svezia (656).

In omaggio a Nebiolo l'ultima tuta Ddr

ISTANBUL. Primo Nebiolo (presidente della federazione internazionale di atletica), Carl Olaf Homen (presidente della federazione europea) e Arthur Gold (presidente onorario della stessa Eea) hanno ricevuto nel [illegible] [illegible] congresso straordinario Iaaf, un omaggio simbolico: le ultime tre tute della Ddr.

Maratona [illegible] [illegible] con tremila al [illegible]

CARPI. Oltre tremila atleti di 20 nazioni sono iscritti alla maratona d'Italia, in programma oggi a Carpi e valevole anche [illegible] campionato italiano maschile e femminile. Fra gli italiani, al via Gianni Poli (medaglia d'argento agli Europei) e Salvatore Bettiol. Gli stranieri più agguerriti sono Rozum e Sokov (Urs), Dos Santos (Bra) e Szucs (Ung, vincitore l'anno scorso). Fra le donne, sfida tra Irina Ruban (Urs) [illegible] le azzurre Laura Fogli ed Emma Scaunich.

Tennis, a Stoccolma finale Becker-Edberg

STOCCOLMA. Boris Becker ha battuto (6-4, 6-4) l'americano Pete Sampras (vincitore [illegible] Open Usa), qualificandosi per la finale degli Open di Stoccolma. Oggi il tedesco, [illegible] vincitore [illegible] questo torneo due stagioni fa, affronterà lo svedese Edberg che ha superato il sovietico Volkov per 7-6, 6-2.

Basket, anticipo di A2 [illegible] Birra Messina

TRAPANI. La Birra Messina ha battuto l'Aprimatic Bologna per 93-90 (51-47) nell'anticipo televisivo di A2. Ottimi Reggie Johnson (30 punti) e Hurt (26) per i siciliani, Hordges (22) [illegible] Chomicius (35) fra gli ospiti.

BASKET

Il nuovo corso di Benetton [illegible] Stefanel

Skansi e Tanjevic canestri alla slava

«Basket è schemi, difesa, ma anche istinto, capacità di osare». [illegible] riassume in queste poche parole il credo cestistico di Bogdan Tanjevic, allenatore slavo della Stefanel Trieste [illegible] impegnata a Torino. [illegible] [illegible] squadra sta meravigliando un po' tutti, così [illegible] la Benetton dell'altro coach slavo Petar Skansi, leader imbattuto della A1: «E' importante che lo sport sia anche spettacolo - ribatte Skansi -. Ciò che conta è segnare più dell'avversario».

Sono due aspetti [illegible] [illegible] stessa scuola, quella jugoslava, che sta dominando [illegible] Europa e si è ormai affermata anche nel [illegible]stro campionato, tradizionale feudo del basket statunitense.

Tanjevic [illegible] un personaggio vulcanico, soprannominato non a caso «lo zingaro». Gli piacciono [illegible] sigarette, il buon vino, la grappa, [illegible] anche le notti in bianco a parlare di basket [illegible] di emozioni passate. Le sue parole appassionate, [illegible] [illegible] grande animosità in panchina, sono espressioni fedeli di [illegible] carattere vivacissimo. Esprime impulsività, istinto, aggressività, che trasmette anche ai giocatori. Venne in Italia nell'82, a Caserta, lasciando la panchina della nazionale jugoslava. Dopo 4 stagioni scelse di allenare in B a Trieste, ottenendo due promozioni. Si [illegible] fatto [illegible] al Sud come [illegible] Nord della Penisola, impresa non facile.

Skansi [illegible] invece un cavallo di ritorno in Italia. Dopo essere stato grande giocatore nel suo Paese, allenò a Pesaro, Fabriano, Venezia, Roma, poi preferì tornarsene per [illegible] paio d'anni in patria. Quest'estate ha preso in mano le redini della Benetton, squadra delusa ma di grandi mezzi tecnici e finanziari, e con il solo innesto di Del Negro ha rigenerato tutto un ambiente. «Il mio è basket alla jugoslava? Non so - dice Skansi -. Per me è importante [illegible] spettacolo, creare serenità intorno alla squadra e puntare [illegible] giovani. Non voglio dei computer del canestro, ma gente che [illegible] inventare e anche divertirsi».

Più che la tecnica, conta dunque l'approccio mentale all'impegno agonistico. Come per Tanjevic: «Mi piacciono i giocatori che osano senza esitazioni, che corrono, sudano e sanno fare un po' tutto. Giocatori versatili». Sì, dice proprio «versatili», [illegible] l'accento spostato in avanti quasi a voler difendere le sue [illegible]gini slave. «Noi non abbiamo stelle, anche i miei americani Middleton e Gray lavorano come fossero juniores. Preferisco i giovani, perché hanno il mio stesso carattere». E infatti Bianchi, Pilutti, Fucka, Cantarello, De Pol, Lokar e Sartori so[illegible] i terribili «gremlins» che quest'anno hanno già battuto Scavolini e Ranger. «L'unico vecchio che potevo inserire - dice Tanjevic - è Meneghin, eterno guerriero che [illegible] rischiare, proprio come me».

Oggi la Benetton di Skansi non dovrebbe faticare a Forlì, [illegible] la Stefanel se la vedrà con l'Auxilium di Guerrieri, [illegible] altro tecnico che all'esteriorità preferisce i contenuti. «Torino [illegible] nostra compagna [illegible] strada, neopromossa come noi - sottolinea il coach dei triestini -. Insieme puntiamo ai playoff. Non avrà il suo leader Della Valle, ma Abbio è una bomba di giocatore. Non mi fido delle squadre incomplete, perché trovano spesso risorse nascoste e imprevedibili».

Dawkins-Meneghin si preso[illegible] come il duello più spettacolare. «Pochi in Italia possono fermare Dawkins. Ma lo te[illegible] anche gli altri di Torino, lo Zamberlan che come i miei giovani sa fare un po' di [illegible] E c'è Kopicki, che segna sempre 30 punti, tira, fa virate e controvirate, entra, prende rimbalzi. Terribile da marcare».

Giorgio Viberti

PROGRAMMA

Questo è il programma del settimo turno [illegible] serie A1 (inizio delle partite alle ore 17,30): Ranger Varese-Libertas Livorno (arbitri Zeppilli e Tullio), Clear Cantù-Sidis Reggio Emilia (Zancanella e Reatto), Phonola Caserta-Napoli (Indrizzi e Guerrini), Knorr Bologna-Panasonic Reggio Calabria (Garibotti e Marotto), Il Messaggero Roma-Firenze (Corsa e Nitti), Auxilium Torino-Stefanel Trieste (Baldini e Pascucci), Philips Milano-Scavolini Pesaro (Cagnazzo e Bianchi), Filanto Forlì-Benetton Treviso (Giordano e Colucci).

Classifica: Benetton, punti 12; Il Messaggero, 10; Lib. Livorno, Stefanel, Phonola, Clear e Philips, 8; Sidis e Scavolini, 6; Auxilium Torino, Filanto, Ranger e Knorr, 4; Napoli, Firenze e Panasonic, 0.

PALLAVOLO

Oggi a Rio gli azzurri di Velasco contro Cuba per l'ultimo atto dei Mondiali

L'Italia si gioca il podio più alto

Battuti i carioca in una drammatica semifinale

RIO DE JANEIRO
DAL NOSTO INVIATO

Nel clima infuocato della torcida, esaltato da quell'attentato alle coronarie che viene spacciato con il nome di tie-break, l'Italia ha conquistato [illegible] finale del Mondiale n. 12 battendo il Brasile, padrone di casa e dunque forte dell'appoggio dei 25 mila del Maracanazinho, per 3-2.

Conclusione in volata, dunque, con gli azzurri di Velasco magnifici nell'interpretare il loro difficilissimo ruolo, perfetti - e il merito va senz'altro in regia a Tofoli - nel variare le loro possibilità offensive sfruttando [illegible] loro molte «bocche da fuoco», giocando anzi a sorprendere gli avversari in quello che è stato lo scarso utilizzo di Zorzi. Questo, naturalmente, in quel set conclusivo, perché prima Zorzi era stato inesorabile, [illegible] conferma del suo pieno recupero mentale (fisicamente non [illegible] mai avuto problemi), nel trafiggere gli avversari.

[illegible] quinto [illegible] il Brasile [illegible] rimasto in partita unicamente per merito [illegible] Tande, autore di ben cinque conclusioni [illegible]nti, e di un muro [illegible] Cantagalli. A lui il regista brasiliano Mauricio si [illegible] affidato quasi con disperazione per tenere in partita la squadra, subito sotto per 2-0 grazie a due proiettili [illegible] Bernardi. Gli azzurri sono riusciti a mettere, grazie a Gardini e Lucchetta, fino a quattro punti [illegible]-2) di distacco tra sé e gli [illegible]sari, per poi amministrare nel migliore dei modi il consistente capitale. E così è arrivata la meritata vittoria, con Lucchetta a siglare il punto decisivo.

I timori sull'arbitraggio, leciti dopo i soprusi del coreano Ahn nei quarti [illegible] l'Argentina, [illegible] sono rivelati per fortuna infondati. L'egiziano Hassan e il giapponese Takashi hanno, anzi, provveduto fin dalle prime battute a frenare l'esuberanza del tecnico brasiliano Bebeto che, se si comporterà così quando verrà in Italia per allenare la Maxicono, rischia [illegible] vedere più partite dalla tribuna che dalla panchina.

Per arrivare al decisivo tie-break ci sono voluti quattro set, in cui il gioco si è mantenuto su livelli elevatissimi da entrambe le parti. Inizialmente contratti, quasi condizionati dalla passionale torcida, gli azzurri si sono ritrovati a -8 prima [illegible] poter ottenere il loro primo punto, grazie a un errore di Negrao. Il mu[illegible] brasiliano funzionava a meraviglia e dove non riusciva a neutralizzare gli attacchi degli italiani ci pensava un'attentissima difesa, con recuperi eccellenti, a rimediare. E in [illegible] Negrao creava problemi a ripetizione, che sarebbero poi stati superati nel set successivo grazie al differente schieramento iniziale del nostro sestetto operato da Velasco.

La prima frazione è scivolata via con il Brasile sempre [illegible]nti, ma con l'Italia che dopo lo sbandamento iniziale rientrava in partita creando i presupposti per un secondo e terzo set ampiamente dominati. Le bombe di Zorzi, lo sfruttamento del gioco al centro, [illegible] difesa più attenta del solito e, soprattutto, la capacità di mettere costantemente in difficoltà la ricezione brasiliana sono stati il cocktail grazie al quale gli azzurri hanno dato addirittura l'impressione di poter chiudere in quattro set la gara.

Invece, i brasiliani, magnificamente ispirati da Mauricio hanno saputo riprendersi, controbattere, infilar punti fino a pareggiare [illegible] conto dopo due [illegible] esatte [illegible] partita. Poi il tie-break, per l'esattezza 13' 55" di spettacolari, quanto terribili, emozioni.

E adesso la finale che per l'Italia campione d'Europa e battuta nell'ultimo anno solo in Coppa del Mondo (seconda dietro Cuba) ma vincitrice di World League e Goodwill Games è tutta da giocare, senza timori: vincerla non sarebbe un miracolo, bensì il frutto della crescita della pallavolo italiana e dell'ottimo lavoro di Velasco.

Giorgio Barberis

Una sconfitta onorevole

RIO DE JANEIRO. L'Italia ritroverà in finale Cuba e [illegible] fuoriclasse Despaigne, per una rivincita del 3-0 nel girone eliminatorio. Nella seconda semifinale i caraibici [illegible] sono imposti per 3-1 dopo aver subito la spumeggiante partenza dei sovietici [illegible] Platonov, richiamato in panchina, ha saputo rendere di nuovo competitivi dopo le sconfitte degli ultimi anni, culminate nel quarto posto a Stoccolma nei campionati europei '89. Per Cuba si tratta di una attesissima finale, dopo che per motivi di boicottaggio politico ha rinunciato alle Olimpiadi di Los Angeles e Seul.

Risultati (semif.): Italia-Brasile 3-2 (6-15, 15-9, 15-8, 8-15, 15-13); Cuba-Urss 3-1 (7-15, 15-12, 15-9, 15-11); 5º-8º posto: Bulgaria-Olanda 3-2; Argentina-Francia 3-0. Programma odierno - 1º posto (ore 19 italiane): Italia-Cuba; 3º posto (16): Brasile-Urss; 5º posto (13): Bulgaria-Argentina; 7º posto (11): Olanda-Francia.

CICLISMO

Crono di chiusura della Coppa del Mondo

A Breukink l'ultima gara e Bugno ritira il trofeo

LUNEL. L'olandese Erik Breukink ha vinto la cronometro individuale sulla distanza [illegible] [illegible] km che ha concluso ieri a Lunel [illegible] coppa del mondo 1990 di ciclismo. Breukink ha preceduto di 34" lo svizzero Rominger e di 41" lo spagnolo Echave ed ha raggiunto dopo 34 km il francese Delion. Il vincitore del Giro di Lombardia non si è impegnato a fondo, così come Gianni Bugno, già sicuro vincitore del[illegible] Coppa del mondo [illegible] un margine [illegible] 34 punti sul campione del mondo Dhaenens. L'italiano si è accontentato di [illegible] piazzamento all'8º posto, ad 1'56" dall'olandese. Classifica: 1. Erik Breukink (Ola) 50 km. in 1h 02'48", media kmh 47,770; 2. Rominger (Svi) a 34"; 3. Echave (Spa) a 41"; 4. Van Lancker (Bel) a 1'06"; 5. Mottet a 1'20"; 6. Bauer a 1'29"; 7. Sörensen (Dan) 1'43"; [illegible]. Bugno (Ita) 1'56"; [illegible]. Lejarreta (Spa) 2'08"; 10. Van der Poel (Ola) 2'16"; 13. Ballerini (Ita) 2'31"; 14. Fondriest (Ita) 2'[illegible]7"; 18. Chiappucci (Ita) 4'05".

Coppa del mondo: 1. Gianni Bugno 133 punti; 2. Dhaenens (Bel) 98; 3. Kelly (Irl) 94; 4. Ballerini (Ita) [illegible]; [illegible]. Delion (Fra) 82; 6. Chiappucci (Ita) 78.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 28 Ottobre 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

Per rendere possibile il progetto di riuso del vecchio stadio servono decine di miliardi: ma chi finanzierà?

Il Comunale cade a pezzi

Una perizia-bomba: è pericoloso

Una struttura vicina al collasso, deteriorata all'interno degli elementi portanti, recuperabile solo in linea tecnica, ma con un'operazione assurda sotto l'aspetto economico: è questa, in sintesi, la conclusione di una relazione tecnica sullo Stadio Comunale di corso Agnelli, affidata dall'assessorato allo Sport al professor Giacomo Donato, ordinario di tipologia strutturale al Politecnico di Torino, l'uomo che si occupa da parecchi anni della salute degli immobili comunali.

Il documento, del quale ci è giunta una copia fotostatica in una busta intestata «Città di Torino», è recentissimo: è stato stilato il 22 ottobre dopo due sopralluoghi compiuti il 3 e il 17 ottobre. La sua lettura è inquietante se si pensa che fino al 3 maggio scorso, quando si disputò l'ultima partita, lo stadio ha funzionato regolarmente pur essendo in una grave situazione di potenziale crisi.

Ed è ancora più preoccupante se si pensa che il 27 marzo, bocciata dal Comune, la struttura venne invece considerata agibile dalla commissione provinciale di vigilanza, che guardò impianto elettrico, mancorrenti, segnaletica interna, ma forse non fu abbastanza attenta allo stato di colonne, travi, giunti di dilatazione, gradinate e coperture, osservando anche quel che c'era sotto una mano di pietoso intonaco.

Peraltro già il 12 luglio 1988 il professor Vittorio Nascè, docente di Tecnica delle costruzioni ad Architettura, in una lettera al Comune, suggeriva che fosse avviata «al più presto un'indagine specifica ed accurata, per conoscere l'effettiva estensione del degrado, valutare le condizioni di sicurezza e poter [illegible] tempestivamente i necessari provvedimenti».

Colpa della pioggia

Ma la situazione ora accertata pone problemi anche in relazione all'utilizzo futuro, per il quale esistono progetti già fatti dal Comune per una riqualificazione dell'intera zona dello stadio. Una conservazione della struttura, sia pure parziale e soltanto per ragioni storiche, impone una spesa rilevante perché occorre ripristinare la struttura dall'interno (come dire qualche decina di miliardi) e non soltanto provvedere ad una semplice operazione di maquillage.

Dalla relazione ora in mano all'assessore Matteoli emerge la descrizione di un corpo canceroso, deteriorato dai cicli termici delle stagioni (dilatamenti e ritiri) e dalle azioni di dilavamento degli agenti atmosferici, che hanno impoverito le componenti dei getti di calcestruzzo raggiungendo l'ossatura metallica che è letteralmente esplosa all'interno della muratura. La riduzione di efficienza è difficilmente valutabile e quindi non è possibile neppure calcolare una limitazione di portata per l'impianto.

La distribuzione delle lesioni fa intuire che non si tratti di un fatto episodico o casuale, ma, afferma la relazione Donato «segnala un comportamento di collasso univoco diffuso». Insomma non si tratta di un raffreddore, ma di polmonite cronica.

[illegible] più sicurezza

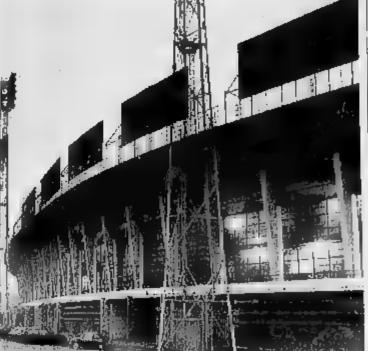
Ciò, viene chiarito, non significa che necessariamente si arrivi al crollo, ma è prova che lo stadio «non dà più quei coefficienti di sicurezza nel comportamento che ad una struttura di 57 anni [illegible] possono più chiedersi».

E il recupero? La relazione è pessimista. Il professor Donato afferma che occorrerebbe «la rigenerazione totale degli organi componenti il sistema». In pratica, ciò significa il rifacimento almeno del 70 per cento della preesistente struttura con l'aggravante della esecuzione dei lavori in una situazione anomala (50 per cento in più dei costi rispetto a opere identiche eseguite «a cielo aperto») più gli oneri di demolizione e di rimozione delle macerie. Come dire: tecnicamente possibile ma economicamente assurdo.

La relazione si conclude con il parere che sia «da interdire» l'agibilità del «Comunale» nello stato in cui oggi si trova: per aprirne alcune parti occorrono lavori di restauro statico e risanamento per una bonifica generale del complesso. Interventi parziali sono perfettamente inutili. E adesso, povero vecchio stadio?

Gianni Bisio

Perito pessimista sulle possibilità di recupero anche parziale

L'ultima partita al Comunale s'è disputata il 3 maggio

Juve-Inter

Al Delle Alpi con più tram

Per i 66 mila che oggi andranno a vedere Juve-Inter, i Trasporti torinesi hanno potenziato i loro servizi, aumentando i mezzi che trasporteranno i tifosi allo stadio Delle Alpi.

L'attesa partita ha già registrato un incasso record (due miliardi fra le quote abbonati e le prevendite) ma c'è ancora una disponibilità di 10 mila biglietti di tribuna numerata.

Oggi lo stadio aprirà i cancelli alle 13; i Trasporti torinesi mobiliteranno fin dalle 11, quindici vetture nuove per la linea 9, alle quali vanno aggiunte altre 12 di tipo vecchio. Inoltre per la linea 3 le vetture saranno 6. Gli autobus (numeri 62, 72, 75) [illegible] ventuno. Da Porta Nuova i [illegible] pubblici in servizio per la partita saranno deviati fino a Porta Susa per i tifosi che scenderanno in questa stazione.

Nessun servizio straordinario invece dai vigili urbani. «Siamo impegnati ai cimiteri per la ricorrenza dei morti - hanno spiegato in corso 11 febbraio -: per lo stadio non abbiamo altro personale a disposizione».

Da novembre

Le [illegible] tariffe dell'Atm

Il problema degli aumenti tariffari dell'Atm, domani arriverà in Sala Rossa, sollecitato da [illegible] ordini del giorno di pci, sinistra indipendente, verdi e missini. L'opposizione, tenterà di far recedere la giunta da una misura considerata «contro le fasce più deboli»: soprattutto contro studenti e anziani. Se quest'ultimo tentativo fallirà, [illegible] gli aumenti dal primo novembre.

Rete urbana. Il biglietto ordinario (per 70 minuti) passerà a mille lire; il biglietto multiplo (10 corse) a 9500 lire; la tessera settimanale (per tre linee) salirà a 8500, mentre la tessera mensile per tutta la rete ne varrà 40 mila. L'abbonamento mensile per studenti ed anziani avrà arriverà a 25 mila lire. Infine il biglietto multiplo di 6 corse, per militari costerà [illegible] lire.

Rete suburbana. Biglietto per l'intero percorso: 1600 lire. Corsa semplice solo fuori dai confini di Torino: mille lire. L'abbonamento mensile (sola tratta suburbana) costerà 23 mila lire che salgono a 30 mila per una linea suburbana. La tessera mensile per una linea suburbana più tre urbane salirà a 45 mila lire, lo stesso prezzo che avrà l'abbonamento mensile per studenti con validità su una linea suburbana e su [illegible] la rete cittadina, dove potrà essere utilizzato soltanto nei giorni feriali.

I difensori del Morelli: «Non è pericoloso»

Omicidio Turolla l'indiziato a casa?

Carlo Morelli, l'impiegato della «Tdi» di Racconigi in carcere per l'omicidio del capufficio Guido Turolla, continua a proclamarsi innocente. E il suo difensore, l'avvocato Valter Chendi, si è rivolto al Tribunale della libertà per ottenere gli arresti domiciliari.

Il legale contesta che Carlo Morelli possa inquinare prove, o fuggire o essere pericoloso. Di questi tre «pericoli», il giudice delle indagini preliminari, dottoressa Vassallo, ne aveva indicati due: inquinare le prove e pericolosità sociale.

Per l'avvocato Chendi, invece, tutte le possibili indagini che carabinieri e pubblico ministero dovevano fare, sono già state compiute.

La presunta pericolosità del Morelli poi, è stata giustificata dalla dottoressa Vassallo [illegible] le minacce che l'«indagato» avrebbe rivolto, il giorno dopo il primo interrogatorio, a due colleghe di lavoro. «Un atteggiamento non giustificabile, ma comprensibile - dice l'avvocato Chendi -. I carabinieri hanno subito concentrato le loro indagini sul Morelli grazie alle testimonianze [illegible] da quelle due colleghe sui difficili rapporti esistenti fra il mio cliente e la vittima. Testimonianze che Morelli giudica "maligne" e "esagerate"».

Al convegno sulle scuole cattoliche, l'arcivescovo fa polemiche: 150 miliardi alle comunali, solo 6 a noi

Saldarini: più finanziamenti ai nostri asili

Dalla curia, invito a vicesindaco e assessore dc

Monsignor **Giovanni Saldarini** ha invitato i credenti, anche i politici, a sostenere di più le scuole cattoliche. L'assessore all'Istruzione del Comune **Giuseppe Bracco** (sopra) presente al convegno con il vicesindaco Pizzetti: «Ogni anno si stipula [illegible] convenzione. Quest'anno il problema non è ancora stato affrontato»

In città ci [illegible] 52 scuole materne cattoliche, che, complessivamente, ricevono 6 miliardi all'anno dal Comune. E' il contributo di [illegible] civica amministrazione che, poi, [illegible] spende 150 per i suoi 90 asili, quelli municipali. L'osservazione è stata fatta ieri dall'arcivescovo monsignor Giovanni Saldarini, al collegio San Giuseppe di via San Francesco da Paola, durante la premiazione di alcune decine di scuole materne cattoliche con più di cent'anni di vita. Ed è arrivata, a sorpresa, a due esponenti della giunta Zanone: il vicesindaco Franco Pizzetti e l'assessore all'Istruzione Giuseppe Bracco, entrambi dc.

Appello ai cattolici

L'arcivescovo, insomma, ha invitato la classe politica, e quindi i dc presenti, a fare di più, a fare in modo che sia superata la disparità di trattamento fra privato cattolico e pubblico laico. Subito dopo Saldarini ha sollecitato le parrocchie a sostenere concretamente gli asili religiosi.

Il vescovo contro la giunta? Monsignor Saldarini contro l'assessore all'Istruzione Bracco? L'assessore è convinto di no. «Ogni anno - afferma - fra il Comune e la Fism (Federazione scuole materne) si stipula [illegible] convenzione. Abbiamo sempre dato quello che è stato concordato fra le parti. Quest'anno il problema non è ancora stato affrontato. Come sempre saranno prese in considerazione le richieste della Fism».

Sarà cioè accolto l'invito dell'arcivescovo? La forbice economica fra i 6 miliardi dati alle materne confessionali e i 150 spesi per quelle pubbliche municipali, sarà ridotta? Bracco afferma che i conti [illegible] sono così semplici.

L'assessore spiega che la cifra di 150 miliardi spesi per le materne pubbliche è «esagerata». Per di più il sabato - e di sera - i conti, chiusi in Comune, non [illegible] accessibili.

La scuola pubblica, inoltre, pur con solo 90 sedi (contro le [illegible] cattoliche) ha [illegible] maggior numero di sezioni, assiste circa 10 mila bambini, contro i 4 mila delle materne religiose. Ma il problema sollevato da monsignor Saldarini è, evidentemente, un altro: è politico. C'è o non c'è da parte della giunta Zanone, la volontà di aprire al privato? Di correggere la disparità esistente fra contributi alle strutture confessionali? E il prelato, probabilmente [illegible] caso, l'ha sottolineato, di fronte a due rappresentanti della dc: appunto il vicesindaco Pizzetti e l'[illegible] Bracco.

Il vicesindaco Pizzetti, infatti, ha subito colto il messaggio. E dopo aver negato che il tono di monsignor Saldarini al collegio San Giuseppe potesse essere considerato «polemico», aggiunge: «A me pare che i contributi dati dal Comune alle scuole materne cattoliche (convenzionate con l'amministrazione) siano stati concessi in cambio di un grande servizio che queste strutture offrono alla città». Sono quindi contributi sufficienti? E' cioè giusto che le scuole aderenti alla Fism abbiano solo quei 6 miliardi?

«Comune avaro»

Del resto è proprio il presidente della Federazione, Elio Fucini, a lamentare la «gravità della situazione economica», per cui dei [illegible] milioni e mezzo che gli enti pubblici (soprattutto lo Stato) spendono ogni anno per un bambino nelle materne, solo 52.500 lire arrivano a quelle non statali.

Pizzetti non entra nel merito della questione, [illegible] accoglie l'appello dell'arcivescovo. «Spero - conclude - che la città e, in particolare, il mondo cattolico sappiano dargli risposte concrete: impegnandosi in un'iniziativa, quella dell'insegnamento e dell'assistenza all'infanzia, che deve essere seguita con grande attenzione». E del problema contributi alle scuole confessionali si parlerà presto in giunta. **[g. san.]**

Una mattinata in coda con gli studenti che s'iscrivono alla facoltà: meno matricole e poche illusioni

Da grande sarò commercialista

Ma a Economia cade il mito degli yuppies

Tiziana, Rosanna e Fabio, ieri mattina si sono iscritti

Che fine hanno fatto gli «yuppies» di qualche anno fa? Quelli che «da grande voglio fare il commercialista o il consulente di Borsa, costi quel che costi», arrampicati al sogno di [illegible] carriera brillante, tutta mega-ufficio e super stipendio? Ieri mattina, in fila davanti alla segreteria della facoltà di Economia e Commercio, i giovani rampanti non c'erano.

Una razza in via d'estinzione? La fine di [illegible] mito? Chi si iscrive oggi a questa facoltà ha i piedi ben piantati a terra, e questo è un piccolo viaggio tra i futuri commercialisti, agenti di Borsa, esperti di finanza, in coda dalle 7,30 [illegible] mattino per iscriversi a una facoltà prestigiosa, una di «quelle [illegible] serie», che attira i neodiplomati, nonostante la crisi di organizzazione e strutture, e il calo di immatricolazioni [illegible] in meno rispetto allo stesso giorno dell'anno scorso).

Una coda sovietica, quella di ieri mattina [illegible] via della Cittadella. Tutti in fila con il loro bravo libretto rosso, o con il diploma fresco fresco. Tutti delusi dal mancato funzionamento del [illegible] sistema di prenotazione agli sportelli: «Ti danno un biglietto come dal macellaio con il numero e il tempo d'attesa. Stacchi il tuo [illegible]ero e vai a prenderti un caffè, invece di stare qui, come oggi, al freddo e al gelo». E allora [illegible] entra a [illegible] per volta, a partire dalle 9, controllati da un usciere inflessibile. [illegible]li altri fuori, a battere i denti dal freddo, incolonnati [illegible] civile attesa. Qualcuno sbuffa, [illegible] altro si lamenta («Ogni anno la stessa storia, anche se la coda è meno tragica dell'anno scorso»), due si raccontano il film, molti dormono attaccati al muro, con la musica del walkman nelle orecchie.

Dino Tarantini, matricola, 19 [illegible]i: «Sono molto confuso, e allora ho seguito il suggerimento di mia madre, consulente [illegible] lavoro». Però «da grande» vorrebbe un mestiere «creativo, qualcosa che c'entri con la musica, oppure un negozio di articoli sportivi». Un l[illegible] «non alla scrivania per otto ore, ma nella vita qualcosa bisogna pur fare, e allora sono finito qui». Davanti allo sportello fatale, firma la sua condanna a 4 anni [illegible] corso, forse qualcuno di più, si prepara a partire per il servizio militare, e sogna di fare il disc jockey.

«Rampante io? Io lavoro già - dice Rosanna Ussia, [illegible] anni, di Settimo Torinese - ho un diploma di perito aziendale preso al "serale", e anche qui frequento i corsi che iniziano alle 18,15». Una routine faticosa, tutta uffi[illegible] e università. E il resto? «Quale resto? Arrivo a [illegible] la sera e non ho proprio voglia di ballare. Studio perché spero che la laurea possa servirmi, un giorno o l'altro».

Alle 9,30 anche alla fine della coda hanno capito che [illegible] saranno distribuiti i «numeri»: «E io come faccio? Sono in piedi dall'alba, non ho neanche mangiato». [illegible] procede a mezzo [illegible]tro per volta, tra uno sbadiglio e un «Voglio un cappuccino», fi[illegible] allo sportello. Tiziana Tenore, [illegible] anni, [illegible] Nichelino: «Mi piacerebbe lavorare in un'impresa, magari in [illegible] organizzative». I voti? «Abbastanza buoni». A posto con gli esami? «Mi manca Diritto privato». Consegna i moduli e via, [illegible] il secondo anno.

Ha il piglio già manageriale il fuori corso Franco Berrone (da Volvera): «Fuori corso sì, ma perché io lavoro già, nell'azienda di famiglia». A quando la laurea? «Quando viene, quando ci riesco». Mentre aspetta sottolinea «la disorganizzazione delle segreterie universitarie, questa compresa. Oggi, ad esempio basterebbe dare all'usciere un blocchetto e una matita, e i numeri sono pronti».

Rosanna Ricca, iscritta al quarto anno: «Tengo la contabilità di un'azienda, ma mi divertirei di più a studiare e basta. Certo che è dura, per conquistare un buon posto a lezione c'è chi si alza alle [illegible]. Fabio Bonfiglio, appena trasferito da Economia a Giurisprudenza: «Lavoro alla Fiat, non ce la facevo più. Gli amici la domenica si divertono, io non riuscivo neanche a vedere la ragazza».

«Da grande? Farò il commercialista - dice Andrea Zan, 19 anni, torinese -. Non sono sicuro di trovare lavoro subito, ma io ci provo. Però non rinuncio agli amici, al tennis, allo sci, alla palestra e [illegible] cinema. Sono abbastanza determinato, alla laurea ci arrivo anch'io».

[illegible] i pendolari? Clara Barbera, ragioniera di 20 anni, abita a Villa del Bosco (Vercelli), lavora in banca a Casale Cortecerro (Novara), si iscrive a Torino. «Però mi trasferisco subito alla sede [illegible] Novara, così magari sopravvivo».

Luca Serra, [illegible] anni, affronta il secondo anno senza patemi, «tanto non frequento, perché studio gli esami del primo». E dopo? «Faccio finta [illegible] credere che ci siano prospettive. Vedremo cosa mi offre il mercato». E [illegible] il mercato non offre niente? «Allora non [illegible] mi arrangio, qualcosa trovo. O no? Io ci pro[illegible]

Brunella Giovara

ECONOMIA E COMMERCIO A TORINO

IMMATRICOLATI

LAUREATI

Anno	Immatricolati	Laureati
72/73	639	
74/75	861	135
76/77	1310	125
78/79	1828	126
80/81	1882	165
82/83	1594	287
[illegible]	1770	300
86/87	1945	317
[illegible]	2432	472
[illegible]	2136 (AL 27/10/90)	

UN [illegible]

A Torre Canavese, successo di una mostra di dipinti del «realismo socialista»

«Operazione Russia» nel castello

Ma i quadri da Kiev sono bloccati in Austria

Operazione Russia al castello di Torre Canavese, ossia in casa dell'antiquario Marco Datrino: [illegible] settantina di dipinti della più pura agiografia del «realismo socialista» divenuti da un giorno all'altro, [illegible] il crollo dei miti di quel Paese, preziose testimonianze di sapore antiquariale, documenti irripetibili.

Operazione centrata soltanto in parte per un guaio burocrati[illegible]: nel [illegible] che alla rassegna godibile in questi giorni manca l'appendice colta [illegible] sessanta opere provenienti dal museo di Kiev e rimaste bloccate al valico austriaco a causa della vertenza Tir. Fino all'ultimo Datrino ha sperato di farcela: «Ho anche prenotato un charter, avevo predisposto le operazioni [illegible] sdoganamento qui, ma i quadri non sono arrivati in tempo. Si trovano adesso su un camion bloccato da una coda di nove chilometri. Se tutto va bene arriveranno oggi o domani». In compenso, al castello di Torre ci sono Tamara Soldatova, direttrice del museo, e il [illegible] braccio destro Katia Ladijenskaia, anche loro dispiaciute perché la festa di inaugurazione, ieri, è riuscita a metà: il blocco forzato delle opere ha tenuto a Roma gli ospiti più attesi, il presidente del Senato Spadolini, della Camera Nilde Jotti e l'ambasciatore sovietico. In compenso, non è [illegible]to il pubblico: numeroso, attento, compiaciuto al punto da [illegible] in poche ore quasi tutti gli acquisti.

Operazione commerciale? Senza dubbio. Alla quale però si [illegible] altri ingredienti che qualificano l'iniziativa di Datrino. Intanto, è la prima volta che il [illegible] di Kiev presta i suoi dipinti: [illegible] li cede neppure in casa e quindi è straordinario che li abbia affidati [illegible] un operatore [illegible] e per di più privato. Cosa significa? Che da quelle parti si è capito che l'arte di tanti talenti artistici può fare mercato e portare valuta pregiata [illegible] patria: calcolo per nulla spregevole in momenti di crisi. Certo, non vanno in vendita i dipinti del museo, [illegible] questi costituiscono un capitolo culturale di introduzione a ciò che invece al mercato p[illegible] destinato con tanto di certificato [illegible] garanzia.

Un altro aspetto merita attenzione: Datrino ha avuto il coraggio (meglio, il fiuto che gli deriva dall'essere [illegible] antiquario di razza) di capire che il «realismo socialista» messo in soffitta là, può diventare (è già diventato [illegible] questa mostra) oggetto di curiosità colta, qui. Operazione tanto più di qualità perché le opere finite in [illegible] baleno in collezioni private non sono per nulla sottotono; anzi: certi paesaggi [illegible] hanno nulla da invidiare alle nostre migliori firme dell'Ottocento, ed anche i grandi o piccoli quadri di schietta marca agiografica [illegible] la malinconia e la tenerezza che suscitano per tutto quel che sappiamo sono (almeno quelli esposti) opere di esperti pittori che sanno usare abilmente colori e pennelli.

Datrino vuole aggiungere qualche riflessione: «Ho aperto una strada in sintonia con i responsabili della politica culturale sovietica. Loro hanno percepito che i tempi sono maturi per aprire un mercato ancora vergine. So che questa mostra darà il via ad altri incontri, a nuove prospettive per quanti sono interessati all'Est. La mia soddisfazione è di aver portato in Italia opere [illegible] autori pressoché ignoti, sollecitato molta curiosità e indicato [illegible] nuov[illegible] percorso ai collezionisti». Tra i «curiosi» che meritano massima attenzione, il critico d'arte Giuliano Briganti: è lui a presentare il catalogo della pittura russa del museo di Kiev, una firma autorevole a sottoscrivere un'iniziativa di fronte alla quale non si resta indifferenti.

Ma come [illegible] fatto Datrino a portarsi in [illegible] questi quadri? «Sono andato a Mosca a curiosare, volevo capire [illegible] c'era il modo di trattare oggetti di antiquariato. Ho esplorato musei, conosciuto un'infinità di persone: [illegible] hanno dirottato verso il filone dei realisti ed è stato un colpo di fulmine».

Pier Paolo Benedetto

Marco Datrino, l'antiquario che ha portato a termine l'«operazione Russia». In alto Tamara Soldatova, direttrice del [illegible] Kiev: è la prima volta che l'istituzione sovietica presta i suoi dipinti

Chiedono a Zanone

Commercianti «Zona blu più [illegible]»

Il sindaco Valerio Zanone, ieri, ha incontrato il presidente dell'Ascom, Ottavio Guala, che si è presentato a Palazzo Civico con una conferma («Vanno bene le targhe alterne in centro per Natale») e [illegible] richiesta di [illegible] promesse: non far valere la chiusura della zona blu sino alle 13, [illegible] lasciarla com'è oggi, o allungarne l'orario al massimo di un'ora, dalle 10 alle 11. La dc [illegible] d'accordo e il problema sarà ridiscusso in giunta, e in Consiglio, dove domani proseguirà il dibattito sul traffico. Dal quartiere numero uno (Centro-Crocetta), intanto, proprio ieri sono arrivate proposte «anti-inquinamento» in contrasto con i desideri dei commercianti: limitazione del traffico tutti i giorni dalle 7 alle 14 (sabato e festivi dalle 14 alle 24); completamento della pedonalizzazione nella [illegible] romana compresa fra le vie Pietro Micca e Bertola, corso Siccardi, le vie Consolata, Giulio, Porta Palatina, IV Marzo e le piazze San Giovanni e Castello. Infine, il miglioramento dei trasporti pubblici.

BOLLETTINO **METEO**

Domenica 28 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibili piogge nel pomeriggio. Visibilità: [illegible] nelle prime ore del mattino e [illegible] il tramonto per foschie dense o banchi di nebbia. Temperatura senza variazioni di rilievo.

IERI

TEMP[illegible] IN CITTA'

MASSIMA	18,2
MINIMA	12,7
[illegible]	6,9

RECORD del mese ultimi 50 anni

[illegible]SIMA	27	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

UN ANNO [illegible]

MASSIMA	22,[illegible]	MINIMA	7,9

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	15,6	MINIMA	7,6
PRESSIONE			1008 hPa
UMIDITA'			95%

PR[illegible] (Caselle)

Nelle ultime [illegible]	1 mm
Totale di questo mese	222,8
Normale in questo mese	112,3
Totale di questo anno	683,7

[illegible] a cura di [illegible] dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 7 minuti, tramonta alle ore 17 e 24 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 36 minuti, [illegible] (il giorno successivo) alle ore 1 e 31 minuti

MERCURIO: invisibile perché situato nella stessa direzione del Sole

VENERE: angolarmente vicinissimo al Sole e a Mercurio

MARTE: riconoscibile come la stella più luminosa nella prima parte della notte

GIOVE: è il pianeta con il disco più grande.

SATURNO: situato nella parte orientale della costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: oggi si ha il passaggio al perielio della cometa di Encke: a 49 milioni di km dal Sole, impiega 3,3 anni per compiere un'orbita completa intorno al Sole

Luna piena 4 ottobre ore 13

Ultimo quarto [illegible] ottobre ore 5

Luna nuova 18 ottobre ore 17

Primo quarto 26 ottobre ore 21

Specchio [illegible] tempi

Da cinque mesi zoppico [illegible] attesa [illegible] un intervento «bloccato» [illegible] gestione rionale della sanità - Quel «tetto» che fa arrabbiare tutti Perché l'Atm interpreta la legge a modo suo? - Non deludiamoli!

Un lettore ci scrive:

«Ho subito un infortunio al ginocchio per il quale si è reso necessario richiedere [illegible] intervento di artroscopia operatoria. Recatomi in un ospedale è stata richiesta una Tac presso una clinica.

«Al momento della prenotazione della Tac mi sento richiedere, per usufruire del servizio mutualistico, l'autorizzazione dell'ospedale che l'ha richiesta. Con ovvi e notevoli problemi di deambulazione ritorno all'ospedale presso il quale mi informano che non possono dare l'autorizzazione in quanto [illegible] residente in un quartiere che non fa parte della loro zona.

«Mi indirizzano presso l'Usl della mia [illegible] dove mi dicono che non è di loro competenza dare la suddetta autorizzazione ma è dell'ospedale più vicino. Mi reco presso tale ospedale il quale rifiuta l'autorizzazione perché la clinica, presso la quale ero stato mandato dal personale medico dell'ospedale dove avrei dovuto subire l'intervento, non si trova sotto la loro competenza.

«Ho evitato di citare i nomi degli ospedali in quanto nel campo della Sanità "fare di tutta un'erba un fascio" [illegible] grossi rischi di errore.

«Al ministro chiedo di modificare il nome da SSN (servizio sanitario nazionale) a SSR dove la R sta per rionale; come i mercatini dove si smerciano ortaggi e frutta tanto il malato non è considerato una persona.

«Per la cronaca comunque sono cinque mesi che attendo di [illegible] chiamato per l'interven[illegible] e nel frattempo continuo a zoppicare.

«Essendo lavoratore dipendente pago, però, le tasse mensilmente oltre ai vari ticket... ed ora probabilmente dovrò pagare l'intero prezzo delle medici[illegible].

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«Rispondo alla pensionata d'annata che lamenta troppe penalizzazioni. Anch'io ho subito la decurtazione della pensione per il "tetto" ma [illegible] ho tentato la via della magistratu[illegible] perché [illegible] ho fiducia nel nostro "Stato di diritto": a che serve - mi chiedo - instaurare una causa tramite un [illegible] poi il governo dice di non avere coperture finanziarie per dare seguito ad una sentenza di Corte Costituzionale? (Vedasi la sentenza n. 72 [illegible] 19 febbraio '90 in merito a questo problema). Devo ritenere che i Supremi organismi dello Stato, Parlamento, Governo, Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, Corte dei Conti, Consiglio di Stato siano istituzioni diventate del tutto inutili se non hanno saputo dare finora completa attuazione agli articoli della nostra Costituzione per regolare la vita sociale del Paese.

«E che dire poi della "latitanza" del consiglio [illegible] amministrazione dell'Inps che ha la presunzione di gestire la previdenza integrativa quando non è in grado di gestire l'esistente?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono andato l'altro giorno in corso Francia 6 nell'ufficio dell'Azienda Trasporti Torinesi per ottenere il rilascio del tesserino di abbonamento. Mi viene richiesta una foto ed il [illegible]ificato di residenza, consegno la foto e chiedo un foglio per scrivervi l'autodichiarazione di residenza in base all'art. 2 della legge 4-1-68 n. 15. Mi viene testualmente risposto: "Per noi la legge non conta, occorre il certificato".

«Segnalo subito il fatto alla direzione dell'A.T.T. e mi viene data questa incredibile rispo[illegible]: "L'autocertificazione [illegible] fatta [illegible] presenza [illegible] funzionario dell'anagrafe comunale e [illegible] in presenza del funzionario dell'ente che riceve la pratica".

«Poiché detta legge, come noto, mira sia ad alleggerire il lavoro degli uffici comunali e statali addetti al rilascio di certificati, sia ad evitare ai cittadini corse in più uffici, mi domando come l'A.T.T. dopo ben [illegible] anni dall'entrata in vigore non sappia interpretarla in modo corretto».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive:

«Un anno fa sul giornale è stato pubblicizzato un accordo concluso dall'Associazione Piccole Industrie e dalle organizzazioni sindacali p[illegible] assumere 32 handicappati lievi. La cosa sembrava imminente e potete capire con quale gioia è stata appresa la notizia [illegible]i genitori che [illegible] me hanno il proprio figlio handicappato [illegible] più anni iscritto all'Ufficio di collocamento e terminato da tempo i corsi prelavorativi istituiti dal Comune, proprio per rendere più facile l'assunzione. Ora di questo non [illegible] è più saputo nulla.

«Come genitore [illegible] preoccupato perché temo che anche questa più che legittima speranza venga brutalmente tolta».

Savino Genga

Il ministero elimina il test, il Piemonte lo mantiene, e finisce nei guai

Col foglio rosa, ma a tutto gas

Inutile a chi prende la patente il quiz-velocità?

Qual è il limite di velocità nei centri abitati? ■ che distanza bisogna tenersi dal veicolo che ci precede? Sono domande ■ cui ogni automobilista dovrebbe saper rispondere. Eppure, da oltre due anni, nelle autoscuole di tutta Italia non si tiene ■■■ dei quiz sulla velocità. Tanto che ■■ dei testi più diffusi tra i candidati all'esame di guida, che riporta «i 2000 quiz» per la preparazione all'esame per patenti, ■■■■ sulla copertina: «Il ministero dei Trasporti ha disposto che i candidati agli esami, con il sistema del quiz, non debbono rispondere alle domande della lettera Q». Quelle sulla velocità, appunto: chi ha preso la patente in questi ultimi 24 mesi non era tenuto a sapere nulla ■ un argomento così importante.

In tutta Italia, s'è detto, si ignora il tema velocità. Non però in Piemonte e in Valle d'Aosta. Qui ■ direttore della Motorizzazione di Torino, ingegnor Lino Trentini, e il coordinatore ■ Piemonte e Valle d'Aosta, Michele Trovato, hanno deciso che la materia non poteva essere «dimenticata». La singolare questione ■ venuta alla luce nei giorni scorsi quan■ alla Procura della Repubblica ■ arrivato un esposto appunto contro Trentini e Trovato. Lo ha presentato Valter Germano, segretario della Federtaai (federazione titolari autoscuole agenzie d'Italia). Sostiene Germano: in pratica chi prende la patente in Piemonte e Valle d'Aosta oggi deve rispondere ad ■ quiz in più. Un quiz che penalizza i candidati piemontesi e ha fatto in questi due anni ■■ strage: sarebbero almeno 2 mila i «caduti» su quell'ostacolo.

Un'ingiustizia ■ danni ■ piemontesi, come sostiene Germano o una ■■■ di buon senso, come ribatte il direttore Trentini?

I■■■ Geometra Germano, perché ha presentato quell'esposto? «Perché sono contrario alle ingiustizie. E ■ ■ ■■ da noi si fanno esami irregolari. Per quale ragione qui si deve rispondere ad un quiz in più che altrove? La legge non è uguale per tutti?». Il quesito in ■■ riguarda la velocità? «Sì, è la serie di quesiti che vanno sotto la lettera Q. La scheda consegnata al candidato contiene tutte le lettere dell'alfabeto. Ad ognuna corrisponde un argomento. L'argomento Q comprende quesiti su velocità ■ distanza di sicurezza. Se faccio l'esame a Torino e sbaglio la risposta sulla lettera ■ (che vale due punti) e quella A (che vale un punto) sono subito bocciato, perché con tre errori si è eliminati. Mentre, nelle altri parti d'Italia, avrei superato la prova. E' giusto?». Valter Germano è un torrente ■ piena: «Spesso il ritardo nel conseguimento della patente può significare anche la perdita di un'occasione ■ lavoro».

La difesa. Lino Trentini, romano, sui 40 anni, non appare impressionato dalle accuse di Germano. Ingegnere, ma perché ■■ fa rispettare la legge? «Calma. Non siamo fuorilegge. ■' vero che ■ noi c'è una domanda in più ■■ quiz, ma non c'è alcuna violazione». ■ scusi, il ministero ha disposto di eliminare le domande. Perché non lo avete fatto? «Tutto nasce nell'estate '88 quando ■ ministro Ferri introdusse nuove norme sulla velocità. Si trattava di aggiornare i vecchi questionari. Una operazione laboriosa. E, in attesa dei nuovi questionari, il ministero dispose di eliminare l'intera lettera Q, perché si basava sulla vecchia normativa». Invece ■ Torino si ■ deciso diversamente. «Quello che il ministero doveva fare in pochi mesi, come spesso accade in Italia, ha richiesto due anni. Ancora ■■ ■■■ in attesa delle nuove schede. Noi abbiamo ritenuto che un argomento così importante non potesse restar fuori. ■ abbiamo fatto una cosa semplicissima. Dalle ■ schede predisposte abbiamo escluso quelle in cui le domande sulla velocità erano in contrasto con il decreto ■■■ (4 o ■ in tutto) e abbiamo mantenuto le altre». Ma chi vi ha autorizzato? «Il ministero si è dichiarato d'accordo». ■■ chi è stato bocciato a causa della famigerata lettera Q non sarà certo contento? «Noi abbiamo la coscienza tranquilla. Mandare sulle strade gente che ■■ sa nulla sulla velocità è giusto? Noi non ce la siamo sentita».

Nino Pietropinto

Lino Trentini, direttore della Motorizzazione ■ Torino, è categorico «Il ministero ha abolito i quiz della fascia Q, relativi alla velocità quando Ferri impose i nuovi limiti. Noi ci siamo accorti che per adeguare le schede di ■■■ alle nuove ■■■ ■■■ eliminarne alcune. Così abbiamo fatto, e la velocità resta materia d'esame»

Valter Germano ha presentato un esposto alla Procura contro «l'ingiustizia dell'esame che discrimina i candidati piemontesi da quelli ■ resto d'Italia» «Il quiz sulla velocità che nelle altre regioni non esiste - dice - ■■■ migliaia ■ vittime. Infatti se la risposta è sbagliata ■■ due punti. Basta un altro errore e si viene eliminati».

LE DOMANDE CONTESTATE

- I conducenti possono gareggiare in velocità?
- Perché si deve moderare la velocità in caso di scarsa visibilità?
- Quale velocità non deve ■■■ superata, ■ regola, nei centri abitati?
- Come deve essere la velocità in caso ■ nebbia?
- Chi circola con un'autovettura a una velocità di 80 chilometri orari in una strada senza limitazione di velocità è ■ regola?
- Quali sono i limiti di velocità per gli autoveicoli ■■ motore di cilindrata inferiore ai 600 cc?
- Quali elementi vanno tenuti presenti p■ la valutazione della distanza di sicurezza?
- Si commette infrazione se con autovettura avente cilindrata di 1600 cc. si marcia alla velocità di 120 chilometri orari?
- Che cos'è lo spazio di frenatura?
- ■ norma, si può impegnare un incrocio ■ velocità sostenuta?
- Durante la marcia a quale distanza bisogna tenersi dal veicolo che precede?

Solo il partito dei pensionati lo difende: scaricano su di lui la pochezza della giunta

Piccolo ■■■■ ad ■■■■■ un «caso»

Socialisti imbarazzati sui silenzi dell'assessore

L'assessore Luigi Piccolo

«E' proprio andata male. E' giovane... Ce l'ho messa tutta per difenderlo. Che Dio ce la mandi buona». ■on è di buon umore Aldo Olivieri, psi, presidente della commissione municipale Assistenza e sanità, subito dopo l'audizione che ha di fatto massacrato politicamente l'asses■■ Luigi Piccolo, il ventitreenne rappresentante della liste pensionati. E, al telefono, sfoga l'amarezza per il «brutto» confronto fra assessore e opposizione, uscita vincente su tutta la linea. Dall'altra parte del filo, il capogruppo psi Beppo Garesio, che, ufficialmente, ■ questa storia dell'assessore, disinformato e muto, rilascia solo un secco: «No comment».

Prudenza adottata anche in casa dc, tanto più che ieri la lista pensionati è passata al contrattacco ■■ una nota diffusa dal responsabile organizzativo nazionale, Onorato Passarelli, in cui, tra le righe, minaccia di lasciare la maggioranza.

Scrive Passarelli: «La vergognosa strumentalizzazione sull'assessore Luigi Piccolo ad opera anche ■ esponenti della maggioranza nasconde una reltà ben diversa: il cercare ■ ■■■■ ■ un giovane corretto e moralmente inaccepibile, una realtà di giunta povera di risposte ai bisogni della gente, dei pensionati. E' un modo di far politica vecchio che ha già portato ■ clamorose defezioni dalla maggioranza».

In altre parole la lista pensionati avverte i partners: ■ Piccolo sarà ancora lasciato in balia dell'opposizione, i pensionati potrebbero anche ■pensarci. E senza i voti di Piccolo ■ Scardicchio la maggioranza, dopo l'uscita dell'ex dc Sergio Gaiotti, diverrebbe minoranza, scendendo da 41 a 39 ■■ su 80.

Ma ecco la cronaca del giorno dopo. L'allievo Piccolo Luigi, con segreteria telefonica sull'auto, ■■ si fa trovare. L'esame è finito ■ lui difende ■ suo privato: soprattutto non risponde alle chiamate «sospette», di chi potrebbe chiedergli ancora qualche ■■ in tema ■ assistenza: basta, il processo è finito.

Di diverso avviso i gruppi di opposizione, dall'indipendente Gian Giacomo Migone al missino Michele Antinoro. Di diverso avviso pure il capogruppo del pdsi Raffaele Giangrande, deciso ad affrontare la questione-Piccolo con il sindaco Zano■■ «Mi hanno chiamato con urgenza - dice - ■ quarta commissione, per fare quadrato intorno a Piccolo, ma quando ho sentito come stavano le cose, mi sono chiesto, ma chi me lo fa fare?».

E Piccolo? Introvabile. Inutili tutti i messaggi lasciati ■ casa ■ mamma e papà, ad Onorato Passarelli, alla segreteria telefonica della sua auto. Il giovane Luigi deve aver fatto un ragionamento del tipo: ma perché devo rispondere e magari rovinarmi anche il sabato, dopo il venerdì nero? Meglio tacere. Meglio lasciare la parola ■ difensori d'ufficio, cioè ad Onorato Passarelli, al suo comunicato mandato via fax in tutte le redazioni.

Giuseppe Sangiorgio

■■■■ SPENDERE

Caldarroste profumate fatte anche in forno

TEMPO di castagne e profumo ■ caldarroste per le strade. «Ma un cartoccio costa una follia per il suo modesto contenuto; non so se hanno preso in giro solo me, ma ho pagato tremila lire e non credo che contenesse quindici castagne», sostiene Riccardo V. ■ Torino. «A ■■ le caldarroste piacciono, le farei in casa, ma ■■ ho la padella con i fori e ■■ voglio fare una simile spesa per un pugno o due di castagne. Chi sa ■ ■ possono anche fare nel forno di cucina? Mi spiegate come? E se avete un po' ■ spazio dedicate una puntata di ricette a questo modesto frutto delle nostre montagne».

Ebbene, anche ■ la tradizione vuole la padella bucherellata per le caldarroste, in ■■ ■ può usare egualmente ■ forno della cucina ■ gas. Importante è incidere, ■■■ sempre la buccia delle castagne, ■ studiare la temperatura, meno calda all'inizio e più forte verso la fine scuotendo ■ rigirando ogni tanto i frutti. A cottura ultimata mettere le caldarroste ■ un sacchetto o in un panno di lana e «lasciar covare per almeno 30 minuti». Questo è il consiglio dei coniugi Elma Schema e Adriano Ravera, esperti di ri■■■ tradizionali delle valli cuneesi, autori di un libro «La cucina di Madonna Lesina» (edit. L'Arciere Cuneo), che naturalmente suggeriscono la ricetta ■■ la pentola adeguata.

Sempre dal loro libro, ecco qualche ricetta di buon sapore antico. «Ballotte»: mettere un chilo di castagne in una pentola, coprirle ■■ abbondante acqua e unire una foglia di alloro, qualche ■■■ di finocchio e un pizzico di sale. Cuocere per 30 minuti. Eliminare l'acqua di cottura ■ asciugare per qualche minuto le castagne sul fuoco.

Torta di castagne: lessare un chilo di castagne ■ passarlo ■ setaccio. Unire due tuorli d'uovo, ■■ gr di zucchero, un bicchierino di rum ■ per ultimo gli albumi montati a neve. Mescolare bene, versare in una teglia imburrata, cuocere ■ 180° per 30 minuti.

Salame di castagne: impastare 300 ■ di farina di frumento con acqua e 10 ■ di lievito di birra. Lasciar riposare per due ore, quindi spianare la pasta fino a farne una sfoglia sottile. Disporvi sopra le castagne sbucciate e lessate con un baccello di vaniglia; cospargere di zucchero ■ avvolgere il tutto ■ forma ■ salame. Cuocere in forno ■ 200° per circa un'ora.

Approfittiamo subito anche delle ricette inviate a Saper spendere da Carla R. che premette: «Non dimentico ■■ che la mia nonna ■ aveva insegnato a lasciare la sera prima del giorno dei defunti ■■ piatto di castagne lesse sul tavolo: mi diceva che, in questo modo, il nonno sarebbe tornato a darmi una ■■■■ mentre dormivo». Ed ecco il suo soufflé di castagne: togliere la buccia a circa 300 g di castagne e farle lessare nel latte, togliendo infine anche la seconda buccia sottile. Schiacciarle nel setaccio e lavorare la purea con 80 g di zucchero, 50 ■ di burro liquefatto, due cucchiai di liquore scelto a piacere, per ultimi tre tuorli d'uovo. Mescolare bene, unire anche gli albumi montati a neve salda; versare il tutto in una pirofila unta di burro e cuocere in forno a calore moderato finché sarà ben gonfio ■ dorato ■ superficie. Spolverare ■■ zucchero al ■■ vanigliato e servire subito.

Dolce freddo: lavorare due tuorli d'uovo con 50 g di zucchero, unire 150 g di cioccolato amaro sciolto in poca acqua e 125 g di burro fino ■ ottenere una crema liscia; a questo ■■re a poco a poco 400 g di castagne in precedenza lessate, sbucciate e passate ■ setaccio. Profumare con un bicchierino di kirsch; foderare uno stampo sul fondo e sui lati con biscotti savoiardi spruzzati ■■ sciroppo di zucchero ■ rum; coprire ■ fondo con uno strato di crema ■ castagne; coprire con savoiardi, alternare gli strati fino a concludere con savoiardi. Coprire con una carta oleata e mette■ sopra un peso; mettere in frigo (parte bassa) e lasciare per quattro ore. Al termine, sformare e guarnire con panna montata e cioccolata densa e calda.

Simonetta

■■■■ CONCORSO N. 43

SABATO 27 OTTOBRE 1990

■	6	63	90	18	81
Cagliari	86	82	■	4	52
Firenze	5	63	■	22	80
Genova	61	28	14	48	21
Milano	29	78	49	16	39
Napoli	27	■	■	19	17
Palermo	66	64	21	84	50
Roma	85	81	41	42	45
Torino	77	69	21	68	67
Venezia	6	19	65	47	7

ENALOTTO

Punti	Prem	Quote
«12»	—	74.848.000
«11»	14	2.020.000
«10»	155	162.000

Monte premi 1.684.082.073

COLONNA VINCENTE

1 2 1 2 1 1 2 2 2 1 1 2

echi di cronaca

Antiquariato
Inizia l'8 novembre 1990 il corso di antiquariato presso l'Istituto Duchessa Jolanda via Gropello 28. Per informazioni telefonare ■ 43.44.757.

A colloquio con il primo trapiantato alle Molinette: che fortuna ho avuto

«Eccomi qua, col fegato nuovo»

A due settimane dall'intervento lascia la rianimazione e cammina

Baldassarre Pollarà, il primo trapiantato di fegato alle Molinette, sta bene. Ieri ha lasciato [illegible] camera di rianimazione del professor Maritano per [illegible] stanza «protetta» allestita nel reparto di chirurgia del professor Massaioli. A distanza di poco più di due settimane dall'intervento si è già alzato dal letto. «Ha anche fatto, da solo, alcuni passi - dice un medico -. Ci vorrà però ancora del tempo e tanta pazienza». Per lui il conto alla rovescia della vita si è fermato e ora riprende a sperare.

Ma, che [illegible] pensa [illegible] trapiantato? Quale traccia lascia in un uomo di 44 anni un'esperienza così unica? Intorno a lui c'è una sorta di anello difensi[illegible]. Tutta l'attività del reparto ne sembra condizionata: pochi rumori, un isolamento quasi assoluto di tutta la zona intorno alla stanza del trapiantato. Ammette un infermiere: «E' come se lo avessimo adottato. Gli vogliamo bene e combattiamo con lui, dalla sua parte».

Davanti alla porta, sul pavimento, ci [illegible] due grossi cesti di fiori. «Sono del personale del reparto e del dottor Maffeo - dice un infermiere -, il primo tori[illegible] trapiantato a Bruxelles».

Pollarà vede il fotografo, capisce e sorride. Una luce particolare, rassicurante, gli illumi[illegible] lo sguardo. «Buongiorno - dice a mezza voce -. Sono felice di parlarvi». In un angolo c'è un televisore acceso. «Mi fa compagnia - spiega -. Qui le ore [illegible] passano mai». Indica un orologio appeso davanti al letto. «L'ho voluto io per rendermi conto del tempo [illegible]he passa. Del tempo che mi è stato regalato dalla sorte, della fortuna che ho avuto».

L'alba [illegible] mercoledì 10 non è lontana. «Ricordo tutto - dice -. Le angosce, le paure, la certez[illegible] di trovarmi in ottime mani. Ricordo bene il soffitto della camera operatoria, la porta che si apriva». E [illegible] ringraziamento all'équipe chirurgica. «Certo. Pri[illegible] dell'anestesia li ho voluti intorno a me per ringraziarli tutti, dal dottor Salizzoni agli infermieri». Le parole? «Mi erano venute dal cuore. [illegible] solo detto che la mia vita era nelle loro mani e che avevo piena fiducia nelle loro capacità».

Un trillo [illegible] distrae. Una lucetta rossa brilla intermittente. E' il segnale [illegible] un «infusore», una macchina che gli inietta con regolarità [illegible] medicamento. Pochi attimi e un'infermiera è già pronta a sostituire la siringa. «Il risveglio? Quasi non ci credevo. Sentivo solo [illegible] g[illegible] sete, la bocca asciutta per l'anestetico. La gola grattata dalle cannule dell'ossigeno. Poi ho visto Salizzoni, i suoi occhi. E ho capito che per me la vita sarebbe continuata».

Ma non le difficoltà. Nella notte del 17, Baldassarre Pollarà [illegible] rientrato in camera operatoria. «Un versamento pol[illegible] - spiega tranquillo -. Ho temuto il peggio. Di essere stato abbandonato dal destino. Di non avere più carte da giocare». Parla adagio, [illegible] una inflessione che tradisce la sua origine siciliana. «Prima [illegible] addormentarmi ho pensato che quella fosse l'ultima volta. E' andata bene». Mostra le braccia segnate dalle [illegible] «Anche se le cure mi torturano. Penso però [illegible] chi sta peggio di me. A chi ha reso possibile tutto questo». Non parla di donatore o di trapianto. Si intuisce però che so[illegible] nei suoi pensieri. Sempre.

Come si sente adesso? Baldassarre Pollarà non [illegible] esitazioni. «Bene - dice con decisione, quasi per convincere se stesso -. Sta per finire un incu[illegible] iniziato nel '66 con [illegible] banale epatite virale quando ero militare. E mi sento vicino a tutti, riconoscente. Disponibile ad aiutare chi soffre». [illegible] trattiene appena. «Perché la sofferenza non è solo una parola. Scava in fondo. Ti [illegible] fronte le cose e le persone. E devi rendere conto a te stesso di quello che hai fatto».

Liscia [illegible] una mano il lenzuolo. Tace. «Adesso aspetto solo [illegible] poter uscire - riprende c[illegible] una voce affannosa prima di salutarci -. Ho già provato a camminare. Pochi passi ma [illegible] ognuno mi ripetevo "uno in più". E' bello [illegible] letto. Un momento fantastico. Una conferma che tante speranze [illegible] erano illusioni».

Adriano Provera

Baldassarre Pollarà, 2 settimane [illegible] trapianto, sta bene: «La fine di un incubo cominciato 24 anni fa»

Per il rene

Oltre 6 mila in attesa

In Italia [illegible] scorso anno sono stati compiuti 604 trapianti di [illegible] (11 in più rispetto all'anno precedente), ma la lista d'attesa si è allungata a oltre 6 mila per[illegible]. Bastano questi pochi dati per sottolineare l'importanza del problema. E giustificare l'attenzione [illegible] cui tutti seguono i convegni medici sull'argomento.

Ieri, promossa dall'Ordine Mauriziano, si è tenuta alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, la 2° giornata nefro-urologica su «Dialisi [illegible] trapianto renale verso il Duemila».

In programma c'erano due tavole rotonde. Alla prima, [illegible] «La dialisi», moderata dai professori Franco Linari e Marten Perolino, hanno partecipato, tra gli altri, i professori: Piccoli, Colombo, Paciti, Cambi di Parma, il tedesco Klinkmann, Buoncristiani di Perugia.

Alla seconda tavola rotonda, su «Il trapianto renale», moderata dai professori Rocca Rossetti e Vercellone, hanno parlato [illegible] professor Segoloni («Risultati attuali e prospettive del trapianto renale verso il 2000»), Ferrero («Aspetti chirurgici attuali e prospettive di trapianto» oltre ad Usai, Ponticelli («Prospettive terapeutiche del trapianto») e al francese Dubenard («Trapianto [illegible] pancreas in Europa»).

Emergenza rifiuti sempre più grave

Pubblico e privato uniti per bonificare le «bombe ecologiche»

«Patto ambientale», fra pubblico e privato, [illegible] affrontare l'emergenza rifiuti, sempre più pressante alla luce delle analisi delle acque di falda inquinate. Si farebbero operazioni di bonifica in cambio di autorizzazioni e avviamenti di società destinate al trattamento dei residui urbani e industriali.

Tre gli obiettivi principali del «patto»: risolvere i guai provocati dall'imprevidenza [illegible] dall'ignoranza di ieri (discariche selvagge, bombe ecologiche); ridurre [illegible] danno potenziale derivato dai ritardi di oggi nella realizzazione [illegible] strutture atte a trattare e smaltire le materie più pericolose; combattere la sindrome da «impianto ecologico», che nega la localizzazione a chiunque si voglia occupare di rifiuti.

Ma c'è anche un ulteriore [illegible]svolto del «patto ambientale»: rompere il monopolio delle pochissime aziende oggi in grado di trattare e smaltire le sostanze tossiche e nocive, una situazione che porta alle stelle i prezzi per liberarsi dei residui delle lavorazioni industriali.

L'idea del «patto» finalizzato alle bonifiche è venuta a Corrado Scapino, 39 anni, psi, necessa[illegible] all'Ecologia della Provincia, [illegible] anche dirigente industriale. Ammette che la proposta possa «anche [illegible] una provocazione»: «Ma occorre fare concreta[illegible] qualcosa per impedire che molte delle discariche più pericolose, identificate in questi anni ma non bonificate, finiscano col tempo [illegible] inquinare irrimediabilmente la falda: oggi i solventi clorurati che troviamo nei pozzi [illegible]ono il risultato degli smaltimenti degli Anni 50 e 60».

La proposta contempla la creazione di società [illegible] sotto stretto controllo pubblico che, una volta ottenute autorizzazioni [illegible] localizzazione, passino [illegible] privati [illegible] una contropartita quantificabile in bonifiche di aree gravemente compromesse. «Una società mista, creata per [illegible] trattamento, che oggi vale [illegible] miliardo - spiega Scapino - una volta [illegible] il sito [illegible] le autorizzazioni, proprio grazie alla presenza dell'ente pubblico, potrebbe valerne 10: ebbene questa somma, invece di essere quantificata in un [illegible] di capitale, potrebbe essere trasformata [illegible] operazioni di disinquinamento del territorio. Anche gli ambientalisti potrebbero accettarlo: una bonifica potrebbe far sopportare anche la presenza di un inceneritore con tutte le garanzie tecniche: meglio di una bomba ecologica incontrollata».

Scapino ha [illegible] prima lista di siti a rischio: «Il peggiore è Fraschey, presso Beinasco, [illegible] cui non conosciamo ancora tutto il potenziale pericolo, e poi c'è Pianezza, La Loggia, l'area Intechim di Ciriè, l'ex Oma di Rivalta, le Fornaci di Rivoli». Ma c'è un secondo elenco con [illegible] cento località da ripulire: «E oggi in provincia di Torino non c'è né un inceneritore, né un impianto di riciclaggio».

Il banco di prova per il patto ambientale potrebbe essere la Sotrin, società a capitale misto (Provincia, 35%, e Finpiemonte, 65%) creata per il trattamento di rifiuti industriali, presto operativa. Nella prossima assemblea si sarebbe dovuto discutere l'aumento di capitale da 500 a [illegible] milioni, con l'ingresso di Fiat, Eni, Unione Industriale e società Baricalla. Ma la Provincia, che scenderebbe all'11%, ha chiesto di soprassedere, proprio per studiare il «patto ambientale». La Sotrin potrebbe essere [illegible] primo esempio [illegible] «bonifica in cambio azioni».

Gianni Bisio

SPECCHIO [illegible]

I versamenti a sostegno del nuovo Istituto Piemontese di Candiolo

I lettori e la ricerca sul cancro

Aiuti anche al Ghirotti e ai malati in difficoltà

Versamenti ricevuti dal 23 [illegible] 26 ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo iolo [illegible] al Comitato Ghirotti.

In ricordo di Di Stasi Maria Emma, inquilini di [illegible] Polonghera 45 120.000; [illegible] memoria del prof. Carlo Re, prof. Levi [illegible] Migliardi 100.000.

In memoria di Annamaria Croce 100.000; in memoria del marito Battista [illegible] del figlio Amilcare 100.000; gli amici di Ada in memoria del fratello 100.000.

In memoria [illegible] Lembo Pasquale 100.000; in memoria di Testa Santina in Casalicchio, marito e figlia 100.000; Luisa, Carlo [illegible] Stefano in ricordo [illegible] Vittoria Bassignana Gelfi 50.000; in memoria di De Pasquale Leonardo 50.000; per il [illegible] novembre, ricordando i loro defunti, Tina e Renzo Lavezzaro 50.000; in memoria di Mazza Giuseppe, sorelle, nipoti, cognati [illegible] amici 10.000.

In memoria di Davide 1.000.000; in memoria di Cipriani Natale Aldo, suocera, cognati, zii e cugini 760.000; in memoria di Oglina Emma 500.000; i colleghi di Anna Croci in memoria del papà 176.000.

In memoria di Giuseppina Cottone, il personale della scuola materna municipale Vanchiglietta 125.000; in memoria di Gorgellino Giovanni, gli amici più cari 120.000; in ricordo della mamma [illegible] Anna Maria Gelfi i colleghi Sed, 120.000.

In memoria dei defunti Regaldo Depaolo Ziano i figli 100.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni 100.000; in memoria di Ercola Pasquale, con affetto, i suoi cari 100.000; in memoria di Gorgellino Giovanni, gli inquilini di via Genova 21 90.000; in [illegible] della signora Elvira, le colleghe di Rita 85.000; il condominio di [illegible] Invorio 5 [illegible] memoria di Bussato Giovanna 50.000; M.P. 50.000; per Ernestina 20.000; L.M. in ricordo di Papa Giovanni 20.000.

In memoria di Saracco Giovanni dal condominio di via Piossasco 13-15 335.000; in memoria di Irma Genovesio [illegible] Strada i condomini di via Germanasca 19 e via Vigone [illegible] 220.000; in memoria del cav. Luciano Boeris, i condomini di via S. Giulia 67 205.000; M.T. 100.000.

In memoria di Dalla Francesca Antonio dagli inquilini di via Cibrario 124 75.000; in memoria dei diletti genitori e della sorella Claudia da Giovanni 50.000; Giusy 50.000; B.N. 40.000.

In memoria di Argenti Annetta, personale ufficio controllo merci F.S. 652.000; famiglia Ghelfi 311.000; Maddalena Dentis in ricordo dei suoi cari defunti 300.000; amici «Gruppo Pensionati Madonna Delle Ro[illegible] [illegible] memoria di Scarsella Ri[illegible] in Chighine 250.000; in memoria della cara Elsa Risatti Ranocchia, la sorella Jole con Turi 200.000; ricordando tutti i nostri cari defunti, Linda Maria, Ivrea 100.000; Graziella, in memoria di nonni e zii 100.000; in memoria di m[illegible] e Marcella 50.000; Z.M.P. 50.000; M.P. 50.000; P.A. 50.000; in memoria di Argenti Annetta, controllo merci F.S. reparto 21-20 47.000.

(continua)

Per l'Associazione «Centro Cardiopatici Piemonte»: in ricordo della mamma 176.000; Caterina Pautasso 140.000.

Interrogati i tre nipoti della vittima, due vicini e il segretario comunale del paese

Il «tesoro» del vecchio tenutario

Troppi interessi attorno alla «villa» e lui, ■ Villar Pellice, aveva paura

La «villa» ■ Villar Pellice che Emilio Bertin affittava d'estate ai villeggianti e ■ aveva regolamentato con un rigido decalogo. Attorno a questa eredità, peraltro ■ ■ familiari, si stringeva ■ fitto gomitolo ■ interessi. Sotto, la testimone **Ernestina Gajard**, che per ultima ha visto Bertin vivo ■ pomeriggio di sabato

A destra, **Renato Bertin**, ■ anni e, accanto, la moglie Elena 23 anni. Sopra, **Carmelo Guerrieri** segretari■ comunale di Villar Pellice, che aveva avviato ■ procedur■ l'acquisto del piano terreno della «villa»: l'atto ■ fu sottoscritto perché Emilio Bertin aveva alzato il prezzo

■ stringe il cerchio attorno all'assassino di Emilio Bertin. Nonostante una singolare omertà, che ha reso sinora difficili accertamenti e interrogatori in frazione Corgnetti ■ Villar Pellice, i carabinieri ■ ricostruendo le abitudini ■ vita dell'ex tenutario di case squillo, e soprattutto il quadro delle ■ relazioni interpersonali. Nessun amico, molti nemici. Ed i possibili moventi del delitto sono diventati più d'uno, tutti di interesse: denaro forse sottratto ai familiari, denaro mai più restituito, denaro promesso a vuoto.

E' emersa anche una vicenda (curiosa ■ utile a comprendere le abitudini della vittima), che risale agli anni più neri del terrorismo, quando un cascinale appartenente al Bertin, sperdu■ ■ boschi sopra la frazione, venne perquisito - con grande spiegamento di mezzi - dalle squadre speciali del generale Dalla Chiesa. Si temeva che, in quella casa, avessero trovato rifugio alcuni brigatisti rossi, che avrebbero appunto affittato la casa proprio dal Bertin, che ■ andava tanto per il sottile di fronte ai soldi ■ un affitto. Quella costruzione ■ stata recentemente alienata dall'ex albergatore, che l'ha venduta ■ ■ professionista torinese.

Nella caserma di Torre Pellice si ■ alternati, ieri pomeriggio, prima i vicini di casa di Emilio, Ernestina Gajard e Giovanni Berton, poi i due nipoti, Silvio e Renato Bertin, 56 e 3■ anni, nonché la moglie di Renato, ■ bella Elena, 23 anni, majorette della banda di Torre.

I tre nipoti avevano avuto più di ■ motivo d'attrito con lo zio. Erano stati infatti loro ■ promuovere lo scorso dicembre, insieme con tre altri zii, una ■ civile contro la vittima: ■ trattava di una «diffida a ■ vendere i beni immobili acquistati dal padre nel '65». Una vendita che loro sospettavano soltanto simulata. L'anziano padre di Emilio, volendo assicurarsi che la figlia Paolina (ex maestra elementare, poi ricoverata ■ manicomio, infine in casa di cura) potesse godere di assistenza per il ■ dei suoi giorni, ■ compiuto la transazione ■biliare ottenendo in cambio il formale impegno a provvedere alla sorella, oltre (forse) a 12 milioni.

L'uomo aveva adempiuto alla promessa per alcuni anni, poi le spese per l'assistenza alla sorella erano passate, per legge, a carico della Provincia. Ed era venuto così a cadere il motivo di quella vendita agevolata. Il parentado non aveva ■ di buon grado la nuova situazione e, dopo qualche anno di «riflessione», aveva deciso - nel ■cembre 1984 - di svolgere un'azione legale. Troppo tardi perché quei beni, ■ di là di qualsiasi valutazione sulle condizioni della vendita, erano già proprietà definitivamente acquisita. Un fatto che ha profondamente incrinato i rapporti interfamiliari: da cinque anni Emilio Bertin era infatti osteggiato dai parenti, nessuno gli aveva più rivolto la parola.

Primo firmatario della diffida era stato proprio ■ ragionier Renato Bertin, titolare di uno studio di consulenza a Torre Pellice, nella centralissima via Gramsci, al numero 21. Nell'ufficio (al pian terreno e con grandi finestre sulla strada) lavora anche la moglie, Elena.

Comprensibile che, al suo ritorno ■ Villar Pellice, Emilio Bertin ■ trovato - anche quest'anno - un clima difficile. Aveva paura, molta paura, in apparenza immotivata. Tutte le sere, una volta chiuso il cancello con una catena, era solito sprangare, con grosse travi, anche tutte le finestre al pian terreno della «villa». Ed i carabinieri ricordano che, in determinati periodi, era solito dormire in macchina sulla piazza antistante la ca■ di Torre. Quasi a cercare protezione.

Ma di chi aveva paura Emilio Bertin? Ai militari ■ lo aveva raccontato, facendo generico riferimento ad uno «spavento». Forse quello subito nel corso ■ una brutta rapina patita a Sanremo, otto anni fa. Forse no. Ora si ripensa a quelle frasi, per coglierne anche le sfumature.

Era molto geloso delle sue cose, anche di quella «villa» di due piani che i turisti (9 camere in affitto) dovevano rispettare. Le norme erano contenute in un «decalogo» affisso in giardino che prevedeva p■ gli orari per giocare a palla, nonché quelli per tenere accese radio e televisioni («mai comunque oltre le 22,30»).

I carabinieri del capitano Chicoli e del maresciallo Ria hanno intanto chiarito il contorto rapporto fra la vittima ed il segretario comunale di Villar, Carmelo Guerrieri, siciliano, in val Pellice da vent'anni.

Fra i due era stata firmata una «clausola confirmatoria» per la vendita del primo piano della villa: caparra versata 4 milioni, ■ pattuito 39,5 milioni. La trattative, forse condotta ■ Emilio Bertin sotto la spinta dei timori nati dalla causa intentatagli dai nipoti (probabilmente un goffo tentativo di realizzare comunque un po' di denaro), si era poi radicalmente modificata dopo il parere del magistrato, che aveva riconosciuto l'usucapione. «Le pretese del Bertin - racconta ora il segretario comunale - ■ improvvisamente salite a 60 milioni. Ed io, credendo di essere nel giusto, avevo richiesto la restituzione della caparra raddoppiata, ■ di 8 milioni». Al rifiuto della vittima, ne era nata una vertenza giudiziaria ancora in corso. Il tribunale ha dato ragione, ■ primo grado, ■ Emilio Bertin, e proprio mercoledì prossimo, alla corte d'appello di Torino, si sarebbe dovuto discutere il ri■. Un'udienza che verrà sospesa per il decesso di una delle parti.

Sembra intanto uscita dall'inchiesta, Anna Renghini, 39 anni, l'ex convivente del Bertin. Il solo motivo di possibile contrasto fra i due poteva essere rappresentato da disaccordi sull'eredità: ■ donna avrebbe inutilmente sollecitato l'uomo a scrivere un testamento, dopo tante promesse. ■ l'ipotesi di ■ vendetta non ha appigli, tanto più che l'alibi della donna appare inattaccabile.

Intanto a Villar Pellice la fine dell'anziano ex albergatore non ha destato particolare commozione. Persino il pa■ valdese, Teofilo Pons, ha preferito liquidare il caso con una ■ considerazione: «Il salario del peccato è la morte». Lettera ai Romani, apostolo Paolo. 6,23.

Angelo Conti
Antonio Giaimo

BIANCA & NERA

Qualità ■ frontiere a Torino Esposizioni

Convegno nazionale su «Qualità ■ frontiere» nella sfida per l'Europa del '93, promosso dall'associazione italiana per la qualità con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri. ■ svolgerà martedì e mercoledì a Torino Esposizioni, con un cocktail di benvenuto per i partecipanti domani sera, alle ore 19. L'apertura dei lavori, martedì, avverrà alle ■ 9, con interventi, tra gli altri, del presidente della Confindustria Sergio Pininfarina e dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti.

Riabilitazione Nuovo servizio

Sarà attivato domani il servizio di riabilitazione logopedica per adulti della Usl Torino Mirafiori Sud, via Artom 99/20, piano terreno. Nella stessa sede ■ trasferito ■ servizio infermieristico territoriale attualmente ■ via Garrone. Informazioni pres■ il servizio assistenza sanitaria di base dell'Usl in ■ Morandi 10, telefono 34.20.02.

Cerimonia reduci ex divisione Superga

I reduci della ■ divisione Superga si ritrovano questa mattina alla caserma Monte Grappa in occasione dell'annuale raduno nazionale. Alla cerimonia, che inizia alle ore 10, sarà presente ■ gruppo storico «Pietro Micca» che si esibirà ■ divisa d'epoca.

Azione cattolica festa per i 20 anni

Oltre diecimila ragazzi sono at■ questa mattina al Colle don Bosco per festeggiare il ventesimo compleanno dell'Azione cattolica dei Ragazzi (Acr).

Manifestazione inquilini Iacp

Domani, alle 11, davanti alla Prefettura manifestazione degli inquilini delle case Iacp e comunali, organizzata dal Sunia, contro «gli elevatissimi prezzi ■ riscaldamento». Il Sindacato inquilini denuncia, inoltre, «il ritardo nei lavori di adattamento degli impianti di calore alle ■ di sicurezza» ■ «la mancata conversione degli impianti da gasolio a metano».

Sono entrambi gravissimi: a mezzanotte, stavano rientrando insieme da una festa

Giù dal ponte sui binari del treno

Due motociclisti sbandano per la troppa velocità

Gravissimo incidente questa notte in corso Vigevano: due ragazzi, Luca De Luca, 19 anni, via Scotellaro 45, e Domenico Piazza, [illegible] anni, via Foligno 108 bis, versano in condizioni disperate per un incidente motociclistico.

E' accaduto poco dopo la mezzanotte mentre percorrevano in moto corso Vigevano. De Luca [illegible] moribondo alle Molinette, mentre Piazza (che è stato violentemente sbalzato dal [illegible] sellino ed è precipitato sulla ferrovia sottostante) [illegible] ricoverato al Giovanni Bosco con numerose fratture.

L'incidente è stato causato probabilmente dalla velocità molto elevata. I due giovani [illegible] a bordo di una moto Gilera [illegible] viaggiavano in direzione delle Vallette: avevano trascorso [illegible] la [illegible] insieme per una festa con un gruppo di amici e rientravano [illegible] casa.

Sul cavalcavia di corso Vigevano, dove la strada compie un'ampia curva, a causa della elevata velocità la moto ha sbandato. Prima sulla destra ed ha urtato il guard-rail. Poi la Gilera, ormai incontrollabile, ha proseguito nella sua corsa per altri ottanta metri [illegible] si [illegible] rovesciata in mezzo alla strada.

Nel primo urto contro il guard-rail di destra Luca De Luca è caduto sull'asfalto. [illegible] giovane ha battuto la testa ed è rimasto immobile a terra. Fortunatamente, pochi istanti dopo [illegible] arrivata un'ambulanza della Croce Verde [illegible] Venaria, che passava per [illegible] lungo il corso dopo aver effettuato un altro trasporto. Gli infermieri, [illegible] l'aiuto di un medico di passaggio, hanno rianimato [illegible] giovane e lo hanno poi accompagnato in ospedale.

«Il medico ha praticato il massaggio cardiaco - racconta Giuseppe Fortunato, della croce Verde [illegible] Venaria -, solo così ha potuto far riprendere conoscenza al motociclista, che [illegible] ferito alla testa. Intanto, però, alcuni testimoni ci hanno detto che [illegible] altro era caduto sulla ferrovia sottostante».

In quel punto il cavalcavia [illegible] corso Vigevano passa sulla massicciata della Torino-Ceres (dove c'è la stazi[illegible] di Torino Dora e i binari dello scalo merci di corso Valdocco).

Così dal cavalcavia gli infermieri della Croce Verde hanno guardato in basso [illegible] sulla massicciata, incastrato fra un palo e i binari, c'era il corpo [illegible] un giovane. Dal buio provenivano lamenti e deboli richieste di aiuto.

Gli infemieri sono scesi lungo la ferrovia [illegible] hanno recuperato il corpo del motociclista, che era precipitato sui binari dopo un volo di quindici metri.

Domenico Piazza è stato portato al Giovanni Bosco, dov'è ora ricoverato con fratture alle braccia, alle [illegible]stole, ai piedi e per trauma cranico. Il [illegible] Luca [illegible] stato invece portato al Maria Vittoria. Qui i medici gli hanno riscontrato un gravissimo trauma cranico. Il giovane è stato trasferito alla rianimazione delle Molinette, poiché le sue condizioni sono apparse gravissime. La [illegible]lizia stradale ha effettuato i rilievi per [illegible] eventuali responsabilità.

[illegible] Gilera sul cavalcavia [illegible] corso Vigevano. Domenico Piazza è volato sui binari

In via delle Orfane e in via Berthollet, entrambi dicono di [illegible] conoscere chi [illegible] ha feriti

Sfregiati al volto per uno «sgarbo»

Un marocchino e [illegible] operaio torinese aggrediti per strada

[illegible] Scimeca, [illegible] anni

Due sfregiati sono stati medicati al Mauriziano ieri sera. Tutti e due guariranno in 10 giorni. Ma sui loro volti rimarrà [illegible] lungo [illegible] segno della coltellata ricevuta, probabile punizione di uno sgarbo.

I due sono Abdess Amed Kheboucich di Marrakesc (Marocco), 30 anni, e Giovanni Scimeca, 44 [illegible], via Miglietti 22, operaio, coniugato. Dicono: «Sono stati alcuni sconosciuti. Forse hanno sbagliato persone. Non sappiamo perché».

Il primo episodio è avvenuto in via delle Orfane. Abdess Amed Kheboucich ha telefonato alla guardia medica: «Sono ferito, aiuto. Venite [illegible] prendermi», e si è fatto portare [illegible] pronto soc[illegible]. Aveva [illegible] profonda lacerazione alla fronte ed al naso, provocata da una coltellata. Probabilmente il marocchino è stato colpito in [illegible] regolamento di conti fra venditori abusivi di sigarette.

L'altro ferito [illegible] lo Scimeca. L'episodio è avvenuto davanti ad un bar di via Berthollet 6, alle 20,30. Quando sono arrivati gli infermieri delle ambulanze hanno raccontato: «Feriti? Qui non ci sono feriti. Non li abbia[illegible] mai visti. Forse è stato [illegible] scherzo». Poi [illegible] arrivata la polizia ed allora qualcuno ha ammesso che qualcosa era successo.

Ecco il racconto di [illegible] avven[illegible]: «Abbiamo [illegible] quell'uomo ricevere una telefonata. Era [illegible] madre, che diceva di star ma[illegible]. [illegible]' uscito dal locale e per il dolore si è ferito da solo. E' stata la disperazione». Che gli ha squarciato la guancia con una lama. Agli agenti di p[illegible] dell'ospedale, Scimeca ha fornito un'altra [illegible]: «Sono stati due sconosciuti con un coltello. Mai visti prima: forse sono marocchini».

Auchan

«Impiegati invece [illegible] cassiere»

Un gruppo di dipendenti dell'ipermercato Auchan (la catena [illegible] origine francese che da circa [illegible] anno ha aperto una maxi sede a Torino in [illegible] Romania 460 tra molte polemiche) de[illegible] il «comportamento antisindacale della direzione».

Sostengono che ieri e venerdì (in occasione dei due giorni di sciopero regionali programmati nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale [illegible] commercio) al posto degli scioperanti sarebbero stati utilizzati impiegati amministrativi sia per le operazioni di vendita («persino dei prodotti alimentari») sia per le registrazioni di cassa.

[illegible] gruppo di dipendenti, [illegible] nome [illegible] colleghi [illegible] stati solidali nello sciopero» denuncia, inoltre, che in alcuni repar[illegible] dell'ipermercato i responsabili dei diversi settori avrebbe[illegible] «fatto pressioni sui lavoratori: avrebbero dovuto recarsi al lavoro e non tener conto dello sciopero».

Spiegano: «A molti di [illegible] hanno detto che [illegible] vogliamo sperare di fare un minimo di carriera non potevamo lasciarci coinvolgere nello sciopero».

Aggiungono: «Tra i dipendenti sono moltissimi quelli assunti con [illegible] contratto di formazione lavoro ed [illegible] logico che proprio questi [illegible] di non essere confermati alla fine dei dodici mesi».

Ieri mattina il gruppo di lavoratori [illegible] telefonato all'Ufficio di Igiene. Affermano: «Volevamo che venissero a controllare se tutti gli impiegati amministrativi che stavano servendo ai banchi delle merci alimentari al nostro posto erano o no in regola con il libretto sanitario; ma purtroppo ci hanno risposto che di sabato non hanno ispet[illegible] disponibili».

BIANCA & **NERA**

Pci, «fronte del no» al cinema Capitol

[illegible] cosiddetto «fronte del no», che adesso si definisce «area dei comunisti democratici», ha organizzato, alle 9,30, al Capitol, una manifestazione per avviare una serie di iniziative in vista del XX° Congresso in gennaio a Rimini. Partecipano Diego Novelli, Dario Cossutta, Sergio Garavini e Niki Vendola. Un'ora più tardi, [illegible] Porta Palazzo, il pci ha organizzato una manifesta[illegible] unitaria, contro i «rincari tariffari e la "doppia stangata" fiscale decisi dalla giunta Zanone». Alla manifestazione partecipano ancora Novelli, Nemesio Ala, Pinuccia Bertone, Domeni[illegible] Carpanini, Renzo Gianotti, Angela Migliasso e Antonio Monticelli.

Libri [illegible] pignorati a due obiettori

A due obiettori, Franca Niccolini, insegnante, e Piercarlo Racca, ferroviere, che nell'86 si sono rifiutati di pagare la parte di tasse destinata agli armamenti, sono stati ieri pignorati libri sulla pace che saranno venduti in un'asta. «Per la prima volta - segnala il Movimento non violento - l'esattoria ha pignorato anche denaro, [illegible] lire e 89 mila lire.

[illegible] valigie per 40 milioni

Hanno portato via borse e valigie per [illegible] milioni e, prima di fuggire, hanno riabbassato la saracinesca del negozio. Il furto la scorsa notte nella pelletteria di corso Vittorio Emanuele [illegible]. Il locale è sotto i portici, a pochi metri da Bonisconto, aperto di [illegible].

[illegible] salute a Torino esposizioni

A Torino esposizioni (fino a lunedì, con apertura alle 10 e chiusura alle 23) terzo salone della Alternativa naturale, al quale prendono parte oltre [illegible] espositori.

Interregionale: un tentativo per fare uscire la squadra dalla crisi

Chiarenza ha deciso

A Pinerolo solo da allenatore

Fra le tre formazioni provinciali che prendono parte all'Interregionale girone A, [illegible] il Pinerolo (privo di Serra) ad avere la partita più impegnativa. Moncada [illegible] compagni, penultimi in classifica, sono impegnati a Sesto Fiorentino, dove due domeniche [illegible] sono il Nizza Millefonti fu largamente superato dalla formazione locale, seconda in classifica ad una sola lunghezza dalla leader Pistolese. I piemontesi invece hanno alle loro spalle solo l'Acqui, [illegible] reduci da una brutta sconfitta interna [illegible] l'Intermonregalese. Dopo il pesante tonfo Vincenzo Chiarenza, 36 anni, giocatore-allenatore della formazione pinerolese ha deciso [illegible] appendere le scarpette al chiodo per impegnarsi a tempo pieno nel difficile ruolo del trainer. «Penso proprio sia la scelta più giusta. Lo dico con un po' di rammarico, perché giocare [illegible] piace ancora, [illegible] a questo punto rischiavo di svolgere male entrambe le funzioni. Non è facile scendere in campo e rendersi nello stesso tempo conto delle esigenze tattiche della squadra».

Se gli si parla dei prossimi avversari definendoli [illegible] «difficili» gli viene quasi da sorridere: «Difficili? E' vero che lo sono, ma che dire a chi ci aveva descritto le prime cinque prove come facili adesso che ci troviamo [illegible] solo due punti in classifica? Ci aspettano, dopo la Sestese, il Savona e la Pistoiese... a questo punto [illegible] abbiamo nulla da perdere. Speriamo di ripetere i risultati dello scorso campionato che ci aveva visto alla ribalta ogni qualvolta incontravamo una "grande"». Meglio partire sfavoriti e non si sa mai che non scappi un pareggio. Chiarenza ricorda la voglia di riscatto che hanno sempre le squadre dopo che sono state superate [illegible] la domenica precedente. Dopo la sofferta salvezza ottenuta lo scorso anno in un girone più tecnico ci vorrà una grande forza da opporre ai muscoli di Pistoiese, Sestese, Savona e Nizza con Libarna a far da outsider.

Ma chi si lamenta per un reparto infermeria affollatissimo è il Nizza Millefonti. Leo Maltese domenica si [illegible] fratturato [illegible] braccio, Massimo Migliore ha subito un'operazione [illegible] ginocchio, Vogliotti continua ad essere indisponibile per la lesione [illegible] legamenti crociati, Falco e Seccotelli [illegible] acciaccati.

Salvatore Rampanti allenatore dei torinesi dovrà arrangiarsi per mettere su una squadra competitiva e uscire indenne dal campo del Libarna che [illegible] i torinesi condivide un posto al sole in classifica, proprio a ridosso delle favoritissime. Probabile l'utilizzo di Palumbo stopper e la conferma di Meggio in difesa e Tronzano in avanti, sempre che non si voglia imbottire ulteriormente il centrocampo con i piedi buoni di Felice Esposito.

Infine il Chieri ed Acqui si vedrà opposto a una formazione [illegible] il morale in rialzo dopo il pareggio esterno di Torino. I padroni di [illegible] a tutti i costi dovranno cercare il [illegible] pieno per evitare di continuare la rincorsa dal fondo e per risucchiare proprio i ragazzi di Dezio nella [illegible] calda». I torinesi per la verità sembrano avere i [illegible] giusti per far punti in trasferta contro l'ultima [illegible] della classe anche se mancano di continuità in zona gol.

Conclude Chiarenza: «Vedo un pareggio dei rossoverdi a Serravalle Scrivia e favoriti i chieresi con l'Acqui. Per scaramanzia non vorrei pronunciarmi sul Pinerolo».

Andrea Romanelli

GIRONE B

La Pro Lissone a Giaveno

TORINO. Il Giaveno Coazze dopo il brusco 0-4 con il Bellinzago riceve in casa [illegible] Pro Lissone dal morale alle stelle per [illegible] steso la Valenzana. L'incontro è aperto ad ogni risultato, [illegible] l'entusiasmo dei locali potrebbe aver la meglio sui forti lombardi. Un risultato positivo confermerebbe le belle cose messe in mostra dai rossoblù. [illegible] Rivoli, dopo il punto colto in [illegible] contro il capolista Corsico, fa visita allo Sparta Novara. In vetrina Giancarlo Arturoni neoacquisto dall'Intermonregalese, [illegible] tornante per dare maggior appoggio alle punte Pedone e Seforis. Zanelli promette di non partire mai per accontentarsi [illegible] un punto e, con [illegible] retrocessioni da evitare [illegible] una scomoda posizione di classifica, non gli si può dar torto.
Programma odierno (ore 14,30). Girone A: Sestese-Pinerolo, Libarna-Nizza Millefonti; Acqui-Chieri. Girone B: Giaveno Coazze-Pro Lissone, Sparta Novara-Rivoli.

Chiarenza, trainer a tempo pieno

Promozione: sulla 6ª, l'incognita di tante squalifiche

Pertusa senza scampo con il leader Borgaro

Bilancio amaro dei primi cinque turni del girone B di Promozione per Luciano Cerutti, allenatore del Pertusa Millefonti. La sua squadra è all'ultimo posto in classifica in compagnia del Montanaro, [illegible] un solo punto. E domani, sul neutro [illegible] Villastellone, arriva il Borgaro capolista.

«Una gara difficile, quasi impossibile - dice il tecnico che da [illegible] anni siede sulla panchina del Pertusa -. A complicare la situazione sono arrivate anche [illegible] squalifiche di Sorbilli, Milanio e Rosso, espulsi l'altra domenica nella partita con il Montanaro».

Contro il Borgaro, i torinesi presenteranno una formazione inedita con l'innesto del recuperato Argentin e forse di Goito, prelevato pochi giorni fa dal Nizza.

«Qualche segno [illegible] miglioramento nella squadra [illegible] comunque avuto - aggiunge Cerutti -. Non dimentichiamo che il Pertusa è arrivato in Promozione dopo il ripescaggio, comunicato dalla Lega a fine luglio, quando tutti ormai pensavano alle vacanze, compresi i dirigenti della nostra società».

Tra tante difficoltà, c'è però da registrare una notizia positi[illegible]: dal prossimo incontro casalingo, quello in programma domenica 11 novembre con il Gassino, il Pertusa potrà tornare a giocare al campo di Parco Ruffini: «Si sarebbe già potuto giocare con [illegible] Borgaro, anticipando al sabato, ma la società ospite non ha accettato», dico[illegible] al Pertusa.

Con Cerutti esaminiamo i principali temi della sesta giornata. Per Alpignano-Car Renault Gassino, l'allenatore del Pertusa vede [illegible] pareggio: «L'Alpignano potrà contare sul fattore campo, ma il Gassino [illegible] ha ancora fatto vedere tutto il suo valore».

Senza incertezze il pronostico per Cenisia-Collegno. Dice Cerutti: «Il Collegno [illegible] una delle squadre più forti del girone: il Cenisia è riuscito a imporre il pareggio al Borgaro, ma credo che Pitasi e Di Salvatore riusciranno domani a fare la differenza»

Stesso discorso per Châtillon-Montanaro: «I valdostani hanno superato due turni di fuoco, pareggiando a Rivarolo e Strambino: [illegible] credo davvero che il Montanaro possa impensierirli».

Per Orbassano-Ivrea, si gioca [illegible] Avigliana, l'allenatore [illegible] Pertusa ipotizza un pareggio: «L'Orbassano è in ripresa, ma [illegible] troverà di fronte l'altra capolista del girone che cercherà almeno [illegible] pari, [illegible] non [illegible] risultato pieno, considerato l'impegno decisamente più agevole del Borgaro contro [illegible] noi».

L'unica vittoria casalinga [illegible] Rivarolo l'ha ottenuta, nella gara d'esordio, proprio contro il Pertusa, costretto a capitolare nella ripresa dopo aver chiuso sullo zero a zero i primi 45'. Ancora Cerutti: «Non ero in panchina quel giorno, ma dai miei collaboratori ho saputo quanto sia pericoloso il Rivarolo. Con il San Mauro, domani, dovrebbe vincere senza eccessivi proble[illegible]».

Secondo turno consecutivo in casa per lo Strambino che ospita il Mathi: «Disponendo di tre possibilità direi 1-2-X. Con solo due pronostici direi 1-X. Si tratta comunque di un derby incertissimo».

Infine Venaria-Fenis Nus. «Con la formazione-tipo, D'Herin non avrebbe avuto problemi [illegible] Cerutti - ma anche [illegible] dovrà rinunciare a tre squalificati, Cucco, Buono e Brighenti: la partita quindi potrebbe riservare qualche sorpresa».

Dunque un turno condizionato pesantemente dai cartelli[illegible] rossi di una settimana fa che hanno creato parecchie perplessità fra tecnici e dirigenti sulla severità dei direttori di gara. Luciano Cerutti è fra questi: «Meglio stare zitti, per evitare le ire della Lega: comunque sarebbe auspicabile che alcuni arbitri evitassero eccessi di protagonismo». Nel bilancio degli squalificati del Pertusa, c'è anche [illegible] massaggiatore, Mario Sorbilli, che non potrà anda[illegible] in panchina fino al 20 novembre: «Ha insultato [illegible] terna arbitrale», ha detto il giudice sportivo squalificandolo per tre domeniche.

SPORT FLASH

RALLY
Oggi [illegible] conclude [illegible] Città [illegible] Torino

Dopo le prime due prove speciali del Rally Città di Torino, valido per il campionato Rally Totip, è in testa l'equipaggio Della-Giachino (Lancia Delta integrale 16V), con 6" di vantaggio sulla Delta 8V dei torinesi Roselli-Garino. Terzi, staccati [illegible] 13", i bresciani Bossini-Zanella, anch'essi su Lancia Delta integrale 16V.

CALCIO [illegible] CINQUE
L'Avip cade sul campo [illegible] Cagliari

Scivolone dell'Avip Cesana, sconfitto a Cagliari 2-1 nella sesta [illegible] andata della serie A. Classifica: Roma RCB 12; Sielte 11; Tecnocop, Pro Ficuzza 10; Sajet, Camel 9; Gess Meda 8; Avip Cesana, Marino 6; Roma, Torrino, Avezzano, Delfino 5; Civitavecchia, Barbagrigia, Clark Ud 3; Verde Nicolini 2; Aosta 0. In B netta affermazione della Stella Rossa Settimo a Modena (5-2), pareggio casalingo del Valeo Ricambi (1-1) e sconfitta prevedibile della Lineadue in [illegible] contro la capolista Chioggia.

[illegible] PRATO
Nulla di [illegible] Pagine Gialle [illegible] Cus

Pareggio a reti inviolate tra Pagine Gialle e Cus nel derby torinese disputatosi ieri sul campo di corso Tazzoli e valido per il sesto turno della serie A1 maschile. [illegible] primo tempo, netta ma sterile supremazia delle Pagine Gialle, che erano prive degli squalificati Lotito e Del Grosso. Il Cus si è riscattato dominando la ripresa e sfiorando all'ultimo minuto il successo con un tiro del polacco Mysliwiec, finito sulla traversa.

VELA
Il Politecnico [illegible] Course de l'Europe

L'equipaggio del Politecnico [illegible] Torino partecipa alla decima edizione della Course de l'Europe, regata internazionale degli studenti universitari in cinque prove, da ieri al 1° novembre [illegible] Co[illegible] Azzurra (Le Lavandou, Porquerolles, St-Tropez). Diciotto le nazioni partecipanti. La squadra torinese rappresenta l'Italia ed [illegible] composta [illegible] Marco Bosio, Luigi e Michele Buzzi, Marco Caglieris, Paolo Canale, Marina Deabate, Carlo Giordano, Umberto Siniscalco, Claudia Levi e Carlo Matta.

PODISMO
Si corre a San Bernardo [illegible] Carmagnola

A San Bernardo di Carmagnola, in occasione della festa patronale, si disputa il 21° Giro Podistico (10 km), con percorso misto. Partenza alle [illegible] in piazza Risorgimento. [illegible] Torino si [illegible] il Trofeo Est (12,680 km), partenza da piazza Umbria; a San Giorgio l'11° Giro Podistico, organizzato dalla Polisportiva Iperco. Partenza alle 10 dal piazzale della chiesa.

TIRO CON L'ARCO
Trofeo [illegible] Moncalieri a Testona

Organizzato dalla Compagnia Arcieri del Gufo, si assegna [illegible] (ore 8,30 primo turno, 13,30 il secondo) l'ottavo Trofeo Città di Moncalieri, [illegible] gara indoor alla targa dai 25 metri presso la scuola Nino Costa di strada del Bossolo, a Testona.

JUDO
Qualificazioni di Coppa [illegible]

Alle 16, presso [illegible] palazzetto Le Cupole di Torino, [illegible] disputa la fase regionale di qualificazione alla Coppa Italia Seniores riservata alle cinture verdi, blu, marrone e nere. La finale nazionale si disputerà il 10 e 11 novembre ad Ostia.

SPORT [illegible]
[illegible] appuntamenti [illegible] domenica

Basket. Serie D: Rbm Ivrea-Europa Torino (via [illegible] Cappuccini 16, ore 17,30). **Equitazione.** Campionato piemontese di dressage alla Società Ippica Torinese, strada [illegible] Cacciatori [illegible] a Nichelino (dalle ore 9). **Motocross.** Quinta prova del Campionato regionale promozionale cadetti classe 125-500 cc. a Rivarolo (dalle 13,30). **Ciclismo.** Sul circuito in frazione Pasta a Rivalta, Gran Premio [illegible] chiusura su strada per le categorie Udace. A Castellamonte gara [illegible] mountain bike sui [illegible] chilometri. **Tennistavolo.** Serie A1 (4ª giornata): alle 10, Grinza Poirino-Ragusa (via Fea a Chieri) e Cus Torino-Ferentin (via Braccini 1).

CALCIO PRIMAVERA

Pareggio granata

Toro sciupone e la Juventus vince in Emilia

Terzo turno del campionato Primavera ancora favorevole alla Juventus, che battendo la Reggiana in trasferta (3-1) guida la classifica a punteggio pie[illegible] [illegible] Torino invece si è dovuto accontentare del pareggio (2-2) al Comunale contro il Pisa.

I granata sono sembrati in ripresa, ma ancora [illegible] volta h[illegible] pagato le incertezze del portiere Toccafondi. Il [illegible] è andato in vantaggio proprio su autorete [illegible] numero uno granata (77'), ma il Torino ha poi pareggiato [illegible] Vieri e si è quindi portato in vantaggio su rigore di Albino (88'). Al 90', però, [illegible] Toccafondi è uscito malamente dalla sua area, favorendo il pareggio toscano.

A Reggio Emilia, la Juve ha [illegible] segnato due volte con Pasino (una su rigore) e una con De Min (su rigore). Un altro penalty è stato fallito dallo stesso [illegible] Min. Espulso Pingitore.

Nel torneo Berretti, infine, la Juve ha battuto (3-0) la Vogherese, mentre il Torino [illegible] superato (1-0) l'Oltrepò e resta in testa imbattuto. (a. b.)

IPPICA

Oggi galoppo a Vinovo

Il peso gravoso non spaventa l'ospite Suldarin

Galoppo a Vinovo in un pomeriggio che propone sette [illegible] molto affollate, [illegible] in tutto cir[illegible] [illegible] cavalli partenti. La p[illegible] [illegible] maggior dotazione [illegible] il Premio Istituto Bancario Italiano, un discendente sui 1400 metri. Nove i partenti, con preferenze per i soggetti più gravati. [illegible] favorito è Suldarin (Fois), che si presenta sulla scia di una pregevole forma milanese, ma dovrà guardarsi dal coraggioso Kedron (Lamparelli), soggetto che [illegible] esalta quando la lotta si fa dura. Possibili sorprese sono Innishmore Island e Juan Roberto. (a. con.)

I favoriti (inizio ore 14). I. Walld, Vunished Land. II. Oazle, Sigieri, Tuttler. III. Crota, Indian Game, Derring Belle. IV. Hit The Top, Downtown Lad, Sarasota Spring. V. Suldarin, Kedron, Innishmore Island. VI. Beccadelli, Queen Nabir, Hagen Boy. VII. He Likes Flowers, Corolyn, Puja.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, . 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mer. e ven. ore 15-19; mar., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali; (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-19,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666); Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,20; 14-18,50; chiuso lunedì.

... contemporanea - ... stello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 16.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «John Ruskin e le Alpi» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.230): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. . 9-17,45

Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314). Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

UTILI

- **Vigili del Fuoco** 115
- **...ieri** Pronto intervento 112; Sede centrale 51.63.53
- **Polizia** Pronto intervento 113; Questura centrale 55.881; 55.891
- **Vigili** 26091
- **Polizia** 53.38.53; pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale** boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47 — 24 ore su 24, gratuito
- **Elisoccorso** Piemonte Soccorso 118

MEDICI

- **... medi...** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa**, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
- **Croce verde**, servizio pedia... a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
- **Centro antiveleni**, c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto ... dentistico**, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **... ostetrica permanente**, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

- **Soccorso urgente** 57.47 — Serv. ordin. a pagamento
- **Croce Rossa** 24.82.669
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 329.01.90

INFERMIERI

- **Aaldo** 54.04.69
- 658.83.31
- **Ai** 619.18.20
- **Aldacoro** 63.01.56
- **Aaldo** 33.13.01
- **Assist. infermi** 838.75.25
- 50.63.96 - 54.35.48 - 54.74.24
- **Audilia** 44.11.40
- **Associazione** infermieristica torinese
- **Spi** .19.04
- **Croce bianca** 63.19.02
- **Studio infermieri professionali Sm** 248.41.52
- **Piccolo serva ... malati poveri** 53.52.57-650.52.71
- ..., domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

- **San Luigi Gonzaga** 90.261
- **Molinette** 6566
- **... di Savoia**
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico**
- **Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria**
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.991
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.961
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

- **c. Vittorio Emanuele 66** tel. 538.271
- **p. Massaua 1**, tel.
- **via Nizza 65**, tel. 669.9259

FARMACIE

Alzona, c.so Sebastopoli 206; **S...**, corso De Gasperi 8; **...**, corso Francia 87; **Comunale n. 5**, via Rieti 55; **Comunale n. 33**, via Isernia; **Cooperativa N.1**, via XX Settembre; **Dell'Ausiliatrice**, corso P. Oddone 28; **Dutto**, corso G. Cesare; **Gani**, via Nizza 108; **Isla**, via Capelli 67; **Lanfranco**, ... Taranto 183/a; **Mosca**, via Mazzini 31; **Nobili**, via O. Vigliani 160; **Olivieri e Rostia**, via Stradella 36; **Reagno**, corso G. Agnelli 117; **San Bernardino**, via Bracciani; **San Simone**, via ... Tommaso 2; **Santa Croce**, corso Casale 203.

BABY SITTER

- **Alla pari** 0121/75.547
- **Pronto baby** 49.76.62

- **Telefono amico** 31.53.131
- **Stranieri** centro accoglienza Giscat, v. Parini 7 53.86.62
- **Bartolomeo & C.** 53.48.54
- **Sermig** 521.37.70
- **... anonimi** Dz.r. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 18-19) 43.54.979
- **Informagay** 43.55.000
- **Amnesty International**, v. Valgioie 16 741.27.52
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Associazione contro l'epi...** (ogni sabato dalle 9 alle 12). Telefono 473.01.74.
- **Anapaca** (associazione ...zionale ... ammalati di Cancro),

- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62. Inform. sulla certificazione e sul docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
- **Cimiteri** feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì.

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma):
- **Europ assistance** 53.06.55 51.27.60
- ... (24 ... su 24): ... Vigevano ...; ...; v. Spalato 60, ...; v. Bianchi 73, ... v. ... Romoli 203, 220.02.00, st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 28.60.00; v. ... 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.52.55; 0141/94.61.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. ... 103 85.13.18; ... Druento 49 21.80.12
- **...** guasti semaforici: 62.88
- **...** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

- **Informazioni** (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
- **Autostazione Dora**, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
- **Oggetti rinvenuti**, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

AEROPORTI

- **C...** Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
- Biglietteria, 5778.372
- Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 55.37.43.
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- 010/26091

PREVISIONI METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino. 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

- **Porta Nuova** 51.75.61
- **Porta Susa** 53.65.13

GUASTI

- **Italgas**, usi civili: 69.23.24 centralino
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
- **ACQUEDOTTI Municipale**, 205.43.22
- **Enel**: 57.75
- **Aem**: 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. ... 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; p.zza Derna 236/a

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. ... 53.51.81 - ... 53.59.01; P. Nuova, 53.13 27-53.93.76.

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. ... da Gorizia; **Ip**, s. G. ...; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. ...; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; s. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

- 12,15 **Italia Cinquestelle**
- 13 — **La trattoria del ricordo**, spettacolo
- 16,30 **La storia**
- 19 — **Sport flash**, rubrica
- 20,30 **Marmittoni al fronte**, film
- 23,30 **Sport flash**, rubrica.
- 1 — **Excelsior**, spettacolo

Telestar

- 13,30 **Film**
- 15,30 **Justice**, telefilm
- 16,30 **...** Il volto dell'amore, telenovela
- **L'ultimo volo delle aquile**, film
- 20 — **I Ryan**, telefilm
- **La maschera ... uccide**, film
- 0,30 **Justice**, telefilm

Videogruppo

- 16 — **Il fantasma bizzarro**
- 17,30 **I draghi del West**, film
- 19,30 **Mod Squad**, telefilm
- **Il bandito nero**, film
- 22,30 **L'albero delle mele**
- 24 — **... Cronaca Nera**, film

Telestudio

- 10 — **L'enigma che ... da lo...**, telefilm
- 11,30 **Telefilm**
- 12,30 **L'Uomo ragno**, cartoni
- 19 — **L'Uomo ragno**,
- 1,30 **Le pazze st... Dick Van Dike**, telefilm

Telecity

- 11 — **Film**
- 13 — **Fotomodella Estate '90**, show
- 13,30 **Non sei mai stata così bella**, film

Primantenna

- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **Le spie**, telefilm
- 22,30 **Hockey su pista**
- 24 — **Catch the catch**, sport
- 1,30 **Buonanotte con...**

Erreuno Tv

- 15,40 **Superflip**,
- 15,55 **Remake**
- 17,30 **Superflip**, gioco
- 17,55 **Notizie sportive**
- — **Natura amica**
- 18,35 **La parola del Signore**
- 18,45 **Il conti fatti**
- 19 — **Speciali**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,15 **Missione ...**
- 21,45
- 22,30 **Tg sera**
- 22,40 **Domenica sportiva**
- 23,05 **A tu per tu**
- 0,05 **Teletext notte**

Quinta ...

- 10 — **Mister Horn**, telefilm
- 11,30 **La mia piccola Margie**, telefilm
- 13 — **Per una ... d'oro**, film
- 17 — **Star Blazers**, cartoni
- 17,30 **Rocket Robin Hood**
- 20 — **... piccola Margie**, telefilm
- 20,30 **I giorni della violenza**, film
- 24 — **Capitani di ventura**

G.R.P.

- 19 — **Dal tribunale di ...no**, rubrica
- 19,15 **La Cittadella**, film
- 21,15 **Expofuoristrada**
- 21,30 **Il giorno dell'Intifada**, film
- 23 — **Il fiore all'occhiello**
- 23,30 **Expofuoristrada**
- 23,45 **Anteprima al cinema**
- 24 — **I Samurai senza padrone**, telefilm
- 1 — **Roma città aperta**, film

... 5

- 15 — **Kog il terrore di Londra**, film
- 18 — **Intorno al mondo**
- 19 — **Oltre la notizia**
- 20,30 ...
- 22,15 **Oltre la ...**
- 22,40 **Johnny Oro**, film
- 24 — **L'uomo di mezzanotte**

Rete 7 Piemonte

- 12 — **Senza famiglia**, film
- 13,45 **Informa 7 giorni**
- 14 — **Cartoni junior**
- 18 — **Programma per ragazzi**, settimanale
- 19 — **Informa 7 giorni**
- 19,30 **Sealab 2020**, cartoni
- 20,20 **Il miracolo del villaggio**, film
- 22,30 **Taxi**, telefilm
- 23 — ...
- 23,45 **Informa 7 giorni**
- 0,30 **Marco il ribelle**, film

... Canavese

- 17 — **Musicale**
- 18 —
- 18,30 **Telefilm**
- 19 — **Cartoni**
- 19,30 ...
- 20 —
- 20,30 **This is cinema**
- 24 — **Fuori gioco** (r)

Video ...

- 17 — **Musicale**
- 18 — **Telefilm**
- 18,30 **Telefilm**
- 19 — **Cartoni**
- 19,30 **Tg**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **This is cinema**
- 24 — **Fuori gioco** (r)

Telesubalpina

- 14 — **Cartoni animati**
- 14,30 **Settegiorni**
- 15,30 **Le quattro piume**
- 17,30 **Filodiretto: «Il Piemonte a tavola: cultura e tradizioni»**
- 19 — **Speciale Telesu: «Un ... autunnale»**
- 19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 24-10-90**
- 20 — **I tre marmittoni**
- 20,30 **Jim, il primo**
- 22,30 **Le ... del fornaretto di Venezia**, film

Quarta Rete Tv

- 11,30 **Mi benedica padre**
- 20 — **La scelta**, film
- 21,30 **Juve/Toro news**
- 22,15 **American catch**
- 24 — **Supersexy**
- 0,45 **Supersexy**
- 1 — **Shakigara l'ascesa dello Shogun**

Videouno

- 17,30 **Hazzel**, telefilm
- 18,45 **Telenciclopedia**
- 20,30 **La bisarca**, film
- 22 — **Telenciclopedia**
- 24 — **Eva di Eva**, telefilm

Tele Settimo

- 17 — **C'era una volta un gangster**, film
- 18,30 **Natura selvaggia**
- 19 — **Diario di soldati**
- 19,30 **Il destino del secolo**
- 20,30 **Film**
- 22 — **La signora torna a scuola**, telefilm
- 22,30 **Film**

6ª Rete

- 18 — **Skag**, telefilm
- 19 — **Star Blazers**, cartoni
- 20,30 **Cuori nella tempesta**
- 21,30 **Capriccio e passione**
- 23 — **Si muore una volta sola**, film
- 1 — **Skag**, telefilm

Teletime

- 16,30 **Betty e Lillibit**, cartoni
- 18 — **Sport nel mondo**
- 19,40 **Betty e Lillibit**, cartoni
- 20,20 **T. G. Val Susa**
- 20,40 **Innamorarsi**
- 21,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
- 22,30 **Torino e dintorni**

Videouno

- 14 — **He...**
- 14,30 **Gli assassini non hanno scelta**, film
- 17,30 **Hazzel**, telefilm
- 18,45 **Telenciclopedia**
- 20,00 **La bisarca**, film
- 22 — **Telenciclopedia**
- 24 — **Eva di Eva**, telefilm

... Settimo

- 16,30 **Beverly Hill**, telefilm
- 17 — **C'era una volta un gangster**, film
- 18,30 **Natura selvaggia**
- 19 — **Diario di soldati**
- **Il destino del secolo**
- **Film**
- 22 — **La ... torna a scuola**,
- 22,30 **Film**

6ª ...

- 16 — **Una specie di miracolo**, film
- 18 — **Skag**, telefilm
- 19 — **Star Blazers**, cartoni
- 20,30 **Cuori nella tempesta**
- 21,30 **Capriccio e passione**
- 23 — **Si muore una volta sola**, film
- 1 — **Skag**, telefilm

Teletime

- 16,30 **Betty e Lillibit**, cartoni
- 18 — **Sport nel mondo**
- 19,40 **Betty e Lillibit**, cartoni
- 20,20 **T. G. Val Susa**
- 20,40 **Innamorarsi**
- 21,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
- 22,30 **Torino ...**

... e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comu... delle emittenti.

DOVE ANDIAMO
a cura di Rocco Moliterni

Dylan Dog

Con [illegible] tiratura [illegible] mila copie Dylan Dog è tra i fumetti di maggior successo del momento. Edito da Sergio Bonelli (che pubblica anche il celeberrimo Tex Willer) le avventure dell'«indagatore dell'incubo» in una Londra di nebbie e fantasmi mescolano horror e riferimenti cinematografici (la spalla di Dylan è Groucho Marx, dalle battute surreali). Ex agente di Scotland Yard il giovane Dylan affronta di mese in mese i casi più disparati, sempre al limite tra sogno e incubo, nel mondo inquietante del paranormale. Nell'ultimo mese è anche uscito un numero speciale in cui il londinese Dylan Dog risolveva per la prima volta [illegible] con l'americano Martyn Mystere (altro personaggio di punta della Bonelli). Alla radice del successo c'è anche l'accuratezza dei disegni. A Dylan Dog è dedicata la mostra che si apre questa sera, alle 21, all'Hiroshima Mon Amour in via Belfiore 24. Saranno esposte per l'occasione alcune tavole originali del fumetto, inoltre saranno presenti all'inaugurazione l'editore Sergio Bonelli, gli sceneggiatori e disegnatori Roy, Casertano, Dell'Agnol, il torinese Luigi Piccatto, Chiavarotti, Ambrosini e Angelo Stano, che cura anche le copertine. Tel. 650.52.87.

Russi Anni 30

La rassegna «Prima dei codici», sul passaggio dal [illegible] muto a quello sonoro in Unione Sovietica, prevede oggi nella Sala del Massimo, in via Montebello 8, la proiezione alle 18 di «Ciapaiev è con noi» di Georgij e Sergej Vasilev, del '34. Alle 20 si potrà invece vedere la commedia «La felicità» di Aleksandr Medvedkin [illegible] del '34. Alle 21,30 c'è «La fisarmonica» di Igor Savcenko, alle 22,30 «Giornatine calde» di Alexander Chejfic e Alessandr Zarchi, del '35. Informazioni al 871.048.

Il Trio di Torino

Il Trio di Torino è composto da Sergio Lamberto, al violino, Dario De Stefano, al violoncello, Giacomo Fuga al pianoforte. La formazione ha scelto di darsi questo nome in omaggio alle tradizioni culturali e musicali della città nella quale i componenti sono nati ed hanno maturato la loro formazione artistica. Ha debuttato a Torino il [illegible] '88 [illegible] un concerto interamente dedicato a Brahms. E il trio di do maggiore op. 87 di Brahms figura anche in chiusura del concerto che il Trio propone oggi pomeriggio alle 17, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro nel cartellone dell'Unione Musicale. In programma ci [illegible] anche il «Trio in sol maggiore K. [illegible] di Mozart e il «Trio in re minore op. 49» di Mendelssohn-Bartholdy. I biglietti per non abbonati costano 20 mila lire, gli ingressi 13 mila. Informazioni 544523.

Giangrandi al piano

Il terzo appuntamento della [illegible] della Camerata Casella vede di scena domani sera, alle 21, al teatro Juvarra la pianista cagliaritana Francesca Giangrandi che eseguirà fra l'altro la «Sonatina» di Ravel, le «Danze [illegible] di Bartok, i «Sette preludi» di Rota, le «Due danze argentine» di Ginastera, i «Sette preludi» di Scriabin. Ingresso [illegible] mila. Tel. 52.11.796.

La rassegna di concerti per [illegible] gano che l'associazione Cantus Firmus organizza nel Santuario di Santa Rita propone domani sera alle 21 l'austriaco Franz Karl Prassl in musiche di Clerambault, Franck e Bach. Informazioni [illegible] 393.691.

Mostra del giovane pittore americano Greenblum
Figlio di Warhol
Ama l'America «on the road»

L'America dura e affascinante degli Anni Ottanta, in mostra sino al 22 novembre alla P. H. Gallery di piazza Hermada 4. E' l'America di Marc Greenblum, artista ventiseienne proveniente da Pasadena, California, per la prima volta a Torino.

Cosa dipinge Greenblum? «La maggior parte del mio lavoro è costituita da ritratti di modelle - dice -. Ognuna di loro possiede particolari caratteristiche che [illegible] indicative di questo stereotipo. Le modelle grintose e sexy [illegible] riviste di moda, [illegible] ver girl dallo sguardo deciso, tutte labbra rosse e capelli spettinati ad arte, dalla bellezza riprodotta più volte come nei «multipli» di Warhol.

E proprio da Andy Warhol confessa, il giovane Greenblum, di essere fortemente influenzato. Ma anche da Roy Lichtenstein e dagli altri pittori Pop degli Anni 50 e 60. Lui li definisce «pietre miliari», e nelle [illegible] opere si sente, oltre a questa influenza, il respiro di anni che Greenblum non ha vissuto, ma che sente come suoi: gli anni dell'America [illegible] the road» di Jack Kerouac e Lawrence Ferlinghetti, di Gregory Corso e Allen Ginsberg. La «beat generation» che aveva eletto la California a meta ideale, attraversava senza respiro gli Stati Uniti da New York a Los Angeles, trovava finalmente [illegible] sulle scogliere di Big Sur, davanti all'oceano. Di questi giovani inquieti Greenblum è forse uno degli ultimi esemplari. La [illegible] storia ne è una conferma. Film maker emergente, subito dopo la laurea all'Art Center College of Design di Pasadena, affronta il lungo tirocinio di [illegible] in cerca di committente. Senza troppa fortuna. Perciò si arrangia, lavorando come barman in un locale notturno di Los Angeles, per due anni che lui [illegible] definisce i più selvaggi della mia vita». Qui frequenta le indossatrici e le attrici degli «studios», qui inizia a fotografarle. Poi la svolta: dal ritratto fotografico a quello dipinto, alla ricerca del loro segreto: «In loro c'è qualcosa di veramente unico».

Le [illegible] modelle sono anagraficamente tutte Anni Ottanta, ma i loro sguardi appartengono anche agli anni «on the road». Come «Michele» (grafite su tavola, in esposizione alla P. H. Gallery), o la donna di «Safe Sex», rielaborazione di [illegible] copertina di Penthouse in tre pannelli [illegible] acrilico. «Io non lavoro con un particolare materiale perché penso che ogni [illegible] richiede un aspetto così distinto [illegible] la sua personalità», spiega Greenblum. Negli ultimi lavori «californiani» ha utilizzato anche le parole, affiancate ai ritratti. E ora che si è trasferito a New York, guarda «avanti verso le sfide che il mio lavoro mi porterà». Come Warhol insegna.

[illegible] Giovara

«Patricia & Column», olio su tela di Marc Greenblum

Astrologia
Stelle filanti e parlanti

La Carta del Cielo? E' la fotografia del sistema solare al momento della nascita. E chi la scatta? In effetti [illegible] ma tutti possono risalire alla posizione delle stelle e dei pianeti presente nell'esatto istante in cui si viene al [illegible]. Secondo i principi astrologici è determinante per definire i caratteri della persona, e quindi il segno zodiacale.

E' questa l'analisi [illegible] si parla al Centro Italiano di Astrologia, con i corsi tenuti da Grazia Mirti. Uno sperimentale e uno di interpretazione dal 29 ottobre all'Istituto Statale in corso San Maurizio 8. Si terranno il lunedì e uno è complementare all'altro. Dalle 19,30 alle 20,15 si svolge quello sperimentale che offre i [illegible] per costruire il grafico del Tema Natale (o Carta del Cielo) di una persona nata in qualsiasi punto del mondo. [illegible] arrivare a questo sono molti i passi da compiere, [illegible] riconoscimento [illegible] posizione solare al momento della nascita, i pianeti antichi e quelli moderni, senza peraltro poter dimenticare la luna. Si prosegue [illegible] di interpretazione, che fornisce le chiavi di lettura «che assolutamente non consistono in [illegible] versione occultistica dell'astrologia - precisa Grazia [illegible] -, ma vogliono invece far conoscere più profondamente la persona presa in esame».

Per le iscrizioni, telefonare allo 011/749.66.48. [t. pl.]

NOTTE GIOVANI
a cura di Gabriele Ferraris

Fugazi, una band dagli Stati Uniti

Sì, certo, un'altra band americana. Domani sera a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30, i [illegible] 10 mila lire per i [illegible]). Ma la band si chiama Fugazi, e davvero quello di domani diventa un concerto importante. Perché Ian Mc Kay e i [illegible] Guy Picciotto, Joe Lally e Brendan Canty in quattro anni di attività [illegible] diventati uno dei gruppi più stimati e seguiti della nuova scena punk Usa.

Fugazi è un'imprecazione in vietnamita, e già nella scelta del nome c'è una bella dose di rabbia. Poi la musica, nervosa, non troppo speed, con testi impegnati e impegnativi.

I Fugazi [illegible] un certo senso l'ideale prosecuzione dei Minor Treath, la precedente band di Kay che negli anni Ottanta arrivò ai massimi livelli della scena punk, al fianco dei grandi Dead Kennedys e Black Flag. Vengono da Washington, i Fugazi, hanno all'attivo due mini ellepi e un 33 giri, e secondo alcuni potrebbero presto decollare, uscire dall'ambito puro e povero del rock indipendente e conquistare un posto nel giro [illegible]. Dipende anche da quello che decideranno di fare: i Fugazi nascono come liberi portatori di una cultura giovanile alternativa, saranno disposti ad accettare compromessi in stile music business?

Gli altri demenziali [illegible] Freak Antoni

Diciamolo: questa faccenda del demenziale comincia a preoccupare. Qualcuno ci marcia, e qualcuno non ci ha capito niente [illegible] confonde demenzialità e demenza, e allora [illegible] va bene, anche Francesco Salvi è un cantante demenziale, e [illegible] sappiamo se sia peggio usato l'aggettivo «demenziale» o il sostantivo «cantante».

Il demenziale buffonesco squalifica, digli di smettere: la pensano così i demenziali «impegnati», i gruppi rock che non si accontentano di canzoncine ridanciane, ma considerano la demenzialità un'ironica arma di denuncia sociale. Almeno ci provano, o dicono di volerci provare. Ce ne sono.

E domani sera, gli «altri demenziali» [illegible] Torino saranno al «Studio [illegible] (via Nizza 32, ore 21,30) per un maxi-concerto: un'iniziativa che - loro non lo dicono, [illegible] l'impressione resta - potrebbe anche venir considerata la risposta dura a «Sanscemo». [illegible] Siamo già al controfestival [illegible] controfestival? L'ipotesi è suggestiva, pur se inverificabile. Esiste comunque un punto di contatto fra il [illegible] domani sera e «Sanscemo»: anche la manifestazione allo «Studio 2» avrà un padrino d'eccezione, Freak Antoni, mitico guru della demenzialità, leader degli Skiantos, uno dei [illegible] genii della cultura alternativa nazionale. Protagonisti del concerto saranno sei gruppi torinesi che si riconoscono in quest'etichetta di «rock demenziale, [illegible] impegnato»: I Truzzi Broders, i Figli di Guttuso, gli Insipidi Ripidi, i Disforia Psichica, gli Agatha Crisi e Oppe & I Lupi.

Difficile scegliere, fra quest'appuntamento e il contemporaneo concerto dei Fugazi a «Hiroshima»: sono entrambi caldamente consigliabili.

Reggae [illegible] «Dottore» e lunedì jazz

Stasera alle 23 il «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) ospita il concerto del gruppo reggae torinese Big B[illegible] Band. Alla «Fazenda» di Moncalieri di Lanzo (via Marconi 56, ore 21,30) musica messicana [illegible] Elena y duo Indio.

Domani alla «Conteas (corso Sella 132, [illegible] 22) è di scena il trio jazz di Claudio Severiano, mentre al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22) c'è il consueto appuntamento [illegible] jazz band del locale, guidata dal trombettista Giorgio Balma.

MANGIAR [illegible]
a cura di Edoardo Ballone

Cucina d'autunno
Voglia di trippa nella villa della Bela Rosin

Oggi a [illegible] si conclude la rassegna della trippa
Strada Maiole 56
Chiuso dom. sera e lunedì
65.000 con vini
Tel. 011/64.70.640

Oggi si concludono gli incontri a tavola [illegible] la trippa, una manifestazione che ha coinvolto, [illegible] successo, alcuni ristoranti di Moncalieri. Anche All'Antica Vigna, raffinato e recente locale sulla collina, c'è stata (e c'è) voglia di trippa. L'estroso conduttore del ristorante (che fu palazzina di loisir per la Bela Rosin), Roberto Capussotti ha sfogliato libretti e libroni antichi alla ricerca di colti desinari dove, in un modo o nell'altro, c'entrava la trippa. E l'ha trovata. Così, oggi a mezzogiorno, è possibile gustare i «Pomi d'Amore ovvero (Pomi d'oro» che è [illegible] ricetta di anonimo piemontese del Settecento; un'insalatina di trippa [illegible] cardi e guarnita di funghi porcini e tartufi bianchi (arriva dai buongustai della Confraternita di San Girolamo); una minestra padronale di trippe fresche detta «del castellano» e infine la trippa «alla moda borghese» che pare piacesse tanto alla Bela Rosin che qui, appunto, era padrona di casa. Cioè [illegible] quattro tipi di trippa: pancia, bonetto, millepiede, franciata (che è la parte bruna).

I vini spaziano dal Nebbiolo giovane, al Dolcetto di Dogliani, il Ghemme e Barbaresco con arrivo finale [illegible] Moscato d'Asti (da affiancare allo spumino di pere con confetture di mele cotogne).

Tradizioni
Carne d'oca nel [illegible] del [illegible] Vico

La carne d'oca
Molto usata un tempo
C'è un rilancio
Piumini o cioccioli
Una ricetta contadina
Dove si prepara

Anche la cucina ha letto Vico. E così, dopo un lungo periodo di astinenza (o quasi) ai piatti con carne d'oca, adesso si torna ad apprezzare questo volatile le qui sta il ricorso vichiano). Intendiamoci, si tratta soltanto di qualche tentativo di ristoratori piemontesi a mettere nel menù qualche [illegible] tanto per tastare il polso (o meglio, la gola) ai clienti.

E pare [illegible] l'oca un piatto ancora gradito. Anche se è finito, forse in modo irreversibile, il tempo in cui, proprio in questa stagione, si cominciavano a gustare i tocchi d'oca cotti sgrassati e messi in una pignatta o zuppiera con sopra il grasso caldo e poi messi a raffreddare. [illegible] preparazione che, se conservata in luogo fresco, può tenere a lungo. Piatto [illegible] proprio dietetico, e per questo punito dalle esigenze moderne dove chi è snello è più [illegible]. Questo piatto della bassa piemontese lo si trova ancora in qualche casa contadina mentre nei ristoranti [illegible] le ricette sono ingentilite con proposte di petti d'oca bolliti [illegible] salsine e arredati di erbette.

Nonostante il piccolo revival, l'oca è ormai allevata per trasformarla in piumino. Come animale da carne non dà più reddito. Ma allora da dove arrivano i sopravvissuti salami e i cicciolí con tei «protagonista»?

GLI APPUNTAMENTI

ANTISEMITISMO
Una conferenza

Alle 17, nei locali della Sala Valdese, in [illegible] Vittorio Emanuele [illegible], conferenza di Giancarlo Gramaglia sul tema: «Psicoanalisi ed antisemitismo». L'incontro [illegible] organizzato dal Laboratorio di Formazione e di Lettura psico[illegible]alitica. Ingresso libero.

[illegible]
Come prepararsi

Comincia domani alle 15,15 e prosegue il 30 e 31 ottobre la prima fase del corso di preparazione ai concorsi ordinari per docenti di scuola secondaria, al teatro dell'Istituto [illegible] Giuseppe, in via San Francesco da Paola 23. E' organizzato dal Centro Scuola ed Educazione dell'Aso in collaborazione [illegible] l'Uciim e le cooperative Arca. Per informazioni, telefonare allo 011/56.12.068 tutte le mattine.

[illegible] MOLE
Mostra di Sturani

S'inaugura domani la mostra «Mario Sturani: 1906-1978» al- la Mole Antonelliana in via Montebello 20, organizzata dalla Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. Sono esposti bozzetti, tempere e documenti dell'autore torinese. Orario: feriali 9-19 e festivi 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso. Per informazioni, rivolgersi allo 011/83.98.314.

DIZIONE
Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione organizzati dalla Newsvendor, in via Vanchiglia 25. Durano tre mesi con frequenze settimanale e sono condotti da Pietro Tartamella. Vogliono fornire strumenti per una [illegible] pronuncia e [illegible] buona comunicazione verbale. Per informazioni, telefonare allo 011/83.59.15.

[illegible]
Alla «Peola»

E' stata prorogata sino al 10 novembre la mostra di Pablo Echaurren, allestita alla galleria di arte contemporanea «Alberto Peola», in via della Rocca 29. Orario dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30.

LO SWAHILI
Corso di lingua

Proseguono le iscrizioni al corso di Lingua e Cultura Swahili all'Istituto Missioni Consolata in corso Ferrucci 14. Lo swahili è la lingua più diffusa nell'Africa Orientale. Le lezioni cominceranno il [illegible] novembre e alla fine verrà consegnato un attestato di frequenza. La tassa d'iscrizione è di 100 mila lire. Per informazioni, telefonare allo 011/44.10.44.

TEATRO
A lezione

L'associazione culturale Tangram Teatro organizza corsi teatrali in collaborazione con gli assessorati all'Istruzione e alla Cultura di Rivoli. Saranno divisi in tre sezioni: [illegible] per gli adulti, per i ragazzi [illegible] 16 anni e per gli insegnanti e i professionisti. Per informazioni e le iscrizioni rivolgersi in [illegible] Colla 18 a Rivoli, tutti i giorni dalle 17 alle 19 o telefonare allo 011/30.73.67.

A novembre nasce un'associazione didattica
In una nuova «Casa» per saperne di musica

Nel panorama musicale torinese sta per dare il via alle sue iniziative la [illegible] Geminiani (tel. 533.151), un'associazione per lo sviluppo culturale della musica e della danza costituitasi nel luglio [illegible]. Mercoledì 21 novembre, ore 18,30, sarà inaugurato nella sede dell'associazione in via Maria Vittoria 5 un [illegible] intitolato «Gli spazi della musica - itinerario storico attraverso le epoche e gli stili musicali». Le lezioni - previste ogni mercoledì dalle 18,30 alle 20,30 fino al 5 maggio - saranno tenute dal docente universitario Ferruccio Tammaro e da uno staff di specialisti.

L'obiettivo del corso - che ha durata biennale ed è rivolto particolarmente a chi [illegible] ha una base di conservatorio - è quello di indagare sistematicamente i principali aspetti della musica in relazione [illegible] al suo sviluppo storico, sia ai rapporti culturali con le altre arti creati nel corso [illegible] secoli.

L'iscrizione comporta il pagamento di 120 mila lire per il primo trimestre e [illegible] 200 mila lire per il secondo, da dimezzarsi per gli studenti fino a 19 anni. Per chi invece fosse già musicista la Ca' Geminiani ha bandito per l'anno 1991 [illegible] concorso di composizione destinato a giovani di qualsiasi nazionalità interessati [illegible] mondo dell'operetta. Scopo dell'iniziativa è di promuovere la conoscenza di [illegible] genere oggi un po' relegato ai margini dell'orizzonte musicale e favorire la nascita di un linguaggio che si ponga come ideale continuazione [illegible] mondo dell'operetta classica.

«Il premio - dicono gli organizzatori - nasconde anche una piccola provocazione: quella di rivalutare un genere nobile, favorendo un dialogo tra giovani compositori e strutture liriche ufficiali». [a. gr.]

Serie di lezioni per imparare questa lingua
Lungo il Po giurano che il cinese è facile

Cinese per tutti. A proposito l'Istituto Italo-Cinese di Lungopo Antonelli 177 (tel.89. 04.06), che a partire dal 7 novembre e sino al 29 maggio (tutti i mercoledì, [illegible] quattro possibilità di orario: 15-16,30; 16,30-18; 18,30-20; 20-21,30) organizza un corso triennale di «lingua cinese moderna», condotto da Mauro Pascalis (costo [illegible] mila lire). «Con un metodo semplice - spiega Giovanni Savant, responsabile dell'Istituto - intendiamo far conoscere l'essenziale di questa lingua [illegible] difficoltà grammaticalis. Fra gli argomenti del primo anno, la fonetica e l'esame dei tratti fondamentali della scrittura e di un certo numero di ideogrammi (8 [illegible] in tutto, [illegible] un cinese ne basta la metà per l'uso quotidiano). Lo studio della grammatica e della sintassi verrà ripreso e approfondito nel corso del secondo e terzo anno. In programma anche esercitazioni pratiche [illegible] con [illegible] con un lettore di madrelingua. Al primo [illegible] è possibile associare [illegible] lezione settimanale di cultura cinese su: «Storia della scrittura» (mercoledì 16,30-18); «Civiltà e cultura cinese» (mercoledì 15-16,30 o 18,30-20) e «Filologia sino-tibetana» (ven. 15,30-17,30 o 19,30-21,30).

A completare il quadro, la proiezione (mart. 18,30-20) di documentari e celebri film in lingua cinese (con e senza sottotitoli), nonché (dal 8 novembre al 25 febbraio, tutti i lunedì 18,30-20, [illegible] 180 mila lire) un corso teorico-pratico di «Calligrafia tradizionale cinese». Sfiziose e rivolto soprattutto agli studenti di lingue, letteratura e filosofia orientale e, infine, il corso di «Lingua tibetana [illegible] scritta». Per una lezione a settimana (martedì 20-21,30), dal 6 novembre al [illegible] maggio, si paga [illegible] mila lire. [g. ml.]

TEATRI

CENTRO D'ARTE VARIA [illegible] **VELLI** (via Pinciosa 11, Moncalieri): il 26-27-28 ottobre alle ore 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introna in: **Ritmo binario (non c'è due senza treno)**, di Di Mauro e D'Introna su musiche originali di Max [illegible]. Ingresso soci Arci L. 10.000. Si consiglia di prenotare al numero 606.1334 tutti i giorni dalle ore 16,30.

[illegible] **TEATRO** (via Garibaldi 4, Settimo T.[illegible]): Questasera [illegible] Teatro Settimo in **Libera Noe** dall'opera letteraria di L. Meneghello, con Marco Paolini e Mirko Artuso. Regia di G. Vacis. Inf. e pren. 8011746-8013701

GARYBALDI: il Caffè di Claudio Montagna. Sono aperte le iscrizioni a «La Fabbrica del Caffè» due [illegible] di preparazione a «Il Caffè di Claudio Montagna» uno di primo livello, l'altro di livello avanzato rivolto a giovani dai 15 in su. Tutti i lunedì in orario [illegible] le a partire dal 12 [illegible]. Inf. e pren. 801.1746 - 801.3701

TEATRO JUVARRA: ultimo giorno per **Le avventure di Pinocchio** con Mario Zucca. Si prenota per Michele Di Mauro e G[illegible] Pasquero in «Yalqkumnah».

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: La danza ha effetti curativi? Dal 12 novembre corso di danza terapia metodo Dosamantes Alperson (U.C.L.A. Los Angeles). Milano Sarbo-rario 514 858

DANCELAND - LISCIO - via Frabosa 5 (vicino Pal. Vela) corsi di liscio di 3 mesi. Tel. 698.35.98 ore 15-20.

DANCELAND AFRO - via Frabosa 5 (vic. Pal. Vela) corso di afro della Compagnia «Kaldare» diretta da Katina Genero. Tel. 698.3598 ore 15-20.

NEWSVENDOR (via Vanchiglia 25, Torino): Dizione Pietro Tartamella. Corsi di 3 mesi, frequenza settimanale. Per informaz. tel. 835.815.

SCUOLA DI RECITAZIONE [illegible] **Enza Giovine:** Teatro Nuovo Torino, corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da **Enza Giovine:** Ragazzi dagli 8 ai 15 anni, piazza Solferino 4, tel. 669.0668.

TANGRAM TEATRO Rivoli: [illegible] recitaz. iscr. v. Colla 18. Tel. [illegible].

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI [illegible] **CLASSICA E CONTEMPORANEA:** corsi a tutti i livelli, iscrizioni [illegible] M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: preparazione esami Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli. Mayora e [illegible]-soni. Tel. 669.0668.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171): Gruppo Roby Clack ore 21.

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 Rommy.

CLUB 84: con Edo Puma ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti. Di rigore per i Sigg. U[illegible] giacca e cravatta.

DU PARC: (tel. 521.5536 - 621.5275) oggi chiuso, prossima inaugurazione Nuovo Du Parc - Music-Hall.

FORTINO DANZE: ore 15,30 e 21 danze per tutti orch. Danilo.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): ballo liscio orch. Messengers.

LA LUCCIOLA (corso Taranto [illegible]): Ore 15,30 e 21 il meglio del liscio misto.

LE GRILLON - Nichelino: or[illegible]

LE ROI: ore 15,30 e 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN: ore 15,30 pomeriggio di amicizia e cordialità con Marlino, Franco e l'orch. Gino Romeo ore 21 la [illegible] della riduzione e dei premi.

K.11 - Valperga (To): ore 15 discoliscio e scuola di ballo. Ore 21 orchestra Beppo Carosso. Sabato 3 novembre Fiorenzo Tessinari.

SERENELLA [illegible] (corso Francia 110, Cascine Vica). ballo liscio, eccezionale esibizione della ballerina di Modern Jazz Band Laura Gorilla e del cantante di musica leggera Guido Turco. Org. Pino. Ingresso e consumaz. 10.000.

TANGO: sala danze classica elegante, nuovo [illegible]. Inizio ore 15 [illegible] ore 21.

PATIO [illegible] (Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA - Pinerolo: cena danzante con orchestra. aperto a [illegible] Tel. 0121 74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Le Piana's Trio - C. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ABACO (via Gioberti 73 bis): prosegue fino al 31-10-90 la personale di Suragna Mara e De Leonardis Alfredo. Orario festivo e feriale 16-19.

[illegible] **AMERICANA** - [illegible]: «Sbalzi e gioielli» espone l'artista Bruno Chiarenza.

ARTE 80 Savigliano (CN) (via Cernaia 19, tel. 0172/712.922 e fax): Francesco Tabusso.

CIRCOLO UFFICIALI di Presidio (corso Vinzaglio 6): i dipinti di Riccardo Gonfero.

LA LANTERNA - Moncalieri: [illegible]. Davide De Agostini.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis 5, tel. 0121 352.964, Frossasco): Damilano, Paulucci, Galante, Menzio, Morando, Spazzapan. Disegni '800, disegni '900 (Ghedazzi, Calderini, Gardi, Morgari). Opere '700 e '800, stampe e libri d'epoca. Restauro dipinti dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/353.888 - 352 310 mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8-12 e 15-18, domenica 15-19.

M[illegible] ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni del mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19 Lunedì chiuso

PORTO ROSSO (Alba, piazza Savona 5, tel. 0173 [illegible]). [illegible] Tadini. [illegible] 10-12,30; 15,30-19,30

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Emilio Scarsi. Orario feriali 10-19, festivi chiuso. Fino al 3 novembre.

[illegible]ONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE M[illegible]

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

[illegible]AN[illegible] (via Vanchiglia 11/a), opere scelte autori contemporanei.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore.

DAVICO: G. Ciulla - C. Cargiolli.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): dal 6 novembre Mimmo Rotella

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, tel. 518.994): Aspetti d'arte contemporanea.

LA GIOSTRA - Asti: Pierre Ramel. [illegible] Adriana Pincherle.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio [illegible], tel. 543.393): Sergio Nardoni. Ore 10-13

TUTTAGRAFICA (p. Carlo Emanuele II 19, tel. 839.7981): Collettiva di grafiche.

TEATRO ERBA
Abbonamento continuato
Prosegue la vendita del carnet speciale con posto [illegible] e 5 spettacoli consecutivi anche venerdì e domenica
Biglietteria: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19 Corso Moncalieri 241, tel. 698.55.47

TEATRO [illegible]
[illegible] martedì [illegible] ottobre
GRAZIA SCUCCIMARRA
NOI, LE RAGAZZE DEGLI ANNI '60
Biglietteria, tutti i giorni ore 9-13 e 15-19 Corso Moncalieri 241, tel. 698.55.47

TEATRO **COLOSSEO** [illegible]
dal [illegible] novembre 1990
[illegible]
MARCHESINI - [illegible]
nel nuovo spettacolo
(IN PRINCIPIO ERA IL TRIO)
Iniziata prevendita biglietti
Cassa Teatro ore 10-13, 15-19 tel. 669.80.34

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
HONOLULU MI 96 PM
Le auto d'epoca più famose del mondo vi attendono
Tutti i giorni: 9,30-12,30/15-19 Lunedì chiuso
40, corso Unità d'Italia - tel 011/677 666

Teatro Colosseo & Radio Veronica [illegible] 93.600 si prenota per
ENRICO RUGGERI
16-17 NOVEMBRE 1990
Presso la cassa del Teatro Tel. 650.51.95 - 669.80.34

TEATRO STABILE TORINO
[illegible] martedì 30 ottobre 1990
al **TEATRO ALFIERI**
LUCA DE FILIPPO
regista e interprete di
NON TI PAGO
di **EDUARDO DE FILIPPO**
con **ISA DANIELI**
Prevendita c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9-19). Domenica apertura Teatro Alfieri, piazza Solferino 2 (orario 9-12/15-19. Aperto tutti i giorni) Per informazioni tel. 011 - 557.82.48/566.582

TANGO SALA [illegible]
Via Avet 3 (TO) - Tel [illegible]
NUOVO ORARIO
[illegible] 15
[illegible] 21

La Cometa Piobesi
[illegible]
QUESTA SERA **GILIANA GILLI[illegible]**
Per i giovani Superdiscoteca

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
QUESTASERA
e «quando calienta el sol» anni 60-70-80 con [illegible] **AIRPORT**

IZETA 1

Ti amerò... fino ad ammazzarti
Una storia inverosimile, incredibilmente vera.

Empire
Il capolavoro di James Ivory

STREPITOSO AL VITTORIA

PALMA D'ORO al 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento. (Bernardo Bertolucci - Presidente Giuria)

Viva David Lynch ed il cinema - cinema (La Repubblica)

Film in odore di scandalo, violento e sensuale (Il Corriere della Sera)

Una storia d'amore all'inferno - Un cocktail di avventura e di erotismo (Il Messaggero)

AURELIO DE LAURENTIIS presenta
NICOLAS CAGE LAURA DERN WILLEM DAFOE ISABELLA ROSSELLINI
MIGLIOR FILM
CUORE SELVAGGIO
(WILD AT HEART)
un film di DAVID LYNCH

Per le sue elevate qualità artistiche il film non è vietato a nessuno

IL FILM VIENE PRESENTATO NELLA VERSIONE DOLBY STEREO SR

ORARIO SPETTACOLI: 15,15 - 17,35 - 19,55 - 22,20

PENTADISTRIBUZIONE PENTADISTRIBUZIONE

STREPITOSO SUCCESSO ALL' OLIMPIA 1

COSI' LA CRITICA:

A conferma che il successo di «Nuovo [illegible] Paradiso», premiato con l'OSCAR, non è stato un colpo di fortuna del cinema italiano. «Stanno tutti bene» è infatti un bel film. (Giovanni Grazzini - IL MESSAGGERO)

Un film di intensa ispirazione poetica, temperata da bagliori umoristici... (Sauro Borelli - L'UNITA')

«Stanno tutti bene» mi è piaciuto più di «Nuovo cinema Paradiso» (FINANCIAL TIMES)

TORNATORE l'unico vero talento emerso in quest'ultimo decennio nel cinema italiano (John Francis Lane - SCREEN INTERNATIONAL)

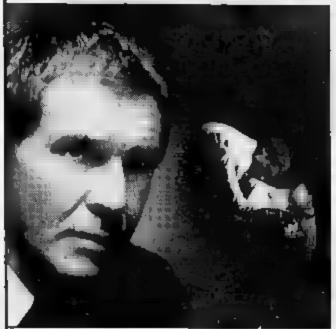
E' pieno di episodi divertenti, vivi, pieni di emozioni, soprattutto, e di immagini di folgorante bellezza (Daniele Hajmann - LE MONDE)

ERRE PRODUZIONI / SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS
PENTA DISTRIBUZIONE

AMBRA

UN FILM DAL DIVERTIMENTO TRAVOLGENTE

DA MARTEDI' A TORINO

HARRISON FORD

Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto.
Nessuno è mai del tutto innocente.

PRESUNTO INNOCENTE

WARNER BROS. PRESENTA
HARRISON FORD
BRIAN DENNEHY · RAUL JULIA UNA PRODUZIONE MIRAGE
UN FILM DI ALAN J. PAKULA "PRESUNTO INNOCENTE" BONNIE BEDELIA
PAUL WINFIELD E GRETA SCACCHI MUSICA JOHN WILLIAMS
FRANK PIERSON E ALAN J. PAKULA SCOTT TUROW
SUSAN SOLT SYDNEY POLLACK E MARK ROSENBERG
ALAN J. PAKULA
WARNER BROS. ITALIA

Al San Filippo: in programma brani di Schumann, Schubert, Chopin

Santagati, [illegible] [illegible] pianista

Ancora una volta, sala affollata di pubblico

La Cappella dell'Oratorio [illegible] San Filippo pare ormai spazio diventato troppo angusto per ospitare la rassegna musicale del venerdì.

Il pianoforte richiama [illegible] pre il grande pubblico, specie quando a suonarlo sono giovani pro[illegible]ti ed entusiasti del loro mestiere; [illegible] programma poi squisitamente romantico fa il resto: Schumann, Schubert [illegible] Chopin sono autori molto noti, che sempre attirano.

La proposta di Maria Grazia Santagati è stata intelligente, in quanto ha fra l'altro consentito al pubblico di familiarizzare [illegible] opere meno note dei tre grandi romantici, [illegible] la mozartiana Sonata in [illegible] maggiore D 664 di Schubert [illegible] l'Improvviso in sol bemolle maggiore di Chopin.

L'intera prima parte [illegible] concerto [illegible] stata occupata dai «Davidbündlerstänze op. 6», la raccolta pianistica in [illegible] Franz Schubert sottopone [illegible] due diverse idee d'elaborazione, ispirate ai suoi interlocutori immaginari Eusebio e Florestano, un crepitante motto dettato da Clara.

Eusebio, sogno [illegible] contemplazione, e Florestano, ardente slancio fantastico, piroettando sotto lo sguardo vigile [illegible] Maestro Raro, il terzo personaggio di quest'opera, quello con cui Schumann identifica la regola e l'equilibrio.

I diciotto frammenti si susseguono [illegible] un'alternanza avvincente, aprendo con feline scivolate ascendenti non immemori della sestina de «La trota» di Schubert e chiudendo con un ironico valzerino - l'unica autentica «danza» [illegible] ciclo, ed onta del «Balladenmäßig» centrale - che da solo basta a spiegare l'affinità elettiva che lega l'opera di Schubert a quella di Heine.

La limpida Sonata schubertiana ha fatto da prologo al recital chopiniano finale, [illegible] cui si segnala lo studio n. [illegible] dell'op. 79 di Beethoven.

In quello studio, come in tutte le pagine fresche e scoppiettanti che ha presentato, la giovane pianista torinese è riuscita a far sfoggio di doti non comuni, quasi che appollaiato sull'ala [illegible] pianoforte (n. b.: si trattava di uno strumento finalmente all'altezza) stesse Florestano [illegible] persona.

[a. ri.]

Un'immagine [illegible] Chopin: i suoi brani eseguiti da Maria Grazia Santagati

La compagnia «Frittomisto» al Fregoli fino a oggi

Il fascino del tempo fra [illegible] e ingranaggi

Stavolta è il Tempo, il protagonista in scena. Al Fregoli, l'altra sera (replica oggi) «Cronologando», della compagnia amatoriale torinese Frittomisto.

Sul palco, tra gli ingranaggi [illegible] un orologio, sfilano quattro personaggi - Franco Giura e Elisabetta Zurigo - che si rivolgono al pubblico monologando sul Tempo, come un tormentone.

Vestito all'inglese («loro sono puntuali») un signore aspetta qualcuno che sta tardando. E' affascinato dal Tempo, dai secondi che lo scandiscono («ecco la vita, il cuore, tic tac...»), dalla [illegible] perfezione. All'appuntamento [illegible] arriverà nessuno, [illegible] il Tempo lo rassicura.

Una donna: sempre in ritardo, [illegible] [illegible] vive nella nevrosi. «Ci voltiamo un attimo, ed [illegible] che fugge» è la sua angoscia.

Calcoli e razionalità, le «cor[illegible] del [illegible] personaggio, che di Tempo vive, essendo orologiaio. Sciorina proverbi [illegible] [illegible] ottimista: «E' la durata degli uomini [illegible] delle [illegible] dice, [illegible] gli sembra che sia merito suo.

Chiude il serraglio un'altra donna, che il Tempo l'ha visto passare ed è vecchia. Con un'operazione ritrova i vent'anni, ma l'apparenza [illegible] basta. Così va [illegible] uccide per strada i giovani veri, poi si fa ammazzare da [illegible] poliziotto che avvertirà la Centrale, dicendo «L'ho presa: 20 anni, non di più...».

Il testo, di Giura, pecca di banalità e la recitazione è discontinua, anche se [illegible] tratti la Zurigo trova toni di vera spontaneità: [illegible] si perdona tutto alla sigla «amatoriale» e alla brevità della pièce (un'ora giusta). (cr. c.)

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto [illegible] passioni di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Gremlins 2 - La nuova stirpe di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend po[illegible]no in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,[illegible]; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
Due nel mirino di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' Thriller. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58'. Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Cadillac man di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa [illegible]) — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle p[illegible] [illegible] clienti riottosi e con il [illegible] geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. Or.: 15; 16,55; 20,45; 22,40

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.[illegible], Tram 10, Bus 61, Ingr. 9000/Agis 7000
La stazione di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di una ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
58 [illegible] per morire di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che [illegible] pa un aeroporto. 2h 11' N. V. [illegible]. [illegible]: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Fantas[illegible] produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — via [illegible] d, Tel. 690.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per [illegible] di Renny Harlin con Bruce Willis, [illegible] (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90) — Dopo il [illegible] la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' [illegible]. Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Pretty [illegible]man di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, [illegible] San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Weekend con il morto di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. [illegible] [illegible] rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere [illegible] se fosse vivo. . N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

[illegible]so — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico. [illegible]: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto [illegible], [illegible]. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000
Mr & Mrs Bridge di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward, [illegible] '9[illegible] — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 03.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia a Ottobre Rosso di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo [illegible] terza [illegible]rra mondiale. N. V. 2h 16' Thriller. Ap. 15. Film: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/66, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio alla Perestrojka di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia [illegible]) — A causa della perestrojka [illegible] amici guasconi [illegible] raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. [illegible] con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. Comico. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Ingr. 9000
Gremlins 2 - La nuova stirpe [illegible] Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

[illegible] — corso Beccaria [illegible], Tel. 521.43.16, Tram 10/15, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. [illegible]
Le comiche di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 16,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi [illegible] di Willy? di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo [illegible] amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 56/57s 58/58s/63/63s/66, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 1000
Dick Tracy di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a **Roger Rabbit sulle montagne russe** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Gremlins 2 - La [illegible] stirpe di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Pretty [illegible] di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene di Giuseppe Tornatore, [illegible] M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '[illegible]) — In viaggio per l'Italia [illegible] [illegible]chio sognatore non riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto [illegible] Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. [illegible] non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58[illegible], Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. [illegible]: [illegible]. 15,45, film 16: 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. [illegible]
Ragazzi fuori di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza [illegible] criminale, di sette ragazzi [illegible]nuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: [illegible] 18,10; 20,20. 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti [illegible] facile preda della devianza e sconvolgente r[illegible] [illegible] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000
Ti [illegible] [illegible] ad ammazzarti di Lawrence [illegible]dan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' Commedia. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136): **Indiana Jones e l'ultima crociata**, di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Or.: 14,30; 16,30. - **Lettere d'amore**, di M. Ritt, con J. Fonda, Robert De Niro. Or.: 18,30; 20,35

Cuore — via Nizza 56 (tel. 657.668): **Crimini e [illegible]** con Woody Allen, [illegible] Farrow. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134): **Un ghepardo per amico** di Walt Disney. Col. Or.: 15; 16,30; 18,10; 20; 21,50

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 785.803): **L'albero del male** di William Friedkin. Viet. 14. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; [illegible]

Nuovo Odeon — via Venasco 6 (tel. 740.23.82): **[illegible] shock** di Wes Craven, con M. Murphy, P. Berg. Viet. 14. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; ult. 22,30

Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171): **Mery per sempre** di M. Risi, con M. Placido, C. Amendola. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova: **Non siamo [illegible]ngeli** di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Orario: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, [illegible]. 543.338: Oggi riposo

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 16, Ingresso L. 5000
Re per una notte [illegible] Martin Scorsese con [illegible] De Niro, Jerry Lewis. Versione italiana. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] — via Montebello [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
I [illegible] sovietico [illegible] [illegible] realismo socialista. Ore 18 **Ciapaiev** (1934) [illegible] Vasil'ev, [illegible] 20 **La felicità** (1934) [illegible] Medvedkin, ore 21,30 **La fisarmonica** (1934) di Savcenko, ore 22,30 **Giornatine [illegible]** (1935) di Chejfic e Zarchi v.o. trad. [illegible]. it.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 6000
Mon oncle d'Amérique di Alain Resnais con Gerard Depardieu, Nicole Garcia, dai lavori di Henri Laborit, vers. [illegible]. Ore 17,30; 20,15; 22,30

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Stagione lirica 1990/91 Prenotazioni e informazioni «Nuovi abbonamenti turni ordinari», in vendita dal 2 all'11 [illegible]. Dipart. [illegible]. Esterne, tel. 88151 - 209/210 e biglietteria tel. [illegible] 241/242 (lunedì chiuso)

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca Abbonamenti: Abb. a 6 spett. a scelta [illegible] 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15,30-19 escl. domenica), Celid, Libreria Campus e Feltrinelli.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/58s/67
Sta[illegible] ore 20,45 Enzo Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** e con Enzo Garinei. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni. Ultimo giorno.

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. [illegible].[illegible], Tram 15/19, Bus 33/[illegible]2/55
Teatro dell'Angolo Cartell. serale «**Il Comico, Il Poetico, Il Fantastico**». Abbon. a 6 spett. a scelta (int. L. 72.000 - rid. L. 54.000). Cassa Teatro - da lun. a ven. ore [illegible] e librerie: Belgravia, Celid, Comunardi

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro [illegible], Tel. 880.74.981, Tram 16/19
Unione [illegible] [illegible] pomeridiana, ore 17. **Trio di Torino.** Musiche [illegible] Mozart (Trio K. 564) Mendelssohn (Trio op. 49) e Brahms (Trio op. 87). Biglietti per [illegible] abb. [illegible]. L. 20.000, ingressi L. 13.000 all'Auditorium [illegible] dalle 16,30. Inf. tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6, T[illegible]. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Teatro [illegible] di Torino Prosegue la vendita degli abbonamenti al Teatro Alfieri c/o biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 dom. riposo) Teatro [illegible] p.zza Solferino 2 (or.: 9-12 / 15-19 tutti i giorni). Per inf. tel. 011 537.6246 - 544.562.

Colosseo — [illegible] M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione [illegible]rale 1990-91 Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.

[illegible] — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 Oggi ore 15,30. Comp. Olimpo [illegible] presenta F. D'Aloja, A. Gassman, L. L. Della Rovere, P. Quartullo in **Quando [illegible]vamo repressi** di P. Quartullo. [illegible]. min. a. 18. Bigl. tutti i giorni ore 9/13 e 15/19. Ultimo giorno.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, [illegible]ttimo Torinese
Questa sera ore 21 Teatro Settimo in **Libera Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello. [illegible] Marco Paolini e Mirko Artuso, regia di G. Vacis. Informaz. e prenot. 8011746 - 8013701.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Ore 21 la Compagnia Frittomisto presenta **Cronologando** di Giura Franco.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 17 GSProposte presenta: Mario Zucca in **Non abbattetemi l'angelo custode** ovvero **Le avventure di Pinocchio** di V. Peretti Cucchi regia di Dino Desiata, [illegible]. di Bruno Coli. Inf. e pren. [illegible] 16/19 tel. 513.705.

Teatro Matteotti — via Matteotti 1, Tel. 640.3700, Moncalieri
5° concorso musicale europeo **Città di Moncalieri.** [illegible] data da definire 4 concerti [illegible] premiati a cura del Circolo Culturale Saturnio. Ingresso libero.

Teatro [illegible] Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Stagione di [illegible] 1990/91 **Compagnia di danza Fume-Martel-Bosloc-Bodnarcuc.** E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 58.000. Inf. e prenotazioni tel. 472.999.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 16, t. 511.293. **Porno gola profonda**, con Krista Lane, Jane Jillies. Col. V. [illegible]. Ap. 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Un mondo di tentazioni**, con Shelle Santos, Monoca Aponte, Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. [illegible].

CINECLUB s. Calandra 15. Riposo.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.23.83. **Corpo di Olinka**, con Olinka Ardeman, Gabriel Pont[illegible]. Col. V. 18. Ap 14,30; ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Perversione di una moglie viziosa**. Colori. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Conturbanti prestazioni di una [illegible] glie in prestito**, con S. Michel, T. Ferre. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Teenager story**, con Jean Pierre Armand, Dominique Saint. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Avventure extra coniugali** con Claudia Von Siedt. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

[illegible] [illegible]. Donato 40, t. 487.765. **Marina femmina viziosa**. Col. V. [illegible]. Ap. 15; [illegible]. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Oscenità di una moglie**. Col. V. 18. Ap. 15.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Esperienze innaturali di Corain**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Caccia ad Ottobre [illegible]

BARDONECCHIA
SABRINA: Henry & June

BUSSOLENO
[illegible]: Riposseduta

C[illegible]
[illegible]: Pretty Woman

CASCINE VICA
DON BOSCO: pom.: L'isola del tesoro; sera: Senti chi parla

CHIERI
MARILYN: Pretty Woman
SPLENDOR: Ritorno al futuro III

CHIVASSO
[illegible]A': Ragazzi fuori
[illegible]O: [illegible] futuro III
[illegible]A: Weekend con il morto

CIRIE'
NUOVO: Caccia a Ottobre Rosso

[illegible]
PRINCIPE: Ritorno al futuro III
[illegible]: Weekend con il morto
STAZIONE: Giorni di tuono
STUDIO LUCE: Ragazzi fuori

CUORGNE'
MARGHERITA: Pretty Woman
PERONA: Fantasia

[illegible]
ABCINEMA: Che mi dici di Willy?
BOARD: riposo
POLITEAMA: Ritorno al futuro III

[illegible]
KING [illegible] [illegible] Giorni di tuono

[illegible]
EDEN: Nuovo cinema Paradiso

ORBASSANO
MODERNO: Riposseduta

PIANEZZA
ORFEO: Ancora 48 ore

PINEROLO
HOLLYWOOD: Weekend con il morto
ITALIA: Giorni di tuono
RITZ: Dick Tracy

RIVOLI
GIOIELLO: 58 minuti per morire

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Ragazzi fuori

SUSA
[illegible]O: L'albero del male

[illegible]
TRENTO: Pretty Woman

VALPERGA
AMBRA: Occhio alla Perestrojka

Il dc Scalfaro propone una legge costituzionale: le crisi solo in Parlamento

Rinasce il partito antielezioni

Primi consensi tra radicali, comunisti, repubblicani
Lo scopo: evitare scioglimenti anticipati delle Camere

Oscar Luigi Scalfaro: il Parlamento ha il diritto-dovere di esprimersi

ROMA. Negli ultimi mesi gli avversari, capeggiati da Bettino Craxi, lo hanno dato per disperso. Hanno dato per scontata la bocciatura [illegible] referendum elettorali da parte della Corte Costituzionale e, addirittura, già indicano nel [illegible] aprile del prossimo anno [illegible] data delle elezioni anticipate. [illegible] quello schieramento parlamentare che nel giugno scorso ha giurato di impedire a tutti i costi [illegible] fine della legislatura, capeggiato dal Pertini della dc, Oscar Luigi Scalfaro (la definizione [illegible] di Marco Pannella), sta per tirare fuori il [illegible] [illegible] nella manica: una proposta [illegible] legge costituzionale che prevede la «parlamentarizzazione» di ogni crisi di governo.

In altre parole, se fosse approvato questo provvedimento, un governo prima di dare le dimissioni dovrebbe motivarle in Parlamento e, eventualmente, dovrebbe sottoporle ad [illegible] voto. «Naturalmente - spiega Giovanni Negri, [illegible] dei motori dell'operazione - da quel voto potrebbe [illegible] [illegible] conferma dell'appoggio al governo, una sua bocciatura, [illegible] anche una maggioranza alternativa di cui il Presidente della Repubblica dovrebbe tener conto qualora si accingesse a sciogliere le Camere».

Insomma, questa proposta è [illegible] classico granellino [illegible] sabbia che potrebbe inceppare l'ingranaggio messo in piedi da chi [illegible] arrivare ad ogni costo alle elezioni anticipate nella prossima primavera. E a rendere [illegible] efficace quest'iniziativa c'è il particolare schieramento che la [illegible].

Padre nobile o leader dell'operazione è Oscar Luigi Scalfaro: sì, proprio lui, il dc «diverso» che Giorgio [illegible] Malfa propose la scorsa estate [illegible] Bettino Craxi come possibile presidente del Consiglio di un governo che sostituisse il governo Andreotti, il democristiano a cui fa riferimento Achille Occhetto nei [illegible] discorsi di questi giorni, il candidato di Marco Pannella alla Presidenza della Repubblica.

«Il Parlamento - scrive Scalfaro nella premessa della proposta - ha diritto-dovere di esprimere [illegible] proprio pensiero, la propria valutazione al momento dell'apertura di una crisi di governo, [illegible] ha diritto-dovere di esprimersi in tempi [illegible] modi idonei a far [illegible] che la [illegible] volontà entri nella procedura della crisi [illegible] modo efficace ed efficiente. Ciò vale soprattutto perché la volontà del Parlamento deve servire [illegible] Capo dello Stato come [illegible] essenziale, anche se non unico, per le proprie valutazioni e le proprie decisioni».

E le parole di Scalfaro non mancano di suonare come una critica indiretta all'ultima lezione di diritto costituzionale svolta da Cossiga nel suo viaggio [illegible] Londra in materia di scioglimento delle Camere: il Presidente - a differenza [illegible] Scalfaro - lascia, infatti, alle «forze politiche», cioè ai partiti, l'ultima parola sull'interruzione della legislatura e [illegible] al Parlamento. «E' un modo sbagliato di porre la questione - dice in proposito un altro dei firmatari della proposta, il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, liberale - perché il Parlamento deve avere almeno [illegible] potere di decidere sulla propria sopravvivenza».

Scalfaro, comunque, non è solo nella sua battaglia. Con sé ha [illegible] classico schieramento «trasversale» che supera i confini [illegible] partiti: quella proposta di legge, infatti, l'hanno già firmata democristiani vicini a Forlani come Bartolo Ciccardini; altri esponenti della sinistra dc, come Guido Bodrato, hanno detto [illegible] condividerla («prevede [illegible] iter che dovrebbe [illegible] applicato per consuetudine, ma visto che non lo è, è giusto portare [illegible] crisi di governo in Parlamento per legge»); e [illegible] mostrano d'accordo repubblicani come Mauro Dutto e Gerolamo Pellicanò. In più ad uno degli ideatori dell'iniziativa, [illegible] radicale Giuseppe Calderisi, appena due giorni fa è arrivata una lettera di pieno sostegno spedita dal capogruppo del pci, Elio Quercini. «In aula - vi si legge - appoggeremo la vostra proposta, come anche un suo rapido inserimento nell'ordine del giorno dei lavori parlamentari».

Così, [illegible] non [illegible] saranno imprevisti, su questo provvedimento dovrebbe ritrovarsi tutto lo schieramento che firmò nel giugno scorso un documento [illegible] lo scioglimento anticipato delle Camere, cioè la maggioranza di deputati e [illegible] senatori. Contro, invece, si pronunceranno i socialisti. «La faremo studiare dai nostri costituzionalisti», già dice un Bettino Craxi minaccioso, mentre il professore [illegible] psi, il vicesegretario Giuliano Amato, comincia a mettere il bastone tra le ruote al possibile iter parlamentare della proposta: «La "parlamentarizzazione" della [illegible] di governo [illegible] mi sembra certamente il primo tra i problemi che abbiamo».

[illegible] preannuncia, quindi, una battaglia difficile dall'esito incerto. Ma, intanto, proprio per appoggiare questa proposta na[illegible] [illegible] Parlamento una «lobby» (come la definisce Negri), o «una nuova area parlamentare» (come la chiama Biondi) composta da parlamentari dc, laici o socialisti. Un raggruppamento di «estremisti di centro» sotto [illegible] nome di «Forum Democratico», pronti a disobbedire [illegible] volere dei loro partiti pur di difendere alcuni principi e alcune proposte e, in primo luogo, la «sopravvivenza» del Parlamento.

Augusto Minzolini

Il discorso alla chiusura del Sinodo

Il Papa non transige sul celibato dei preti

Accuse di malafede ai mass-media
No all'ordinazione di uomini sposati

CITTA' DEL VATICANO. Il post-Concilio è finito: lo ha detto Papa Wojtyla ieri [illegible] Sinodo dei vescovi, chiudendo un mese di lavori con un discorso di stretta difesa del celibato sacerdotale, attaccato da una propaganda [illegible]che trova il sostegno e [illegible] complicità di alcuni mass media». Giovanni [illegible] II [illegible] ricevuto le 41 «proposte» votate dai Padri sinodali in tema di formazione sacerdotale: gli serviranno da base per un documento. Era la prima volta che [illegible] Sinodo presentava una pattuglia così esigua (21 su 238) di vescovi che avevano partecipato al Concilio. Una circostanza che il Segretario del Sinodo, [illegible] Jan Schotte ha giudicato positiva: i [illegible] reduci» dal Concilio «hanno dato prova [illegible] conoscere [illegible] modo esimio i testi conciliari. Forse sono stati meno impressionati dall'euforia che c'era al Concilio [illegible] dopo il Concilio in certi ambienti». «No» [illegible] Papa anche ai «viri probati», cioè all'ordinazione [illegible] uomini maturi e di provata fede, anche [illegible] coniugati: «Questa soluzione - ha detto - non è da prendersi in considerazione e [illegible] problema posto occorre rispondere [illegible] altri mezzi. Come è noto - ha proseguito - la possibilità di fare appello a dei viri probati è troppo spesso evocata nel quadro di una propaganda sistematica e ostile al celibato sacerdotale. Tale propaganda trova [illegible] sostegno [illegible] la complicità [illegible] alcuni mass media». E sul celibato [illegible] si transige: «Il Sinodo ha confermato - ha detto il Pontefi[illegible] - senza possibilità di equivoci, la scelta del celibato sacerdotale, [illegible] è propria del rito latino. Riaffermando senza equivoci la [illegible] fedeltà al celibato sacerdotale ed approfondendone i motivi, [illegible] Sinodo, [illegible] [illegible] di tutta la Chiesa, ha compiuto un grande atto di fede nella Grazia dello Spirito Santo».

«Non c'è stata nessuna lobby che ha spinto per riaffermare il celibato» ha detto il card. Lucas Moreira Neves, Relatore al Sinodo, che però [illegible] ha negato il p[illegible] giocato dalla conferenza tenuta all'inizio del Sinodo dal card. Ratzinger sull'identità tradizionale del sacerdote cattolico. Così i Padri hanno chiesto che il Sinodo riaffermi «di nuovo, [illegible] forza, che [illegible] sacerdozio sia conferito solo [illegible] quegli uomini che abbiano accettato da Dio il dono della vocazione alla castità [illegible]be (senza pregiudizio per le tradizioni di alcune chiese orientali e dei casi particolari [illegible] clero convertito già sposato, per i quali è data eccezione). L'Assemblea [illegible] vuole lasciare nessun dub[illegible] sulla ferma volontà della Chiesa di conservare la legge che chiede il celibato liberamente scelto e perpetuo per coloro che sono ammessi all'ordinazione sacerdotale di rito latino».

Marco Tosatti

DALL'**ITALIA**

[illegible]: la verifica dannosa per il governo

BERGAMO. Il segretario dc Arnaldo Forlani ribadisce [illegible] sua contrarietà alla crisi [illegible] manda a dire a Craxi che anche la preannunciata verifica di gennaio potrebbe essere dannosa per il governo. Per Forlani quest'ultimo dovrebbe operare «in condizioni di stabilità e sicurezza, senza scadenze ravvicinate di verifica o di possibile interruzione della legislatura». [r. i.]

Gava: affrontiamo [illegible] riforma [illegible]

ROMA. Un impegno unitario della dc per una proposta di riforma elettorale è stato sollecitato da Antonio Gava, che chiede «uno sforzo complessivo dei partiti, con la valorizzazione, per quanto ci riguarda, di tutte le energie e [illegible] esperienze all'interno della dc». La riforma elettorale per Gava «deve dunque essere posta al centro della ricerca e dell'impegno unitario nella dc» [Ansa]

Martelli: il governo [illegible] salute precaria

PARMA. Per il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli le ultime vicende politiche [illegible] hanno fatto bene al governo». «Se vedessi [illegible] governo dalla posizione del paziente, desidere[illegible] la sua guarigione - ha aggiunto - ma [illegible] dottore non saprei se definire il male curabile o incurabile». [Ansa]

Napolitano: il pds [illegible] per l'alternativa

ROMA. «Il nuovo partito democratico della sinistra deve tenere fermo l'orientamento fondamentale [illegible] costruire [illegible] programma ed uno schieramento di alternativa alla dc». Lo afferma, in un'intervista anticipata dall'*Espresso*, [illegible] leader dei miglioristi pci Giorgio Napolitano. «Più si riesce a [illegible] un clima di confronto pacato fra pci e psi - ha detto - più si riuscirà a tener fermo quell'orientamento strategico». [Ansa]

Guzzetti (dc) accusa il ministro [illegible] Tesoro

BERGAMO. La politica del Te[illegible] per gli enti locali non piace ai senatori dc. Per Giuseppe Guzzetti «da alcuni mesi il ministro del Tesoro (Guido Carli, ndr) segue una linea, per la cas[illegible] depositi e prestiti, che rischia di avere risultati negativi o di provocare, tra qualche giorno, la rivolta degli enti locali». «Con il drastico taglio [illegible]la concessione di mutui per realizzare opere pubbliche - sottolinea Guzzetti - i Comuni [illegible] infatti alla disperazione». [Agi]

Alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil hanno partecipato anche Occhetto e il sindaco Carraro

Roma invasa da [illegible] milione di pensionati

«I soldi sono pochi e la riforma promessa non si vede ancora»

ROMA. Gocciolanti, sotto gli ombrelli rossi della Cgil [illegible] bianchi [illegible] verdi di Cisl [illegible] Uil, incartat[illegible] in cellophane d'emergenza, infagottati negli impermeabili, mezzo milione di pensionati italiani - centinaio più, centinaio meno - hanno invaso [illegible] mattina la Capitale. Sfiorando appena il centro storico occupato dai capi d'Europa. Rappresentanza enorme, eppure minima, di quel terzo di cittadini or[illegible] usciti dal mondo del lavoro.

Una manifestazione grandissima come se ne sono viste poche negli ultimi dieci anni, hanno ricordato i sindacalisti, per chiedere pensioni più giuste, non congelate una volta per sempre ma legate [illegible] salari «vivi» e una riforma del sistema previdenziale promessa [illegible] anni. Più le solite [illegible] vitali per chi non è più giovane, cose minime, eppure quasi utopiche: un'assistenza decente, una sanità che funzioni, delle case a prezzo equo.

Una manifestazione simbolo - anticipazione di quella dei metalmeccanici [illegible] [illegible] novembre - alla quale hanno partecipato i leader: Trentin, Marini e Benvenuto; il sindaco socialista di Roma, Franco Carraro, [illegible] [illegible] segretario del pci-pds Achille Occhetto.

I 3500 pullman e i 18 treni speciali sono arrivati prestissi[illegible]. Alle nove i cortei muovevano già dai cinque punti di raduno. Alle dieci l'immensa piazza San Giovanni [illegible] piena di gente. Facce spesso smarrite per la città nuova, il viaggio, la pioggia. «Secondo [illegible] per far piove[illegible] così Andreotti ha acceso un cero alla Madonna», scherza un marchigiano baffuto e rubizzo.

Una donna molto piccola [illegible] ancora giovane e si considera fortunata. Pensionata in anticipo da un'azienda elettronica [illegible] crisi, prende un milione al mese. «Molto, rispetto a tanti altri, ma viverci a Milano non è facile».

Anche un ex metalmeccanico abruzzese non [illegible] lamenta troppo. Già cassintegrato di Mirafiori, porta a casa ogni [illegible] 800.000 lire. Che con la pensione della moglie fanno un milione [illegible] 300.000. «In città sarebbe diverso, ma a Castel Del Monte dove stiamo, non campiamo male».

Si lamenta invece un uomo grigio e allampanato [illegible] dopo dieci anni di miniera in Belgio è [illegible] mandato a casa per silicosi con il minimo. E un altro, puglie[illegible] che dopo 22 anni passati da operaio in Germania prende solo [illegible] lire [illegible] con gli anni lavorati in Italia riceve solo [illegible] lire. «Solo perché per arrivare [illegible] minimo mi [illegible]vano 10 contributi».

Si lamenta [illegible] dialetto stretto, e piange quasi, una donna di Manfredonia che ha lavorato come bracciante agricola da quando aveva [illegible] anni, pagata a giornata. E' in pensione da tre anni, con cinque figli (tre li ha [illegible] in casa) e prende 540.000 lire. Sempre più del marito, che avvolto nella plastica annuisce muto quando [illegible] spiega e chiede «ce lo devono dire, come dobbiamo fare».

Maria Grazia Bruzzone

Diciotto treni speciali e 3500 pullman hanno portato i pensionati a Roma

Alcune compagnie hanno stabilito accordi con meccanici e carrozzieri

Un rimborso-danni «indolore»

L'assicurato non dovrà più anticipare i soldi

C'è una nuova possibilità per ottenere un risarcimento danni in [illegible] di incidente stradale senza anticipare una lira. Una convenzione tra compagnie di assicurazione, carrozzieri e meccanici permette infatti di accelerare le procedure per il rimborso del danno subito dall'assicurato.

I tempi per il risarcimento, come è noto, giocano [illegible] favore delle imprese assicuratrici: la legge, infatti, stabilisce che non vi è possibilità di citar[illegible] [illegible] giudizio una compagnia prima di 60 giorni dalla data di ricevimento della raccomandata di richiesta danni. Quindi, in due mesi, [illegible] società ha tutte le possibilità di controllare la veridicità dei fatti che hanno determinato l'incidente, di valutare i danni e così via. A questa normativa del 1989, si è affiancato il sistema Cid (Convenzione indennizzo diretto) che però non è obbligatorio.

Nel primo caso la compagnia d'assicurazioni è sollevata dai costi che potrebbero derivare dall'intervento di un patrocinatore nei primi [illegible] giorni. Nel secondo caso, quando i [illegible]ni[illegible]smi per mettere in moto il Cid sono perfetti, si possono evitare le speculazioni di coloro che sono interessati a «gonfiare» l'entità del danno. Con [illegible] sistema dell'indennizzo diretto si può avere una perizia veloce da parte della compagnia e una liquidazione immediata del danno.

Ora, in aggiunta al dispositivo di legge e alle procedure «Cid», c'è [illegible] terza strada che alcune società hanno stabilito [illegible] carrozzieri e meccanici. Se il «modello blu» [illegible] stato compilato alla perfezione dagli automobilisti coinvolti nell'incidente o se le compagnie hanno aderito alla [illegible], l'automobilista danneggiato potrà rivolgersi per le riparazioni [illegible] carrozzieri [illegible] [illegible] meccanici convenzionati con l'assicurazione. In questo caso la spesa delle riparazioni verrà sostenuta direttamente dalla compagnia. In pratica, il danneggiato non anticiperà una lira.

Le officine meccaniche sono tenute ad avere le carte in regola: personale qualificato e adeguata attrezzatura. Rientrano fra di esse quelle riconosciute direttamente dalle società, dall'Ania (l'associazione degli assicuratori), dall'Ania/Fiat, Lancia, Autobianchi e così [illegible]. In questi casi, ad esempio, si è certi che i pezzi di ricambio sono originali.

Poiché questa iniziativa ha incontrato [illegible] favore degli automobilisti, non si capisce perché non venga imitata [illegible] tutte le compagnie. In tal caso, [illegible] potrebbero praticare costi minori sulle polizze «rc auto».

Giuseppe Alberti

Gli arcobaleno pronti a unirsi al Sole che ride

Il [illegible] partito verde nascerà a dicembre

RICCIONE. I verdi arcobaleno [illegible] pronti a trasferirsi sotto il simbolo [illegible] sole che ride. Se ne discute all'assemblea nazionale dei verdi arcobaleno che si conclude oggi.

Dopo una breve tregua verbale, continuano però le divergenze. Ad agitare le acque ci pensa un esponente del coordinamento nazionale dei verdi vicino alle posizioni [illegible] Mario Capanna, Luciano Neri, che condanna l'ipotesi avanzata dagli arcobaleno per il [illegible] regolamento elettorale secondo cui [illegible] primi tre capilista dei collegi in cui scattano gli eletti vengono decisi da un comitato elettorale nazionale».

Ma, dopo le discussioni, [illegible] nota congiunta chiude la bocca alle provocazioni. Le due compagini prendono atto «con soddisfazione del positivo andamento del dibattito, dell'approfondimento politico e programmatico, della determinazione [illegible] giungere, [illegible] tempi e secondo le modalità concordate, all'assemblea unitaria di fondazione [illegible] nuovo soggetto verde previsto [illegible] Castrocaro Terme il 7, [illegible] e [illegible] dicembre».

«L'arricchimento delle proposte contenute nel progetto verde [illegible] nel dibattito dei verdi arcobaleno, così [illegible] l'approfondimento del dibattito sulle norme statutarie, [illegible] modello organizzativo [illegible] la partecipazione elettorale - conclude la nota - costituiscono un contributo utile che come tale sarà portato all'assemblea di fondazione». Intanto gli arcobaleno continuano a spingere il carro dell'unità verso il «matrimonio» di dicembre.

Secondo il deputato Franco Russo i verdi debbono rifiutare [illegible] essere un partito, devono essere «un movimento politico di cittadini su basi federative, capaci di esaltare le diversità». [Agi]

Interrogati i tre nipoti della vittima, due vicini e il segretario comunale del paese

Il «tesoro» del vecchio tenutario

Troppi interessi attorno alla «villa» e lui, a Villar Pellice, aveva paura

La «villa» di Villar Pellice che Emilio Bertin affittava d'estate ai villeggianti [illegible] che [illegible] regolamentato [illegible] rigido decalogo. Attorno a questa eredità, peraltro contestata dai familiari, si stringeva [illegible] fitto gomitolo di interessi. Sotto, la testimone [illegible] Gajard, che [illegible] ultima ha visto Bertin vivo nel pomeriggio di sabato

A destra, Renato Bertin, 36 anni e, accanto, la moglie [illegible] 23 anni. Sopra, Carmelo [illegible] segretario comunale di Villar Pellice, che [illegible] avviato [illegible] procedure d'acquisto del piano terreno della «villa»: l'atto non fu [illegible] perché Emilio Bertin aveva alzato [illegible] prezzo

Si stringe il cerchio attorno all'assassino [illegible] Emilio Bertin. Nonostante [illegible] singolare omertà, che ha [illegible] sinora difficili accertamenti e interrogatori in frazione Corgnetti di Villar Pellice, i carabinieri stanno ricostruendo le abitudini di vita dell'ex tenutario di [illegible] squillo, e soprattutto [illegible] quadro delle sue relazioni [illegible]terpersonali. Nessun amico, molti nemici. Ed i possibili [illegible] del delitto sono diventati più d'uno, tutti di interesse: denaro forse sottratto ai familiari, denaro mai più restituito, denaro promesso a vuoto.

E' [illegible] anche una vicenda (curiosa ed utile a comprendere le abitudini della vittima), che risale agli anni più neri del terrorismo, quando un cascinale appartenente al Bertin, sperduto nei boschi sopra la frazione, [illegible] perquisito - con grande spiegamento di mezzi - dalle squadre speciali del generale Dalla Chiesa. Si temeva che, in quella casa, avessero trovato rifugio alcuni brigatisti rossi, che avrebbero appunto affittato [illegible] casa proprio dal Bertin, che non andava tanto per il sottile di fronte [illegible] di un affitto. Quella costruzione [illegible] recentemente alienata dall'ex albergatore, che l'ha venduta [illegible] professionista torinese.

Nella caserma di Torre Pellice [illegible] alternati, ieri pomeriggio, prima i vicini di [illegible] di Emilio, Ernestina Gajard e Giovanni Berton, poi i due nipoti, Silvio [illegible] Renato Bertin, 56 [illegible] 36 anni, nonché la moglie di Renato, la bella Elena, 23 anni, majoretta della banda di Torre.

I tre nipoti avevano avuto più di un motivo d'attrito con lo zio. Erano stati infatti loro a promuovere lo scorso dicembre, insieme con tre altri zii, una causa civile [illegible] la vittima: [illegible] trattava di [illegible] «diffida a [illegible] vendere i beni immobili acquistati dal padre nel '65». [illegible] vendita che loro sospettavano soltanto simulata. L'anziano padre di Emilio, volendo assicurarsi che la figlia Paolina (ex maestra elementare, poi ricoverata in manicomio, infine in casa di cura) potesse godere di assistenza per il resto dei [illegible] giorni, aveva compiuto la transazione immobiliare ottenendo in cambio il formale impegno a provvedere alla sorella, oltre (forse) a 12 milioni.

L'uomo aveva adempiuto alla promessa per alcuni anni, poi le spese per l'assistenza alla sorella erano passate, per legge, a carico [illegible] Provincia. Ed era [illegible]nuto così [illegible] cadere il motivo di quella vendita agevolata. Il parentado non aveva accettato [illegible] buon grado la nuova situazione e, dopo qualche [illegible] «riflessione», aveva deciso - nel dicembre 1984 - di svolgere un'a[illegible] legale. Troppo tardi perché quei beni, al di là di qualsiasi valutazione sulle condizioni della vendita, erano già proprietà definitivamente acquisita. Un fatto che ha profondamente incrinato i rapporti interfamiliari: da cinque anni Emilio Bertin era infatti osteggiato dai parenti, nessuno gli [illegible]eva più rivolto la parola.

Primo firmatario della diffida era stato proprio il ragionier Renato Bertin, titolare di uno stu[illegible] di consulenza a Torre Pellice, nella centralissima via Gramsci, al numero 21. Nell'ufficio (al pian terreno e con grandi finestre sulla strada) lavora anche la moglie, Elena.

Comprensibile che, al [illegible] ritorno [illegible] Villar Pellice, Emilio Bertin avesse trovato - anche quest'anno - un clima difficile. Aveva paura, molta paura, in apparenza immotivata. Tutte le sere, una volta chiuso il cancello con una catena, era solito sprangare, con grosse travi, anche tutte le finestre al pian terreno della «villa». Ed i carabinieri ricordano che, in determinati periodi, era solito dormire in macchina sulla piazza antistante la caserma di Torre. Quasi a cercare protezione.

Ma di chi aveva paura Emilio Bertin? Ai militari non lo aveva raccontato, facendo generico riferimento ad uno «spavento». Forse quello subito nel [illegible] una brutta rapina patita a Sanremo, otto [illegible] fa. Forse no. Ora si ripensa a quelle frasi, per [illegible]gliere anche le sfumature.

Era molto geloso delle sue cose, anche di quella «villa» di due piani che i turisti (9 camere in affitto) dovevano rispettare. Le norme erano contenute in un «decalogo» affisso in giardino che prevedeva persino gli orari per giocare a palla, nonché quelli per tenere accese radio e televisioni («mai comunque oltre le 22,30»).

I carabinieri del capitano Chicoli e del maresciallo Ria hanno intanto chiarito [illegible] contorto rapporto fra la vittima [illegible] il segretario comunale di Villar, Carmelo Guerrieri, siciliano, in val Pellice da vent'anni.

Fra i due era stata firmata una «clausola confirmatoria» per la vendita del primo piano della villa: caparra versata 4 milioni, somma pattuita 39,5 milioni. La trattativa, forse condotta da Emilio Bertin sotto la spinta dei timori nati dalla causa intentatagli dai nipoti (probabilmente un goffo tentativo di realizzare comunque un po' [illegible] denaro), si era poi radicalmente modificata dopo il parere del magistrato, che aveva riconosciuto l'usucapione nel dicembre '5. «Le pretese del Bertin - racconta [illegible] il segretario comunale - erano improvvisamente salite a 60 milioni. Ed io, credendo di essere nel giusto, avevo richiesto la restituzione [illegible] caparra raddoppiata, cioè di [illegible] milioni». Al rifiuto della vittima, ne era nata [illegible] vertenza giudiziaria ancora [illegible] corso. Il tibunale ha dato ragione, in primo grado, ad Emilio Bertin, e proprio mercoledì prossimo, alla corte d'appello di Torino, si sarebbe dovuto discutere il ricorso. Un'udienza che verrà sospesa per il decesso di [illegible] delle parti.

Sembra intanto uscita dall'inchiesta, Anna Renghini, [illegible] anni, l'ex convivente del Bertin. Il solo motivo di possibile contra[illegible] fra i due poteva essere rappresentato da disaccordi sull'eredità: la donna avrebbe inutilmente sollecitato l'uomo [illegible] scrivere un testamento, dopo tante promesse. [illegible] l'ipotesi di una vendetta non ha appigli, tanto più che l'alibi della donna appare inattaccabile.

Intanto a Villar Pellice la fine dell'anziano [illegible] albergatore non ha destato particolare commozione. Persino il p[illegible] valdese, Teofilo Pons, ha preferito liquidare [illegible] una secca considerazione: «Il salario del peccato è la morte». Lettera ai Romani, apostolo Paolo. 6,23.

Angelo Conti
Antonio Giaimo

PROVINCIA**FLASH**

Rubiana, in carcere per banconote [illegible]

Insospettiti [illegible] di numerose banconote da [illegible] mila lire false, [illegible] negozi [illegible] Rubiana i carabinieri hanno cominciato una serie di controlli e ieri hanno arrestato Michele Maggio, [illegible] anni, abitante in via Vaninetti 4, sorpreso in possesso [illegible] due banconote contraffatte.

Il pretore Parrinello da [illegible]

Il pretore Francesco Parrinello, 34 anni, lascia l'incarico a Susa dopo solo due anni [illegible] permanenza per prendere servizio [illegible] Marsala in Sicilia. Temporaneamente dovrebbe arrivare ogni settimana per le udienze un magistrato torinese. Le udienze civili saranno espletate dal pretore di Avigliana.

[illegible], allegra [illegible] d'autunno

Festa d'autunno oggi in quattro Comuni della Valle di Susa. Sa[illegible] distribuite caldarroste e vin brulé a San Giorio, ad Oulx (alle 15 in piazza Garambois), [illegible] Mattie (alle 14 presso [illegible] palestra comunale), e a Meana dove ci sarà anche un'esposizione di prodotti agricoli e artigianali dei ragazzi della «Cascina Parisio» guidati [illegible] don Bruno.

Cuorgnè, [illegible] rimandata

Ancora problemi per «Dinamike», la nuova discoteca di Cuorgnè sorta sulle ceneri del «Camomilla», il locale distrutto in un incendio doloso [illegible] due anni fa. La commissione di vigilanza ha infatti obbligato il proprietario Dino Porcellana a rin[illegible] di qualche giorno l'inaugurazione del maxi-locale, capace di ospitare circa 1500 persone.

Cantieri [illegible] lavoro [illegible] richiesta

Una sola richiesta, per partecipare ai cantieri [illegible] lavoro proposti dall'amministrazione comunale di [illegible] Maurizio Canavese, è giunta nei giorni scorsi in municipio. Ora il bando, che scade[illegible] il 26 ottobre [illegible] prevedeva l'assunzione di [illegible] operai, è sta[illegible] prorogato fino [illegible] 9 novembre, in attesa che [illegible] presentate nuove domande di partecipazione.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

GLI AMBULANTI

Torneranno piazza Libertà?

In città si riapre il dibattito sul trasferimento del mercato. Molti dicono che Garibaldi si lavora di no. Ma i problemi c'è quello dei posti: ne mancherebbero venti **Emma Camagna** A PAGINA 5

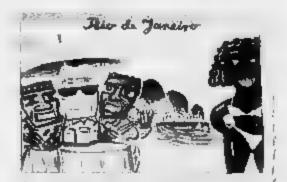
SULLE TRACCE DELL'ORAFO

Dove è finito il valenzano Armando Bausone? Dove diretto dopo aver lasciato l'automobile nei pressi della stazione di Alessandria? con quale zo? più di venti giorni dalla scomparse, rafforza sempre più l'ipotesi che l'orafo abbia deciso di darsene sua spontanea volontà, prendersi vacanza. Intanto sono stati ricostruiti i movimenti di Bausone nella giornata della sua sparizione, lunedì ottobre, dalla partenza da casa, alle 8, a pochi minuti prima della scomparsa, ad Alessandria. Per quanto riguarda le indagini, ormai definitivamente caduta la te del sequestro di persona (nessuno ha rivendicato il rapimento, né ha chiesto riscatti alla famiglia). Tentenna anche l'ipotesi di attacco di amnesia, con l'orafo partito per una località ignota e che girovaga senza mèta. Infatti, così fosse, come il valenzano è ancora incappato in alcun controllo? La dettagliata ricostruzione dei movimenti dell'orafo nel giorno della sua scomparsa fa invece pensare ad un piano ben congegnato, all'attuazione di un progetto forse coltivato da tempo. **Rodolfo Castellaro** A PAGINA 3

IN SCENA «TITO ANDRONICO»

La tormentata e violenta storia Tito Andronico, nobile romano al centro di atrocità e mutilazioni, rivivrà domani sera martedì al teatro Comunale di Alessandria (l'inizio fissato alle ore 21,15). E' primo spettacolo della stagione dell'Azienda teatrale alessandrina - comprende altri quindici per totale di ventisette serate - e sotto certi aspetti è «prima» in assoluto, quanto la tragedia giovanile di William Shakespeare è stata riallestita ad Alessandria. Questa versione, con la traduzione di Agostino Lombardo e l'adattamento di Peter Stein, che ha firmato anche la regia, è infatti andata in lo con grande suc principali teatri italiani. sono mutati alcuni attori: ad esempio il ruolo di Marco Andronico, tribuno popolo fratello del protagonista, è passato da Raf Vallone a Luigi Pistilli. Il nuovo spettacolo, dopo le due serate cittadine, partirà per una conda tournée. Proposto dal «Teatro Genova», ha come principali interpreti Eros Pagni, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi, oltre al menzionato Pistilli. **Camagna** A PAGINA 3

ARTICOLO SUL N. Y. TIMES

From Budapest to Rio and Beyond

Agli Usa piace il tartufo

Il «raccolto d'oro dell'Italia». Così New York Times definisce i tartufi. Lo fa in un lungo articolo che Nancy Harmon Jenkins (un'esperta di gastronomia) ha scritto nei giorni scorsi sul Magazine, il supplemento illustrato del prestigioso quotidiano statunitense **Luca Ubaldeschi** A PAGINA 5

A PAGINA 5

E' un ragazzo

Casale, aver appeso i manifesti

Risolto il cartelli antihandicappati davanti alle scuole. E' stato uno studente di 13 anni, che dice di esser stato frainteso. Chiedeva più gnanti di sostegno.

Precipita dal viadotto

nell'autocarro uscito di strada

E' accaduto ieri sulla Milano-Genova, pressi di Arquata. Altri incidenti a Novi e Rivalta: ferito l'avvocato novese Pellegrino, gravissimo un ferroviere investito da un'auto pirata.

Una preoccupante situazione d'abbandono per tanti edifici e testimonianze storiche

La città va in rovina

Mentre il Comune rielabora il piano regolatore generale per creare vincoli sul patrimonio monumentale, rischiano il crollo preziosi palazzi. Ed altri sono già stati rasi al suolo

ALESSANDRIA. Negli ultimi anni in città è assistito al na ed al formarsi di una certa coscienza urbanistica ed ambienta. E sotto la spinta di forze diverse, concomitanti, anche cominciata la produzione di una certa letteratura critica sul territorio urbano.

Tuttavia, proprio mentre il Comune è alla rielaborazione del piano regolatore generale per creare vincoli sul patrimonio monumentale centro storico, appare evidente che altre forze modificano ogni giorno, e sotto gli occhi di tutti, il tessuto urbano sfuggendo ad ogni controllo.

disperdono importanti testimonianze del passato per la lentezza dell'elaborazione di strategie complessive o per le carenze o inadempienze legislative.

Così preziosi edifici rischiano di crollare, altri sono già stati rasi al suolo. Con buona pace per il passato.

Franco Marchiaro A PAGINA 3

Uno dei casi più clamorosi. Palazzo Trotti Bentivoglio, in via Vescovado, ridotto ad un rudere dopo anni di abbandono

Un disastro più culturale che edilizio

SU questa città aleggia sempre la sindrome dell'avvocato Tronconi, figura leggendaria che, come sostiene un detto locale, «buttò giù la casa per vendere i mattoni». E' una delle contraddizioni di Alessandria: ad uno spirito tenacemente conservatore e ipercritico verso le novità si contrappone un'incredibile disinvoltura nella distruzione di quel poco che ha valore storico. Già la Storia, a partire quanto meno da Napoleone con le sue idee di «grandeur» che sconvolsero il centro, non è stata tenera con il patrimonio architettonico cittadino. Ma gli alessandrini negli ultimi cento anni ci hanno messo molto del loro. Hanno cominciato con lo spianare la cinta dei bastioni (che oggi in altre città, vedi ad esempio Lucca, rappresenta un'attrattiva turistica unica) e poi via via, specie nell'ultimo dopoguerra, sono andati avanti. Senza andar molto per il sottile tra quello che era semplicemente vecchio e i palazzi antichi o quanto meno quelli che rappresentavano dignitosamente l'epoca in cui erano costruiti. Proprio il senso della Storia è venuto a mancare, sia a chi abbatteva sia a chi doveva tutelare e preferiva chiudere un occhio. Lo stesso Comune, del resto, è proprietario di alcuni degli esempi più clamorosi di sfascio architettonico. E a quelli a cui può apparire un po' forte che adesso si parli di città in rovina, è bene precisare che ci si riferisce ad un disastro culturale più che edilizio. Ha vinto finora la cultura della pigrizia, del «lasciare che le case vadano giù da sole».

Piero Bottino

Ora s'indaga negli ambienti di lavoro

Indizi sul delitto di Cascinagrossa

CASCINAGROSSA. Gli investigatori dei carabinieri sono tornati ieri mattina dalla Sardegna, dove hanno interrogato decine di persone per trovare qualche indizio che possa chiarire il movente dell'omicidio di Giovanni Mariotti, l'imprenditore ucciso colpi di pistola la sera del 15 ottobre mentre in auto.

Le deposizioni parenti e hanno consentito di ricostruire i periodi trascorsi sull'isola da Giovanni Mariotti: chi frequentava e con chi intratteneva rapporti d'affari.

Anche da si era trasferito a Cascinagrossa, dove aveva avviato un sugherificio in società i fratelli e un so valenzano, Giovanni Mariotti si recava spesso in Sardegna, per far visita ai genitori e per motivi di lavoro.

Dalla caserma dei carabinieri non trapela nulla, ma l'impressione è che siano state raccolte molte informazioni che devono essere vagliate e analizzate. Insomma, è ancora presto per valutare possibilità di scoprire movente preciso.

A questo proposito gli inquirenti scartano nessuna delle ipotesi durante le indagini, compresa quella del delitto passionale, dopo rebbe stata scoperta, contrariamente a quanto si riteneva, relazione extraconiugale di Giovanni Mariotti. Valida anche l'ipotesi di delitto maturato nell'ambiente lavoro, anche per il momento mancano elementi precisi.

L'imprenditore sardo aveva saputo costruirsi una solida attività: gli affari gli andavano bene e proprio recentemente, come hanno ammesso le cognate, stava preparandosi a una ulteriore espansione aziendale.

Una circostanza che potrebbe avere dato fastidio a qualche concorrente. Giovanni Mariotti, comunque, non aveva mai rivelato, neppure fratelli, di aver minacce, legate in qualche modo all'attività svolta. Altre ipotesi (un tentativo di sequestro, rapina o uno scambio di persona) sarebbero già state scartate. (r. sc.)

STORIA E [illegible] LOCALI

E il canale portava il Bormida in città

Era il «betale»: creato nel 1487, soppresso nel 1931

NELLA memoria dei vecchi alessandrini è ancora [illegible]ivo il ricordo del «Carlo Alberto», il canale di derivazione delle acque del Bormida soppresso nel 1931 nell'attuazione [illegible] un progetto di sviluppo urbanistico che mirava all'ampliamento della città in direzione Sud.

Il canale seguiva il tracciato che dal cavalcavia del Cristo andava al mulino di Piazza d'Armi, percorrendo la nuova strada dei viali di circonvallazione sorti sulle macerie dei bastioni napoleonici. Il canale era stato spostato su questo [illegible] tracciato nel 1890, anno di compimento dei lavori che si accompagnarono alla costruzione del primo cavalcavia.

Il «betale» - è la denominazione popolare che il canale conserverà nonostante l'intitolazione a Carlo Alberto avvenuta nel 1643 - vanta secoli di storia, legata alle vicende economiche della città e della campagna. Portò gran giovamento all'agricoltura, che l'utilizzò per l'irrigazione. Ne beneficiarono soprattutto le [illegible] Rosta e Santa, che convertirono le colture a prato stabile, [illegible] [illegible] forte incremento della produzione [illegible] fieno che consentì di sostenere la crescita dell'allevamento [illegible] bestiame. Fu anche prezioso per [illegible] sviluppo di attività artigianali [illegible] [illegible] industriali: a partire dalle manifatture laniere del XIV secolo, per giungere quasi ai tempi nostri con la canaletta di derivazione della «Vecchia Borsalino».

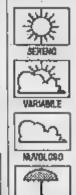
La [illegible] del «betale» incominciò nel 1487, quando - [illegible] recitano gli Annali dello Schiavina - «il Governatore Bernardino Corte fece scorrere in Alessandria, cavandola da Gamalero, l'acqua del Bormida, [illegible] grande beneficio e utile, così pubblico [illegible] privato». La presa [illegible] a Gamalero. Superato Borgoratto e Cantalupo, il canale giungeva alle mura e si divideva [illegible] due ingressi: Porta Genova (ora piazza Marconi) e Porta S. Matteo (via Trotti). Il canale alimentava una [illegible] di canaletti interni: gli abitanti lo utilizzavano per usi domestici.

Nelle limpide acque (fino agli inizi del '900 il Bormida detene[illegible] il primato della purezza in provincia) le massaie solevano lavare la biancheria. L'acqua del «betale» faceva muovere le pesanti mole di mulini.

L'affermazione della Compagnia degli Umiliati, ordine [illegible] frati dedito all'attività artigiana laniera, certo contribuì alla nascita del canale, che accresceva la disponibilità di acqua, neces[illegible] in gran misura per la lavorazione della lana.

Inizialmente il «betale» venne amministrato da rappresentanti delle famiglie Perbono, Pettinari e Arnuzzi, tra i maggiori proprietari di mulini sul Tanaro. Successivamente l'amministrazione passò al Comune, che la esercitò per [illegible] dei frati Umiliati. Poiché le acque del «betale» venivano usate anche per alimentare i fossati difensivi intorno alla città, spesso [illegible] veniva danneggiato [illegible] occasione dei fatti d'armi.

Intorno al 1700 il canale ven[illegible] distrutto in un assedio. Per quasi un secolo e mezzo rimase inattivo. Nel 1843 il governo sabaudo ne finanziò il ripristino. A Cassine venne realizzata la nuova presa: al ponte della Spandonara (Casermette), il canale piegava verso la cascina Santa per puntare su Alessandria. Entrava in città dove ora ha inizio il cavalcavia, per dirigersi al mulino [illegible] piazza d'Armi attraverso l'odierna piazza Garibaldi e corso Cento Cannoni. Nel 1890 il tracciato subì [illegible] nuova modifica. Il «betale» cessò di vivere nel 1931, quando dalle Cabanette venne deviato verso Casalbagliano per finire nel Tanaro. Sparì con i bastioni e il cavalca[illegible] del 1890.

Mario Ponti

Sui vecchi bastioni. Corso Borsalino, dove passava il canale (ARCHIVIO E. RIVERA)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] circolazione anticiclonica sull'Europa Orientale tende a spostarsi verso Nord-Est [illegible] [illegible] depressione atlantica si [illegible] affermando maggiormente sull'Europa Centrale estendendosi con una profonda saccatura dall'Islanda [illegible] Mediterraneo Centrale. [illegible] perturbazioni pertanto continuano ad interessare [illegible] Sardegna, l'alto versante tirrenico e [illegible] regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale migliora[illegible] con alternanza [illegible] annuvolamenti [illegible] schiarite su tutte le regioni settentrionali mentre le precipitazioni si spostano più a Sud.

TEMPERATURE. Stazionarie ma inferiori [illegible] media stagionale. Foschie in pianura.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 15; minima: 12; media: 13,5

UN ANNO FA
Massima 16; minima 11; [illegible] 13,5.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 16	Novara 14
Asti 13	Aosta [illegible]
Cuneo 13	Vercelli 16

[illegible] **Sole** sorge alle 7,02 e [illegible] alle 17,24. [illegible] **Luna** [illegible] [illegible] alle 14,36 e [illegible] (domani) all'1,31.

LETTERE AL [illegible]

Se piove, [illegible] piscina si trova in «piazzetta»

Sono andato per far spese in piazzetta [illegible] Lega. Belli i lampioni, a differenza [illegible] quelli di via Cavour, invece il lastricato «fa acqua» da entrambe le parti. Pioveva, la piazzetta era tutta una pozzanghera e la gente si muoveva con la grazia della Pantera [illegible]. Visto che sarà presto rifatto anche il manto stradale in via Dante, possiamo aspettarci anche [illegible] un'altra «piscina», questa volta funzionante, ma fuori stagione?

Luigi Amelotti, Alessandria

[illegible] la parola [illegible] direttori [illegible]

Come direttori didattici, rite[illegible] che il momento iniziale di questo anno scolastico abbia portato [illegible] sé i soliti problemi non risolti. Nella nostra realtà comunale, poi, l'avvio è stato pesantemente segnato dalle difficoltà relative alle mense scolastiche e dalle polemiche seguite ad alcune decisioni che l'Ente locale [illegible] assunto. Abbiamo scelto di astenerci da ogni commento che, nei momenti «caldi» della vicenda, potesse prestarsi a strumentalizzazioni di parte, da noi assolutamente non volute. Ora che, nonostante l'avvio del servizio di mensa, la situazione rimane difficile e per alcuni aspetti insostenibile, non possiamo sottrarci al dovere di richiamare pubblicamente l'attenzione sui problemi che la scuola [illegible] trova ogni giorno ad affrontare, senza avere i mezzi per risolverli. Nel corso di questi anni, la scuola è andata adeguando i propri orari alle mutate necessità didattico-educative. In questa prospettiva, il momento della [illegible] [illegible] finito per assumere una rilevanza fondamentale, [illegible] parte integrante dell'orario scolastico. Ciò in tutte le scuole, ma in modo particolare in quelle mater[illegible] a tempo pieno, dove [illegible] [illegible]mento mensa si rende indispensabile per consentire una frequenza corretta, completa ed efficace. La mensa dunque, ma anche l'assistenza pre e post scolastica, il trasporto e al[illegible] servizi collaterali non posso[illegible] essere considerati come semplici elementi aggiuntivi dell'offerta scolastica, ma come parte essenziale di [illegible] [illegible] educativo moderno. La loro mancanza, i ritardi e le inefficienze [illegible] attuazione rendono precarie le gestioni scolastiche e riducono comunque il potenziale socio-educativo che la scuola è [illegible] grado di esprimere, a svantaggio degli utenti. Si di[illegible] spesso che la scuola è parte fondamentale dello sviluppo e del futuro del Paese. Se è così, la questione scolastica merita un posto centrale nel dibattito pubblico e non soltanto lo spa[illegible] di un episodio, di un fatto. In quest'ottica, noi speriamo che la vicenda mensa non rimanga un momento chiuso in [illegible]. Chiediamo anzi che la medesima attenzione venga rivolta agli altri, molti, problemi che affliggono le nostre scuole e sui quali si è accumulato uguale ritardo. Pensiamo all'inadeguatez[illegible] degli edifici, agli standard di manutenzione, agli organici del personale ausiliario, alla ridefinizione dei servizi parascolastici, assistenziali ed educativi. Un serio appuntamento di riflessione [illegible] sembra necessario. Noi siamo disponibili, anzi, lo sollecitiamo.

Piero Gorretta, Alessandria (seguono altre sei firme)

Vorrei le repliche [illegible] teatro Municipale

Il teatro mi appassiona, ma purtroppo per la nuova stagio[illegible] [illegible] «Municipale» [illegible] Casale non sono riuscito a procurarmi nessun biglietto o prenotazione di posti. Credo che questo problema sia condiviso da molti in città. Una soluzione forse ci [illegible]rebbe: gli organizzatori potrebbero inserire [illegible] programma alcune repliche, consentendo a tanti altri appassionati [illegible] assistere agli spettacoli.

Giuseppe Mazzucco, Casale

[illegible] CIVILE

ALESSANDRIA

MORTI. Maria Orso, [illegible] anni; Costantino Bodini, di 80.

CASALE MONFERRATO

NATI. Marco Francese, Antonio Di Marco, Elisa Musso.

MORTI. Roberto Farè, [illegible] anni; Pasquale D'Amico, di 89; Giuliano Mori, di 78; Giovanni Arditi, di 77; Giacomo Caloria, di 86; Venda Botto, di 78; Andreino Crepaldi, di 63, guardia giurata.

[illegible] **SPOSERANNO.** [illegible] Carruale, 22 anni, operaio, con Monica Pasquariello, [illegible] 23, operaia; Guido Cugini, 27 anni, pilota, con Paola Patrucco, di 26, studentessa; Alber[illegible] Granchi, 26 anni, magazziniere, con Elena Guazzo, [illegible] 24, commerciante; Emilio Scagliotti, 29 anni, falegname, [illegible] Alda Sanlorenzo, di 25, [illegible]a; Ettore Castagnone, [illegible] anni, impiegato, con Giovanna Pozzello, [illegible] [illegible], [illegible] professionista.

IN [illegible]

ALESSANDRIA

Sessanta posti in Comune

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria (che ha sede in via Cavour 17) comunica agli iscritti nelle liste speciali che il 2 novembre avverran[illegible] le seguenti chiamate pubbliche per lavori a tempo determi[illegible] (massimo 60 giorni) al Comune di Alessandria: 30 bidelli, [illegible] qualifica funzionale; [illegible] esecutori servizi cucina (ex inserviente-cuoca) manovali categoria ristoro.

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti: aver dato disponibilità al tempo determinato; non aver già avuto [illegible] rapporto di lavoro di 60 giorni con il Comune nell'anno in corso; età compresa tra i 18 e i [illegible] anni, elev[illegible]. I lavoratori saranno considerati dall'Ente eventuali supplenti per l'anno scolastico in corso e in attesa dell'assunzione avranno la libertà di partecipare a ulteriori chiamate pubbliche.

Gli interessati devono presentarsi alla sezione entro mercoledì 31. Le chiamate del [illegible] novembre saranno effettuate rispettando il seguente orario: alle 12, prima chiamata per chi [illegible] la qualifica di bidello; 12,15 (in caso di inevasione della prima) seconda chiamata (aperta a qualsiasi qualifica); 12,30: [illegible] chiamata (se inevasa la precedente) aperta anche ai non iscritti nelle liste speciali; 12,45: prima chiamata per chi ha la qualifica di manovale categoria ristoro; alle 13 seconda chiamata (in [illegible] di inevasione, aperta a qualsiasi qualifica); 13,15: [illegible] chiamata (se inevasa la precedente) aperta anche ai non iscritti alle liste speciali.

LA FOTO DEI RICORDI

Casale, la torre [illegible] Torcello crollata 90 anni fa

E' l'anno 1890. Francesco Negri, appassionato fotografo dilettante dell'epoca ritrae angoli incantevoli del Casalese. Qui una veduta della frazione [illegible] Torcello in cui si nota, in primo piano, la torre romanica che ora non c'è più (è crollata nel 1900). Era [illegible] punto strategico che serviva da ve[illegible]tta per la difesa della città. (AR[illegible] BIBLIOTECA CIVICA)

Negli ultimi anni ad Alessandria il degrado urbanistico s'è notevolmente accresciuto

Lo scempio abita nel centro storico

Un lungo elenco di edifici da salvare: dalla chiesa di S. Maria di Castello a Villa Guerci. Un Comitato ha segnalato al Comune e alle Sovrintendenze ben 204 casi. Adesso chiede che vengano istituiti gruppi di studio

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città in rovina. E' quanto si continua a ripetere da anni davanti allo scempio di ciò che di storico, monumentale, antico e meritevole di conservazione esiste ad Alessandria. [illegible] meglio, in tanti casi, esisteva. Qualche [illegible] fa, per [illegible] di sensibilizzare le autorità [illegible] sorto un «Comitato promotore per il centro storico», del quale fanno tra l'altro parte i dottori Gian Maria Panizza, Roberto Oberti [illegible] l'architetto Mario Mantelli.

«Non è assolutamente [illegible] [illegible] di sprecare parole - dicono i tre - per ripetere quanto dannoso è il disinteresse e la sorveglianza su ciò [illegible] [illegible] nelle strade e tra le case di una città sopravvissuta, con cicatrici [illegible] mutilazioni evidenti dovute alle ambizioni militari sabaude, alle pretese [illegible] decoro imperiale francese, [illegible] travagli urbanisti postunitari; ai bombardamenti dell'ultima guerra, alle demolizioni sconsiderate degli Anni Cinquanta e infine agli sventramenti tollerati tra il 1960 e il '70».

Scavi, demolizioni (un cimitero di edifici caduti [illegible] [illegible] ruspe, troppe volte con il pretesto dell'incidente inevitabile), ristrutturazioni [illegible] restauri, complessi in degrado: [illegible] i quattro grandi settori nei quali il «Comitato per [illegible] centro storico» ha raggruppato le proprie segnalazioni alle sovrintendenze. Tra le situazioni definite più «scandalose» c'è Palazzo Trotti Bentivoglio, in via Vescovado (ormai in rovina), Villa Guerci, la chiesa di Santa Maria di Castello (che dopo la [illegible]gnalazione è stata addirittura chiusa perché pericolante), la Taglieria del pelo all'ex stabilimento Borsalino, progettata [illegible]l'architetto Gardella, i forti Bormida [illegible] [illegible] Cristo, la Cittadella e l'ex Ospedale militare.

«Poi - dice Mantelli - ci sono una serie di palazzi privati in via Casale [illegible] altri verso il fondo di [illegible] Vochieri: sono tutti edifici meritevoli di essere salvati. Il nostro censimento ha portato [illegible] registrare 204 realtà da tutelare, che secondo uno studio del Comune si riducono a 160».

Il «Comitato» ha inviato una lettera all'assessore all'Urbanistica, Calorio, spiegando [illegible] avere in programma l'organizzazione di gruppi di studio e di ricerca su alcune emergenze architettoniche della città, «trascurate, gravemente deteriorate ed in attesa di un recupero. In particolare [illegible] vorremmo cominciare [illegible] S. Maria di Castello. Chiediamo il patrocinio [illegible] Comune».

Franco Marchiaro

Com'era e com'è. Palazzo Trotti Bentivoglio in una cartolina realizzata da Tony Frisina per la serie «I passi del gambero»

IL [illegible] DI PALAZZO TROTTI

ALESSANDRIA. Tra le situazioni [illegible] scandalose di edifici cittadini in degrado, il «Comitato promotore per il centro storico» [illegible] mette al primo posto Palazzo Trotti Bentivoglio, in via [illegible] Vescovado angolo via Sappa, che doverbbe essere recuperato dall'Istituto autonomo [illegible] popolari. In effetti, [illegible] intenderebbe recuperare solo la facciata del palazzo che dà su via Sappa, demolendo la parte verso via Vescovado, distrutta dalla guerra. Al suo posto verrebbe realizzato [illegible] edificio con alcuni alloggi popolari.

Sarebbe probabilmente la fine di Palazzo Trotti Bentivoglio, una delle più significative testimonianze storiche [illegible] Alessandria. Le fondamenta originali, con muri in pietra a lisca di pesce [illegible] pietre squadrate, fan[illegible] infatti ritenere che l'edificio, restaurato nei secoli, sia di epoca medioevale.

Le prime notizie certe risalgono al 1388, quando vi alloggiò Valentina Visconti, figlia di Giovanni Galeazzo, duca di Milano. Nel 1390 furono ospiti il duca d'Orleans [illegible] i duchi di Berry e di Borgogna. Nel 1581 vi soggiornò Maria d'Austria e nel 1590 vi morì Cristierna di Danimarca. Vi dimorò nella [illegible] giovinezza anche Antonio Ghislieri, poi salito al soglio pontificio con [illegible] [illegible] di Pio V.

Il palazzo rimase ai Guasco sino alla morte di Luigi marchese di Castelletto d'Erro (1807): il figlio Carlo, alienò la [illegible] metà a Bartolomeo Tapparone, che riedificò [illegible] soprelevò lo stabile. L'altra metà, toccata alla figlia Maria Cristina Carolina, fu acquisita nel 1830 da Giovanni Angelo Calcamuggi, conte di Montalero, che pure l'ampliò e ristrutturò.

Il palazzo venne poi acquistato dal cavalier Giusto Poggio e quindi dal marchese Lorenzo Trotti Bentivoglio (1874-1930), [illegible] cui prese l'attuale nome. Quest'ultimo il 9 marzo 1930, morendo, lasciò l'edificio al Comune di Alessandria, riservan[illegible] l'usufrutto alla consorte marchesa Angela nata Bonzi.

La nobildonna nel luglio 1935, con un atto generoso trattato col podestà Camillo Rosso, rinunciò all'usufrutto: [illegible] piano nobile [illegible] saloni cinquecenteschi arredati.

Per l'antico [illegible] storico Palazzo Trotti-Bentivoglio quello però fu l'inizio della fine. Basta vedere [illegible] [illegible] di degrado raggiunto [illegible]: è ormai all'ultimo stadio. **[f. m.]**

Come il valenzano ha trascorso l'8 ottobre: prende sempre più corpo l'ipotesi di una fuga da tempo progettata

Queste le ultime tracce dell'orafo scomparso

E' uscito [illegible] casa alle 8, come ogni mattina, per recarsi al lavoro. Verso le 10 è stato notato ad Alessandria. Un misterioso appuntamento per il pranzo Alle 16,30 compra due camicie in corso Crimea. Dopo mezz'ora la telefonata di uno sconosciuto che annuncia al figlio dove è stata lasciata l'auto

Un itinerario misterioso. [illegible] cartina ricostruisce gli spostamenti [illegible] Alessandria dell'orafo scomparso.
Ore 8: Armando Bausone [illegible] di casa dicendo di voler andare alla mostra orafa. Ma molto probabilmente prende invece la statale per Alessandria e infatti poco dopo le 10 [illegible] amico del figlio lo incrocia in auto agli Orti (1).
Ore 11: un conoscente incontra l'orafo in corso Roma (2).
Ore 11,30: stavolta è [illegible] cugino a fermarlo in Galleria Guerci; i due parlano [illegible] più [illegible] del meno. Bausone sostiene [illegible] [illegible] un appuntamento per il pranzo (3).
Ore 16,30: l'orafo entra nel negozio «Ultimoda», in corso Crimea, [illegible] compera due [illegible] (4).
Ore 17: qualcuno telefona al figlio, al laboratorio di Valenza, dicendo che troverà l'auto [illegible] padre vicino alla stazione ferroviaria. Il [illegible] avviene poco dopo lungo viale della Repubblica, che attraversa i giardini (5).

VALENZA. Dov'è finito l'orafo Armando Bausone? Dove si è diretto dopo [illegible] lasciato l'auto [illegible] nei pressi della stazione [illegible] Alessandria? Con quale mezzo?

A più di venti giorni dalla scomparsa, si rafforza [illegible] più l'ipotesi che l'uomo abbia deciso di andarsene di sua spontanea volontà, di prendersi una vacanza. Intanto sono stati ricostruiti i movimenti di Bausone nella giornata della sua sparizione, l'8 ottobre.

[illegible] lunedì mattina, Bausone esce di casa come ogni giorn[illegible] alle 8, per andare al lavoro [illegible] laboratorio di corso Matteotti [illegible]. Dopo poco più di un'ora rientra, si cambia [illegible] annuncia alla moglie che va alla mostra orafa, in [illegible] Tortona. Sino ad oggi, non è stato provato che l'orafo abbia veramente raggiunto la mostra. In ogni caso, deve essere stata [illegible] visita lampo, se alle 10,05 è già ad Alessandria. A quell'ora viene infatti notato da un compagno di squadra del figlio Marco, capitano della «Goga mi goga» (una formazione che milita nel campionato dilettanti Uisp): lo incrocia in auto in [illegible] Orti. Bausone è solo sul suo fuoristrada, una vettura facilmente riconoscibile: il giovane non ha dubbi che al volante ci sia lui.

Non si sa dove il valenzano lasci l'auto, ma è noto il tragitto che fa a piedi. Verso [illegible] 11, infatti, incontra un conoscente in corso Roma, scambia qualche battuta e prosegue il cammino. Prima di mezzogiorno, [illegible] galleria Guerci, [illegible] incontro, stavolta con un parente, Pier Angelo Bausone, che abita in via Dossena [illegible]. L'orafo non sembra aver fretta. Parla volentieri delle sue esperienze di caccia e annuncia [illegible] voler presto convocare tutti i Bausone per una rimpatriata. [illegible] congeda annunciando di avere [illegible] appuntamento per l'ora di pranzo, ma senza precisare dove [illegible] con chi.

Le sue tracce poi si perdono. Alle 16,30, però, è in corso Crimea 13, nel negozio di abbigliamento «Ultimoda», dove acquista due camicie. «Non è la prima volta che Bausone si [illegible] recato in quel negozio, anzi è considerato un cliente abituale - dice il dirigente della squadra mobile Mario Mondelli -: la testimo[illegible] è valida».

Non trascorre mezz'ora che il figlio Marco riceve in fabbrica la famosa telefonata: «L'auto [illegible] babbo è davanti alla stazione ferroviaria di Alessandria». Marco accorre [illegible] trova il fuoristrada nei pressi del Teatro Comunale: l'auto è aperta, con le chiavi sul tappetino. [illegible] quel momento, dell'orafo non si hanno più notizie.

Caduta la tesi del sequestro (nessuno ha rivendicato il rapimento, né chiesto riscatti), tentenna anche l'ipotesi di un attacco di amnesia, con l'orafo partito per una località ignota e che girovaga [illegible] meta. Ma, se [illegible] così, come mai non [illegible] ancora incappato in alcun controllo?

La ricostruzione dei movimenti dell'orafo nel giorno della scomparsa fa invece pensare ad un piano ben congegnato, all'attuazione di un progetto for[illegible] coltivato da tempo.

Rodolfo Castellaro

[illegible]

IN [illegible]

VAL BORMIDA

Acna: contestato il ministro

Il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ieri a Santa Margherita Ligure durante un convegno sulla qualità delle acque [illegible] stato contestato da alcuni manifestanti [illegible] Val Bormida guidati da un sindaco dell'Acquese. Al centro della contestazione i dati sull'inquinamento dell'Acna.

[illegible]

Finisce nei guai per un assegno

La squadra mobile ha denunciato per furto [illegible] sostituzione di persona Michele Francabandiera, [illegible] anni, di Alessandria. E' accusato di aver rubato un assegno da 357 mila lire e di averlo incassato dopo aver fornito le generalità del derubato.

NOVI LIGURE

Trovato morto un tossicomane

Il tossicodipendente novese Luigi Clemente Zanchetta, 33 [illegible], [illegible] morto nella [illegible] abitazione. Le cause del decesso sono ancora misteriose ed [illegible] stata [illegible]sposta l'autopsia. Sembra comunque che Zanchetta fosse da mesi gravemente malato.

CASALE

Premiata in Usa Tere [illegible]

La presidente della «Officine meccaniche Cerutti», Tere [illegible]varese Cerutti, è stata premiata ieri negli Stati Uniti, a Chicago, come «personaggio dell'anno della rotocalco».

ACQUI TERME

A convegno gli autonomi

[illegible] svolge oggi ad Acqui, alle 9,30, al cinema Cristallo, [illegible] primo meeting provinciale dei lavoratori autonomi. In discussione «i problemi del lavoro autonomo e l'oppressione del sistema fiscale».

ALESSANDRIA

Bilanci [illegible]li Slitta il termine

Un sospiro di sollievo per i Comuni alessandrini: il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 1991 è slittato dal 31 ottobre [illegible] 31 dicembre. Lo annuncia il senatore casalese Riccardo Triglia, presidente dell'Anci, spiegando che [illegible] ha deciso la Camera [illegible] che il governo, in [illegible] primo tempo contrario alla proroga, ha preso atto [illegible] darà efficacia al provvedimento con un decreto. [illegible] riaprono quindi i termini per le [illegible]riffe. Intesa anche [illegible] mutui: verranno sbloccati.

[illegible]

[illegible] soluzioni ai problemi idrici

«Sos Emergenza Idrica. Propo[illegible] [illegible] soluzioni possibili» è il tema del convegno [illegible] si terrà domani ad Ovada, alle [illegible] al liceo.

Molti ambulanti dicono sì al ritorno del mercato in piazza Libertà

«Spostate le bancarelle»

«In piazza Garibaldi si lavora di meno», si lamentano diversi operatori. Uno dei problemi da affrontare sarebbe però quello dei posti: ne mancherebbero venti

ALESSANDRIA. In città si è aperto il dibattito sul ritorno del mercato trisettimanale in piazza della Libertà. E anche tra gli ambulanti si registrano tante opinioni favorevoli al trasferimento. Anche se i problemi sono tanti e, come osserva Salvatore Cordaro, leader della categoria, ve ne è uno che non può [illegible] sottovalutato: piazza Garibaldi ospita almeno venti ambulanti in più, che sarebbero costretti a cessare l'attività [illegible] caso di un nuovo spostamento.

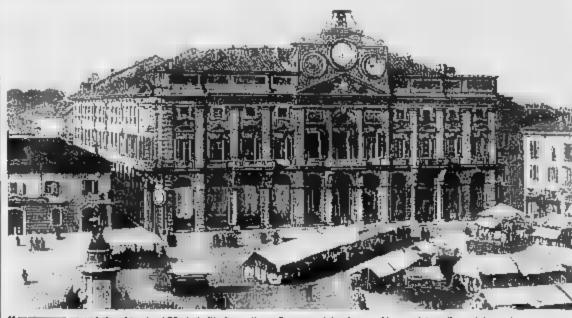
«Certo qui si lavora di meno - aggiunge Cordaro - ma il calo [illegible] dovuto probabilmente a un minore potere d'acquisto e all'apertura di nuovi grossi punti di vendita. E' la grande distribuzione che ci danneggia e che dovrebbe [illegible] meglio regolamentata».

Francesco Martinotti, che ha [illegible] banco di audiocassette, lamenta una perdita secca dell'80 per cento della clientela. Claudio Poggio, che si occupa di bigiotteria, ha [illegible] incrementato il proprio giro d'affari e in piazza Libertà [illegible] tornerebbe «per nessuna ragione».

E' stato choccante il trasferimento per Piera Nano, che da decenni vende tondeggi: «Ma poi ci si abitua. Certo [illegible] perso clienti, ma potrebbe anche essere cambiata la situazione generale». C'è poi chi lamenta un calo lavorativo del quaranta per cento, [illegible] Angelo Conforti, che vende capi di abbigliamento, perché «piazza Garibaldi non funziona come centro commerciale», [illegible] chi, invece, come Bianca Sciarabba (biancheria intima), preferisce di gran lunga la nuova sistemazione, più redditizia.

Qualcuno, pur avendo [illegible] clienti, come Antonino Sciarabba, titolare di un grosso banco di casalinghi, si dimostra comunque abbastanza soddisfatto. Luigina Scassa avanza invece riserva sulla metratura concessa ai vari ambulanti: il figlio ha fatto ricorso [illegible] al Tar e ancora non ha ottenuto risposta.

Emma Camagna

Il [illegible] municipale. «Le 100 città d'Italia», xilografia tratta dal volume «Alessandria nelle antiche stampe»

Casale: risolto il caso dei cartelli davanti alle scuole

L'autore confessa

E' un ragazzino di 13 anni. Dice che è stato frainteso
Chiede più insegnanti di sostegno agli alunni handicappati

CASALE. Un ragazzino di 13 anni chiarisce il «giallo» dei manifesti affissi domenica [illegible] alle cancellate delle scuole medie Hugues [illegible] Leardi: «Li ho appesi io, ma sono stato frainteso. Non hanno capito quello che volevo dire. Io non ce l'ho [illegible] gli handicappati, anzi vorrei che [illegible] fossero più professori ad aiutarli». Ci ha pensato qualche giorno, prima [illegible] di confessare [illegible] suo gesto. Poi, ha deciso di parlarne a scuola con qualche compagno, quindi con gli insegnanti: non per chiedere scusa, ma perché [illegible] sopportava di non esser stato capito.

L'autore dei quattro cartelli è un ragazzo magrolino, con profondi occhi scuri e capelli [illegible] sparpagliati sulla fronte. Il suo più grande sogno è di andare [illegible] giorno in America e di arruolarsi nell'esercito, come ha visto fare nei film d'avventura che gli piacciono tanto.

«Non sono razzista», esordisce. [illegible] ferma un attimo, poi aggiunge: «Quei cartelli li ho scritti di notte, quando tutti dormivano». Non è stato un episodio particolare [illegible] spingerlo a render pubblica la [illegible] accusa, ma [illegible] riflessione su varie esperienze. Sui manifesti ha citato le scuole Hugues, Leardi e San Paolo per la sua conoscenza di tutte e tre (dov'è stato, prima alle elementari, poi alle medie).

«Io vorrei che anche "loro" (si riferisce ai bambini handicappati - ndr) potessero imparare come tutti gli altri. Quando ho scritto che "noi studenti vogliamo [illegible] i diritti più giusti", [illegible] [illegible] a dirlo fossero gli handicappati», continua il giovane autore dei messaggi. Secondo lui non basta un insegnante [illegible] sostegno («che pure fanno molto»), ma ce ne vorrebbero [illegible] più, ognuno esperto in una materia e comunque specializzati «a trattare con quegli allievi che hanno più problemi».

Di queste riflessioni aveva parlato anche con gli adulti, ma nega di aver informato qualcuno sul suo proposito di realizzare i cartelli [illegible] affiggere alle scuole: «Con me è stato visto anche un altro ragazzo, che mi aiutava ad attaccare i manifesti. Lui però non c'entra con i messaggi». L'episodio aveva sollevato scalpore in città, dove ora si scopre che l'autore è un bambino. Ma il gesto è comunque servito ad aprire [illegible] dibattito, mettendo in evidenza che professionalità e disponibilità del personale scolastico [illegible] [illegible] forse gli unici strumenti efficaci per applicare una legge in vigore già da tredici anni.

[illegible] Mossano

Altri incidenti stradali [illegible] Novi Ligure ed a Rivalta Scrivia: tra i feriti c'è [illegible] noto avvocato

Camion vola dal viadotto: un morto

Ieri sulla Milano-Genova, la vittima è un autista genovese

Un camionista è morto ieri mattina precipitando da un viadotto sulla corsia Sud dell'autostrada A7 Milano-Genova, nelle vicinanze di Arquata: la vittima è Luciano Freri, di 54 anni, di Genova. [illegible]ue incidenti anche a Novi: feriti un ferroviere di Francavilla [illegible]sio, Stefano Montecucco, 42 anni (è grave), investito da un'auto pirata, [illegible] il noto avvocato Vito Pellegrino, 78 anni (la prognosi è di due mesi). Uno scontro, infine, anche a Rivalta Scrivia: il bilancio è di un ferito.

L'incidente stradale mortale è avvenuto alle 9,30, poche centinaia di metri dopo l'area [illegible] servizio di Vocemola. Freri [illegible] alla guida di un autocarro carico di [illegible]edicinali e stava facendo ritorno [illegible] Genova dopo alcune consegne. Ha perso il controllo dell'automezzo, che [illegible] divelto il guard rail ed è piombato sul greto [illegible] torrente Scrivia, dopo un volo di circa trenta metri.

Luciano Freri è morto sul colpo per le gravi lesioni. Per liberare la salma dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

A causare l'uscita di strada potrebbe [illegible] stato un malore dell'autista o l'eccessiva velocità con cui il camion ha affrontato [illegible] curve pericolose di quel tratto autostradale.

E' in prognosi [illegible] all'ospedale di Alessandria Stefano Montecucco, il ferroviere investito da un'auto pirata. L'episodio è avvenuto sulla statale [illegible] bis dei Giovi, tra Serravalle [illegible] Novi, all'altezza della Vosecec. Ciclista amatoriale, stava compiendo in bicicletta un breve allenamento pomeridiano. All'improvviso, una vettura che [illegible] nello stesso [illegible] di marcia lo ha investito in pieno. Il conducente non s'è fermato.

Le condizioni di Montecucco [illegible] subito apparse gravi: ha riportato fratture [illegible] cranio e alla scapola. La prognosi è riservata, [illegible] i medici non disperano di salvarlo. Intanto, la moglie, Rosanna Prato, ha presentato denuncia ai carabinieri di Novi. L'incidente è avvenuto intorno alle 16, in un tratto della statale in cui il traffico è sostenuto. Gli inquirenti sperano di identificare il «pirata» della strada attraverso le testimonianze degli altri automobilisti.

Vittima di un incidente stradale anche Vito Pellegrino, noto avvocato novese. Stava percorrendo a piedi via Mazzini quando [illegible] stato investito dalla «131» guidata da Eugenio Santero, 74 anni, di Novi, via Serenelle. L'avvocato ha riportato [illegible] trauma cranico e la frattura della gamba destra. La prognosi [illegible] di poco più di due mesi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili urbani.

A Rivalta Scrivia, infine, [illegible] scooter condotto da Claudio Zorzi, 27 anni, di Novi, via Venezia, proveniente da Tortona e diretto a Pozzolo, ha urtato un'auto [illegible] sosta, l'«Alfa 164» di Stefania Capellini, 38 anni, di Bosco Marengo, ed è finito sulla corsia opposta mentre sopraggiungeva la «131» di Maria Notti, 25 anni, di Milano. Inevitabile l'urto. Zorzi ha riportato la frattura del femore sinistro e della gamba destra. Guarirà [illegible] 40 giorni.

[r. al.]

Condannato a due mesi, rimane in carcere

Ruba in stazione lo zaino [illegible] un soldato

ALESSANDRIA. In stazione ruba uno zaino a un militare, ne indossa [illegible] giubbotto, ma poi viene bloccato. Arrestato dalla polizia ferroviaria per furto aggravato, Valerio Lorenzetti, 27 anni, abitante in spalto Gamondio 13, ieri mattina è stato condannato dal vice pretore Sozzi a due mesi di reclusione (stessa pena proposta dal pm Patrizio Montuori), senza condizionale, per cui resta in carcere.

[illegible] giovane, che ha precedenti penali soprattutto per droga, ha rubato una grossa sacca, contenente effetti personali, al militare di leva Luca Turchi, 19 anni, [illegible] stanza al Genio Pionieri di Piacenza.

[illegible] soldato l'aveva lasciata incustodia per qualche minuto nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria. Qualcuno si è accorto del furto e ha rincorso [illegible] militare, informandolo di quanto era accaduto.

Luca Turchi, con l'aiuto di un amico, ha cercato d'individuare e bloccare [illegible] ladro. Non c'è riuscito e si [illegible] rivolto al comando della Polizia ferroviaria.

Poco dopo, gli ag[illegible] hanno fermato ai giardini pubblici Valerio Lorenzetti che, dopo [illegible] rubato la sacca, l'aveva portata al deposito bagagli. Il giovane, prima di cercar di far perdere le proprie tracce, aveva già indos[illegible] un giubbotto e un paio di scarpe del militare.

Bloccato e accompagnato al comando, Valerio Lorenzetti ha ammesso il furto [illegible] ha detto dove [illegible] trovava [illegible] sacca. Così lo zaino è stato recuperato e restituito a Luca Turchi, insieme a scarpe e giubbotto.

[e. c.]

Mancanza di spazi e di finanziamenti mettono in crisi i giovani artisti alessandrini

In città non c'è posto per chi suona

Non sarà realizzata per ora la tanto attesa sala prove promessa dal Comune ai gruppi musicali, che adesso sono anche sfrattati dai «garage». E tra qualche polemica e [illegible] po' di sconforto c'è chi impara [illegible] fare da sé

ALESSANDRIA. Mercoledì alla seconda riunione del Forum, l'assemblea [illegible] giovani voluta dall'assessorato comunale alle Politiche giovanili per «avere il polso» della condizione giovanile, c'erano meno esponenti di [illegible] musicali e associazioni [illegible] più politici «rampanti». Segno, forse, [illegible] disaffezione, senz'altro di sfiducia dei diretti interessati, in un momento, che malgrado il [illegible] de [illegible] Palchi» estivi [illegible] gli apprezzabili tentativi dell'assessore Paolo Bellotti, rimane «nero».

Al di là dei discorsi, infatti, quella di Alessandria è, e resta, una realtà difficile per chi tenta, a livello amatoriale o meno, attività artistiche e conta [illegible] qualche aiuto da parte della co[illegible] pubblica. [illegible] le cattive notizie [illegible] Forum non sono mancate. La prima e più grave riguarda la molte volte promessa sala prove comunale da mettere a disposizione dei gruppi musicali, che, ormai è ufficiale, non si farà, almeno in tempi [illegible].

La sua apertura, in alcuni locali della ex media Cavour [illegible] sede della Cgil, era stata data per imminente (si era parlato persino dei primi mesi del '90). A [illegible] favore alla edizione invernale dei Palchi, in febbraio, erano state poi raccolte 300 firme. Ma il problema [illegible] è la mancanza di consenso attorno all'iniziativa (se ne parla e la si richiede da almeno 10 anni) quanto [illegible] sua fattibilità, che adesso [illegible] definitivamente bloccata per la mancanza di finanziamenti, pare da Roma.

Ma anche gli spazi privati, i classici «garage», sono in crisi. Ben quattro gruppi musicali alessandrini [illegible] stati sfrattati negli ultimi giorni dai locali dove si riunivano per le prove: i proprietari, evidentemente non amano il rock, almeno [illegible] a casa loro. Alla mancanza cronica di strutture [illegible] riscontro [illegible] una grande voglia di fare musica e una crescita anche qualitativa di quelli che un po' burocraticamente vengono definiti gruppi di base. [illegible] la «ricerca di spazi» porta a rimedi che appaiono palliativi.

L'assessore alle Politiche giovanili, Paolo Bellotti, al Forum ha proposto di creare una delegazione di giovani [illegible] amministratori che dovrebbe incontrarsi con la commissione parlamentare che si occupa di problemi giovanili, [illegible] di là [illegible] questa [illegible] su Roma» tanto volonterosa quanto scontata negli esiti, [illegible] gli [illegible] restato che fare appello all'esistente e all'iniziative privata.

Le soluzioni proposte [illegible] richiamano al modello dei Palchi, dove l'attrezzatura [illegible] dell'ente e l'organizzazione dei ragazzi (ma rimane insoluto il problema maggiore, e cioè dove provare), allo sfruttamento degli esistenti tre centri d'incontro dei quartieri.

Chi può [illegible] organizza da solo. Hanno acquistato dei locali e formato una cooperativa i giovani del «Subbuglio», protagonisti l'anno scorso di una movimentata querelle [illegible] il Comune, per l'uso di alcuni locali del quartiere Cristo dove si organizzavano serate e concerti. Stanno utilizzando, del tutto precariamente, Forte Bormida, gli anarchici Sciarpanora che quest'estate erano stati cacciati, dopo averla occupata per due mesi, da Villa Guerci e ora nelle ex casematte militari alla periferia della città stanno organizzando concerti [illegible] feste [illegible] allestendo una sala prove «alternativa» per gruppi musicali. Ha creato un laboratorio teatrale «casalingo» l'attrice e regista Ombretta Zaglio. E' il trionfo del «fai da te», [illegible], per chi ci [illegible].

Carla [illegible]

[illegible] DI TEATRO

CASALE MONFERRATO. [illegible] scuola [illegible] teatro. Comincia domani il corso di avvicinamento all'arte drammatica organizzato dall'associazione teatrale casalese «Nuovo Palcoscenico» [illegible] collaborazione [illegible] l'assessorato comunale alla Cultura.

Il corso ha un'impostazione essenzialmente pratica ed [illegible] articolato in lezioni bisettimanali che si terranno al lunedì [illegible] al mercoledì dalle 21 alle 23. Saranno tenute da Chiara Angelini e Giuseppe Costantino, i fondatori del gruppo teatrale «Nuovo palcoscenico».

Sono [illegible] programma insegnamenti a carattere propedeutico sia sul piano tecnico-strumentale, come dizione e impostazione della voce, [illegible] a livello di sensibilità interpretativa e ritmica applicata [illegible] un testo poetico. Un parte del corso sarà poi dedicata alla recitazione, [illegible] esercitazioni su testi teatrali classici [illegible] con prove guidate di improvvisazione, senza [illegible] supporto di [illegible] testo scritto.

Le lezioni si concluderanno a maggio, con un saggio pubblico che vedrà il primo debutto sul palcoscenico dei neo-attori, che potranno poi essere scelti per partecipare agli allestimenti della compagnia. Per informazioni telefonare allo 0142/781.716, dalle 20 alle 21. [t. f.]

LA [illegible] TAVOLA

a cura [illegible] Luigino Bruni

Le origini della farinata sono antichissime e c'è chi ritiene risalgano addirittura al 12° secolo e cioè alla presenza dei saraceni in Liguria.

Le abitudini gastronomiche di quel popolo sono note. Il loro [illegible] [illegible] pestare nel mortaio quasi tutto, dalle erbe [illegible] cereali, dalle bacche ai legumi è ancora vivo nella tradizione gastronomica ligure, così co[illegible] la cottura sulla pietra [illegible] sottili pani non lievitati. Trac[illegible] di questa tradizione si ri[illegible] nella farinata, che nell'Alessandrino viene chiamata «bellecalda».

Ad Alessandria [illegible] farinata più antica ed apprezzata è indiscutibilmente quella confezionata «da Savino», in via Bergamo, ma in provincia [illegible] migliore in assoluto, sottile e con una crosticina particolarmente croccante, è quella de Il Banco di Novi.

Da oltre cento anni, nel vecchio centro storico a ridosso del castello, un negozietto [illegible] tutti noto preparava [illegible] farinata il cui impasto [illegible] segreto. [illegible] 1982 questo piccolo esercizio [illegible] è trasferito di poche decine di metri, [illegible] un antico palazzo ristrutturato. Ampio, con una bella volta [illegible] mattoni al vivo, un lungo bancone di marmo chiaro e ben 2 forni dotati di una ingegnosa piattaforma girevole appositamente studiata per la cottura della farinata, Il Banco è oggi frequentatissimo dai giovani e meno giovani.

Vi si possono gustare sfiziosi spuntini fra cui spiccano oltre alla «bellecalda» anche la famosa focaccia al formaggio e la torta di erbe, che tradiscono la precedente esperienza [illegible] Liguria di Agostino Longo, attuale gestore del locale e originario di Novi. Gli antichi proprietari sono ancora attivi, [illegible] solo come collaboratori e garanti della tradizione [illegible] affidata ad Agostino che sarà presto affiancato dal fratello Rocco.

Il Banco lavora molto sull'asporto soprattutto al mercoledì ed al venerdì, quando dalle cinque del pomeriggio vengono cotte senza sosta [illegible] gran[illegible] teglie di focaccia al formaggio. [illegible] preparano anche pizze al trancio. Ma la [illegible] atmosfera è diversa da quella delle solite paninoteche o birrerie che ormai inflazionano la provincia. La carta di vini, per esempio, non ha nulla da invidiare [illegible] quella [illegible] un buon ristorante: oltre ad [illegible] scelta di vini bianchi [illegible] Gavi, che includono il classico Villa Sparina, Cà di Meo [illegible] Fontanassa, troviamo l'Arneis e il Pigato [illegible] Enrico Dario.

Fra i rossi, a dire il vero difficilmente abbinabili con i piatti serviti nel locale, troviamo i classici vini piemontesi di Rovero ed il pregevole Chianti della Fattoria di Ama. Alcuni desserts sono preparati dalla [illegible] [illegible] fra questi segnaliamo la panna cotta. Un profumato distillato di vinacce [illegible] Gavi chiude degnamente la visita [illegible] questo locale che consigliamo [illegible] a chi vuole consumare un pranzo veloce ma sano [illegible] gustoso sia per un «fine serata» dopo il cinema o una riunione.

IL BANCO
Via Monte di Pietà, [illegible]
Novi Ligure (Alessandria)
Telefono 0143/744880
Chiusura: lunedì
Ferie: agosto

GLI APPUNTAMENTI

RICALDONE
Trailers teatrali

Stasera, alle 21, nel salone della Pro loco Donata Boggio Sola e Giorgio Boccassi della Coltelleria Einstein ripropongono il loro ultimo spettacolo «Cinema Sprint Company». E' un incalzante susseguirsi [illegible] trailers «dal vivo» ispirati a film immaginari.

GARBAGNA
La Giacometti recita alla Soms

Stasera alle 21, alla Soms, la compagnia teatrale Paolo Giacometti di Novi presenta [illegible] padron a son mi», commedia dialettale di Maurizio Barzizza.

CASALBAGLIANO
Una giornata di solidarietà

Si svolge oggi al dopolavoro postelegrafonico di via Tagliata 14, la VII giornata [illegible] informazione Anffas, l'associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali.

VIGNALE
[illegible] riuniscono i volontari [illegible] Cri

Oggi all'Enoteca, a cura dell'Ispettorato provinciale volontari del soccorso della Cri, si terrà una riunione per discutere la creazione in provincia di Alessandria, [illegible] una unità di pronto intervento per le operazioni di soccorso.

CASTAGNATE
Caldarroste e [illegible] per tutti

Tempo di castagne. Il Comitato manifestazioni di Fresonara [illegible]ganizza oggi, dalle 14, nella piazza davanti alla Soms, la 2ª Frittellata di castagne, che propone caldarroste, castagnaccio e frittelle accompagnate dai vini locali, mentre [illegible] divertimento sarà assicurato [illegible] gruppo folkloristico alessandrino «Famija ad Gaiouda». Anche la Pro loco di Arzello organizza per oggi alle [illegible] u[illegible] distribuzione di caldarroste e vino. Alla Cantina Tre Castelli di Montaldo Bormida, per la tradizionale «Castagnata» saranno distribuite, dalle 15, caldarroste accompagnate da vino novello. La festa sarà allietata da un concerto della Filarmonica Margherita [illegible] Carpeneto. Tradizionale castagnata, dalle 14,30, anche a Cabella Ligure, in alta Val Borbera. Il consigliere provinciale delegato all'Agricoltura Andrea Desana premierà i vincitori del concorso «Miele [illegible] castagno» promosso dalla Provincia.

MURISENGO
Un incontro [illegible] Cascina Archi

Al centro culturale di Cascina Archi oggi alle 15, don Alberto Prunas Tola animerà un incontro dal titolo «Il Regno nascosto».

ALESSANDRIA
A lezione per girare il mondo

Comincia domani [illegible] corso per accompagnatori turistici organizzato dal Dlf. Le lezioni bisettimanali comprendono nozioni di tecnica turistica, marketing, normativa internazionale per viaggiatori, geografia turistica, nozioni di pronto soccorso ed elementi sui trasporti aerei, ferroviari e marittimi. Per informazioni tel.0131/235806.

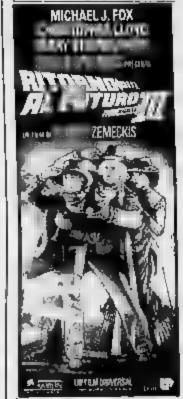
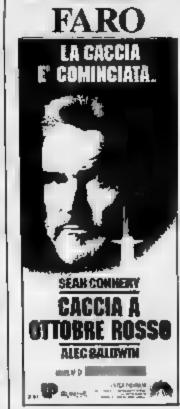
CASALE
Shakespeare all'Unitrè

[illegible] conclude domani alle [illegible] al centro Buzzi di corso Valentino, la [illegible] [illegible] lezioni del corso [illegible] letteratura, storia e arte dell'Unitrè dedicate alle opere shakespeariane. Gianni Abbate parlerà di «Re Lear».

CASALE
Mathieu parla di guerra e morale

«Guerra e morale» è il tema che sarà trattato domani alle [illegible] da Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia morale all'Università di Torino alla conviviale organizzata dal Rotary club [illegible] Palaz[illegible] Treville.

CREA
I nuovi coppieri [illegible] Aleramo

Al Santuario [illegible] Crea dalle 10,30 si terrà [illegible] capitolo [illegible] Coppieri di Aleramo. Saranno intronizzati i nuovi coppieri, Antonio Aliprandi, Luciano Cerani, Giuseppe Gaiero, Franco Marucchi e il fotografo alessandrino Luigi Martinengo che inaugurerà anche [illegible] mostra dedicata a Vignaledanza.

DOVE ANDIAMO

a cura di Mauro Facciolo

CONCERTO

Romanze [illegible] Ticineto

Bel [illegible] stasera, a Ticineto. E' in programma [illegible] concerto organizzato dal circolo culturale «Ermanno Aceto». Protagonisti, alle 21,15 nella chiesa parrocchiale di Maria Assunta, sono il soprano casalese Maria Celeste Delle Grazie, insegnante dell'istituto Soliva di Casale, e il pianista Giannandrea Agnoletto, maestro collaboratore del Regio [illegible] Torino. Eseguiranno romanze di Respighi su poesie di Ada Negri e [illegible] di Rossini e Bellini.

TRADIZIONI

A Ovada c'è la Fiera

Prosegue oggi (si [illegible] iniziata ieri) ad Ovada [illegible] tradizionale fiera di San Simone: è una delle tre rassegne commerciali della città nell'anno. Le bancarelle (sono [illegible] trecento gli ambulanti) [illegible] disposte nella zona di piazza Martiri della Benedicta ed è interessata anche via Gian Domenico Buffa. La tradizione ovadese delle fiere si perde nella notte dei tempi: per i contadini [illegible] i montanari dell'Appennino erano l'occasione per rifornirsi di generi alimentari e [illegible] vestiario, soprattutto in vista dell'inverno. Adesso le caratteristiche assunte dalle rassegne sono diverse, ma rappresentano sempre un punto di riferimento per l'intera zona.

[illegible]

Francobolli e funghi

Gli appassionati di filatelia, [illegible] Museo di Valle San Bartolomeo oggi, per tutto il giorno, fino alle 23, possono ammirare la collezione Guastavigna. Sono 195 francobolli, dedicati alle principali specie [illegible] funghi. E' un'iniziativa degli Amici del museo di Valle [illegible] del Gruppovale. Il Mu[illegible] (che propone anche reperti di storia naturale) è ospitato nell'edificio delle scuole elementari e l'ingresso è gratuito.

GASTRONOMIA

Le rassegne sono tre

Tre appuntamenti, oggi, [illegible] Selvapiana, Montaldo Bormida e Cantalupo Ligure, per chi ama la buona cucina. A Selvapiana di Fabbrica Curone l'«Autunno gastronomico» nelle Valli Curone, Grue e Ossona, propone una tappa, alle 13, al ristorante La Genzianella (telefono 0131/780.135). Il pranzo (tra l'altro saranno serviti frittatine di lumache, polenta [illegible] lepre, stufato d'asino) costa [illegible] mila lire. A Montaldo Bormida, alle [illegible], il 18° «Autunno gastronomico alessandrino» fa invece tappa al ristorante Terrazza Tre Castelli (telefono 0143/85388), con la proposta, tra l'altro, di lepre, brasato e polenta. Si paga 45 mila lire. Infine, [illegible] Pessinate [illegible] Cantalupo Ligure si ferma l'autunno gastronomico nella Comunità montana Borbera e Spinti: l'appuntamento è alle 13 al ristorante Belvedere (telefono 0143/93138). In menù, [illegible] prezzo di 34 mila lire, anche taglierini ai funghi, fagiano in salsa di verdura e capriolo [illegible] salmi.

MUSICA

Pianoforte [illegible] Pozzolo

Questa sera a Pozzolo Formigaro, alle 21,30, al circolo Aleph, (viale Oreste 14) è in programma un concerto della pianista Virginia Fracassi, del conservatorio «Paganini» di Genova.

Alessandria, al teatro Comunale la prima di «Tito Andronico» per la regia di Peter Stein

Shakespeare tormentato e violento

Interpreti principali Eros Pagni, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi e Luigi Pistilli (quest'ultimo ha preso il posto di Raf Vallone). Molte le citazioni e scenografia con forti fasci di luce. Lo spettacolo andrà quindi in tournèe

LA tormentata e violenta storia di Tito Andronico, il nobile romano al centro di atrocità e mutilazioni, rivivrà domani sera e martedì al teatro Comunale di Alessandria (l'inizio è fissato alle 21,15).

E' il primo spettacolo della stagione dell'Azienda teatrale alessandrina - ne comprende altri quindici per un totale di ventisette serate - e sotto certi aspetti è una «prima» in assoluto, in quanto la tragedia giovanile di William Shakespeare è stata riallestita ad Alessandria.

Questa versione, con la traduzione di Agostino Lombardo e l'adattamento di Peter Stein, che ha firmato anche la regia, è infatti andata in scena lo anno grande successo nei principali teatri italiani. Ma sono mutati alcuni attori: ad esempio il ruolo di Marco Andronico, tribuno del popolo e fratello del protagonista, è passato da Raf Vallone a Luigi Pistilli. Il nuovo spettacolo, dopo le due serate cittadine, partirà per una da tournée.

Storia violenta. Eros Pagni nel «Tito Andronico», la tragedia di William Shakespeare in scena ad Alessandria

Proposto dal «Teatro di Genova» (diretto da Ivo Chiesa) su un progetto del centro Teatro Ateneo dell'Università Sapienza di Roma, «Tito Andronico» ha come principali interpreti Eros Pagni, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi oltre al già menzionato Pistilli: le musiche di Arturo Annechino, scene e costumi di Moidele Bickel.

Per un'intera settimana Peter Stein, la cui regia si basa su un ritmo veloce, ha diretto al «Comunale» le nuove prove di questo spettacolo dalla recitazione molto scandita, che indulge sulle sfumature: la stessa scenografia è contraddistinta da luci violente e impietose.

Le scene più strazianti e intimiste - come il ritrovamento di Lavinia, l'unica figlia femmina di Tito Andronico, violata e poi mutilata perché non possa raccontare nè descrivere i gesti lo stupro subito, e soprattutto la cena in degli Andronici, raccolti a cercare di scoprire i colpevoli, a lanciar dardi verso il cielo messaggi per gli dei - bastano a fare di questo «Tito Andronico» uno spettacolo comunque memorabile.

La vicenda narrata è una tra le più dure del teatro shakespeariano. I morti non si contano, quasi come le mutilazioni. Ma pur rappresentando atti atroci con grande lucidità, Peter Stein è capace di creare anche oasi di emozioni soffuse, atmosfere intense, immagini coinvolgenti, sorprese coreograficamente perfette e brillanti. In tal modo la regia presenta una grande ricchezza di idee, gioca inoltre con parecchie citazioni, ad esempio da «Salò» di Pasolini, per il discorso sul potere.

L'ultracinquantenne regista berlinese sembra voler comunicare al pubblico con questo spettacolo molto forte ma anche molto bello e coinvolgente, che la violenza di William Shakespeare sottintende un cato pessimismo e, fondamentalmente, l'assenza di qualsiasi moralità.

Il fatto più sorprendente della produzione è la sua modernità. Maddalena Crippa si è catapultata dal ruolo della fascinosa regina dei Goti, interpretata «soubrette» della perversità, a quello di una infagottata nutrice.

Eros Pagni mette al servizio di Andronico la sua personale interpretazione vocale divisa fra intensità di impulsi e controllato distacco.

Tutto il cast regge bene l'impatto con una tragedia che è un catalogo di orrori, dove si incrociano daghe e pugnali, vendette e faide.

Emma Camagna

LORENZO PEROSI IN CORO

Nata nel 1975 intorno alla figura di monsignor Giuseppe Scappini, anche maestro ed organizzatore del gruppo, la corale Beato Luigi Orione di Tortona festeggia quest'anno i 15 anni di attività concertistica e liturgica. Concentrata sul repertorio sacro, la corale ha scopo la divulgazione dell'opera di Lorenzo Perosi, il grande sacerdote-artista nato nella città piemontese nel 1872 e morto a Roma nel 1956. «Lorenzo Perosi e don Orione furono coetanei e grandi amici - spiega monsignor Scappini -. Insieme inaugurarono il santuario della Madonna della Guardia a Tortona nel 1931, ed entrambi furono definiti geni, il primo della musica, il secondo della carità».

La corale Beato Luigi Orione, composta da 60 elementi che insieme formano il classico complesso a quattro voci soprani, contralti, tenori e bassi, lavora su un repertorio che si suddivide in due parti: la prima è incentrata sull'esecuzione di opere più conosciute quali oratori, mottetti, ed una parte della famosa Passione di Cristo; dall'altra dirige i sforzi sul patrimonio, davvero enorme, di composizioni inedite lasciate dall'artista. Molte di queste sono custodite nella sua natale di Tortona.

Con Perosi la polifonia vocale ritrova una mistica nuova e pervasa di letizia sia nelle brevi pagine scritte per piccoli cori come nelle imponenti opere striata di venature gregoriane. Alla corale Don Orione è abbinato un gruppo d'archi e fiati. «Lo compongono musicisti professionisti che qui prestano la loro opera gratuita - spiega ancora monsignor Scappini - alcuni invece giovani allievi del Conservatorio».

A gratificare le fatiche è in genere un pubblico attento e numeroso sia nelle esibizioni in tutta Italia sia in cattedrale, dove otto mesi all'anno (da ottobre a giugno) il coro è impegnato nella messa domenicale delle 11. L'esibizione di domenica scorsa è stata ripresa in diretta da Raiuno per la rassegna di corali diocesane.

La corale Luigi Orione sarà il 3 novembre nel duomo di Tortona, alle 18, per serata musicale in occasione dell'annuale commemorazione di Lorenzo Perosi. Il 7 dicembre, concerto di Natale a Casei Gerola nel Tortonese, replicato poi a Novi Ligure. La settimana prima del 25 dicembre sarà al Teatro Ci di Tortona. La stagione si concluderà in giugno con il tradizionale concerto di chiusura.

Silvana Nota

A TORINO

FUMETTI
Dylan Dog

Con una tiratura di 250 mila copie Dylan Dog è i fumetti di maggior del momento. Edito da Sergio Bonelli (che pubblica anche il celeberrimo Tex Willer) le avventure dell'«indagatore dell'incubo» in una Londra di nebbie e fantasmi mescolano horror e riferimenti cinematografici. A Dylan Dog è dedicata la mostra che si apre questa sera, alle 21, all'Hiroshima Mon Amour in via Belfiore 24. All'inaugurazione parteciperanno l'editore Sergio Bonelli, gli sceneggiatori e i disegnatori Roy, Casertano, Dell'Agnol, il torinese Luigi Piccatto, Chiavarotti, Ambrosini e Angelo Stano. Tel. 650.52.87.

MUSICA
Il Trio di Torino

Il Trio di Torino è composto da Sergio Lamberto, al violino, Dario De Stefano, al violoncello, Giacomo Fuga al pianoforte. Ha debuttato il 28 marzo '88 con un concerto interamente dedicato a Brahms. E il «trio di do maggiore op. 87» di Brahms figura anche in chiusura del concerto che la formazione propone oggi pomeriggio alle 17, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro nel cartellone dell'Unione Musicale. In programma anche il «Trio in sol maggiore K. 564» di Mozart e il «Trio in re minore op. 49» di Mendelsshon-Bartholdy. I biglietti per non abbonati costano 20 mila lire, gli ingressi 13 mila. Informazioni 544523.

Russi Anni

La rassegna «Prima dei codici», sul passaggio dal cinema muto a quello sonoro in Unione Sovietica, prevede oggi nella Sala 2 del Massimo, in via Montebello 8, la proiezione alle 18 di «Ciapaiev è con noi» di Georgij e Sergej Vasliev, del '34. Alle 20 si potrà invece vedere la commedia «La felicità» di Aleksandr Medvedkin sempre del '34. Alle 21,30 c'è «La fisarmonica» di Igor Savcenko, alle 22,30 «Giornatine calde» di Alexander Chejfic e Alexandr Zarchi, del '35. Tel. 011/871048.

IN PIEMONTE

GARBAGNA
E' teatro dialettale

Stasera, alle 21, alla Soms, la compagnia teatrale Paolo giacometti di Novi presenta «E padron a son mi», commedia dialettale in tre atti di Maurizio Barzizza.

RICALDONE
Si ride con la «Coltelleria»

Stasera, alle 21, nel salone della Pro loco Donata Boggio Sola e Giorgio Boccassi, della Coltelleria Einstein presentano il loro spettacolo «Cinema Sprint Company - Trailers».

Concerto pianistico

Alle 21,30, al circolo Aleph, (viale Oreste 14) è in programma un concerto della pianista Virginia Fracassi, del torio «Paganini» di Genova. Suonerà musiche di Domenico Scarlatti, Chopin, Boethoven, Ravel, Schumann. L'ingresso è libero.

NOVARA
Imitazioni per tutti

La discoteca «Studio D» festeggia questa sera il dodicesimo anno di vita con una serata dedicata alle imitazioni. Il «Gran Galà» s'inizierà alle 22: partecipa, tra gli altri, il comico Alfredo Papa. Durante la serata verrà assegnato il trofeo «Alighiero Noschese».

COSTIGLIOLE
Rock con i «Kristal Lake»

Stasera alle 21 al teatro comunale si tiene un concerto rock organizzato dal circolo «Geco». Suoneranno i «Kristal Lake» di Bra e «Gli amici di Benny».

NOVARA
Festival Cantelli

L'orchestra sinfonica della Filarmonica di Leningrado diretta da Aleksandr Dmitriev, aprirà domani il festival Cantelli. In programma, musiche di Mussorgskij e Skrjabin.

Fine settimana dedicato al cinema italiano: le novità sul grande schermo nelle sale in provincia

Tornatore alla prova del botteghino

Dopo il successo di «Nuovo Cinema Paradiso», l'atteso «Stanno tutti bene» interpretato da Mastroianni. Momenti d'evasione con «Le comiche»

INTERESSANTI novità cinematografiche in questo fine settimana. La produzione americana ha dominato il primo scorcio di stagione con il film fenomeno «Pretty Woman» (quasi 14 miliardi incassati sul territorio nazionale, nove in più del secondo, «Ritorno al futuro parte III») e altri di sicuro impatto come «Dick Tracy» e «Caccia a Ottobre Rosso».

La produzione italiana annuncia finalmente due pellicole che dovrebbero fallire ai botteghini: **«Stanno tutti bene»** e **«Le comiche»**. Il primo è l'atteso ultimo lavoro di Giuseppe Tornatore, Oscar per il film straniero «Nuovo Cinema Paradiso». Accolto con favore dalla critica internazionale al festival di Cannes, il film racconta di un anziano vedovo (Marcello Mastroianni) in viaggio per l'Italia in cerca dei cinque figli che vivono a Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino. La colonna sonora è di Ennio Morricone. Lo proiettano l'Olimpia 1 a Torino e il Comunale ad Alessandria.

All'insegna della mera evasione, invece, **«Le comiche»** l'inedita coppia formata da Renato Pozzetto e Paolo Villaggio diretta da Neri Parenti. Il film è in cartellone all'Ideal di Torino, al Moderno di Casale e all'Italia di Saluzzo.

Fra le più curiose novità provenienti dagli Stati Uniti, spicca **«Gremlins 2 - La nuova stirpe»** di Joe Dante. Ritornano infatti, sette anni dopo, le simpatiche bestie che, se bagnate con acqua e nutrite dopo mezzanotte, si trasformano in mostriciattoli sghignazzanti e minacciosi. Nel primo capitolo delle loro avventure avevano seminato il panico nella pacifica Kingston Falls, ora impazzano in un grattacielo di New York. Rispetto al precedente, cambia solo la scena: immutati gli interpreti principali (Phoebe Cates e Zach Galligan), la regia (il Joe Dante de «L'ululato» e di «Explorers»), la produzione (Steven Spielberg), la fotografia (John Hora) e i trucchi (Rick Baker con la sua équipe di 75 addetti ai modellini dei Gremlins). Il pubblico li può rivedere al Vip di Novara, Sociale di Intra, Iris di Novi ed Adua, Gioiello e Nazionale di Torino.

Per gli appassionati del cinema d'azione, è da non perdere **«58 minuti per morire»**, seguito del fortunato «Trappola di cristallo». Il protagonista è John McClane, il classico detective «solo contro tutti» coinvolto, alla vigilia di Natale, nel dramma dell'aeroporto di Washington tenuto in scacco da un feroce gruppo di terroristi intenzionati a liberare un potente narcotrafficante estradato negli Stati Uniti. Lui è Bruce Willis, l'ex divo della televisione americana («Moonlighting»). Nel cast figura il «mostro» Franco Nero nel ruolo del temuto prigioniero. Dirige il finlandese, emigrato negli States, Renny Harlin («Nightmare 4»). Costato oltre 70 milioni di dollari, di cui 7 e mezzo hanno arricchito il conto in banca di Willis, «Die harder», questo il titolo originale, ne ha già incassati quasi 120 sul mercato Usa e 6 di sterline in Inghilterra. Il film vanta inoltre un record in fatto di morti: contano 264 nelle due spettacolari ore di pellicola. Lo proiettano il Fiamma di Cuneo, il Poli di Casale e Charlie Chaplin e Cristallo di Torino.

Successo, inoltre, per **«Giorni di tuono»** di Tony Scott, specialista in pellicole campioni al box office come «Top gun», «Beverly Hills Cop 2» e «Revenge». È la storia di un giovane pilota d'auto desideroso di emergere e disposto a tutto pur di riuscirvi. L'interprete principale è l'idolo delle teenager americane, Tom Cruise. Le sue fans lo possono ammirare al Corso di Alessandria, Politeama di Asti, Nazionale di Cuneo, Eldorado di Novara, Reposi di Torino e Viotti di Vercelli. Un altro attore amato dalle donne, Mel Gibson, interpreta la commedia d'azione **«Due nel mirino»** di John Badham («La febbre del sabato sera», «Tuono blu»). Reduce dal successo internazionale di «Arma letale 2», l'ex Mad Max impersona Rick Jarmin, un testimone a favore dello Stato Usa contro la malavita e aiutato dalle autorità a rifarsi un'esistenza. Un giorno incontra la fidanzata d'un tempo (Goldie Hawn) e scopre che «loro» lo hanno dimenticato. Locali: Lux (Asti), Impero (Biella) e Ambrosio (Torino).

iele Cavalla

Mariolina Cannuli alla discoteca Mirage di Arona: una festa per il compleanno della presentatrice

Trent'anni di tv: «Devo riprendere fiato»

Autografi, battute in dialetto novarese e numeri da show-girl

Mariolina Cannuli vista da Ghiglione

TUBINO con perline e strass, scialione in lana, capelli biondi corti. Beve soltanto acqua minerale, fuma giusto una sigaretta: «Ho appena festeggiato i miei cinquant'anni - afferma orgogliosa Mariolina Cannuli, annunciatrice Rai, nel suo di traguardi importanti - con ben quattro cene. Abbastanza per ingrassare, giusto? Sono anche alla boa dei trent'anni di televisione alla Rai. Devo riprendere fiato, dopo tutti questi appuntamenti con la vita».

La Cannuli è stata ospite, l'altra sera, alla discoteca Mirage, sul lungolago di Arona: «Non ricordo di essere stata altre volte nel Novarese - dice sorridente, guardandosi in giro, per familiarizzare con il liscio e le coppie di mezz'età che affollano la pista - anche se le bellezze del Lago Maggiore».

Sono le evoluzioni dei ballerini del venerdì ad attirare la sua curiosità: «Li ammiro, davvero. Io non so muovere un passo di liscio. Mi piacerebbe imparare, ma oramai, come si fa? Non vado spesso in discoteca e nelle balere. Però mi piace vedere la gente, co le reazioni di chi mi vede soltanto dietro il teleschermo e poi mi ritrova "dal vero"».

Trent'anni di tv sono tanti, quale esperienza? «Ho un carattere estroverso, la battuta pronta. Non mi capita quasi mai di trovarmi in difficoltà. Prendiamo ad esempio questa serata. Mi hanno invitata qui, credo che mi abbiano preparato una piccola festa, ma tutto sarà legato all'improvvisazione».

In suo aiuto, arriva al Mirage anche Rosalinda Celentano, anni. «Rosy», così la chiamano i suoi accompagnatori, tra i quali il cantante Teo, ex di Sanremo, e la ballerina di flamenco Mara Terzi, indossa una giacca nera, scarponi neri stile anfibi. Rosalinda è in «incognito»: «Sono qui per divertirmi con un gruppo di amici - dice -. Fino a quando avrò terminato il album vorrei rimanere nell'ombra».

A stabilire il dialogo con i novaresi ci pensa la Cannuli: in meno di quindici minuti fa dimenticare di essere stata per tanti anni una «signorina buonasera». Diventa show-girl, cabarettista, lancia battute al pubblico, risponde di botto alle domande degli ammiratori, cerca di parlare in dialetto novarese. Poi presenta i suoi amici, riceve una targa-ricordo dal proprietario del locale, firma qualche autografo. La mezzanotte è passata da un pezzo e la festa volge al termine. Non è così per Mariolina Cannuli, Rosalinda Celentano e la band. Si trasferiscono in un'altra discoteca: c'è un party privato: l'ennesima festa per il doppio compleanno. [m. p. a.]

Un dubbio blocca le indagini dopo le rivelazioni della polizia jugoslava

Chi ha ucciso se Manolo non c'era?

Il capo della Criminalpol di Milano: «Attendiamo i risultati delle perizie ufficiali sui proiettili»
Il procuratore di Asti: «E' possibile che quella 357 Magnum abbia fatto dei giri molto strani»

Il camper dentro [illegible] quale sono stati trovati i corpi [illegible] giovani cuneesi e don [illegible] ucciso a Cortazzone

DOV'ERA la banda di Manolo? A Cortazzone [illegible] Crissolo, oppure alla periferia di Belgrado? Il dubbio [illegible] bloccando le indagini della magistratura italiana, dopo che la polizia jugoslava ha reso noto che, nel giorno in cui è stato ucciso don Guglielmo Alessi, Manolo [illegible] compagni hanno compiuto una rapina a un ufficio postale alla periferia di Belgrado.

Un'affermazione confermata [illegible] Francesco Colucci, capo del[illegible] Criminalpol lombarda, rientrato [illegible] mattina a Milano: «I nostri colleghi jugoslavi hanno lavorato bene, raccogliendo molte prove sui movimenti della banda. Hanno elementi convincenti, prove concrete, tali da indurre [illegible] pensare seriamente che in quei giorni Manolo [illegible] compagni non fossero [illegible] Italia». La «comparazione» fra i proiettili sparati a Pontevico [illegible] ad Asti sarebbe dunque arriva[illegible] a conclusioni sbagliate. «Da quanto si è appreso in Jugoslavia, [illegible] si è trattata di una [illegible] [illegible] propria perizia. Ma soltanto [illegible] rapido controllo, per impostare le successive indagine. Attendiamo, ora, i risultati [illegible]le perizie ufficiali, che sono state appena affidate». I controlli compiuti la [illegible] settimana all'Istituto [illegible] Medicina Legale di Torino sono stati infatti, per forza di cose, sommarie. Un errore non sarebbe dunque impossibile anche se, considerando l'esperienza del perito Cremasco, appare francamente difficile.

[illegible] profilano, comunque, nuovi problemi proprio nell'esame delle armi sequestrate alla banda slava. Le Smith & Wesson 357 Magnum trovate [illegible] bordo del furgone usato da Manolo [illegible] compagni a Belgrado sono infatti addirittura tre. «Due sono state rubate in Italia - confer[illegible] Colucci - entrambe in Lombardia». Della terza [illegible] sa [illegible] poco, ha la matricola limata, ed è in condizioni peggiori delle al[illegible] due.

Quanto ai due nomadi tutt'o[illegible] in libertà, Ivica Bairic e Zordan Dgiorgievic, la polizia jugoslavia è convinta [illegible] essere vicina alla loro cattura: «Non hanno dubbi - continua Colucci - che siano anche loro nella zona di Belgrado, da almeno due-tre settimane». Ci sarebbe intanto [illegible] assicurazione formale della magistratura jugoslava e quella italiana: i fratelli Urbanovic non saranno estradati in Italia, [illegible] si cercherà in ogni modo di processarli per i reati che hanno [illegible] in Italia. Una promessa che desta comunque qualche perplessità, anche perché manca [illegible] normativa fra i due Stati in grado di disciplinare [illegible] simile processo.

La pista slava per Cortazzone e Crissolo sembra dunque sgretolarsi. Ma non per tutti. Il procuratore di Asti, Mario Bozzola, non ne [illegible] comunque convinto: «Bisogna stare attenti. Può dar[illegible] [illegible] che i componenti della banda si coprano l'uno con l'altro. E che la 357 Magnum abbia fatto giri [illegible]olto strani». Il magistrato è infatti di fronte anche a testimonianze precise: a cominciare da chi ha notato un nomade [illegible] Cortazzone, il giorno del delitto, con un particolare tatuaggio sul braccio. Una donna sovrastata [illegible] due spade, il simbolo della mafia serbo-croata. E c'è anche [illegible] riconoscimento di chi ha visto l'intera banda muoversi [illegible] un furgone Sherpa Leyland finestrato. Testimonianze molto precise, che hanno [illegible] peso notevole. E che contrastano [illegible] le notizie [illegible] arrivano dalla Jugoslavia.

Anche [illegible] Cuneo, l'ipotesi dei nomadi sta subendo in queste ore radicali verifiche. La pista non [illegible] comunque abbandonata, soprattutto perché - anche in questo caso - è confortata da una serie di testimonianze. I carabinieri hanno raggiunto infatti la certezza che, proprio nelle ore immediatamente precedenti l'uccisione [illegible]i Felicina Bruggiafreddo e Aldo Bruno, fra Paesana [illegible] Crissolo si muoveva un'auto con [illegible] bordo almeno due nomadi. Ciò nonostante, la procura di Saluzzo ha continuato a seguire anche l'ipotesi della pista passionale: nel cassetto del magistrato restano due rapporti dei carabinieri, che riguardano due colleghi di lavoro della coppia uccisa. A loro carico [illegible] c'è alcuna prova, solo un labile sospetto. Che nelle prossime ore, allontanandosi sempre [illegible] più la pista slava, tornerà [illegible] essere sviscerato dagli inquirenti.

Angelo [illegible]

Il supplemento del quotidiano statunitense gli ha dedicato un lungo articolo

Al New York Times piace il tartufo

Le Langhe sono indicate come la [illegible] d'Italia dove nascono gli esemplari più grandi e prelibati
L'articolista traccia anche un divertente e pittoresco ritratto di costumi e tradizioni piemontesi

Nella riproduzione in basso la copertina del [illegible] [illegible] New York Times Magazine dedicato ai tartufi italiani. A destra la pagina con le immagini delle trifole e, in basso, la scheda [illegible] [illegible] segnalazione dei ristoranti giudicati migliori

IL «raccolto d'oro dell'Italia». Così il «New York Times» definisce i tartufi. Lo fa [illegible] un lungo articolo che Nancy Harmon Jenkins (un'esperta di gastronomia) ha scritto nei giorni scorsi sul «Magazine», [illegible] supplemento illustrato del prestigioso quotidiano statunitense.

Più che un trattato sui tartufi, l'articolo è un divertente e pittoresco ritratto dell'«italian way of life», di come negli Stati Uniti giudicano i costumi e le tradizioni del nostro Paese e, in particolare, quelle del Piemonte. Scrive l'articolista: «E' in particolare nelle Langhe, la zona collinare intorno ad Alba, che i tartufi vengono trovati con maggiore frequenza». Il «New York Times» concentra [illegible] [illegible] attenzione sui tartufi bianchi, «che non sono semplicemente una pallida versione dei tartufi neri francesi». Anzi, «benché entrambi abbiano i loro zelanti difensori, quelli bianchi superano i loro cugini per fragranza, struttura - una briciola granulosa che esplode in bocca [illegible] sempre più sapore - e, soprattutto, per l'aroma».

E' un'aroma che a Nancy Jenkins deve essere piaciuto in maniera davvero speciale. Spiega infatti: «E' difficile descriverlo con i garbati termini della gastronomia: sa di terra, [illegible] provocante, persino sexy. [illegible] tartufi, poi, [illegible] considerati un afrodisiaco».

L'articolo prop[illegible] un approfondito identikit del «white truffle» e dei piatti più famosi in cui viene servito: «Si comincia a trovarlo nei ristoranti [illegible] ottobre, ma il periodo natalizio è la stagione "di punta" per i tartufi bianchi. Molti dei piatti preparati durante le festività [illegible] arricchiti da [illegible] pioggia di tartufi a scaglie. Ricoprono risotti [illegible] piatti di pasta. In Piemonte, dove - e tutti sono d'accordo, provengono i più grandi e migliori tartufi bianchi, [illegible] tagliuzzati sopra la carne cruda o la fonduta. Come molti dei cibi più rari, prelibati e costosi, i tartufi bianchi si combinano perfettamente [illegible] gli ingredienti umili [illegible] rustici». In proposito il New York Times ricorda un antico piatto toscano, «una sublime-ridicola combinazione a [illegible] gli italiani sono affezionati: uova fritte con tartufi». E qui il giornale newyorchese commette un piccolo errore, ignorando che [illegible] tartufo, nella sua fragranza unica, si gusta in pieno proprio [illegible] un piatto semplicissimo, uova fritte, appunto.

I tartufi bianchi [illegible] possono trovare in costosi ristoranti italiani delle coste [illegible] e Ovest degli Stati Uniti, ricorda il New York Times, «ma tuttavia, fuori dall'Italia, non raggiungono mai la perfezione di gusto [illegible] fragranza che posseggono nella loro terra d'origine». Quindi, un consiglio: programmare un [illegible] nel [illegible] autunno nel Nord Italia per provare i tartufi bianchi. «Il migliore posto per farlo - consiglia Nancy Jenkins - è proprio nelle Langhe». E [illegible]na: «"E' [illegible] cucina autunnale", dicono, a ragion veduta, gli italiani parlando del Piemonte». Poi suggerisce una specialità, «un'insalata preparata con scaglie di tartufo bianco, sedano, frammenti di Parmigiano Reggiano [illegible] schegge di piccoli funghi arancioni (gli ovuli, ndr) che sono disponibili soltanto per queste poche, brevi settimane d'autunno».

«Questa è una regione - dice l'articolista del Piemonte - che sembra entrare nel vivo dalla fine di ottobre fino [illegible] periodo delle vacanze. E' [illegible] periodo dell'anno in cui l'inebriante aroma del nuovo vino inonda l'aria da alcune delle migliori cantine d'Italia». Non mancano le lodi per Alba: «Le ripide colline e Sud [illegible] questa piccola città ospitano i vigneti dei "grandi" Barolo e Barbaresco. [illegible] se la città è da annotare come la principale delle industrie vinicole italiane, è anche, e [illegible] particolare in questo periodo dell'anno, la centrale dei tartufi».

Le Langhe devono sembrare agli statunitensi una zona distante più [illegible] tempo che nello spazio, un angolo di mondo ancora pieno di fa[illegible] e mistero. Dev'essere per questo motivo che Nancy Jenkins parla di Alba [illegible] di un posto dove, in questo periodo dell'anno, «i mercati di tartufi, affacendati, ma tuttavia curiosamente taciturni, compaiono alle prime ore del mattino, qui [illegible] nei paesi vicini, e i contadini vi si riuniscono per esporre la loro merce».

Ed [illegible] con [illegible] vena di ironia unita ad uno stile a tratti romanzato, che l'articolista descrive la «strana coppia» dedita alla ricerca dei tartufi. «Gli uomini che setacciano le colline [illegible] cerca dei tartufi - le donne sembra [illegible] siano escluse, commenta quasi con disapprovazione Nancy Jenkins - sono, secondo la tradizione, una razza speciale. Il gioco è deliberatamente avvolto nel mistero. I giocatori sono due: un uomo e un cane, nessuno dei due "un professionista". L'uomo è un contadino e il cane un animale da caccia di [illegible] indefinibile. Nell'oscurità attraversano furtivamente le piccole valli nascoste dove crescono i tartufi».

La [illegible] - avverte [illegible] «New York Times» - è il periodo migliore p[illegible] [illegible] i tartufi, perché la loro fragranza è più forte [illegible] perché consente al cercatore di tenere nascosti i luoghi dove va in «caccia» del pre[illegible] fungo.

Uno strano rapporto [illegible] muna [illegible] cercatore e [illegible] [illegible] cane. «Il cane - dice ancora l'articolista - trova i tartufi per il [illegible] padrone ed è ricompensato con un pezzo di pane o una crosta di formaggio». «This being Italy, questa è l'Italia», commenta Nancy Jenkins.

Luca [illegible]

Italy's Golden Harvest

[illegible]

[illegible]A

Fiera di San Simone

Oggi si svolge la tradizionale fiera di San Simone: è [illegible] [illegible] rassegne commerciali della città nell'anno. Le bancarelle (circa trecento) sono in piazza Martiri della Benedicta e in via Gian Domenico Buffa.

[illegible]

Autunno e cucina

Tre appuntamenti, a Selvapiana, Montaldo Bormida [illegible] Cantalupo Ligure, per chi ama la buona cucina. A Selvapiana di Fabbrica Curone l'«Autunno gastronomico» propone una tappa, alle 13, al ristorante La Genzianella (tel. 0131/780.135).

Il pranzo costa 40 mila lire. A Montaldo Bormida, alle 20, tappa [illegible] ristorante Terrazza Tre Castelli (tel.0143/85388), per lepre, brasato e polenta. Si paga 45 mila lire. Infine, a Pessinate di Cantalupo Ligure [illegible]puntamento alle 13 al ristorante Belvedere (tel. 0143/93138).

VESPOLATE

Civiltà contadina

Alla prima mostra nazionale di pittura sul tema «Civiltà contadina - valori [illegible] memorie» [illegible] collegati alcuni spettacoli. Questa sera il gruppo «Fara» di Bergamo propone una recita [illegible] inserti di danza [illegible] poesia. Domani nella chiesa parrocchiale un concerto di musica classica.

CUNEO

La dieta Mayr

Paolo Cataldi, il medico che ha diffuso in Italia la cura disintossicante Mayr, terrà una [illegible]rie di conferenze nella provincia Granda, in collaborazione con Arcinova Cuneo, Lega Ambiente, Movimento Consumatori, Università popolare verde. Questi gli appuntamenti, tutti [illegible] ore 21: domani, Cuneo, Sala Provincia; martedì 30, Mondovì, Sala Bios; mercoledì 31, Saluzzo, Salone Arci; venerdì 2, Bra, Sede Arci. Informazioni al numero 0171/67888.

[illegible]

Castagnata

La sezione Cai di Mondovì organizza per oggi alle 15, [illegible] tradizionale castagnata sociale. La manifestazione si terrà a Baracco (frazione di Roccaforte) nella «Trattoria alpina».

[illegible]

Giochi per bimbi

Oggi alle 15 in piazza Olivero saranno distribuiti castagne e vino. Nel pomeriggio attrazioni per i bambini [illegible] tiro alla fionda.

[illegible]

Auto storiche

In piazza Boves si festeggia l'autunno. S'inizia alle 11 con una sfilata di auto storiche del circolo «Nino Farina» di Torino, seguirà l'esibizione delle majorettes di Vezza d'Alba con la banda musicale.

A NEIVE E LA MORRA [illegible] CONSIGLIATI

WHERE THE TRUFFLES ARE

Prices quoted [illegible] computed at a rate [illegible] 1,160 lire to $1, and are for a three- or four-course dinner, with wine and one truffle specialty dish, for two.

Belvedere, Piazza Castello 5, La Morra (telephone: 173-50-190). Pasta preparations served with grated truffles include tajarin (Piedmontese taglierini) and agnolotti. About $140. Closed Sunday night and Monday, and for the months of January and February.

La Contea, Piazza Cocito, Neive (173-67-126). Truffles [illegible] served with tajarin, with pan-fried eggs and over an insalata di carne cruda. About $215. Closed Sunday night and Monday except in September, October and November, when [illegible] is open all week.

Fattoria La Chiusa, Montefollonico (577-669-668). Pasta dishes with grated truffles include preparations of homemade tagliatelli and pappardelli. About $280. The restaurant [illegible] annually from Nov. [illegible] through 30; from Jan. [illegible] [illegible] the third week of March, and on Tuesday throughout the year. This year, because it is undergoing renovations, the [illegible] will also be closed [illegible] some days in December — call ahead to check.

[illegible] «New York Times» spiega che i migliori ristoranti per i tartufi bianchi si trovano nei dintorni di Alba. Ne consiglia due: [illegible] «Belvedere» [illegible] La Morra e «La Contea» di Neive. A proposito del primo suggerisce tagliolini e agnolotti ai tartufi, indicando come prezzo 140 dollari (162.400 lire) e ricordando che è chiuso domenica [illegible] lunedì e a gennaio e febbraio.

Tagliatelle e pappardelle ai tartufi [illegible] le specialità consigliate per «La Contea» (prezzo di 215 dollari, 249.400 lire). Il ristorante è chiuso alla domeni[illegible] sera e al lunedì, tranne che in settembre, ottobre [illegible] novembre, quando [illegible] sempre aperto.

Il prezzo è stato calcolato ad un cambio del dollaro pari a 1160 lire, per 2 persone e per un pranzo di 3-4 portate (compre[illegible] [illegible] vino). I prefissi dei numeri [illegible] telefono sono privi dello «0», in quanto dagli Stati Uniti devono essere preceduti dal codice internazionale.

L'Intermonregalese accusa l'arbitro dell'incontro

Tonfo in casa

Il pr[illegible]idente: «Il direttore di gara ha insultato i nostri giocatori». Migliore in campo D'Aversa, acquisto dell'ultima ora

MONDOVI'. «La Pistoiese è una squadra formidabile e [illegible] ha certamente bisogno [illegible] aiuti. Non capisco per quale ragione sia stato designato questo direttore di gara, che, oltretutto, ha insultato i nostri giocatori». L'amaro sfogo [illegible] del presidente dell'Intermonregalese, Pietro Jemina, al termine dell'incontro che la sua squadra ha perso contro [illegible] Pistoiese. Sotto accusa è il comportamento del direttore di gara, il signor Chiodi di Monza.

Nella partita di ieri al campo Valeo di Mondovì, l'Intermonregalese ha tenuto validamente testa [illegible] capolista per tutto il primo tempo. Poi, nella ripresa, ha ceduto e il match si è concluso sul 2 a 1 per gli ospiti.

La squadra di casa ha schierato dal primo minuto il neo acquisto D'Aversa e il centrocampista ha meritato senza dubbio la palma di migliore in campo.

La Pistoiese, decisa a conquistare i due punti, ha subito nei minuti iniziali l'aggressività dell'Intermonregalese, che al 5' si è fatta pericolosa con Antelmi: il colpo di [illegible] dell'attaccante è stato parato da Schiaffino. I toscani, dopo aver lasciato sfogare gli avversari per [illegible] un quarto d'ora, hanno avanzato il baricentro del loro schieramento e hanno portato la prima insidia con Magnifico, che ha raccolto un [illegible] di Schincaglia mandando la sfera sull'esterno della rete.

Nonostante il superiore tasso qualitativo degli arancioni di Pistoia, l'Intermonregalese non [illegible] è arresa e, sospinta da D'Aversa, ha mancato una buona [illegible] con Pallito.

Il primo tempo [illegible] scivolato via con la Pistoiese padrone del campo [illegible] l'Intermonregalese abile nel chiudere gli spazi [illegible] pronta al gioco [illegible] rimessa, [illegible]me aveva ordinato negli spogliatoi il mister Bruno Cavallo.

Nel secondo tempo, dopo appena tre minuti, la Pistoiese si è portata in vantaggio: Molnar si è trovato sui piedi al limite dell'area un pallone respinto con troppa precipitazione dalla retroguardia [illegible] casa [illegible] senza esitazione ha calciato a rete.

Una volta in svantaggio, i giocatori di casa hanno pers[illegible] quella grinta che li aveva sospinti nella prima frazione, complici anche alcune discusse decisioni arbitrali. La partita è scaduta di tono, anche perché la Pistoiese è sembrata accontentarsi del gol di Molnar.

[illegible] 71' Bosco e Schincaglia si sono scontrati a metà campo: il terzino monregalese ha spintonato vistosamente l'avversario e l'arbitro [illegible] ha espulso. Dopo il cartellino rosso ai danni [illegible] Bosco, il direttore di gara ha scatenato le proteste dei padroni di casa non concedendo il rigore per un sospetto atterramento in area ai danni di Antelmi.

Al 77' Schincaglia si è involato in contropiede sulla fascia sinistra: giunto al limite dell'area, ha beffato Durando in disperata uscita [illegible] [illegible] «palombella» di sinistro.

Sotto di due gol, l'Intermonregalese ha ritrovato gli stimoli del primo tempo ed è riuscita a schiacciare gli arancioni nella loro metà campo. All'80' il nuovo entrato Capobianco ha rubato [illegible] il pallone al diretto avversario e, dopo aver ingannato tre difensori, ha lasciato partire un preciso pallonetto che ha superato Schiaffino [illegible] ha ridotto le distanze.

La rete ottenuta ha galvanizzato ancora la squadra di casa, ma nel finale il portiere toscano è [illegible] bravo a deviare in corner due precise conclusioni di Furlano [illegible] Capobianco.

Luca Ferrua

INTERMON.	1
DURANDO	6,5
GIORDANO	6
FURLANO	5,5
BOSCO	5
NACCI	7
GIANOGLIO	6
LAPOMARDA	6
61' BALLAURI	6
D'AVERSA	7
BORGNA	6
ANTELMI	6
PALLITO	5,5
58' CAPOBIANCO	6,5
[illegible]: CAVALLO	6

PISTOIESE	2
SCHIAFFINO	6,5
SCARDIGLI	6,5
MILANI	5,5
47' SONA	7
BELLINI	6,5
COCCA	6
BACCI	6,5
NARDI	6,5
MOLNAR	7
PESELLI	5,5
68' BRONDI	6,5
SCHINCAGLIA	7
MAGNIFICO	7
All.: VENTURA	7

Arbitro: CHIODI di Monza 5
[illegible] 48' Molnar; 77' Schincaglia; 80' Capobianco
[illegible]iti: Gianoglio, D'Aversa, Antelmi, Magnifico
Espulso: Bosco
Spettatori: paganti 450, in[illegible] 1 milione 700 mila

L'Alpitour affronta oggi alle 17,30 la formazione del Moka Rica Forlì

In Coppa con Donati

Assenti Hedengard, impegnato in Brasile [illegible] la nazionale svedese, [illegible] Della Nina squalificato per un turno, toccherà al giovane palleggiatore la gioia dell'esordio

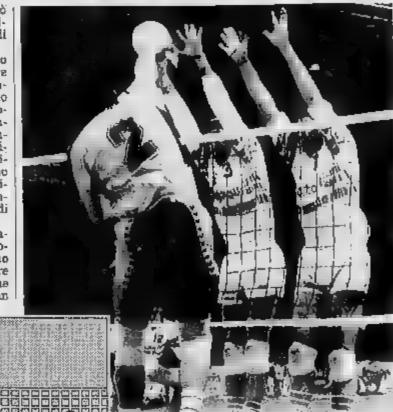
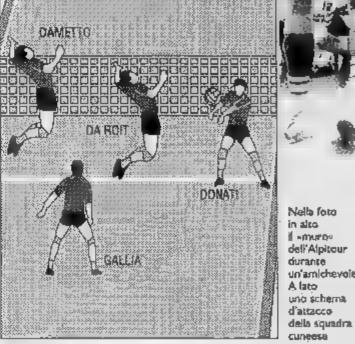
CUNEO. E' la grande occasione per Danilo Donati, 17 anni, 1,90 di altezza, regista della squadra giovanile dell'Alpitour, guidata da Diego Borgna. Oggi alle 17,30 nella partita di Coppa Italia contro il Moka Rica Forlì, Donati (figlio di Carlo, schiacciatore dei biancoblù negli Anni 60-70) verrà lanciato [illegible] tecnico Dimiter Zlatanov a guidare in regia Blain e compagni.

Hedengard è impegnato in Brasile [illegible] la nazionale svedese; Della Nina è squalificato per un turno. Toccherà dunque al giovane palleggiatore la gioia e l'[illegible] dell'esordio. «Credo che, almeno all'inizio, gli tremeranno le gambe e giocherà [illegible] [illegible] [illegible] molto sudate - dice il dirigente accompagnatore Gino Primasso - ma è bene che paghi questo scotto in Coppa. Se dovrà avere altre [illegible] in A1 sarà così più sciolto. In ogni caso sono convinto che, [illegible] l'appoggio [illegible] pubblico, dopo poche battute giocherà come sa».

Diego Borgna [illegible] lanciato Danilo Donati lo scorso [illegible]: «E' arrivato da [illegible] - dice Borgna - abituato a sfruttare la sua altezza nel ruolo di schiacciatore. L'abbiamo impostato in regia [illegible] ha fatto miglioramenti notevoli. E' giocatore essenziale, che [illegible] soprattutto di [illegible] sbagliare. Un buon segno di maturità, anche se [illegible] ovvio che, soprattutto nel suo ruolo, si migliora soltanto grazie all'esperienza che, beato lui, non può ancora avere».

Contro il Moka Rica Forlì (squadra di A2) l'Alpitour potrebbe ottenere, insieme con la vittoria, la qualificazione al secondo turno di Coppa. La classifica vede infatti: Jockey Schio punti 6; Alpitour Cuneo, Charro Padova 4; Siap Brescia, Terme Acireale Catania 2, Moka Rica Forlì 0. I [illegible] hanno però giocato due sole gare (con altrettanti successi) e sono quindi con la qualificazione [illegible] tasca.

A Brescia nello scorso turno Zlatanov [illegible] potuto analizzare le doti [illegible] carattere dei suoi ragazzi. In vantaggio 2-0 si sono fatti rimontare, ma hanno trovato la rabbia in corpo per imporsi [illegible] «tie-break», in [illegible] am[illegible]biente caricatissimo. Della Nina ha fatto le spese del nervosismo che [illegible] è creato in campo per una serie di errori dell'arbi[illegible]. Gli è sfuggita [illegible] bestemmia che gli è costata il turno di squalifica.

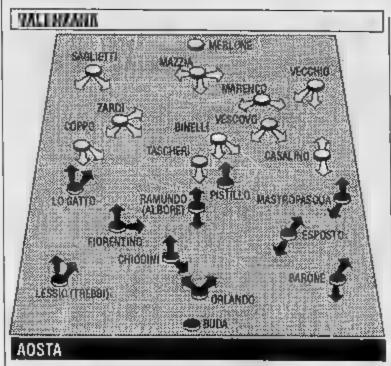
Per Dametto, Gallia e compagni la partita di oggi si dovrebbe presentare come un turno nel quale [illegible] possono collaudare in scioltezza gli schemi, anche se non [illegible] facile abituarsi a un regista con il quale [illegible] è giocato poco o nulla, allenamenti a parte. I biancoblù andranno giovedì a Padova, a[illegible] in Coppa contro il Charro, per poi esordi[illegible] in campionato domenica prossima al Palatenda contro [illegible] Prep Reggio Emilia.

Per il confronto con il Moka Rika la società ha concesso l'ingresso gratuito agli abbonati, un segno di simpatia.

[illegible] Franco

Nella foto in alto il «muro» dell'Alpitour durante un'amichevole. A lato uno schema d'attacco della squadra cuneese

Interregionale: senza due titolari gli orafi temono la grinta dell'Aosta

Barricate a Valenza

I tifosi chiedono all'allenatore Marocchino di ritornare a giocare. Un Libarna decimato da infortuni e squalifiche riceve il Nizza Millefonti. L'Acqui oppone un bomber al Chieri

Al Comunale di Valenza arriva l'Aosta e gli «orafi» fanno quadrato per sostenere l'urto. «Questi avversari fanno paura - dice il direttore sportivo, Ezio Maggi -. Avremmo avuto bisogno di tutti i titolari, invece so[illegible] in dubbio Negri e Vittone».

I due giocatori sono acciaccati e mister Domenico Marocchino vuole rischiare in un match che si annuncia molto combattuto. Non sarà in campo neppu[illegible] lo «straniero» Antonio Spinelli, recentemente ingaggiato dalla Valenzana: «Com'è [illegible] giocatore militava nel Bastia e la Lega ha preteso [illegible] nulla osta della Federazione francese - [illegible]giunge Maggi -. Il documento è arrivato, ma [illegible] aggiornato. Spinelli risulta ancora professionista, anche se è svincolato da quest'estate». I tifosi sperano che Marocchino torni a giocare, ma l'ex juventino [illegible] deciso a restare in panchina.

Un Libarna decimato da infortuni e squalifiche affronta [illegible] big match [illegible] casa con il Nizza Millefonti: [illegible] cinque i titolari costretti a dare «forfait» [illegible] l'allenatore Mino Armienti è costretto a portare in panchina i giovani dell'Under [illegible].

«Un bel guaio per noi e per lo spettacolo, [illegible] cercheremo di superare anche questo ostacolo - dice Armienti -. Sono assenze che pesano, ma lotteremo come sempre, senza accontentarci».

La sfortuna sembra [illegible] contro il Libarna: agli infortuni [illegible] Ginocchio e Scaramaglia nella sfida d'esordio, [illegible] aggiunge quello di Bizzarro, ancora dolorante a una caviglia, mentre Montaleone e Magnetto [illegible] squalificati. Quest'ultimo paga l'errore dell'arbitro che gli ha attribuito l'ammonizione inflitta [illegible] Mazzucchelli.

L'allenatore Armienti ha i giocatori contati: undici titolari più [illegible] neoacquisto Di Trani e forse Bizzarro [illegible] panchina.

Libarna: Cravera; Zimbardo, Zoli; Mura, Spaggiari, Cosenza; Roveda, Mazzucchelli, Negliato, Macciò, Pellegrino.

Ad Acqui le speranze di muovere la classifica [illegible] affidate all'incontro, oggi al Comunale, contro il Chieri di Beppe Dezio, [illegible] libero dei termali. Un avversario [illegible] sei punti in classifica, che ha vinto una sola partita, pareggiandone quattro e perdendone d[illegible]. Nell'Acqui è previsto l'innesto del bomber Francesco Pietropaolo, 35 anni, capace [illegible] risolvere i problemi di un attacco ancora a [illegible] di gol. L'allenatore Mauro Sadocco è comunque nei guai: da inizio campionato mancano all'appello Robiglio e Buffo, mentre sono infortunati Castelluccio, Pastine e Contini.

Acqui: De Prà; Ardoino, Cadamuro (Casagrande); Tanganelli, Bobbio, Antompaoli; Zagaria, Scalzi, Pietropaolo, Vercellino, Cerutti. **[r. al.]**

SPORT FLASH

PRIMA [illegible]
[illegible] il [illegible] la Junior

Oggi alle 14,30, nel **girone B** di Prima categoria, la Moranese difende [illegible] primato contro [illegible] Cassatese. **Girone** [illegible]: Gaviese-Comollo Novi; Junior-Felizzano; Mandrogne-Real Moncalieri; Quattordio-Costigliole; San Carlo-Santa Maria Tagliaferro; Sandamianferrere-Rocchetta Tanaro; Trofarello-Nicese; Viguzzolese-Santenese.

IN [illegible]
[illegible] Piovera il match contro [illegible] capolista

Ecco gli incontri in programma alle 14,30 nei due gironi del campionato di calcio, Seconda categoria, [illegible] partecipano le squadre dell'Alessandrino. **Girone E** (6ª giornata): Alicese-San Rocco; Carisio-Cavaglià; Casalbeltrame-Saluggia '86; Pontestura- Villata; Recetto-Borgovercelli; Ronzonese-Mandello; Sant'Andrea's-Carpignano; Vicolungo-Salussola. **Girone M** (6ª giornata): Boschese-Occimiano; Bassignana-Fresonara; Piovera-Castellazzo; Pozzolese-Cassano; Quargnento-Arquatese; San Giuliano Nuovo-Frugarolese; Sarezzano-Luese; Vignolese Aq-Sale.

[illegible] TERZA
[illegible] Tu[illegible] gli incontri [illegible] gironi

Tante sfide impegnative, alle 14,30, per le formazioni alessandrine impegnate in tre gironi [illegible] campionato di Terza categoria.
Comitato [illegible] **Alessandria. Girone A** (6ª giornata): '90 Solero-Mirabello; Gamalero-Castellettese; Sezzadio-Cassine; Fubine-Bistagno; [illegible] Mulino Basaluzzo-Rocca Grimalda; Carpeneto-Predosa; Masiese-Capriatese; Silvanese-Casalcermelli. **Girone B** (6ª giornata): Carbonara-Spinetese; Gravese-Audax Orione; Asca Galimberti-Molinese; Montegioco-Carrosio; Torre Garofoli-Garbagna; Fulgor Alessandria-Paderna; Villalvernia-Cascinagrossa; Nuova Spinettese-Aurora Pontecurone. **Comitato** [illegible] **Vercelli. Girone unico** (5ª giornata): Borgodalese-Sardegna Club; Balzolese-Silvio Piola Vercelli; Trinese-Frassineto; Costanzana-Tronzanese; Saluggese-Ozzano; Fontanettese-Popolo; Virtus Sant'Antonino-Bianzè; Scuola Cristiane Vercelli-Pro Belvedere.

PROMOZIONE

[illegible] biancocelesti puntano [illegible] primo posto: oggi arriva il Monferrato

Novi, derby dei sogni

La Fulvius a Moncalieri. L'Ovada in casa

Il derby tra Novese e Monferrato cattura l'interesse degli sportivi nella sesta giornata di Promozione piemontese, che vede Fulvius Valenza e Ovadamobili impegnate contro Moncalieri e Doglianese, due avversari [illegible] rango.

La Novese sogna un posto al vertice: i biancocelesti, reduci dal sonante 3 a [illegible] ottenuto sul terreno dell'Asti, cercano con il **Monferrato** il terzo [illegible] [illegible]ecuti[illegible] che li proietti in vetta alla classifica. L'allenatore Pivetta smorza i facili entusiasmi: «E' [illegible] [illegible] settimana travagliata - dice l'allenatore -. Il maltempo ha impedito alla squadra di svolgere regolari allenamenti. Inoltre, alcuni giocatori [illegible] sono al meglio e oggi scenderanno in campo in condizioni precarie». [illegible] Novese sarà sicuramente priva della mezz'ala Gozzoli, squalificato per un turno. In forse anche il centravanti D'Alessio, che svolge servizio militare a Como. «Se a questo aggiungiamo il fatto che i [illegible]ri avversari sono ultimi in classifica e quindi a [illegible] cia di punti, scopriamo che sarà davvero difficile vincere», [illegible] clude Pivetta.

[illegible] Monferrato si presenta nel derby con [illegible] [illegible] al completo. «Per la prima volta potrò schierare [illegible] la formazione tipo - dice l'allenatore Claudio Legnani -. Il morale non è altissimo, ma tutti i giocatori vogliono riscattare il deludente avvio di stagione, conquistando [illegible] risultato positivo contro la Novese».

Un solo dubbio assilla il trainer sansalvatorese: «Merlo e Lopes sono in ballottaggio per [illegible] maglia numero tre: prenderò una decisione pochi minuti prima del fischio d'inizio».

Sarà invece [illegible] panchina il difensore Guerrato, pienamente ristabilito dall'infortunio che lo aveva costretto a disertare le sfide con Saluzzo e Canelli.

La capolista Fulvius difende la leadership sul campo del Moncalieri, terzo in classifica, [illegible] uno svantaggio di due lunghezze. «E' uno degli avversari più agguerriti del girone - dice l'allenatore valenzano, Roberto Casone -. Ci sarà da soffrire, anche se i ragazzi hanno smaltito la delusione, dopo l'immeritata sconfitta contro l'Astisport, e sono pronti a lottare ad armi pari con i torinesi».

Nella Fulvius sarà assente lo squalificato Bianco.

L'Ovadamobili cerca la prima vittoria casalinga della stagione, a spese della Doglianese. «Dopo un avvio di campionato piuttosto incerto, la squadra sta migliorando - dice il direttore sportivo, Andrea Sciutto -. Domenica scorsa, a Saluzzo, i ragazzi hanno giocato bene. Vogliamo dimostrare al nostro pubblico che potremo puntare con decisione [illegible] gran balzo in Interregionale». **[m. d.]**

RUGBY

Debuttano in casa i «ferrovieri» di Alessandria, dopo la pesante sconfitta subita a Milano

La furia del Dlf contro il Torino

Ad Acqui un test col Vedril Rho. Novi all'assalto di Aosta

Primo match [illegible] [illegible] per il [illegible] **Alessandria**, che sul campo di via Carlo Alberto (inizio alle 14,30) ospita [illegible] Rugby Torino '87. Reduci dalla sconfitta (46-3) in trasferta a Milano contro la formazione più quotata nella corsa [illegible] promozione, oggi i rossoblù sono a caccia dei primi punti della stagione.

Il quindici torinese si presenta con ottime credenziali: nello scorso turno [illegible] è imposto con ampio vantaggio sul Sestri Ponente, un avversario tradizionalmente ostico. «Una vittoria [illegible] po' sorprendente - dice il trainer alessandrino Ezio Zucconi - per una squadra che nei pronostici della vigilia sembrava non godere di molta considerazione. E' quindi un avversario da non sottovalutare».

Nonostante il forte passivo subito, il Dlf sul terreno milanese [illegible] ha disputato una buona gara, rischiando addirittura di chiudere in vantaggio [illegible] primo tempo. Le assenze [illegible] Magnani e Baldovino hanno indebolito [illegible] pacchetto di mischia, riducendo la già corta panchina.

Zucconi non ha potuto effettuare i cambi necessari per contenere il calo [illegible] tenuta atle[illegible] che ha influito pesantemente sul risultato finale.

In [illegible] C2, la **Banca Cri Acqui** è impegnata nel secondo confronto consecutivo in casa. Oggi sul campo di Mombarone (ore 14,30) ospita il Vedril Rho, blasonata formazione che nel giro di soli due campionati [illegible] scivolata dalla B alla C2. Sette giorni fa i termali [illegible] erano imposti con un secco 30 a 0 sull'Amatori Rugby Genova, avversario di scarsa levatura.

Gioca invece [illegible] trasferta il Novi Chiesa Costruzioni. Ad Aosta la squadra di Ivo Raiteri cerca una conferma alla convincente affermazione (25-12) ottenuta [illegible] scorsa con[illegible] il Novara. **[m. p.]**

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Domenica 28 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

A CHATILLON

Chiesta un'isola pedonale

La popolazione di Châtillon in [illegible] incontro pubblico [illegible] la giunta ha chiesto la chiusura [illegible] traffico del centro storico e la costruzione [illegible] meno parcheggi

SERVIZIO A [illegible] 5

INVALIDI SENZA LAVORO

Stanchi di promesse non mantenute, gli invalidi civili chiedono fatti concreti. Sono [illegible] delle categorie aventi diritto al collocamento obbligatorio presso enti pubblici e aziende private secondo percentuali stabilite dalla legge.

Francesco Saccagno, presidente regionale dell'Associazione mutilati e invalidi civili, sostiene che alcuni enti e aziende [illegible] oppongono all'assunzione di persone che provengono da questa categoria tutelata. «Non [illegible] avere un dialogo costruttivo con il Comune di Aosta - dice Saccagno -. Sono quasi due anni che nell'organico del capoluogo regionale non vengono assunti invalidi civili». L'Associazione si è rivolta lo scorso anno all'Ispettorato del lavoro, che [illegible] sollecitato e diffidato l'ente a rispettare la legge. Ma le risposte non ci [illegible] state. Infruttuosi anche i tentativi fatti direttamente con il sindaco e alle forze politiche presenti in Consiglio comunale. «Sappiamo che il Comune non può risolvere tutti i nostri problemi - conclude Saccagno - vogliamo solo che accetti di discutere le assunzioni».

SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 3

CAMPIONATO INTERREGIONALE

L'Aosta di Alzani affronta [illegible] fuori casa la squadra del Valenza. I rossoneri hanno collezionato 12 risultati positivi: [illegible] in coppa Italia e 7 in campionato. Dopo i due successi casalinghi contro il Verbania e il Biellese, la squadra [illegible] cerca [illegible] conferma in trasferta. La compagine [illegible] gode di un secondo posto in classifica, assieme al Bellinzago e alla Juve Domo. «Ci presentiamo alla sfida con la Valenzana in ottime condizioni» dice l'allenatore Agostino Alzani. Ma la squadra di Marocchino darà il meglio [illegible] per farsi perdonare dai suoi tifosi la sconfitta della [illegible] domenica con il Pro Lissone (0-3).

L'attaccante aostano Girelli non potrà ancora giocare a [illegible] di un infortunio. A sostituirlo, accanto a Pistillo, ci sarà Lo Gatto, che domenica scorsa ha disputato un ottimo incontro. La [illegible] impostazione di gioco voluta da Alzani dà più spazio agli attaccanti: si punta sempre alla vittoria, non si specula sul risultato, anche grazie ai due attaccanti, che stanno disputando un ottimo campionato.

SERVIZIO DI Sigfrido Beneyton A PAGINA 11

SPETTACOLO

Una palestra per il teatro greco

Domani sera, alle ore 21, nella palestra dell'Ipr, la compagnia teatrale «Avant Quart» rappresenta l'«Oedipe», [illegible] spettacolo riservato agli studenti delle scuole medie superiori

SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA 7

A PAGINA 5

La guerra nel psi

Respinte le dimissioni del segretario

Il segretario del psi Bruno Milanesio ha presentato le dimissioni alla direzione per le accuse di Giovanni Aloisi, Edoardo Bich e Giulio Dosio, ma il partito gli ha ridato fiducia.

A PAGINA 5

Gressoney-St-Jean

La cooperativa alla ricerca [illegible]

La «Cooperative trousseau ancien», che lavora per recuperare le lavorazioni e le tradizioni artigianali del cucito e della maglieria è alla ricerca di finanziamenti.

E' stato ultimato il primo percorso sterrato in Valle per appassionati del pedale

Bici e elettricità in Val Ferret

Con la pista realizzato anche l'impianto che porta energia a case e locali pubblici della conca
La linea è completamente sotterranea e raggiunge Tronchey. In futuro arriverà a Pra Sec e La Vachey

COURMAYEUR. Una pista ciclabile ai piedi del Monte Bianco. Dopo anni di studi il percorso, l'unico di questo tipo in tutta la regione, è stato realizzato in Val Ferret. E la sua ultimazione non era attesa soltanto dagli appassionati del pedale: sotto la pista passa infatti la linea della corrente elettrica che finalmente porterà la luce nelle case della [illegible]. Due problemi risolti con un solo intervento. Niente più bici sulla stretta strada della vallata percorsa da migliaia di auto in [illegible]; abitazioni, ristoranti e bar raggiunti da una rete elettrica sotterranea che non deturperà il paesaggio con tralicci e cavi aerei.

I lavori sono cominciati il mese scorso e sono ormai al termine. Quando la neve si scioglierà i ciclisti avranno il loro percorso già pronto. L'idea fu portata avanti dalla precedente amministrazione comunale, in seguito al fenomeno dell'espansione delle bici da montagna. In Val Ferret [illegible] stati aperti alcuni esercizi che affittano «rampichini», favorendo una leggera diminuzione del traffico di auto. Però non tutti i ciclisti percorrono i sentieri e in alcune [illegible] della conca, in parte sede del campo di golf, la via migliore è proprio la strada.

«Per eliminare il pericolo sulla strada - spiega il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto - è stato preso l'esempio da altri Paesi dove le piste ciclabili [illegible] numerose, come in Germania». Novità rispetto ai tradizionali percorsi è il fondo. «La valle è percorsa in gran parte da mountain [illegible] - dice Tamietto - quindi la pista sarà sterrata».

Il percorso è parallelo alla strada asfaltata e ha una larghezza di due metri e mezzo; il tratto del primo stralcio, da Planpincieux a Tronchey, è lungo due chilometri e costa circa 400 milioni. «Rispetto al progetto iniziale - precisa il sindaco - è stata fatta una modifica: per la divisione tra la strada e la pista non saranno più utilizzati tubi a "U", bensì strutture metalliche coperte di legno trattato che si potranno smontare in [illegible].

Mentre il progetto veniva definito, sono stati presi gli accordi necessari per l'elettrificazione fino a Tronchey. «Finora l'energia arrivava a Planpincieux - dice Tamietto - ma ormai tutta la Val Ferret, con le sue strutture ricettive, è una realtà economica molto importante per Courmayeur. Bar e ristoranti, oltre alle abitazioni, avevano il proprio generatore e la propria centralina; un disagio che non poteva continuare. Così abbiamo approfittato della costruzione della pista per realizzare la linea elettrica, riducendone i costi praticamente a zero».

In previsione per l'immediato futuro è la realizzazione del secondo tratto di pista, altri tre chilometri [illegible] toccheranno Pra Sec e raggiungeranno La Vachey. «Per questa parte - aggiunge Tamietto - c'è anche la richiesta di tutti i proprietari di case di Pra Sec di poter essere collegati alla linea elettrica». La pista, oltre a essere aperta a bici e pedoni, sarà utile anche in inverno. «Alcuni passaggi - dice il sindaco - [illegible] stati realizzati tenendo conto del percorso di sci di fondo. Per esempio [illegible] state fatte alcune piccole [illegible]pate al posti di muretti».

La pista ciclabile come primo passo verso la chiusura al traffico della valle? «E' una decisione che dovremo prendere quanto prima - risponde Tamietto -. Un'eventuale limitazione del flusso del traffico è allo studio. Non si potrà mai arrivare a una chiusura totale, [illegible] potrebbero essere imposti divieti che probabilmente [illegible] colpiranno chi ha [illegible] commerciali nella vallata. La limitazione riguarderebbe comunque i periodi di maggior affluenza e sarà subordinata al potenziamento del sistema di trasporto pubblico».

Giorgio Macchiavello

Courmayeur ha lanciato la sfida verde

COURMAYEUR, già ricca e snob, bella e caotica, trova un altro primato, la pista ciclabile. E lo trovi lontano dalle sue [illegible] chiassose, nel verde cupo della Val Ferret, sotto il ghiacciaio delle Grandes Jorasses. Pista per mountain bike, bici alla moda, che ospita anche la linea elettrica finora mai [illegible] fin lassù. Strada per l'energia, quella dei pedalatori e quella che corre nei fili. Non basta: Courmayeur promette nuove limitazioni di traffico per la splendida vallata. Magari si potrà raggiungere soltanto con servizi pubblici. Saranno confinati lì gli appassionati della bici di montagna. La Val Ferret ha bisogno di ordine per non rischiare di diventare una sorta di spiaggia abbandonata ai capricci di «bagnanti» sempre più numerosi. Courmayeur lascia sfogare in alta montagna la voglia di pedale dimostrando la sua vocazione a programmare la vacanza dei suoi ospiti. A volte s'è lasciata prendere la mano da questa sorta di mania vietando agli sciatori di uscire dalle piste di fondo, ai cani di calpestarle.

Eccesso di zelo, come quelle gobbe sull'asfalto all'ingresso del paese sul tipo «area di rispetto ospedaliero» che costringevano a frenate improvvise per [illegible] lasciare in strada la coppa dell'olio. Courmayeur zelante e programmata riuscirà a risolvere i problemi di traffico? Ora che ha lanciato una sfida verde alla Valle, ce la farà a realizzare nelle vie quello che ha costruito in Val Ferret? Il [illegible] esempio potrebbe essere seguito da tanti; da Cervinia, [illegible] anche da Aosta.

Enrico Martinet

TROUPE SCIENTIFICA

Il Cervino e la Bbc

Il professor David James Bellamy sarà impegnato a Cervinia da martedì al [illegible] novembre per le riprese del programma della Bbc «Gli elementi della vita»

[illegible] Luigi Castellarin A PAGINA 3

La morte di un operaio che abitava da solo in via Zerbion ad Aosta

Trovato dopo sette giorni

I vicini: «Lo credevamo dai suoi parenti»

AOSTA. Era morto da una settimana, ma nessuno tra i vicini di casa se ne era accorto fino a ieri mattina. Così dopo una telefonata fatta al centralino della questura, Camillo Pecoraro, [illegible] anni, stradino, è stato trovato morto nella sua abitazione al numero [illegible] di via Monte Zerbion ad Aosta.

Il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali e potrebbe risalire a venerdì scorso quando il Pecoraro è stato visto per l'ultima volta nel cortile della [illegible] abitazione. In quell'occasione lo stradino si [illegible] lamentato con un vicino per un mal di stomaco, [illegible] non [illegible] aggiunto nulla che potesse far pensare a qualcosa di grave.

A far chiarezza sui tempi e le cause della morte sarà comunque la perizia medico legale.

Camillo Pecoraro in Valle non [illegible] parenti, due sue sorelle e [illegible] fratello vivono a Torino.

«Proprio perchè sapevamo dei suoi parenti a Torino eravamo convinti che Camillo fosse andato a trovarli» dice Maria Berra, una vicina di [illegible] alla quale in passato lo stradino si [illegible] rivolto per chiedere aiuto.

«Una volta mi ha chiesto di comprargli delle medicine, sciroppo per la tosse se ricordo bene - dice ancora la vicina -. Era [illegible] persona cordiale, gentile, e non sembrava soffrire di qualche malattia».

E' ancora Maria Berra a ricordare: «La sera e il mattino presto vedevo la luce in [illegible] di Pecoraro. Nell'ultima settimana [illegible] l'ho vista e per questo ho creduto che lui fosse via».

A suscitare il sospetto che fosse accaduto qualcosa all'uomo [illegible] è stata la visita di [illegible] compagno di lavoro.

«Quel signore - racconta [illegible] giovane donna - è venuto a chiederci se avevamo notizie di Pecoraro che ormai mancava da giorni dal lavoro. Ci ha anche detto che non era da lui assentarsi senza dare spiegazioni, quindi abbiamo pensato a un incidente».

Gli agenti della questura e i vigili del fuoco che hanno forzato la porta dell'alloggio hanno trovato Camillo Pecoraro nel suo letto, disteso sotto le coperte; la morte lo aveva colto nel sonno.

Il Pecoraro abitava, in affitto, all'ultimo piano di una palazzina. L'alloggio sotto il [illegible] in questo periodo [illegible] è occupato mentre al piano terra vive una giovane coppia con [illegible] bambini. Nelle [illegible] vicino altre famiglie; lo stradino le conosceva tutte e con tutti [illegible] instaurato rapporti cordiali, [illegible] riservati.

«Era una brava persona, ma sapevamo poco di lui - dice Giuseppe Timpano -. Credo lavo[illegible] per il Comune».

Beatrice [illegible]

PRIMO PIANO

Predatori di funghi, nemici dei boschi

Emergenza ecologica dopo il «caso» di Morgex

NON bastano più i limiti (in chili o in numero) ci vogliono i divieti per evitare la distruzione dei funghi. L'erba e il sottobosco dove crescono non hanno «padrini». La legge protegge solo i funghi (con rane, lumache e fiori).

Ecco perché il Comune di Morgex ha chiesto alla presidenza della giunta di vietare la raccolta di funghi nei boschi del Col San Carlo e di delimitare i sentieri con steccati per proteggere quanto poco resta di erba, mirtilli e felci.

Ai limiti non c'è mai fine, così come ai [illegible]ici dell'ambiente. Erano noti le piogge acide, le particelle di veleni d'ogni genere trasportate dal vento, ma nessuno aveva pensato alle suole delle scarpe. Che non sono inquinanti, ma distruttive: appiattiscono, strappano, uccidono tutto quanto d[illegible]bbe invece proliferare sotto i pini.

Il divieto di non raccogliere più di un chilo di funghi non ha impedito a eserciti di cercatori di raggiungere il Col San Carlo. Leggere scarpe da trekking o pesanti scarponi hanno fatto scempio del sottobosco. Quasi come un branco di cinghiali che nella stessa zona hanno provocato parecchi danni ambientali.

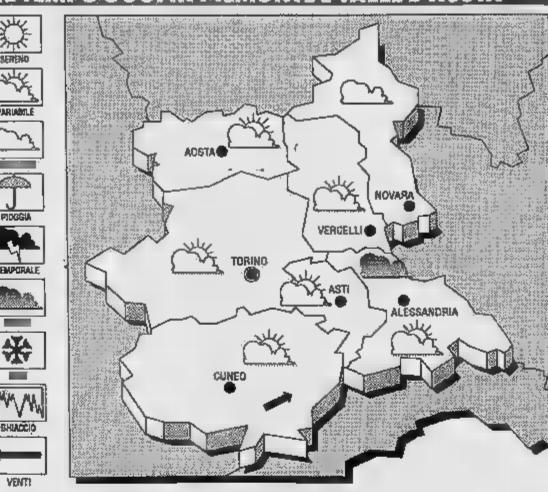
I boschi già minacciati dalla siccità e dal vorace bruco della limantria ora devono fare i conti anche con i «fungaioli». Di qui la possibilità di vedere i boschi recintati, i sentieri chiusi in steccati. Gli svizzeri (e in alcuni casi anche gli austriaci) ci avevano già pensato vent'anni fa. Tuttavia era una decisione non dettata da spirito ambientalistico, ma dalla volontà dei proprietari di proteggere i loro terreni.

L'aumento del turismo forse spingerà a seguire quell'esempio anche in Valle d'Aosta. Il conflitto tra l'antica anima predatrice dell'uomo e la recente (quanto debole) vocazione ecologica si risolve sempre a sfavore di quest'ultima.

Nulla di sorprendente. Tuttavia l'episodio di Morgex aiuta a comprendere quanto il corretto rapporto uomo-natura sia ancora da inventare. Sposta anche l'obiettivo «verde» dalla caccia (da sempre considerata nemico numero uno dell'ambiente) a metodi predatori altrettanto devastanti.

La distruzione della popolazione di rane in parecchie zone della Valle, o dei funghi, oppure ancora di lumache e fiori, produce squilibri ambientali forse peggiori della doppietta: pensare a un ripopolamento di porcini o chiocciole (così come si fa per lepri o fagiani) è infatti impensabile.

Ma la «novità» di questi giorni apre un capitolo ancora diverso: l'eccessiva antropizzazione di ambienti montani (accusata dai gestori dei territori protetti). Sembrerà paradossale, ma per distruggere un bosco basterebbe pubblicizzare la notizia che quella [illegible]na è ricca di funghi o di ottimi mirtilli. E' accaduto al Col San Carlo. Potrebbe ripetersi ovunque.

Non resta, seppur con amarezza, che arrendersi alla realtà e lasciarsi guidare da un sistema di divieti che possa quanto meno limitare i danni. In attesa che la coscienza ecologica diventi davvero tale.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible]ZIONE. La circolazione anticiclonica sull'Europa Orientale tende a spostarsi verso Nord-Est mentre la depressione atlantica si va affermando maggiormente sull'Europa Centrale estendendosi con una profonda saccatura dall'Islanda al Mediterraneo Centrale. Le perturbazioni pertanto continuano ad interessare la Sardegna, l'alto versante tirrenico e le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO PER [illegible]. Graduale miglioramento con alternanza di annuvolamenti con schiarite su tutte le regioni settentrionali mentre le precipitazioni si spostano più a Sud.

[illegible] Stazionarie ma inferiori alla media stagionale. Foschie in pianura.

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
Massima: 16; minima: 5; media: 10,5

UN ANNO FA
Massima 21,3; minima 3,3; media 11.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 15	Novara 14
Alessandria 15	Asti 13
Cuneo 13	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,24. La **Luna** si leva alle [illegible],36 e cala (domani) all'1,31.

LETTERE AL GIORNALE

Non c'è pubblico burattini in sciopero

Sono giorni che dico ad Andrea, mio figlio, di 3 anni, che venerdì, dopo una «dura» giornata di scuola materna, potrà continuare a divertirsi al teatro dei burattini. Neanche a dirlo, Andrea è entusiasta. Il biglietto per la riduzione dato a ogni bimbo dalla maestra recita così: con il patrocinio del Comune di Aosta da sabato 20 a domenica 28 ottobre 1990... «Il gran teatro dei burattini», giorni feriali unico spettacolo 16,30... Trovo miracolosamente un parcheggio in piazza Plouves e poi di corsa arrivo davanti alla biglietteria. Ore 16,30 una gentile signora ci annuncia di cominciare ad accomodarci dentro al teatro (è un padiglione tipo ballo al palchetto), perché i biglietti di entrata [illegible] dovuto pagarli dopo. Si entra. Qualche altro bimbo accompagnato dalla mamma o dalla nonna prende posto, ma il sipario rimane ancora sempre abbassato. Alle 16,45 dopo innumerevoli occhiate all'orologio, un dipendente del teatro comunica a tutti gli intervenuti (una trentina più o meno fra grandi e piccoli) che lo spettacolo non avrà luogo. [illegible] come? E sì, è proprio così. «C'è troppo poca gente - dice poi un altro signore, che si suppone sia il proprietario - io in perdita non lavoro». E aggiunge: «Dovrei attaccare il riscaldamento, pagare i dipendenti», insomma per soltanto noi poveri spettatori, non sarebbe rientrato delle spese della giornata. E allora? Dopo alcune mie proteste sulla serietà professionale di tale decisione, peraltro liquidate con un «buonasera» dal tono poco ortodosso, non ci è rimasto che alzarci e riportare a casa i nostri bambini illusi e con «il muso lungo». Che fare, tornare? Non saprei proprio.

Alessandra Girotto, Sarre

Occorre concludere [illegible]

Hanno ragione gli studenti a ricordare che in via Aubert si sta realizzando una delle opere culturalmente più importanti della nostra reigone. Gli utenti della biblioteca regionale hanno bisogno di migliori e più numerosi servizi e di un orario più appropriato, anche se quest'ultimo, in questo momento di laboriosa preparazione della nuova biblioteca, non è certo né facilmente né perfettamente realizzabile. Abbiamo urgente bisogno di una nuova biblioteca regionale. Si conta su una realizzazione in tempi accettabili. Ritengo che la considerazione dell'architetto De Bernardi per tutto quello che ha un valore storico e archeologico, la chiara competenza della Sovrintendenza ai Beni Culturali e la scrupolosa intenzione con cui segue i lavori, insieme con la loro stretta collaborazione non potranno che mettere a nostra disposizione un edificio che unirà armoniosamente nuovo e antico e offrirà anche un gradevolissimo percorso archeologico in [illegible] a preziosi reperti che altrimenti sarebbero forse rimasti [illegible] a lungo nascosti ai nostri occhi.

Agostino Vuillermoz, Aosta

Diminuire i Tir scelta obbligata

Quasi tutti i giorni la tv ed i giornali ci propinano servizi e articoli sulle code dei Tir al Brennero dove i «cattivi» austriaci non vogliono far transitare un numero di Tir oltre certe quote prefissate. I Tir in circolazione sono ormai troppi, bisogna ridurne il numero, a costo di rinunciare a qualche prodotto «pronta consegna» sotto casa. Non c'è altra soluzione. Perché gli austriaci dovrebbero essere «cattivi»? Dovrebbero forse sopportare un diluvio di Tir sul loro territorio dove peraltro ne passano già parecchi? L'unica soluzione è la regolamentazione dei transiti.

Lettera f[illegible], Aosta

STATO CIVILE

AOSTA

NATI. Simon Gioia; Monica Cantele.

MATRIMONI. Daniele Montemazzo con Marie Lucie Branche.

MORTI. Leonia Vallaise (Suor Celeste), [illegible] anni, religiosa.

DALLA VALLE

AOSTA

[illegible] benzina: denunciato

Carmine Spina, 26 anni, originario di Embrach (Svizzera) e residente in frazione Laroy di Quart, è stato denunciato per furto aggravato. Il giovane alle 2 di ieri mattina è stato sorpreso dagli agenti mentre rubava benzina da una Fiat 500 posteggiata in viale della Pace ad Aosta. E' stato un abitante della zona a segnalare la presenza dello Spina dopo averlo [illegible] tentare di aprire l'auto in sosta.

SAINT-VINCENT

Corsi gratuiti per aspiranti sub

A partire dal 5 novembre s'inizierà in piscina un minicorso gratuito di avviamento alle attività subacque. Otto le lezioni, il lunedì e mercoledì dalle 18,30 alle 19,30. Per coloro che volessero ottenere il brevetto con autorespiratore ad aria e apnea, verrà organizzato un corso, dal 7 gennaio, della durata di 5 mesi. Tre le lezioni settimanali: una di teoria ad Aosta e due di pratica nelle piscine di Verrès e Pré-Saint-Didier. L'iniziativa è del Centro Immersioni Valle d'Aosta.

AOSTA

Quattro incontri dell'uv

L'union valdôtaine apre un dibattito sulla situazione politica all'interno del movimento. Sono previste riunioni a Morgex, a Chambave, a Pontboset, a Courmayeur.

COGNE

Gli agricoltori in festa

Questa sera in un ristorante locale, gli agricoltori di Cogne si riuniscono per far festa. L'appuntamento si rinnova ormai da anni e vi partecipano molti operatori del settore. E' questo il periodo in cui gli agricoltori sono meno impegnati e la riunione servirà per tirare le somme di una stagione agricola non certo tra le migliori, vista la siccità che ha colpito la [illegible] di Cogne.

LA FOTO DEI RICORDI

Reduci di un secolo fa in riunione

I 27 partecipanti al «Comizio dei reduci delle patrie battaglie» svoltosi ad Aosta il 7 giugno 1896. Sullo sfondo la bandiera del Regno con lo stemma aostano. La foto [illegible] scattata da uno dei primi studi fotografici: «Foto Angelo Leydi Aosta-Ivrea». (COLLEZIONE [illegible])

Certi enti non rispettano l'obbligo di assumerne un certo numero

Invalidi disoccupati

L'associazione di categoria è molto critica nei confronti del Comune di Aosta
In Valle sono 260, su un totale di 16 mila, quelli ancora in cerca di un lavoro

AOSTA. Gli invalidi civili valdostani rompono gli indugi. «Siamo stanchi [illegible] promesse non mantenute, di risposte interlocutorie - dice Francesco Saccagno, presidente regionale dell'Associazione mutilati e invalidi civili - vogliamo fatti concreti».

Gli invalidi civili, come altre categorie di cittadini (orfani, invalidi [illegible] lavoro, vedove per lavoro o servizio, invalidi di guerra) hanno diritto al collocamento obbligatorio in enti pubblici [illegible] aziende private (limitatamente [illegible] ruoli esecutivi) [illegible] percentuali stabilite dalla legge. Secondo Francesco Saccagno, alcuni enti [illegible] aziende fanno una resistenze a suo dire «inspiegabile e non giustificata».

I cittadini valdostani riconosciuti invalidi civili [illegible] 16 mila. Sono la categoria più numerosa tra quelle tutelate dalla legge. Almeno 260 sono iscritti [illegible] ruoli dei disoccupati aventi diritto al collocamento obbligatorio.

Per essere tutelati, fino al novembre [illegible] era sufficiente un grado di invalidità del 35 per cento, oggi [illegible] percentuale [illegible] stata elevata al 46 per cento. «La situazione valdostana - dice Saccagno - non è delle più tragiche, tenuto conto di altre realtà nel resto d'Italia. Non riusciamo però ad [illegible] un dialogo costruttivo con il Comune di Aosta. Questo è il nostro problema più grosso».

Tra gli enti pubblici della Valle, il comune di Chatillon è «sotto» di un'assunzione, quel[illegible] di Pont-Saint-Martin anche. Saint-Vincent lo è di due, mentre l'amministrazione regionale e l'Usl [illegible] stanno mettendo in pari. Chi non assume, insomma, è il capoluogo regionale. «Proprio così - sostiene ancora Saccagno -. Quando, dopo trattative estenuanti, riusciamo a imporre il rispetto delle norme, Aosta [illegible] gli invalidi civili con il contagocce. Sono almeno due anni che nell'organico del capoluogo non ne entra uno in base alla legge. Il Comune di Aosta è debitore alle categorie protette di [illegible] dozzina di assunzioni. Dall'agosto dell'89 abbiamo [illegible] corso una vertenza che, se non darà frutti, finirà davanti alla magistratura».

Risposte alle missive? «Per il momento nessuna. Per questo - prosegue il presidente dell'Associazione - abbiamo chiesto l'anno scorso l'intervento dell'Ispettorato regionale del lavoro, i [illegible] funzionari hanno fatto ispezioni, sollecitato e diffidato a f[illegible] '90 l'ente [illegible] rispetto della legge. La documentazione sulle azioni ispettive [illegible] stata inviata alla Procura della Repubblica. Noi comunque speriamo di arrivare [illegible] un accordo senza bisogno delle carte bollate».

L'ultimo atto del rappresentante degli invalidi civili valdostani è dell'agosto di quest'anno: [illegible] lettera al sindaco per chiedere un incontro chiarificatore, ma ultimativo, [illegible] la giunta municipale: «Visto che in precedenza non siamo riusciti a ottenere nulla, abbiamo ritenuto opportuno assumere l'iniziativa, anche perché l'amministra[illegible] precedente aveva ignorato le nostre sollecitazioni. Abbiamo aspettato la nascita della nuova giunta dopo [illegible] elezioni amministrative e il cambio di maggioranza per vedere [illegible] qualcosa sarebbe mutato. Per ora, [illegible] buco nell'acqua».

Dunque che cosa constate di fare? «Abbiamo bussato alla porta [illegible] forze politiche rappresentate in consiglio. Siamo stati invitati ad aspettare che a Palazzo civico finisse la "bagarre Olimpiade", poi ci è stato assicurato che la vicenda sarebbe stata portata all'attenzione del Consiglio comunale».

Condanna su tutta la linea per il Comune di Aosta, senza attenuanti generiche? Senza nemmeno tenere conto che l'ente ha già molti dipendenti diventati invalidi durante il servizio, che non sono conteggiabili [illegible] fini delle percentuali [illegible] legge, ma che comunque hanno la possibilità di lavorare? «Sappiamo che [illegible] Comune non ha la bacchetta magica - conclude Saccagno - [illegible] ci auguriamo che abbandoni la linea negativa che ha tenuto fino [illegible] ora e decida di mettersi intorno [illegible] un tavolo per discutere tempi e modi per le assunzioni».

Alessandro Camera

LA [illegible]

In Italia la tutela dei cittadini invalidi, orfani o vedove, nacque nel 1917. I primi a beneficiare di [illegible] ordinamento specifico sul collocamento obbligatorio furono gli invalidi della guerra 1915/18. Negli anni Cinquanta [illegible] Sessanta la tutela fu estesa a tutte le altre categorie di cittadini che «avessero subito una menomazione per un servizio imposto dalla collettività».

La legge attuale che regola il collocamento obbligatorio delle categorie protette tutela invalidi di guerra e invalidi civili di guerra, invalidi per causa di servizio, invalidi del lavoro, invalidi civili, ciechi, sordomuti, orfani e vedove di guerra. I datori di lavoro pubblici [illegible] privati devono riservare alle categorie protette il 15 per cento del personale in servizio. All'interno delle categorie l'aliquota viene ripartita in percentuali diverse: [illegible] per cento agli invalidi di guerra, 10 a quelli civili di guerra, 15 a quelli per servizio, per lavoro e civili, agli orfani e vedove, 5 ai sordomuti. Quando una categoria non ha pretendenti, il beneficio del collocamento obbligatorio slitta a favore della categoria con il maggior numero di iscritti nelle liste dei disoccupati (per [illegible] Valle d'Aosta, gli invalidi civili).

[a. c.]

Si iniziano le lezioni per chi è in cerca di lavoro

Corsi per giovani

Dall'edilizia e impianti elettrici, a contabilità e computer
In futuro è prevista maggiore collaborazione con la scuola

Scuola [illegible] lavoro. Un giovane durante [illegible] corso di formazione professionale

AOSTA. I giovani disoccupati hanno una loro scuola. Le lezioni cominceranno nei prossimi giorni: quattro corsi di formazione professionale organizzati dall'Agenzia del lavoro di Aosta, che attua [illegible] programma regionale 1990 per l'inserimento di ragazzi valdostani in nuovi settori produttivi.

Lo scopo degli «stages» è anche quello di adeguare alcune tradizionali figure professionali alle mutate esigenze del mercato del lavoro. Un primo corso è per «addetti alla costruzione e manutenzione di impianti elettrici civili [illegible] industriali» con 2400 ore di durata e due anni di attività teoriche [illegible] pratiche. E' richiesto il diploma [illegible] terza media.

Un secondo corso è per tecnici di segreteria e contabilità, al quale possono partecipare giovani già in possesso d[illegible] diploma triennale di qualifica professionale degli Ipr regionali, con approfondimento delle tecniche di gestione aziendale con l'uso del computer. Durata del[illegible] «stage», 660 ore fino ad aprile del 1991. Per il terzo corso occorre avere un diploma di qualifica professionale [illegible] «congegnatore meccanico» [illegible] di maturità come «tecnico delle industrie meccaniche» ed [illegible] finalizzato (con 1200 ore di attività) all'apprendimento dei pacchetti «cad-cam», metodi di disegno con l'utilizzo dei calcolatori.

Per il quarto corso occorre avere il diploma [illegible] ragioniere o di operatore turistico. E' previsto l'utilizzo del personal-computer con i relativi programmi applicativi di tipo gestionale. La durata di questo [illegible] è di 660 ore, da novembre al mese di aprile 1991.

«La formazione professionale dovrà trovare dal prossimo anno [illegible] maggiore e più stretta collaborazione con il mondo della scuola [illegible] con quello produttivo», hanno detto il presidente della giunta Gianni Bondaz e il responsabile della Associazione giovani imprenditori valdostani durante la consegna dei premi di studio a 65 studenti delle superiori che hanno seguito «stages» estivi.

[b. bas.]

Una troupe britannica sarà in Valle da martedì al 5 novembre per realizzare un documentario

I ghiacci del Cervino ripresi dalla Bbc

Oltre alla montagna, saranno ripresi una cantina per la maturazione della fontina e i laboratori di due artigiani del legno
La trasmissione, condotta dallo scienziato e divulgatore David Bellamy, è dedicata agli elementi base della vita sulla Terra

CERVINIA. David James Bellamy, scienziato e divulgatore della Bbc (la televisione britannica), una sorta [illegible] Piero Angela d'oltre Manica, sarà [illegible] Cervinia da martedì al 5 novembre. Assieme a una troupe, girerà una delle sei puntate del programma [illegible] «Gli elementi della vita», che andranno in onda l'estate prossima a partire da giugno.

Sono previste riprese, oltre che a Plateau Rosa [illegible] al Breuil, [illegible] Valtournenche [illegible] Chamois. Nel capoluogo verrà filmata la cantina di maturazione della fontina della Cooperativa del Marmore, le mucche di una stalla a La Montaz, i laboratori di due artigiani della lavorazione del legno nelle frazioni Evette e Valmartine. A Chamois sarà filmato uno degli insediamenti umani più suggestivi della Valle, dove la vita agropastorale d'un tempo, asse portante dell'economia valdostana per secoli, lascia intravedere ancora le sue tracce.

Ma perché la scelta è caduta sulla Valle d'Aosta? Un certo peso lo ha avuto [illegible] segnalazione da parte dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) di Londra. «Verranno studiati e filmati i comportamenti degli "elementi della vita" e dell'uomo nei differenti climi - spiega la responsabile organizzativa [illegible] programma per il Nord Italia, Patricia Elisabeth Todi, che con l'aiuto del regista Deborah Margareth Wright [illegible] in questi giorni [illegible] Cervinia per un sopraluogo -. Saranno esaminati il clima tropicale del Centro America, quello desertico del Marocco e quello temperato [illegible] estremamente vario dell'Italia. Oltre che in Val d'Aosta, "gireremo" nel Napoletano (Terme di Agnano, Grotte del cane, Solfatara di Pozzuoli, Vesuvio, Pompei [illegible] Ercolano) [illegible] a Venezia».

Continua la Wright: «Il nostro soggiorno a Cervinia sarà dedicato all'importante funzione vitale che ha l'acqua nell'evoluzione della vita nel pianeta. Cominceremo dagli splendidi e [illegible] ghiacciai di Plateau Rosa, dove la magica [illegible]binazione di idrogeno e ossigeno di cui è composta l'acqua [illegible] presente sotto forma di neve e ghiaccio perenne. Seguendo poi i [illegible] corsi d'acqua che dai ghiacciai traggono origine, cercheremo di riprendere gli aspetti più caratteristici e tradizionali della vita e dell'attività dell'uomo, trascurando per una volta l'aspetto turistico della località».

Il ciclo di trasmissioni si occupa dei sei principali elementi che sono all'origine della vita sul nostro pianeta: idrogeno, ossigeno, carbonio, azoto, fosforo e zolfo.

Il professore Bellamy illustrerà come gli atomi che costituiscono questi sei basilari [illegible]menti, pur rimanendo in quantità costante e immutabile nel tempo (nulla [illegible] e nulla si distrugge), guidati dall'energia solare, attraverso complesse concatenazioni, combinazioni chimiche e delicati equilibri, hanno dato origine [illegible] consentono le diverse forme di vita nel nostro pianeta.

Luigi Castellarin

Le «vie dei mercanti» nei secoli in un convegno di tre giorni organizzato nel salone di Villa Margherita

Scuola di commercio nella Gressoney dell'800

Costruita in frazione Castel

GRESSONEY-SAINT-JEAN. Si è concluso venerdì scorso a Villa Margherita il 16° [illegible]loquio franco-italiano sul tema «Scambi e trasferimenti tra [illegible]io e cultura nell'arco alpino occidentale». L'arco alpino occidentale è stato [illegible] crogiolo in cui [illegible] sviluppati [illegible] mantenuti i contatti di carattere economico e culturale più disparati. Il monta[illegible] dei due versanti preferiva valicare passi di notevole altitudine piuttosto che rivolgersi alle grandi pianure.

A Gressoney vi è una strada detta «Lombard» che collega Lombardia, Valsesia e attraverso il colle Dobbia a 2400 metri scende nella valle di Gressoney. Nel punto di arrivo di questa strada le case hanno conserva[illegible] dei nomi molto significativi: «della dogana»; un edificio è chiamato «Schribe-Hus» (la ca[illegible] dello scrivano); vi era poi la casa della giustizia e perfino le prigioni oltre che la casa «delle tasse». La via di comunicazione proseguiva poi attraverso il colle della Ranzola per raggiungere Brusson, Verrès e infine il grande mercato di Châtillon. Sicuramente nel 1600 il clima più mite rendeva più facile questo intenso via [illegible].

Interessante poi, per capire le aspirazioni di un'epoca, lo studio del professor Sibilla sulla creazione nei primi dell'Ottocento di una scuola mercantile a Gressoney. La scuola fu voluta da Caterina Rial, gressonara benestante che volle, nell'isolato villaggio di Castel, creare una scuola elementare che consentisse ai giovani di avere una base culturale [illegible] utilizzarsi appunto per l'attività del commercio; così molto spazio veniva dedicato alla matematica, alla geografia, allo studio delle lingue [illegible] perfino al latino.

Marco Pasi

[illegible] Villa Margherita. Il salone che ha accolto il convegno di tre giorni sugli scambi commerciali attraverso [illegible] Alpi

[illegible] VALLE

[illegible]
[illegible] «Castagna d'oro»

Per il trentunesimo anno si assegnerà la «Castagna d'Oro» [illegible] una manifestazione che radunerà oggi [illegible] piedi del castello di Fénis e in località Tzanti de Bouva i più qualificati «bricleurs» della [illegible]. La manifestazione anche quest'anno [illegible] allestita dalla Pro loco con punto [illegible] riferimento i padiglioni riscaldati ai piedi del vecchio maniero dei Challant dove verranno serviti anche dolci, torte, liquori, pane e altri prodotti realizzati [illegible] base di castagna. L'apertura ufficiale della manifestazione [illegible] degli stand è prevista per le 14,30 di [illegible] mentre i caldarrostai si ritroveranno alle 13 per occupare le proprie postazioni. Alle 15,30 inizierà l'appuntamento danzante [illegible] l'orchestra «Boverod», mentre alle 17 verrà assegnata dalla giuria la castagna d'oro. In serata ci sarà ancora spazio per i ballerini [illegible] a mezzanotte verrà eletta Miss Riccio con buoni omaggio per la reginetta [illegible] bellezza [illegible] per le damigelle. Nella stessa giornata di oggi saranno in festa a Fénis le «penne nere» con ritrovo [illegible] tutti i partecipanti presso la sede di Chez Sapin alle ore 9 con l'inseparabile cappello sul capo e con i gagliardetti delle varie sezioni da proporre nella sfilata in programma alle 11,15 con deposizione di fiori ai monumenti ai Caduti.

[illegible]
Nuove aree verdi per il paese

Si riunisce lunedì il Consiglio comunale. All'ordine [illegible] giorno una quindicina di argomenti, tra i quali la sistemazione a verde di aree pubbliche, l'approvazione di [illegible] variazione e dell'ampliamento della pianta organica [illegible] l'acquisto di automezzi per il servizio viabilità.

AOSTA
Delegazione valdostana in Argentina

Una delegazione guidata dal presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi in qualità di primo presidente delegato mondiale della Federazione mondiale Città unite [illegible] composta dai consiglieri regionali Augusto Rollandin, Renato Favel, Ugo Voyat, Cristina Monami, dai consiglieri comunali di Aosta, Paolo Charbonnier e Jeannette Fosson, partecipa da domani a Cordoba in Argentina al tredicesimo congresso della Federazione. I lavori si concluderanno il 31 ottobre dopodiché si trasferiranno [illegible] Rio De Janeiro, dove il 3 novembre si svolgerà l'assemblea generale delle «Città Unite sviluppo».

CHATILLON
[illegible] orari degli uffici comunali

Durante l'incontro tra la giunta comunale di Châtillon e la popolazione, l'assessore Mario Gemello ha [illegible] i [illegible] orari degli uffici comunali. Considerando che le fasce di utenza [illegible] questi servizi hanno orari di lavoro molto diversificati e la disponibilità del personale addetto, l'apertura degli uffici [illegible] stata modificata: oltre all'orario dalle 10 alle 12 valido per tutti i giorni feriali, il lunedì ci sarà un'apertura pre-serale dalle 17 alle 19 e il giovedì orario continuato fino alle 14. L'ufficio tecnico, che ha [illegible]genze diverse, aprirà lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì dalle 17 alle [illegible].

[illegible]
Contributi per i [illegible] cinghiali

Gli agricoltori e i proprietari di terreni che hanno subito danni alle colture causati da cinghiali possono ottenere contributi in conto capitale come previsto [illegible] legge regionale numero 71 [illegible] 1985. Per informazioni occorre rivolgersi all'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale.

CHAMPDEPRAZ
La castagnata, poi calcio e [illegible]

Ricco programma per [illegible] giornata di oggi alla Castagnata [illegible] di Champdepraz. Si inizia alle 10 con il torneo di calcio dei pulcini, alle 12 pranzo, alle 15 continuazione del torneo, alle [illegible] esibizione dei ballerini del «Maestro Tecchio», alle 21,30 infine si balla con l'orchestra spettacolo «I nuovi orizzonti».

NUS
Ultima eliminatoria [illegible] belote

Si chiude oggi al Bar Caria di Nus alle 20,30 la fase eliminatoria [illegible] campionato valdostano di belote [illegible] il Gran Premio Verdialpi. La finale del Memorial Fabrizio Vigon si svolgerà martedì.

Châtillon, chiesta la chiusura del centro storico

Isola pedonale?

La volontà espressa dai cittadini alla giunta comunale
Un'accusa: «Troppi parcheggi, non siamo ■ Montecarlo»

CHATILLON. La viabilità del paese è ■ particolar modo i parcheggi ■ ■ chiusura ■ centro storico sono alcuni argomenti affrontati durante l'ultimo incontro tra la giunta comunale ■ la popolazione di Châtillon. «Si stanno facendo parcheggi ogni 10 ■. Châtillon non è mica Montecarlo», ha detto una voce ■ sala. «Pensare alla demolizione della scuola elementare per farne ■ parcheggio mi sembra una grossa eresia», è stato un altro intervento piuttosto critico.

Molti partecipanti al dibattito hanno anche auspicato una chiusura al traffico del centro storico. Nella loro risposta gli amministratori hanno considerato ■ insieme tutte ■ istanze dicendo che l'isola pedonale richiede la possibilità di parcheggiare l'auto in zone vicine per non penalizzare il traffico commerciale e turistico. La demolizione dell'edificio scolastico di via Tollein è dettata dalla volontà di creare ■ polo per i giovani nell'area adiacente alle attuali scuole medie ■ al posto delle vecchie elementari (che necessiterebbero comunque di un'ingente spesa per adeguarle al superamento delle barriere architettoniche) ■ creata un'area verde.

Nell'incontro la giunta ■ anche presentato alla popolazione il bilancio e le linee programmatiche che lo hanno ispirato; il documento contabile verrà presentato per l'approvazione al Consiglio comunale in programma mercoledì alle 9. Il sindaco Guglielmo Piccolo ha tenuto a sottolineare che tutti i suggerimenti e le critiche costruttive emersi durante la presentazione verranno opportunamente vagliati dagli amministratori in quella sede.

Tra le richieste del pubblico c'è stato anche un chiarimento riguardante il metanodotto, argomento di grande attualità perché si è saputo che proprio in questi giorni stanno arrivando i primi materiali che permetteranno di iniziare i lavori nell'area adiacente alla stazione. Châtillon sarà il centro di distribuzione anche per i Comuni ■ Saint-Vincent ■ Pontey. Se le previsioni verranno rispettate, verso la fine del 1992 ci saranno i primi allacciamenti nel centro cittadino.

Numerose domande hanno riguardato l'illuminazione pubblica che, dopo essere stata sistemata nelle ■ principali, incontra ora alcuni problemi in diverse zone periferiche in quanto il Comune sta facendo i passi necessari per la rescissione del contratto con la ditta appaltatrice. Per quanto riguarda l'illuminazione di viale della Rimembranza, verso ■ cimitero, il sindaco ha dovuto rispondere che, a ■ di alcuni tagli necessari, non è stata prevista per il prossimo anno, ma sicuramente sarà realizzata nel triennio. [r. s.]

IL BI■ANCIO

CHATILLON. Mentre il pareggio contabile del Comune è di 9 miliardi ■ 836 milioni, il pareggio reale, senza le partite di giro, è di 8 miliardi e 936 milioni. Tra le entrate ■ miliardi ■ mezzo ■ correnti ■ poco meno straordinarie, dovute a mutui statali (soprattutto dalla ■ depositi e prestiti) o finanziamenti regionali; le uscite sono di ■ miliardi e 331 milioni per le spese correnti, tra ■ poco più di 2 miliardi per ■ personale. «Incide soltanto per ■ 23,4 per cento sul bilancio, di cui appena il 15,9 per cento a carico del Comune, contro una media nazionale ■ 30-35 per cento», è stato ricordato.

Dalla relazione emerge che i servizi pubblici relativi all'acquedotto, le fognature, la depurazione, ■ nettezza urbana nonché quelli sulla domanda individuale, le refezioni, i trasporti, il centro e l'assistenza domiciliare per gli anziani e l'asilo nido costano a ogni cittadino ■ mila 307 lire all'anno, ■ oltre 179 mila soltanto per l'asilo nido.

Dividendo le spese per l'asilo nido e per gli anziani, finanziate dall'amministrazione regionale e coperte dalle rette per meno ■ 9 per cento, per gli abitanti della Valle ■ 7 mila 30 lire a testa. [r. s.]

Esperienza didattica oltreconfine per alcuni studenti di Pont

Tre classi ■ scuola in Francia

L'istituto professionale è andato ■ Nizza, il liceo scientifico in Corsica
Accompagnati dagli insegnanti hanno seguito una settimana di lezioni

Stage a Nizza. La classe V dell'Ipr di Pont ha seguito per ■ settimana le lezioni del Lycée polyvalent «Beausite»

PONT-SAINT-MARTIN. Stage in Francia nei giorni scorsi per due classi dell'Istituto Professionale Regionale ■ del Liceo Scientifico. La classe V degli «operatori commerciali» dell'Ipr ha soggiornato per alcuni giorni in ■ ostello della gioventù a Nizza. Ha seguito le lezioni dei coetanei d'oltralpe al Lycée polyvalent «Beausite». Hanno partecipato alla gita d'istruzione in Francia: Sara Andrighetto, Paola Ariagno, Eriko Bergamelli, Gabriella Blasi, Katia Chiarello, Roberta Frésc, Ilenia Giopp, Catia Lazier, Marina Lazier, Cristina Mosca, ■via Priod, Ornella Savin, Simona Stano, Lorenza Vairos, Lauretta Vignal e Daniela Zucca. Un solo ragazzo: Dario Vuillermoz.

Con loro c'era l'insegnante ■ francese Teresa Charles. «E' stata un'esperienza positiva - dicono le studentesse -. Siamo state inserite, a gruppi, nelle classi: abbiamo avuto modo di consolidare e approfondire quanto studiato sui libri di scuola». Lo stage ha anche permesso loro di visitare alcune importanti località della Costa Azzurra. «Siamo andati ■ Mo■ e Nizza. Abbiamo visitato il Palais de Lascarice».

Il Liceo Scientifico per lo stage ■ invece scelto la Corsica. Hanno preso parte al soggiorno ■ studio i ragazzi delle due classi IV dell'istituto (la sezione B è a St-Vincent), accompagnati ■ dalla preside Imelda Janin ■ dall'insegnante di lingua Annamaria Traversa. I loro nomi: Paola Alietto, Angele Barrel, Bruno Battegazzorre, Alessio Bonin, Stefania Brun, Stefano Cardinali, Sara Chappellu, Laurenzia Delpiano, Alessandra Fosson, Pasqualino Fracasso, Giulia Herbet, Alessandro Jans, Sonia Lettry, Miriana Pession, Ketty Polatto, Andrea Postacchini, Sara Ratto, Paola Rollandoz, Fabio Salvotti, Alessandro Sezian e Stefano Zonca.

«Siamo andati a Bastia, ospiti del Lycée "Jeanne d'Arc". Tra insegnanti ■ studenti si è instaurato un'ottimo rapporto» dice la professoressa Janin. I liceali di Pont hanno girato la Corsica in lungo ed il largo. Le mete: Bonifacio, gli scavi romani di Aleria, Portovecchio, Saint-Florian, Corte e Bastia, che in quei giorni ospitava il «Festival del cinema mediterraneo». «A Bastia - dicono i ragazzi - abbiamo visitato un'interessante mostra sulla stampa corsa ■ 1700 fino ad oggi». [c. u.]

Gressoney, la «Trousseau ancien» recupera tradizioni artigianali tipiche

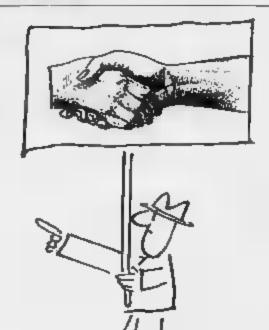
Un■ cooperativa in crisi

In assenza di finanziamenti rischia di chiudere
Ha in programma una serie di corsi nelle scuole

GABY. La «Cooperativa trous■ ancien» di Gressoney-Saint-Jean, che ■ propone di recuperare le lavorazioni e le tradizioni artigianali tipiche in via d'estinzione nel campo del ricamo, del cucito e della maglieria, ■ alla ricerca di fondi. Lina Porpora, 36 anni, due figli, diplomata perito aziendale, corrispondente in lingue, per 16 anni dipendente Fiat, ■ presidente della cooperativa nata nella Valle del Lys la scorsa primavera.

Lina Porpora, dopo aver aperto un piccolo negozio di abbigliamento, ha deciso di lanciarsi ■ altre 13 donne (alcune finora disoccupate) provenienti ■ vari paesi vicini, in una nuova avventura. «Siamo ormai inflazionati - dice - dalla produzione di stoffe e articoli tirolesi che abilmente è stata commercializzata ovunque, dalle Dolomiti al Monte Bianco ■ oltralpe. Il turista inesperto crede ■ acquistare un souvenir del posto. ■ ■ proponiamo di tutelare il prodotto locale, valorizzandolo con la creazione di un marchio di qualità e d'origine. Ho scelto questo ambito anche per ■ mia innata passione per il ricamo, che per fortuna ho conservato».

Continua Lina Porpora: «Abbiamo in testa molte iniziative che devono soltanto ■ ■viate, come per esempio l'organizzazione di un corso ■ qualificazione di operatori del ricamo, taglio, cucito e maglieria, l'insegnamento nelle scuole, il coinvolgimento di alcuni portatori di handicap del centro socio educativo di Hône. Abbiamo già dimostrato che ■ sappiamo fare con l'organizzazione della prima edizione della manifestazione "Bois et dentelles", che dal prossimo ■ verrà inserita all'interno del calendario delle manifestazioni regionali. Ora speriamo in ■ contributo pubblico».

La cooperativa ha chiesto aiuto all'amministrazione regionale rifacendosi alla normativa in materia ■ «interventi a favore della cooperazione per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie. «Sono convinta di aver fatto una scommessa vincente - conclude Lina Porpora -. Noi possiamo offrire po■ di lavoro nell'ambito artigianale, assicurando competenza e professionalità, e in loco, evitando ■ spiacevole spopolamento del territorio ■ la conseguente inevitabile mancanza ■ investimenti e l'appiattimento ■ eventuali iniziative». [f. f.]

Accuse al segretario, ma il partito le ha respinte

La «guerra» nel psi

Due esposti di Aloisi, Bich e Dosio: «Gestione troppo personale»
La direzione: «Le affermazioni sono destituite di ogni fondamento»

AOSTA. Tre date per una «guer■» in ■ socialista: 24 settembre, 25 e 26 ottobre. Condotta da tre esponenti di spicco, il vice presidente ■ consiglio regionale Edoardo Bich e i due consiglieri comunale Giovanni Aloisi e Giulio Dosio, contro il Bruno Milanesio, finisce nella notte di venerdì con un voto di fiducia nei confronti del segretario regionale.

Milanesio accusato dai tre di guidare ■ modo personalistico il partito ■ un esposto (il 24 settembre) alla commissione di garanzia regionale del partito e ■ un altro (il 25 ottobre) alla sede nazionale, venerdì aveva dato ■ dimissioni durante la riunione della direzione (19 componenti) regionale.

Dimissioni che sono state respinte con ■ sola astensione, quella del consigliere comunale Dosio. Fra gli assenti uno dei tre firmatari, Giuseppe Aloisi.

La fiducia riconferma il segretario e allontana i timori di una spaccatura che aveva preoccupato ■ giorni scorsi anche gli alleati del psi.

Le accuse rivolte da Aloisi, Bich e Dosio ■ segretario riguardano nomine in alcuni consigli di amministrazione che non sarebbero state decise dagli organi del partito.

«Abbiamo riscontrato con stupore quanto il segretario abbia usato il documento ■ autoriforma per consolidare ■ suo potere personale. A lui e al gruppo dei suoi più stretti collaboratori ■ praticamente impossibile muovere sfiducia e ■ un pacchetto di 200 o 300 tessere mantiene il blocco ■ il controllo assoluto del partito», scrivono i tre al presidente della commissione nazionale di garanzia Francesco Guizzi.

La direzione regionale ha però respinto «nella forma ■ nella sostanza» l'accusa. «Le affermazioni - si legge - sono destituite di ogni fondamento».

Ancora la direzione «si rico■ nel documento di autoriforma pur rilevando le obiettive difficoltà che ■ frappongono ad una sua piena attuazione. Le nomine per incarichi esterni sono state deliberate a larghissima maggioranza con la partecipazione degli stessi estensori del documento».

Sott'accusa, ■ p■ ■ Aloisi, Bich e Dosio, anche la «rivolu■ del 6 giugno» in Regione. «Il segretario - spiegano - dopo essere stato grande protagonista nel cambiamento delle alleanze sia della Regione sia del Comune di Aosta, non ha ancora provveduto dopo quattro mesi a far ratificare l'accordo interpartitico dall'assemblea regionale del psi. E' crescente ■ sospetto che il potere contrattuale del psi sia stato svenduto per la presidenza del comitato olimpico».

Ma la direzione risponde: «Tutte le scelte politiche assunte dal partito a livello regionale ■ ■ decise all'unanimità di voti della direzione, integrata per la circostanza dai componenti i gruppi consiliari di Regione e Comune ■ Aosta». Il psi spera che il «comportamento non si traduca in deleteria e autolesionistica abitudine. E' un attacco senza precedenti ■ di carattere personalistico». [e. m.]

GIORNATA PER IL DISARMO

Bancarella in piazza contro la guerra

E' stata celebrata anche nel capoluogo regionale la «Giornata mondiale per il disarmo» indetta dall'Organizzazi■ delle Nazioni Unite. L'iniziativa è stata ■egli obiettori di coscienza alle spese militari, ■he hanno sistemato una bancarella con dei libri in piazza Chanoux. Gli obiettori hanno una sede ad Aosta in via Monte■nayes 10, presso il Centro documentazione per la pace, e ■ riuniscono il primo e il terzo lunedì di ogni ■ dalle 20,30 alle 22,30.

Oggi al Palazzetto dello sport ■ premiati tutti i soci benemeriti della sezione

Trenta candeline per l'Avis ■ Pont

I fondatori sono dieci, gli iscritti più di quattrocento

PONT-ST-MARTIN. Sono passati 30 anni da quando un gruppo di 10 volontari, ■ cui l'allo■ sindaco Giampietro Bordet, fondò la sezione dell'Avis di Pont-St-Martin. Era ■ 18 dicembre del 1960. «Se ne parla■ già da tempo negli ambienti di lavoro, all'Ilsa Viola. Le prime adesioni furono raccolte al bar Centro su un quaderno» ricorda Plinio Ghirotti, presidente della sezione fino all'anno scorso. L'Avis di Pont è cresciuta: i soci oggi sono più di ■ e la sezione fa capo a vari Comuni della ■ Valle, del vicino ■ e delle vallate laterali ■ Gressoney e Champorcher.

Oggi ■ premiati i soci benemeriti durante la Giornata ■ Donatore e ■ festeggeranno i 30 ■ di vita. Il ritrovo è alle 8 al Palasport. Sarà anche presentata al pubblico ■ ricerca sulla storia della sezione, scritta da Margherita Barsimi Sala, Maria Teresa Baudin e Paola Molinaro.

Per celebrare il trentennale sono in programma altri due appuntamenti: in novembre (la data è da stabilire) sarà presen■ uno spettacolo all'auditorium ■ Palasport: ospiti il gruppo «Amici del Teatro» di Pont-Saint-Martin ■ ■ Coro Avis di Aosta. A dicembre si terrà la seconda delle conferenze mediche previste per il 1990.

I premiati ■ oggi ■: Plinio Ghirotti, presidente della sezio■ dal 1960 ■ 1989, croce d'oro per le 100 donazioni. Distintivo d'oro con fronde invece per Paolo Stefano Vaser con 75 donazioni. Sei le medaglie d'oro (50 donazioni): Pietro Barchi, Elmo Bus, Ermanno Danna, Alessandro Martinelli, Alfredo Vuillermoz e Claudio Zamparutti. La medaglia d'argento (24 donazioni) andrà a Gianni Balagna, Michele Beltramelli, Mariangela Bonzanni, Giulio Clerino, Wanda Consol, Eugenio Mochetta e Jole Tabaldi. Le medaglie ■ bronzo (16 donazioni) sono Gianni Cimalando, Giovanni Consol, Angelo Corrado, Giovanni Garofalo, Serenella Ghirotti, Vilma Jacquin, Sergio Jon, Ornella Longis, Claudio Pernol, Giovanni Franco Praz, Jole Annamaria Pupa ■ Pietro Ronchi.

I diplomi di benemerenza per le ■ donazioni ■ consegnati a Ciro Assanto, Battista Arvat, Marco Bettinelli, ■ Borettaz, Piergiorgio Bottaro, Lucio Bovo, Gianni Guarato, Giuseppe Italiano, Lorena Juglair, Ivana Locci, Silvio Martin Vairetto, Claudio Prola, Pierpaolo Rampin, Pierino Urban Colla, Lorenzo Vercellin e Antonia Venturini.

Un riconoscimento anche agli iscritti alla prima donazione: Patrik Actis Alesina, Wilma Berard, Emanuela Boni, Massimo Bottan, Giorgio Caproni, Lorenzo Casagrande, Mauro Cassetto, Riccardo Colliard, Umberto Dalle, Dario Dandrea, Bruno Dovell, Cristina Faccini, Manuela Facco, Antonella Finco, Annamaria Follioley, Renzo Garavetti, Fiorenzo Garda, Claudio Gassino, Renata ■ordana, Marilena Giovanetto, Michele Gramazio, Guido Herera, Lorena Malacarne, Lucia Mancini, Maria Mancuso, Fabrizio Negra, Augusto Negri, Stefania Paoloni, Fiorenza Perono, Luciana Pramotton, Ornella Pramotton, Pierpaolo Rampin, Selina Rial, Elsa Rolland, Calogero Urruso, Anna Vairos, Victor Vallomy, Clara Vaser, Giovanni Vesta, Dario Vuillermoz e Rita Zancanella. [r. s.]

Gli insegnanti, gli studenti e il personale non docente dell'Istituto Professionale Regionale di Pont-Saint-Martin, partecipano con profondo cordoglio al lutto della preside Elena Bottala Bollo per la perdita del padre

■ Bottala

— Borgofranco, 26 ottobre ■

Domani nell'impianto dell'Ipr di Aosta sarà messa in scena la tragedia di Sofocle

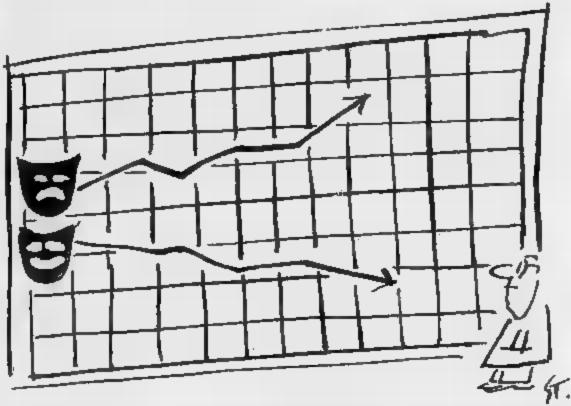
L'Edipo in palestra, solo per studenti

Anche se lo spettacolo rientra nella Saison culturelle, per motivi di sicurezza il pubblico non potrà assistervi Dispiaciuti gli organizzatori: «Ci rifaremo con l' "Ifigenia in Aulide", che sarà recitata al Teatro Giacosa»

AOSTA. Nella [illegible] di Giocasta, [illegible] fronte alla terribile verità dell'incesto e [illegible] parricidio, Edipo è immobile, disperato, con già lo sguardo cieco [illegible] suo futuro.

In realtà, al [illegible] là della finzione scenica imposta dalla tragedia [illegible] Sofocle, Edipo non potrebbe guardare lontano. La rappresentazione del testo classico avviene infatti fra le quattro mura di una palestra, anche se l'apparato scenico potrebbe far pensare [illegible] quei teatri greci scavati nel fianco delle montagne da cui gli attori, recitando, fissavano [illegible] sguardo in lontananze remote.

E' quanto avverrà domani sera, alle [illegible] 21, con «Oedipe», rappresentata dalla compagnia teatrale «Avant Quart» nella palestra dell'Istituto Professionale Regionale di Aosta, a seguito di un'iniziativa congiunta dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione e della delegazione valdostana dell'Associazione Italiana di Cultura Classica.

L'idea è nata a febbraio in occasione della conferenza della professoressa Paulette Ghiron-Bistagne sul tema «La réception [illegible] la tragédie grecque "Oedipe roi" dans les temps modernes». Consiste nel ricreare le condizioni originarie della rappresentazione teatrale in Grecia, al fine di mostrarne a fondo le finalità estetiche, etiche e sociali, allora talmente importanti da far sì che gli organizzatori e le autorità pagassero la giornata di lavoro persa alle persone [illegible] abbienti, pur di averle [illegible] spettatori.

Oggi i tempi [illegible] cambiati, [illegible] rimane la gratuità dell'evento, anche se a usufruirne sarà solo un certo numero di studenti delle scuole medie superiori.

E gli «aficionados» delle conferenze Aicc? Risponde Maria Grazia Vacchina, presidente della locale delegazione: «Inizialmente si era pensato di fare questo spettacolo così come [illegible] stato concepito, cioè all'aperto, durante la bella stagione. Poi, per motivi contingenti si è dovuto ripiegare su un luogo chiuso, in autunno. Così adesso dobbiamo tener conto da un lato delle particolari esigenze tecniche della compagnia, dall'altro [illegible] normativa vigente in Italia, relativa agli spettacoli aperti al pubblico. E [illegible] questa ultima siamo costretti a limitare la rappresentazione agli studenti».

La professoressa Vacchina è dispiaciuta per questo contrattempo, tanto più che le richieste di prenotazione (anche [illegible] lo spettacolo [illegible] gratuito) sono state numerosissime e molto tempestive. Si risolleva soltanto quando parla delle caratteristiche tecniche della pièce e della partecipazione studentesca: «I ragazzi vengono un po' da tutte [illegible] scuole, [illegible] solo da quelle classiche. Anzi, un piccolo numero di essi farà parte del Coro, nell'ottica [illegible] una ricostruzione che [illegible] è solo scenica, ma anche testuale. E' l'operazione [illegible] di quanto farà Dario Del Corno [illegible] "Ifigenia [illegible] Aulide", dove tutto sarà modernizzato. Anche [illegible] ci sarà la gratuità, [illegible] lo spettacolo si farà al Giacosa e pensiamo di poter accontentare tutti».

E questo «Oedipe» conteso e riservato come sarà? E' il regista Jean-Paul Cathala a rispondere: «Edipo è la tragedia per eccellenza, la ricerca [illegible] un'identità impossibile da parte di un uomo, ma anche il senso [illegible] perdita da parte di una società, invasa dalla peste, dalla desolazione, dal vuoto. Il pubblico greco la conosceva [illegible] e vi partecipava [illegible] un'energia "catartica". Il nostro tentativo è di ricreare quelle condizioni sceniche, per [illegible]dificare il rapporto dello spettatore col testo, riportandolo all'antico ruolo [illegible] testimone, piuttosto che di guardone o di giudice». [l. b.]

OGGI AL [illegible]

«Sotto shock» (Schocker), di Wes Craven, con Peter Berg, Michael Murphy, Cami Cooper - Usa, 1989, 110' (al Cinema Ideal [illegible] Verrès).

Perso un mostro, se ne fa [illegible] altro. Questo sembra il motto di Wes Craven, maestro del cinema horror. All'inizio regista di film [illegible] basso costo dalle geniali e inquietanti invenzioni, Craven [illegible] via via raggiunto la fama e i mezzi di un autore riconosciuto a Hollywood. [illegible] questo da una parte gli ha dato la possibilità [illegible] attingere alle risorse di effetti speciali sempre più sofisticati, dall'altra [illegible] ha messo nella condizione di non disporre pienamente [illegible] delle sue creazioni fantastiche, dei suoi personaggi simbolo. E' il [illegible] di Freddy Krueger, il mostro di «Nightmare», che dopo il prototipo della serie, gli è stato tolto di mano dalla produzione a [illegible] di disaccordi contrattuali.

Privato della sua creatura Craven non si è perso d'animo e ne ha tirata fuori un'altra, ancor più terrificante: Horace Pinker, protagonista in negativo [illegible] «Sotto shock».

Come [illegible] divinità infernale dell'antichità, Horace Pinker entra in scena all'interno del suo laboratorio in un delirio di suoni heavy metal, davanti a schermi televisivi che trasmettono gli orrori della vita quotidiana, guerre, omicidi, rapimenti, massacri. Entra in [illegible] attraverso le sue terribili appendici, due enormi mani che gli servono tanto sul lavoro (è [illegible] riparatore di apparecchi tv) quanto nel tempo libero, in cui [illegible] diverte a trucidare la gente con un affilato machete.

A questo inizio, degno della migliore tradizione «gore», fanno seguito, sullo stesso tono e in rapida successione, le imprese dello psicopatico, la tenace caccia di [illegible] studente cui il mostro ha ucciso la fidanzata, la cattura, il processo e l'esecuzione sulla sedia elettrica.

A questo punto la storia potrebbe dirsi finita, ma [illegible] appena a qualche decina di minuti dall'inizio del film. E allora? Allora succede, che, se il corpo del mostro [illegible], non altrettanto si può dire della sua anima che, trasformatasi in impulsi elettrici, viaggia nell'etere, entra nelle trasmissioni televisive e dai televisori piomba sugli spettatori facendo strazio della loro carne. L'orrore continuerebbe all'infinito, se non ripiombasse nella vicenda il fidanzato-vendicatore.

Bisogna confessarlo: le promesse iniziali [illegible] si mantengono fino alla fine. Craven è [illegible] regista intelligente, [illegible] qui, nell'ansia di riappropriarsi [illegible] un personaggio che gli è stato rubato, calca troppo la mano, scivolando dall'orrore [illegible] fumetto.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

AOSTA
Mikroctober 90

Nelle sale del Cral Cogne si svolge oggi, a partire dalle 9, [illegible] «Mikroctober 90», il secondo appuntamento del collezionismo birrario. Una giornata [illegible] scambi per i collezionisti di oggetti birrari (etichette, bicchieri, lattine).

PERLOZ
Castagna d'oro

[illegible] svolge oggi la 17ª edizione del premio «Castagna d'oro». Nella giornata, distribuzione di caldarroste ed esibizione dei gruppi folkloristici «Les Gencianes» di Saint-Marcel e i «Truwinaz» di Ruellio.

[illegible]
Ballo liscio

Questa sera in località Cantile Bouva si balla [illegible] l'orchestra «Giorgio e...». La serata danzante rientra nelle manifestazioni previste per la «Castagnata».

[illegible]TA
I burattini

Ultima giornata per i bambini con il «Gran Teatro [illegible] burattini» in piazza Plouves. Sono previsti per oggi tre spettacoli: [illegible] 14,30, alle 16,30 e alle 18,30.

[illegible]
La castagnata

Diciottesima edizione della [illegible]stagnata, che prevede per questo pomeriggio la distribuzione [illegible] caldarroste, casse croûte alla valdostana e vino caldo. La [illegible]rata [illegible] allietata dall'orchestra di Giampiero Faresi.

CHAMPDEPRAZ
Torneo pulcini

Continuano i festeggiamenti [illegible] la castagnata. Il programma di oggi prevede alle 10 il torneo Pulcini; alle 16, esibizione dei ballerini [illegible] maestro Tecchio. Questa sera si balla con l'orchestra «I Nuovi Orizzonti».

[illegible]
In discoteca

Questo pomeriggio e questa sera si balla [illegible] liscio alla discoteca «Meeting». Suonerà il gruppo «Gli Anni Ruggenti».

CHATILLON
Gruppo musicale

Oggi alle 15 al bocciodromo si distribuiscono le caldarroste. Nella serata esibizione del gruppo musicale locale «Capra e cavoli band».

[illegible]
Corsi di teatro

Si sono concluse ieri le iscrizioni al corso di teatro organizzato dall'associazione Duit. Le lezioni [illegible] inizieranno a partire da domani all'Ipr.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

OGGI

Ore 13,15

Prosegue su TSR il «*Cosby Show*», seguito negli Stati Uniti da [illegible] milioni di spettatori. Da tre anni Bill Cosby è forse l'attore più adulato della televisione [illegible] e sicuramente quello meglio pagato (60 milioni di dollari annui). Il suo successo [illegible] è dovuto alla simpatica bonomia [illegible] affronta, nella serie televisiva, il ruolo di [illegible] padre di famiglia oberato [illegible] cinque figli.

[illegible] 14,40

«*Planète Nature*», su TSR, si occupa delle doti naturali delle varie specie animali. Le peculiarità [illegible] diverse: c'è chi sa pescare, chi sa cacciare, chi sa sedurre. Ma per riuscire bene bisogna provare e allenarsi, arrivando a degli «exploit» o a dei fallimenti. Sono questi tentativi, altrettanti numeri del gran circo della natura, che la trasmissione presenta: un [illegible] equilibrista, scarabei impegnati in una gara di pentathlon, un ranocchio che cerca invano di acchiappare un verme sospeso a 40 centimetri [illegible] altezza.

Ore 16

Su TSR [illegible] puntata de «*La lucarne di siècle*», programma di archeologia del cinema di Noel Burch. Il filmato dal titolo «*France 1905-1922: vues plongeantes sur [illegible] peuple*» fa sorgere, dietro le immagini [illegible] cinematografo, [illegible] volto di un'epoca [illegible] scomparsa. Il percorso comincia con Parigi al tempo [illegible] grandi scioperi del 1907. Il cinema documenta a [illegible] modo gli avvenimenti secondo la grande lezione naturalistica [illegible] Lumière. Poi, per piacere di più, si imborghesisce, adottando qualche audacia [illegible] stile e piegandosi ai modelli narrativi che vengono dall'America. Sarà Feuillade a riportare l'arte alla [illegible] qualità anarchica, ma ci vorrà Abel Gance e [illegible] generazione di intellettuali perché si possa assistere a una certa resistenza agli standard commerciali. Poi con Feyder e i fratelli Prévert, il populismo riprende [illegible] sopravvento. E' il 1922 e il cinema è ormai un'industria.

Ore 16,30

«*Le bossu*» (Francia, 1959, 105'), su TSR, è un film di cappa e spada [illegible] André Hunnebelle. Regista-artigiano di film popolari a basso costo, ha qui a sua disposizione [illegible] bella storia e due attori di talento come Jean Marais e Bourvil. La sequenza migliore del film è quella di Marais, che, travestito da gobbo, si aggira zoppicando nel cortile dell'Hôtel [illegible] Gonzaga, offrendo la sua gobba come scrittoio ai primi speculatori di borsa della storia [illegible] Francia. In realtà egli è [illegible] aristocratico che cerca, attraverso questa finzione, di smascherare l'assassino [illegible] Philippe [illegible] Nevers e rendere così a sua figlia Aurora la sua fortuna e [illegible]. Tradimenti, inseguimenti e duelli termineranno [illegible] matrimonio fra i due giovani e la morte dei malvagi, finiti a colpi di spada.

Ore 17,35

Consueto appuntamento, su **Antenne 2**, con «*L'odyssée [illegible] de l'équipe Cousteau*». Nella puntata di oggi la nave oceanografica Calypso si imbatte, al largo del capo di Buona Speranza, in due otarie, che cattura per studiarne il comportamento. Chiamati dagli uomini dell'equipaggio «Pepito» e «Cristobal», i due animali sono ospitati in una piscina, dove, dopo molta diffidenza, arrivano a familiarizzare con gli esseri umani. Quando, alla fine dell'esperimento, vengono lasciati liberi, non cercano di fuggire, ma seguono i sub nelle loro immersioni. Pepito aiuta addirittura a portare del corallo in superficie.

Ore 21,50

Uno straordinario pezzo di storia su TSR: «*Bleu Nuit*» presenta [illegible] in due puntate un programma sulla guerra civile americana, «*Amérique - La guerre de Sécession*». Basandosi su immagini e documenti d'archivio, la trasmissione racconta in questa prima puntata l'elezione a presidente di Abraham Lincoln, fervente sostenitore dell'abolizione della schiavitù, e la contemporanea secessione dei sette Stati schiavisti del Sud. Vengono presentate le rispettive posizioni e situazioni economiche: l'urbanesimo e l'industrialismo del Nord contro le immense aziende agrarie del Sud. Poi i rispettivi schieramenti militari. Per il Nord sarebbe stata una guerra di pochi giorni. Invece le prime sconfitte induriscono le posizioni.

DOMANI

Ore 22,45

«*Cilimu*», [illegible] Tele Regione, presenta le novità di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Melinda Forcellati.

«*Musiques, musiques*», su TSR, propone uno storico concerto dal Festival Jazz di Montreux del 1981: Chick Corea [illegible] piano e John McLaughlin alla chitarra.

Oggi a Valenza dopo i 5 risultati utili in Coppa e i 7 in campionato

L'Aosta vuole fare 13

Novità nella formazione rossonera: a contendersi due posti saranno cinque giocatori
«Ci presenteremo con due punte per non concedere vantaggi tattici agli avversari»

AOSTA. A Valenza per [illegible] 13. Dopo 12 risultati utili [illegible]tivi (5 in Coppa Italia [illegible] 7 in campionato) l'Aosta tenta di sbancare il campo degli «orafi». Centrato l'en-plein casalingo (successi [illegible] Verbania e Biellese) la squadra di Alzani cerca [illegible] conferma [illegible] trasferta. I rossoneri [illegible] secondi [illegible] classifica (assieme a Bellinzago [illegible] Juve Domo) [illegible] una lunghezza [illegible] trio di testa formato da Corbetta, Corsico e Gallaratese.

«I quattro punti conquistati negli ultimi 180' di gioco oltre a proiettarci nelle posizioni di vertice ci hanno permesso di acquisire un grande morale - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Ci presentiamo alla sfida [illegible] la Valenzana in condizioni ottimali. La compagine di Marocchino vorrà riscattare davanti ai propri tifosi la pesante sconfitta di sette giorni fa (0-3 [illegible] il Pro Lissone ndr). Non sarà facile contenere [illegible] desiderio di rivalsa dei nostri avversari, ma abbiamo frecce sufficienti al nostro arco per centrare un bersaglio importante».

Ancora assente Girelli (infortunato) accanto a Pistillo giocherà Lo Gatto. L'attaccante si è meritato la conferma con un'ottima prestazione domenica scorsa. «Spero di ripetermi - dice la punta rossonera -. Contro la Biellese mi è mancato soltanto il gol. Mi auguro di andare a segno a Valenza. Il nuovo modulo di gioco è gratificante per le punte. Rispetto alla passata stagione è cambiata la mentalità: non speculiamo mai sul risultato, puntiamo sempre alla vittoria. Ho davanti a me due attaccanti di gran valore. Girelli e Pistillo sono fortissimi. Accetto il ruolo della terza punta senza polemiche. Importante [illegible] tenersi pronti per quando l'allenatore chiama. Nessun traguardo ci [illegible] vietato, la C2 [illegible] alla nostra portata. Gli avversari più pericolosi nella lotta per [illegible] promozione sono Bellinzago, Corbetta, Corsico [illegible] Gallaratese».

Lo Gatto visto [illegible] Ghiglione

Ci saranno delle novità. Sicuro il rientro di Lessio in difesa, a centrocampo potrebbe esserci qualche avvicendamento. Con Buda tra i pali, Orlando libero, Chiodini e Lessio in marcatura, è scontata la conferma di Barone, Esposto e Fiorentino. Il tandem d'attacco sarà formato da Pistillo e da Lo Gatto. Rimango[illegible] [illegible] assegnare due maglie: a contendersele sono in cinque: Mastropasqua, Albore (giovedì partirà militare), Ramundo, Trebbi e Meggiarin.

«La Valenzana cercherà di metterci subito in difficoltà - dice Alzani -. Sa[illegible] importante replicare colpo su colpo alle loro iniziative. Ci presenteremo [illegible] due punte perché rinunciare [illegible] un attaccante significherebbe concedere troppi vantaggi tattici agli avversari. La squadra di Marocchino è completa in tutti i reparti con alcuni giocatori di sicuro affidamento come il libero Mazzia, il centrocampista Coppo e il centravanti Taschieri».

Sigfrido Beneyton

[illegible]ROMOZIONE, DUE CASI OPPOSTI

AOSTA. Impegno interno per lo Châtillon/St-Vincent e trasferta per il Fénisnus in Promozione. [illegible] correre i maggiori rischi [illegible] i castellani: la squadra [illegible] Statti rende visita [illegible] Venaria, [illegible] delle compagini più accreditate per il salto di categoria. Più agevole il compito dei castiglionesi: allo Chameran arriva il Montanaro, fanalino di coda.

Dopo due trasferte consecutive (pareggi [illegible] Rivarolo [illegible] Strambino) lo Châtillon/St-Vincent può sfruttare il fattore campo. In casa Vasciminno [illegible] compagni hanno fatto l'en plein [illegible] oggi hanno l'opportunità di ripetersi. «Il pronostico [illegible] tutto dalla nostra parte - ammette l'allenatore Piero Ciri -, però è bene diffidare degli impegni che [illegible] sembrano presentare difficoltà. Il Montanaro baderà soltanto a difendersi, non sarà facile trovare varchi nella retroguardia ospite. L'ideale sarebbe sbloccare subito il risultato. Chiederò ai ragazzi una partenza decisa». Ciri non ha che l'imbarazzo della scelta per la formazione. Un solo dubbio per l'allenatore: confermare la squadra di domenica scorsa oppure presentare una compagine più offensiva con Marcellan al centro dell'attacco e Prola in panchina. Probabile la seconda soluzione. Lo Châtillon/Saint-Vincent dovrebbe presentarsi con: Zublena, Alvario, Giovetti, Martini, Muzio, Bonin, Miriello, Pinet, Marcellan (Prola), Vasciminno, Anile.

Situazione opposta in casa del Fénisnus. Con Gorraz squalificato, Grange assente per impegni [illegible] [illegible] bob, Antonin, Cusano e Perruquet in condizioni fisiche imperfette, diversi interrogativi per Statti. L'allenatore dei castellani deciderà all'ultimo la formazione in base alla disponibilità dei giocatori. «E' proprio un periodo sfortunato - dice Statti -. Vogliamo interrompere la serie negativa esterna (sconfitte [illegible] Alpignano e Collegno ndr). Abbiamo qualche problema da risolvere: [illegible] centrocampo [illegible] necessaria una maggiore disciplina tattica per [illegible] [illegible] correre rischi inutili. Il Venaria è assai temibile, in casa la squadra di D'Herin ha sempre vinto». Situazione non ottimale dunque tra i castellani che hanno definito l'acquisto di Enrico Saccavino. E' difficile che il libero (proprietario del cartellino) sia in campo oggi; dovrebbe esordire domenica prossima a Chambave con il Cenisia. [s. b.]

SPORT [illegible]

CALCIO
Gli incontri di Terza categoria

Trasferta a Introd oggi per l'Hône/Arnad. La capolista della classifica di Terza categoria affronterà il Corrado Gex. Questi gli altri incontri: Alta Valle Lys-Nitri Renault, Chambave-Evançon, Montjovet-Champdepraz e Saint-Marcel - Settimo Vittone. La partita Ampi Elter-Villeneuve è stata posticipata a giovedì.

CICLISMO
Brunier terzo alla Trans America

Claudio Brunier dell'Acsi Mtb di Aosta si è piazzato al 3° posto tra i cadetti nella Trans America, una gara [illegible] 34 km. di mountain bike [illegible] Bra (Cuneo). [illegible] stessa categoria al 7° posto troviamo Paolo Premotton, mentre tra gli juniores ha concluso all'8° posto [illegible] Ferrero. Brunier ha concluso [illegible] 15° posto assoluto.

TIRO A SEGNO
Successo [illegible] Enzo Piccolo

Trionfo valdostano nel Trofeo Città di Varese. Enzo Piccolo e Marilena Alberti, i due più forti tiratori valligiani di tiro con pistola ad aria compressa, hanno sbaragliato il campo. Il primo posto è andato a Piccolo, con [illegible] punti e ha battuto la Alberti, seconda con 567 punti.

SOLLEVAMENTO [illegible]
Telegramma per [illegible]

La conquista del quinto titolo italiano, con il nuovo primato nazionale nello slancio, ha fruttato a Aida Dal Santo un telegramma [illegible] gratulazioni dell'assessore [illegible] Turismo. Il risultato, nel messaggio, viene considerato come una «conferma dell'indiscussa superiorità dell'atleta e onore l'intero mondo sportivo valdostano».

BOB
[illegible] calendario internazionale

[illegible] Federazione Internazionale Bob ha diviso gli appuntamenti più importanti della stagione assegnati all'Italia. Breuil Cervinia, con la pista del Lago Blu, ospiterà i campionati europei e la Coppa del Mondo dal [illegible] al 27 gennaio. La pista di Cortina potrà invece contare sui mondiali juniores e sulla finale della Fbt Cup dal 31 gennaio al 3 febbraio limitatamente al bob a due.

[illegible] IN TV
I [illegible] [illegible] Alpi

Questi i programmi sportivi in onda su Tele Alpi. Oggi alle 18,30 «Time Out», risultati e classifiche; alle 22,30 cronaca della partita di calcio tra Châtillon/St-Vincent e Montanaro. Domani alle 20,30 incontro di basket Pescagel Pavia-Nicotera; [illegible] 22,30 derby di hockey Cogne-/Sant'Orso Kir-Courmayeur/Aosta.

Il Nicotera gioca a Pavia. Entrambe sono appaiate [illegible] ridosso della capolista

Scontro fra inseguitrici

Lombardi in forma, con tre vittorie consecutive
«Faccio affidamento [illegible] Panama e sui lunghi»

Trasferta difficile. La formazione del Nicotera af[illegible]terà il Pescagel Pavia

AOSTA. Un quintetto alla caccia della capolista. Con il Piombino solitario battistrada il campionato di B2 di pallacanestro propone oggi sfide assai interessanti nelle alte sfere della graduatoria. I primi della classe hanno [illegible] compito agevole in [illegible] contro il Sife Milano ([illegible] lombardi non hanno ancora vinto), mentre gli inseguitori [illegible] attesi in incontri delicati.

Tra le sfide odierne spicca il confronto Pescagel Pavia-Nicotera. Le due squadre [illegible] appaiate a quota 6 (assieme a Compius M[illegible] Lecart Lucca [illegible] Tamoil Cremona). Impegno difficile dunque per gli aostani che [illegible] troveranno [illegible] fronte un avversario in gran forma: dopo la sconfitta iniziale sul parquet della capolista (80-72) il Pavia ha centrato tre vittorie consecutive superando il Campi Bisenzio in casa, il Sife Milano e il Tubosider Asti [illegible] trasferta.

«La squadra di Rochiltzer - dice l'allenatore aostano Luigi Frosini - è [illegible] la regina del mercato. Dopo aver rischiato la retrocessione nella passata stagione la compagine lombarda si è notevolmente rinforzata. I primi risultati parlano a favore dei nostri avversari odierni, però [illegible] sapremo difendere meglio rispetto alla partita con il Viareggio e mantenere un ritmo elevato, potremo mettere in difficoltà il Pavia. Sarà decisivo l'avvio di partita. Guai a concedere vantaggi in termini di punti ai lombardi. Se otto giorni fa siamo riusciti a rimontare 15 punti al Viareggio, altrettanto non potremo fare contro il Pavia viste le caratteristiche tecniche dei nostri avversari. Faccio molto affidamento sulla regia di Panama e sui lunghi».

Assente Ferrari (operato al menisco del ginocchio destro) la Nicotera dovrebbe cominciare l'incontro con il quintetto Panama, Carucci, Boarolo, Tiberti e Padovani. I biancoazzurri hanno rifinito la preparazione mercoledì con l'amichevole disputata a Torino con il Galvagno. Gli aostani [illegible] sono imposti per 116-82 con [illegible] [illegible] merito per Padovani (38 punti), Gyppaz e Silvino. (s. b.)

ATLETICA/BIATHLON

Oggi Gressan festeggia le sue campionesse: la Brunet e la giovane allieva Berlier

E' ancora festa per Roberta

Josette detiene 2 titoli italiani della specialità invernale

GRESSAN. La grande festa per Roberta Brunet [illegible] è [illegible] terminata. A conclusione di una stagione indimenticabile che ha visto la venticinquenne mezzofondista del Cus Roma conquistare i titoli italiani assoluti dei 1500 e dei 3000 metri a Pescara e la medaglia di bronzo nei 3000 agli Europei di Spalato, è l'amministrazione comunale e la popolazione di Gressan [illegible] voler ricordare queste belle pagine dell'atletica leggera italiana e valdostana questa mattina.

Alle 11 nel teatro [illegible] scuole elementari [illegible] Gressan tutta Gressan [illegible] stringerà intorno [illegible] Roberta Brunet e alla giovane Josette Berlier che si è laureata quest'anno campionessa italiana allieve di biathlon sia nella prova individuale sia in staffetta. A fare gli onori di casa sarà il sindaco Aldo Cottino che già in occasione dell'arrivo a Gressan da Spalato di Roberta non volle dare particolari significati al rinfresco spontaneo allestito [illegible] municipio con amici, parenti e amministratori per riservarsi una decorosa cerimonia per «Robbie» che continua a portare in giro per il mondo il nome di Gressan e la coerenza, la [illegible]rietà, [illegible] voglia di lottare in ogni campo della sua gente.

Con Cottino [illegible] sarà tutto il Consiglio comunale con l'asses[illegible] allo sport Ivo Guerraz e i suoi più stretti collaboratori, la Pro loco guidata dal presidente Eligio Cunesz e naturalmente le federazioni sportive interessate, in particolare l'Asiva rappresentata dal presidente «grossesen» Guido Zampieri. Con questa cerimonia si chiude un anno magico per Gressan, al quale, ai trionfi di Roberta sulle piste e Josette sulle [illegible]vi e nei poligoni, si devono aggiungere l'organizzazione dei [illegible]ti del mondo Under 23 di bocce, e per il dominio [illegible] campionati regionali di rebatta con il successo nel torneo primaverile del Gressan e nel trofeo autunnale [illegible] Chevrot [illegible] importanti affermazioni individuali per Orlando Frachey e Luca Mazzocco [illegible] manifestazioni individuali.

Il paese [illegible] è [illegible] a grandi imprese sportive visto che in passato sono diventati campioni d'Italia Mauro Cornaz nella discesa libera del 1984, Remo Brocard vincitore del titolo aspiranti di fondo nella 8 Km. [illegible] 1974, senza dimenticare le belle imprese nazionali, sempre nello sci alpino, di Roselda Joux e di Renato Rosa.

Roberta Brunet con i due successi tricolori di quest'anno ha raggiunto le [illegible]ve maglie tricolori (nei 1500 nel 1985, doppietta 1500-3000 nel 1986, nel 1988, nel 1989 e quest'anno). Nei 1500 solo Gabriella Dorio (10 titoli) ha ottenuto [illegible] più, mentre nei 3000 Agnese Possamai (5 titoli) ha soltanto una affermazione in più della valdostana.

Josette Berlier, tesserata per lo [illegible] Club Drink, è invece una delle giovani speranze di una disciplina nuova come il biathlon femminile, che solo dallo scorso anno può contare su una squadra nazionale dove figurano un tecnico (Massimo Laurent) [illegible] due ragazze valdostane (Enrica Revel [illegible] Paola Rinaudo).

«Per premiare Roberta ave[illegible] avuto più di una occasione - sostiene l'assessore Ivo Guerraz - e a questo punto abbiamo voluto celebrare insieme queste doppie affermazioni in campo nazionale e internazionale». Finita la festa le due atlete torneranno a preparare i grandi appuntamenti di quest'inverno: Roberta nei prati a fare cross e Josette sulle piste a «pattinare» sugli sci.

[illegible] Cerise

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 28 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

FERROVIE

Polemiche sui rami secchi

La chiusura per lavori dei 14 rami secchi (tre nell'Astigiano) ■ scatterà il 1° novembre, verrà posticipata. Restano le polemiche sulla carenza dei servizi sostitutivi (i bus non coprirebbero tutte le corse dei treni) e l'impiego ■ personale

SERVIZI A PAGINA 5

EROINA DALLA SICILIA A NIZZA

Eroina e riciclaggio di denaro «sporco»: una catena molto articolata legava Milano a Palermo e ad altre città. Gli inquirenti sono arrivati anche nell'Astigiano, a Nizza, dove la Squadra mobile di Asti ha perquisito l'abitazione di un autotrasportatore trovando, pare, materiale definito «interessante».

L'indagine coordinata dalla questura di Palermo e dalla Criminalpol, ha consentito ■ individuare un traffico di eroina già raffinata, dalla Lombardia alla Sicilia e un canale lungo ■ quale, servendosi di finanziarie e di persone insospettabili, le «narcolire» venivano «ripulite» prima di prendere la strada della Svizzera su conti variamente intestati.

Nella vicenda sarebbero coinvolte figure eccellenti, finanzieri ■ una «rosa» di elementi di appoggio che servivano da supporto alla rete. Sono stati spiccati dodici mandati di cattura, autorizzate diciannove perquisizioni tra Milano, Palermo, Trapani, Como e l'Astigiano e inviati alcuni avvisi di garanzia.

SERVIZIO A PAGINA 5

SCENA ■ ANDRONICO»

La tormentata e violenta storia di Tito Andronico, il nobile romano ■ centro di atrocità e mutilazioni, rivivrà domani ■ e martedì al teatro Comunale di Alessandria (l'inizio è fissato alle ore 21,15). E' il primo spettacolo della stagione dell'Azienda teatrale alessandrina - ■ comprende altri quindici per un totale ■ ventisette serate - e sotto certi aspetti è una «prima» in assoluto, in quanto ■ tragedia giovanile di William Shakespeare ■ stata riallestita ad Alessandria. Questa versione, ■ la traduzione di Agostino Lombardo ■ l'adattamento di Peter Stein, che ha firmato anche la regia, ■ infatti andata in scena lo scorso anno ■ grande successo nei principali teatri italiani. ■ sono mutati alcuni attori: ad esempio il ruolo ■ Marco Andronico, tribuno del popolo e fratello del protagonista, è passato da Raf Vallone ■ Luigi Pistilli. Il nuovo spettacolo, dopo le due serate cittadine, partirà per ■ seconda tournée. Proposto dal «Teatro di Genova», ha come principali interpreti Eros Pagni, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi, oltre al già menzionato Pistilli.

Emma Camagna A PAGINA 8

ARTICOLO SUL N. Y. TIMES

From Budapest to Rio and Beyond

A■ Usa piace il tartufo

Il «raccolto d'oro dell'Italia». Così il New York Times definisce i tartufi. Lo fa ■ un lungo articolo che Nancy Harmon Jenkins (un'esperta di gastronomia) ha scritto ■ giorni ■ sul Magazine, il supplemento illustrato del prestigioso quotidiano statunitense

Luca Ubaldeschi A PAGINA 3

PAGINA 7

Oggi nell'Astigiano

Una domenica di sagre, fiere raduni giovanili

Tra gli appuntamenti ■ ■ spiccano quelli con la Fiera di San Carlo a Nizza, la rassegna del tartufo di Moncalvo e il raduno per ■ mila giovani al Colle don Bosco.

PAGINA 11

Calcio

Astisport ■ Canelli in casa Asti a Piobesi

Si disputa oggi la sesta giornata del campionato di Promozione. Astisport e Canelli giocheranno ■ ■ rispettivamente con Alraschese e Cavallermaggiore, l'Asti invece andrà ■ Piobesi.

Il Palio sgambettato dai platani

La corsa del Palio di Asti nel suo secolare e ansioso vagabondare, è approdata nel 1988 in piazza Alfieri decantata come la sede più consona per ospitare il grande affresco medioevale.

Ben altra cosa rispetto a piazza Emanuele Filiberto, una steppa di cemento, asfalto e palazzoni, dove i «nemici» di Siena non farebbero neppure correre i go-kart. Molti esultarono per la scelta.

Ma nel «salotto buono» di Asti ■ sono platani adulti (qualcuno dice vecchi), alti, con grandi fronde (per qualcuno troppo grandi) e radici che si incuneano nell'asfalto. Sono lì dagli Anni 30 ■ hanno potuto crescere in barba ai gas di scarico.

Adesso una buona fetta del mondo del Palio (ma non solo), vorrebbe che venissero abbattuti perché limitano la visuale della corsa, disturbano le telecamere della Rai, infastidiscono il pubblico sulle tribune.

Molti sostengono che ■ ora di farla finita, altri che la piazza è nata glabra e tale deve tornare, altri ancora si augurano che, costruendo il parcheggio sotterraneo, non ■ possa fare a meno di sacrificarli. Gli Amministratori comunali ascoltano e stanno a guardare. Strano davvero il Palio con la sua gente e i suoi addetti ai lavori: la manifestazione più importante della città, quella che dovrebbe rappresentare il biglietto da visita di Asti in Italia e all'estero, non solo fatica a trovare un'identità, ma vive di incertezze, ripensamenti, timori, alibi. Prima troppo cemento, ciminiere, brutte case moderne in piazza Emanuele Filiberto, oggi, sulla soglia della casa che si credeva comoda e accogliente, il Palio inciampa... nelle radici di un platano.

E' un segno di debolezza che rischia di diventare il vero biglietto da visita di una grande ■ bella festa, ancora troppo capricciosa per essere considerata adulta.

Franco Cavagnino

Perde consistenza l'ipotesi che ■ uccidere don Guglielmo Alessio siano stati Manolo e la sua banda

Un nuovo rebus nel delitto del parroco

La polizia jugoslava avrebbe accertato che Ljubisa Vrbanovic e i suoi complici erano a Belgrado il giorno dell'omicidio
Le indagini della Criminalpol confermerebbero questa tesi. Un ufficiale dei carabinieri interrogherà gli imputati in carcere

ASTI. Dov'erano «Manolo» e ■ sua banda il giorno del delitto di don Guglielmo Alessio? A Cortazzone oppure a Belgrado? Questi gli interrogativi ■ cui dovranno rispondere gli inquirenti italiani che stanno vagliando le informazioni ricevute dai colleghi jugoslavi. Ieri ■ capo della Criminalpol lombarda, Francesco Colucci, di ritorno da Belgrado, ha dichiarato: «Secondo le informazioni in nostro possesso Manolo e i suoi avrebbero compiuto una rapina in un ufficio postale jugoslavo lo stesso giorno dell'omicidio del parroco». ■ ha aggiunto: «Il lavoro svolto dai colleghi slavi ■ stato a mio parere molto buono». Nelle prossime ore Manolo ed i suoi presunti complici ■ interrogati in carcere a Belgrado da alcuni ufficiali dei carabinieri dell'Interpol guidati dal tenente colonnello Emanuele Garelli, comandante del reparto operativo di Brescia.

SERVIZIO A PAGINA 3

A Cortazzone. La chiesa dove è stato parroco don Guglielmo: la gente in paese commenta perplessa gli ultimi sviluppi delle indagini sul delitto

BOZZOLA: ■ L'ESITO DELLE ■

ASTI. I due esperti balistici, Pier Luigi Baima Bollone e Mario Cremasco, consulenti del pubblico ministero, Mario Bozzola, non andranno più a ■grado per compiere i rilievi tecnici sulle ■ trovate ■ possesso della banda di slavi, sospettata del delitto del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio. Tra le armi sequestrate ai nomadi (attualmente detenuti nelle carceri jugoslave) anche due 357 Magnum dello ■ tipo di quella usata per uccidere il prete-contadino. «Non ■ più necessaria la presenza a Belgrado dei due esperti balistici ■ in quanto l'autorità giudiziaria jugoslava ha consegnato ai dirigenti della polizia italiana, numerosi bossoli e proiettili esplosi da ciascuna delle due Magnum. Ora i reperti saranno sottoposti ■ tutti gli esami del ■ ha spiegato Bozzola. Con ogni probabilità sarà la polizia scientifica ad esaminare al microscopio elettronico le pallottole che saranno confrontate con quelle ■ dai corpi delle vittime degli omicidi attribuiti alla banda degli slavi. Non è neppure escluso che le Procure che ■ occupano territorialmente dei singoli omicidi possano richiedere i reperti per farli esaminare dai rispettivi consulenti. Gli accertamenti richiederanno ■ meno di una quindicina di giorni. Per tutta la mattinata di ieri nell'ufficio del procuratore della Repubblica c'è stato ■ via e vai di carabinieri impegnati nelle indagini di Cortazzone. Nulla ■ trapelato. Bozzola si è limitato a confermare che ci sono prove testimoniali della presenza degli slavi nelle campagne di Cortazzone ■ che ■ pistola che ha ucciso il parroco è la ■ della strage di Pontevico (Brescia). Il magistrato ha la massima fiducia nell'operato dei consulenti Baima Bollone ■ Cremasco, che sono tra i più noti esperti italiani in materia. Entrambi hanno accertato che è sempre stata ■ stessa pistola a sparare nei due delitti di Pontevico e Cortazzone. Nelle carceri slave si trovano ■ i fratelli Ljubisa Vurbanovic detto Manolo e suo fratello Mi■. Altri due slavi ■ qualche modo ritenuti coinvolti negli omicidi avvenuti in Italia ■ invece latitanti. Sono Zoran Giorgevic ■ Ivica Bairic. Anche loro sono colpiti da mandato di cattura ■ dal Gip di Asti per omicidio volontario ■ rapina del parroco.

Vittorio Marchisio

Dopo i falsi ispettori Usl che propongono abbonamenti a riviste

Ti vendo un posto al teatro Alfieri

Torna di moda l'arte di «tirare bidoni»

La polizia giudiziaria sta cercando ignoti bidonisti che si spacciano per ispettori dell'Usl e ■ f■ dare quattrini per abbonamenti ad ■ rivista inesistente. E' una tecnica ampiamente collaudata, anzi, direi da archivio storico.

Pensandoci sopra si arriva alla triste conclusione che per noi provinciali è umiliante ospitare bidonisti di seconda o terza tacca. Anche noi, in fondo, abbiamo un orgoglio da salvaguardare: proporrei una pubblicazione mensile, questa autentica, per proposte nuove. Potrebbe essere ■ «L'eurobidonista» (l'Europa fa fine e non impegna). Farò qualche esempio: 1° bidone: presentarsi alla vittima ■ gessato con cravatta e camicia bianca perfettamente pulita. Dietro il risvolto della giacca, una placca non troppo vistosa con la scritta: SSRU Società Smaltimento Rifiuti Urbani. Proposta: La Società garantisce raccolta domiciliare ■ smaltimento dei rifiuti in discarica pubblica in cambio di tot mensili (sparare grosso che tanto ■ sarà ■ quanto impone il Comune) e di versamento immediato di cauzione impegnativa da restituirsi quando Comune e Provincia avranno allestito una nuova discarica pubblica. Il bidone è perfettamente legale poiché Comune e Provincia non allestiranno mai, ■ quantomeno non ■ questa generazione, la nuova discarica e quindi la cauzione non verrà mai restituita.

2° bidone: abbigliamento come al n° 1. Proposta: garantiamo palco ■ Teatro Alfieri con vista ottimale sul palcoscenico in cambio di acconto da restituirsi nel caso che il teatro resti chiuso dopo l'anno 2000. Anche ■ questo caso il bidonista ha molte probabilità di eludere i rigori della legge a meno che non ■ siano elezioni amministrative poco prima della scadenza del 2000.

3° bidone: abbigliamento come da n° 1 ■ 2. Proposta: garantiamo posto-macchina in luogo centralissimo (piazza S. Secondo) mediante semplice applicazione di autoadesivo su parabrezza con stemma ufficiale del Comune. Costo (Iva compresa) lire 100 mila per abbonamento annuo.

Valerio Miroglio

PASSATO UN [illegible]

La battaglia per il canale del Tanaro

Doveva servire una centrale idroelettrica

All'inizio del secolo una delle polemiche più roventi, regi[illegible] ad Asti, riguardava la realizzazione di [illegible] Canale che doveva costeggiar . il Tanaro dal quale doveva [illegible] prelevata l'acqua, la costruzione di una diga presso [illegible] Rocche di San Martino Alfieri e [illegible] un impianto idro-elettrico in località Margaria a due chilometri da Asti. A quell'epoca ne esisteva già uno ed era quello di San Marzano per scopi irrigui.

I settimanali dell'epoca pubblicarono intere pagine per illustrare i vari progetti. Tecnici, esperti, uomini politici, si sbrizzarrirono in dichiarazioni a favore a contro. C'era chi sosteneva che le acque del nuovo Canale erano insufficienti p[illegible] far funzionare l'impianto, altri che temevano danni all'ambiente.

Al centro delle discussioni in particolare erano due progetti: quello denominato Barboris-Costa, dai nomi degli ingegneri progettisti; il secondo Camagni, pure lui ingegnere astigiano. Il Banco Commerciale [illegible] la Cassa di risparmio si erano assunti il compito di finanziare l'impresa senza entrare nei particolari del progetto.

Il periodico «L'Orizzonte» di tendenza repubblicana pubblicò un numero [illegible] per dimostrare il vantaggio che Asti poteva avere con una centrale elettrica. «Prima di sussidiare le singole piccole industrie - scriveva il giornale - occorre che ci si prepari il campo industriale colla produzione della forza motrice. Alcuni maggiorenti della città sembra avversino l'iniziativa [illegible] costituire prima di tutto la società idroelettrica astigiana, e che addirittura, Sua Eccellenza Giolitti, ha diramato una circolare alle banche a [illegible] prestare il loro appoggio al gruppo finanziario astigiano».

Lo stesso periodico sosteneva il progetto Camagni che tra l'altro prevedeva di prelevare altra acqua dal Canale Cavour (proveniente dal Po) mentre il «Gallo [illegible] San Lazzaro», organo del partito socialista, polemizzava con lo stesso progettista in quanto «precisi studi dimostrano [illegible] le magre del Tanaro, da luglio a ottobre, provocano una penuria d'acqua non più sufficiente per l'impianto e anche per l'irrigazione degli orti».

Inoltre Camagne veniva accusato di «fare castelli in aria [illegible] progetti pieni [illegible] fantasia».

Le polemiche furono solo dannose per tutti e alla fine diga e il Canale vennero realizzati.

Vittorio Marchisio

Ecco la mappa, come appariva su un giornale dell'epoca, del tracciato del canale (in nero) che correva a fianco del Tanaro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
GHIACCIO
VENTI

SITUAZIONE. La circolazione anticiclonica sull'Europa Orientale tende [illegible] spostarsi verso Nord-Est mentre la depressione atlantica si [illegible] affermando maggiormente sull'Europa Centrale estendendosi con [illegible] profonda [illegible]catura dall'Islanda al Mediterraneo Centrale. Le perturbazioni pertanto continuano ad interessare la Sardegna, l'alto versante tirrenico e le regioni settentrionali.

TEMPO [illegible] **OGGI.** [illegible] miglioramento [illegible] alternanza di annuvolamenti con schiarite su tutte le regioni settentrionali mentre le precipitazioni si spostano più a Sud.

[illegible] Stazionarie ma inferiori alla media stagionale. Foschie in pianura.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: **13**; minima: **4**; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima **17**; minima **6**; media **10**.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **16**	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Aosta **16**
Cuneo **13**	Vercelli **18**

Il **Sole** sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,24. La **Luna** si leva alle 14,36 e cala (domani) all'1,31.

LETTERE AL [illegible]

Tanta voglia [illegible] brontolare

Ai tempi della grande repubblica [illegible] marinara genovese, al momento dell'ingaggio venivano proposti ai marinai due tipi di contratto. Uno prevedeva [illegible] diritto [illegible] mugugno (brontolare) l'altro no. Io non sono mai stato marinaio, ma con l'andamento delle cose del nostro Paese mi punge [illegible] gran voglia di brontolare. Questa voglia [illegible] brontolare [illegible] è soltanto mia (e l'accostamento non vuole essere irriverente): anche il presidente Cossiga, uomo [illegible] proverbiale controllo, ha sentito il dovere di «brontolare» per lo stato di paralisi [illegible] di confusione della nostra classe politica, quasi mai all'altezza delle grandi sfide [illegible] momento, interne e europee, alle quali si deve rispondere con [illegible] coraggio delle grandi scelte sulla via [illegible] una rapida realizzazione delle riforme istituzionali.

Quanta amarezza nel pensa[illegible] che il bilancio dello Stato sta andando a rotoli e che si siano spesi tanti e tanti miliardi per l'aggiornamento degli «stadi».... I servizi primari e secondari funzionano male, la sanità langue e sono in previ[illegible] ondate di sciopero. Incredibile e disarmante [illegible] stata la proposizione dell'ultimo [illegible]ferendum e non sorprendente affatto che [illegible] caduto nel nulla per il [illegible]to raggiungimento del quorum. Sicuramente i nostri politici pensano che gli italiani (abituati ormai [illegible] tante sorprese) pur «brontolando» accetteranno [illegible] [illegible]rietà e sacrifici. Ma per chi ama ques[illegible] nostra invidiata democrazia esiste un [illegible] di preoccupazione. La Lega Lombarda e la Lega Veneta sono un avvertimento, le loro finalità [illegible] di disaffezionare gli elettori al voto.

Albino Porro

I giovani dc e Maometto

Abbiamo ascoltato con viva attenzione il servizio trasmesso da Rete 9 Tai sul neo delegato provinciale del movimento giovanile democristiano Pier Paolo Gherlone. Ebbene, mai attenzione fu meglio ripagata. Abbiamo potuto apprendere che il profeta Maometto (o magari qualche [illegible] collega) non appare in sogno solamente ai dittatori mediorientali [illegible] altresì ai giovani politici in carriera. A Gherlone di sicuro. Da tale sogno, [illegible]me spesso succede, egli ha ricevuto [illegible] missione. Quello di cui realmente si avvertiva la mancanza [illegible] che qualcuno impugnasse la frusta contro i vizi, l'immoralità, che rischiano [illegible] corrompere irreparabilmente [illegible] animo di tanti giovani. Non già lo spreco [illegible] denaro pubblico per opere discutibili e inutili, non il progressivo smantellamento [illegible] tutto ciò che [illegible] il sociale, non il valzer estenuante delle poltrone [illegible] motivo di scandalo. No, anzi. Il nostro Torquemada individua [illegible] giovani che richiedono spazi [illegible] utilizzare per le proprie attività la radice del vizio: costoro intenderebbe[illegible] trasformare tali luoghi in alcove equivoche [illegible] moralmente insane, dove dar sfogo ad ogni perversione, raffinare e consu[illegible] droga... Il fatto che [illegible] parte di sedicenti collettivi autonomi siano venute manifestazioni di intolleranza ed eccessi[illegible] atteggiamenti non condivisi[illegible]bili, non cancella il problema degli spazi giovanili, quantomai reale, e dovrebbe essere [illegible] vanto della Giunta e della città l'esigenza di un centro sociale funzionante, gestito dai giovani in stretta collaborazione con il Comune. Ma, si dirà, l'erede spirituale di Innocenzo III [illegible] nega l'esigenza del problema e arrischia una soluzione: si riattivino gli oratori. Siano i preti i garanti del tempo libero dei giovani, a [illegible] tocchi forgiare nuove generazioni [illegible] cittadini, tutti perfetti [illegible] (o magari democristiani?) [illegible] tanti saluti al rispetto per le diverse opzioni religiose e politiche.

Segreteria provinciale Fgci

LA FOTO [illegible]RDI

Una cicloturistica in piazza Alfieri

Manifestazione del 27 giugno 1909, per ricordare [illegible] cinquantesimo anniversario della «gloriosa [illegible]pagna» della Seconda guerra di Indipendenza. Un gruppo di partecipanti ad una cicloturistica si appresta a partire da piazza Alfieri.

(ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

ASTI BREVI

DOMANI
Convegno su fisco e commercio

Francesco Colucci, presidente nazionale [illegible] Confcommercio, sarà ad Asti domani, su invito dell'Unione Commercianti. In mattinata si svolgerà [illegible] primo incontro riservato ai presidenti delle Associazioni commercianti del Piemonte all'Hasta Hotel, nel pomeriggio, riunione con i commercianti astigiani [illegible] convegno sui temi del fisco e della riforma pensionistica nel salone del cen[illegible] culturale San Secondo in via Carducci. Il presidente Colucci svolgerà [illegible] relazione su «Commercio e fisco», seguito da Alessandro Vecchietti, direttore dell'Associazione assistenza sociale agli imprenditori che affronterà il tema pensionistico. Alle 18 inizio assemblea ordinaria e straordinaria dei soci dell'Unio[illegible].

PRO [illegible]
Le piante in estinzione

Il presidente nazionale di Pro Natura, Francesco Corbetta, sarà [illegible] Asti, martedì 30 ottobre, per una conferenza sul tema: «Piante in estinzione». L'incontro, organizzato dalla sezione provinciale dell'associazione, [illegible] terrà alle 18 in municipio.

AGRICOLTURA
Esonero parziale dei contributi

L'Unione provinciale agricoltori rende noto che mercoledì 31 ottobre scade il termine per l'esonero parziale [illegible] dei [illegible]tributi dovuti per [illegible] 1990 da parte delle aziende che [illegible] hanno potuto presentare la domanda nel febbraio scorso in quanto nel 1989 [illegible] avevano assunto manodopera.

BUS
Gli orari nelle festività

Da domani e fino a mercoledì, [illegible] [illegible] delle festività [illegible] Santi e dei Morti, il servizio sulla li[illegible] 6 degli autobus per il cimitero sarà intensificato. L'intervallo [illegible] passaggio alle fermate sarà ridotto [illegible] 20 minuti.

DIBATTITO
Pedagogia e religione

«La trasmissione della fede alle giovani generazioni. Scenari, pedagogie, contenuti: ruolo della chiesa e della famiglia» è il tema che verrà dibattuto oggi alle 15 all'Oasi dell'Immacolata.

E' ancora polemica sui rami secchi delle ferrovie

Senza treni né bus

La rete dei trasporti non è adeguata alle esigenze: i pullman sostitutivi non coprirebbero tutte le corse. Rinviata la prevista chiusura di tre linee

ASTI. Le prossime settimane saranno decisive per definire le modalità della chiusura delle quattordici linee ferroviarie piemontesi interessate ad un piano di ristrutturazione [illegible] ammodernamento. Tre i tratti riguardanti l'Astigiano: Asti-Chivasso, Asti-Casale, Alessandria-Cavallermaggiore (che tocca centri come Canelli, Nizza [illegible] Castagnole Lanze).

In un primo tempo, l'inizio dei lavori [illegible] stato fissato per il primo novembre, ma la data [illegible] destinata [illegible] slittare: soltanto [illegible] 10, infatti, le Ferrovie presenteranno a Regione, Province e sindacati [illegible] progetto definitivo per l'intervento [illegible] ammodernamento delle quattordici linee secondarie. E' invece già [illegible] [illegible] data entro cui i lavori dovranno assolutamente concludersi: 31 dicembre 1991. Lunedì 29 ottobre, intanto, scadranno le gare d'appalto indette dalle Ferrovie per l'apertura dei cantieri di lavoro.

«A quel punto - ha informato il direttore compartimentale delle Ferrovie Di Giovanni [illegible] l'incontro che si è tenuto nei giorni [illegible] [illegible] Regione - definiremo con le imprese le modalità di intervento sulle linee. Posso assicurare che le tratte non saranno chiuse se prima [illegible] si apriranno i cantieri».

Secondo la Cisl, entro i primi giorni di dicembre le ristrutturazioni nell'Astigiano potrebbero già essere avviate.

Intanto [illegible] [illegible] molte le incognite che precedono l'avvio dei lavori di ammodernamento delle linee. Lo spostamento degli utenti sarebbe [illegible] attraverso un servizio sostitutivo di pullman, che tuttavia non coprirebbe tutte le corse attuali (soltanto i due terzi di esse, riguardenti il trasporto dei pendolari).

Preoccupazioni serpeggiano poi tra il personale delle Ferrovie che fino alla riapertura delle linee rischia di [illegible] inutilizzato (o sottoutilizzato) [illegible] di essere trasferito in altri compartimenti.

O che rischia di vedar cancellate le proprie funzioni, come [illegible] casellanti o gli addetti delle stazioni intermedie, dove [illegible] lavoro sarà automatizzato.

Genoveffa De Sanctis, casellante al «Km 6», in località Terzo [illegible] tra Sessant [illegible] Serravalle, sente che tira aria brutta: «E' dal 1971 che lavoro qui - spiega - e mi piacerebbe continuare ancora per qualche [illegible]. [illegible] se sospenderanno le corse [illegible] ne vado in pensione con la minima».

Laura Nosenzo

Terzo. Genoveffa De Sanctis, da 19 anni casellante a Terzo, tra Sessant e Serravalle. «Mi piacerebbe ancora lavorare qui»

[illegible]

ASTI. «Chiediamo alle Ferrovie di sottoscrivere con [illegible] sindacato [illegible] [illegible] Regione [illegible] accordo sui tempi e le modalità del processo [illegible] ristrutturazione delle linee»: questa [illegible] posizione [illegible] Cgil, Cisl e Uil sul piano di ammodernamento deciso dall'ente ferroviario.

In un comunicato diffuso tra gli addetti, le tre organizzazioni sindacali sottolineano poi che «il progetto, realizzando un regime di esercizio economico e tecnologicamente avanzato, dovrà consentire lo sviluppo del traffico sulle linee in questione ed il riordino [illegible] tutto il sistema di trasporto locale».

Le opere per risanare i circa 500 chilometri [illegible] ferrovia del Piemonte sono già state finanziate: 160 miliardi (i lavori lungo la Asti-Casale si aggirerebbero intorno ai 10 miliardi, quelli sulla Cantalupo-Cavallermaggiore supererebbero ampiamente i [illegible]).

Luciano Bardini, [illegible] gestione [illegible] alla biglietteria della stazione e delegato Cisl, non nasconde i disagi che il processo di ristrutturazione potrebbe causare all'utenza, «soprattutto - aggiunge - sulle Asti-Chivasso [illegible] Asti-Casale, utilizzate da molti pendolari. [illegible] processo di automa[illegible] inoltre preoccupa [illegible] particolare [illegible] personale dei passaggi a livello, che temono di perdere il posto».

E Giovanni Caldera, segretario regionale della Fit-Cisl, [illegible]gnala che complessivamente il numero [illegible] addetti (tra macchinisti, capotreni, manutentori, casellanti, ecc.) impegnati sulle linee e [illegible] astigiani interessati alle ristrutturazioni, «supera abbondantemente le 500 unità».

L'ente Ferrovie non ha ancora definito gli esuberi che comporterà l'ammodernamento delle linee astigiane [illegible] piemontesi. «In questo momento, si ragiona [illegible] cifre ipotetiche, e quindi si rischia anche di produrre dell'allarmismo - sottolinea Aurora Sabatini, segretario provinciale della Filt-Cgil -. Aspettiamo perciò di approfondire la questione [illegible] le Ferrovie».

Il ricorso ai prepensionamenti, la mobilità interna, i trasferimenti in altri compartimenti piemontesi: sembrano essere questi gli strumenti per ridurre l'esubero di personale. Intanto i sindacati insistono: «In seguito all'accordo con le Ferrovie sarà possibile affrontare anche il problema della collocazione del personale operante sulle linee, in un quadro di riferimento certo e con le garanzie e gli incentivi previsti dal contratto».

Intanto il vicepresidente della Provincia, Piero Goitre, ribadisce il parere contrario alla chiusura contemporanea di tutte le linee. «Si creerebbero troppi disagi per gli utenti - sottolinea -. Meglio sarebbe se si lavorasse per tronchi o [illegible] i lavori fossero eseguiti in determinate fasce orarie, senza abolire tutte le corse». Proposte che troveranno risposta nel nuovo incontro con le Ferrovie previsto per il 10 novembre in Regione.

[l. n.]

IVAN STEIGER

L'operazione per stroncare un traffico di droga tra Milano e Palermo è approdata nell'Astigiano

Eroina, una pista porta a Nizza

Perquisizione nell'alloggio di un autotrasportatore, raggiunto da un avviso di garanzia. Le indagini della Squadra mobile continuano. Mandati di cattura in tutta Italia. Un canale per il riciclaggio del denaro «sporco»

NIZZA. Eroina e riciclaggio [illegible] denaro «sporco»: una catena molto articolata legava Milano a Palermo e ad altre città. Gli inquirenti [illegible] arrivati anche nell'Astigiano, a Nizza, dove la Squadra mobile di Asti ha perquisito l'abitazione [illegible] un autotrasportatore trovando, pare, materiale definito «interessante».

L'indagine coordinata dalla questura di Palermo [illegible] dalla Criminalpol, ha consentito di individuare un traffico [illegible] eroina già raffinata, dalla Lombardia alla Sicilia e un canale lungo il quale, servendosi di finanziarie e di persone insospettabili, le «narcolire» venivano «ripulite» prima di prendere la strada della Svizzera [illegible] [illegible] variamente intestati. Nella vicenda sarebbero coinvolte figure eccellenti, finanzieri e una «rosa» di elementi di appoggio che servivano da supporto alla rete. Sono stati spiccati dodici mandati di cattura, autorizzate diciannove perquisizioni tra Milano, Palermo, Trapani, Como e l'Astigiano e inviati alcuni avvisi di garanzia; due avrebbero colpito personaggi che le cronache dei giornali hanno portato ieri alla ribalta con dovizia di particolari: Salvatore Matta, ex presidente del Palermo calcio e l'ex segretario generale [illegible] Comune [illegible] Palermo, Armando Celone che si presumono coinvolti nella vicenda in quanto rappresentanti di una finanziaria e di una consociata. Celone ha però smentito di aver ricevuto la «comunicazione».

Un avviso di garanzia ha raggiunto anche A. P., autotrasportatore di Nizza. Venerdì, alle 5 del mattino, uomini della Mobile di Asti, guidati [illegible] un commissario, si sono presentati a casa del camionista con un mandato di perquisizione. Hanno lavorato per ore, andandosene solo [illegible] tarda mattinata. Sembra che siano stati trovati assegni, documenti e carte che verranno [illegible] a disposizione degli inquirenti. A. P. tempo fa era già stato coinvolto in vicende legate al traffico [illegible] droga. La polizia non ha fornito per ora altri particolari.

L'operazione antidroga lungo l'asse Milano-Palermo, ha preso il via in seguito alle rivelazioni [illegible] pentito Mannoia e al ritrovamento di [illegible] «libro mastro» nella casa di un boss siciliano, sul quale [illegible] trovavano i dati di una compravendita [illegible] droga colombiana. L'estate [illegible] [illegible] poi seguiti due arresti di persone che avevano con sé eroina.

Erano stati trovati inoltre due ordigni esplosivi, uno [illegible] quali in grado di demolire un palazzo, predisposto per essere collegato al tubo di scappamento di un'auto. Da questo momento la polizia ha cominciato a mettere insieme i tasselli dell'intera vicenda.

Le indagini nell'Astigiano non sono ancora concluse, anche [illegible] il riserbo sulle prossime [illegible] dell Mobile [illegible] strettissimo. La questura di Asti è in costante collegamento con la polizia [illegible] Palermo [illegible] di altre città e con i magistrati che conducono l'inchiesta. [illegible] attendono altri sviluppi.

[f. c.]

[illegible]

ASTI. Oltraggio, furto, guida senza patente; è tutto ciò che è riuscito [illegible] accumulare in poche ore un giovane astigiano, protagonista di una movimen[illegible] serie di «bravate».

Alfonso Origlia, 26 anni, abitante ad Asti in [illegible]ia Pasolini, ha iniziato il suo «show» all'uscita del pronto soccorso dell'ospedale di Asti, concludendolo in questura dove è stato portato dopo l'arresto da parte degli agenti della Mobile.

Secondo una prima ricostruzione della polizia, Origlia ha lasciato il pronto soccorso dove era stato curato [illegible] seguito ad un malore nel tardo pomeriggio di venerdì: a poca distanza dall'ospedale avrebbe rubato [illegible] borsello sull'auto di un medico, quindi continuando nel [illegible] «raid», Alfonso Origlia ha pensato bene di portar via [illegible] Ford Fiesta parcheggiata davanti ad un'autoscuola. Si è quindi [illegible] a girare in città sulla berlinetta.

Nel frattempo la polizia, avvisata del furto dell'auto, aveva segnalato tipo e targa della vettura alle pattuglie in servizio. La «fuga» di Origlia non è comunque durata [illegible] lungo: durante una manovra azzardata l'autista ha urtato [illegible] la Fiesta due automobili.

Una volta [illegible] il giovane avrebbe dato in escandescenze, [illegible] che qualcuno ha nuovamente avvisato [illegible] polizia. Quando sono arrivati gli agenti, Alfonso Origlia non si è affatto calmato: anzi ha insultato i poliziotti aggiungendo così al furto e alla guida senza patente, anche l'oltraggio.

Una volta in questura è stato ricostruito [illegible] pomeriggio «turbolento» del pregiudicato e sono state formulate [illegible] imputazioni.

[f. c.]

[illegible]

PALUCCO
In motorino [illegible] urtato [illegible] un'auto

Francesco Tortello, 56 anni, abitante ad Asti, in piazza Leonardo da Vinci 12, è rimasto ferito in un incidente stradale. L'uomo era [illegible] bordo di un ciclomotore Garelli che [illegible] stato urtato dalla «128» di Angela Paganotto, 55 anni, [illegible] Montemagno. E' accaduto sulla statale per Torino, [illegible] Palucco. Tortello [illegible] caduto riportando ferite [illegible] fratture: ricoverato in ospedale [illegible] Asti è stato giudicato guaribile in due mesi. [illegible] intervenuta la polstrada di Nizza.

[illegible]
[illegible] investito mentre attraversa

Antonio Audenino, 61 anni, pensionato, [illegible] stato urtato dalla [illegible] di Daniela Nebiolo, 41 anni, abitante in via Brovardi 36. L'uomo (ha riportato lievi ferite) stava attraversando la strada quando è sopraggiunta l'auto. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Asti.

[illegible]
Scontro tra due auto: un ferito

Forse per [illegible] sorpasso azzardato si sono scontrate in frazione Velenzani, sulla strada per Montemagno, la «Uno» [illegible] Franco Furlanetto, 22 anni, abitante ad Asti, via Graziano 2 e l'Alfa 75 di Marco Coppo, 45 anni, [illegible] Cellamonte (Alessandria). Nell'incidente è rimasto leggermente ferito Furlanetto; illeso l'altro conducente. La dinamica dovrà essere ricostruita dalla polstrada [illegible] Nizza.

PALIO
[illegible] la protesta [illegible] S. Lazzaro

Stamane, [illegible] partenza [illegible] via Tosi alle 10,45, il rione San Lazzaro organizza la sfilata di protesta contro la squalifica subita [illegible] Palio. Il corteo preceduto da banda e sbandieratori, con [illegible]rri e figure allegoriche, percorrerà corso Alessandria, corso Alfieri, piazza San Secondo, per raggiungere piazza Alfieri dove il 16 settembre si è disputato il Palio.

COMMERCIO
[illegible] Pam nessuno ha scioperato

Nessuno tra i 45 dipendenti del supermercato Pam di [illegible] Torino 72 [illegible] aderito ieri allo sciopero [illegible] 6 ore proclamato [illegible] Cgil-Cisl-Uil per indurre [illegible] Confcommercio a discutere sulla piattaforma predisposta [illegible] giorni scorsi dal sindacato. Ha detto Gianmichele Bosso, responsabile del supermercato: «Molti clienti ci hanno telefonato pensando che ieri avessimo chiuso i battenti: invece l'attività è proseguita regolarmente». Non [illegible] conoscono ancora, invece, i dati sulla partecipazione allo sciopero negli altri grandi magazzini astigiani.

COSTIGLIOLE
Si [illegible] il bilancio di previsione

Domani, alle 15,30, si riunirà il Consiglio comunale di Costigliole per approvare il bilancio [illegible] previsione 1991. In discussione anche il conto consuntivo per [illegible] 1989.

NIZZA
Nuove cariche della Pro loco

Sono stati eletti i nuovi organismi della Pro loco. E' stato riconfermato presidente Luigi Morando, che regge le sorti del sodalizio nicese dal 1984. Il direttivo è formato da Bruno Verri, Luciano Dino, Tonino Aresca, Gianbeppe Brovia, Domenico Marchelli, Guido Fiorin, Franco Chiappone, Walter Giroldi, Paola Torello, Antonella Bellora e Pia Surra. I tre revisori dei conti [illegible] Pier Luigi Bronda, Mario Cavallo e Luciano Verri. Del direttivo fanno anche parte Piero Ameglio (rappresentante del Pedale Nicese) [illegible] Fulvio Gogliardi (Corribarbera). L'8 novembre, prima riunione dei soci della Pro loco: [illegible] discuterà la programmazione delle attività per il 1991.

SAN MARZANO OLIVETO
[illegible] differenziata [illegible] rifiuti

Da qualche tempo in paese è stata attivata la raccolta differenziata di pile, batterie esauste, medicinali scaduti e scatole vuote di antiparassitari. Con [illegible] recente delibera, il Consiglio comunale ha deciso di estendere la raccolta differenziata anche alla carta, agli stracci ed alla plastica. In una lettera, il sindaco ha avvisato i [illegible]ttadini dell'istituzione dei nuovi punti [illegible] raccolta, uno vicino al cimitero ed uno nel concentrico.

Asti, la borgata oggi festeggia l'affidamento di un piccolo palestinese che vive vicino [illegible] Gerusalemme

I bambini di Valleandona hanno un «fratellino»

All'iniziativa delle «adozioni a distanza» hanno aderito 800 astigiani

IMPRENDITORI DELLA «QUERCIA»

ASTI. Un nuovo circolo dedicato ai fratelli Rosselli [illegible] [illegible] incontro-dibattito intitolato «L'impresa della quercia» (dove la parola «impresa» può significa[illegible] avventura ma anche imprenditoria) in programma il 12 novembre: questi i prossimi impegni di un gruppo di comunisti [illegible] «sì» impegnati in varie associazioni di categoria: Confesercenti, Unione artigiani, Confcoltivatori, Viticoltori Piemonte.

«Il futuro partito democratico di sinistra - sottolinea Giampiero Cuccuru, funzionario [illegible]ella Confesercenti - non dovrà occuparsi soltanto del lavoro dipendente, ma anche di quello autonomo. E vogliamo dare un contributo alla riflessione e all'elaborazione programmatica della Costituente».

Alcuni dirigenti e operatori delle quattro organizzazioni di categoria hanno sottoscritto un documento dove si rileva che «nessuna forza politica, nella definizione della propria strategia, può prescindere dal fatto che l'Italia [illegible] il Paese dove più alta è la percentuale delle attività [illegible] sul totale della forza lavoro». Firmano il documento anche i presidenti della Confesercenti (Gian Mario Accomasso), dell'Unione artigiani (Agostino Montori) e della Confcoltivatori (Italo Mussio), l'[illegible]prenditore Libero Demartini, i direttori della Cna, Maurizio Monteleone, e della Viticoltori Piemonte, Ezio Borgio, e numerosi altri funzionari e operatori.

[l. n.]

ASTI. Oggi alle 15 nella parrocchia di Valleandona, una ventina di bambini delle scuole elementari [illegible] medie che frequentano l'oratorio di don Luigi Berzano, festeggiano un loro nuovo amico, un bambino palestinese di 10 anni, Adili Aldeen.

Il piccolo Adili, in realtà, non sarà presente: il bimbo abita vicino a Gerusalemme, cioè in un territorio martoriato dal conflitto che oppone palestinesi [illegible] ebrei; suo padre, che fa l'operaio, ha perso il lavoro e sua madre è casalinga. In famiglia vivo[illegible] altri sei figli, di età compresa tra i 9 ed i 20 anni.

Ma ora, ad Asti, Addli ha tro[illegible] [illegible] nuova «famiglia» che lo seguirà da lontano: infatti è [illegible] dato in «affidamento a distanza» ai «fratelli di Valleandona» (così hanno deciso [illegible] chiamarsi i bambini astigiani) e forse guarderà [illegible] futuro in maniera diversa, sapendo di poter contare sull'amicizia [illegible] sulla solidarietà dei coetanei italiani.

«I bambini hanno anche deciso di [illegible] [illegible] simbolo a questa iniziativa. - racconta il parroco don Luigi Berzano -. Si tratta di un arcobaleno che congiunge Valleandona a Gerusalemme». Questo il programma della giornata [illegible] festa: alle 15 [illegible]anno proiettate diapositive sulla Palestina. I bambini, poi, illustreranno canti e simboli del popolo palestinese. Racconta don Berzano: «Spiegheranno, per esempio, il significato che il tradizionale fazzoletto bianco [illegible] nero, che i palestinesi un [illegible] usavano per proteggersi dalla sabbia del deserto, ha acquisito dall'inizio dell'Intifada, diventando [illegible] simbolo della lotta per la libertà».

Sul piazzale della chiesa, ci [illegible] anche delle bancarelle sulle quali i bambini esporranno i loro disegni [illegible] alcuni prodotti tipici dell'artigianato palestine[illegible] Il ricavato della vendita di questi oggetti verrà inviato al piccolo Addli insieme alle letterine dei suoi coetanei.

Alla festa era stato invitato anche Hilarion Capucci, patriarca di Gerusalemme, che però [illegible] potrà intervenire. Monsignor Capucci venne [illegible] Asti nel marzo scorso, su invito dell'associazione per la cooperazione internazionale Disvi, che gesti[illegible] nell'Astigiano [illegible] programma di «affidamenti a distanza» dei bambini palestinesi. L'iniziativa prevede il versamento di un milione e 200 mila lire annue per ogni bambino. Spiega Bruna Grasso, che coordina l'iniziativa per conto del Disvi: «In meno di due anni ad Asti [illegible] stati affidati 70 piccoli palestinesi, la maggior parte a gruppi di lavoratori [illegible] impiegati delle principali aziende e di enti pubblici. Siamo riusciti a coinvolgere nell'iniziativa circa 800 persone».

Marcella Serpe

Castell'Alfero, da 200 anni la famiglia Gamba si tramanda un antico mestiere

La vecchia arte del mastro bottaio

Nell'officina vengono costruiti anche i pregiati «barriques» per l'invecchiamento dei grandi vini rossi
Tra i clienti il «gotha» dell'enologia di qualità. Il legno di rovere arriva dalle foreste francesi

CASTELL'ALFERO. E' un mondo magico quello che [illegible] schiude al visitatore della fabbrica di botti Gamba: 200 anni [illegible] attività tramandata di padre in figlio, hanno lasciato il segno nel magazzino odoroso di legni stagionati. La luce, che filtra dagli alti finestroni e gioca con la polvere della segatura, dà un immagine sfocata della realtà: pare di vedere una foto seppiata [illegible] altri tempi. I garzoni bottai, so[illegible] moderni soltanto [illegible] jeans; per il resto, intorno a loro, gli attrezzi, le doghe di legno ed i cerchi per stringere [illegible] botti, sono come quelli di cent'anni fa. C'è una macchina per pressare i cerchi, unica nel suo genere [illegible] Italia, che ha un funzionamento rigorosamente manuale. In un angolo del capannone troneggia un'enorme cappa, da cui esce il fumo profumato della tostatura delle botti.

La semplicità della fabbrica non deve però trarre in inganno: dalle mani [illegible] questi artigia[illegible] escono ogni anno migliaia di botti [illegible] barriques che impreziosiscono e rendono unico il «meglio» del [illegible] italiano. Basta citare alcuni clienti per capire la portata del loro lavoro: Gaja, Marchesi [illegible] Barolo, Michele Chiarlo, Pio Cesare, Antinori, Monsanto, Avignonese e Marchesi di Gonzaga.

I Gamba [illegible] bottai da duecento anni. Oggi l'azienda è condotta da Angelo e da [illegible] figlio Eugenio, che ha triplicato l'attività nell'ultimo decennio.

La misurazione delle botti. Eugenio Gamba, a sinistra, con il padre Angelo nella loro officina di Castell'Alfero

«Nei primi Anni [illegible] - racconta Eugenio Gamba - in California s'iniziarono i primi esperimenti di vino in barrique e nel '69, un nobile vino toscano, il Sassicaia, fu sottoposto a questo procedimento. Seguì, [illegible] ottimi risultati, il passaggio [illegible] barrique del Tignanello; così anche in Italia [illegible] aprì la strada all'uso di queste particolare botte per l'invecchiamento, anche [illegible] in Francia è in uso da centinaia [illegible] anni».

Guardando le cataste di legna che si accumulano nel cortile della vecchia azienda e sul piazzale del magazzino di recentissima costruzione, un profano [illegible] riuscirebbe a cogliere la differenza tra i legnami, né a capirne [illegible] pregio. Eugenio Gamba racconta la loro storia con passione. «Il legname per ora proviene tutto dalla Francia - spiega - dalle foreste dell'Allier, del Tronçais, del Cher e del Li[illegible]

Le querce dell'Allier arri[illegible] anche a 24 metri [illegible] altezza, c[illegible] un tronco sottile [illegible] colore [illegible] dorato e con una «grana» tanto fitta che è quasi impossibile distinguere gli anni di crescita. «Una volta trovate le piante - continua Gamba - un importante momento è quello del taglio. Deve essere manuale, cioè "spaccato". A questo provvedono degli specialisti francesi, chiamati "merrendier"».

Ad acquisto fatto, il legno arriva in Italia i[illegible] cataste pesate e legate, con impresso il simbolo della foresta di provenienza. [illegible] leggere venature, raccontano l'età della pianta e le [illegible] condizioni [illegible] vita, il tipo di terreno da cui è stata nutrita, la temperatura e l'umidità dell'ambiente che l'ha circondata. E' [illegible] storia affascinante, che i Gamba sanno «leggere» molto bene.

«Per fare botti e barriques - aggiunge Eugenio Gamba - oc[illegible] un legno che può avere dai duecentocinquanta anni [illegible] un minimo di settanta. I produttori [illegible] vino più sensibili, vengono con me [illegible] Francia a scegliere personalmente [illegible] legname».

La rovere infatti condiziona in grande parte [illegible] gusto finale della bevanda: è uno scambio attivo e passivo di tannino e di altri gusti e profumi.

I bottai Gamba, [illegible] rimasti gli unici in Italia e producono botti da 6 a 11.500 litri.

Tra poco l'azienda si trasferirà nel nuovo ed attrezzato magazzino lungo la statale Asti-Casale. «Però non lasceremo [illegible] la vechia sede - dice Angelo Gamba - qui lavoriamo da tanti anni [illegible] c'è un un pezzetto di storia [illegible] nostra famiglia».

Enrica Cerrato

L'assemblaggio. Un momento della posa a caldo dei cerchi di [illegible] «barrique»

[illegible]

ASTI. E' stata inaugurata venerdì, all'Exposalone in piazza Alfieri, la diciottesima edizione di «Astiartigiana in vetrina».

La rassegna, organizzata dalla Camera di commercio di Asti, ospita i prodotti [illegible] una ventina di ditte.

Sono presenti con i rispettivi stand anche [illegible] due associazioni di categoria: Associazione artigiani e Unione artigiani.

Una mini-fiera nella quale vengono rappresentati i settori dell'abbigliamento, arredamento, pasticceria, grappe, liquori e attività varie. Un salo[illegible] dove tutto quanto «fa artigianato».

L'ingresso è libero. La rassegna resterà aperta fino a domenica [illegible] novembre.

Gli orari [illegible] apertura sono i seguenti: feriali dalle 15,30 alle 23; festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 23. Per informazioni telefonare ai numeri [illegible] oppure 33.316.

[f. b.]

La mostra commerciale di S. Carlo si chiuderà il 4 novembre

Inaugurata la Fiera di Nizza

Tra gli espositori molti artigiani e operatori della città
La rassegna oggi è aperta dalle 10 alle 24. Gli spettacoli serali

NIZZA. Un luminoso sole autunnale ha accolto ieri mattina l'inaugurazione della Fiera. Il presidente della Giunta regionale Brizio ha tagliato il nastro tricolore all'ingresso degli stand: accanto a lui il sindaco della città Giuseppe Odasso, il deputato Giovanni Rabino.

Accompagnati dal suono [illegible] [illegible] banda cittadina, gli ospiti hanno visitato in anteprima la Fiera. Gli stand sono centoventi: ottanta nell'area coperta e quaranta in quella scoperta attigua [illegible] foro boario. La maggior parte degli spazi espositivi è stata assegnata ai commercianti nicesi, ma anche altri artigiani e piccole imprese della valle Belbo presentano le loro merci nella «vetrina» di Nizza. Molto apprezzato lo stand dell'accademia culturale dell'Erca, in cui sono esposti foto [illegible] cimeli della vita della città, e quello della Pro loco, in cui hanno trovato spazio anche i gruppi sportivi nicesi.

Durante la breve cerimonia [illegible] inaugurazione, Brizio ha parlato d[illegible] situazione economica piemontese e di quella internazionale, «seguita [illegible] preoccupazione non solo dallo [illegible] ma da tutti gli amministratori locali». Il presidente della Giunta regionale ha sottolineato la capacità dei piccoli Comuni di conservare il patrimonio culturale e storico della propria civiltà. «E' un fatto positivo - ha commentato Brizio - che si valorizzi [illegible] cultura piemontese, senza cadere nell'errore di pensare che sia l'unica. Occorre ricordarsi che proprio dal Piemonte è partita l'unità d'Italia».

Dalle 14 di ieri la Fiera è stata aperta al pubblico. Questi gli orari: nei giorni feriali dalle 14 alle 24, nei festivi dalle 10 alle 24. Il biglietto di ingresso costa [illegible] mila lire nei giorni feriali [illegible] 3 mila nei festivi. Ogni [illegible] nel salone della Fiera ci [illegible] spettacoli: oggi alle 21 esordiranno alcuni giovani artisti, con «Saranno famosi-Ragazzi allo sbaraglio». Lunedì alle 21, spettacolo del duo [illegible] «Briccone e Menestrello».

[e. ce.]

[illegible]

MONCALVO. Per oggi si prevede un'altra «invasione»: la «Fiera del tartufo» organizzata dal Comitato moncalvese, abbinata oggi alle «Giornate», promosse in[illegible] dalla Camera di Commercio, attirerà co[illegible] già domenica scorsa migliaia di turisti e appassionati della gastronomia [illegible] ferrina. Il [illegible] manifestazione ricalcherà sostanzialmente il copione di domenica. La manifestazione avrà inizio alle 9, con l'iscrizione degli espositori, che, a partire dalle 10, fa[illegible] [illegible] portici Carlo Alberto [illegible] vetrina [illegible] preziosi «diamanti grigi». Si spera che oggi la quantità di prodotto esposto sia superiore a quella di sette giorni fa. Le quotazioni, comunque, si mantengono alte: il prezzo [illegible]dio di contrattazione ha oscillato tra le 200 e le 230 mila lire all'etto, con punte di 300 mila lire, pagate per gli esemplari migliori. In piazza saranno anche allestite bancarelle per la vendita di prodotti tipici: funghi porcini, barattoli di confetture, miele, distillati, vini, dolci, salumi, formaggi e oggetti dell'artigianato locale.

Per gli appassionati della buona cucina sarà possibile gustare specialità al sapore di tartufo nei numerosi ristoranti della cittadina aleramica e allo stand della Pro loco (nella sede dell'associazione, a palazzo Testafochi, [illegible] [illegible] mila lire). Ecco l'elenco dei ristoranti che aderiscono all'iniziativa: An[illegible] Castello, T[illegible] Re, Tavernetta, Ametista, Centrale, Da Marco, di Moncalvo, Il Bagetto, il Giardinetto, Natalina, di Grazzano, Corona Grossa, e Ciabot del Grignolin di Calliano.

A [illegible]ezzogiorno [illegible] commissione selezionerà i migliori [illegible]dotti in esposizione, assegnando il premio «Zappino d'argento», [illegible] [illegible] palio dalla Camera di commercio. Nel pomeriggio sono in programma manifestazioni folcloristiche, con l'esibizione di majorettes e gruppi musicali. Inoltre ci sarà [illegible] possibilità di visitare numerose mostre d'arte, tra cui un'esposizione di pittura moderna, con opere di Guttuso e Chagall, Morandi, De Chirico. La gran carovana dei tartufi si sposterà domenica a Nizza e a Vill[illegible]franca, dove sono in programma le «Giornate» promosse dalla Camera di commercio, e le associazioni dei trifolao astigiane.

[bru. m.]

L'Azione cattolica [illegible] Castelnuovo don Bosco

Da tutto il Piemonte in [illegible] al «Colle»

CASTELNUOVO DON BOSCO. Per la festa dell'«Azione cattolica ragazzi» oggi sul colle dove sorge il tempio dedicato a san Giovanni Bosco, arriveranno non meno di novemila giovani: sarà una pacifica e colorata «invasione» che si inizierà sin dalle prime ore del mattino con l'arrivo di decine di pullman (ne [illegible] previsti almeno 200) dalle 16 diocesi del Piemonte [illegible] dalla Valle d'Aosta, a cui in giornata si aggiungeranno migliaia di automobili.

La manifestazione vuole celebrare il ventesimo anniversario di fondazione dell'associazione cattolica.

Per l'occasione, il Colle è stato «ridisegnato» dall'organizzazione e trasformato in un grande quadro vivente. Ai «Becchi» sono state infatti allestite otto «Città» ambientate dagli animatori in varie epoche: preistoria, civiltà egizia, età romana, medioevo, Far West, Ottocento, Novecento, futuro.

In ogni città gli «abitanti» vestiranno i costumi tipici: i giovani astigiani, ad esempio, hanno curato l'allestimento della città del «Far West» e saranno vestiti da indiani e da cow boy, proprio come nei fumetti.

Alle 12,30 ci sarà una funzione religiosa nel cortile dietro la Chiesa del Colle; le offerte destinate a ragazzi bisognosi. Al termine, pranzo al sacco nei prati.

Nel pomeriggio ci sarà il «grande gioco» nelle otto città. Alle 16 si [illegible] la «festa di compleannnnno» per l'Acr. La piazza sarà trasformata [illegible] una sorta di grande salotto, e qui verranno simbolicamente spente le candeline per i venti anni dell'associazione. Interverranno il rettore del Colle, don Elio Scotti e altri [illegible]cerdoti oltre ai responsabili regionale dell'«Acr».

[g. b.]

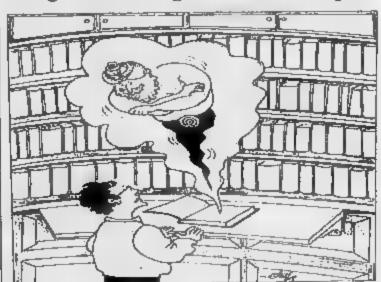
Un artigiano, Secondo Zappa, ha raccolto racconti e leggende della sua zona d'origine

Le fiabe raccontate a Migliandolo

Le radici della tradizione popolare nelle storie tramandate dal padre Anselmo [illegible] dalla nonna Marietta
Il giovane costruisce anche giocattoli in legno. E' in attesa di pubblicare le sue favole in volume

ASTI. C'è chi colleziona francobolli [illegible] monete, chi farfalle, chi oggetti molto strani [illegible] costosi. Sono pochi però coloro che possono vantare una collezione di fiabe e leggende della propria zona. Tra loro c'è Secondo Zappa, artigiano [illegible] 32 anni, la cui famiglia di contadini è originaria di Migliandolo.

Secondo ha una lunga storia personale, tuttavia ama narrare le vicende che ha ascoltato quando era bambino [illegible] suo padre gli raccontava di personaggi strani e fantasiosi, che [illegible] lanciavano in avventure stravaganti [illegible] piene di magia per conquistare il cuore di una principessa o per tesori inestimabili. Secondo Zappa ha lavorato fin [illegible] picco[illegible]. I suoi studi [illegible] sono formati alla terza elementare: «Andavo a scuola solo d'inverno - ricorda - per il [illegible] dell'anno dovevo aiutare i miei nei campi».

Dopo alcuni anni Secondo decide di trasferirsi [illegible] città e trova lavoro prima in un'officina poi in fabbrica. Vi lavora fino al 1985, quando viene messo in [illegible] integrazione [illegible] poi licenziato. E' [illegible] questo momento che Secondo decide di dedicarsi all'artigianato, trovando un aiuto dal Gruppo Amico, che gli fornisce un laboratorio dove avviare la sua attività sotto il nome de «I giocattolai». Da quel momento Secondo Zappa lavora tutto [illegible] giorno per costruire giocattoli ed oggetti di legno di ogni tipo: nel suo repertorio ci [illegible] figurine [illegible] animali, puzzle, dame e un'innumerevole serie di giochi didattici, costruiti in legno e colorati con [illegible] atossiche. Molti di questi balocchi [illegible] inventati dallo [illegible] Secondo. Ora [illegible]econdo ha un suo laboratorio in via Cotti Ceres, al Punto incontro [illegible] Gruppo Amico. Chi vuole, può andarlo [illegible] trovare in laboratorio, chi invece volesse vedere i suoi lavori li trova alla bottega «La gerla» in [illegible] Balbo, oppure alla cooperativa «La rava [illegible] la fava», in via Carducci.

Nelle pause tra un giocattolo e l'altro, Secondo trova il tempo di trascrivere le sue favole. Finora ha ricostruito una quarantina di fiabe della zona di Migliandolo. E' nata così una raccolta dal bucolico titolo: «La felicità degli anni antichi trascorsi nelle stalle». Le fiabe [illegible] una tradizione della famiglia Zappa: Secondo le ha apprese dal padre Anselmo, che a sua volta le aveva imparate dalla madre Marietta, detta anche «Tetta d'l isteurie», Marietta delle storie, in quanto si distingueva dalle altre Mariette del paese proprio per le sue fiabe. In questo modo si sono tramandate le storie che Secondo va scrivendo, in parte pubblicate sul «Portavoce», periodico pubblicato dal Gruppo Amico, e che dovrebbero essere presto raccolte in un fascicolo, in attesa che trovino [illegible] veste editoriale più adeguata.

Carlo Francesco Conti

«SETTE [illegible] [illegible] COLPO SOLO»

Ecco una fiaba di Secondo Zappa: «Sette in un colpo solo», [illegible] riante di «Ammazzasette».

C'era [illegible] volta un calzolaio che era povero. Un giorno passò di lì una vecchietta che vendeva della ricotta e gli disse: «Compra questa ricotta che ti porta fortuna». Riuscì a vendergliela, poi se [illegible] andò.

Il calzolaio guardò la ricotta che aveva comprato e vide che sopra c'erano sette mosche: con una manata le uccise tutte e set[illegible] [illegible] esclamò: «Sette in un colpo solo! Non posso più continuare [illegible] fare il calzolaio». Così chiuse la bottega, baracca e burattini, [illegible] partì. Andava [illegible] giro dicendo a tutti: «Sette in [illegible] colpo solo! Sette in un colpo solo!», e tutti avevano paura. [illegible] [illegible] arrivò al re: tutti credevano che fossero persone, nessuno sapeva che quelle «Sette [illegible] [illegible] colpo solo» erano solamente mosche. Il re [illegible] mandò a chiamare e il calzolaio ripetè anche davanti [illegible] lui: «Sì, sette in un [illegible]po solo!».

Il re decise di mettere in palio il trono e la mano di [illegible] figlia a chi [illegible] tirato più in alto una pietra; ma chi perdeva, perdeva anche la testa. Due erano i pretendenti: il calzolaio e un altro. Il calzolaio mise [illegible] tasca [illegible] uccellino mentre tirava l'altro. Quello tirò la pietra [illegible] in alto che impiegò un quarto d'ora per ricadere a terra: era la persona più forte del [illegible]. Quando toccò al calzolaio, questi tirò l'uccellino, e tutti aspettarono due [illegible] e [illegible] «pietra» non [illegible] più giù. «Hai vinto» dichiarò il re, che [illegible] [illegible] ancora soddisfatto; così [illegible] [illegible] nuovo concorso: «Chi riesce a portarmi il cinghiale del bosco avrà in sposa mia figlia e il mio trono». Tutti avevano paura del cinghiale del bosco, ma il calzolaio [illegible] lo fece correre dietro, entrò in una vecchia chiesa che aveva due porte: entrò da una e uscì dall'altra e la richiuse: intanto il cinghiale era entrato [illegible] quella aperta che lui s'affrettò a richiudere: così fu imprigionato [illegible] cinghiale. Il calzolaio ritornò dal re e gli annunciò: «Se volete il cinghiale, maestà, è nella vecchia chiesa».

«Dovevi portarlo qua da me», protestò il re.

«Non l'ho portato perché è vivo, la gente ha paura». «E tu dovevi ucciderlo», incalzò il re.

«Ma a prenderlo morto sono capaci tutti!».

Allora [illegible] [illegible] non poteva più ribattergli nulla [illegible] dichiarò: «Hai vinto il trono e avrai in sposa la principessa». Diedero un gran pasto e un gran pasticcio e io ero dietro all'uscio e non mi hanno dato nemmeno [illegible] fetta di pera.

Secondo Zappa

[illegible]

a cura di Armando Brignolo

Moncalvo, mostre da non perdere

Continuano a Moncalvo tre interessanti mostre, che danno l'idea di come si possano esprimere i propri sentimenti con linguaggi differenti, ma, in ognuno dei casi, alquanto efficaci. Le rassegne costituiscono un percorso per conoscere i vari stili e le varie tecniche che formano lo strumento espressivo di artisti impegnati nella ricerca [illegible] nella comunicazione. Nei locali di Palazzo Montanari (ex biblioteca) espongono le loro opere Valerio Miroglio, Gastone Cecconello [illegible] Pit Piccinelli. Un trio ben affiatato, che «produce» arte per vocazione. Si può dire che i [illegible] artisti [illegible] completino a vicenda, nel [illegible] che il lirismo di Cecconello si arricchisce dei riflessi «filosofici» della pittura di Miroglio, mentre Piccinelli con le [illegible] «notazioni» colte, fa trasparire dai suoi grafismi una propensione didascalica. Miroglio, [illegible] suoi quadri, scruta orizzonti [illegible] nebulose, come chi scandagli l'animo umano, allo stesso modo di Cecconello che nella materia depositata a densi strati sulla tela cerca di far rivivere un mondo diventato patrimonio della memoria. Mentre Piccinelli [illegible] a farci partecipi dei suoi sogni e [illegible] enigmatiche atmosfere.

Sempre a Moncalvo continua la [illegible] del Gruppo Artistico Moncalvese. La mostra che [illegible] ottenendo un vero successo, propone [illegible] opere degli appartenenti al sodalizio. Sono rappre[illegible] tutte le tecniche: dal collage alla fotografia, d[illegible] pittura alla scultura, fino a quello che rappresenta un «prodotto» tipico di Moncalvo: i fischietti di Patro, costruiti da Primo Favarin. Tra le altre opere spiccano le fotografie di Miranda Varvelli, i paesaggi di Aldo e Luigi Gino, le cime innevate di Renato Delaude, l'inquietante composizione di Brunella Serra e i dipinti di due promes[illegible] Luca Mancini e Raffaele Nocerino. La mostra è ospitata nel Ridotto del Teatro. Nell'atrio del Teatro, invece, c'è la mostra di Mario Pavese, creativo pubblicitario [illegible] bravo pittore. Pavese presenta una trentina di opere ispirate ai paesaggi moncalvesi, con una tecnica che mette in risalto le sue grandi doti di disegnatore [illegible] la sensibilità coloristica.

Canelli, [illegible] [illegible] Finestrella

Alla galleria «La Finestrella» di Canelli, importante collettiva di pittori contemporanei. La raccolta presenta opere di Treccani, Morando, Terzolo, Quaglino, Politi e Guglielminetti.

L'arte [illegible] [illegible] Ferrarino

Astrattismo, ma anche astrazione in questi meravigliosi rettangoli colorati di Aldo Ferrarino. La mostra del pittore [illegible] Montemagno, ordinata nei locali del Cantinone, è visitabile oggi e nel prossimo fine [illegible]timana.

[illegible] d'oggi al Platano

Alla galleria «Il Platano» (Asti, [illegible] Alfieri) tante belle firme dell'arte moderna. Un tocco di vivacità viene dagli assemblaggi in legno colorato [illegible] Ugo Nespolo, mentre Paulucci, Peluzzi [illegible] Bonichi rappresentano l'essenza del loro mondo poetico.

Luca D'Abramo ceramica viva

Fino a mercoledì 31 ottobre Luca d'Abramo, scultore pugliese, presenta le sue opere in ceramica dipinta [illegible] Palazzo della Provincia.

Appuntamento [illegible] Sebastiano Borello

Domenica 4 novembre Sebastiano Borello inaugura una mostra di opere recenti nel suo studio di [illegible] Alfieri [illegible].

GLI APPUNTAMENTI

ASTI
Il Circo [illegible] Cesare Togni

Si concludono oggi gli spettacoli del grande Circo di Cesare Togni in piazza d'Armi, zona Pilone. Gli spettacoli [illegible] replicati due volte al giorno, alle 15 e alle 18; i biglietti va[illegible] da un minimo di 7 mila lire ad un massimo di [illegible] mila, distribuiti tra i vari ordini di posti. Nel pomeriggio è anche possibile visitare gli animali esibiti durante gli spettacoli, che sono oltre un centinaio.

COSTIGLIOLE
Stasera concerto rock

[illegible] terrà stasera alle 21 al teatro comunale costigliolese [illegible] concerto rock organizzato dal circolo «Geco» (gruppo ecologico costigliolese) per autofinanziarsi e farsi conoscere. Suone[illegible] I «Kristal Lake» di Bra e un gruppo di giovani costigliolesi, «Gli amici di Benny». Ingresso 6.500 lire.

[illegible]
Si fa «Pranzo in Langa»

Oggi la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» fa tappa alle 13 al ristorante «Cacciatori» di Monastero Bormida. Nel menù piatti [illegible]pici, tra cui risotto allo chardonnay con punte d'asparagi [illegible] arrosti. Il costo è di [illegible] mila lire. Per prenotazioni telefonare allo 0144/88.066. Prossimo appuntamento è per domenica 4 novembre a San Giorgio Scarampi, alla «Bottega [illegible] vino» (prenotazioni al 0144/89.230).

ASTI
Molière per beneficenza

Martedì la compagnia dei «Guitti» terrà due recite a favore dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) al teatro Politeama, alle 16 e alle 21. In programma la messinscena della commedia «Il malato immaginario» di Molière. Ingresso [illegible] mila lire; il ricavato sarà devoluto all'Anffas.

ASTI
Grappiolo alla libreria [illegible]

Lo scrittore Sandro Grappiolo sarà lunedì alle 21 alla libreria Caldi di piazza Astesano. Presenterà il suo ultimo [illegible] autobiografico «Il medico di Tonco», recentemente pubblicato dall'editrice San Marco.

MONCALVO
Tartufi in tavola [illegible] «Centrale»

Prosegue martedì sera la «Rassegna della cucina al tartufo di Moncalvo e del territorio monferrino»; l'appuntamento [illegible] al ristorante «Centrale» di Moncalvo (prenotazioni al 91.126). La quota di partecipazione [illegible] di 50 mila lire.

SERRA[illegible]
Cena dei campeggiatori

E' stato fissato per stasera [illegible] tradizionale appuntamento della cena dell'Acti, Associazione campeggiatori turistici, che si terrà [illegible] locali della Pro loco di Serravalle. Durante la serata si svolgerà anche l'assemblea ordinaria dell'associazione. Per adesioni telefonare al 352.642.

[illegible]
«Sette giorni gastronomica»

La rassegna «Sette giorni della gastronomia astigiana» si concluderà martedì con l'appuntamento alle 20 al ristorante «La fioraia» in via Mondo a Castello D'Annone. Il prezzo del menù, che comprende alcune specialità con tartufi, è [illegible] 70 mila lire. Per prenotazioni telefonare al 60.106.

SETTIME
Ancora «Lirica che passione»

Ultimo appuntamento con il concerto-spettacolo «Lirica che passione» animato dalle corali di Villafranca e «Csc», da alcuni cantanti solisti, con la regia del pianista Mario Bonotto. La serata [illegible] quella di mercoledì 31, e si svolgerà nel teatro dell'asilo di Settime. L'ingresso [illegible] [illegible] mila lire.

Prosegue il ciclo di serate sull'Unione Sovietica al cinema Cristallo

San Damiano, foto dalla Russia

Documentari realizzati da un gruppo di giovani

SAN DAMIANO. Si concludono giovedì 1° novembre gli incontri culturali del ciclo «Lungo le strade della Russia» al cinema Cristallo. Nella serata di giovedì scorso sono stati presentati filmati e diapositive sul tema della religione in Unione Sovietica, [illegible] un'intervista all'unico parroco di Mosca, [illegible] un padre giuseppino polacco. L'iniziativa è nata la scorsa estate, quando 18 giovani astigiani hanno compiuto un tour nei Paesi dell'Est, la cui realtà, molto differente da quella occidentale, ha lasciato un profondo interesse per gli Stati al di là dell'ex «cortina di ferro». «E' vero che mancano le strutture per un turismo [illegible] massa, ma [illegible] stati comunque ben accolti - ha detto don Antonio Cherio, tra gli organizzatori dell'iniziativa - è difficile viverci per gli occidentali, non ci sono bar, né cinema e non si sa dove passare il tempo libero; nell'unico McDonald esistente a Mosca, in tutta l'Urss, vi [illegible] code anche [illegible] un giorno per ottenere un hamburger».

Agli incontri sandamianesi [illegible] intervenuto nelle [illegible] setti[illegible] anche un cittadino sovietico, Andrei Vorovskij. «In Unione Sovietica c'è molta voglia di fare - racconta -, ma il problema maggiore è la mancanza [illegible] idee. Per noi Gorbaciov non gode di tutta [illegible] popolarità che ha acquisito in Occidente perché ha creato sinora solo il disgregamento delle Repubbliche, del tessuto sociale, dell'economia. Vi sono repubbliche prive di un potere economico che sarebbero assorbite dalle altre più forti. Solo [illegible] riforma rapida [illegible] fare risollevare il suo indice di gradimento [illegible] fermare i nazionalismi».

Nell'ultimo appuntamento saranno presentate immagini di Mosca, Leningrado [illegible] Auschwitz. (ro. g.)

[illegible]

ASTI. Il movimento «I ricostruttori» [illegible] organizzato [illegible] corso elementare di Storia delle religioni. Il ciclo, che precede dieci lezioni settimanali, prosegue domani [illegible] alle 21 nella sede del movimento, in via Carducci 45. L'ingresso è libero.

[illegible] [illegible] si riallaccia a due precedenti cicli di conferenze, uno sulle religioni antiche dell'area mediterranea e uno sulle religioni orientali. Tema di questo terzo ciclo [illegible] la tradizio[illegible] [illegible] [illegible] cultura religiosa occidentale viste attraverso alcuni dei suoi momenti più significativi. Tra gli argomenti appaiono lo sciamanismo, la «cerca» [illegible] Graal, l'esoterismo dantesco, i templari e la gnosi. Conduce gli incontri Roberto Rondanina. (c. f. c.)

PROMOZIONE

Sfida di alta classifica oggi alle 14,30 al Comunale dove arriva l'Airaschese

L'Astisport suona la carica

I grigiorossi, vincendo, possono arrivare al vertice. Ma l'allenatore Borsato smorza l'euforia «A noi basta anche un pareggio». In forse la presenza di capitan Sesta, colpito da un gravissimo lutto

ASTI. Da [illegible] settimana, da quando i suoi ragazzi sono andati a conquistare un insperato successo sul campo della capolista Fulvius Valenza, cerca di fare [illegible] «pompiere». Paolo Borsato, allenatore dell'Astisport che oggi alle 14,30, al Comunale, ospita l'Airaschese, getta acqua [illegible] fuoco dell'entusiasmo che si è [illegible] intorno alla [illegible] squadra.

«Dobbiamo stare calmi. I risultati di inizio stagione forse hanno fatto illudere qualcuno, ma il nostro obiettivo iniziale era [illegible] rimane la salvezza. Tutto quello che viene in più è tanto di guadagnato» sostiene il mister grigiorosso. Eppure oggi, vincendo, la squadra astigiana potrebbe anche arrivare al vertice della classifica nel campionato di Promozione, girone [illegible].

Per la gara odierna l'Astisport dovrebbe schierare la formazione tipo: in forse è soltanto [illegible] la presenza di capitan Mario Sesta, colpito da un gravissimo lutto familiare (la morte del padre: i funerali si sono svolti ieri pomeriggio [illegible] Asti).

«Faremo la nostra solita gara, basata sul ritmo: per noi l'Airasca è [illegible] squadra semisconosciuta. Speriamo [illegible] ci riservi brutte sorprese» sottolinea Borsato. L'allenatore astigiano dice «che [illegible] soprattutto smuovere la classifica. Anche [illegible] pari va bene, purché si vada avanti». Borsato ribadisce anche che i suoi ragazzi «sono stati finora bravissimi: il gruppo [illegible] è amalgamato [illegible] fretta ed alcuni [illegible] giovani come Passera e Menogaldo si stanno rivelando tra i migliori in assoluto del torneo».

L'unico problema è l'inesperienza a questi livelli. «Cerchiamo [illegible] supplire con la grinta e la determinazione - conclude Borsato - speriamo che queste doti oggi bastino con l'Airaschese».

[f. b.]

Il portiere Diego Rossanino visto da Marco Ghiglione

CANELLI AMBIZIOSO RICEVE IL CAVALLERMAGGIORE

CANELLI. L'incubo della vittoria, in [illegible] azzurra, [illegible] è soltanto più un ricordo. Anzi, [illegible] Canelli-Pneumelectric a vincere ci ha preso gusto, ed [illegible] desiderio di riprovarci oggi, è più che mai forte. All'«Aliberti» arriva il Cavallermaggiore (inizio [illegible] 14,30), [illegible] sconosciuta per il calcio canellese, inserita da quest'anno nel girone «C» [illegible] Promozione.

Il ruolino [illegible] marcia dei cuneesi non è esaltante: tre sconfitte [illegible] cinque incontri, ed un po' di «maretta» in tutto [illegible] clan. L'ultima sconfitta deve aver fatto perdere le staffe ai dirigenti del Cavallermaggiore, i quali, in settimana, hanno sostituito l'allenatore e tre giocatori, con un «blitz» degno del calcio professionistico.

«E' una buona formazione nel reparto d'attacco - dice Piercarlo Boido, d. s. azzurro - ma leggerina in difesa, come dimostrano i fatti. I cambiamenti avvenuti possono dare uno scrollone all'ambiente, e per questo bisogna stare attenti. Certamente non vorranno perdere ancora, e per noi sarà [illegible] più difficile». Anche Enrico Pasquali, allenatore azzurro, rinfrancato dopo il primo [illegible]cesso stagionale nonostante la squadra [illegible] offerto ottime prestazioni senza raccogliere, però, il dovuto, predica umiltà e concentrazione. Dice Pasquali: «Sulla [illegible] è [illegible] partita facile, ma senz'altro il Cavallermaggiore farà barricate per non prendere ancora gol e rimandare l'ennesima sconfitta. In questi casi, giocare diventa difficile per tutti. Il Canelli comunque è ben intenzionato [illegible] vincere per recuperare le posizioni in classifica che gli competono».

In casa azzurra, mancherà [illegible] il portiere Bisio, sostituito dal giovane Colonna e Stroppiana, squalificato. La maglia numero due, a meno di sorprese, andrà al giovane Careglio, che ha conquistato la fiducia del tecnico dopo l'ottimo esordio di domenica scorsa contro il Monferrato.

Per il resto, confermata la squadra che ha vinto sette giorni fa, con alcuni piccoli ritocchi possibili durante l'arco dell'incontro.

Giovanni Vassallo

[illegible]

ASTI. E l'Asti riparte da Piobesi. Dopo il clamoroso tracollo interno di una settimana fa [illegible] Novese (0-3), i galletti andranno oggi in trasferta sul campo torinese, nella sesta giornata del campionato di Promozione, girone C.

Inutile dire che per l'Asti (fermo [illegible] quota 4 punti, due in [illegible] dei rivali di oggi) è assolutamente necessario fare risultato, un pareggio [illegible] meglio ancora una vittoria.

[illegible] Piobesi sta attraversando un buon momento di forma [illegible] per gli ospiti si preannuncia un'altra gara molto dura. Mancheranno, tra gli astigiani, gli squalificati Susenna [illegible] Rispoli così come non sarà della partita l'infortunato Sinopoli. Nella rosa dei titolari sono stati convocati, dall'allenatore Nicola Petrucci, un paio di giovani dell'Under, Bochicchio e Garbin e [illegible] neo acquisto Parlagreco (ex Astisport), classe 1972, un giocatore polivalente.

E' probabile l'impiego a tempo pieno, oggi, di Maurizio Turone, l'altro giocatore arrivato da poco con il mercatino di ottobre. Per il resto la formazione dovrebbe essere completata dai vari Quaglia, Battiston, Crispoltoni, Dalle Donne, Frenna, Luongo, Merlo, Paganelli, Pinto, Re.

L'Asti dovrà soprattutto [illegible]mostrare di [illegible] superato i problemi di assieme messi [illegible] mostra nella disastrosa prestazione di una settimana fa. Un compito arduo per una compagine apparsa finora piuttosto impacciata in fase di costruzione di gioco, con i vari reparti slegati tra loro.

A rendere ancora più problematico l'impegno degli uomini di mister Petrucci è il fatto che l'Asti deve cercare a tutti i costi di ottenere punti anche in trasferta, su campi nei quali risulta spesso determinante l'apporto del pubblico. Partita durissima, dunque, [illegible] non proibitiva per una compagine che annovera nelle sue file giocatori di discreta esperienza e classe. Molto sarà affidato alla capacità delle punte di sfruttare anche in contropiede i palloni giocabili.

[f. b.]

Volley, oggi per la Coppa Italia incontro interno col Mestre

La Brondi cerca rivincite

La squadra punta al primato in classifica

ASTI. In Italia si ritrovano alcuni dei più grandi giocatori di volley: nell'ultima stagione sono tornati per disputare il campionato italiano, giudicato da tutti il migliore [illegible] mondo, [illegible] punto che persino i fortissimi americani hanno lasciato la nazionale che pretendeva [illegible] loro un impegno totale, per poter giocare alla corte di Gardini e Berlusconi i nuovi mecenati del volley.

E oggi, alle 17,30 [illegible] parquet del palazzetto [illegible] via Gerbi, a lottare per i due punti in questa vibrante Coppa Italia, si troveranno di fronte [illegible] conoscenze. Da [illegible] parte Andrea Arnaud, Pier Paolo Martino e dall'altra i due slavi Milan Duric, centrale, e Mladen Kasic, alzatore [illegible] Mladost Zagabria). Già l'anno scorso [illegible] erano incontrati «sotto rete»: i due slavi erano infatti le colonne portanti del Jockey Schio, sestetto che nel 1989 [illegible] conteso il primo posto in classifica al Gividi Brugherio. Ora i due slavi sono passati [illegible] Voltan Mestre, serie A2, che incontrerà gli astigiani oggi [illegible] poi in campionato. E sarà un campionato difficile, più di quello dell'anno scorso per la caratura degli stranieri che, non potendo accasarsi nella serie A1 inflazionata da stelle, ripiegano sulla A2.

Oggi si parla di Coppa Italia, giunta alla quinta giornata: in programma gli scontri tra il Mexicono Parma ed il Capurso, tra l'Edilcuoghi Agrigento ed il Gividi Brugherio, tra la Lazio Roma e la Mediolanum. La Brondi ha perso domenica scorsa in Puglia ed è stata raggiunta dalla Mediolanum (contro la quale si giocherà ad Asti il 27 dicembre) che ha superato i biancoblù per la differenza set. La partita di oggi non sarà certo facile: i veneziani [illegible] agguerriti [illegible] caricati dalla vittoria casalinga che hanno riportato sul Gividi.

Del risultato di domenica scorsa in trasferta a Capurso il presidente Mauro Venturini ha commentato: «Credo che psicologicamente la sconfitta ci sia stata utile. Servirà da lezione per il campionato che s'inizia con una dura trasferta a Prato». La preparazione [illegible] di Anghelov sta procedendo bene. [illegible] punto sui giovani, Alessandro Lorenzoni, [illegible] netto miglioramento, Andrea Arnaud, Mario Campana e sull'esperienza di Pier Paolo Martino. Dopo la conclusione dei Mondiali, ormai alle battute finali, arriverà ad Asti lo schiacciatore bulgaro Nayden Naydenov.

Dalla Brondi [illegible] completo [illegible] aspettano risultati vincenti: dopo il positivo avvio in Coppa Italia, il 1991 potrebbe essere l'anno del decollo della pallavolo astigiana.

Daniela Cotto

QUESTA [illegible]

CALCIO

Derby a S. Damiano

Sesta giornata (ore 14,30): Gaviese-Comollo; Junior-Felizzano; Mandrogne-Moncalieri; Quattordio-Costigliole; [illegible]. Carlo-Storari; Sandamianferrere-Rocchetta; Trofarello-Nicese; Viguzzolo-Santena.

[illegible]

Sesta giornata

[illegible] giocano (ore 14,30): Arco-Cambiano; Refrancore-D. Bosco; Isola-Santostefanese; Montaltese-Castelnuovo Belbo; Asti Est-Castelnovese; Nizza-Moncalvese; Poirinese-Sommariva; Chieri-Serravalle (ore 10,30);

CALCIO CSI

Così nei due gironi

Girone A: Scagnetti-S. Pietro (Tanaro, 9,30); Tonco-New Athletic (Portacomaro, 10,30); Torretta-Moretto (Torretta, 9,30); Asti Calcestruzzi-Club 88 (Tanaro, 10,45); Cavit-Lamp (Baldichieri, 10,45). Girone B: Siciliana-Gate (S. Fedele, 10,45); Caggiano-Novalvetro (Baldichieri, 9,30); Cisterna-Portacomaro (Valfenera, 8,45); AT 89-Canale (Torretta, 10,45); Succio-Ford Perosino [illegible]. Fedele, 9,30).

[illegible]

L'Alplast favorita

Sesto turno (ore 14,30): Annone-Vinchio; Castell'Alfero-Calliano; Cerro-Villafranca; Mombercelli-Alplast; Montechiaro-Valfenera; Parlagreco-Junior; Villanova-Mozzola.

CICLISMO

Mountain bike

La Società Ciclistica Alfieri '90, in collaborazione con l'Udace, organizza oggi a Castell'Alfero, il trofeo «Leva», gara di mountain bike. Ritrovo alle 8,30 in Piazza Mazzini a Castell'Alfero. Partenza alle 9,30 da [illegible] Valle. I concorrenti dovranno percorrere due volte un anello per complessivi 25 chilometri. Premi in oro.

[illegible]

Oggi tre partite

La «Moncalvese-Piubelli» affronta l'ultima partita della prima parte del campionato italiano [illegible] di serie «B» [illegible] hockey [illegible] prato, ospitando, alle 15, sul campo de «La Valletta», l'H.C. Milano. La formazione aleramica [illegible] a 6 punti ed ha agganciato in testa il Firenze. Le due formazioni femminili (serie «B» e «Allieve» affronteranno le rispettive squadre del Bra, alla «Valletta». Alle 9,30 scenderanno in campo le allieve; alle 11 la serie «B».

RUGBY

Galletti in trasferta

Difficile trasferta per l'Asti impegnato a Cernusco. I lombardi [illegible] retrocessi dalla C1 [illegible] puntano ad una risalita nella categoria superiore. Intanto l'Asti ha definito l'accordo triennale con lo sponsor, la SAI Assicurazioni. Le altre gare: Novara- Cologno; A[illegible]sta-Novi; Cesano-Biella.

[illegible] ELASTICO

Sfida [illegible] Castagnole L.

Ultima giornata di gare nel pallone elastico, oggi, dalle 13,30, a Castagnole Lanze. Dapprima [illegible] fronteggeranno due squadre giovanili; quindi sarà la volta dei «big» (Voglino, Berruti, Bertola, ecc). Al termine vino e castagne per tutti.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Domenica 28 Ottobre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

BOMBOLA DEL GAS SUI BINARI

Ora i pendolari hanno paura

Gli agenti della polizia ferroviaria hanno intensificato i controlli lungo la massicciata della Bra-Torino dopo che venerdì mattina un treno è finito contro una bombola del gas sistemata sui binari a Sommariva Bosco

SERVIZIO A PAGINA 4

RADIO LOCALI IN DIFFICOLTA'

In provincia di Cuneo sono quattordici le emittenti radiofoniche in attività e quattro le televisioni private. Il 23 ottobre, con l'entrata in vigore della legge Mammì, è scaduto anche il termine per presentare domanda di assegnazione di nuove frequenze: d'ora in avanti, e probabilmente per cinque anni, non si potranno aprire nuove radio o televisioni. Al limite potrà accadere il contrario: a causa di difficoltà economiche qualche stazione potrebbe essere costretta a chiudere. Le radio più seguite dal pubblico continuano ad essere le medesime dall'inizio degli Anni Ottanta: «Radio Alba», «TRS» di Savigliano, «Radio Fossano», «Stereo ...» di Cuneo; «Teleradio City» e «Radio Belvedere» di Mondovì. Queste emittenti, nonostante l'irruzione in provincia di alcuni quotati networks nazionali - tra questi i più seguiti sono «F.M 105» e «RTL» -, continuano ad avere un vasto seguito. Secondo i dati comunicati recentemente dai servizi di indagine in provincia di Cuneo vengono seguite in complesso da quasi duecentomila ascoltatori al giorno.

Michele Banchio A PAGINA 7

..., «TITO ANDRONICO»

La tormentata e violenta storia di Tito Andronico, il nobile romano al centro di atrocità e mutilazioni, rivivrà domani sera e martedì al teatro Comunale di Alessandria (l'inizio è fissato alle ore 21,15). E' il primo spettacolo della stagione dell'Azienda teatrale alessandrina - ne comprende altri quindici per un totale di ventisette serate - e sotto certi aspetti è una «prima» in assoluto, in quanto la tragedia giovanile di William Shakespeare è stata riallestita ad Alessandria. Questa versione, con la traduzione di Agostino Lombardo e l'adattamento di Peter Stein, che ha firmato anche la regia, è infatti andata in scena lo ... con grande successo nei principali teatri italiani. Ma sono mutati alcuni attori: ad esempio il ruolo di Marco Andronico, tribuno del popolo e fratello del protagonista, è passato da Raf Vallone a Luigi Pistilli. Il nuovo spettacolo, dopo le due ... cittadine, partirà per la seconda tournée. Proposto dal «Teatro di Genova», ha come principali interpreti Eros Pagni, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi, oltre al già menzionato Pistilli.

Emma Camagna A PAGINA 6

ARTICOLO SUL N. Y. TIMES

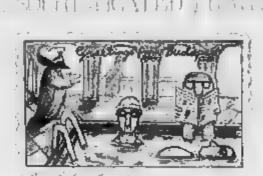
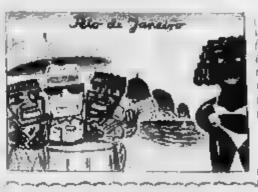
From Budapest to Rio and Beyond

Agli Usa piace il tartufo

Il «raccolto d'oro dell'Italia». Così il New York Times definisce i tartufi. Lo fa in un lungo articolo che Nancy Harmon Jenkins (un'esperta di gastronomia) ha scritto nei giorni scorsi sul Magazine, il supplemento illustrato del prestigioso quotidiano statunitense

Luca ... A PAGINA 3

A PAGINA 7

Manca l'agibilità

Non si entra nell'ospedale nuovo a Ceva

La costruzione della struttura sanitaria è iniziata vent'anni fa. L'ufficio Igiene dell'Usl avrebbe riscontrato violazioni alla legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

A PAGINA 4

Bottino, otto milioni

Ieri rapinate le Poste a Cavallerleone

Colpo all'ufficio postale nel piccolo ... del Saviglianese. Due banditi a viso scoperto hanno immobilizzato l'unica impiegata e sono fuggiti verso Torino.

Madre ricercata nel Saluzzese per sottrazione di minore

Latitante con il figlio

Secondo il tribunale di Milano la donna (37 anni) che è fuggita da Pavia non sarebbe in grado di allevare i suoi bambini. Aiutata da un sacerdote

Una mamma che porta via il suo bimbo

Ha un senso che il destino di un bambino dipenda da una raffica di articoli dei codici e dalle pratiche burocratiche di servizi sociali che vengono meno al loro dovere principale, quello di dare una mano ai disgraziati come me?» si domanda Concetta Schiava dall'ultimo dei ... rifugi segreti nel Saluzzese.

La madre che ha deciso di vivere in clandestinità per tenersi almeno uno dei due figli ha certamente dalla sua parte le ragioni del cuore.

Non ha, invece, il conforto della legge, perché la decisione del tribunale dei minori di Milano è contro la prosecuzione della convivenza di Maurizio con la mamma, che non sarebbe in grado di assicurargli ciò che serve a un bimbo di tre anni.

Ma Concetta Schiava si ribella a un provvedimento che ritiene assurdo e domanda chi meglio di lei può assicurare il calore familiare al piccolo Maurizio.

Prima o poi, la fuga avrà termine: la donna non avrà più soldi, o incapperà in un controllo dei carabinieri. Sarà allora che comincerà il guaio vero: al momento del distacco.

Viene subito alla mente la vicenda - diversa - di Serena Cruz e della famiglia Giubergia a Racconigi.

Due fronti fieramente contrapposti, battaglie legali non ... concluse.

Come al solito, sono i bambini a correre i rischi maggiori. Gli adulti hanno il compito di scegliere per loro, ma com'è difficile decidere in casi come questi!

SALUZZO. «Il tribunale allontana il minore Maurizio Schiava dalla madre e lo affida al Comune di Pavia per il più idoneo collocamento». Per sfuggire alle conseguenze di questa ordinanza, emessa dal tribunale dei minori di Milano il 16 luglio scorso, una donna di 37 anni, Concetta Schiava, ha lasciato la sua città, la madre, il figlio maggiore (ricoverato per disposizione dello stesso tribunale in un istituto di Pavia) e da mesi vive in «clandestinità» in provincia con il secondogenito Maurizio di 3 anni, il bimbo che i giudici milanesi hanno dichiarato adottabile. Una fuga sempre più angosciante e disperata dalla legge, dalla giustizia, da una realtà che lei e i ... di Saluzzo (don Mario Vincenti, Assunta Forestello, Francesco Calvo e le figlie) considerano ostile ai diritti e agli affetti familiari.

Contro i servizi di assistenza sociale, più ... che contro i giudici, si esprimono duramente i saluzzesi che da marzo a luglio hanno ospitato donna e bambino nella loro cascina di via Cuneo. «A Pavia era un'assistente sociale che terrorizzava Concetta, minacciandola di portarle via Maurizio - sostiene Doriana Calvo, 18 anni, figlia di Assunta Forestello -. Quella stessa persona, in una relazione ufficiale, ha definito "squilibrata" mia madre e don Mario, solo perché a Concetta hanno dato un aiuto concreto. L'hanno accolta in ... con il bambino permettendole di lavorare per mantenerlo, come il tribunale le ingiunto di fare. E non è che a Saluzzo i servizi pubblici si siano comportati meglio».

Era la fine di luglio e da quindici giorni per la legge Concetta Schiava era ufficialmente una «latitante», denunciata per sottrazione di minore per non aver consegnato il figlio al Comune di Pavia.

Grazia Novellini A PAGINA 5

Il piccolo Maurizio Schiava

Indagini difficili per il «caso» di Crissolo

Giallo riaperto

A undici giorni dall'omicidio dei due impiegati cuneesi gli inquirenti continuano a non escludere alcuna pista

CUNEO. Il duplice omicidio di Crissolo, per il quale sembrava che fosse ... vicini all'individuazione certa dei responsabili, torna ad essere un giallo difficilmente spiegabile. Dalla «quasi certezza» che fosse stato il serbo Ljubisa Urbanovic, detto Manolo, ad uccidere Aldo Bruno, 32 anni, geometra del Catasto di Cuneo e la collega d'ufficio Felicina Carla Bruggiafreddo, 37 anni, si è passati ieri alla «quasi sicurezza» che il nomade non possa aver commesso questo delitto.

Addirittura si è assistito ieri ad un «conflitto» fra gli inquirenti che si occupano, in Italia ed in Jugoslavia, delle imprese criminali di Manolo e dei suoi compagni. Da un lato il procuratore della Repubblica di Asti Mario Bozzola, che sta indagando sull'omicidio del parroco di Cortazzone don Guglielmo Alessio, ritiene ci siano le prove (non soltanto la perizia sui proiettili recuperati nell'Astigiano e quelli trovati in occasione di altri delitti, a Pontevico e a Somma Lombarda, ma anche testimonianze precise) della presenza di alcuni componenti la banda e di Manolo stesso. Dall'altro la polizia di Belgrado, che ha arrestato Urbanovic ed il fratello Miso nella notte fra il 19 ed il 20 ottobre, sostiene che gli slavi erano rientrati nel loro Paese almeno dieci giorni prima della cattura.

Se questa circostanza ... confermata le indagini sull'omicidio di Crissolo (avvenuto undici giorni fa) dovrebbero essere orientate su altre piste. Il procuratore di Saluzzo Giovanni Bracco, che coordina le indagini sull'omicidio dei due impiegati di Cuneo, sostiene: «Sarebbe stato imprudente tralasciare ipotesi: lo spasimante respinto; il rapinatore; il maniaco». [r. s.]

SERVIZIO A PAGINA 3

Il procuratore Giovanni Bracco

FATTI E [illegible] [illegible] SETTIMANA

Dogliani fa scintille con i fiammiferi

Alba e i paesi promuovono l'immagine della Langa

PROMETEO fece certo un bel gesto - e ci rimise pure il fegato - rubando il fuoco agli dei e passandolo agli uomini [illegible] formidabile spinta alla civilizzazione. Ma Domenico Ghigliano, chimico e farmacista doglianese (1790-1866) che, per primo, quel fuoco imprigionò [illegible] [illegible] fiammifero a sfregamento fu anch'egli un pioniere.

E meritava davvero, a duecento anni dalla nascita, il caldo ricordo e l'accesa riconoscenza del suo natio borgo e del mondo tutto, anche in questi tempi piezoelettrici d'accendini e accendigas.

Il ricordo, che [illegible] ha inteso fornir nuove esca ad esaltati piromani, né inviti a accender - Dio ne guardi - nuove micce sotto la polveriera mondiale. Più opportunamente: un ricordo sintetizzato in un «fiammifero d'oro» consegnato la scorsa settimana [illegible] una persona che sia sia infiammata [illegible] un'idea sfavillante o per una nobile causa».

A Federico Zeri, appunto, solenne figura [illegible] critico controcorrente, infuocato difensore dei beni artistici e bruciante censore di frettolose attribuzioni, è stato attribuito quest'anno l'illuminante riconoscimento.

Ma qui piace piuttosto riflettere [illegible] quando ci siano idee e intraprendenze con un niente [illegible] riesca a promuovere cultura, progresso e, sì, anche immagine. Anche tale obiettivo, purché perseguito con intelligenza, buon gusto e senso della misura può diventare [illegible] forma d'arte.

In questo la nostra provincia, spesso riservata e ripiegata su se stessa, arriva a mostrarsi a volte maestra nel passare «dall'ago al milione» nel far scintille, nell'accendere sacri fuochi.

Quando si mette d'impegno e d'ingegno. E Dogliani non è che un esempio, col suo museo, la sua biblioteca, la sua enoteca, l'eclettismo del suo Schellino, l'affetto e l'affetto perdurante degli Einaudi.

E Alba allora? Con un'azione promozionale tenace e pertina[illegible] proprio come il suo antico imperatore, [illegible] [illegible] ha saputo fare Alba con [illegible] avare risorse strappate a una terra esigente e assetata, ai tortuosi «monta e cala» dei suoi bricchi, alle vigne e ai noccioleti scoscesi e disagevoli.

Gli asini, poi, li ha saputi far sfrecciare, come purosangue, alla faccia degli amici-rivali astigiani.

Ma [illegible] suo impossibile, inarrivabile capolavoro d'immagine e di marketing resta il mito costruito intorno a quel fungo sgraziato, disperante perfin nel nome: tartufo, lo stesso scelto da Molière per designare l'incarnazione dell'ipocrisia più insinuante e abbietta. E invece... quel nome e quell'odore sono saliti ben alti nel cielo della fama e dei prezzi: [illegible] una grande vampata che illumina [illegible] orizzonti, scuote le vene, incendia i [illegible] e gli animi.

«Football match». Disegno su una scatola di fiammiferi inglesi del 1885

Coi vini [illegible] di Langa, poi, una divina diavoleria, una miscela pirotecnica.

Eppure - nonostante questa natura esplosiva - è messaggio di pace, il tartufo, spedito fin sulle mense dei Grandi [illegible] tutto il mondo: per incoraggiarli, anzi indurli, [illegible] la sua carica afrodisiaca e paradisiaca, a preferire in concreto l'amore a[illegible] guerra.

Un messaggio e un assaggio che [illegible] a ringalluzzire chiunque.

Chissà che ulteriore effetto sortirebbe [illegible] fosse per giunta servito entro quelle ceramiche di Mondovì decorate con galli strepitosi, cresta alta e tutto fuoco anch'essi.

Ernesto [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione anticiclonica sull'Europa Orientale tende a spostarsi verso Nord-Est mentre la depressione atlantica si [illegible] affermando maggiormente [illegible]l'Europa Centrale estendendosi con una profonda saccatura dall'Islanda al Mediterraneo Centrale. [illegible] perturbazioni pertanto continuano ad interessare [illegible] Sardegna, l'alto versante tirrenico e le regioni settentrionali.

[illegible] PREVISTO [illegible] [illegible] Graduale miglioramento [illegible] alternanza di annuvolamenti con schiarite [illegible] tutte [illegible] regioni settentrionali mentre le precipitazioni si spostano più a Sud.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] inferiori alla media stagionale. Foschie in pianura.

LE TEMPERATURE DI [illegible] A CUNEO
Massima: 13; minima: 6; media: 9,5

UN ANNO FA
Massima 19,8; minima 11; media 15,4.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 14
Alessandria 15	Aosta [illegible]
Asti 13	Vercelli 15

Il [illegible] sorge alle 7.02 e tramonta [illegible] 17.24. La **Luna** si leva alle 14,36 e cala (domani) all'1,31.

LETTERE [illegible] GIORNALE

«Scaricabarile» al Pronto [illegible]?

Il 18 ottobre scorso, a pochi minuti da mezzanotte, ho accompagnato mia moglie, Carolina Rettori (gestisce in proprio un'attività commerciale in Cuneo che la occupa dal mattino sino a tarda sera), al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Necessitava di una semplice, ma opportuna iniezione antinfluenzale: l'aveva prescritta il medico [illegible] avevamo provveduto a comprarla. Presentatasi [illegible] Pronto soccorso, esponendo le proprie necessità, veniva fatta attendere, benché non vi fossero altri pazienti, nel corridoio antistante, oltre venti minuti, [illegible]la completa indifferenza d[illegible] sanitari.

Avendo sollecitato educatamente maggiore attenzione, senz'altra spiegazione venivamo «dirottati» alla guardia medica. Nuova esposizione delle nostre necessità e nuovo rinvio al Pronto soccorso, indicato quale struttura competente per tali interventi.

Pretendevo a questo punto che fosse lo stesso dottore della Guardia medica ad accompagnarci. Orbene, quest'ultimo colloquiava [illegible] i sanitari all'interno [illegible] Pronto soccorso e quindi, uscito, ci diceva testualmente: «Faccio la puntura, quelli non ne hanno [illegible] glia».

Lascio ogni commento e considerazione [illegible] lettori sperando, comunque, che chi è preposto istituzionalmente al controllo del servizio medico e del Pronto soccorso del Santa Croce di Cuneo, leggendo queste righe, non vorrà limitarsi a personali considerazioni, ma vorrà prendere gli opportuni provvedimenti perché chiunque bisognevole di cure urgenti non debba sentirsi mortificato e maltrattato.

Ezio Vola
consigliere comunale
componente gruppo pli Usl [illegible]
Centallo

I [illegible] [illegible] funghi e non tuberi

Qualche superficialità nei titoli recentemente apparsi sui tartufi. [illegible] continua a chiamarli tuberi, commettendo ingiustizia sia nei confronti dei tuberi veri (le patate) sia dei tartufi (funghi ipogei, cioè sotterranei). Le informazioni scientifiche debbono essere date con precisione.

Massimo Martinelli
La Morra

Commemorazione con qualche assenza

Alla commemorazione [illegible] Giuseppe Cavallera, [illegible] [illegible] padri fondatori del socialismo cuneese [illegible] (oltreché sardo) promossa dall'Istituto storico della Resistenza e dalla Provincia, i socialisti [illegible] si [illegible] quasi visti. Al convegno di Saluzzo (20 ottobre) ha fatto una comparsa di mezz'ora [illegible] solo assessore regionale Garino. Nessuno gliene fa colpa: tanta fugacità rientra nella prassi e negli impegni assessorili.

Ma ritengo sia grave che non fossero presenti rappresentanze né della sezione saluzzese [illegible] della federazione provinciale del psi. Stesse assenze, il giorno dopo, a Villar e Dronero a sentire i senatori Landolfi e Cipellini (che parlava quale presidente dell'Anpi). Da notare che i lavori delle due giornate sono stati seguiti con continuità da sindaci democristiani e da una delegazione saluzzese-provinciale [illegible] pci.

La commemorazione di Cavallera non prevedeva l'assegnazione di poltrone, bensì il ricordo di idee, lotte e valori di 60 anni di storia del movimento operaio, [illegible] particolare riguardo alla [illegible] fase «unitaria». Padronissimi i socialisti cuneesi e saluzzesi di trascurare un appuntamento del genere. Ma non si pretenda che altri (ad esempio i comunisti) prendano sul serio la proposta della cosiddetta «unità socialista».

Livio Berardo
comitato federale del pci Bra

[illegible] CIVILE

[illegible] SAN DALMAZZO
26 ottobre 1990

MORTI. Fornaro Maria, 75 anni (Mondovì), casalinga; Casò Maria Rosa, 57 anni (Borgo San Dalmazzo), casalinga.

MATRIMONI. Imberti Giuseppe, 36 anni (residente a Borgo San Dalmazzo), procuratore legale, con Quarantini Gabriella, 33 anni (residente a Cuneo), impiegata.

DRONERO
25 ottobre [illegible]

MORTI. Bertaina Francesco, 71 anni (Dronero), pensionato.

MATRIMONI. Arnaudo Enrico, 28 anni (residente a Dronero), veterina[illegible], con Chiaberti Michela, 27 anni (residente a Chieri), studentessa; Barbero Ivario, 27 [illegible] (residente a Dronero), ristoratore, con Galliano Paola, 25 anni (residente a Dronero), impiegata.

[illegible]
25 ottobre [illegible]

NATI. Combale Donatella (Cuneo).

MORTI. Campagno Lorenzo, 80 anni (Caraglio), pensionato; Perano Giovenna, 75 anni (Caraglio), pensionata; Rinaudo Mario, 67 anni (Villar San Costanzo), pensionato.

MATRIMONI. Costamagna Gian Carlo, 30 anni (residente a Fossano), operaio, con Bianco Donatella, 28 anni (residente a Caraglio), commerciante; Midolo Dario, 25 anni (residente a Cuneo), muratore con Lerda Sonia, 21 [illegible] (residente a Caraglio), barista; Re Renato, 27 anni (residente a Caraglio), agricoltore con Go[illegible] Bruna, [illegible] anni (residente a Cervasca), operaia.

BOVES
27 ottobre 1990

NATI. Piccolo Riccardo (Boves); Giubergia Elia (Boves).

MORTI. Giubergia Elia (Boves).

[illegible]

VILLAFALLETTO

Contributi per l'acquedotto

Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità l'adeguamento del contributo di allacciamento all'acquedotto: il costo attuale è [illegible] quattrocentomila lire più centocinquantamila per il contatore. Nelle campagne l'utente dovrà sostenere a suo carico le spese per i primi trenta metri [illegible] allacciamento, mentre [illegible] Comune interverrà finanziando il cinquanta per cento per i successivi tratti da realizzare.

MORETTA

Istituto storico una nomina

Il Consiglio comunale ha recentemente nominato il proprio rappresentante in seno al consiglio direttivo dell'Istituto storico di Cuneo e Provincia: [illegible] trat[illegible] [illegible] Isacco Levi.

[illegible] FOTO [illegible] RICORDI

Bisalta in primavera vista da corso Gesso

L'immagine risale alla fine degli Anni Quaranta [illegible] è stata scattata in uno dei punti panoramici di Cuneo. Sulla strada non ci sono auto. Un carretto si dirige verso il punto in cui ora è stato costruito il tunnel di accesso al maxiparcheggio di piazza Boves

(COLLEZIONE [illegible])

La bombola del gas sui binari vicino alla stazione di Sommariva Bosco

Bra, i pendolari hanno paura

Senza esito le indagini di carabinieri e polizia ferroviaria per identificare i responsabili
Gli inquirenti escludono l'ipotesi della vendetta o dell'avvertimento. E' il gesto di un folle?

SOMMARIVA BOSCO
NOSTRO SERVIZIO

Proseguono, per ora [illegible] esito, le indagini di polizia ferroviaria e carabinieri per identificare gli autori dell'«attentato» [illegible] l'altro ieri all'alba ha danneggiato il locomotore del treno 4124 per Torino Lingotto, partito da Bra alle 4,25 [illegible] a bordo decine di lavoratori pendolari.

A [illegible] paio di chilometri dalla [illegible] di Sommariva Bosco, in direzione di Carmagnola, il convoglio [illegible] trovato sulla sua strada un ostacolo imprevisto: una bombola di gas liquido vuota, collocata in mezzo ai binari e accuratamente mimetizzata con terriccio e pietrisco. Nessun dubbio sulla natura dolosa dell'episodio, che per fortuna [illegible] ha causato danni diversi dall'«ammaccatura» della locomotiva, [illegible] dopo l'incidente fino alla stazione di Carmagnola e qui rimasta [illegible] attesa degli sviluppi dell'inchiesta.

Le indagini si annunciano difficili: chi ha messo la bombola sui binari ha agito, probabilmente di notte e comunque senza [illegible]sciare tracce, in [illegible] luogo isolato e quasi inaccessibile, diviso com'è dalla campagna circostante da una scarpata scoscesa.

Ma chi può essere stato? Uno squilibrato? Una banda di teppisti? E cosa c'era nel mirino degli attentatori? Un qualsiasi convoglio [illegible] proprio il treno operaio del mattino?

Circa l'identità dei responsabili, l'unica ipotesi che sembra ragionevole escludere, dato il carattere rudimentale [illegible] «casalingo» dell'oggetto collocato sulla linea ferroviaria, è la vendetta [illegible] l'«avvertimento» di professionisti del crimine: nulla fa pensare a qualcosa [illegible] così grave. D'altra parte però la dinamica è troppo complessa perché la vicenda possa essere assimilata ad uno dei tanti atti di teppismo registrati finora proprio [illegible] quel tratto di linea. Ricorda un capotreno spesso in servizio sulla Ceva-Bra-Torino: «Non è la prima volta che qualcuno mette degli ostacoli sui binari, tra Sommariva e Carmagnola. Pietre, pezzi di legno: si è trovato un po' di tutto. Ma, fino all'altra mattina, nulla di così ingombrante da [illegible] l'arresto di un treno e il danneggiamento [illegible] un locomotore. Prima pensavamo al vandalismo, riprovevole ma senza implicazioni particolarmente gravi e durature, di qualche giovinastro. Adesso siamo allarmati».

Anche gli agenti della polizia ferroviaria di Bra sembrano propensi ad escludere che si tratti di [illegible] ragazzata: «Pietre [illegible] bastoni [illegible] abbiamo sempre trovati in punti più accessibili - dicono -. La bombola dell'altra notte invece era in un posto impervio, lontano dalle strade. E' difficile immaginare che [illegible] banda [illegible] teppistelli si arrampichi fin lassù, trascinandosi dietro un simile arnese, solo per il gusto di far danni». E rischiando [illegible] pesante pena che comporta [illegible] denuncia per disastro ferroviario.

Più plausibile [illegible] veste di «guastatore» il maniaco, lo psicopatico affetto in genere da mania di protagonismo: ma [illegible] così fosse resterebbe da spiegare perché l'attentato non è stato rivendicato. Il mistero dunque continua, l'allarme tra gli addetti [illegible] gli utenti delle Ferrovie anche.

A spaventarsi all'alba di venerdì [illegible] stati più i macchinisti e il conduttore che i passeggeri: «Molti viaggiatori, come spesso succede [illegible] primo treno del mattino, dormivano o sonnecchiavano - raccontano i ferrovieri -. Quasi nessuno [illegible] è accorto dell'urto. Pochi hanno badato al fatto che il convoglio si fosse fermato all'improvviso in aperta campagna. Anche il personale [illegible] servizio sul treno, del resto, [illegible] ha avuto modo di capire subito [illegible] era [illegible] «Temevamo di aver investito qualcuno. Ci siamo subito messi in contatto con i colleghi del treno successivo invitandoli [illegible] procedere a [illegible]locità ridotta per scoprire cosa c'era sui binari».

Così la bombola è stata individuata e, più tardi, recuperata dagli agenti del posto di polizia ferroviaria di Bra. Era ben sistemata sulle traversine coperta da pietrisco chiaramente «di riporto». [g. n.]

CUNEO-MONDOVI': CASO RISOLTO

CUNEO. Lavoratori [illegible] studenti pendolari della linea ferroviaria Cuneo-Mondovì hanno vinto la «battaglia» che conducevano [illegible] almeno cinque anni nei confronti delle Fs, tendente a ottenere che allo stipatissimo treno «4420» delle 13,05 fosse aggiunto almeno un vagone.

Grazie alla manifestazione di giovedì - con blocco dei bi[illegible] alla stazione di Borgo Gesso - [illegible] all'intervento della polizia, che ha chiesto alle Fs di aggiungere un'automotrice all'unica in servizio, sulla quale era impossibile prendere posto, le Fs hanno accolto le richieste dei viaggiatori, disponendo [illegible] raddoppio del convoglio, che pertanto nei giorni feriali sarà composto [illegible] due automotrici abbinate.

Ma le proteste [illegible] il malumore di quanti quotidianamente [illegible] servono della Cuneo-Mondovì (e, in pratica, degli oltre centomila possibili utenti del Cuneese e del Monregalese) non si sono attenuate per questo sia pure lodevole, anche [illegible] tardivo, intervento delle Fs.

Infatti ormai da un anno l'«armamento» dell'intera linea (massicciata, binari, traversine) [illegible] stato completamente rinnovato, [illegible] una spesa [illegible] molti miliardi, ma i tempi di percorrenza sono rimasti inesplicabilmente immutati rispetto a quando le rotaie troppo vecchie avevano costretto a ridurre progressivamente la velocità dei convogli: anche con il nuovo orario entrato in vigore all'inizio di questo me[illegible], occorrono sempre tre quarti d'ora per compiere [illegible] percorso, che è [illegible] trenta chilometri.

Eppure il nuovo armamento già consentirebbe di collegare il capoluogo della «Granda» [illegible] quello del Monregalese in poco più di una ventina di minuti, con la possibilità di istituire corse «cadenzate» che invoglierebbero moltissimi passeggeri a preferire il treno alla tortuosa e affollata strada statale.

Inoltre, già sono stati stanziati dalle Fs i fondi necessari a estendere a tutta la linea il sistema di controllo centralizzato del traffico, che contemporaneamente a un forte risparmio di agenti addetti [illegible] controllo [illegible] alle manovre dei passaggi a livello (con conseguente notevole riduzione delle spese di gestione) consentirà un transito molto più veloce dei convogli in condizioni [illegible] assoluta sicurez[illegible]. [g. r.]

NELLAGRANDA

ROCCAVIONE
Martedì i funerali dell'operaio

Si svolgeranno martedì alle 15, nella chiesa della Visitazione, i funerali dell'operaio Ezio Fantino, 21 anni, abitante in località Vallone Grande 5, morto venerdì in una cava del paese della valle Vermenagna. Il giovane è stato sbalzato da un'escavatrice, ha fatto un volo di una trentina di metri, e si è schiantato contro le pietre [illegible] la terra. E' morto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo.

[illegible]
Rubano un'auto, denunciati

Fermati dai carabinieri a bordo [illegible] un'auto rubata, Domenico Macri, 24 anni, di Bra, via Cocito 12, e Alfredo Russo, [illegible] anni, abitante a Villastellone, sono stati denunciati per furto aggravato. La vettura risulta rubata a Torino a Salvatore Campagna.

[illegible]
[illegible] al supermercato «Iperalpa»

Due donne e un uomo sui trent'anni, tutti [illegible] Torino, sono stati denunciati per furto aggravato ai danni del supermercato «Iperalpa» [illegible] Macellai. Sono Ivonne Rapetti, Pasqua Cucumello e Claudio Meriggio: [illegible] valore della [illegible] rubata è di circa 300 mila lire.

CUNEO
Dibattito sulla scuola

«Innovazione e sperimentazione nella Secondaria superiore» è il tema dell'incontro-dibattito che si terrà domani alle 16 nella sala del Liceo scientifico «Peano», via Monte Zovetto. Interverrà Maria Paola Profumo, responsabile servizio sperimentazione Irrsae Liguria. La riunione [illegible] organizzata dalla Cgil-scuola.

CORTEMILIA
[illegible] protesta in Liguria

Manifestazione di aderenti piemontesi della Associazione per la Valle Bormida pulita, ieri ad un convegno sulla qualità dell'acqua a S. Margherita Ligure. Hanno contestato la validità dei dati diffusi dal ministro dell'Ambiente Ruffolo (che [illegible] presente) sul [illegible]mento dell'Acna. I lavori sono stati sospesi.

BENEVELLO
Trecento alle [illegible]

Oggi e domani si vota per il rinnovo del Consiglio comunale. Sono state presentate tre liste, tutte indipendenti: la numero 1, [illegible] il simbolo della torre; la 2, con un grappolo d'uva; e la 3, [illegible] la stretta di mano. Alla consultazione [illegible] si ripresenta l'ex sindaco Boffa. Gli elettori sono 331, 168 uomini e 163 donne. Dal [illegible] luglio [illegible] Comune era amministrato dal commissario prefettizio.

Ieri due banditi a viso scoperto hanno immobilizzato l'unica impiegata

Poste rapinate a Cavallerleone

Il «colpo» a mezzogiorno con un bottino di otto milioni in contanti. La donna è stata costretta ad aprire la cassaforte. La fuga a piedi, poi su un'auto partita a gran velocità verso Torino

CAVALLERLEONE. Rapina a mano armata nella tarda mattinata di ieri alle Poste [illegible]. Era circa mezzogiorno: nell'ufficio di via Carlo Alberto 5, poco distante dalla piazza del Municipio, c'era soltanto l'impiegata Lidia Pansa, 45 anni, che abita in via Racconigi 7.

L'unico postino in servizio stava terminando [illegible] suo «giro» per la consegna della corrispondenza.

Sono entrati nel locale due uomini distinti, vestiti con eleganza, di età compresa fra i trentacinque ed i quarant'anni: uno con i capelli castani corti, l'altro chiari e più lunghi. Parevano due normali clienti; [illegible] portava con sé una valigetta «ventiquattr'ore».

L'impiegata non [illegible] è insospettita: succede spesso, infatti, che persone che non abitano in paese si rivolgano all'ufficio postale di via Carlo Alberto per l'espletamento di pratiche o per i versamenti.

Questo soprattutto per evitare le immancabili [illegible] che si registrano nelle sedi di maggiori dimensioni.

Anche se si deve percorrere qualche chilometro in più, mol[illegible] contribuenti preferiscono servirsi delle Poste decentrate, perché, comunque, si risparmia tempo.

Improvvisamente i presunti «clienti» hanno rivelato senza mezzi termini le loro intenzioni: uno di loro ha estratto [illegible] pistola e l'ha puntata contro l'impiegata Lidia Pansa intimandole di stare tranquilla e di fare tutto quello che le avrebbero ordinato.

Il rapinatore è salito sul bancone che divide la zona dell'ufficio da quella riservata alla clientela e si è portato a pochi centimetri dall'impiegata terrorizzata, mentre il suo complice ha appoggiato la valigetta sul banco e l'ha aperta.

I rapinatori hanno agito sen[illegible] problemi, nessuno li ha disturbati. Pistola alla mano, uno dei banditi ha intimato all'impiegata di aprire la cassaforte: in pochi minuti [illegible] sono impossessati di tutto il denaro che hanno trovato sia nella cassaforte, sia nella cassa contanti, e l'hanno infilato precipitosamente nella valigetta.

Poi [illegible] usciti dandosi alla fuga, probabilmente a piedi: Lidia Pansa non ha infatti sentito alcun rumore. Se si sono serviti di un'auto, questa non [illegible]munque parcheggiata nelle vicinanze della Posta.

Alcuni abitanti [illegible] paese hanno tuttavia raccontato di aver [illegible] una «Fiat Uno Turbo» di colore [illegible] allontanarsi da Cavallerleone [illegible] tutta velocità verso Torino: erano forse attesi da [illegible] complice poco lontano?

E' subito scattato l'allarme. Le forze dell'ordine hanno istituito posti di blocco sulle principali strade [illegible] Saviglianese che si collegano [illegible] Torino, ma dei rapinatori al momento [illegible] si sono tracce.

Secondo una prima, sommaria rilevazione, il bottino dei rapinatori ammonterebbe a circa otto milioni [illegible] lire, tutti in contanti. E' la terza volta nel giro di poco tempo che vengono assaltate le Poste di Cavallerleone.

Il paese del Saviglianese, con circa seicento abitanti [illegible] a pochi chilometri dalla «cintura» torinese [illegible] come altri della zona [illegible] spesso al centro delle «attenzioni» della criminalità.

All'inizio di settembre era toccato a Casalgrasso: per la seconda volta [illegible] pochi mesi la sede della Cassa Rurale ed Artigiana era stata presa d'assalto dai banditi.

Grazie al coraggioso inter[illegible] della guardia giurata Adolfo Panero, 39 anni, in servizio presso l'istituto di credito, venne bloccato uno dei rapinatori, Francesco Tuninetti, 57 anni, mentre i suoi complici riuscirono a fuggire sparando all'impazzata lungo la centrale via Torino.

Adesso gli abitanti di Cavallerleone non nascondono la preoccupazione per il salto di qualità della criminalità nella zona, fino [illegible] qualche anno fa limitata ai furti negli alloggi o sulle auto.

Piero Bertoglio

Richiesti controlli più severi nell'azienda che trasforma carcasse di animali in mangimi

Ceresole si ribella contro i miasmi

Il Consiglio comunale approva una mozione di protesta

CERESOLE D'ALBA. Anche la puzza è una forma di inquinamento: «E poi - domandano gli abitanti della zona - chi sa esattamente cosa nasconde il cattivo odore che appesta alcuni boschi della località Cantarelli»?

Per l'ennesima volta cittadi[illegible] e amministratori di Ceresole, Comune considerato «ad alta benemerenza ecologica» per la sua vittoriosa battaglia contro il «piano dei siti» per le discariche di rifiuti, scendono in campo contro la «In.Pro.M.», un'azienda ai confini con la provin[illegible] di Torino più nota in dialetto come «la fàbrica dj ganin», ovvero «la fabbrica dei vermetti».

La lavorazione di carcasse di animali trovati morti [illegible] acquistati a poco prezzo per ricavarne esche era in effetti l'attività originaria dello stabilimento, oggi caratterizzato da tecnologie più progredite: alla «In.Pro.M.» (sigla che sta per «integratori proteici e mangimi») stanno per essere sperimentati nuovi impianti per la produzione di alcune farine zootecniche, che dovrebbero consentire [illegible] miglior utilizzo dei depuratori costruiti seguendo le precise prescrizioni dell'Usl di Bra.

«Ma nel frattempo la puzza è sempre la stessa, anzi è aumentata: soprattutto [illegible] sabato e la domenica, quando per la chiusura degli uffici [illegible] si possono ottenere controlli da parte dei responsabili della vigilanza», dicono i proprietari delle abitazioni situate tra Ceresole d'Alba [illegible] la borgata Casanova di Carmagnola, l'altra «antagonista» della «In.Pro.M.», dove contro la fabbrica maleodoran[illegible] si sono schierati anche tutti gli alunni delle scuole, con ri[illegible]rche di gruppo e appelli che fi[illegible] sono stati ignorati e [illegible]masti inascoltati.

Del [illegible] si è discusso nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Ceresole, per iniziativa del neoconsigliere Luciano Becchio che sull'argomento ha presentato una [illegible] poi votata dai colleghi all'unanimità.

Il documento propone che [illegible] Comune [illegible] attivi [illegible] tre direzioni: chiedendo all'assessorato regionale all'Ambiente di accertare l'idoneità degli impianti della ditta e la composizione degli scarichi nell'atmosfera; sostituendosi alla Regione, in [illegible]o di sua inerzia, agendo anche a proprie spese; applicando al massimo, qualora dovessero emergere irregolarità, le sanzioni previste dalle leggi sulla tutela dell'Ambiente.

Quest'ultimo invito [illegible] stato rivolto al sindaco Vito Frappampina, che avvierà l'iter suggerito dal Consiglio comunale non appena la delibera diventerà esecutiva.

La «dichiarazione di guerra» degli amministratori è giustificata dalla gravità dell'inquinamento «olfattivo», «ma forse anche di altra natura», sostengono gli abitanti della zona, che da anni suscita le proteste [illegible] dei ceresolesi obbligati a convivere con la «In.Pro.M.» (la fabbrica non [illegible] molto lontana dalle abitazioni) sia dei frequentatori della campagna di Cantarelli.

Si tratta di una zona che avrebbe dovuto costituire la fascia di protezione del promesso Parco [illegible] Roero e [illegible] cui invece l'aria è resa irrespirabile dalle esalazioni della «fàbrica dj ganin».

L'unico vantaggio, sotto il profilo della salvaguardia ambientale, è che oltre agli amanti delle passeggiate nel verde, del jogging o delle mountain bikes, la puzza tiene alla larga anche i cacciatori: sembra che «confonda le idee» o addirittura «rovini il naso» ai cani impiegati nelle battute. [g. n.]

A Saluzzo il caso della donna di 37 anni ricercata dai carabinieri per «sottrazione di minore»

Da tre mesi nascosta con il figlio

Secondo il tribunale di Milano sarebbe incapace di mantenere i suoi due bambini. Uno le è già stato tolto
Il piccolo Maurizio di 3 anni deve essere consegnato ai servizi sociali. Aiutata dall'ex parroco di Valmala

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Cinque mesi ospite di amici, lontana dalla madre e [illegible] figlio maggiore, dal quale vive forzatamente separata da anni. Altri tre [illegible] raminga - lei con il [illegible] bambino di 3 anni - da un alloggio all'altro, [illegible] pensione all'altra in provincia, tremando quando il portiere le chiede la carta d'identità, quando deve uscire per comprare qualcosa da mangiare, quando [illegible] sembra [illegible] essere seguita o solo osservata con una certa attenzione.

Così è dal febbraio scorso la vita di Concetta Schiava, [illegible] donna di 37 anni che il tribunale dei minori di Milano considera «incapace di allevare i suoi figli» e che - per [illegible] separarsi dal secondogenito, l'unico rimastole - [illegible] fuggita con lui da Pavia scegliendo per la [illegible] «clandestinità» il [illegible]luzzese. Una scelta casuale, o meglio resa obbligata dal fatto che [illegible] Saluzzo abitano quelli che lei definisce «i [illegible] amici»: don Mario Vincenti (ex parroco di Valmala), Augusta Forestello, Francesco Calvo e le figlie.

Anche con costoro, che l'hanno ospitata e aiutata a trovare [illegible] lavoro «prescritto» dal tribunale dei minori [illegible] condizione [illegible] lasciarle il bambino, Concetta Schiava non può più avere rapporti: lei è ricercata per «sottrazione di [illegible] (Maurizio dovrebbe essere consegnato [illegible] Comune di Pavia in attesa di essere inserito in un'altra famiglia), loro sono tenuti d'occhio dai carabinieri proprio perché considerati, a ragione, [illegible] l'unico collegamento tra la «latitante» e il resto del mondo. [illegible] mesi quin[illegible] donna non si azzarda a mettere piede nella cascina di regione Stella, [illegible] via Cuneo - di proprietà di don Vincenti [illegible] della Forestello -, dove ha abitato [illegible] il piccolo dall'inizio [illegible] alla fine di luglio. Fino a quando cioè assistenti sociali e carabinieri, messi sulle sue tracce dalla «soffiata» [illegible] un ex amico dei Calvo, Pierluigi Ricca, perquisirono [illegible] casa alla ricerca [illegible] bambino. Ricerca infruttuosa, perché quel giorno nella cascina non c'era nessuno, erano andati tutti [illegible] gita in montagna. Ma Concetta, visto scoperto il suo rifugio, l'indomani fece le valigie e [illegible] ne andò [illegible] Maurizio.

Da allora è cominciata la seconda fase di [illegible] fuga affannosa [illegible] disperata dalla legge, dalla logica, da una realtà che la donna e i [illegible] amici saluzzesi sentono ostile [illegible] impietosa. Dove siano madre e figlio, di preciso nessuno lo sa e, soprattutto, lo dice; gli abitanti della cascina di regione Stella dicono che anche con loro Concetta [illegible] fa viva solo per telefono, senza [illegible] dove[illegible] trova.

«Sappiamo che sono rimasti in provincia - riferisce una delle figlie della Forestello, Doriana Calvo - e che si spostano quasi ogni giorno, pernottando in modeste pensioni. Per adesso tirano avanti con i pochi soldi che siamo riusciti a racimolare. Concetta un lavoro ce l'avrebbe, ha anche trovato chi [illegible] occuperebbe di Maurizio in sua assenza, ha già firmato un [illegible] d'affitto per la casa. Ma fin quando re[illegible] operante il provvedimento che [illegible] sottrae il bambino, non può vivere una vita normale, lavorare. Non può perché se si fa vedere in giro [illegible] tolgono il figlio».

L'ultima delle ordinanze dei giudici minorili sul caso Schiava non lascia scampo: scaduto abbondantemente il termine dei sei mesi entro il quale la donna doveva trovare casa e lavoro, il tribunale «allontana il minore dalla madre e lo affida [illegible] Comune di Pavia per il più idoneo collocamento». Una sentenza dura ma conseguente, dato che quando ha visto profilarsi la minaccia di u[illegible] dichiarazione di adottabilità di Maurizio la donna ha lasciato [illegible] con il bambino e non ha più dato notizie di sé.

Maurizio Schiava con don Mario

Come sempre in materia di provvedimenti riguardanti i minori, la [illegible] non è definitiva e potrebbe essere modificata qualora risultassero mutate le condizioni che l'hanno originata. E il cambiamento, secondo Concetta Schiava e i suoi amici [illegible]luzzesi, c'è stato: «Casa e lavoro adesso li ho» ha scritto la «clandestina» in una lettera-appello al giudice milanese D'Ambrosio.

Grazia Novellini

[illegible]

PERQUISITA [illegible] CASCINA

SALUZZO. In una s[illegible] relazione l'assistente sociale in servizio al Comune di Pavia e che si occupa da tempo del caso [illegible]i Concetta Schiava li ha definiti «squilibrati» e per questo imprudente apprezzamento è stata querelata per diffamazione (nonché per violazione di domicilio, [illegible] le colleghe di Saluzzo, in rapporto all'infruttuoso «blitz» estivo in [illegible] Cuneo).

Gli «squilibrati» sarebbero un sacerdote, don Mario Vincenti, [illegible] Assunta Forestello, comproprietari della cascina dove Con[illegible] e Maurizio Schiava hanno abitato per cinque mesi, dalla fuga da Pavia alla perquisizione dei carabinieri avvenuta alla fine di luglio.

[illegible] incredibile che una persona dal ruolo professionale delicato [illegible] un'operatrice dei ser[illegible] sociali possa usare termini così pesanti e azzardati nei confronti di persone che non conosce, anzi che non ha mai neppure visto in faccia - dice Doriana Calvo, figlia di Assunta Forestello -. Ma forse [illegible] c'è da stupirsi più di tanto. Quell'assistente sociale, la signora Sfrondini, è la stessa che a Pavia spaventava Concetta [illegible] frasi pesanti che lei ci [illegible] riportato fedelmente [illegible] che ancora oggi sono causa di incubi e [illegible] per lei. Erano affermazioni del tipo: "Di bambini come Maurizio ne ho già fatti adottare 250, vedrai che il prossimo sarà il tuo". Questo è l'aiuto che Concetta ha ricevuto dai servizi sociali. A Saluzzo, del resto, non è che le cose vadano molto meglio. Nessuno [illegible] è mai preoccupato di venire [illegible] vedere Maurizio, nessuno ha [illegible]i riferito correttamente a Pavia su come stava quando lui e sua madre [illegible]no da noi».

Ma nessuno sapeva che c'erano: non è stravagante accusare le assistenti sociali di aver ignorato una realtà «clandestina»? «Quando abbiamo accolto Concetta [illegible] il bambino, la dichiarazione di adottabilità era nell'aria, ma il tribunale non si era ancora pronunciato in quel [illegible]nso: [illegible] "clandestinità", se [illegible] vogliamo chiamarla, [illegible] arrivata dopo parecchio tempo».

«Nel frattempo però - prose[illegible] Doriana - le assistenti [illegible]ciali, informate della situazione da un tipo notoriamente poco attendibile, anziché venirci a suonare il campanello hanno preso per oro colato quello che lui diceva, compresa la storia inventata di sana pianta di una nostra fuga in Francia. Poi sono venute qui, in nostra assenza e con i carabinieri: hanno scassinato la porta, frugato nei cassetti, messo tutto a soqquadro, tanto che rientrando [illegible] casa la sera abbiamo pensato ad un furto».

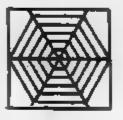
Doriana, amareggiata, aggiunge: «Invece [illegible] stata una perquisizione abusiva, estesa ancor più abusivamente all'alloggio vicino».

Qui abita con i figli un'altra ragazza madre che don Mario Vincenti [illegible] Assunta Forestello hanno aiutato a trovare casa e lavoro, mentre dei suoi e di altri piccoli si occupano come baby sitters Doriana Calvo e [illegible] sorella Debora.

In clandestinità. Concetta Schiava con il figlio di tre anni, Maurizio (FOTO)

Il risultato è una nutrita presenza di bambini, che forse ha contribuito a far sorgere qualche equivoco sulla cascina di via Cuneo, ritenuta da molti sede di una comunità.

«Ma non è così, la nostra è una famiglia», precisa don Mario. Una famiglia che però, nel recente passato, ha cercato di diventare qualcosa di diverso: solo che la richiesta di autorizzazione a istituire la comunità «Casa degli angeli» non è stata accolta.

In un'altra «bocciatura» don Vincenti è incorso in questi giorni: il Vaticano ha respinto il [illegible] appello contro il decreto del [illegible] Sebastiano Dho che lo «destituiva» dall'incarico di parroco di Valmala. La sentenza - definitiva - è della Segnatura Apostolica, il supremo tribunale della Santa Sede, composto di sei cardinali di [illegible] pontificia. [illegible] conclude così una vicenda che a suo tempo aveva fatto scalpore e che, per quanto riguarda il caso Schiava, probabilmente [illegible] all'origine di un altro equivoco: oltre che «squilibrato», nella relazione dell'assistente sociale Sfrondini don Mario viene definito «ex prete». E' invece tuttora, non essendo [illegible] sospeso «a divinis», un sacerdote della diocesi saluzzese: prete a tutti gli effetti, ma senza parrocchia. (g. n.)

La legge sulla regolamentazione dell'etere prevede l'assegnazione delle frequenze entro dicembre

Cuneo, le radio private sono in pericolo

Nella «Granda» funzionano attualmente quattordici emittenti private ma poche raggiungono gli standard minimi stabiliti dal provvedimento

CUNEO. Quale sarà [illegible] futuro dell'emittenza radiofonica in provincia dopo l'entrata in vigo[illegible] della legge Mammì? [illegible] provvedimento [illegible] stato varato con l'intento di mettere ordine, dopo tanti rinvii, nel complesso panorama della diffusione radio-televisiva privata, che in [illegible] quindici anni di attività è divenuto parte integrante della società [illegible] cui viviamo. In provincia [illegible] Cuneo sono ufficialmente quattordici le emittenti radiofoniche in attività e quattro le televisioni private. Il [illegible] ottobre è scaduto anche [illegible] termine per presentare domande [illegible] assegnazione di nuove frequenze: d'ora in avanti, [illegible] probabilmente per cinque anni, non si potranno aprire nuove radio o televisioni. Se mai potrà succedere che, a causa di difficoltà economiche qualche stazione debba chiudere.

Le radio più seguite dal pubblico continuano ad essere le medesime dall'inizio degli Anni Ottanta: «Radio Alba», «TRS» di Savigliano, «Radio Fossano», «Stereo 5» di Cuneo e «Teleradio City» e «Radio Belvedere» di Mondovì. Queste emittenti, nonostante l'irruzione in provincia di alcuni networks nazionali - «F.M 105» e «RTL» ad esempio, continuano ad avere un [illegible]to seguito. Secondo i dati comunicati recentemente dai servizi di indagine vengono seguite in complesso [illegible] quasi duecentomila ascoltatori al giorno.

Molti tra i responsabili delle emittenti della «Granda» [illegible] convinti che la legge Mammì rappresenti un accordo [illegible] non belligeranza tra la Rai ed i grandi networks e che si sia dimenticata invece la complessa realtà che si [illegible] alle spalle dei due «colossi». In provincia esistono molte aziende che vivono [illegible] la[illegible] grazie alle radio private: agenzie pubblicitarie e studi di registrazione.

Dice Aldo Solavaggione, della direzione di TRS di Savigliano: «Una regolamentazione doveva senz'altro essere attuata, [illegible] mi pare che [illegible] questo modo si tenda a privilegiare i più forti dal punto di vista economico. Le radio più "anziane" della provincia in questi anni hanno lavorato intensamente, professionalizzandosi».

Entro il 31 dicembre [illegible] ministero delle Poste e Telecomunicazioni dovrà definire i bacini di utenza per ogni radio o consorzio radiofonico [illegible] assegnare le frequenze richieste. C'[illegible] il timore che le radio più piccole vengano scartate, perché senza i requisiti necessari richiesti dalla legge. Uno dei punti cardine del provvedimento riguarda il settore dell'informazione da sempre abbastanza carente soprattutto nelle emittenti più marcatamente commerciali. Fino a poco tempo fa solo le maggiori tra le radio della provincia pote[illegible] vantare una vera [illegible] propria redazione [illegible] la realizzazione di alcuni notiziari quotidiani. D'ora in avanti lo spazio dedicato all'informazione locale [illegible] generale dovrà essere molto più ampio: e dovranno adeguarsi anche quelle emittenti che fino ad oggi non hanno mai inserito l'informazione nei palinsesti quotidiani. Sono previste di 17 ore [illegible] trasmissione al giorno: almeno due dovranno [illegible] riservate all'informazione. Anche gli spot commerciali avranno uno spazio stabilito e [illegible] protetti da copyright.

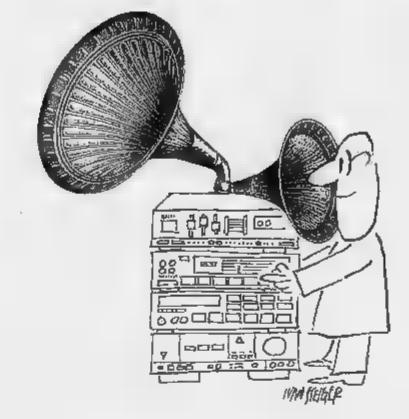
Eugenio Garetto, ingegnere, responsabile tecnico [illegible] «Radio Stereo 101» di Bra è convinto che la normativa non [illegible] rispettosa del livello delle radio in provincia: «Ultimamente [illegible] scoppiata una bagarre nell'emittenza provinciale. La nostra radio è di tipo aziendale; tutto ciò che si guadagna viene reinvestito per la radio. Non abbiamo alle spalle industriali o professionisti che versano capitali a piene mani, come succede per alcune grandi emittenti». Aggiunge Alessandro Tomaselli, agente commerciale: «Molti ascoltatori hanno ribadito per le radio la stessa [illegible] mossa alle reti televisive: troppa pubblicità. Non bisogna dimenticare che resta l'unico sostentamento economico».

Michele Banchio

BUIO TV?

DOGLIANI. Da alcuni mesi nel Doglianese e in generale nelle Langhe i programmi televisivi dei network di Silvio Berlusconi si vedono male. «Perché?» [illegible] domandano molti utenti. Per risolvere l'enigma [illegible] giorni scorsi [illegible] antennisti e gli esperti del settore nella «Granda» si sono riuniti [illegible] consulto ad Alba. La «colpa» del disservizio sarebbe paradossalmente proprio della strategia che il gruppo di «Sua Emittenza» ha adottato in vista dell'entrata [illegible] vigore della legge Mammì.

Il provvedimento stabilisce che nessun gruppo può possedere più del 25 per cento delle reti nazionali: [illegible] Fininvest avrebbe dovuto cedere una delle sue reti. E' per questo motivo che Berlusconi [illegible] utilizzato parte delle frequenze di sua proprietà per creare altre tre reti a livello nazionale (Tele + 1, Tele + 2 e Tele + 3). Questa abile [illegible] gli consentirebbe di aumentare il [illegible] delle reti nazionali, in modo da allargare [illegible] quota nel panorama dell'informazione.

La trasmissione di questi nuovi canali, che in Piemonte utilizza le frequenze usate in precedenza da Canale 5, Italia 1 [illegible] Retequattro, ha compromesso parzialmente la ricezione di questi ultimi. Alcuni esperti del settore hanno indicano tra i paesi più colpiti: Bonvicino, San Benedetto Belbo, zone del Monregalese, quali Piozzo, Carrù e Clavesana, vasto [illegible] dell'Alta Langa, parte dei Roeri e persino città come Bra e Alba.

La ricezione televisiva delle tre reti [illegible] Berlusconi è molto disturbata [illegible] questo non dipenderebbe dall'operato degli antennisti. Durante la riunione di Alba lo hanno voluto ribadire [illegible] un comunicato, che sarà anche affisso nei locali pubblici per informare gli utenti. «Da qualche tempo i segnali di "Canale 5", "Italia 1" e "Retequattro" appaiono notevolmente interferiti - dicono gli esperti -. Gli antennisti di Alba, Bra e dei Roeri, dell'Alta e Bassa Langa e di gran parte della pianura cuneese, comunicano che questo [illegible] dipende dalla cattiva qualità degli impianti riceventi, bensì dalle modifiche apportate [illegible] trasmettitori dai tecnici delle stesse reti televisive. Per esporre rimostranze gli utenti possono telefonare [illegible] servizio Fininvest controllo qualità: i numeri sono 011-513838 e 011-513839.

[s. a.]

Il sindaco ha sospeso la concessione dell'agibilità all'edificio in costruzione da circa vent'anni

Ceva non può aprire il nuovo ospedale

Dubbi espressi dell'ufficio Igiene della stessa Usl sul rispetto della legge per l'eliminazione delle barriere architettoniche Prima di autorizzare il trasferimento il Comune vuole garanzie dai tecnici. Da collaudare anche l'impianto elettrico

CEVA. La rappresentante dell'ufficio di Igiene pubblica dell'Usl 67 ha espresso alcune perplessità sull'abitabilità [illegible]ei nuovi locali dell'ospedale, situati in località San Bernardino. I fatti risalgono all'inizio di questa settimana, [illegible] solo ora stanno prendendo consistenza: dopo quindici giorni [illegible] esami e controlli, l'ufficio di Igiene cebano ha comunicato, in via [illegible] ufficiale, che nella costruzione dei [illegible] uffici dell'Unità sanitaria locale non si è tenuto conto della legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche e non [illegible] è provveduto a dotare le strutture di piani di scorrimento, [illegible] ringhiere ribassate [illegible] degli aggiustamenti necessari per consentire un facile [illegible] anche ai portatori di handicap.

La notizia, trapelata mentre sono [illegible] in corso i collaudi delle strutture, che potrebbero quindi rivelare ulteriori inconvenienti, ha destato grande preoccupazione nel Comune di Ceva, come spiega il sindaco Gianni Taramasso: «L'amministrazione vuole avviare al più presto le pratiche per il trasferimento dell'ospedale nei nuovi locali ed [illegible] trasloco degli uffici amministrativi dell'Usl rappresentava il primo passo importante in questo senso. Non pos[illegible] concedere l'autorizzazione [illegible] prima [illegible] [illegible] ottenuto dagli esperti le assicurazioni circa [illegible] completa abitabilità delle strutture [illegible] la loro conformità [illegible] quanto stabilisce [illegible] legge».

Fino ad ora l'Usl ha chiesto l'abitabilità solo per la palazzina degli uffici: «Le pratiche [illegible]no state avviate esclusivamente in quella direzione, mentre per il resto dell'ospedale [illegible] vorrà ancora molto tempo - spiega Taramasso -. La prima perizia [illegible] stata fatta dall'ufficio tecnico del Comune, che ha espresso parere favorevole; poi [illegible] stata richiesta la perizia dell'ufficio Igiene, così come [illegible] previsto per legge. I tecnici non hanno ancora prodotto una relazione ufficiale e fino ad allora [illegible] posso prendere [illegible] posi[illegible] definitive, ma [illegible] innegabile che i problemi esistono».

Secondo alcune voci sembra che nonostante la [illegible] dell'agibilità, l'Usl abbia già trasferito alcuni servizi nell'edificio, per la cui costruzione sono occorsi circa vent'anni.

«Se non c'è il parere del responsabile e [illegible] non vengono fatti tutti i collaudi, che a tutt'oggi non sono [illegible] stati ultimati, è pericoloso occupare quei locali. La prassi di utiliz[illegible] strutture non approvate può essere accettata [illegible] si tratta di edifici privati. Ma qui stiamo parlando di uffici accessibili al pubblico ed i collaudi che man[illegible] riguardano apparati importanti, come l'impianto elettrico e l'ascensore» conclude preoccupato Taramasso. [l. f.]

[illegible] A SAVIGLIANO [illegible]TRO PRIMARI

SAVIGLIANO. L'ospedale Santissima Annunziata ha assistito negli ultimi mesi ad un notevole avvicendamento [illegible] primari: in quattro [illegible] o reparti, infatti, c'è stato un cambio al vertice.

A capo della Divisione di Urologia il dottor Gabriele Fontana è subentrato al professor Renzo Fioccardi, che ha lasciato l'attività per raggiunti limiti di età. Il dottor Fontana ha maturato una notevole esperienza a Torino, a fianco del professor Sesia; si è occupato a lungo del problema della prevenzione dei tumori alla prostata a alla vescica.

Uno dei suoi primi progetti che verranno realizzati [illegible] Savigliano sarà l'apertura di un centro per la dignosi precoce [illegible] queste malattie, che inizierà l'attività il prossimo primo dicembre.

«Dedicate un sabato alla [illegible]stra salute»: con questo slogan i cittadini verranno invitati a sottoporsi [illegible] visite molto semplici, del tutto gratuite.

Il dottor Raffaele Vitiello, anch'egli reduce da un'approfondita esperienza a Torino, è il nuovo primario della Divisione di Otorinolaringoiatria: [illegible]tuisce il professor Felice Frutero, che ha presentato l'anno scorso domanda di quiescenza.

Come il suo collega di Urologia realizzerà, sempre a partire da dicembre, un analogo [illegible] per la prevenzione dei tumori che riguardano le prime vie aero-digestive [illegible] trasferirà a Savigliano una serie di tecniche che consentono interventi [illegible] microchirurgia sull'orecchio. La cosiddetta «prevenzione secondaria», ovvero la diagnosi precoce, è infatti oggi riconosciuta come una delle armi più efficaci per combattere il «male del secolo», soprattutto in quei casi [illegible] [illegible] la diagnosi è abbastanza agevole e l'eventuale tumore curabile.

La dottoressa Adelina Alvino, primaria di Cardiologia fino a poche settimane fa, cede [illegible] suo posto alla dottoressa Margherita Di Leo, che proviene dall'Istituto Universitario di Cardiologia di Torino del professor Brusca e che nello scorso mese di maggio tenne, sempre col prof. Brusca, una serie di lezioni in televisione, su Raidue: ogni medico dell'équipe presentò la sua specialità e la dottoressa Di Leo parlò dell'infarto, nella cura del quale ha maturato una lunga esperienza, essendo stata anche responsabile dalla terapia intensiva.

Il dottor Ottavio Sernia sostituisce nella guida della Divisione di Pediatria il professor Sergio Barbero, anch'egli in pensione per raggiunti limiti [illegible] età. Il dottor Sernia è stato l'ultimo in ordine [illegible] tempo [illegible] prendere servizio [illegible] Savigliano: è entrato al Santissima Annunziata dieci giorni fa, due settimane dopo [illegible] dottoressa Di Leo. Proviene dall'ospedale [illegible] Giaveno, dove ricopriva già il ruolo di primario di pediatria. E' specialista in nefrologia infantile, ovvero nella cura delle malattie renali dei bambini.

Con l'arrivo dei nuovi pri[illegible] l'ospedale di Savigliano conferma la [illegible] posizione «leader» nella provincia con il Santa Croce di Cuneo. E' un centro che gode di ottima fama - ampiamente meritata - gra[illegible] all'impegno dei medici, del personale paramedico [illegible] del Comitato [illegible] gestione dell'Unità sanitaria, che non perde occasione per far crescere le potenzialità dell'ospedale. In [illegible] periodo nel quale la sanità è al centro di notevoli polemiche, l'esempio saviglianese appare fra quelli [illegible] [illegible] nell'interesse degli utenti.

[p. b.]

DALLA PROVINCIA

LEQUIO TANARO
Polemiche [illegible] Consiglio

«Bagarre» [illegible] Consiglio. Sette rappresentanti dell'assemblea avevano presentato, il [illegible] ottobre scorso, una proposta di variante al pia[illegible] regolatore. Il sindaco Giorgio Vaira e i colleghi di giunta non l'hanno però presa [illegible] considerazione. Per protesta i consiglieri hanno abbandonato l'aula. Venerdì, invece, i sette consiglieri [illegible] sono trovati soli nell'aula. Nuova seduta, oggi, con inizio alle 9,30.

[illegible]
Trenta minialloggi per anziani

[illegible] città saranno costruiti trenta minialloggi per anziani. Il finanziamento di tre miliardi è già stato ottenuto. Ne verranno realizzati 27 [illegible] via Mamili (borgo Piave) [illegible] [illegible] [illegible] via General Govone (centro storico). Saliranno così [illegible] settanta i minialloggi realizzati in questi ultimi anni per i pensionati. E' stata pure inoltrata la domanda per un finanziamento di [illegible] miliardo [illegible] quattrocento milioni per la ristrutturazione della cascina «La Vernazza», da destinare a servizi sociali. L'edificio che ha sede sulla collina di Alba ed è della parrocchia del Duomo ospita una comunità per il recupero di tossicodipendenti.

SAVIGLIANO
Piazza Santarosa [illegible] [illegible] ambulanti

Il Consiglio comunale [illegible] convocato in seduta pubblica straordinaria per le [illegible] di domani. All'ordine del giorno, fra l'altro, [illegible] mozione della lista civica Nuova Città sulla ristrutturazione di piazza Santarosa, la disciplina relativa al commercio ambulante, la copertura del sottopassaggio di Borgo Marene.

BUSCA
«Radiografia» [illegible] due ortaggi

Domani sera alle 20,30, nella trattoria dei Tranvai di [illegible] Chiaffredo, [illegible] riunisce la commissione degli assaggiatori presieduta dal dottor Raffaele Bassi per esaminare le caratteristiche gustative e organolettiche di due novità orticole: «Pepino» (quattro varietà all'assaggio) e Alchenengi (due tipi). L'incontro è promosso dal comitato frazionale presieduto da Livio Chialva.

RACCONIGI
Collezionismo e antiquariato minore

Si svolge oggi l'undicesima edizione del mercato del collezionismo [illegible] dell'antiquariato minore, organizzato dal Comune e dalla Pro loco. La rassegna [illegible] dedicata agli hobbisti e ai collezionisti del settore. La manifestazione si svolge dalle 8 alle 19 nel centro storico. Nel pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele, ci sarà una grande castagnata offerta dalla Pro loco.

Fino al 4 novembre si rinnova in piazza d'Armi il tradizionale divertimento popolare

A Cuneo c'è il festival del Luna Park

Allestita la pista di autoscontro più grande d'Italia. La novità del «Musich express», il brivido della velocità
Quaranta famiglie al lavoro: «Le nostre attrazioni rimangono sempre al passo con i tempi che cambiano»

CUNEO. Luminarie per le strade della città, luci che si accendono e si spengono prossimità di piazza d'Armi, annunciano il «Festival del Luna park»: attrazioni che arrivano da tutto il mondo per la gioia di grandi e piccini.

Da nove si rinnova tra ottobre e novembre l'appuntamento, e ogni volta richiamo è grande: alla domenica oltre duemila persone si riversano dai paesi circostanti nel capoluogo della «Granda», capoluogo, fino al novembre, anche del divertimento popolare più antico e più «resistente» al cambio del gusto e delle mode.

La più grande pista italiana autoscontro, con una superficie di trentotto metri di lunghezza e quindici larghezza che può ospitare trentasei vetture, è una delle proposte di quest'anno. Esercita il suo fascino sui più giovani: ragazzi e ragazze alla ricerca dell'inseguimento, dello voluto o involontariamente provoca-.

E poi resistere richiamo del «Musich express», novità dell'ultima ora, «dedicata soprattutto alle famiglie», spiega Danilo Comoglio, coordinatore del Luna Park.

Il brivido è dato, in molte attrazioni, dalla velocità che acquista gradatamente giostra su cui sono poste le vicelle. All'improvviso cala il buio, mentre la musica impazze. Urla di «finto» terrore: un tendone ha coperto la pedana, prima che giro vorticoso concluda tra il sollievo dei passeggeri.

«Ogni volta cerchiamo di presentare qualche nuova attrazione - continua Comoglio -. In passato c'è stato l'"Enterprise", che ha avuto un grande successo, lo scorso anno giostra a cavalli del 1812, un pezzo d'epoca, molto difficile da trovare».

Quarantaquattro attrazioni, per tutti i gusti e tutte le età, ritornano in questo periodo a Cuneo. Per i più piccoli ci sono le giostre tradizionali con automobili, mini arei, motociclette; per i ragazzi le giostra a catene, meglio conosciuta come «calci in culo», uno dei più vecchi divertimenti che mantiene intatto il suo fascino nonostante l'età: sfide ad acchiappare le ragazze il fiocco che pende dall'alto. Chi lo afferra avrà un giro in omaggio.

«La cultura popolare è fatta di tradizioni - dice Comoglio - per questo Luna Park non tramonta. mantenuto il carattere di cornice gioiosa delle feste religiose che venivano celebrate nei paesi. Si è modernizzato per stare al passo con i tempi, lo spirito popolare è rimasto lo stesso».

A Cuneo, le quarantuno famiglie che vivono nel Luna Park trovano da sempre un'accoglienza favorevole. «Quello che riscontriamo qui, diversamente che in altre piazze, è l'amabilità della gente, un senso di simpatia che ci invita a tornare», dice Comoglio.

Martedì pomeriggio, dalle 14,30 alle 17, tutti gli alunni, da quelli piccolissimi delle materne ai «grandi» delle scuole medie, sono invitati a scegliere le attrazioni che li divertono di più.

«Abbiamo distribuito i biglietti alle scuole facendo molta attenzione a proporre attrazioni adatte alle varie età», sottolinea il coordinatore.

La mattinata invece, sarà dedicata agli enti assistenziali, ai quali stato rivolto l'invito in che permetta una maggiore disponibilità del personale del Luna Park.

E un modo per ripagare i cuneesi dell'ospitalità. Un'ospitalità che fa sentire i girovaghi dello spettacolo, seppure per poche settimane, un po' a casa.

Pescatori

GREGORETTI

CUNEO. «Qui ha avuto per me l'effetto che hanno le acque di Salsomaggiore sulle donne sterili: mi ha ridato la fertilità». Con la consueta autoironia Ugo Gregoretti ha ricambiato omaggio alla città quello attribuitogli dal capoluogo.

Al regista romano è stato consegnato venerdì sera il premio per la cinematografia «La grande provincia», in occasione della prima nazionale al cinema Monviso di «Maggio musicale», da lui scritto e diretto.

«Un riconoscimento - ha ricordato l'assessore per la Cultura, Nello Streri, durante la cerimonia - che premia una lunga carriera dedicata a tutte le forme espressive dello spettacolo: il cinema, televisione, il teatro».

Il premio, però, ha un significato particolare perché Ugo Gregoretti scrisse a Cuneo tre anni fa il copione della pellicola che lo riporta alla cinematografica dopo oltre vent'anni di assenza. «Ero convinto di essere più in grado di produrre di un film - ha detto il cineasta -, si trattava di una sterilità isterica. Mi ero proposto di ritornare alla celluloide varie volte in passato, senza mai trovare la carica per farlo. Improvvisamente il blocco si sciolto». [v. p.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Amedeo Franco

Fra colori musica

Quali aspirazioni per la vostra domenica o la vostra settimana? Demenziali? Originali? Monotone? Extra? Noiose? Irreali? Culturali? o Allegre? Sicuramente divertenti. Ad Alba, nella discoteca «Studio Vu», stasera si festeggia con la «Muratti». Sei ballerini vestiti con i colori della nota marca sigarette animeranno festa. Lo spettacolo s'inizia alle 22,30.

PARTY

Allegria con sorprese

Ancora divertimento allo «Stinger Discobar» Lurisia Terme. Mercoledì alle 22,30 secondo appuntamento con la rassegna «feste», organizzata dalla discoteca «Stinger» con la consulenza dello studio «Caffa». Quindi tutti all'«Hallowe'en party» per trascorrere alcune in allegria.

Il sole anche di notte

Per gli appassionati del cinema c'è da segnalare la rassegna del «Monviso» di Cuneo. Domani sera alle sarà presentato il film di Luigi Zampa «L'onorevole Angelina» e martedì «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani. Quest'ultima pellicola, ambientata nella Napoli del 1700, narra di giovane, Sergio Giuramondo, prescelto dal Carlo III di Borbone come suo aiutante. In procinto di sposare la duchessa Cristina del Carpio, Sergio scopre che la giovane donna è stata l'amante del re. Sconvolto si ritira in un convento ma insoddisfatto sceglie la vita dell'eremita. Tra varie vicissitudini Sergio ritorna nella terra della sua infanzia, dove ritrova la forza di continuare la sua missione.

CONCERTO

Arriva Jimmy Cobb

Tra gli appuntamenti da non perdere ecco lo spettacolo «live music», in programma martedì sera al «Celine club» di Alba. Alle recital musica jazz con il batterista americano Jimmy Cobb, che sarà accompagnato Flavio Boltro (tromba), Aldo Zunino (contrabbasso), Massimo Farao (pianoforte). Presenteranno un repertorio di famosi brani del periodo d'oro del jazz. Ritroveremo ancora Jimmy in concerto mercoledì alle 21,30 al «Borgonuovo» di Marene. Tra varie esperienze di Jimmy ricordiamo la tournée con Earl Bostic e con Dinah Washington, diventata poi sua moglie. Jimmy viene ingaggiato da Cannonball Adderley con quale lavora per lungo tempo. Negli Anni Settanta è accompagnatore Sarah Vaughan: in Giappone nel 1981 con Kenny Drew, nel 1986 Tommy Flanagan George Mraz. Jimmy sembra dominare il ritmo non provocarlo; lo ascolta in assolo. L'ingresso costa quindicimila lire.

MISTERO

La notte delle streghe

Un'atmosfera di mistero s'impadronirà mercoledì sera della discoteca «Popsy» di Manta. Qua e là zucche con lumini creeranno giochi di ombre e s'inizierà la notte delle streghe. Se volete essere vittime di un incantesimo, trovate un look appropriato alla serata e l'allegria non mancherà. L'ingresso costa 15 mila lire.

Il sogno americano

Volete rivivere il mito americano? Seguite l'indicazione per Lurisia e fermatevi alla discoteca «Rouge et noire». Giovedì il locale si trasformerà in «saloon» dove cow boy animeranno la serata. «Come to American party» è infatti tema della festa in programma alle 22. Musiche «country» e ballerine coinvolgeranno pubblico in serie di giochi, i vincitori saranno premiati con boccale di birra. La serata si concluderà con un tiro alla fune.

SALUZZO

Il commercio verso il Duemila

L'Associazione commercianti Saluzzo organizza per domani pomeriggio alle 14, nell'hotel «Griselda», in corso XXVII Aprile, convegno su «Evoluzione dell'impresa di commercio in vista del Duemila». Relatore il docente di economia aziendale alle Università di Torino e Genova Oreste Volpatto, esperto di management e marketing.

BRA

Una sfida scacchi

Stamani alle 10, nel salone del ristorante «Le petit», in piazza Giolitti, si disputerà un torneo di scacchi. La sfida è organizzata dall'Accademia scacchistica braidese. La partecipazione è libera tutti.

Il diritto all'obiezione

Domani alle 21, nella sede del palazzo del Municipio vecchio, in via Marconi, Antonio Venditti terrà la terza lezione del programma della Scuola di pace. Parlerà sul tema «Il diritto all'obiezione di coscienza».

Con le castagne è festa

Oggi la Valle Gesso festeggia la castagna. Nel pomeriggio alle 14,30, in piazza Regina Elena, saranno distribuite le tradizionali caldarroste. La manifestazione stata organizzata dalla Pro loco.

Pranzo degli autisti

Grande festa oggi per gli autisti. Il ritrovo fissato per le 9 in piazza Martiri, seguirà la sfilata per le vie la partecipazione della banda musicale di Castelletto Busca. Alle 10,30, dopo la messa, in piazza San Paolo, in programma la benedizione dei mezzi. tutti al ristorante «Il Quadrifoglio» per il pranzo.

L'informazione e l'Europa

Il quinto convegno nazionale su «Informazione e unità europea: i mass-media e il processo di integrazione, il loro ruolo e la loro importanza nel passato, nel presente e nel futuro della comunità europea» organizzato dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, sta volgendo al termine. Oggi alle 10, nella sala convegni dell'hotel «La Gran Baita», terrà una riunione dei delegati nazionali del Movimento a cui seguirà la conclusione dei lavori.

SALUZZO

Una gita nel bosco

Una visita guidata al bosco dell'Alevè è stata organizzata per oggi dai giovani Cai Monviso, in collaborazione l'analoga sezione di Venaria. L'escursione prenderà il via alle 9 da Ponte Vallanta, mèta il lago Bagnour, a quota 2012.

Donatori sangue

Oggi, nei locali delle Opere Parrocchiali di piazza San Giovanni Bosco, dalle 8 alle 11,30, Gasm, Gruppo autonomo donatori sangue Mombracco, raccoglierà il sangue dei donatori.

CUNEO

dieta «Mayr»

Domani alle 21, in Provincia, incontro con Paolo Cataldi, specializzato in chirurgia dell'apparato digerente e autore del libro «La dieta Mayr». La riunione è organizzata dall'ArciNova, dalla Lega ambiente, dal Movimento consumatori e dall'Università popolare verde.

DOVE

Film d'arte e di cultura

Proseguono gli appuntamenti «Cine club Saluzzo. Film d'arte e cultura», rassegna organizzata da Fac, Agis, assessorato alla Cultura e Arci. Martedì sera, nel Politeama Civico di Saluzzo presentato il film di Spike Lee «Fa' la giusta».

Tre serate con la musica

«Concerti per l'autunno», rassegna proposta dall'assessorato alla Cultura di Caraglio, prenderà il via il 17 novembre e si concluderà il 14 dicembre. Tre concerti, realizzati con la Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo, porteranno teatro civico il quintetto di ottoni «Memic», la prima sera; il duo per violino e pianoforte Rimonda-Bartelloni, il novembre; e l'assieme strumentale «L'Encyclopedie» a dicembre. Gli abbonamenti (15 mila lire), sono in vendita, da martedì, alla Biblioteca e alla cartoleria «Armando» Caraglio, da «Muzak dischi» a Cuneo e all'Ufficio turistico di valle, a Dronero.

Il magico del circo Togni

Il circo di «Oscar Togni», allestito in piazza d'Armi a Fossano, oggi invita grandi e bambini a due spettacoli. Alle 16,15 e alle 21,15 i pagliacci, gli acrobati, i funamboli, i prestigiatori daranno prova della loro abilità, mentre si rinnoverà la sfida tra i domatori e i loro animali. Il circo resterà in città fino a domani.

segno del con «Airport»

Tutti in pista stasera alla maxidiscoteca «Le Cupole», Cavallermaggiore, con gli «Airport». Di scena sette artisti bolognesi per scatenare giovani e meno giovani sugli intramontabili ritmi degli anni 60 e oggi. Non hanno un nome famosissimo, come altri ospiti della più grande discoteca della «Granda», che è stata precorritrice della moda, oggi in grande espansione, riproporre i ballabili che facevano impazzire i quarantenni oggi, ma sono richiestissimi. Lo spettacolo s'inizia alle 21, l'ingresso per lui costa 10 mila, per lei 8 mila lire.

Nord Est del nei dipinti Pedrosa

Da giovedì 1° a martedì novembre, nella chiesa di Santa Maria del Monastero di Manta, si potrà visitare la mostra del pittore brasiliano Bruno Pedrosa. Le opere rispecchiano realtà della sua terra, il Nord Est brasiliano, con i suoi drammi. L'artista è conosciuto in tutto Brasile, ma anche negli Usa ed in Messico. In settimana la rassegna è aperta al pubblico dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19; sabato e domenica dalle 10,30 alle 17,30.

Farsa dialettale nella Confraternita

Stasera a Carrù gli «Amici del teatro» rappresenteranno la farsa «Cerco mio sosia anche usato». Lo spettacolo s'inizia alle 20,45 (Confraternita Battuti Neri). L'ingresso è gratuito.

Interregionale: dopo l'anticipo di ieri si completa il turno di campionato

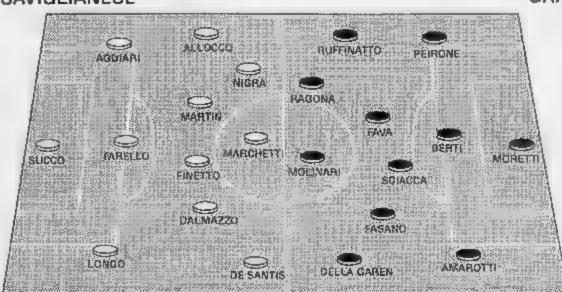
A Fossano derby verità

Saviglianese e Bra cercano dal confronto diretto di oggi la carica per la definitiva riscossa
L'Albese che riceve il Ventimiglia perde Maresca (squalificato) ma recupera Rista e Arfinetti

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

«Sono convinto che sarà una splendida partita, nella quale [illegible] innanzitutto lo sport: è il [illegible] derby della provincia ed i tifosi non resteranno delusi».

[illegible] presidente della Saviglia[illegible] Sebastiano Longanizzi fa gli onori di casa in occasione dell'incontro di cartello della ottava giornata di andata dell'Interregionale: i «maghi» incontrano alle 14,30 al Comunale di Fossano il Bra in una sfida verità dai sapori particolari, molto sentita da entrambe le compagini. «Speriamo che il pubblico ci segua anche a Fos[illegible] - aggiunge Longanizzi -: siamo in ripresa [illegible] faremo [illegible] tutto per ben figurare».

La Saviglianese è reduce da due risultati positivi dopo i «tonfi» delle precedenti giornate. L'allenatore Ciravegna non dovrebbe avere problemi di formazione ed [illegible] Nigra potrebbe rientrare. «Dovremmo esserci tutti - afferma il tecnico - e questo [illegible] molto importante in un confronto così sentito co[illegible] [illegible] derby col Bra. Anche Nigra sta recuperando: la decisione definitiva sul suo rientro potrà però essere presa solo all'ultimo momento. Scenderemo in campo alla [illegible] [illegible] risultato: in questo campionato è necessario muovere la classifica ogni domenica: [illegible] giochiamo in casa, c'è il derby ed il Bra è un'ottima squadra. I ragazzi hanno bisogno dei risultati per trovare la giusta condizione anche dal punto di vista mentale - sostiene [illegible] mister saviglianese -. E' importante anche avere la convinzione di poter fare sempre meglio. Credo che i tifosi comprenderanno la situazione e [illegible] seguiranno con entusia[illegible].

Così in campo alle 14,30. Gli ospiti giallorossi [illegible] Romeo e Daidola, «maghi» in formazione tipo

Anche il Bra è in crescendo dopo i risultati negativi delle prime giornate e precede in classifica di [illegible] lunghezza [illegible] Saviglianese: otto punti contro sette. «Stiamo migliorando - di[illegible] l'addetto stampa della società giallorossa Giovanni Seia -: abbiamo perso due incontri in casa, quando [illegible] pareggio ci sarebbe stato sufficiente per essere ora nel gruppo dei primi. Purtroppo [illegible] sono sempre stati problemi di formazione e l'allenatore non ha mai potuto mandare in campo l'undici ideale: ogni domenica siamo stati costretti [illegible] rivoluzionare lo schieramento». Nella sfida di oggi con la Saviglianese il Bra dovrà rinunciare a Romeo, squalificato, [illegible] a Daidola, che è alle prese con problemi fisici. Per quanto riguarda Ragona, proverà pochi minuti prima della partita: solo dopo si saprà se potrà entrare [illegible] campo». Sul confronto Seia aggiunge: «Il derby è sempre un incontro molto difficile: oltretutto [illegible] giochiamo fuori ca[illegible]. Mi auguro che la squadra continui a mostrare il carattere delle ultime giornate. Stiamo crescendo [illegible] speriamo di continuare [illegible]. Anche [illegible] Saviglianese sta girando bene. Per [illegible] è importante muovere la classifica: [illegible] starebbe bene anche [illegible] pari. Se poi verrà qualcosa in più, meglio ancora. Speriamo che i tifosi ci seguano: sono certo che sarà una bella partita».

Chi non potesse spostarsi a Fossano per assistere al «big-match» Saviglianese-Bra, potrà collegarsi con Teleradio Savigliano per la radiocronaca diretta dei novanta minuti. Dopo l'anticipo [illegible] ieri tra Intermonregalese [illegible] Pistoiese, [illegible]gi scenderà in campo anche l'Albese. La formazione di D'Alessandro riceve il Ventimiglia. Gli azzurri perdono Maresca, «appiedato» dal giudice sportivo, [illegible] recuperano Arfinetti o Rista. «Il nostro obiettivo [illegible] i due punti - spiega [illegible] ds Carlo Romano - anche [illegible] [illegible] coscienti che l'impegno [illegible] sia fra i più agevoli. Imposteremo [illegible] gara attenta ma rivolta soprattutto all'attacco: abbiamo bisogno [illegible] risalire la classifica».

Piero Bertoglio

GRANDA [illegible]

BOCCE
[illegible] Saluzzo la [illegible] [illegible] Coppa [illegible]

Si conclude oggi alla bocciofila Auxilium di Saluzzo la finale della Coppa Italia di serie A. A contendersi il titolo ci sono le seguenti formazioni: Chiavarese, Nizza, Biellese, Veloce Pinerolo, Junior Casale, Bosco Monti, Pontese e Plotzer. Stamattina alle 9,30 sono in programma le semifinali, alle 15 c'è la sfida decisiva.

[illegible]
Caraglio in lotta per [illegible] serie A

La Caragliese di Flavio Dotta e la Don Dagnino di Andora di Beppe Novaro si giocano oggi nello spareggio di Cengio (ore 14), l'ammissione alla serie A di pallone elastico. La formazione vincitrice [illegible] promossa insieme con lo Spigno Monferrato di Riccardo Molinari. Per la serie C si gioca oggi a Mombaldone la seconda finale del campionato fra [illegible] formazione locale (Oschiri), che ha già vinto il primo confronto, [illegible] la Pro Paschese (Biscia). Sempre oggi, a Cuneo, alle 14, [illegible] assegna la Coppa Italia (edizione 1989). Sono di fronte Aicardi e Bellanti. Si gioca con il sistema del «cordino».

MOTOCROSS
Circuito provinciale [illegible] Paroldo

L'impianto «La Gamellona» di Paroldo, vicino a Ceva, ospita oggi pomeriggio a partire dalle 14,30 la penultima prova del circuito provinciale di motocross, alla quale hanno aderito oltre [illegible] piloti. Il tracciato della gara, ricavato [illegible] una conca naturale con saliscen[illegible] mozzafiato, favorisce lo spettacolo. La lotta per il titolo nelle quattro categorie previste (250cc, 250 promozionali, 125cc e 125 promozionali) [illegible] ancora molto incerta. L'ultima prova del circuito è in programma fra sette giorni a Busca.

PODISMO
Sanfrè, corsa [illegible] strada [illegible] 9,30

Si disputa oggi, a Sanfrè, una corsa su strada aperta [illegible] tutte le categorie giovanili, agli assoluti ed ai veterani. Le partenze scatteranno dalle 9,30. A partire per primi [illegible] ragazzi, cadetti e allievi; alle 9,45 saranno impegnati tutti gli altri partecipanti che percorreranno [illegible] distanza di 12 chilometri. Successivamente è anche in programma una non competitiva sulla distanza di 7 chilometri per non tesserati.

TENNISTAVOLO
[illegible] [illegible] regionale ad [illegible]

Nell'impianto sportivo comunale di via Teodoro Bubbio ad Alba è in programma oggi la prima delle sette prove del Gran Prix regionale di tennistavolo, organizzata dal gruppo sportivo Europa. Sono attesi oltre 150 partecipanti da tutto il Piemonte e dalla Valle d'Aosta.

P[illegible]ONE

Ricca di interessanti appuntamenti [illegible] curiosità la sesta giornata del torneo

La prima volta di Raspini

Contro il Canelli il tecnico esordisce sulla panchina del Cavallermaggiore
Attesa a Dronero per la classica sfida col Busca. Fuori casa le altre cuneesi

Duilio Raspini visto da Paparelli

CUNEO. Nella giornata in cui Duilio Raspini si rituffa nella mischia [illegible] campionato di Promozione ed esordisce sulla panchina del Cavallermaggiore per sostituire l'esonerato Paolo Viale, la [illegible] [illegible] squadra, la Pro Dronero, sarà impegnata nella partita più attesa di tutta la stagione: il derby [illegible] il Busca.

Il confronto è attesissimo [illegible]che [illegible] [illegible] due formazioni, divise da un'accesa rivalità, [illegible] presentano all'appuntamento in ben diverse condizioni di spirito. La Pro Dronero sta infatti ancora pagando le conseguenze della partita interna con il Fulvius Valenza, che le [illegible] costata, oltre alla sconfitta, anche la squalifi[illegible] per sei giornate del giocatore Tesio e la sospensione per l'allenatore Davico. «Abbiamo pre[illegible] ricorso e [illegible] in attesa della sentenza d'appello - dice [illegible] presidente Mario Cambursano -. Il Busca arriva in un momento piuttosto delicato per noi, perché giocheremo senza Lamberti e Oberto. Confidiamo tuttavia nella tradizione favorevole [illegible] confronti con [illegible] Busca - conclude il presidente dronerese - che ci ha portato a vincere nove dei dieci incontri finora disputati ed [illegible] pareggiar[illegible] uno».

Ed è proprio contro la serie [illegible] [illegible] cerca [illegible] combattere il Busca, come ammette il presidente Riccardo Rosso: «Abbia[illegible] una gran voglia di vincere, ma i nostri precedenti ci condannano. Da tempo ormai, quando ci troviamo davanti alle maglie della Pro, perdiamo la testa. Quest'anno abbiamo ringiovanito molto la squadra e cambiato parecchi giocatori: mi auguro che i [illegible] sentano meno il peso psicologico della partita e della tradizione negativa». La formazione di Franco Mattalia sarà al completo, con i rientri di Napoli dalla squalifica e di Volante dall'infortunio.

E' molto atteso anche il battesimo di Raspini [illegible] Cavallermaggiore. [illegible] baffuto allenatore, rientrato nella mischia dopo l'esonero di Viale, ha preso in mano da pochi giorni la squadra e la guida per la prima volta oggi dalla panchina nella trasferta [illegible] Canelli. Per convinzione tecnica e per carattere, Raspini [illegible] affronterà la gara [illegible] un atteggiamento remissivo. «In campo si [illegible] per vincere sempre», ha promesso il tecnico al presidente Sergio Tosco che lo ha «strappato» al [illegible] negozio [illegible] articoli sportivi per riportarlo [illegible] una panchina.

Saranno fuori casa anche le altre due cuneesi: il Saluzzo giocherà a Luserna, mentre la Doglianese sarà impegnata ad Ovada.

I granata [illegible] Damilano conoscono bene gli avversari odierni, che hanno [illegible] sconfitto due volte in Coppa Italia, anche se oggi la situazione sarà diversa.

Più difficile si presenta la partita della Doglianese [illegible] Marino Serra, sempre alle prese con le ricorrenti distrazioni difensive che sono costate [illegible]à parecchi punti, nonostante il buon gioco che, [illegible] tratti, la squadra [illegible] riuscita ad esprimere. «Cerchiamo un punto», ammette Serra.

Aldo Scavino

HOCKEY

Al campo di viale Madonna dei Fiori è in programma la sfida cittadina di serie A femminile

Bra, oggi «big match» fra cugine

Lorenzoni favorita con l'Ottica Stefano. Gli altri incontri

BRA. La quinta giornata [illegible] campionato di serie A femminile di hockey su prato propone questa mattina alle 11.30 [illegible] derby tra Lorenzoni CRB e H.F.B. Ottica Stefano.

La stracittadina torna sul campo di viale Madonna Fiori dopo cinque stagioni, grazie al rientro nella [illegible] serie dell'Ottica Stefano. Finora [illegible] neopromossa formazione allenata da Aldo Rampone ha sofferto più del previsto l'impatto con la serie A. Nelle prime quattro giornate la squadra ha subito altrettante sconfitte, in alcuni casi anche con passivi piuttosto pesanti. Nella trasferta della scorsa settimana [illegible] Brescia si [illegible] visti comunque confortanti progressi sul piano del gioco. «Per la prima volta in questa stagione abbiamo giocato con la formazione al completo - afferma Rampone -, creando anche alcune occasioni da rete, che però non siamo riusciti a sfruttare.

Il calendario della prima parte del campionato non è stato comunque benevolo [illegible] la matricola braidese, chiamata [illegible]gi, nell'ultima giornata prima della [illegible] invernale, al difficile derby contro [illegible] Lorenzoni, seconda in classifica. Solo con un risultato positivo nel confronto odierno contro le «cugine» l'Ottica Stefano può cancellare lo zero in classifica prima della pausa dedicata all'attività indoor. «Il nostro compito è sicuramente difficile - continua Rampone - il derby è comunque una partita strana, nella quale spesso conta molto [illegible] solo il valore tecnico della squadra, ma anche il fattore psicologico. Speriamo in ogni caso di disputare una buona gara».

Sulla carta appare quindi una sfida a senso unico, con la Lorenzoni che non può permettersi di perdere punti in [illegible] giornata che prevede anche lo [illegible]tro al vertice tra Cus Catania e San Saba. La squadra [illegible] Silvia Brizio dovrà fare a [illegible] di Patrizia Maresca, capocannoniere [illegible] [illegible] reti in tre incontri, infortunatasi al piede destro nella partita vinta domenica scor[illegible] contro l'Amsicora. Senza il centravanti titolare, la Lorenzoni perde sicuramente parte del proprio potenziale offensivo, anche se alla formazione non mancano certo le giocatrici in grado di risolvere l'incontro.

In serie A2 maschile il Brajda Benevenuta gioca in casa stamattina alle 10 contro la capolista Villafranca, mentre la Milano Assicurazioni affronta la difficile trasferta [illegible] Padova contro [illegible] Cus, secondo della classe. In [illegible] femminile l'imbattuta squadra dell'H.F.F. Bra gioca [illegible] Moncalvo. Nella C maschile il Benevenuta '75 è di scena a Savona.

Corrado Olocco

FORMAZIONI

La Lorenzoni affronta l'impegno odierno con Farinasso in porta, Zampetti e Bruno sulla fascia, Scardamagna e Bonardi al centro della difesa. Nella [illegible] mediana del campo si schie[illegible] Prando, Fissore e Diale. Lo schieramento offensivo è composto da Brizio e Mazzoleni sul[illegible]li, Grosso centravanti. L'Ottica Stefano affronta il derby confermando fra i pali la Mirabelli. La linea della difesa è forte delle sorelle Mollo, di Cocca e di Moschella. Al centro del campo si alternano la Mollo, Busso e Rampone. Pronte a cercare il gol sono in attacco da do[illegible] Arrobbio, Mola [illegible] Rampone. Per l'undici di Aldo Rampone [illegible] la sfida è proibitiva. Ma sarà [illegible] campo a fornire l'ultima parola. [c. o.]

Una grande giornata con la Fiera nazionale del tartufo

Oggi Alba vota la miss

Sono in gara le ragazze per ricevere il titolo di «Bela Trifolera» della Langa
Alle 14 parte da piazza Savona la sfilata dei carri allegorici ispirati al vino

ALBA. Dopo un mese di manifestazioni, si vive oggi ad Alba la penultima domenica della sessantesima Fiera nazionale del tartufo.

E' una giornata all'insegna del folklore, con la tradizionale sfilata dei carri allegorici e le «matote», candidate alla elezione di «Bela Trifolera» (ore 15,30). La ragazza che sarà eletta dalla giuria avrà il compito di rappresentare per un anno la bellezza langarola. Un rito che si ripete da più di mezzo secolo e che richiama, ogni anno, la folla delle grandi occasioni.

La sfilata prenderà il via alle 14. I carri provenienti dai borghi Moretta e Piave si uniranno in piazza Savona per formare un corteo, che, percorrendo corso Fratelli Bandiera, raggiungerà la piazza del palio (piazza Garibaldi). Davanti al pubblico che occuperà le tribune allestite per la Giostra delle Cento Torri, sfileranno i carri sempre molto curati e spettacolari, con alcuni minuti di sosta e presentazione del tema proposto. Gli argomenti più sfruttati saranno, com'è ovvio, il vino, i tartufi, la vendemmia, ma non mancheranno satire politiche, la goliardia degli studenti della centenaria scuola enologica.

Tra i carri partecipanti vi sarà anche quest'anno quello del Comitato Enotria. Hanno inoltre assicurato la loro partecipazione i carri di Dogliani, Carrù, Mussotto d'Alba, Sommariva Perno, Colle E San Damiano d'Asti e Santo Stefano Belbo. Anche Montiglio parteciperà fuori concorso. Saranno presenti inoltre gruppi folkloristici come «La Vigoneisa» di Vigone, il gruppo «Traditions valdôtaines» di Aosta, gli «Amici di Bogliasco», la banda musicale di Carrù.

Una grande festa popolare nella città profumata di tartufi. Mimmo Bonardi, presidente dell'Ente turismo e manifestazioni commenta: «L'afflusso di visitatori quest'anno è stato veramente eccezionale. Non si è mai vista tanta gente ad Alba.

Offerta inferiore alla domanda. Un etto di tartufi costa fino a 250 mila lire

Siamo stati fortunati con il tempo. Le nostre manifestazioni sono concentrate nei fine settimana e la domenica è sempre spuntato il sole. Questo ha sicuramente favorito il turismo. Per quanto ci risulta, le iniziative sono state tutte ben accolte. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti».

A proposito di tartufi, il mercato oggi è aperto tutto il giorno nel padiglione apposito allestito nel cortile della Maddalena.

Il prodotto è più abbondante dell'inizio stagione, ma l'offerta è ancora inferiore alla domanda ed i prezzi si mantengono elevati da 180 a 250 mila lire l'etto.

I titolari della «Tartuflanghe», Beppe Montanaro e Domenico Bertolusso, sostengono: «All'inizio si trovavano solo tartufi molto piccoli. Ora compaiono sul mercato anche esemplari più grandi, ma la quantità non è ancora abbondante. Le piogge dei giorni scorsi favoriranno sicuramente nei prossimi giorni la nascita di belle trifole».

Nel programma della Fiera oggi ci sono due appuntamenti importanti con il tartufo: la mostra concorso nel cortile della Maddalena (ore 10,30) e la gara di ricerca in piazza Medford (ore 16,30).

Oggi è anche l'ultima giornata utile per visitare la rassegna agroalimentare e commerciale allestita nel padiglione di piazza Medford: chiuderà i battenti stasera alle 23. Rimarrà invece aperto fino al 4 novembre il palazzo fieristico con le mostre culturali.

La Fiera, o, meglio le manifestazioni dell'autunno albese, si avviano alla conclusione. L'ultima giornata sarà domenica 4 novembre con la premiazione dei «trifolao», che avranno portato i migliori tartufi alla mostra concorso in tutto il periodo della rassegna, che si è iniziata il 29 settembre.

Un'appendice si avrà poi ancora a Milano l'11 novembre, con una mini-sagra del tartufo a San Martino nel quartiere Vigentino. Come sono ormai soliti fare da alcuni anni, gli albesi porteranno nel capoluogo lombardo i prodotti e il folklore langarolo per allacciare nuovi rapporti, invogliare i milanesi a venire ad Alba.

L'ultima cerimonia sarà poi la consegna del tartufo dell'anno al tenore Luciano Pavarotti, prevista per metà novembre. I dirigenti dell'ente turismo dicono che Pavarotti ha gradito molto l'iniziativa albese, ma non si sa ancora quando si potrà fissare l'incontro per la consegna. Se Pavarotti non riuscirà a ritagliare un po' di tempo ai suoi impegni per venire ad Alba, gli albesi glielo porteranno a casa, a Modena.

Intanto sulla fiera del tartufo si sta sviluppando un vivace dibattito ad Alba. La rassegna, che ha ormai varcato i confini locali della notorietà e che ha raddoppiato i visitatori nell'ultimo decennio (si calcola che richiami non meno di centocinquantamila persone all'anno in tutto il periodo), è gestita dall'Ente turismo, che si avvale di molto volontariato con la disponibilità di un modesto bilancio. Molti si chiedono se non sia giunto il momento di fare un salto di qualità.

Il presidente dell'Ente turismo, Bonardi, sostiene: «Il criterio che ci ha guidati finora è sempre stato quello di evitare lo spreco di risorse, nella linea della tradizione. In questo siamo stati favoriti da tante persone che s'impegnano gratuitamente per la loro città. Certo, gli enti promotori e in prima persona l'amministrazione comunale devono decidere se continuare a mantenerla così o promuovere una rivoluzione di immagine». [g. f.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 28 Ottobre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Giuseppina Di Voto

«Occhi [illegible] Baiocchi», [illegible] concorso milionario de La Stampa, non [illegible] ferma nemmeno per il fine settimana [illegible] tiene fede [illegible] [illegible] slogan distribuendo puntualmente due [illegible]ilioni al giorno. Questo è accaduto ieri, con i gettoni d'oro messi [illegible] palio per i lettori di Diano Marina. Era stata estratta infatti l'edicola di Giuseppina Babya [illegible] Voto, [illegible] in via General Ardoino 168. E oggi [illegible] concorso continua, come del resto ogni giorno fino al 25 novembre. Qui a fianco potete vedere il nominativo della rivendita sorteggiata ieri pomeriggio dall'Intendenza di finanza e il numero del tagliando vincente

Ma attenzione anche a domani. «Occhi e Baiocchi» fa [illegible] anche di lunedì. Non dimentica[illegible] di controllare anche all'interno della vostra copia di Stampa Sera lo spazio riservato al [illegible]corso. Come sempre, sull'edizio[illegible] di martedì pubblicheremo tutti i nominativi dei vincitori del fine [illegible].

Occhio [illegible] tagliandi, dunque, e occhio anche [illegible] riquadro di «Occhi e Baiocchi». Non perdete il talloncino colorato che ogni giorno [illegible] viene consegnato dal vostro edicolante di fiducia. Aguzzate la vista: può valere due milioni.

Infine, queste le modalità [illegible] seguire per rivendicare il pre[illegible]. Chi ha comprato il giornale nell'edicola citata [illegible] possiede il numero vincente, deve telefonare tra le 9 e le [illegible] al numero gratuito 167802005. Attenzione: bisogna anche inviare un telegramma con le generalità [illegible] Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Buona fortuna con «Occhi e Baiocchi».

I perché di una strage

Migliorano le persone rimaste ferite nell'incidente sotto la galleria di Sanremo. Ricostruita la dinamica dello scontro in cui hanno perso la vita tre persone ad Andora

SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

Indagini a Isolabona

Un giallo la fuga del [illegible]

Ha raccontato di essere [illegible] caricato in auto, forse un fuoristrada, da uno sconosciuto. La polizia di Ventimiglia avrebbe trovato dei [illegible] e prosegue le indagini.

A PAGINA 11

Clou in Promozione

La Dianese oggi [illegible] della Taggese

Il derby del «Morenco» mette di fronte alla squadra di Robori una rivale con il dente avvelenato dopo la «mazzata» del Giudice sportivo. Giornata ricca di insidie anche per le sanremesi.

Presentata ieri la relazione del consiglio di amministrazione della Sgt

Il casinò perde 33 mila clienti

Gli incassi sono aumentati (quattro miliardi) insieme alle mance e alla vendita dei biglietti. Recuperato d'estate un trend molto negativo. Il Comune chiede tempo

L'autocritica continua a latitare

IL casinò perde colpi e [illegible] la[illegible]. Non fa, come ci si attenderebbe, un'attenta autocritica. Al contrario cerca colpe e responsabilità al di fuori dai suoi confini e accusa politici e giornali.

Tutto è legato ai lavori del Roof garden, al trasferimento delle slot machines ed al recupero dell'ex night club. La Sgt vuole avere via libera e promette «un programma di ristrutturazione immobiliare senza one[illegible] per l'amministrazione»; il Comune - proprietario dei muri - intende continuare a mantenere [illegible] controllo su tutti gli appalti.

Ed ecco spiegate le ragioni dei dubbi e delle perplessità degli assessori Conti e Baggioli di fronte alla relazione della Sgt. «Totale disinformazione», scrivono il presidente Cavaliere ed il suo vice Spagnesi. Poi rincarano [illegible] dose: «Inaccettabile perché ingiustificata».

Dimenticano che dal casinò non escono comunicati che non riguardino balletti o «Martedì letterari». Degli incassi che stentano a salire; dei contratti con gli artisti, forse [illegible] troppi veri; delle inchieste della magistratura nulla. Massimo riserbo. Nessuna indiscrezione neppure sui lavori di ristrutturazione dell'azienda; sui costi; sulle scelte dei progetti, delle imprese appaltatrici. Proprio come se la Sgt fosse la proprietaria del casinò. Invece lo gestisce «per conto» del Comune. E quindi della collettività. E la gente vuole sapere: qualcosa di più di circonferenza, seno e bacino delle ballerine.

Gian Piero Moretti

S[illegible]
NOSTRO [illegible]

Rien ne va plus: [illegible] nove mesi sui tavoli da gi[illegible] si è riversata una cascata di denaro. Puntate per 219 miliardi [illegible] mezzo. Esattamente cinque miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 1989, pari ad un + 2,38%. Cinque miliardi, una cifra ragguardevole ma ben al di sotto dell'indice di svalutazione. Significa che [illegible] è giocato di meno. [illegible] incassi, tuttavia hanno subito un leggero incremento: [illegible] miliardi contro i 54 dello scorso [illegible]. Complessivamente + 7,5%.

In aumento anche le mance (+5% scarso) e l'introito derivante dalla vendita dei biglietti d'ingresso (+ 1,60%). In discesa il [illegible] dei clienti: 33 mila in meno, pari al 12,5%.

Meno clienti, meno mance, minor volume d'affari, incassi appena entro i limiti della svalutazione. La relazione del [illegible]glio di amministrazione della Sgt all'assemblea degli azionisti, svoltasi ieri mattina in Comune, [illegible] evidenziato un andamento piuttosto claudicante [illegible] principale azienda della provincia. [illegible] documento - 18 pagine - è stato approvato dal Comune soltanto nella parte economica. Per la seconda parte - quella dove [illegible] cercano rimedi e si muovono critiche all'operato delle passate amministrazioni; alle scelte degli attuali politici ed alle prese di posizioni dei giornali - i rappresenta[illegible] del Comune, azionista [illegible] maggioranza, hanno preso tempo. Non è stata una bocciatura: se ne riparlerà il [illegible] novembre.

L'estate ha portato fortuna al gioco d'azzardo: le roulettes il 30 giugno erano sotto del 13% rispetto all'89. Nei tre mesi estivi hanno recuperato fino [illegible] chiudere a -2,96%. Lo Chemin [illegible] fer perdeva il 14,92%. E' sceso fino ad un -3,90%. La roulette Usa da -15,14% è scesa a -9,25%. In crescita le slot machines (+ 25,87%); [illegible] Trente-quarante (+ 60%) e il black jack (+ 16%).

Alta l'incidenza delle mance: a ogni miliardo incassato dalle roulettes corrispondono 560 milioni di regalia. La percentuale ha raggiunto quota 56. L'ottimale è più basso: 35-40%. In aumento [illegible] costo del personale: 23 miliardi [illegible] 700 milioni contro [illegible] miliardi e 700 milioni. Una spesa destinata presto a dilatarsi ulteriormente: a giugno, infatti, è scaduto il contratto di lavoro.

	1-1/30-9-89	1-1/30-9-90	%
VOLUME [illegible]	214.495	219.445	2,3
INTROITI GIOCHI	53.915	57.981	7,5
MANCE	16.036	16.831	4,9
ASSEGNI CAMBIATI	61.507	61.277	0,3
COSTO PERSONALE	21.765	23.692	8,8
UTILE PER COMUNE S. REMO	30.598	31.210	1,8
Valori in milioni di lire.			
[illegible]	255.015	222.971*	12,5

La Sgt auspica «un [illegible] omnicomprensivo che cancelli tutti i vari "accordi sindacali" stipulati in passato in modo disarticolato [illegible] e senza una [illegible] complessiva dell'azienda».

Dopo il contratto, l'incognita del [illegible] che oppone croupier licenziati e lavoratori saltuari. Tutti rivendicano corposi risarcimenti per sanare ingiustizie legali e abusi nel rispetto dello Statuto dei lavoratori.

Nella voce «spese» del [illegible] bilancio, la Sgt [illegible] notare una serie di risparmi: 796 milioni nelle ospitalità; 332 milioni nella propaganda; [illegible] milioni nei viaggi [illegible] nelle spese di rappresentanza. Per le manifestazioni ha investito 3 miliardi e 216 milioni. Il ristorante, fra costi di gestione ed [illegible], ha chiuso con [illegible] perdita di 2 miliardi. Nel [illegible]89 erano stati 2 miliardi e 225 milioni.

[illegible] Comune di Sanremo, fra «ante riparto» e quota spettante come proprietario dell'azienda, fino al [illegible] settembre spettano 31 miliardi. Entro il 30 novembre il Consiglio comunale dovrà decidere se confermare [illegible] gestione del casinò alla Sgt o cercare nuovi partner. Nella sua relazione il Consiglio di amministrazione della società indica i ritocchi da apportare per [illegible] recupero di funzionalità.

(g. p. m.)

Un appello del vecchio sergente

L'arrivo in città [illegible] 30 marzo del 1936, un tragitto [illegible] carrozza dalla stazione alla caserma [illegible] corso Cavallotti, i capelli bianchi del comandante. Ora cerca gli amici.

[illegible] Piero Moretti A PAGINA 6

Sanremo: ragazza di vent'anni fu uccisa con una pugnalata al cuore nella città vecchia

Delitto Bombardieri, processo annullato

La Cassazione cancella la condanna di un pescatore

SANREMO. A tre [illegible] esatti dall'omicidio di Monica Bombardieri, tutto da rifare. La Cassazione ha annullato ieri la [illegible]tenza [illegible] dai giudici della corte d'assise d'appello di Genova. Cade [illegible] la condanna a 16 anni di reclusione nei confronti di Antonio Rosapinta, [illegible] anni, pescatore, già condannato per la gambizzazione di Luigi Garì (ex vicedirettore dei controlli comunali al casinò) e unico indiziato per tutto il tempo delle indagini.

La polizia lo [illegible] arrestato a due settimane dall'assassinio della giovane parrucchiera di 20 anni, sulla scorta [illegible] [illegible] serie di testimonianze [illegible] un volumin[illegible] fascicolo d'istruttoria. Ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, Rosapinta aveva beneficiato di una licenza-premio di una settimana. Era tornato a Sanremo, dai suoi genitori, proprio il giorno dell'omicidio.

Sul caso della ragazza pugnalata al cuore la sera del 27 ottobre 1987, lungo una mulattiera che dalla Madonna della Costa porta a San Romolo, torna ora il peso [illegible] dubbio [illegible] dell'incertezza. Il capovolgimento della sentenza è stato determinato da un vizio di procedura, un'irregolarità formale, fatta rilevare dall'avvocato della difesa Evelina Cristel. Solo [illegible] 20 marzo scorso, una sentenza a sorpresa della corte d'appello [illegible] Genova condannava Antonio Rosapinta per omicidio volontario. Un'imputazione che il seminfermo di mente ha continuato [illegible] respingere con decisione, per l'intero ciclo [illegible] processi, anche dall'istituto emiliano in cui è stato nuovamente internato.

In primo grado, il 27 gennaio 1989, il pescatore era stato assolto [illegible] formula piena: la corte d'assise d'Imperia accoglieva così la tesi dell'errore giudiziario, dello scambio di persona. Una sentenza destinata ad aprire una lunga serie di polemiche [illegible] [illegible] inquietanti interrogativi sulla validità dell'istruttoria. Poi, il ricorso. Un anno dopo, sembrava [illegible] tutto fosse chiarito, che il cerchio si chiudesse definitivamente [illegible] la condanna a 16 anni. Ora, la morte di Monica Bombardieri torna ad affiorare come quel 27 ottobre di tre [illegible] [illegible]. Densa di domande.

Le linee della tremenda [illegible], per spiegare un delitto all'apparenza [illegible] movente, ispirato da una mente malata, erano state tracciate fin dai primi giorni dell'istruttoria dal magistrato, Eduardo Bracco. L'assassino [illegible] trovava nella zo[illegible] del delitto, in sella a un ciclomotore. Aveva un coltello di grosse dimensioni. Era alla ricerca di [illegible] donna qualsiasi. Parlando di Rosapinta, il testo di rinvio [illegible] giudizio dice: «La prova della sua colpevolezza sembra trasparire dalla sua condotta dopo il fatto: l'insistente interesse alle notizie di cronaca, lo stato di profondo turbamento e agitazione, la conoscenza che nella città alta doveva essere accaduto qualcosa di grave, le giustificazioni insoddisfacenti». E continua: «Inoltre, la sparizione [illegible] [illegible] coltelli acquistati nei giorni precedenti e l'indicazione di un alibi rivelatosi falso».

Tre anni dopo, il percorso della giustizia resta [illegible] incompleto. La morte di Monica Bombardieri torna così ad [illegible]re evocata senza conforto. Le pratiche della magistratura sembrano destinate a restare aperte all'infinito. Si ripropongono così numerosi interrogativi. Fu veramente Rosapinta l'omicida, oppure il killer restò impunito e [illegible] muove ancora per le strade di Sanremo?

Michele Polcino

Altri furti a Imperia

C'è una banda che ruba nei giardini

IMPERIA. Continua lo stillicidio dei furti di piante nei giardini pubblici: ultimo episodio la notte fra venerdì [illegible] sabato quando ignoti ladri-vandali hanno rubato una ventina di piante di tamerici sullo spiazzo di torre Bonazza, all'estremo limite occidentale di Borgo Prino.

Erano state messe a dimora dall'Azienda di soggiorno proprio nel tentativo di riordinare e abbellire una zona [illegible] sempre maggiore [illegible] turistico. Il furto fa pensare all'esistenza [illegible] [illegible] vera [illegible] propria banda che [illegible] sull'arco della Riviera: alcune settimane or [illegible] erano state tagliate alla base e rubate due preziose piante di cicas proprio [illegible] fronte alla sede dell'Ente provinciale per il turi[illegible]. Un furto che è stato ripetuto pochi giorni dopo a Sanremo dove le cicas rubate sono state decine. [illegible] un danno di decine di milioni.

(b. v.)

Mancano molti progetti, puntuali solo il 30 per cento delle richieste

Un piano per i centri storici

Negozi e artigianato a Taggia, un grande museo ligure nel castello di Apricale
La Cee mette a disposizione cento miliardi. Antichi colori per le case di Dolceacqua

TAGGIA. Cento miliardi per salvare i centri storici. Sarà lo sforzo economico dei prossimi tre anni, destinato ai paesi dell'entroterra imperiese. Una cifra ritenuta dalla Regione «appena sufficiente» a risolvere i problemi più pressanti di alcune vallate. Primo fra tutti, il recupero e il rilancio di alcuni borghi delle comunità montane Argentina, Armea e dell'Olivo.

E' la Cee a garantire [illegible] disponibilità della somma, attraverso l'istituzione dei programmi integrati mediterranei (Pim), nati a sostegno delle zone legate all'agriturismo, in seguito all'ingresso di Spagna [illegible] Portogallo nel Mercato comune. Una sola condizione, per beneficiare dei fondi: evitare ritardi nella realizzazione dei progetti. Una regola che [illegible] presenta come un capestro, per la Liguria. Già [illegible] teme per i finanziamenti del 1991. A due mesi dalla scadere del '90, solo il 30 per cento dei programmi ammessi e finanziati per la provincia d'Imperia [illegible] diventati realtà.

«E' un panorama di abbandono [illegible] di incompiute che rischia di restare tale ancora per molto», commenta il consigliere regionale Lorenzo Trucchi (pci). E aggiunge: «Alcuni centri storici possono contare già da mesi [illegible] finanziamenti e progetti [illegible] pienamente approvati. Restano però imbrigliati nelle [illegible] delle procedure farraginose che bloccano l'attività della Regione».

Dolceacqua ha già speso due miliardi per la ristrutturazione della piazza principale e dell'antico castello [Del Gatti]

Taggia. La città è candidata a uno degli interventi più intensi e interessanti dei prossimi anni. Secondo gli ultimi piani, elaborati dal Comune ed approvati dalla Regione, il centro antico [illegible] destinato ad assumere una fisionomia [illegible] cittadella turistica [illegible] commerciale, molto lontana dall'attuale quartiere dormitorio. Negozi, laboratori artigiani, esposizioni permanenti, che già possono contare sulle agevolazioni previste dal nuovo piano particolareggiato.

Dolceacqua. [illegible] [illegible] dei pochi paesi già in fase di recupero. Due miliardi e mezzo sono stati spesi per la ristrutturazione della piazza principale e del castello antico. Un prossimo intervento prevede il rifacimento delle facciate di buona parte delle abitazioni, secondo i colori originali del borgo ligure. Il paese del Rossese attende anche una nuova pavimentazione di alcune [illegible] di priarìa importanza, oltre all'adeguamento della rete fognaria.

Apricale. L'antico castello dei Doria dovrà essere trasformato in un grande complesso culturale che raccolga le testimonianze più significative dell'intero Ponente ligure. Un autentico museo storico-etnografico della Comunità Intemelia, comprendente anche statuti comunali del 1267. Ma fin'ora, poco è stato fatto, per agevolare gli abitanti del piccolo paese.

Perinaldo. Circa due miliardi [illegible] serviti finora al potenziamento degli impianti di irrigazione. Ma i prossimi interventi si annunciano già particolarmente difficoltosi. Lo testimonia l'iter [illegible] dell'unico progetto arrivato a termine: il piano, approvato dall'ufficio programmazione della Regione era stato bocciato dai Beni ambientali. Solo dopo una lunga pausa, si è potuto sbloccare.

E' proprio questa la nuvola più cupa all'orizzonte dei centri storici. Quasi un'assenza di coordinazione tra gli uffici [illegible] Regione. Cosa ne [illegible] della prossima pioggia [illegible] finanziamenti? La gente che aspetta dai borghi medioevali sarà finalmente ascoltata? Domande destinate [illegible] [illegible] avvolte fino all'ultimo da uno spesso velo di imprevisto. Come i progetti.

Michele Polcino

NOTIZIE FLASH

PRELA'
Contributi [illegible] un parcheggio

Il sindaco Angelo Pisani ha convocato per domani alle 21 [illegible] Consiglio comunale. Fra i principali argomenti in discussione, il piano di impiego dei circa dieci milioni di fondi turistici del casinò di Sanremo che il Comune dovrebbe incassare nel 1991 e l'acquisto di un terreno in frazione Valloria da adibire a parcheggio usufruendo di un contributo di [illegible] milioni dalla Provincia.

VENTIMIGLIA
Aveva cocaina: arrestato

Domenico Conforto, [illegible] anni, [illegible] Limone Piemonte 165, [illegible] stato arrestato dagli agenti del commissariato di Ventimiglia, perché trovato in possesso di 7,5 grammi [illegible] eroina pura. L'uomo è stato fermato in un locale pubblico di Roverino. Successivamente in un appartamento di vico Olivi 16 a Ventimiglia alta assieme ai [illegible] effetti personali [illegible] stata rinvenuta la droga.

VENTIMIGLIA
Incidente, ferito netturbino

Francesco Mammola, 55 anni, netturbino abitante a Camporosso in piazza d'Armi 3 è rimasto vittima di un incidente stradale. L'uomo ha riportato la frattura della gamba [illegible]. La prognosi [illegible] di sessanta giorni.

IMPERIA
Le nomine [illegible] [illegible]vincia

[illegible] Consiglio provinciale ha effettuato una serie [illegible] nomine [illegible] vari enti [illegible] rinnovato anche il Comitato tecnico consultivo per fauna e caccia, presieduto [illegible] Luciano De Michelis, presidente della Provincia. Eletto pure [illegible] nuovo comitato per la gestione del fondo di tutela della produzione agricola: presidente è stato nominato l'assessore Antonio Craviotto. Sono state anche varate la seconda e la terza commissione consiliare, rispettivamente competenti in [illegible]teria di territorio e ambiente, attività sociali, culturali e pianificazione territoriale.

[illegible]
Vela, vince Arma di Taggia

Nel triangolo olimpico antistante Porto Maurizio si è svolta un'interessante regata velica per le classi 420 e 470, cui hanno partecipato equipaggi di Ventimiglia, Bogliasco, Sanremo, Arma di Taggia e Imperia (Lega Navale Imperia e Circolo Velico Imperiese). Primo assoluto è risultato l'equipaggio del Circolo Nautico Arma composto da Massimo Tortorella e Mimmo La Gamba, che ha preceduto Giribaldi-Tua (Lega Navale Imperia) nella classe maggiore; Bon-Jean-Tuai e Amoretti-Bracco (entrambi Lega Navale Imperia) si sono classificati primo e secondo nella classe 420.

Si sta mettendo [illegible] punto il documento su cui votare

Il sindaco si dimette

A Diano Marina, per consentire l'insediamento del pentapartito
In giunta anche i socialisti. Il Consiglio convocato per il 6 novembre

[illegible] MARINA. Maggioranza pentapartito a breve scadenza anche al Comune di Diano Marina: il sindaco Candida Ferrari ieri ha comunicato ufficialmente che si presenterà dimissionario al prossimo Consiglio comunale fissato per il sei novembre. Sono dimissioni tuttavia non dolorose perché è certo che essa, salvo sorprese, sarà rieletta nel corso della stessa seduta. La sola differenza sarà che al suo fianco nella maggioranza [illegible] saranno soltanto più repubblicani, socialdemocratici [illegible] liberali ma anche socialisti. E' [illegible] conseguenza del lungo lavoro di ricucitura condotto dalle [illegible] greterie provinciali dei vari partiti dopo che, nel 1988, i socialisti erano rimasti fuori pur avendo riportato una buona affermazione [illegible] [illegible] conquista di cinque [illegible]ggi.

I prossimi giorni precedenti il Consiglio non saranno tuttavia del tutto tranquilli: [illegible] base alla legge, infatti, la nuova maggioranza allargata dovrà presentare un documento programmatico [illegible] [illegible] votare. Ciò però dopo avere anche raggiunto l'accordo sulle persone che dovranno assumere i vari incarichi di giunta. Se sulla nomina [illegible] Candida Ferrari [illegible] pare esistano difficoltà, non altrettanto può dirsi per i sei assessorati: due dovrebbero andare ai socialisti, due ai democristiani e due sarebbero da dividere fra tre partiti, repubblicani, liberali e socialdemocratici, [illegible] divisione impossibile. Secondo una voce il partito che sarà sacrificato dovrebbe poi essere «compensato» in sede provinciale [illegible] base a un accordo raggiunto [illegible] livello superiore.

E' da ricordare che all'inizio di questa minicrisi, i liberali - condotti da molti [illegible] da Augusto Milesi - [illegible] erano dichiarati contrari all'ingresso dei socialisti, minacciando [illegible] passare all'opposizione salvo cambiare parere dopo un'animata assemblea degli iscritti. Milesi sembra deciso a dare le dimissioni e al suo posto potrebbe subentrare il farmacista Dino Sciolli. [b. v.]

VOLTI NUOVI?

Data per quasi certa la riconferma di Candida Ferrari a sindaco [illegible] grande dubbio, non privo di qualche incognita, esiste per l'incarico di vicesindaco: rimarrà quello attuale, il repubblicano Walter Lanteri, che si è sempre dimostrato particolarmente attivo a fianco della Ferrari, oppure sarà il socialista Antonio Lapalomenta che [illegible]ta, [illegible] ai dc, sul gruppo consiliare più numeroso?

Una soluzione non certo facile. Attualmente gli altri assessorati sono affidati ai dc Roberto Gaggero e Angelo Ardissone, [illegible] liberali Pietro Novaro Mascarello e Adelmo Capra ed [illegible] socialdemocratico Fiorenzo Battistotti: anche qui, ovviamente, ci dovrà essere qualche variazione. Un risposta certa a tanti interrogativi si avrà probabilmente solo all'immediata vigilia del Consiglio comunale del [illegible] novembre.

Isolabona: trovate impronte sul sentiero che porta [illegible] un casolare

E' un giallo la fuga del bimbo

«Uno sconosciuto mi ha fatto salire in auto»

ISOLABONA. Si tinge di giallo la sparizione e il ritrovamento del piccolo Roberto R., otto anni, di origine peruviana, adottato da una coppia di coniugi di Isolabona. Roberto era stato ritrovato verso le 22 dell'altra sera [illegible] ponte [illegible] Barbaria, a circa tre chilometri e mezzo da Isolabona. Il bimbo stava pescando. [illegible]'è però un buco di alcune ore e il commissariato [illegible] polizia di Ventimiglia è ancora [illegible] lavoro per ricostruire nei minimi dettagli tutti i movimenti del bimbo.

Roberto avrebbe anche raccontato di essere stato accompagnato in auto da uno sconosciuto in una zona situata presumibilmente ai confini tra [illegible]labona e Rocchetta. Tracce di pneumatici sono state rilevate nei pressi di un casone, recentemente ristrutturato, dove [illegible] bambino sarebbe stato accompagnato. La versione della vicenda narrata dal piccolo peruviano sulle prime è apparsa fantasiosa. [illegible] poi - spiegano al commissariato di Ventimiglia - gli elementi forniti dal ragazzo hanno avuto alcuni riscontri». Roberto è uscito da scuola alle 16,30 circa. A questo punto, [illegible] base al [illegible] racconto, avrebbe incontrato l'individuo di cui ha fornito una dettagliata descrizione, che lo ha costretto a lasciare grembiule e cartella in un portone vicino a casa. Poi è salito in macchina, presumibilmente un fuoristrada, che si è diretta verso la «casetta», come il piccolo afferma. Fermata l'auto, l'uomo [illegible] sarebbe distratto per accendere un fiammifero e Roberto ne avrebbe approfittato per allontanarsi velocemente. Sul percorso che ha effettuato sono state trovate le tracce lasciate dalle sue scarpe. Il ragazzo è un indio, abituato a camminare nei boschi. Secondo gli investigatori ha [illegible] notevole padronanza dei [illegible] nervi e riflessi pronti, ed anche un completo senso dell'orientamento. Abituato da piccolo nel suo paese, [illegible] Perù, queste sue qualità gli hanno salvato la vita. E' riuscito a nascondersi, quando i [illegible] veri genitori [illegible] stati uccisi durante un agguato. «Noi - hanno spiegato al commissariato - continuiamo le indagini perché gli elementi [illegible] abbiamo in mano dimostrano che la versione dei fatti esposta dal ragazzo è molto veritiera. Quindi ci deve essere una persona che lo ha portato lassù, anche [illegible] [illegible] si sa con quali intenzioni». Altri particolari, anche per il carattere delicato delle indagini, [illegible] sono stati forniti. Intanto nel paese della Val Nervia, 641 abitanti, si continua a discutere di questo caso. Sul corpo del piccolo peruviano non sono state rilevate né ferite né segni di violenza. Restano però molti interrogativi. [i. m.]

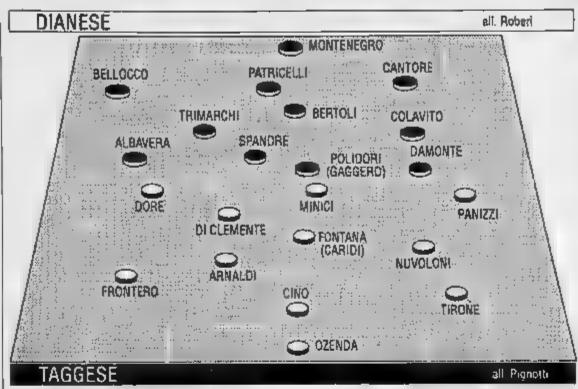
Padroni di casa senza Bottero ma con Colavito e forse Gaggero, tra gli ospiti dentro Dore e Frontero

Roberi e la rabbia della Taggese

Il derby del «Marenco» tra la Dianese e i giallorossi conclude una settimana di tensione tra gli ospiti, falcidiati dalle squalifiche
L'allenatore rossoblù: «Avrei preferito affrontare una rivale più serena». Pignotti: «Nessun isterismo, massima determinazione»

Il più preoccupato sembra mister Roberi, tecnico della Dianese: «Avrei preferito trovare [illegible] Taggese tranquilla, più serena. Invece viene fuori da giorni polemici. Per noi è un guaio perché i giallorossi avranno in corpo una gran voglia di riscatto e di rivincita. Sarà tutto più difficile»

Giobatta Roberi, taggese purosangue ma allenatore della Dianese, ha messo a fuoco il tema d'obbligo del derby in programma oggi al «Marenco» (ore 1[illegible]) tra la sua Dianese e la Taggese: una Dianese che non vuol perdere l'opportunità di far punti offerta dal turno casalingo, che si scontra con la voglia di riscatto di una squadra, quella ospite, che si è sentita tartassata da [illegible] arbitraggio discutibile domenica scorsa contro la Cairese e presa di mira in settimana dal Giudice sportivo con [illegible] squalifiche [illegible] Montanari [illegible] Cristiano e, soprattutto, la maxipunizione [illegible] anni di squalifica) inflitta [illegible] d.s. Arnaldi.

Una rabbia che la Taggese si porterà dentro oggi anche se Claudio Pignotti, il tecnico, invita tutti alla calma: «L'ambiente è scosso, non c'è dubbio, soprattutto per quanto successo ad Arnaldi. Ma attenzione a non cadere nel vittimismo o negli isterismi. Sarebbe un grosso errore. In campo voglio vedere la stessa determinazione vista domenica scorsa nello sfortunato match con la Cairese. Solo così riusciremo a far risultato».

Formazioni quasi obbligate per i due allenatori. Nella Dianese l'assenza più importante sarà quella dell'ex carcarese Bottero, influenzato per tutta la settimana; mister Roberi, però, dovrebbe riavere a disposizione, dopo una lunga assenza, Colavito e starebbe meditando l'impiego di Gaggero in attacco (Polidori o Damonte potrebbero cedergli il posto, e lo stesso Colavito [illegible] non terrà i 90'). Nella Taggese le squalifiche han messo ko Montanari e Cristiano, ma rientra in avanti Dore che ha finito di scontare la sua: un ritorno importante sul piano tattico. Montanari dovrebbe esser rilevato da Frontero; per far fronte all'assenza di Cristiano, Pignotti rivoluzionerà un po' l'assetto a centrocampo dove Fontana, Caridi e Roselli sarebbero in ballottaggio per due posti.

Sulla panchina taggese siederà anche Vitetta, il difensore appena acquistato dal Laigueglia. Difficile, però, il suo impiego. Vitetta, tra l'altro, è reduce da un'operazione al menisco e il suo recupero deve ovviamente avvenire con tutte le dovute cautele. [b. m.]

E [illegible] LE [illegible] LA DOPPIA [illegible] CON GENOVA

Una domenica solo apparentemente tranquilla per le formazioni imperiesi di Promozione. Mentre Dianese e Taggese si scontrano al «Marenco», il calendario propone a Sanremese 1904, Argentina Arma e Sanremo [illegible] impegni [illegible] proibitivi sulla carta, ma da affrontare con la [illegible] attenzione.

Culmv (3)-Sanremese 1904 (7). Una formazione solida come la Sanremese 1904 non dovrebbe lasciarsi impressionare dalla Culmv cui fa visita oggi al campo Begato di Rivarolo (ore 14,30). Ma i genovesi, dopo una partenza negativa e dopo aver sostituito l'allenatore (da Paganetto a Tanganelli), hanno cambiato marcia. «E sarebbe un grosso errore sottovalutarli, tanto più che giocheremo su un campo stretto che finirà per penalizzarci», dice Luigi Cichero, allenatore biancazzurro. Nes[illegible] lo dice apertamente, [illegible] l'obiettivo [illegible] i due punti anche per [illegible] perder di vista la Cairese. Difficilmente oggi Volle e compagni falliranno l'impegno casalingo contro l'Albenga: [illegible] la Sanremese 1904 non vince, l'allungo dei gialloblù di Tonelli potrebbe cominciare ad assomigliare a una fuga. Cichero però deve fare i conti con parecchie assenze: Calabria, in attacco, è squalificato; Riolfo e Bertoni, vittima di [illegible] distorsione il primo e influenzato il secondo, difficilmente partiranno con la squadra. E anche Moraglia lamenta acciacchi.

Argentina Arma (6)-Varazze (4). L'Argentina riceve il Varazze allo «Sclavi» (ore 15) dopo una settimana difficile: il maltempo ha impedito l'utilizzo del campo per gli allenamenti e sono saltate anche due amichevoli, con Andora e Riviera Fiori. Mister Pisano ha dovuto allenare i rossoneri perfino sulla spiaggia. E teme il match di oggi contro i nerazzurri di Lupi: «Una partita insidiosa. Non dobbiamo correre rischi: cercare di vincere, ma magari accontentarsi di quello che viene. E' [illegible] campionato dove bisogna procedere a piccoli passi. Soprattutto quando si affrontano avversari come il Varazze: [illegible] squadra che [illegible] noi lotta per la fascia di classifica tra il sesto e il decimo posto, un avversario diretto per quella sesta posizione che proietta in Eccellenza». Tra i rossoneri non ci saranno Lanteri, squalificato, e Stecca cui è stato ingessato un ginocchio; qualche problema anche per Sabbatucci, influenzato, ma il centrocampista dovrebbe farcela. Pisano schiererà il giovane Nucera nel ruolo di libero.

Sanremo 80 (4)-Busalla (4). E' il problema del gol che arriva col contagocce l'assillo più grosso del Sanremo 80 oggi impegnato al «Comunale» (ore 15) contro il Busalla. Il mister Moroni spera di vedere, finalmente, una squadra efficace soprattutto in fase offensiva. E' incerto Collevecchio, ancora alle prese con problemi muscolari; rientreranno Trosatti e Picca[illegible] che hanno scontato le squalifiche. Il tecnico spera finalmente di poter abbozzare una formazione titolare che, tra infortuni e squalifiche, finora non è [illegible] riuscito a vedere. Non sottovaluta il Busalla: «E' una squadra in piena ripresa. Dobbiamo stare molto attenti anche per non perdere troppo contatto con le prime».

Le altre. Completano il quadro della giornata tre incontri: la Cairese riceve l'Albenga; l'Audace Campomorone ospita una Carcarese finora più efficace lontano dal «Correnti» che non davanti al proprio pubblico; sul campo dell'Alessio il Vado affronta un test importante.

Bruno Monticone

Soldano, qui con la maglia della Carcarese, è stato acquistato dalla Loanesi

Prima categoria: per il S. Bartolomeo la trasferta di Camerana è ricca d'insidie

Bordighera anti-capolista

Per la matricola arriva la Loanesi. De Benedetti: «Siamo quasi al completo, possiamo vincere»
L'Imperia 87 non si fida dell'Albisola. Il Camporosso è senza scampo sul terreno del Borghetto 84?

Riflettori puntati su due campi principali nel campionato di Prima categoria: a Finale Ligure dov'è in programma la stracittadina e al comunale di Imperia dove l'Imperia 87 di Sinagra cerca l'allungo contro l'altra matricola terribile: l'Albisola. Intanto la Cameranese Saliceto va alla ricerca del primo successo stagionale.

Finalborghese (4)-Finale Ligure (6). E' l'unico derby stracittadino savonese, in campo due squadre con obiettivi completamente diversi. Padroni di casa per un campionato tranquillo, ospiti per il vertice. Ma vincere il derby è come aver vinto il torneo. Nei ritrovi degli sportivi non si parla di altro [illegible] della sfida che vedrà impegnati i ventidue sul terreno di via Brunenghi. Schiesaro deve assolutamente far risultato per archiviare la sconfitta contro la Loanesi e soprattutto per rimanere nel gruppetto delle prime. Alla Finalborghese potrebbe bastare anche il pareggio: ma i ragazzi di Vignaroli tentano il colpaccio, benché privi di Lovetere e Fraire, squalificati.

Legino (6)-Borgio Verezzi (3). Partita della disperazione per gli ospiti. La squadra di Unere non ha ancora vinto, e sul campo del Legino deve assolutamente far risultato per evitare la crisi. Il Legino, reduce da due vittorie consecutive, cerca di mantenere l'imbattibilità sul proprio campo.

Mallare (4)-Zinola Fornaci (6). Il fattore campo dice Mallare, ma Beppe Corbellini [illegible] sia. Il tecnico savonese vuol portare via l'intera posta. Il tecnico: «Il Mallare in casa si difende bene e riesce sempre a far risultato. Noi faremo di tutto per violare questo difficile terreno». Ospiti al gran completo, padroni di [illegible] senza Carlo Bertone, infortunato.

Cameranese Saliceto (3)- S. Bartolomeo Cervo (5). Imperativo vincere per i piemontesi, relegati sul fondo. L'incontro non è dei più facili. Nella squadra di Brilla manca lo squalificato Mitola, che sarà rimpiazzato dal rientrante Moriano. Padroni di casa senza l'allenatore Bigliani, squalificato.

Borghetto 84 (7)-Camporosso (3). I locali di Baucia, a un punto dalla vetta, non dovrebbero [illegible] problemi contro la viaggiante Camporosso, fanalino di coda. L'incontro sarà giocato a Borgio Verezzi per l'indisponibilità del Comunale. Un assente per parte: Rossi tra i locali, Luciano per gli ospiti.

Bordighera (4)- Loanesi S. Francesco (8). La capolista rischia, in terra imperiese, contro un Bordighera smanioso di riscatto. Negli ultimi due turni la squadra di Ventura è rimasta all'asciutto e vuol vendicarsi proprio contro i rossoblù ancora imbattuti. Il tecnico biancaz[illegible] recupera Vendemmiale e Benedetto. Sostiene il vicepresidente De Benedetti: «Con la squadra quasi al completo, possiamo fare anche un pensierino [illegible] vittoria». Ribatte l'allenatore loanese Tonoli: «E' una partita molto delicata, che dovremo affrontare con la massima prudenza». Ospiti privi dello squalificato Caramello.

Quiliano (3)-Millesimo (4). Gigi Ghigliazza ritrova il Millesimo, squadra che aveva portato due anni fa in Promozione. Il tecnico quilianese lascerà da parte i buoni ricordi della Val Bormida e cercherà in ogni maniera di far risultato pieno. L'ambiente è sereno nonostante la precaria situazione di classifica. Nessuna delle due può commetter passi falsi. Il pareggio potrebbe accontentare tutti.

Imperia 87 (8)-Albisola (6). Sul proprio campo i nerazzurri di Sinagra hanno ottenuto il massimo, mentre gli ospiti in trasferta non hanno mai colto neppure un pareggio. Commenta Sinagra: «L'Albisola è un avversario da rispettare, anche se in trasferta non ha mai vinto. Siamo in formazione d'emergenza per gli infortuni occorsi a Costantini e Lucadello. Spero di recuperarne almeno uno. Ma ho già messo in preallarme il giovane Mazzone». L'Albisola non farà barricate. L'allenatore Giuliano Rossi: «Faremo la nostra partita, impegnandoci al massimo e cercando di strappare un punto». [r. p.]

SPORT FLASH

ANTICIPI CALCIO

Vincono Pistoiese e Sestrese

La capolista Pistoiese ha battuto per 2-1 l'Intermonregalese a Mondovì, ieri nell'anticipo di Interregionale, confermandosi in vetta al torneo, ora [illegible] 13 punti, mentre i piemontesi restano a quota 5. Nel girone A di Promozione, la Sestrese ha battuto per 1-0 il Fegino, grazie a una rete realizzata da Prestia.

CALCIO

Stasera Monaco contro il Paris

MONTECARLO. Reduce dallo [illegible]-0 rimediato a Odessa in Unione Sovietica, contro il Chernomoretz, nella partita di andata del secondo turno di Coppa Uefa, il Monaco riceve questa sera al «Louis II» (ore 20,30), nella quattordicesima giornata del massimo campionato francese, il Paris Saint Germain. D'obbligo la vittoria per i monegaschi, che hanno ridotto a tre punti il loro distacco in classifica dalla capolista Marsiglia. Il club del Principato ha definito l'ingaggio, dallo Strasburgo, del ventiduenne Yuri Djorkaeff, centrocampista-attaccante di origine russa, figlio di un ex capitano della Nazionale francese, considerato la più interessante promessa del calcio transalpino.

CANOA

Regionali d'oro per la Canottieri

SANREMO. Pioggia di medaglie per la Canottieri Sanremo ai campionati regionali di canoa svoltisi a Genova-Prà. Questi i neocampioni liguri: Maura Albarelli (K1 [illegible] categoria junior), Roberta Siccardi (K1 500 ragazze), le stesse Albarelli-Siccardi (K2 [illegible] junior), Mario De Salvo (K1 500 e K1 1000 senior), Alessio Bianchi e Antonio Rambaldi (K2 500 senior), ancora Alessio Bianchi in coppia con Gianni Rambaldi (K2 1000 senior), il quartetto composto da Albarelli, Montefeltri, Pansec[illegible] e Antonio Rambaldi (K4 500 senior) e lo stesso quartetto con Gianni Rambaldi al posto di Antonio Rambaldi (K4 1000 senior), Davide Albarelli e Maurizio Mataloni (K2 cadetti B).

GOLF

Circolo Ulivi oggi i «sociali»

SANREMO. Si disputa oggi al Circolo degli Ulivi il campionato sociale del sodalizio. Il via alle gare alle 9. Giovedì 1° novembre si disputerà invece la Coppa del Consiglio.

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Acqui-Chieri (arbitro Massera[illegible] di Biella); Albese-Ventimiglia (Buda di Milano); Bozzano-Pegliese (Allegri di Cremona); Libarna-Nizza Millefonti (Serravalle Scrivia, Cossero di Varese); Sammargheritese-Camaiore (Chiavari, Incontro di Vicenza); Saviglianese-Bra (Si[illegible] di Ivrea); Savona-Rapallo (ore 15, Baccinelli di Cremona); Sestese-Pinerolo (Moretti di Milano).

Promozione (ore 15): Auda[illegible] Campomorone-Carcarese (ore 14,30 Pontedecimo); Cairese-Albenga (ore 14,30 Caruso); Culmv-Sanremese 1904 (ore 14,30 Rivarolo Begato, Spairani); Argentina Arma-Varazze (Bozzo); Sanremo 80-Busalla (Maiolese); Alassio-Vado (Caserta); Dianese-Taggese (Sartirano).

Prima categoria (ore 15): Legino-Borgio Verezzi (ore 10,45, arbitro Motosso); Mallare-Zinola Fornaci (Rosato); Borghetto 84-Camporosso (Borgio Verezzi, Rocca); Cameranese Saliceto-S Bartolomeo Cervo (Isnardi); Bordighera-Loanesi San Francesco (campo Zaccari A, Erlini); Quiliano-Millesimo (Gaudina); Finalborghese-Finale Ligure (Colombo); Imperia 87-Albisola (Boffredo).

Seconda categoria. Girone A (ore 15): Auxilium Alassio-S. Ampelio Bordighera (ore 10,45, arbitro Falchi); Laigueglia-Vallecrosia (Di Conza); Borghetto S. Spirito-Balestrino Toirano (ore 10,45 Villanova d'Albenga, Modesti); Partenope-Ospedaletti (Lantero); Santo Stefano-Andora (Taggia, Polliero); Carlin's Boys-Arma 85 (ore 11 Comunale di Sanremo, Tortora); Poggese-S. Filippo Neri (ore 9 Comunale di Sanremo, Soriol); Riviera dei Fiori-Cisano [illegible]. Giorgio (ore 10,30 Piani d'Imperia, Susinna).

Terza categoria (ore 15): San Lorenzo-Garlenda; Villanovese-Riva Ligure (Villanova d'Albenga); Pontelungo-Pietrabruna (Bastia); Magliolo-Loca (Pietra Ligure); Ceriale-Ceriana; Conscente-Coldirodese; Dolceacqua-Costarainera (Zaccari B).

Campionato Giovanile regionale. Girone A: Ventimiglia-Savona (ore 10,30); Vado-Albenga (Valleggia ore 16); Sanremo 80-Cairese (ore 10,45 Pian di Poma); Dianese-Argentina Arma (ore 10,30); Carcarese-Sanremese 1904 (ore 10,30).

Giovanile provinciale: S. Bartolomeo Cervo-Imperia 87 (ore 10,30); Carlin's Boys-Arma 85 (ore 9 Pian di Poma); S. Ampelio-Bordighera (ore 9); Camporosso-Vallecrosia (ore 10,30).

BASKET

Campionato di Promozione maschile: Sc Ventimiglia-Albenga (ore 18,30); Finale Ligure-Bvc Sanremo (ore 18 Borghetto S. Spirito); Bc Savona-Rari Nantes Bordighera (ore 17,30); Cairo-Imperia (ore 17,30).

SPORT VARI

Arma di Taggia, caserme ex Revelli ore 9: inizio della setti[illegible] edizione di «Sport Festa», manifestazione di apertura della nuova stagione del Csi sanremese.

PALLONE ELASTICO

Serie B. Cengio ore 14 sferisterio «Ascheri»: spareggio Novaro-Dotta per la promozione in serie A.

Balon: il match assegna la A, Don Dagnino seguita da molti tifosi

La riviera è con Novaro

Oggi alle 14 a Cengio spareggio contro Dotta

CENGIO. Ieri mattina alle 9 un gruppo di dirigenti della Spec Cengio [illegible] già allo sferisterio «Ascheri» a preparare il terreno, dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, per la sfida-promozione di oggi tra Flavio Dotta e Beppe Novaro, che inizierà alle 14. L'importanza dell'incontro, che viene a coronare [illegible] splendida stagione del campionato cadetto di pallone elastico che compensa le delusioni per una serie A in tono minore nella fase finale, ha mobilitato appassionati e tifosi. Se la pioggia darà tregua anche oggi, lo sferisterio di Cengio si presenterà al gran completo e sarà una vera festa del pallone ela[illegible] ligure.

Una carovana di tifosi da Andora e da Diano Castello è preannunciata al seguito della Don Dagnino di Novaro, per Dotta si stanno mobilitando la tifoseria di Cairo e quella delle Valli Uzzone e Bormida piemontese. Il pronostico per una partita che vale l'intera stagione è incertissimo. Novaro difficilmente riesce a rimontare le partite quando è in svantaggio, quest'anno ha centrato alla grande l'obiettivo contro Molinari. Un segnale di maturità che lascia sperare i suoi sostenitori, anche se il confronto risulta comunque molto incerto e difficile.

Dotta, che è riuscito a registrare gli automatismi della sua quadretta con un certo ritardo, è in forma notevole. Ha terminato da pochi giorni un servizio militare che gli ha comportato trasferimenti lunghi e faticosi, malgrado ciò ha raggiunto nel corso della stagione la piena maturità tecnica e atletica.

Il tema della partita sarà giocato tutto sulla potenza di Novaro, che come al solito cercherà di affondare i colpi fin dalle prime battute per portarsi alla pausa con ampio vantaggio, e dalla profondità che in fase di battuta riuscirà a tenere Dotta. Più tecnico il lungo battitore di Cairo, deciso e prorompente il ligure di Diano Castello: entrambi sono decisi a vincere e lo spettacolo dovrebbe risultare eccellente.

Novaro potrà contare sui consigli di Giuliano Massone, il cugino che gioca da anni in massima serie come «spalla», e che in questa stagione si è schierato con la quadretta di Cengio. Un'arma in più dalla parte della società ligure, ma Dotta pare determinato a giocare un incontro sui livelli di quello disputato domenica scorsa contro Vacchetto: se dovesse riuscire a mantenere il ritmo incalzante con cui ha liquidato l'avversario considerato più pericoloso, la lotta sarà sicuramente incerta ed entusiasmante fino all'ultimo «quindici» di questo ultimo appuntamento. [e. m.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Domenica 28 Ottobre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

LE CODE DELLA DOMENICA

Bloccate Aurelia e autostrada

Quasi impossibile spostarsi da Genova verso la Riviera e viceversa. Le ore cruciali tra le 16 e le 20. I consigli della polizia stradale per evitare gli ingorghi. SERVIZIO A PAGINA 3

I COMUNI SENZA SOLDI

Tempo di bilancio, tempo [illegible] «tagli». L'importante documento finanziario di previsione 1991 è stato redatto da quasi tutti i Comuni del Levante (fa eccezione Camogli) e sarà discusso nei prossimi giorni dai Consigli comunali. Quasi tutti gli elaborati riportano tagli consistenti alle voci di spesa, rispettando l'orientamento al risparmio adottato dalle amministrazioni comunali.

I Comuni, in sostanza, hanno dovuto redigere un bilancio tecnico, ma sarebbe meglio dire ridotto all'osso, compilandolo quasi al buio per far fronte ai prospettati mancati finanziamenti da Roma e nel contempo, per riuscire a presentarlo entro la scadenza prevista dalla legge, quella del 31 ottobre (la Camera ha però approvato una proroga al 31 dicembre). A Rapallo [illegible] state ridotte le spese per il funzionamento della macchina comunale e non [illegible] state tagliate le spese per i servizi socio-assistenziali. Chiavari pensa di affidare a privati alcuni servizi come il ritiro e il trasporto della nettezza urbana e l'acquedotto. SERVIZIO A PAGINA 3

AUTOSTRADA, MUORE GENOVESE

VIGNOLE BORBERA. Incidente mortale ieri mattina sull'autostrada Voltri-Alessandria: la vittima è un camionista genovese, Luciano Freri, 57 anni, residente in via Taggia. Il camion sul quale viaggiava, carico di medicinali, per cause ancora imprecisate è precipitato dal viadotto nel fiume Scrivia. L'autista è morto sul colpo.

La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco di Busalla, intervenuti con due pattuglie della Polstrada. L'autoarticolato stava procedendo sull'A7 in direzione di Genova: all'uscita di una galleria ha sbandato e dopo aver sfondato il guardrail è piombato nella scarpata compiendo un volo di venti metri. L'incidente è avvenuto intorno alle 9,30 poche centinaia di metri dopo l'area di servizio, in un tratto con curve particolarmente insidiose. Freri [illegible] alla guida di un autocarro Fiat 79 e [illegible] tornando a Genova dopo aver fatto alcune consegne nella zona dell'Alessandrino. Il camion ha cominciato a sbandare. Inutile la frenata dell'autista. Poi il volo dal viadotto: è stato un salto di [illegible] metri. SERVIZIO A PAGINA 7

A Genova cultura e petrolio

Erg, Ip e Camoli hanno avanzato la proposta al Comune per sostenere finanziariamente il nuovo teatro Carlo Felice. Ieri l'incontro tra Garrone e il sindaco Romano Merlo. Paolo Lingua A PAGINA 7

Per l'Interregionale

Il Rapallo sfida un Savona [illegible]

Casarotto tranquillo alla vigilia del derby del Bacigalupo, nonostante il probabile forfait di Cardoni. La Samm attende il Camaiore, la Pegliese costretta a far visita al quotato Bozzano.

Anticipi Promozione

Tra Entella e Pontedecimo [illegible] 0-0

Nessun gol e [illegible] spettacolo nel match più atteso del sabato, con i chiavaresi meglio dei granata nonostante l'espulsione di Sciaccaluga al 15'. E' finita senza gol anche Cosmos-Lavagna.

Assemblea martedì al «Gramsci» dopo le recenti misure decise in prefettura

Il centro storico si ribella

Non soddisfa completamente la decisione di militarizzare i vicoli con una maggior presenza di carabinieri e polizia. Il ruolo delle missioni religiose. Una legge speciale per l'edilizia

Protagonisti della grande solitudine

SIA pure con la lentezza della tartaruga, la Genova ufficiale e pubblica, quella delle amministrazioni, Comune in prima fila, e dello Stato (prefettura, questura, carabinieri, ecc.), si comincia a muovere per risolvere i mastodontici problemi del centro storico. Ci sono 26 mila cittadini, chiusi come in una cittadella assediata, disseminati entro il perimetro suggestivo della città medievale, quella più carica di storia e di memorie, ma anche quella più degradata, e non solo sul piano della semplice edilizia.

Si parla di più incisivi interventi sul piano dell'assistenza, dei controlli di pubblica sicurezza, di aiuti agli extracomunitari, di controlli più severi a chi affitta e subaffitta in condizioni disumane sottoscala, magazzini o appartamenti privi di servizi ai lavoratori di colore. Il centro storico non ha una popolazione omogenea: ci sono cittadini di condizioni socio-economiche più che buone che vivono sul filo dei «confini» del quartiere, a ridosso di piazza De Ferrari o di piazza Caricamento.

Ci sono gli operatori economici che, però, la sera tornano alle loro case: ci sono, oltre gli emarginati, la malavita e gli extracomunitari, anche i vecchi e i poveri, sovente gli ultimi discendenti di chi ha sempre abitato da tempo immemorabile la parte più antica della città. Questi ultimi sono i protagonisti della Grande Solitudine, quelli che subiscono e non possono lottare, neppure «politicamente», nei comitati e nelle assemblee.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutti i comitati del centro storico, le categorie professionali, i parroci, tutti coloro che s'occupano del problema si daranno appuntamento martedì sera all'Istituto Gramsci per discutere [illegible] una eventuale proposta di «legge speciale» che dovrebbe, è condizionale è d'obbligo, o potrebbe essere portata in Parlamento.

La «legge speciale», sulla base di qualche indiscrezione, prevede norme drastiche in materia edilizia al fine di obbligare i proprietari di immobili o di interi stabili a effettuare interventi di restauro o di ristrutturazione. Le indiscrezioni stanno suscitando polemiche e discussioni: si parla d'un passo avanti, ma anche di una legge «stupata poi».

L'appuntamento di martedì, comunque, [illegible] l'effetto d'una cartina di tornasole in un ambiente dove già si nota un certo movimento, dopo l'annuncio della prefettura d'intensificare, d'accordo con tutti gli altri corpi dello Stato e dell'ordine pubblico, gli interventi d'assistenza e controllo.

In pratica saranno potenziate le pattuglie di polizia, carabinieri e finanza che dovranno vigilare nelle zone più malfamate del centro storico, dove da tempo si affrontano bande di extracomunitari in guerra per il controllo del mercato della droga.

Un consigliere comunale del psi, Luigi Baltauri, ha annunciato di voler portare in Consiglio una delibera che porti all'applicazione nel centro storico della «Legge Martelli». Commenta il titolare della «Libreria delle Erbe», nella piazza omonima, Gianni Napolano, uno dei leaders dei comitati della zona: «Non sono un entusiasta della legge Martelli, ma piuttosto di vivere in una assoluta anarchia, meglio una norma chiara che metta ordine. Mi auguro che in Comune la proposta non venga boicottata».

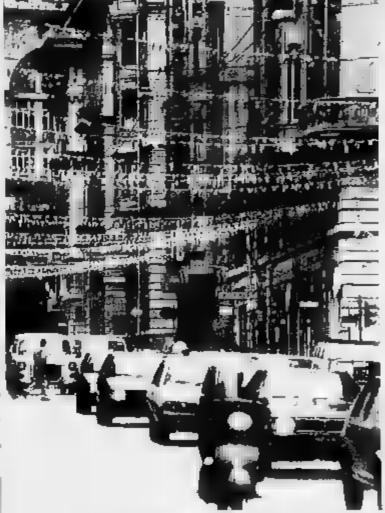
Nel frattempo, per tutto il mese di ottobre, s'è svolta una [illegible]ione», a cura di religiosi, suore, laici venuti da fuori. Spiega suor Maria Teresa, delle suore di San Vincenzo, da quasi vent'anni operante nel centro storico: «I vecchi soli e i poveri non hanno soltanto bisogno di aiuti materiali, ma anche di un po' di speranza. Vivono barricati in povere [illegible], malridotte. Aprono a chi suona alla porta, con circospezione, a malincuore. Si sentono soli: la solitudine è il loro dramma, insieme alla paura delle aggressioni, dei furti, della violenza».

Padre Francesco Gusberti, priore della comunità dei Domenicani di Santa Maria di Castello, spiega che accanto alla solidarietà, alla predicazione religiosa e morale, si è puntato anche sulla cultura, sulle conferenze e sull'informazione, per «elevare il livello» di chi vive nel centro storico.

Sulla stessa linea c'è fra Giacomo Grasso, docente di Teologia a Roma, e «punta» della Comunità Domenicana. Si cerca il collegamento con chi, nel centro storico, sta lavorando per rovesciare la tendenza; in particolare il riferimento è alla Facoltà di architettura, guidata dal preside Edoardo Benvenuto, convinto che proprio strutture come l'Università scardineranno la situazione attuale, degradata e incancrenita.

In diversa direzione si muove l'architetto Renzo Piano, autore del progetto per l'Expo colombiano e che vive nel centro storico in uno dei palazzetti dei Doria, in piazza San Matteo. «Vivo nel centro [illegible] - dice - solo perché sono a ridosso di piazza De Ferrari. Se la mia [illegible] e il mio studio fossero più "dentro", nel cuore della città vecchia, forse [illegible] parlerei così, ma neppure, per [illegible], ci resterei. Io credo che sia inutile, anche sul piano strettamente edilizio e urbanistico, cioè il mio campo, pensare a megaprogetti, a piani globali. Non si arriverebbe a nulla. E' molto meglio effettuare, anche in zone e isolati distanti tra loro, dei piccoli sfoltimenti (ovvero demolire il semidiroccato, l'inutile, quello che non ha valore storico) e degli interventi singoli di restauro. Si creerebbero - conclude l'architetto Piano - degli spazi tra punti risanati nei quali altre attività positive rifiorirebbero. Nel giro di [illegible] decine d'anni, si avrebbe il recupero, grazie all'iniziativa dei singoli e di gruppi economici del centro [illegible]».

Gianni Napolano, a nome di molti operatori commerciali, ha ancora dei dubbi: «L'abbiamo detto anche al cardinale Canestri: non è venendo da fuori a fare delle missioni che si migliora la condizione della gente perbene, della gente già [illegible] che vive nel centro storico. Occorre superare anche il vezzo di fare dell'intellettualismo fine a se stesso. Il centro storico non è una esercitazione per chi vuol stendere una tesi di laurea. Per questo, mi piacciono di più i giovani parroci [illegible] del posto, con tanta concretezza, rispetto a chi si creda un missionario. Comunque i problemi del centro storico sono concreti e concretamente vanno risolti».

[p. l.]

Uno dei vicoli del centro storico e, sullo sfondo, una caserma dei carabinieri

VENTIQUATTR'ORE

Svaligiano [illegible] boutique, condannati

Tre malviventi, due dei quali pregiudicati, [illegible] stati arrestati l'altra notte, poche ore dopo un furto, e condannati ieri mattina dal pretore. Sono Mauro Ermirio, 44 anni, Antonio Soddu, 44 e l'incensurato Guido Dasso, 41 anni, autista del furgone carico di refurtiva che è stato bloccato ieri notte in pieno centro. I tre avevano svaligiato verso mezzanotte una boutique di abbigliamento, l'«Handy» di Sampierdarena. Sono stati bloccati da due pattuglie della questura. La refurtiva superava i cento milioni. Il pretore ha condannato Ermirio e Soddu a un anno di reclusione e duecentomila lire di multa; Dasso ha avuto dieci mesi, senza benefici di legge.

VIGILI DEL FUOCO
L'elicottero salva [illegible] donna

L'Agusta Bell 412 del Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco è intervenuto [illegible] pomeriggio nel corso delle ricerche di una donna che si [illegible] persa a Vignanego, alle pendici del Monte Fasce, mentre [illegible] in cerca di funghi. La donna, Giuseppina Ulivieri, 52 anni, via Ravenna, è stata ritrovata poco dopo le 18 in una scarpata. Soccorsa e caricata sull'elicottero, la donna è stata immediatamente trasferita al San Martino, dove è stata sottoposta a radiografie per la sospetta frattura di una gamba.

COMUNE
[illegible] contro il blocco [illegible] assunzioni

Il capogruppo dc in consiglio comunale, Pasquale Di Pietro, ha dichiarato che il Comune, pur nella politica di controllo sul numero dei dipendenti, [illegible] può arrivare al blocco delle assunzioni, perché «lo vieta la legge che prevede investimenti degli enti locali per l'occupazione».

Ieri nuovo vertice in Regione con parlamentari e sindacalisti

Ansaldo, in arrivo la cassa

No del Comune all'altoforno di Cornigliano

GENOVA. L'Ansaldo applicherà la cassa integrazione ai lavoratori sospesi per la crisi del Golfo (cioè coloro i quali [illegible] addetti ai settori produttivi che trattano commesse per l'Iraq) a partire dal mese di ottobre. La direzione della società ha annunciato ieri mattina la decisione, frutto di lunghe discussioni e trattative tra Genova, Roma, vertici dell'Iri e ministero delle Partecipazioni statali.

La notizia riguarda 700 lavoratori in tutta Italia, 400 dei quali genovesi. E' stata annunciata ieri mattina in Regione, durante un incontro tra gli enti locali, i sindacalisti e i parlamentari liguri. S'è trattato dell'unico dato positivo di un incontro che, come molti del genere, s'è poi trasformato in un'arena di parole a vuoto. S'è compreso soltanto che l'Iri, la Finmeccanica, i centri siderurgici e le Partecipazioni statali stanno giocando a livello nazionale una complessa partita di cui Genova è uno dei tanti campi.

Genova conta poco, politicamente parlando, a Roma e quindi i parlamentari locali e le amministrazioni pubbliche [illegible] riescono ad andare più in là di riunioni assembleari, nelle quali però emergono, com'è accaduto ieri, non poche dissonanze. Solo per fare un esempio, tra gli interventi (assenti sindaco e vicesindaco) l'on. Orsini (dc), l'on. Castagnola (pci) e l'on. Sanguineti (psi) erano su posizioni del tutto differenti, anche sulle strategie delle Partecipazioni e sui destini dell'Ansaldo in avvenire.

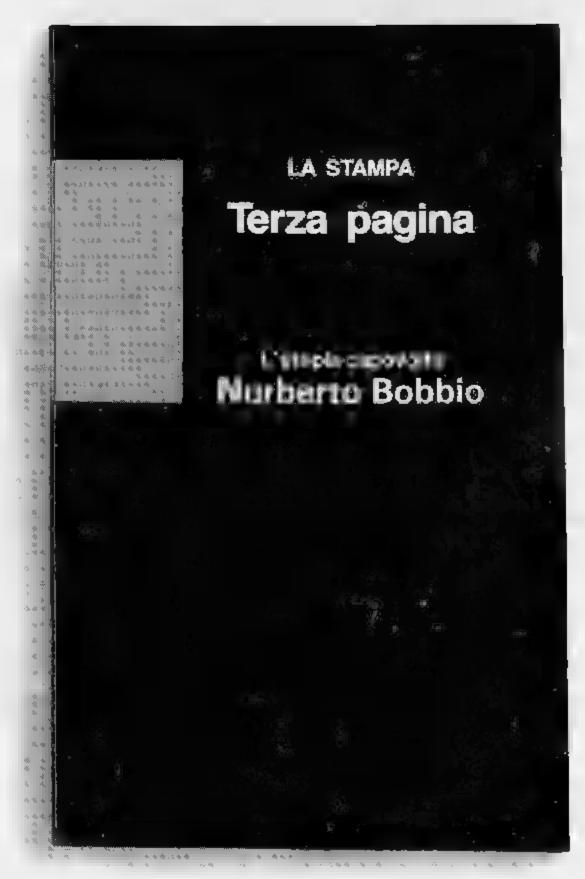
Sempre sul tema dei progetti di sviluppo urbanistico e industriale, ieri sera, al termine d'un vivace assemblea a Cornigliano, il vicesindaco Burlando e l'on. Mauro Sanguineti, assessore ai Problemi del lavoro, hanno annunciato di essere sostanzialmente contrari al progetto, presentato dal gruppo Riva, di ammodernare le Acciaierie di Cornigliano, con la realizzazione d'un nuovo altoforno completamente ristrutturato.

Secondo Sanguineti, in passato sono [illegible] commessi troppi errori e a suo avviso la siderurgia non ha più avvenire. «Un futuro per Genova senza siderurgia», è stato lo slogan ribadito dal vicesindaco Burlando. Anche se le dichiarazioni sono state rilasciate nel [illegible] d'una assemblea di cittadini, le dichiarazioni hanno già condizionato le decisioni che il prossimo 19 novembre il Consiglio comunale dovrebbe prendere.

Il gruppo Riva attende anche le decisioni della Regione che dovrà pronunciarsi in tempi abbastanza stretti sui problemi dell'applicazione di filtri e di sistemi antinquinamento dei fumi e dei residui di lavorazione.

[p. l.]

"...Una democrazia può essere uccisa dalla violenza esterna, ma muore anche per interna consunzione."

Norberto Bobbio

Gli articoli scritti negli ultimi dieci anni da Norberto Bobbio per La Stampa diventano ora un libro limpido e forte. L'utopia capovolta. Una raccolta di testimonianze che, pur traendo quasi sempre spunto da eventi di cronaca quotidiana, contengono riflessioni su temi generali di teoria politica. Con una prosa sobria, efficace e chiarissima, Bobbio esplora e cerca di comprendere le vicende della nostra difficile democrazia attraverso un costante richiamo ai valori morali di ogni umano comportamento e, in primo luogo, di quello politico. Su tutto, l'uso appassionato e instancabile della ragione, che egli esercita innanzitutto nei confronti di se stesso.

Sconto abbonati 20%

Gli abbonati a "La Stampa" che presenteranno agli sportelli di via Roma 80 la ricevuta di pagamento dell'abbonamento, potranno acquistare il volume L'utopia capovolta di Norberto Bobbio al prezzo speciale di L. 12.800.

I volumi de "La Stampa" sono distribuiti dal Gruppo Editoriale Fabbri (via Mecenate 91 - 20138 Milano)

Nel bilancio di Rapallo la voce più alta della Riviera. Ma i problemi non mancano

Un depuratore da 31 miliardi

I Comuni discutono i progetti per il '91: spese ridotte per cultura e turismo. Chiavari, per risparmiare, vuole affidare ai privati la gestione di nettezza urbana, fognature e acquedotto

CHIAVARI
NOSTRO [illegible]

Tempo di bilancio, tempo di «tagli». L'importante documento finanziario di previsione 1991 è stato redatto da quasi tutti i Comuni del Levante (fa eccezione Camogli, dove deve essere ancora esaminato dalla giunta) e sarà discusso nei prossimi giorni dai consigli comunali. Quasi tutti gli elaborati riportano tagli consistenti alle voci di spesa, rispettando l'orientamento [illegible] risparmio adottato dalle amministrazioni comunali. I Comuni, in sostanza, hanno dovuto redarre [illegible] bilancio tecnico, ma sarebbe meglio dire «ridotto all'osso», compilandolo quasi «al buio» per far fronte ai prospettati mancati finanziamenti da Roma [illegible] nel contempo, per riuscire a presentarlo entro la scadenza prevista dalla legge, quella del 31 ottobre (la Camera [illegible] però approvato una proroga [illegible] 31 dicembre).

Ecco alcune anticipazioni riguardo i bilanci [illegible] dei principali Comuni del Levante.

Rapallo. Le entrate e le spese pareggiano a 74 miliardi di lire. Ma [illegible] cifra tiene [illegible] dei 31 miliardi previsti per la realizzazione del nuovo depuratore, [illegible] certo non potranno farsi carico le [illegible] comunali. Le spese correnti sono di [illegible] miliardi, e 10 sono quelli per l'ammortamento dei mutui. Sui tagli, dice l'assessore alle Finanze Mauro Cordano: «L'orientamento etico dell'amministrazione [illegible] stato quello di non decurtare le spese per gli interventi sociali, che [illegible] superiori al miliardo. Siamo stati costretti invece ad apportare tagli consistenti ad altre voci, [illegible] me quella delle spese per il funzionamento della macchina comunale».

Continua Cordano: «Per altro ancora, invece, abbiamo dovuto confermare la stessa cifra dell'anno scorso. Inclusi i livelli modesti per la [illegible] cultura e turismo. Per le nuove opere pubbliche invece, tutto è legato alla possibilità di accedere ai mutui». Il bilancio sarà discusso [illegible] Consiglio nelle serate del 29-30 ottobre.

Chiavari. «Un conto è il bilan[illegible] che avremmo presentato entro il 31 ottobre, ed un altro è quello che presenteremo con la proroga [illegible] al 31 dicembre» precisa l'assessore alle Finanze Giovanni Scuderi. I tagli, comunque, non mancheranno. Riguarderanno soprattutto le spe[illegible] di funzionamento della macchina comunale, mentre dovrebbero rimanere intonse le voci della cultura, turismo, servizi sociali. Il Comune sarebbe inoltre intenzionato [illegible] cedere [illegible] privati la gestione dei servizi della Nettezza urbana, civico acquedotto e rete fognaria, cercando così di ridurre il capitolo spese. Il bilancio ipotizzato per il termine del 31 ottobre (la discussione è stata fissata per le sere del 30 e 31) prevede [illegible] pareggio a 53 miliardi e 700 milioni, spese correnti per 28,5 miliardi [illegible] 13 [illegible] conto capitale. Per le [illegible] opere pubbliche, [illegible] gli autosilo, sarà Roma a dover pensare ai finanziamenti. Mutui permettendo.

Recco. Il bilancio pareggia a 17 miliardi e 639 milioni di lire. Le spese correnti previste [illegible] di [illegible] miliardi e 843 milioni, [illegible]tre ammontano a 1 miliardo e mezzo circa quelle in conto capitale. I tagli riguarderanno gli interventi nel campo dello sport, della cultura, del turismo. [illegible] anche gli interventi di manutenzione delle strade [illegible] pubblica illuminazione. Aumenteranno per contro le tariffe del civico acquedotto, e per [illegible] concessione del suolo. Tra le nuove opere spicca quella della condotta idrica tra Recco [illegible] Sori: 1,5 miliardi. Se ne discuterà il 30 e 31 ottobre.

Sestri Levante. Tutto è fermo per la recente crisi politica. L'assessore alle Finanze Federico Marzi [illegible] trova di fronte a 29 miliardi [illegible] 100 milioni di spesa correnti (in conto capitale 5, 750 miliardi, ammortamento mutui 1,5), contro 28 miliardi e 540 milioni di entrate previste. La giunta deve ancora decidere, per ottenere il pareggio, [illegible] aumentare le tariffe per i servizi offerti ai cittadini, o tagliare 600-700 milioni dalle voci di spesa.

Lavagna. [illegible] bilancio sarà presentato in Consiglio lunedì prossimo, ma approvato nella prima seduta di novembre. Pareggia a 15 miliardi e 780 milioni. Le spese correnti previste sono di 10 miliardi e 661 milioni, quelle in conto capitale di circa 892 milioni. I tagli [illegible] sono stati per tutte le voci di spese, secondo una percentuale comune pari al [illegible].

S. Margherita. A Santa non [illegible] saranno tagli specifici ad un particolare settore, né aumenteran[illegible] le tasse e le [illegible]. [illegible] non ci saranno nuovi investimenti. Proseguiranno solo le opere iniziate. Il bilancio pareggia a 22.9 miliardi: le spese correnti sono 14,4 miliardi, 5,5 miliardi quelle in conto capitale. Se ne discuterà il 29-30-31 ottobre.

Fabio Pozzo

Rifiuti a Chiavari: il Comune pensa di affidare il servizio in appalto ai privati

[illegible]

S. MARGHERITA
Ambientalisti contestano Ruffolo

Un gruppo di ambientalisti della Valbormida, manifestanti contro gli stabilimenti dell'«Acna» di Cengio, ha contestato il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo, durante la seconda giornata del convegno «Qualità dell'acqua, qualità della vita», in programma a Villa Durazzo. Gli ambientalisti sono riusciti a raggiungere la sala dove il ministro teneva la sua relazione, costringendolo ad interromperla. Ci sono stati attimi di trambusto, quando le forze dell'ordine sono intervenute per accompagnare all'uscita i dimostranti. Il ministro è riuscito comunque a terminare il suo intervento. Subito dopo ha lasciato Villa Durazzo.

S. COLOMBANO
Frana distrugge un rustico

Uno smottamento del terreno ha provocato venerdì notte il crollo di un rustico soprastante [illegible] tratto della statale 225, in località «Maggi». Per liberare la strada [illegible] intervenuti i vigili del fuoco e una squadra di operai dell'Anas. Per tutta la giornata le auto hanno potuto transitare solo [illegible] una corsia.

[illegible]
Ancora [illegible] [illegible] giovane donna

Restano ancora gravi le condizioni di Daniela Rosati, 35 anni, di Tribogna, ricoverata all'ospedale d'Imperia dopo l'incidente stradale [illegible] cui è rimasta coinvolta venerdì pomeriggio sull'Autofiori, all'altezza di Andora. La donna viaggiava su un'Audi 80 assieme a Fabio Pratolongo, 19 anni, [illegible] Genova. La loro auto è stata investita con violenza da una Croma, proveniente dalla corsia opposta, i cui due occupanti [illegible] morti nell'incidente.

RAPALLO
L'esperimento con la coccolite

Domani alle 9.30 l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo presenterà gli esiti del prodotto «Nautex», meglio conosciuto come «coccolite», immesso nelle acque del golfo a fine anti-inquinanto. Sarà presente anche il biologo della cooperativa che ha effettuato i controlli [illegible] i monitoraggi nelle acque antistanti Rapallo.

S. STEFANO D'AVETO
[illegible] realizzata [illegible] nuova seggiovia

L'intero sistema sciistico di S. Stefano verrà ristrutturato. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova seggiovia biposto in grado di trasportare [illegible] persone l'ora, di un rifugio-ristorante a Prato della Cipolla e l'ammodernamento [illegible] circuito di piste da fondo. L'intervento costerà circa un miliardo e [illegible] [illegible] sarà finanziato con i fondi previsti dal Piano integrato mediterraneo della Cee. Il progetto sarà realizzato nei prossimi anni.

Quasi impossibile il traffico nel weekend tra Genova e la Riviera di Levante

E' domenica, tutti in coda

I caselli di Recco e Rapallo sono quelli più usati dai pendolari del turismo in arrivo da Piemonte e Lombardia. Tra le 17 e le 20 sulla via Aurelia si procede a passo d'uomo. Molti usano la barca

[illegible] Migliaia di luci gialle, rosse o bianche, ferme, o quasi, sul viadotto dell'autostrada A12 all'altezza del casello di Recco. Sono i fari di migliaia di auto che ogni domenica pomeriggio vengono bloccate in questo punto dal traffico sulla direttiva per Genova. L'episodio si verifica con regolarità tra le 17 e le 20, quando il lungo «serpentone» comincia timidamente a muoversi. La situazione migliora solo intorno alle 21, ma le auto, causa il persistente traffico, sono costrette [illegible] viaggiare a bassa velocità.

Nella rete del traffico finiscono tutti gli automobilisti che provengono dalla Riviera. Sono lombardi, piemontesi, [illegible] maggior parte genovesi, giunti [illegible] Riviera per trascorrere il fine settimana al rifugio [illegible] caos cittadino.

Ma sulla via del ritorno, le loro speranze [illegible] «tranquillità» vengono spente dall'autostra[illegible]. Percorrere i pochi chilometri sulle due corsie intorno all'area genovese nelle [illegible] «calde» della domenica, significa rassegnarsi [illegible] procedere a passo d'uomo per [illegible] paio d'ore. [illegible] [illegible]do del capoluogo strozza il traffico fino [illegible] Genova Nervi e Bolzaneto, per allentarsi solo pochi chilometri prima [illegible] Busalla. Dall'altra parte, chi vuole dirigersi verso Ponente è destinato [illegible] rimanere in coda fino all'uscita di Genova Pegli.

A questo punto l'unica alternativa, per chi vuole spostarsi dal Golfo Paradiso a Genova, [illegible] la via Aurelia. La situazione è critica anche qui. La corsia della «panoramica a mare» dalle 17 fino alle 20 diventa un «mu[illegible]» invalicabile. La coda [illegible] inesorabile poco dopo Recco e agli automobilisti non resta altro [illegible] fare che percorrere una quindicina di chilometri nel tempo «record» di un'ora e mezzo.

«Alla domenica pomeriggio preferisco rimanere [illegible] casa o andare verso la Riviera - dice Barbara Laposani, 25 [illegible], che abita a Ruta di Camogli -: [illegible] traffico comincia [illegible] le quattro del pomeriggio per finire solo in tarda serata. Praticamente siamo bloccati. Ho molti amici in città, ma ormai mi [illegible] abi[illegible] ad incontrarli al sabato. Se [illegible] costretta ad andare a Genova di domenica, allora parto sempre nelle prime [illegible] del pomeriggio».

E' forse questa l'unica soluzione per i cittadini del Levante. Alcuni, i più fortunati, usano la barca, per molti altri, la maggior parte, Genova la domenica pomeriggio rimane zo[illegible] off limits. «La punta di traffico tra Rapallo e Genova in questa stagione [illegible] tra le 17 e le 20 - confermano al centro informazioni Autostrade di Sampierdarena - in estate prosegue fino alle 2[illegible]. (f. g.)

I CONSIGLI DELLA POLIZIA

Per aggirare il grande «serpentone» di auto che regolarmente si forma ogni domenica pomeriggio fino alle 20 tra Rapallo e Genova, le soluzioni appaiono davvero poche. I tentacoli del traffico dal viadotto autostradale di Recco si estendono anche sull'Aurelia. Qui la coda è più drammatica perché c'è solo una corsia disponibile e a volte il flusso [illegible] auto è più intenso. La coda di solito ini[illegible] anche in questo caso a Recco, subito dopo la prima curva all'uscita del paese in direzione Genova. Il primo suggerimento per gli automobilisti arriva dalla Polizia stradale: «E' importante scaglionare il tempo del rientro in diverse fasce orarie. Spesso è più comodo anticipare alle 16 o aspettare le 21». Un'altra scappatoia forse c'è, anche se lunga e tortuosa. Prendere la statale della Val Fontanabuona partendo dal Tigullio orientale, attraversare [illegible] tunnel delle Ferriere [illegible] scendere [illegible] valle verso Busalla. Un'itinerario complicato, ma l'unico dove [illegible] traffico [illegible] è intenso.

Partita l'iniziativa promossa insieme alle Ferrovie

Turisti con il treno

S. Margherita, Rapallo, Portofino, Recco e Camogli: prima volta insieme. Sconti e agevolazioni da novembre a marzo. Pubblicità nelle stazioni

S. MARGHERITA. E' partita ufficialmente l'avventura delle «Stazioni del [illegible]», l'iniziativa promo-turistica lanciata dai Comuni di S. Margherita, Portofino, Rapallo, Recco e Camogli, assieme alle rispettive Aziende di soggiorno e Pro loco, nonché operatori economici locali, e in stretta collaborazione con le Ferrovie dello Stato.

Il via [illegible] è avuto giovedì scor[illegible]. Da quel giorno, infatti, è attiva in 1400 agenzie viaggi italiane l'offerta [illegible] depliant rivolta dal «pool» Tigullio-Golfo-Paradiso-Ferrovie [illegible] potenziali visitatori del comprensorio dei «due golfi».

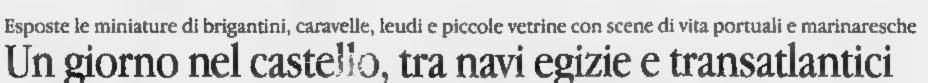
In pratica l'iniziativa consiste in un «pacchetto» turistico commercializzato dalla «Cooptour», costituito da un soggiorno a prezzi competitivi in un albergo delle cinque località rivierasche e comprensivo di visite guidate a musei e ad ope[illegible] di particolare interesse storico-artistico, nonché di [illegible] speciale tessera per lo «shopping», che permette al possessore di acquistare [illegible] prezzi scontati presso numerosi esercizi [illegible]merciali. Il tutto va integrato dalla possibilità di viaggiare in treno con tariffe agevolate.

Spiega Andrea Fustinoni, commissario dell'Azienda [illegible] soggiorno di [illegible]. Margherita e uno dei principali promotori dell'iniziativa: «L'offerta che proponiamo [illegible] potenziali turisti sarà valida sino al 22 marzo prossimo. E' un tentativo per riuscire [illegible] portare [illegible] turista nelle nostre località, anche durante la bassa stagione».

L'iniziativa, però, deve essere vista anche sotto altri aspetti. Continua Fustinoni: «E' il primo esempio di attività di promozione turistica coordinata tra diversi Comuni del Levante. Per la prima volta siamo riusciti a fare qualcosa tutti assieme, superando quell'autentico "muro di Berlino" rappresentato dal Promontorio di Portofino. Il che fa bene sperare per il futuro, quando funzionerà a pieno regime la prevista Azienda per la promozione turistica. Quando insomma si dovrà parlare di turismo e di promozione coordinata, al di là di inutili campanilismi».

A distanza di pochi giorni dal via, l'iniziativa ha [illegible] fatto registrare risposte positive? Precisa ancora Fustinoni: «Parlare di presenze turistiche [illegible] ancora presto. Il [illegible] "pacchetto" deve essere ancora conosciuto. Ma di [illegible] positivi da mettere in bilancio ne esistono già. Innanzitutto il buon investimento per promuovere l'immagine turistica del comprensorio. Con una spesa modesta, circa 15 milioni, da dividere tra i cinque Comuni aderenti all'iniziativa, siamo riusciti a portare la nostra presenza in 1400 agenzie viaggi [illegible], grazie [illegible] manifesti e locandine, in quasi tutte le principali stazioni ferroviarie. Il che non è poco. Inoltre c'è [illegible] segnare all'attivo la collaborazione stretta con le Ferrovie di Stato e, a costo di ripetermi, l'unione di cinque diversi Comuni e dei relativi uffici turistici e operatori economici. Vogliamo promuovere un turismo comprensoriale e non più del solo "campanile"». (f. p.)

Esposte le miniature di brigantini, caravelle, leudi e piccole vetrine con scene di vita portuali e marinaresche

Un giorno nel castello, tra navi egizie e transatlantici

Inaugurata a Rapallo la grande mostra su modellismo e strumenti nautici

Tra i modelli proposti alla mostra [illegible] Rapallo c'è anche l'Amerigo Vespucci

RAPALLO. La locandina presenta [illegible] ritratto di Carlo II d'Inghilterra che osserva un modello [illegible] legno del galeone «Regina dei mari», una delle tante imbarcazioni sulle quali poteva contare allora la sua temutissima flotta militare. Sotto questi auspici «regali», si [illegible] inaugurata ieri nelle sale [illegible]l'antico castello sul mare di Rapallo la mostra di modellismo navale statico, quest'anno alla sua ottava edizione.

La rassegna, che è stata promossa dagli assessorati al Turismo dei Comuni di Rapallo e Camogli, in collaborazione con il Gruppo modellisti navali di Rapallo e S. Margherita Ligure, nonché il Museo civico marinaro «G. Bono» di Camogli, rimarrà aperta sino [illegible] domenica prossima. Potrà essere visitata dal pubblico, con orario 10-12 e 15.30-18.30, festivi compresi.

La mostra presenta una serie di preziosi modellini che ripercorrono la storia della navigazione mondiale, dai primordi della vela [illegible] all'epoca dei grandi transatlantici. Nella sala al primo piano dell'antica fortezza sul lungomare di Rapallo, trovano spazio minuziose costruzioni [illegible] navi egizie, «caracche» e caravelle, nonché [illegible] galeoni, brigantini e dei velocissimi «clipper» americani, vere «macchine» per sfruttare al meglio l'energia eolica.

Ma non solo. Un angolino è riservato anche alle navi scuola, prima su tutte l'«Amerigo Vespucci»: il gioiello della Marina Militare italiana è riproposto in più versioni, di diversa misura. Per contro, trova ospitalità anche una vasta gamma [illegible] piccole imbarcazioni da lavoro locali, come i leudi, i bovi, e [illegible] caratteristiche barche da pesca, inclusi i sempreverdi gozzi.

L'esposizione dei modelli in miniatura è inoltre integrata dalle cosiddette «mezze barche», spaccati e vedute longitudinali e trasversali di diversi tipi di navi, nonché dalle imbarcazioni racchiuse in bottiglia e dai «diorama», vetrinette che contengono alcune scene navali e di tipica vita portuale.

Il panorama cambia al piano superiore. Il filo conduttore della mostra è però sempre rispettato: vi sono esposti infatti alcuni strumenti nautici d'epoca, messi a disposizione dal Museo marinaro di Camogli. E ancora, diverse pubblicazioni di carattere marinaro, di difficile reperibilità sul mercato librario, che sono state «imprestate» da collezionisti privati. Da segnalare infine anche i quadri di Marco Locci, artista di Rapallo, rappresentanti scene di mare e di navi, nonché le incisioni di velieri [illegible] pietra marine e ardesia, di Marziano Semino.

La mostra si presenta dunque come un appuntamento da [illegible] perdere per tutti gli appassionati del mare e della navigazione. Ed è anche un'occasione per venire a conoscenza di una parte dell'immenso patrimonio storico posseduto dal Museo marinaro di Camogli, fondato nel 1938 da Gio Bono Ferrari, autore del volume «La città dei mille velieri bianchi» (1935), vero atto d'amore versato con l'inchiostro per Camogli e la flotta dei suoi armatori, una delle prime del mondo all'epoca dei velieri.

Nel Museo marinaro sono raccolti, accuratamente catalogati, numerosi cimeli [illegible] rappresentare [illegible] storia della marineria camogliese. Dai quadri delle principali navi battenti bandiera armatoriale della «città dei mille velieri bianchi», o comandate da «lupi di mare» di Camogli, sino ad una parte del siluro tedesco che durante la guerra causò l'affondamento nel golfo del pittoresco borgo del piroscafo inglese «Washington». Per passare attraverso attrezzi usati dai maestri d'ascia e dai calafatai, quelli in uso a bordo dei bastimenti, [illegible] quindi strumenti nautici posseduti da capitani camogliesi, carte per la navigazione, documenti assicurativi e di noleggio.

Una parte di tutto questo è esposta nella mostra di Rapallo, rassegna testimoniale di gloriosi tempi passati. E proprio in memoria del passato deve essere vista non solo l'esposizione ma anche l'iniziativa beneaugurale che ha preceduto di un giorno la mostra. Quella del dono di uno splendido modello di veliero all'Oratorio dei Bianchi da parte del Gruppo modellismo navale in rispetto di quella antica tradizione che vedeva i marinai recarsi nella chiesa più vicina al mare, ad ogni inizio della stagione di pesca, a ri[illegible] la benedizione. (f. p.)

Le due «big» deludono, per gli uomini di Soro l'attenuante di una quasi costante inferiorità numerica

Entella-Pontedecimo, che noia

Nessun gol nello scontro al vertice di ieri. I chiavaresi, in dieci dal 15' per l'espulsione di Sciaccaluga, meglio degli spenti granata
Giustamente annullato (fuorigioco) un gol a Rozzi. In casa biancoceleste è esplosa la grana dei debiti verso l'ex tecnico Talami

CHIAVARI. Entella [illegible] dieci per 75 minuti, Pontedecimo [illegible] to per 90: la partitissima di ieri pomeriggio tra le due leader di Promozione riserva tante emozioni quanti gol: zero. Un pareggio a reti bianche che più avvilente non [illegible] potrebbe immaginare. I 22 colpevoli possono chiamare a loro unica discolpa il particolare arbitraggio: il fatto di non essere abituati ad una simile severità (era stato designato un direttore di gara dell'Interregionale, il signor Linfatici di Viareggio) può spiegare i [illegible] cartellini gialli e quello rosso tirati fuori nei primi 20 minuti.

I baldi giovanotti erano abituati a direzioni di gara permissive e si sono trovati di fronte a un «duro» che non tollerava gli interventi intimidatori, o le ripicche più [illegible] meno velenose. Sciaccaluga (che ha colpito a gioco fermo Spadavecchia) lo ha capito troppo tardi, ed [illegible] stato espulso lasciando la sua squadra in 10 uomini per tre quarti di incontro. Forse nell'azione incriminata andava punito più severamente anche Spadavecchia (solo ammonito) [illegible] è questa l'unica vera pecca dell'arbitro nei 90' [illegible] gara.

Non ha sbagliato al 26' quando ha annullato un gol all'Entella per fuorigioco dello stesso marcatore Rozzi, che [illegible] corretto in rete un tiro «sporco» [illegible] Silvestri. Questo pericolo corso dal Pontedecimo denuncia però un'inspiegabile mancanza di iniziativa dei granata dopo che questi erano passati in vantaggio almeno sul piano numerico. I granata di Gorin [illegible] hanno sfruttato affatto la situa[illegible]e, limitandosi [illegible] guardare un'Entella tutt'altro che demoralizzata. Va ascritto [illegible] merito dei padroni di casa l'aver spaventato gli avversari, nascondendo la propria inferiorità numerica con un atteggiamento baldanzoso, fatto di pressing, superiore dinamismo [illegible] grinta.

Al 33' l'Entella ha costruito un'altra azione da gol: Falsini ha crossato, Rozzi ha scavalcato [illegible] portiere [illegible] uscita laterale e ha messo [illegible] centro, la rovesciata di Garbarino è stata imprecisa. Gorin ha provato a dare una scossa ai suoi, ha tolto un difensore (Bossi) immettendo un'altra mezzapunta, Dodero.

Ma le cose [illegible] sono cambiate di molto neppure nella ripresa, quando i biancocelesti di casa [illegible] sono tirati indietro un po' per stanchezza, un po' per prudenza. Al 51' Atzori è stato il primo dei suoi a inquadrare la porta di Nicoli: la sua bomba da 20 metri [illegible] stata bloccata con sicurezza dal portiere entelliano. Al 70' Formoso, oggetto misterioso dei granata, si è [illegible] fatto vivo, ma la sua sgroppata in contropiede si è fermata contro Nicoli uscitogli deciso tra i piedi.

Nel tentativo approssimativo [illegible] serrate finale, i genovesi hanno costruito la più grande occasione: all'84' Denti, [illegible] testa, su corner non ha esultato solo perché Romaniello appostato sulla linea ha respinto (da notare che lo stopper [illegible] stato spinto vistosamente alle spalle e avrebbe potuto reclamare il rigore se non avesse tirato).

Un punto, in conclusione, che accontenta sicuramente più l'Entella del Pontedecimo. Ma il momento si della società chiavarese vale solo sul campo. E' scoppiata una grana a livello societario: la disciplinare ha dato ragione a Talami, allenatore dell'Entella nel campionato 88-89, che ha citato la società per non avergli corrisposto compensi dovuti [illegible] milioni e 400.000 lire). [d. s.]

ENTELLA	0
NICOLI	6.5
FALSINI	6.5
GALEANO	6.5
MAZZOCCHI	6
OGGIANO	6.5
BUZZURRO	7
GARBARINO	6
ROMANIELLO	[illegible]
ROZZI	6
66' PERISSOTTO	s.v.
SCIACCALUGA	5
SILVESTRI	[illegible]
89' BOCCO	n.g.
All.: SORO	7

PONTEDEC.	0
VALPREDA	6
DENTI	6
BOSSI	6
32' DODERO	5.5
ATZORI	6.5
SPADAVECCHIA	6.5
PIREDDA	6
BERNARDI	6
BARBIERI	6
FORMOSO	5.5
CELERI	6
62' COSTA	6
PIU	6.5
All.: GORIN	5.5

Arbitro: LINFATICI [illegible]
Espulso: Sciaccaluga al 15' per fallo di reazione
Ammoniti: Falsini (7'), Mazzocchi (9'), Spadavecchia (15'); Romaniello (16'); Bossi (20').
[illegible] **d'angolo:** 3-2 [illegible] l'Entella. **Spettatori:** 250 circa.

Da Silvestri a Rozzi, palla [illegible] rete: ma l'attaccante dell'Entella era in fuorigioco

TUTTI [illegible] ANTICIPI DI IERI

La Pistoiese vince a Mondovì e si conferma al comando dell'Interregionale: 2-1 con le tre reti nella ripresa (46' Molnar, 77' Schincaglia e per i piemontesi 80' Capobianco). Contestato l'arbitro, scortato [illegible] fine gara dalla forza pubblica. Nessuna rete negli anticipi del girone B: oltre a Entella-Pontedecimo, 0-0 anche a Bavari tra il Cosmos e il Lavagna di Baretto. Con questo risultato [illegible] Lavagna rimane in [illegible] per le prime posizioni.

Nell'unico anticipo del girone A, [illegible] Sestrese ha vinto sul [illegible] campo, anche se per il calendario in trasferta, contro il Fegino: 1-0 con gol partita di Prestia all'85' minuto di un incontro che gli uomini di Gigi Bodi hanno dovuto giocare in salita dopo l'espulsione iniziale di Piloddu.

Seconda categoria. Netto successo [illegible] S. Bartolomeo Lazzarin sulla Chiavari Calcio [illegible] primato in solitario degli uomini di «Zizzi» Stagnaro: chiavaresi in vantaggio dopo 13 minuti con un gol di Chiavero, rimonta dei sestresi con pareggio di De Lucchi alla mezz'ora. Nella ripresa i padroni di casa hanno spinto sull'acceleratore realizzando due reti [illegible] Tomaini (61') [illegible] Pasquale (74'): 3-1 finale.

Pareggio nell'altro anticipo tra Framurese e Bargagli: 2-2 [illegible] padroni di [illegible] sempre in vantaggio (1-0 di Alloisio, 2-1 di Farfaulo su rigore) e ospiti sempre al recupero nonostante una doppia espulsione che ha colpito anche il portiere Canova.

Terza. Il Gattorna, [illegible] il successo di misura sul Portofino (1-0, gol di Bassol, [illegible] rimasto da so[illegible] al comando. Il Segesta ha solo pareggiato con lo Sporting, perdendo la vetta: 2-2 [illegible] reti di Mongai [illegible] Sculco per lo Sporting, Sivori e Sanguineti per i sestresi. Vittoria all'inglese del Ri contro il Deiva Marina con [illegible] nella ripresa (Dondero e Cavallero su rigore). 2-2 fra Aurora Avis e Sestieri Lavagna: gol di Federici e D'Amelio per i padroni di casa, Solano [illegible] Bacigalupo [illegible] rigore per i lavagnesi.

Alla Colmata, vittoria della Riese sul Poggio 87 con gol in piena zona Cesarini (85') realizzato da Giardino. Oggi si giocano [illegible] Né Calcio-Sanmartinese e Cogornese-Panchina Chiavari. Alla vigilia di questi incontri [illegible] classifica è la seguente: Gattorna p. 6; Segesta 5; Portofino 4; Sestieri, Ri Calcio e Cogornese 3; Deiva, Sporting 80, Il Poggio, Ne Calcio e Riese [illegible]; Aurora Avis, Sanmartinese, Panchina e S. Lorenzo 1. [g. s.]

Nella foto Pisoni che lascerà il Fontanabuona e Garbarino (Entella) in campo ieri

Oggi il resto della Promozione: spicca il derby spezzino tra l'Ortonovo e la capolista Vezzano

Il Sestri Levante tenta la scalata

La squadra di Castelletti punta al colpaccio in casa del giovanissimo Canaletto: una vittoria può valere l'aggancio in vetta
Tra Fontanabuona e Levanto è già drammatico spareggio-salvezza. Un Moneglia prudente per non rischiare troppo col Baiardo

Ospiti scomodi per le squadre che giocano in casa nella sesta giornata del girone [illegible] di Promozione: escludendo il Levanto (che va comunque in [illegible] di un Fontanabuona ugualmente nei guai), le squadre che viaggiano sono anche quelle favorite dal pronostico della vigilia.

Fontanabuona (2)-Levanto (1). Un confronto tra ultime della classe che puzza di bruciato. Due punti darebbero ossigeno sufficiente per resistere a un inverno che [illegible] annuncia duro per queste due contendenti. Con organici poveri se non miseri, ci vuole morale per resistere alle batoste che si preparano nei confronti con le squadre realmente forti.

[illegible] Fontanabuona ha però [illegible] tempi lunghi più capacità di recupero, perché la dirigenza non vuol rassegnarsi [illegible] sta già pensando all'acquisto [illegible] altri rinforzi. Inoltre il mister Claudio Magenta [illegible] sul chi vive perché sente la panchina tremare. Pisoni è fuori rosa. Spissu [illegible] squalificato. Il Levanto invece non può che continuare nella strada intrapresa [illegible] settembre per salvare il salvabile da un bilancio societario dissestato: squadra composta da Allievi [illegible] Under con uno o due veterani, tanta volontà, nessuna possibilità economica. E Poli dovrà saltare l'incontro perché squalificato.

Canaletto (5)-Sestri Levante (7). I «corsari» di Franco Castelletti stanno così bene da potersi permettersi di sfoltire la rosa: infatti Giarrusso è stato ceduto al Carasco Old Stars. Ma il parco giocatori del Sestri ri[illegible] così abbondante che il tecnico si concede il lusso di impiegare con il contagocce il [illegible]sore Colonnata o il fantasista algerino Abdelguelfi.

Vorrebbe avere di questi problemi Angelo Colletta, che ha nel suo Canaletto un nugolo di ragazzini da svezzare. I «canarini» [illegible] paiono scossi dallo 0-4 [illegible] sabato [illegible] a Lavagna: «Dato che quest'anno si rischia poco, con una sola retrocessione — ricorda il bravissimo Colletta — posso permettermi di sperimentare qualche schema nuovo e di far crescere i miei 'pulcini' senza fretta. Sono sicuro che anche contro [illegible] Sestri Levante daremo spettacolo, che si vinca o meno».

Monterosso (2)-Rivarolese (5). Polemiche a [illegible] finire, in settimana, per i genovesi e gli spezzini. Gli ospiti, a partire dall'allenatore, non riescono a spiegarsi l'alternanza tra prove dignitose e altre veramente scadenti: il vero problema della Rivarolese è trovare una via di mezzo accettabile e una continuità di risultati fino ad [illegible] inafferabile. Intanto Ligi è stato fermato dal Giudice sportivo per due turni e i giallorossi perdono così uno degli uomini di maggior classe. La squadra di Felice Giro appare un po' «bas[illegible] in avanti [illegible] [illegible] riuscire [illegible] sfruttare le palle alte potrebbe esser la chiave [illegible] volta per cambiare [illegible] corso del proprio campionato.

Il Monterosso [illegible] invece rimasto ancorato alla vittoria sul campo [illegible] Cosmos all'esordio e non riesce più a sbloccarsi. Gli spezzini hanno dovuto fare i salti mortali con [illegible] solito piatto di lenticchie, [illegible] hanno gente di esperienza, soprattutto nel reparto arretrato e certe sconfitte (vedasi Levanto) potevano essere ampiamente evitate. Ora Canepa ha strigliato i suoi e ha chiesto che Vernia e gli altri mettano più determinazione in campo. Bertagna [illegible] sarà della partita perché squalificato.

Garibaldina (1)-Migliari[illegible] (5). I padroni di casa sono andati in tilt da parecchio tempo, ma potrebbero esser raggiunti dagli ospiti, che non hanno [illegible] smaltito la lezione rimediata a domicilio dal Pontedecimo sabato scorso. Maddaluno e i suoi [illegible] a un bivio: [illegible] debbono perdere di vista la zona-Eccellenza [illegible] perciò devono passare ad Arcola nel derby.

La Garibaldina vorrebbe affidarsi alla voglia [illegible] riscatto dei suoi, [illegible] pare che le difficoltà societarie abbiano demoralizzato anche i giocatori, [illegible] allora bisogna far conto sul buon cuore della Migliarinese: in fin dei conti le spezzine raramente [illegible] fanno male [illegible] derby [illegible] neppure gli ospiti possono rischiare una seconda sconfitta consecutiva. Appiedati Castellini nella Garibaldina, e Antipatico nella Migliarinese, mentre il tecnico di quest'ultima vedrà la partita dalla tribuna.

Ortonovo (6)-Vezzano (8). Anche [illegible] Marinella non è un campo che si raggiunge facilmente, oggi sarà meta di molti intenditori: il derby promette scintille [illegible] le due formazioni praticano un football per niente [illegible] sparagnino. Oltretutto in palio c'è parecchio: la supremazia della pattuglia spezzina, [illegible] per il Vezzano mantenere [illegible] no l'esal[illegible] primato. Da tener presente che le due squadre andranno in campo conoscendo il risultato di Entella-Pontedecimo.

Moneglia (5)-Baiardo (7). Il Moneglia può solo guadagnare da un'accorta gestione della partita: a ranghi completi gli azulgrana cercheranno di offendere ma [illegible] troppo, tenendo presente che il Baiardo è squadra sorniona [illegible] traditrice.

Danilo Sanguineti

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Acqui-Chieri (Masserano di Biella); Albese-Ventimiglia (Buda di Milano); Bozzano-Pegliese (Allegri [illegible] Cremona); Libarna-Nizza (Cossero [illegible] Varese); Samm-Camaiore (incontro di Vicenza); Saviglianese-Bra (Simondi [illegible] Ivrea), Savona-Rapallo (ore 15, Baccinolli di Cremona); Sestese-Pinerolo (Moretti di Milano).

Promozione. Girone A (15): Audace-Carcarese (Grondona 14,30); Cairese-Albenga (Vesima 14,30, Caruso); Culmv-Sanremese 1904 (Begato 14,30, Spairani); Argentina-Varazze (Bozzo); Sanremo 80-Busalla (Maiolese); Alassio-Vado (Casertu); Dianese-Taggese (Diano, Sartirana). Gi[illegible] B: Fontanabuona-Levanto (Ferrada 14,30 Panizza); Canaletto-Sestri Levante (Tanca, Catassi); Monterosso-Rivarolese (Comunale, Repetto); Garibaldina-Migliarinese (Picedi, Aiello). Ortonovo-Vezzano (Marinella, Arini); Moneglia-Baiardo (Casarza 14,30 Pittaluga).

Prima categoria (10,30): Canevari-Marina Giulia (Ligorna A, Facchino), Carlo Grosso-Albaro (Macera 15, Galletti); Villaggio-Carasco (Centro Scuola, Siri); Rutese-Casarza Ligure (Recco 15, Medici); Fruttuoso-Sori (S. Desiderio, Buschiazzo); Molassana-Little Club (Cà Rissi, Catapano); Pieve Ligure-Bogliasco Pontetto (Bogliasco, Torti); Anpi Casassa-Pro Recco (Ligorna B, Oliva).

Seconda categoria: Corte 82-Rupinaro (Gallotti 14,30 Acampora); Vallesturla-Calvarese (Borzonasca 14,30 Vaccaro); Vecchio Chiavari-Bistrò (Colmata Mare 10.30 Tuccillo); Camogli-Bogliasco 75 (Recco 9 Favilla); Caperanese-Avegno (Caperana 10.30 Lavagetto); Riva T.-Riviera Fazzini (Sivori A 10, Bernardini).

Terza categoria: Nè-Sanmartinese (Carasco 10.30 Piegari); Cogornese-Panchina (Centro Scuola 15,45 Gadaleta).

Giovanile regionale: Ortonovo-Canaletto (Dogana 10,30, Buccella); Samm-Albaro (Gallotti 16,15 Morlacchi).

Allievi regionali: Follo-Lavagna (10,30); Pro Recco-N.S. Fruttuoso (Recco 10,45).

Giovanissimi regionali: Caperana-Pro Recco (Caperana 10.30); Sori-Romito Magra (14).

Allievi provinciali: Villaggio-Uscio (Centro 14); Sestri L.-Entella (Sivori A, 9).

Giovanissimi provinciali: Spartak-Entella (Gallotti 10,30); Samm-Carlo Grasso (Broccardi B, 10); Villaggio-Caperanese (Centro Scuola 9); Casarza-Rapallo (10); Sestri Levante-Recco (Sivori A 15).

Esordienti provinciali: Entella-Carasco (Colmata 15); Ri[illegible] T.-Casarza (Sivori B, 10).

CALCIO FEMMINILE

Serie C (15): Valleggia-Sampdoria (Valleggia, Vercellino); Piano di Mommio-Rossiglione[illegible] (Comunale, Ciminelli); Levante-Molassana (Caperana 16); Spezia-Albenga (Ferdeghini, Fabiani). Sarzana-Colombo 92 (Bradia, Vanni); Sampierdarenese-Ghepards (Baiardo, Gulloner).

BASKET

Serie B femminile: Camisasca Genova-Paderno Dugnano (Via Cagliari 17,30).

Serie D maschile: Autorighi Chiavari-Savigliano (Palazzetto 18); Cogoleto-Acqui (16).

VELA

Prima prova Criterium invernale, classi 420, Europe, Laser (acque di Rapallo, ore 11)

Bocce: Sturla e c. sfidano 7 rivali inseguendo l'ennesimo traguardo di una stagione esaltante

La Chiavarese per l'ultimo titolo

Oggi a Saluzzo si assegna la Coppa Italia di A: liguri favoriti

Con l'assegnazione della Coppa Italia di categoria A (a Saluzzo) e del titolo nazionale di società di serie C [illegible] Strambino, alle porte di Ivrea), si conclude oggi la lunga stagione boccistica per i giocatori dell'Ubi sezione Volo (ma è già pronto un fittissimo programma [illegible] competizioni indoor che riempirà il periodo invernale).

Le sei finaliste della A sono, in ordine [illegible] classifica dopo le dodici prove di qualificazione, Nizza Torino, Chiavarese, Veloce Ferrero Pinerolo, Bosco Monti Torino, Biellese Trilux e Junior Gaiero Casale; [illegible] loro si aggiungeranno dal Triveneto la Pontese e la Plozner Grande assente la Sis Torino, vincitrice dell'ultima Coppa Italia a Riva Trigoso.

Si è ripartiti ieri da zero, con le otto squadre divise [illegible] due poule da quattro, con incontri di qualificazione a quadrette che promuovevano due società per raggruppamento; in semifinale andavano la prima [illegible] un gruppo contro la seconda dell'altro; infine, oggi, [illegible] finalissima per l'assegnazione della Coppa.

Anche se era l'unica squadra ligure [illegible] gara, la Chiavarese partiva con i favori del pronostico cercando, dopo essersi già assicurata i titoli per società e quello in prova unica a quadrette, [illegible] ottenere un magnifico tris. I genovesi, dopo la brillantissima prova sostenuta in azzurro contro la Francia, hanno il morale alle stelle.

Per i responsabili tecnici della società c'era semmai l'imbarazzo della scelta sugli uomini da mandare in campo a Saluzzo, ma è probabile che anche oggi giochino gli stessi quattro che hanno vinto lo scudetto tricolore [illegible] Treviso [illegible] cioè Sturla, Losano, Pastre e Pautasso, con uno scalpitante Bruzzone pronto a rilevare un compagno eventualmente in difficoltà. Sua grande avversaria sarà ancora una volta la Nizza Torino, fino ad ora sempre piazzatasi sec[illegible] nelle altre due prove.

Ancora la Chiavarese e la Toso [illegible] Arenzano rappresentano la Liguria alle finali nazionali del campionato di società di C che vedranno al via anche sodalizi di Calabria, Campania, Toscana, Veneto, Trentino, Friuli, Sardegna, Piemonte e Valle d'Aosta.

In questa competizione si [illegible] iniziato [illegible] il tiro tecnico, poi [illegible] contemporanea partite tradizionali a terne, a coppie ed individuali (durata 2 ore). Quattro gironi da quattro con passaggio di due società per raggruppamento [illegible] quarti di finale, ad eliminazione diretta, quindi semifinali e finale per [illegible] titolo, in programma nel primo pomeriggio di oggi.

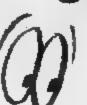
Guido Tolazzi

Lino Bruzzone, visto [illegible] Ghiglione

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica [illegible] Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON OCCHI E BAIOCCHI UN ALTRO FINE SETTIMANA MILIONARIO

Giuseppina Di Voto

«Occhi e Baiocchi», il [illegible] milionario de La Stampa, non si ferma [illegible] per il fine settimana [illegible] tiene fede al suo slogan distribuendo puntualmente due milioni al giorno. Questo è accaduto ieri, con i gettoni d'oro [illegible] in palio per i lettori di Diano Marina. Era stata estratta infatti l'edicola di Giuseppina Babyo di Voto, situata in via General Ardoino 188. E oggi il concorso continua, come del resto ogni giorno fino al 25 novembre. Qui a fianco potete vedere [illegible] nominativo della rivendita sorteggiata ieri pomeriggio dall'Intendenza di finanza e il numero del tagliando vincente.

[illegible] attenzione anche a domani. «Occhi e Baiocchi» fa vincere anche [illegible] lunedì. Non dimenticate di controllare anche all'inter[illegible] della vostra copia [illegible] Stampa Sera lo spazio riservato al concorso. Come sempre, sull'edizio[illegible] [illegible] martedì pubblicheremo tutti i nominativi dei vincitori del fine settimana.

Occhio ai tagliandi, dunque, e occhio anche al riquadro di «Occhi e Baiocchi». Non perdete il talloncino colorato che ogni giorno vi viene consegnato [illegible] vostro edicolante di fiducia. Aguzzate la vista: può valere due milioni.

Infine, queste le modalità da seguire per rivendicare il premio. Chi ha comprato il giornale nell'edicola citata e possiede il numero vincente, deve telefonare tra le 9 e le 18 al numero gratuito 167802005. Attenzio[illegible]: bisogna anche inviare un telegramma con [illegible] generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Buona fortuna [illegible] «Occhi e Baiocchi».

PROCESSO GUERINONI

Domani tocca [illegible] Cecarelli

Riprende a Genova il procedimento d'appello per l'omicidio del farmacista cairese Cesare Brin. Di fronte ai giudici sfileranno altri importanti testimoni.

Claudio Vimercati A PAGINA 7

A PAGINA 2

Per l'Iciap

[illegible] quanto dichiarano i [illegible]

Sono stati resi noti anche nel capoluogo i dati relativi alle dichiarazioni [illegible] artigiani e professionisti per l'apposita imposta comunale. Molte le denunce sotto i 6 milioni all'anno.

A PAGINA 10

Oggi con il Rapallo

Per il Savona [illegible] giornata [illegible] non fallire

Il presidente Grenno [illegible] è più disposto a concedere attenuanti ai suoi: i biancoblù devono battere i ruentini per recuperare posizioni in una classifica per loro tutt'altro che ottimale.

Si lotta tra i rottami per salvare una vita

Scene di incredibile follia. Sembra il titolo di [illegible] film, ma è la triste realtà di uno dei tanti incidenti stradali delle nostre autostrade. Sono scene di drammi veri, con persone morte o ferite intrappolate all'interno di abitacoli contorti. E come in un film, ogni soccorritore svolge la sua parte.

Ambulanze, polizia stradale, vigili del fuoco, operai e tecnici dell'autostrada, tutti con frasi o gesti ripetuti ormai da tempo, cominciano a prodigarsi. Pochi attimi per accertare chi è ancora in vita. Gli incidenti in autostrada lasciano pochi dubbi. [illegible] cerca un medico tra gli automobilisti fermi in colonna; [illegible] rabbia, perché da sempre avviene così!

I vigili del fuoco cominciano ad operare con le loro attrezzature per liberare i feriti. Un lavoro che ricorda la sala operatoria [illegible] un ospedale. Sotto la pioggia battente, alla luce di lampade [illegible] emergenza, [illegible]vrando con attenzione la pinza idraulica per aprirsi un varco tra le lamiere e tranciando montanti e tondini di acciaio con le cesoie.

Sembra di far rinascere una [illegible] vita. Interventi che durano pochi minuti [illegible] altri che durano un'eternità mentre il ferito urla [illegible] dolore. La polizia stradale intanto es[illegible] i rilievi tecnici per la ricostruzione della dinamica dell'incidente. Scatta fotografie, misura distanze e segnala punti di riferimento.

La fretta di riaprire il traffico interrotto è palpabile [illegible] sempre presente. Gli addetti al traffico chiedono di liberare almeno una corsia di marcia, per [illegible]sentire il deflusso della lunga fila [illegible] automezzi, molti dei quali bloccati in galleria.

E così accade che ogni automobilista diventi testimone dell'incidente. Osserva la scena tragica di morte, qualcuno si fa il segno della croce, altri preferiscono non vedere, ma tutti al primo rettilineo cancellano e dimenticano la terribile visione.

Poi arriva il momento della rimozione [illegible] cadaveri. Si aspetta la necessaria autorizzazione [illegible] magistrato di turno o l'arrivo delle pompe funebri. Siamo quasi giunti alla fine del copione. Si rimuovono gli automezzi danneggiati [illegible] si procede all'accurata pulizia della sede stradale. L'intervento è terminato.

E mentre i soccorritori si organizzano per fare ritorno alle proprie sedi di servizio un pen[illegible] terribile tormenta tutti. Perché [illegible] tragedia vissuta da tanti sconosciuti non è ancora giunta a chi con ansia e trepidazione aspetta sempre l'arrivo dei propri cari.

Michele Costantini

[illegible] 3

La scorsa estate una donna era morta per gli effetti del sonnifero

E' tornata la banda dello spray

I ladri hanno rubato i risparmi di un anziano che è ora ricoverato in fin di vita al San Paolo
Narcotizzato nella sua abitazione ad Albisola Superiore da due giovani malviventi

ALBISOLA SUPERIORE. I rapinatori col narcotico hanno colpito ancora. Un pe[illegible] di 89 anni, L. R., abitante [illegible] corso Marconi [illegible] Albisola Superiore, ieri pomeriggio [illegible] stato narcotizzato da malviventi che hanno poi mes[illegible] a soqquadro l'appartamento in cerca di denaro e oggetti preziosi.

L'uomo è ricoverato [illegible] prognosi riservata nella seconda divisione di Medicina dell'ospedale San Paolo. I sanitari parlano di ischemia cerebrale e non escludono che l'anziano pensionato possa [illegible] rimasto vitti[illegible] dello spray narcotizzante. Sulla vicenda, che presenta an[illegible] lati oscuri, indagano i carabinieri.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, [illegible] rapina sarebbe avvenuta alle 13. L. R. aveva appena aperto la porta di casa quando è stato aggredito. Barcollando, è riuscito a fare ancora qualche passo prima [illegible] accasciarsi nel salotto dove è rimasto privo [illegible] sensi. I rapinatori [illegible] volta reso inoffensivo l'anziano pensionato, hanno messo a soqquadro l'appartamento, frugando cassetti, aprendo armadi e dispense e lasciando tutto in disordine. I malviventi forse sono anche stati disturbati dall'arrivo della donna delle pulizie, che tre volte la settimana si reca nell'abitazione di L. R. per aiutarlo nelle faccende domestiche. La donna ha trovato il pensionato che rantolava accan[illegible] ad [illegible] poltrona, riverso su un fianco. Ha chiamato immediatamente i soccorsi. L'uomo è stato trasportato all'ospedale San Paolo dall'ambulanza della Croce Verde. Nell'appartamento è stato fatto un sopralluogo dai carabinieri.

Le condizioni del pensionato sono apparse subito gravi e i medici si sono riservati la prognosi: «Il paziente presenta un'ischemia cerebrale, una patologia frequente negli anziani, ma il trauma potrebbe essere stato provocato anche dall'inalazione di sostanze narcotiche che in soggetti giovani o i buone condizioni fisiche non lasciano conseguenze, mentre per gli anziani possono risultare talvolta letali».

[illegible] rapine con lo spray negli ultimi tempi sono piuttosto frequenti. Durante l'estate due famiglie [illegible] state derubate [illegible] questo [illegible] in corso Colombo a Savona. Ben più grave l'episodio di Albissola Marina, quan[illegible] la rapina con il narcotico finì in tragedia. Una turista di Ciriè, Lina Bertetta di 69 anni, che da anni soffriva [illegible] disturbi alle vie respiratorie, morì per aver inalato lo sray narcotizzante. La rapina avvenne la settimana dopo Ferragosto, in un'abitazione di viale Faraggiana ad Albissola Marina, un alloggio dove l'anziana trascorreva le vacanze insieme al marito, Giuseppe Bossetto, di 70 anni. La donna morì tre giorni dopo la rapina, stroncata da una crisi cardiaca. Un mese dopo, [illegible] la tecnica dello spray, si è verificata un'altra rapina, per fortuna senza gravi conseguenze ai danni di una coppia [illegible] pensionati che abitano in via San Dalmazio, a Lavagnola. (e. b.)

UN FARMACO SPESSO [illegible]

E' l'«Etil-cloruro» lo spray narcotizzante che negli ultimi tempi è sta[illegible] usato in molte rapine. Agisce [illegible] pochi secondi, rende inoffensive le vittime, non lascia tracce. Spesso, però, questi prodotti hanno conseguenze pesanti sull'organismo, comportando danni [illegible] vie respiratorie e, in alcuni casi, possono anche condurre alla [illegible]. I danni maggiori sono per le persone anziane o per quelle che soffrono di malattie alle vie respiratorie. Gli effetti dello spray vanno dall'irritazione acuta delle vie respiratorie a tosse convulsa, e spasmi. Ma nei [illegible] più gravi possono anche provocare alterazioni cardiache, aritmie e persino la morte. Non tutti i narcotici hanno effetto immediato. Il cloroformio e l'etere, per esempio, richiedono alcuni minuti e per essere efficaci devono essere applicati direttamente al viso delle vittime. Procurarsi lo [illegible] narcotizzante, purtroppo, non è difficile. Il cloruro d'etilo è in vendita in qualunque farmacia. Per acquistarlo, però, occorre presentare una ricetta medica. Produce il «congelamento» della zona del corpo in cui [illegible] spruzzato.

Dopo una serie di furti, la titolare di «Prenatal» è riuscita a risolvere il caso, aiutata dalla polizia

Quando il commerciante diventa Nero Wolfe

Savona: prepara la trappola e blocca il ladro nella boutique

SAVONA. Commerciante «detective» identifica e smaschera [illegible] ladro che da alcune notti visitava il suo negozio. Calandosi nei panni di «Nero Wolfe» e mostrando un grande fiuto investigativo, ha studiato con attenzione le mosse del malvivente, poi ha preparato un piano di intervento e lo ha messo in pratica. La commerciante si è nascosta nel negozio e ha atteso con pazienza il nuovo colpo del ladro. E, l'altra notte, le «indagini» [illegible] state premiate.

Protagonista della storia è la titolare del negozio di articoli per l'infanzia «Prenatal» in cor[illegible] Italia, Maria Grazia Melchiori, 47 anni, abitante in via Montenotte. «Negli ultimi tempi - ha raccontato agli agenti della volante - ho subito alcuni furti e tutti con la stessa tecni[illegible]. I ladri entravano sempre nel negozio, passando [illegible] finestra che dà sul cortile. Hanno colpito tre, quattro volte portandosi via i soldi che tenevo nel registratore di cassa. Alla fine ho voluto vederci chiaro». Mostrando un notevole sangue freddo Maria Grazia Melchiori, l'altra notte, si è chiusa in negozio. Ha voluto solo l'appoggio di una [illegible], Patrizia [illegible]baldo, 32 anni, residente in via Nizza. Le due donne si sono nascoste dietro il bancone di vendita e hanno atteso l'arrivo del ladro. E verso [illegible] quattro la loro pazienza è stata premiata. Il topo, che non sospettava di nulla, ha aperto la finestra sul retro del negozio ed ha raggiunto il registratore di cassa. Ma improvvisamente [illegible] [illegible] [illegible] ha fatto trasalire: «Fermo non ti muovere - ha intimato Maria Grazia Melchiori - adesso chiamo la polizia». Lo sconosciuto, che pensava di [illegible] stato identificato dai poliziotti, non ha neppure tentato di reagire. C'è da immaginare la sorpresa che ha avuto quando, accesa la luce, anziché gli agenti della polizia, si è trovato davanti la titolare del negozio e la commessa. Paride Solaroli, 23 anni, abitante in [illegible] Italia 15, non ha neppure tentato di reagire. Ha atteso con calma l'arrivo dei veri poliziotti. Gli agenti della volante, avvertiti telefonicamente dalle negoziante, [illegible] arrivati in pochi secondi. Han[illegible] caricato il giovane sull'auto e lo hanno accompagnato in questura. Paride Solaroli è stato poi denunciato a piede libero per tentato furto aggravato. Sulle sue spalle grava però il sospetto che possa essere stato l'autore dei furti subiti dalla titolare del negozio di «Prenatal». Osservano in questura: «La commerciante ha avuto [illegible]mente del fegato ad aspettare il ladro. Ha avuto fortuna perché si è trovata di fronte un gentiluomo che, dopo essere stato scoperto, non ha reagito e si è arreso».

I negozi di abbigliamento e le boutique vengono prese [illegible] mira con notevole frequenza [illegible] ladri, soprattutto da autentici specialisti che sanno distinguere il capo di valore dai vestiti ordinari e meno «appetiti» dai giovani. Infatti esiste un vero e proprio mercato clandestino della «griffe». Quando un maglione o un giubbotto jeans vengono proposti a centinaia di mila lire, sono molti quelli disposti [illegible] acquistarli a prezzi molto inferiori, pur sapendone la provenienza illecita.

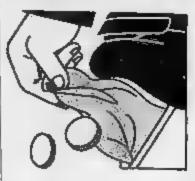
A farne [illegible] spese, soprattutto, sono i capi di Trussardi, Armani, Versace. Insomma, in Liguria esiste una rete clandestina e di grande diffusione, specie in Riviera e in Val Bormida dove sono stati svaligiati [illegible] esercizi. Il valore della [illegible] sparita è di decine di milioni e le indagini [illegible] complicate, perché è facile trovare acquirenti. (c. v.)

E' accusata di spaccio

Parte domani il processo alla bidella

SAVONA. [illegible] inizia domattina in tribunale il processo contro Francesca Pagnotta, 50 anni, e i quattro figli Pasquale Prostamo, [illegible] anni, Nicola, 21 anni, Rocco, 25 anni, e Maurizio, 30 anni, coinvolti in una vicenda di droga venuta alla luce nell'estate dello scorso anno, nel corso di un'inchiesta coordinata dai carabinieri di Savona.

Nell'abitazione di via Istria, nel quartiere di Villapiana, do[illegible] risiede la famiglia della donna, che era stata per diversi [illegible]ni bidella in una scuola media [illegible] Savona, i militari sequestrarono quaranta grammi di eroina [illegible] tipo «brown sugar», quello più diffuso sul mercato, che, secondo gli investigatori, erano destinati allo spaccio.

Sul banco degli imputati ci saranno anche altri sette giovani che devono rispondere dell'accusa di detenzione di modiche quantità di sostanze stupefacenti. (c. v.)

Torna l'Iciap con una lunga serie di novità. Sanzioni per i trasgressori

Savona: caccia agli evasori

Il 45 per cento dei commercianti e dei professionisti ha dichiarato redditi inferiori ai 12 milioni
Molti imprenditori non raggiungono neppure quota sei. Il Comune dispone altri accertamenti

SAVONA. [illegible] Comune [illegible] a caccia [illegible] evasori. Nel [illegible] il 45 per cento di commercianti, professionisti, artigiani [illegible] imprenditori savonesi ha dichiarato redditi inferiori ai 12 milioni. Quasi il [illegible]5 per cento di questi, inoltre, non raggiunge nemmeno i 6 milioni all'anno, guadagnando quindi [illegible] di un pensionato con la «minima».

Il Comune, che negli ultimi [illegible] versa in gravi difficoltà finanziarie, ha deciso di correre ai ripari. Le prime stangate potrebbero essere decise già da domani, con i nuovi scaglioni dell'Iciap, l'imposta che colpisce artigiani, imprenditori e commercianti.

Quest'anno il Comune ha applicato la tariffa ridotta del 50 per cento ai professionisti che hanno dichiarato un reddito compreso fra 0 e 18 milioni, la tariffa intera per i redditi fra 18 [illegible] e quella doppia per chi ha guadagnato più di 30 milioni. La maggior parte [illegible] contribuenti ha dichiarato meno di 18 milioni, in modo da ottenere l'applicazione della tariffa più bassa.

Oltre 1400 fra professionisti, commercianti e artigiani (circa il 25 per cento dei contribuenti) ha dichiarato meno di [illegible] milioni. Più di 1200 (20,5 per cento) ha incassato fra 6 [illegible] 12 milioni, quasi mille hanno dichiarato un reddito compreso fra 12 [illegible] 18 milioni. Circa [illegible] hanno incassato fra 18 e [illegible] milioni, oltre 600 fra 300 e 50, meno di 300 fra [illegible] e 70 e 500 oltre 70 milioni.

Complessivamente, più del 60 per cento degli imprenditori e dei professionisti nel 1990 avrebbe incassato [illegible] di 18 milioni e quindi ha ottenuto uno sconto del 50 per cento sull'Iciap. Sono dati che evidenziano un massiccio fenomeno di evasione fiscale. Le dichiarazioni di professionisti, artigiani e commercianti, infatti, risultano nettamente inferiori a quelle di impiegati, operai e pensionati. In pratica nel 1990 medici, architetti, avvocati e [illegible]mercianti avrebbero incassato meno [illegible] propri dipendenti.

Il Comune, quindi, per aumentare le entrate sarà costretto [illegible] modificare [illegible]li scaglioni di reddito, abbassando la quota in cui viene applicata la tariffa ridotta. Due le possibilità. La prima è quella di applicare la tariffa intera a tutti i contribuenti che hanno dichiarato reddito superiore a [illegible] milioni. [illegible] tratta di [illegible] soluzione drastica, sicuramente avversata dalle associazioni di categoria, [illegible] che farebbe confluire nelle casse del Comune quasi mezzo miliardo in più. E' questa la scelta più probabile, anche perché [illegible] già trovato applicazione in altri Comuni del comprensorio, fra [illegible] Varazze.

La seconda soluzione, più moderata, prevede l'applicazione della tariffa [illegible] per i contribuenti [illegible] reddito superiore a 12 milioni [illegible] potrebbe fruttare alle finanze del Comune circa [illegible] milioni in più. La decisione verrà presa domani in commissione consiliare.

La manovra finanziaria del Comune, però, prevede altre misure. Innanzitutto verrà potenziato l'Ufficio tributi, per consentire all'amministrazione maggiori poteri in fase di accertamento dei redditi e nella messa a ruolo delle imposte comunali. In particolare, è prevista la collaborazione [illegible] l'Enel, per individuare, attraverso i contratti della luce, i possessori [illegible] magazzini, aziende e seconde [illegible].

Dal 1991, infatti, i contributi dello Stato diminuiranno [illegible] il Comune per far quadrare [illegible] bilancio dovrà ridurre le spese (soprattutto quelle dei servizi) e incrementare le entrate.

Ermanno Branca

DICHIARAZIONE REDDITI COMMERCIANTI E [illegible] (ICIAP 1990)

SAVONA				VARAZZE			
[illegible]	6	MILIONI	24,8%	[illegible]	6	MILIONI	23%
DA	6-12	»	20,5%	DA	6-12	»	24%
»	12-18	»	16,2%	»	12-18	»	19%
»	18-30	»	14,6%	»	18-30	»	15%
»	30-50	»	10,6%	»	30-50	»	10%
»	50-70	»	4,8%	»	50-70	»	3,5%
[illegible]TRE	70	»	0,3%	OLTRE	70	»	5,5%

VARAZZE: IL FISCO [illegible]

VARAZZE. Il Comune per l'Iciap ha scelto la linea dura. Venerdì notte il Consiglio ha deci[illegible] [illegible] applicare la tariffa intera a tutti i commercianti, professionisti e artigiani con un reddito superiore a 6 milioni e la tariffa doppia a quelli che incassano più [illegible] [illegible] milioni all'anno.

«E' stata una scelta obbligata - sostiene il sindaco Sandro Gualano - per combattere il fenomeno dell'evasione. La maggior parte dei professionisti [illegible] dei commercianti varazzini, infatti, quest'anno hanno dichiarato meno di 12 milioni, lo stipendio di una commessa».

Nel [illegible] quasi 290 commercianti (il 23 per cento dei contribuenti) o imprenditori di Varazze non sono riusciti ad incassare più di 6 milioni, altri 300 (24 per cento) ha dichiarato un reddito compreso fra 6 e 12 milioni e 235 (19 per cento) è [illegible] al di sotto dei 18 milioni. Fra i 18 e i 30 milioni di reddito [illegible] arrivati solo 190 (il 15 per cento) e fra 30 e 50 circa 130 (10 per cento). Insomma, sono dati che fanno riflettere.

La quota dei [illegible] milioni è stata superata solo da 45 contribuenti (il 3,5 per cento) e oltre i 70 milioni ci sono state 70 dichiarazioni (5,5 per cento).

Complessivamente, quasi il [illegible] per cento dei contribuenti è rimasto al di sotto dei 12 milioni e quindi ha beneficiato della riduzione [illegible] [illegible] per cento della tariffa Iciap. «Il fenomeno [illegible] evasione è evidente - commenta il sindaco - e solo abbassando gli scaglioni riusciremo a sgominarlo».

Nel 1[illegible] il Comune ha incassato 608 milioni e 580 mila lire, con i nuovi scaglioni di reddito, dovrebbe arrivare a 754 milioni e 643 mila lire, con un incremento di oltre 146 milioni.

Il Consiglio ha inoltre preso in esame le osservazioni al Pia[illegible] territoriale di coordinamento. Il piano è stato approvato malgrado il voto contrario dei Verdi [illegible] del gruppo «Varazze insieme».

In Consiglio si è discusso anche di un'interpellanza della minoranza su un presunto parcheggio abusivo della baia del Corvo e il problema del riscaldamento degli immobili di proprietà del Comune.

Sono [illegible] invece rinviate alla prossima seduta le interpellanze sui lavori [illegible] ristrutturazione delle scuole elementari e sul raddoppio dell'Aurelia. (e. b.)

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Iscrizioni aperte per l'Unitre

Sono state prorogate le iscrizioni per i corsi dell'Università della terza età. Si ricevono negli uffici del Comune, della Provincia e delle circoscrizioni. I corsi, tenuti da docenti ed esperti [illegible] dedicati [illegible] monografie storiche e alle tradizioni liguri. L'inizio delle lezioni, alla Provincia [illegible] [illegible] novembre.

SAVONA
Presentato il libro su Checco Bazzino

Questa mattina alle 10 alla [illegible]cietà «Libertà e lavoro» [illegible] Lavagnola verrà presentato un libro [illegible] Giovanna Bagnasco e Nina Bazzino dal titolo «Gli uomini... [illegible] quello che sono». Il volume racconta la storia del [illegible]artigiano Mario (Checco Bazzino) del distaccamento Moroni.

BERGEGGI
Aurelia, 4 feriti per un frontale

Un autocarro [illegible] è scontrato frontalmente sull'Aurelia con una Ford Taunus che procedeva in senso opposto, all'altezza di Bergeggi. Quattro persone sono rimaste ferite. Si tratta di Paolo Viarengo, 27 anni, Asti, via Garibaldi 17, Vincenza Catania, [illegible] anni, Torino, via Albenga, che si trovavano sull'auto, [illegible] di Carlo De Velo, [illegible] anni, e Irene Poledrini, 4[illegible] anni, abitanti a Albenga (erano sul furgone). Sono stati ricoverati tutti e quattro al S. Paolo. Vincenza Catania è in prognosi riservata per un trauma cranico e altre lesioni.

STELLA
Trovato morto dopo 7 giorni

Ugo Bizzocchi, 80 anni, Stella San Giovanni, è stato trovato ieri privo di vita nella sua [illegible] in località Rovieto. La morte del pensionato risaliva a una settimana prima. A dare l'allarme, sono stati alcuni vicini.

SAVONA
Sparisce giacca con 25 milioni

Furto milionario ieri mattina nel piazzale antistante la stazione Mongrifone. I ladri hanno rubato un giaccone che [illegible] proprietario (un turista francese) aveva lasciato nell'auto. Nelle tasche, secondo la denuncia, c'erano venticinque milioni [illegible] franchi e in lire. Sul furto sono ora in [illegible] indagini [illegible] parte della squadra mobile.

Sono troppe le persone che si smarriscono nei boschi

Muore cercando funghi

Albenga: il corpo di una donna di 85 anni è stato rinvenuto dopo [illegible] notte di ricerche. Ritrovato il pensionato di Celle Ligure

ALBENGA. Una pensionata di 85 anni, Maria Palmira Andreis, che abitava a [illegible] Fedele d'Albenga in località Ciambellino, è stata [illegible] priva di vita, ieri mattina, nei boschi attorno alla sua casa. L'anziana, secondo la ricostruzione degli agenti [illegible] commissariato di Alassio, era uscita dalla [illegible] abitazione [illegible] pomeriggio di venerdì per [illegible] funghi [illegible] non aveva più fatto ritorno. A sera, i famigliari non vedendola rientrare, [illegible] dato l'allarme. Le ricerche, scattate immediatamente, erano proseguite fino a tarda notte, [illegible] senza alcun risultato. Ieri mattina guardie forestali, vigili del fuoco del distaccamento [illegible] Albenga, agenti [illegible] polizia e volontari (in tutto una cinquantina [illegible] di uomini) hanno ripreso [illegible] perlustrare i boschi attorno a San Fedele. Il corpo [illegible] Maria Palmira Andreis è stato ritrovato, poco dopo le 11, in una scarpata. Sarà ora l'autopsia a chiarire le [illegible] della morte. Non si esclude, comunque, che l'anziana [illegible] [illegible] stata stroncata da un malore.

Si è conclusa invece a lieto fine l'avventura di Pietro Alasio, 68 anni, abitante a Celle Ligure in frazione Sanda, che venerdì pomeriggio si era per[illegible] nei boschi di Pontinvrea, dove [illegible] era recato [illegible] cercare funghi [illegible] il genero. L'uomo, allontanatosi nella fitta vegetazione, non era più riuscito a ritrovare la strada.

Pietro Alasio è [illegible] ritrovato dai carabinieri [illegible] dalle guardie forestali, poco dopo le due, in località Pineta a una distanza di quattro chilometri dal punto dove aveva lasciato l'auto. Il pensionato aveva trovato riparo sotto un albero. «Mi [illegible] perso per colpa della nebbia - ha poi raccontato [illegible] carabinieri -. A [illegible]sa del buio sono stato costretto a fermarmi. Aspettavo le prime luci dell'alba per rimettermi in marcia. Pietro Alasio [illegible] buone condizioni di salute, nonostante le ore trascorse al freddo e sotto la pioggia, è stato rifocillato e poi riaccompagnato a casa. (c. v.)

AVVELENATI

SAVONA. Continuano i casi di avvelenamento [illegible] funghi a Savona. Venerdì sera quattro persone hanno dovuto [illegible] alle cure [illegible] medici del pronto soccorso, perché colpite dai sintomi tipici dell'intossicazione. Sono state sottoposte a lavanda gastrica e alle terapie del caso.

Sabrina Genovese, 21 anni, Albisola Superiore frazione Ellera via Rosselli 16 e Luigia Noli, [illegible] anni, Savona via Firenze, sono state ricoverate nel reparto [illegible] medicina II di Valloria. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Altri due uomini sono stati invece dimessi.

Spiegano [illegible] pronto soccorso di Savona: «Mai come quest'anno si sono registrati tanti casi. La spiegazione è semplice: molte persone non sanno distinguere i funghi velenosi da quelli commestibili. Fortunatamente finora non si [illegible] registrati casi gravi». (c. v.)

Il capo della Procura: «Le nostre richieste non sono accolte»

Se ne va un altro giudice

Un sostituto procuratore della Repubblica trasferito alla pretura
Migliaia di cause, nel tribunale di Savona, resteranno ancora ferme

SAVONA. Il sostituto procuratore, Alberto Landolfi, sarebbe destinato all'ufficio della procura presso la pretura, in sostituzione del giudice Emilio Gatti che ha chiesto e ottenuto un per[illegible] di cinque mesi per accudire ai figli. Sarebbe questa, secondo le indiscrezioni trapelate, la soluzione presa dalla procura generale di Genova. Anziché mandare nuovi giudici, come è stato richiesto dagli [illegible]ssi avvo[illegible] savonesi protagonisti, nell'autunno [illegible] di una lunga astensione dalle udienze, [illegible] è pensato a una scelta interna: destinare il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, alla pretura.

Alberto Landolfi

«Ma così facendo - ha osservato ieri mattina il procuratore Russo - sfasciamo un ufficio per sanarne [illegible] altro. Noi [illegible] siamo opposti sin dall'inizio. Abbiamo proposto una turnazione dei magistrati della procura. Ma non è stata accolta». Se, [illegible] pare, il giudice Landolfi passerà alla procura presso la pretura, le indagini che il magistrato sta seguendo da mesi, subiranno [illegible] battuta d'arresto. E' il caso dell'inchiesta sul Comune di Borghetto Santo Spirito, che [illegible] portato all'arresto del sindaco Gianluigi Figini e di quella su un traffico [illegible] coca tra la Colombia [illegible] il Nord Italia, nel quale [illegible] coinvolti otto piemontesi, arrestati la scorsa estate dai carabinieri del reparto operativo di Savona. Per la giustizia savonese, già in crisi, si tratterebbe di un altro duro colpo.

Un esempio eclatante: venerdì scorso i giudici savonesi hanno depositato in cancelleria l'ordinanza di scarcerazione dei 18 imputati nel processo della coca, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Una decisione inevitabile, diretta conseguenza della situazione di crisi che da anni avvolge il tribunale penale di Savona.

I giudici, alle prese con migliaia di cause arretrate, non sono riusciti a depositare in tempo le motivazioni della sentenza di primo grado. I 18 imputati (condannati [illegible] pene [illegible] dieci ai trent'anni) hanno così lasciato il carcere. Ora altre inchieste, altre vicende processuali rischiano di finire nello stesso modo. L'allarme è stato lanciato dal procuratore [illegible] della Repubblica, Michele Russo, ma per ora non ci [illegible] risposte. (c. v.)

Savona, ieri in Provincia un incontro di aggiornamento per infermieri professionali

Scatta l'emergenza, spuntano i problemi

L'importante ruolo degli elicotteri dei vigili del fuoco

SAVONA. «Emergenza sul territorio: realtà e prospettive a confronto». Su questo tema si è svolto [illegible] sera nella Sala consiliare [illegible] la Provincia un incontro di aggiornamento professionale organizzato dal Collegio provinciale degli infermieri professionali, degli assistenti sanitari e delle vigilatrici d'infanzia. Un incontro riservato agli addetti ai lavori, [illegible] che è stato vivacizzato e reso ancora più interessante dall'intervento di alcuni autentici esperti dei problemi dell'emergenza.

Sono intervenuti, infatti, il professor Nicola Nante, presidente provinciale dell'Ordine dei Medici, l'ingegner Rolando Timitilli, comandante provinciale dei vigili del fuoco e Sergio D'Agostino, da quasi 15 anni a [illegible]po del Nucleo elicotteristico dei vigili del fuoco di Genova.

L'incontro si è aperto con il saluto del presidente uscente del Collegio delle professioni infermieristiche, Rinaldo Inchingolo, che non ha risparmiato un duro attacco polemico nei confronti delle Unità sanitarie locali e della classe politica in generale per la scarsa considerazione per la categoria degli infermieri. Subito dopo ha parlato Mario Robutti, presidente dell'Amministrazione provinciale, medico e docente nella scuola professionale per infermieri che ha confermato, [illegible] l'altro, che enti locali, esponenti politici e anche sindacati dovrebbero prestare più attenzione ai problemi della sanità». Il presidente dell'ordine dei medici, Nicola Nante, si è detto d'accordo sull'esistenza di serie disfunzioni nella macchina sanitaria: «E' assurdo, ad esempio, che i neo-laureati vengano destinati subito a guardia medica e pronto soccorso, che sono i settori dell'emergenza [illegible] perciò i più delicati».

Proprio di emergenza hanno parlato poi gli esponenti dei vigili del fuoco che, da sempre, per affinità professionali [illegible] per precise direttive di legge, [illegible]ppresentano l'alter ego dell'infermiere nell'assistenza e nel soccorso sul territorio. Proprio questo tipo di affinità è stato ricordato dal comandante provinciale Timitilli. [illegible] comandante del Nucleo elicotteri, Sergio D'Agostino, [illegible] [illegible] dettagliato intervento ha riproposto il ruolo [illegible] del «soccorso dal cielo», argomento di attualità dopo le polemiche dei giorni scorsi.

Ha detto D'Agostino: «L'emergenza [illegible] può più fare a meno degli elicotteri. In Italia, il reparto elicotteristico [illegible] vigili del fuoco ha al suo attivo oltre [illegible] anni di servizio. Le sedi sul territorio nazionale [illegible] 11 e quella di Genova è stata una delle prime ad essere istituite. Opera [illegible] 1957 e da allora ha acquisito un bagaglio di esperienza notevole». Dopo aver ricordato le imprese del Maggiore Enrico, per 15 anni alla guida del nucleo e poi tragicamente scomparso, D'Agostino ha illustrato sinteticamente l'attività del nucleo elicotteristico. «La [illegible] esperienza è stata voluta dai cittadini e recepita dal legislatore nelle norme che ci affidano la competenza nel [illegible] sul territorio. Nel nostro nucleo [illegible] sono piloti [illegible] specialisti che [illegible] [illegible] manutenzione dei mezzi. I nostri elicotteri, due monoturbina [illegible] [illegible] posti con la possibilità di sistemare fino a due barelle e un bimotore da 15 posti, possono intervenire in qualsiasi punto della regione in un tempo [illegible] di 15 minuti».

Successivamente, l'incontro si è calato più specificamente [illegible] problemi infermieristici con le relazioni [illegible] esperti e [illegible] [illegible] dibattito.

Paride Pasquino

Tra Villanova e Andora 4 morti in tre giorni sulla Genova-Ventimiglia

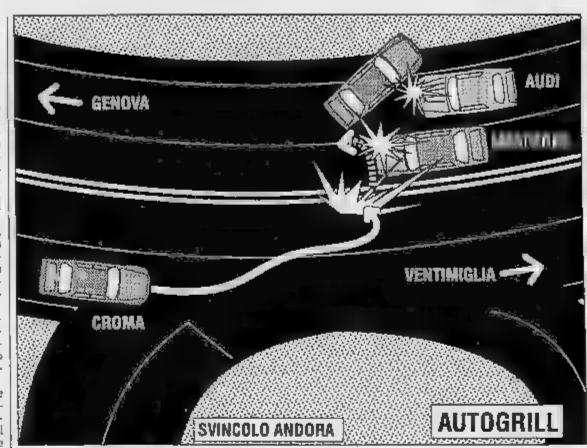
Autofiori: perché la sciagura

La Croma con a bordo due torinesi avrebbe sbandato per l'esplosione di un pneumatico
Dopo aver invaso la corsia opposta è precipitata dal viadotto. Migliorano i feriti

ANDORA. All'ospedale di Impe[illegible] migliorano le condizioni di Fabio Pratolongo, [illegible] anni, di Genova, via Bobbio 3 e Danila Rosadi, [illegible] anni, di Tribona, i due occupanti dell'Audi 80 coinvolta nell'incidente sull'Autostrada dei Fiori in cui hanno perso la vita 3 persone. Migliorano anche le condizioni di Guglielmo Imperiale, 50 anni, di Milano, ricoverato a Pietra Ligure. Era alla guida della Mercedes station wagon in cui ha perso [illegible] vita la sua collaboratrice, Cristiana Ambroselli, anche lei [illegible] Milano.

Le salme di Ezio Ardizzone, 54 anni e di sua moglie Maria Luisa di Salvo, 46 anni, di Torino, via Gobetti 23, sono invece composte all'obitorio dell'ospedale di Albenga in attesa dell'autopsia.

I due erano a bordo della Croma che, per cause ancora da stabilire, ha fatto [illegible] «salto» [illegible] carreggiata piombando sulle auto che viaggiavano in senso opposto.

E proprio per cercare di capire le cause dell'incidente ieri mattina gli uomini della Polizia stradale di Imperia sono tornati sul viadotto Merula, poche decine [illegible] metri dal casello di Andora, dove è avvenuto l'incidente. Impossibile fare rilievi sulla stra[illegible]. Venerdì alle 17,40, quando è avvenuto l'incidente, sull'Autofiori pioveva e [illegible] è rimasta nessuna traccia di eventuali frenato. L'unico elemento è un solco sulla [illegible] che porta a Ventimiglia, quella su cui viaggiava la Croma. A raschiare l'asfalto potrebbe essere stato il cerchione, senza gomma, dell'auto. Un'ipotesi, quella dello scoppio di una gomma, che non viene esclusa anche se [illegible] difficile dimostrarlo. Nell'urto, infatti, la Croma si è spezzata in due.

L'unico elemento certo nella dinamica è che i coniugi torinesi stavano viaggiando, a velocità sostenuta, [illegible] direzione di Ventimiglia.

Stefano Pezzini

[illegible] A SANREMO

SANREMO. E' stato dimesso dall'ospedale civile l'assessore regionale Giuseppe Cerchio, rimasto ferito l'altro giorno in un grave incidente stradale avvenuto sull'Autofiori. L'esponente democristiano [illegible] lievemente ferito al volto, forse da alcuni frammenti di vetro. Era stato comunque ricoverato in prognosi riservata cautelativa, in attesa di accertamenti più approfonditi. Ieri, i sanitari si [illegible] espressi in termini rassicuranti.

Con lui, viaggiavano altre due persone: [illegible] segretaria Antonietta Grusso e Pier Giuseppe Chiadò Fiorio. L'incidente [illegible] avvenuto alle 15,40 di venerdì, nella galleria autostradale del Poggio, sulla [illegible] verso Genova. Tra le [illegible], l'alta velocità e il fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Oltre all'assessore, altri otto feriti: nessuno [illegible] condizioni preoccupanti. Quattro uomini, in una Dedra targata Verona, sono rimasti imprigionati per quasi un'ora tra le lamiere.

Sono intervenuti i vigili del fuoco e [illegible] polizia del distaccamento Ovest di Imperia che ha portato a termine i primi rilievi, subito dopo l'incidente.

[m. p.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Festeggiamenti per il [illegible] vescovo

Monsignor Mario Oliveri, nominato vescovo di Albenga e Imperia, prenderà possesso della diocesi il 25 novembre. Il programma di festeggiamenti è ancora da definire. Nel frattempo in tutta la diocesi si stanno organizzando pullman per assistere alla nomina ufficiale a vescovo di monsignor Oliveri. La cerimonia si svolgerà il 4 novembre nel duomo di Acqui.

[illegible]
Sorgerà il parco dei fossili

L'affidamento dei lavori per la costituzione del parco del rio Torsero, ricco di fossili, è uno dei principali punti all'ordine del giorno [illegible] consiglio comunale che si svolge domani. I lavori proseguiran[illegible] anche martedì sera. In discussione c'è il bilancio e una serie di opere pubbliche tra cui il programma urbano dei parcheggi e l'aumento delle tariffe dell'acqua.

BORGHETTO S. SPIRITO
Verso una giunta pci-psi-pri

Entro una settimana, come prevede [illegible] legge, sarà convocato il Consiglio comunale di Borghetto per l'elezione di sindaco e giunta. Anche se non c'è ancora un accordo definitivo, l'ipotesi più proba[illegible]e, dopo le dimissioni degli assessori, è la riedizione del tripartito pci-psi-pri. La dc chiede un «governo di salute pubblica».

FINALE LIGURE
Igiene pubblica [illegible] direttore

Dal 1° novembre il servizio igiene e salute pubblica della V^a Usl resta senza dirigente. Il dottor Lorenzo Marenzi, che era incaricato e [illegible] di ruolo, si trasferisce a Genova. L'Usl del Finalese dovrà dare un altro incarico provvisorio.

LOANO
Scuola, interviene la Lega

«Perché i lavori di sistemazione all'interno dell'edificio, ex colonia di Torino, per geometri e ragionieri di Loano, non sono stati fatti nel periodo estivo quando le scuole erano chiuse?». L'interrogazione è stata presentata ieri al presidente dell'Amministrazione provinciale Robutti dal consigliere della lega Nord Liguria Marco Federici di Loano. Da ieri le lezioni all'Itc sono riprese regolarmente.

BORGIO VEREZZI
Servizio [illegible] all'asilo

Il Comune di Borgio Verezzi, ha deciso l'altra sera, nella riunione del Consiglio comunale, l'istituzione del servizio mensa per le scuole dell'obbligo e la scuola materna.

Saranno potenziati i servizi di sorveglianza in Riviera e nell'entroterra

I carabinieri cambiano sede

Loano: il Consiglio comunale ha deciso di trasferire la caserma nelle Scuole Varesine
Verranno così abbandonati i locali sull'Aurelia, ormai insufficienti. Parla il sindaco

LOANO. I carabinieri di Loano si trasferiscono. Il trasloco [illegible] avverrà in tempi brevissimi [illegible] è ormai certo che, nel giro di pochi anni, l'Arma abbando[illegible] la vecchia caserma sulla via Aurelia per prendere possesso di una nuova sede, più adatta alle esigenze operative e logistiche, indicata dal Comune nelle [illegible] scuole Varesino.

Il progetto [illegible] dare [illegible] carabi[illegible] di Loano locali più adegu[illegible] era nell'aria già [illegible] mesi [illegible] solo negli ultimi giorni la proposta [illegible] è concretizzata in qualcosa di certo.

«Loano, negli ultimi anni, si è sviluppata molto soprattutto in campo turistico e [illegible] presenza dei carabinieri, [illegible]ita a quella dei vigili urbani, ha fatto [illegible] che la criminalità sia contenuta. Con l'ulteriore sviluppo urbanistico sarà necessario un potenziamento delle forze dell'ordine, a cominciare dalle strutture logistiche», spiega il sinda[illegible] Mario Rembado.

Contatti tra gli amministratori e ufficiali dei carabinieri [illegible] già stati presi. L'ex colonia è stata visionata e ora le gerarchie militari stanno decidendo se i locali possono essere idonei a ospitare la nuova ca[illegible]. Dal canto suo il Comune ha già predisposto tutte [illegible] pratiche per potere, in caso [illegible] risposta affermativa, cominciare al più presto i lavori di trasformazione, soprattutto in vista dell'estate quando uffici e alloggi, infatti, devono avere una [illegible] di accorgimenti tecnici e corrispondere a rigorose norme di sicurezza.

Oltre agli uffici e ai locali che servono per la normale attività operativa la palazzina indicata dal Comune ospiterà anche alcuni alloggi e diverse camerate. Il progetto del Comune è quello [illegible] mettere a disposizione dei carabinieri una ventina di posti letto.

Attualmente i carabinieri in forza a Loano sono una decina ma gli amministratori loanesi avrebbero intenzione di chiedere un potenziamento dell'organico non appena [illegible]rà avvenuto il trasferimento nella nuova caserma.

[s. p.]

MALAVITA A [illegible]

CERIALE. Mentre a Loano si parla di realizzare una nuova caserma per i carabinieri a Ceriale la stazione è già termina[illegible], ormai da mesi, ma ancora l'Arma [illegible] ne ha potuto prendere possesso.

«Colpa della burocrazia, di tutta la trafila [illegible] per arrivare al via libera», spiegano in Comune. «In ogni [illegible] entro la prima metà di novembre la situazione dovrebbe essere finalmente sbloccata e potremo consegnare la palazzina ai carabinieri», afferma il sindaco Ennio Balloni.

I comandi dell'Arma hanno già inviato sottufficiali e carabinieri destinati a Ceriale che, al momento, sono in servizio nelle stazioni della compagnia di Albenga. La palazzina [illegible] Ceriale, costruita lungo la via Romana, ospiterà per qualche anno anche la stazione carabinieri di Borghetto Santo Spirito. La vecchia sede, infatti, non è più idonea a garantire l'operatività del servizio.

Il potenziamento dei carabinieri è molto importante in una zona delicata [illegible] il Ponente, dove s[illegible] avvenuti attentati e una catena interminabile di rapine e altri reati. Sono in aumento i furti nelle case e di auto, mentre i carabinieri devono tenere sotto controllo anche le attività amministrative dei Comuni, spesso al centro [illegible] in[illegible]ieste giudiziarie.

Ci vogliono dunque organici più ampi e personale altamente qualificato, anche perché il livello della malavita organizzata si è notevolmente alzato. Ne fa fede un recente rapporto del Sisde che ha definito il Ponente [illegible] zona «infiltrata» dalle organizzazioni mafiose, soprattutto l'ndrangheta, concentrata tra Borghetto e Andora.

[s. p.]

Scartata l'ipotesi di un gesto vandalico per intimidire la professoressa di italiano

L'auto brucia, i compiti in classe si salvano

Albenga: era di un'insegnante del Liceo, moglie del sindaco

ALBENGA. I più maliziosi hanno pensato ad un «attentato» messo in atto da un gruppo di studenti per distruggere le prove [illegible] un compito in classe disastroso. La tesi, però, era solo il frutto di una sin troppo facile ironia.

Oltre tutto, se di attentato si fosse trattato, [illegible] avrebbe avuto gli esiti sperati: i fogli protocollo a righe con i temi dei liceali sono usciti indenni dal rogo che ha semidistrutto la Y 10 di Graziella Onorato, professoressa di italiano al liceo «Giovanni Pascoli» di Albenga e moglie di Angelo Viveri, sindaco della città.

Altri, ancora più maliziosi, hanno voluto vedere a tutti i costi [illegible] sorta di «vendetta trasversale» contro il primo cittadino, un'azione ordita dal gruppo comunista ostile alla politica di Viveri. Un atto estre[illegible] della battaglia politica che proprio [illegible] queste ultime settimane si sta giocando all'interno del pci di Albenga.

La verità, ovviamente, era molto più semplice e meno macchinosa. La Y 10, banalmente, si è incendiata per [illegible] cattivo funzionamento dell'impianto elettrico. Ma, al di là del lato umoristico, ci sono stati attimi di paura. Il fuoco si è sviluppato poco dopo le 8 di ieri mattina. Graziella Onorato era appena arrivata nel piazzale davanti al liceo ed era [illegible] dalla macchina. Il tempo [illegible] mettersi addosso l'impermeabile e dal motore è divampata, improvvisa e violenta, una fiammata.

In pochi secondi, a debita distanza, si è formato un crocchio di studenti che stavano entrando al liceo. La professoressa non è riuscita a prendere la borsa con i temi e il materiale per la lezione di ieri mattina. Spaventata da quanto stava accadendo si è subito precipitata nel [illegible] bar dove, accortisi dell'incendio, i gestori avevano già telefonato ai vigili del fuoco.

La squadra è arrivata sul luogo nel giro di pochissimi minuti mentre i professori, usciti [illegible] liceo e dalle vicine medie, cercavano di allontanare i ragazzi per paura che [illegible] fiamme raggiungessero [illegible] serbatoio facendolo esplodere. Per qualcuno, infatti, lo spettacolo di una macchina che brucia stava diventando divertente. In più c'era il pericolo che il fuoco si propagasse ad altre autovetture. La Y 10, infatti, era parcheggiata nello spiazzo dove studenti e professori lasciano le auto. Solo per l'immediato arrivo dei vigili del fuoco sono stati evitati danni ben maggiori.

Sul posto sono anche arrivati i vigili urbani che, vista la situazione, hanno bloccato il traffico nella zona deviandolo nel centro storico. La polizia municipale ha anche allontanato definitivamente i curiosi dalla zona dell'incendio.

Nel giro di una decina di minuti i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere completamente le fiamme. L'incendio ha danneggiato in maniera irreparabile il motore ma l'opera dei vigili ha evitato che il fuoco si propagasse all'interno dell'abitacolo salvando così le prove scritte degli studenti. «Sarebbe stato meglio il contrario», commentava sconsolato un giovane liceale che forse sapeva già di non aver fatto un gran tema.

Anche se in ritardo, e probabilmente scossa da quanto successo, la professoressa Onorato è salita in classe per la normale lezione di italiano e la consegna degli elaborati. E in molti, a quanto sembra, hanno rimpianto che, già che c'era, il fuoco avrebbe potuto distruggere anche quei protocolli a righe con segnati i voti insufficienti.

[s. p.]

I sindaci hanno disposto nuovi accertamenti per stabilire eventuali irregolarità

Cairo ha «invaso» Cosseria?

Polemiche legate a un capannone industriale realizzato lungo la statale 29 al confine tra i due comuni
Secondo la denuncia di un consigliere sarebbe stato realizzato senza la preventiva autorizzazione

CAIRO M. Durante i lavori per la realizzazione di [illegible] grande capannone per uso artigianale e commerciale, a lato della statale 29, a San Giuseppe di Cairo, è stato utilizzato per circa mille metri quadrati [illegible] terreno ubicato nel Comune di Cosseria, al quale [illegible] era stata fatta preventiva domanda di autorizzazione.

La denuncia, corredata da alcune fotografie, è stata presen[illegible] nei giorni scorsi al sindaco di Cairo Piero Castagneto e di Cosseria, Gianfranco Coriando dal consigliere comunale Flavio Strocchio.

La vicenda pare destinata a rinfocolare le polemiche nei confronti della costruzione dell'edificio, in atto da tempo. Strocchio chiede al sindaco di Cosseria di far verificare se co[illegible] [illegible] lui constatato [illegible] documento la sistemazione di un piazzale nella zona retrostante la costruzione sia [illegible] fatta sconfinando sul territorio di Cosseria, a quello di Cairo di controllare [illegible] le superficie costruite e asservite in tale complesso risultino regolari. In altre parole se la costruzione sia conforme alla legge e rispettosa del progetto a suo tempo approvato dal Comune di Cairo.

Per il sindaco [illegible] Cosseria Gianfranco Coriando non sembrano esserci problemi [illegible] verifi[illegible] l'esposto presentato da Strocchio. Spiega: «Abbiamo già interessato della vicenda il nostro ufficio tecnico, faremo le misurazioni [illegible] i rilievi del caso, se scopriremo delle irregolarità procederemo di conseguenza». Una conferma indiretta che i lavori effettuati sembrano preoccupare l'amministrazione di Cosseria, che [illegible] la prudenza del caso [illegible] decisa a chiarire se siano stati lesi gli interessi del Comune.

Più difficile la situazione nella quale si trova Cairo. Il capannone è stato costruito e progettato per uso artigianale, l'ufficio tecnico comunale non sembra avere dubbi sul fatto che siano stati rispettati i limiti di legge per quanto riguarda le aree da utilizzare [illegible] parcheggio per tale uso, non intende valutare se i parcheggi siano sufficenti anche per una parziale utilizzo per il commercio al minuto [illegible] circa mille metri quadrati, [illegible] [illegible] tempo richiesto al Comune [illegible] Cairo dai proprietari. [illegible] tratta di una variazione d'uso, possibile per legge, che prevede lo spostamento di alcuni esercizi già in attività nel nuovo edificio. Ci dovrà prima essere una autorizzazione [illegible] parte della Regione per tale modifica, che potrà es[illegible] accordata [illegible] in presenza di tutti i requisiti, tra [illegible] la proporzione tra superfici costruite e asservite, da parte dei richiedenti.

Non [illegible] da escludere nei prossimi giorni accertamenti da parte dei vigili urbani di Cairo, anche in considerazione della documentata segnalazione che è stata presentata da Flavio Strocchio.

La questione [illegible] sembra destinata a risolversi [illegible] breve tempo. Una parte dei commercianti di Cairo da tempo è contraria alla destinazione [illegible] [illegible] commerciale di parte [illegible] capannone, che potrebbe costituire [illegible] [illegible] primo passo verso la sua trasformazione in un [illegible] centro commerciale di vendita al dettaglio. Il problema è già [illegible] esaminato ripetutamente dai direttivi delle associazioni di categoria.

Sulla questione i commercianti di Cairo appaiono divisi: molti vorrebbero presentare ri[illegible] [illegible] il cambio di destinazione d'uso, ritenendo irregolare la costruzione, i dirigen[illegible] di alcune delle associazioni ritengono che al momento non [illegible] [illegible] nulla di irregolare. E' certo che alcuni grossi gruppi che operano nel settore commerciale hanno intenzione di opporsi al progetto, così [illegible] è [illegible] realizzato.

Lo stesso sindaco di Carcare Paolo Tealdi non [illegible] nascosto il suo malcontento per il proget[illegible] centro commerciale, perché verrebbe a trovarsi prossimo alla struttura analoga [illegible] Carcare che entrerà [illegible] fun[illegible] il prossimo anno. Da ciò consegue una sicura opposizione al [illegible] di San Giuseppe da parte del Comune di Carcare.

Enrico Marchisio

NOTIZIE FLASH

CARCARE
Ancora furti in appartamenti

I ladri hanno fatto visita nella notte tra venerdì [illegible] sabato a alcuni appartamenti in via Barrili e a un negozio di ottica in via Garibaldi a Carcare. Dopo aver forzato la porta degli appartamenti, si sono impossessati di poche migliaia di lire. Il negozio «Lissandrello», nel quale sono entrati dopo aver forzato la porta [illegible] retrobottega, [illegible] reso un bottino [illegible] contanti di [illegible] tre milioni.

PLODIO
[illegible] in [illegible] cantiere

Un operaio savonese di 20 anni, Alessandro Merlone, residente nel capoluogo in piazza Martiri dell'artigianato 2/4, è rimasto ferito al capo ieri pomeriggio in un cantiere della Savona-Torino dove lavora. Il giovane è stato colpito da un tubo di ferro. Subito [illegible] è trasportato all'ospedale di Cairo, in seguito è stato trasferito per sospetta frattura occipitale al S. Corona di Pietra Ligure.

S. [illegible]
[illegible] contestato [illegible] piemontesi

Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo è stato contestato duramente dai rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida durante un dibattito sulle risorse idriche. I p[illegible]si hanno duramente insultato il ministro sul caso Resol. Il presidente dei lavori, Giovanni Goria [illegible] sospeso i lavori per un'ora.

CENGIO
Una gara di mountain [illegible]

Oggi a Rocchetta di Cengio si svolge una gara di mountain bike. Grande attesa per la gara odierna, tanto che molti ragazzi, per tutta la settimana, si sono allenati sul percorso designato.

Dall'album della maestra. Annita Cora con i bambini di Case Lidora: è l'anno scolastico '89-'90

Un'educatrice ha deciso di rinunciare per lasciare spazio ai giovani

«Ciao bambini», la maestra torna a casa

L'insegnante di Cosseria ha lasciato la cattedra a Case Lidora dopo 30 anni di lezioni
«Raggiungevo le località più sperdute, a Priero l'aula era stata ricavata in [illegible] stalla»

[illegible] «Scrivo con la mano destra, ma solamente per farle piacere». Con queste parole, un bambino genovese con una lesione cerebrale che gli impediva molti movimenti, alla fine dell'anno scolastico '57-'58, si rivolse a Annita Cora, alla sua prima esperienza come insegnante elementare. «La frase, detta a stento - ricorda oggi c[illegible] commozione la maestra - è stata per me lo stimolo ad andare avanti, una delle mie più grandi soddisfazioni».

Dopo trent'anni di insegnamento, Cora, coniugata, due figlie: Marielina di 27 anni e Monica di 20, [illegible] quest'anno in pensione, ripercorre le tappe [illegible] suo passato. «Mi ricordo quando insegnavo, come supplente, [illegible] Priero. Per aula ave[illegible] una stalla con al centro [illegible] stufa a legna, sulla quale facevo riscaldare [illegible] pranzo dei bambini che, per seguire le lezioni, percorrevano ogni giorno quattro chilometri a piedi».

Agli inizi degli Anni 60, a Pratolungo, nel Cebano, ebbe per allievi molte persone adulte, la cui voglia di saper leggere e scrivere era così grande [illegible] far loro superare la riservatezza ed un comprensibile disagio nei confronti di una maestra tanto più giovane.

Diplomatasi nel [illegible] presso l'istituto magistrale «Della Rovere» di Savona, dopo anni di supplenze [illegible] piccoli paesi montani che la costringevano a prendere ogni giorno un taxi per poterli raggiungere, Cora passa di ruolo nelle scuole di Cosseria. Per 17 anni ha insegnato nel piccolo edificio in frazione Case Lidora.

I ricordi sono molti, le soddisfazioni e le amarezze comuni a quelle delle colleghe. La passione per il teatro ed il disegno hanno spesso accomunato insegnanti ed allievi, permettendo di fare spettacoli teatrali e mostre di pittura realizzati dagli stessi bambini.

«La collaborazione con i genitori - dice la maestra - è stata fondamentale». La fiducia si è trasformata [illegible] amicizia, non solo [illegible] gli studenti [illegible] anche [illegible] [illegible] loro famiglie ed [illegible] rapporto continua. «Alcuni giorni fa - aggiunge Cora - un mio [illegible] allievo mi ha telefonato per dirmi che ha trovato lavoro». Ora molti [illegible] allievi lavorano o frequentano l'università, qualcu[illegible] ha famiglia ma il rapporto di amicizia è sempre vivo. «Spesso - dice l'insegnante - ci ritroviamo per parlare dei tempi passati». Trent'anni di insegnamento [illegible] molti, [illegible] per tante sue colleghe l'attività prosegue ancora per anni. «Ritengo che i bambini debbano avere il meglio - aggiunge la maestra - non mi sentivo più in grado di dare il massimo». [illegible] non nasconde che la decisione di ritirarsi sia stata sofferta. «Ci sono i giovani in grado di stare al passo con i tempi e di dedicarsi [illegible] un lavoro che richiede un impegno costante, totale».

[l. b.]

Santino De Luca nella foto scattata nel '[illegible] a Sanremo. Sotto la caserma di corso Cavallotti attualmente soggiorno della Regione militare Nord-Ovest

IL SERGENTINO

Cerca amici e amori di cinquanta anni fa

E' una storia che ricorda il «Dove sei?» di Portobello. Uomini sopravvissuti alla guerra che cercavano vecchi commilitoni scampati. Storie dolorose. A volte [illegible] incredibili punte di generosità, altruismo, coraggio. Vite salvate, destini cambiati da un gesto, da una parola. Una [illegible] che affonda le [illegible] radici in un'epoca romantica, fra vecchi ricordi e nostalgia. Santino De Luca, attempato professore di Pescara, sergente del 90° regimento della Cosseria di stanza a Sanremo nel periodo che ha preceduto la tragedia della seconda guerra mondiale, cerca i suoi amici di un tempo. La Cosseria distrutta nel gelo della steppa [illegible]. Lui salvo per una serie di fortunose circostanze: «Il destino [illegible] lo disegniamo noi» dice nella certezza di averlo modificato. Si domanda: «Chissà se si è salvato qualcuno...». E aggiunge: «Mi piacerebbe incontrarlo, rievocare quel periodo spensierato. Sapevamo che sarebbe scoppiata la guerra, [illegible] avevamo vent'anni...».

Due o tre di quei soldati prima di partire per il fronte si erano sposati a Sanremo: «Era una città splendida» ricorda. E [illegible]: «Dissero che si sarebbero fermati». Poi la guerra, la tragedia dell'Armir, il Don, la ritirata a [illegible] gradi sotto zero. Centomila morti nel ghiaccio, stritolati dai cingoli dei carri armati, logorati dal freddo e dalla fame nei lager della Siberia.

Santino De Luca, classe 1917, laureato, sceglie di non fare l'ufficiale. Parte per il fronte greco come vicecomandante di batteria. Poi quando fanti e artiglieri della Cosseria salgono sulle tradotte per «andare a distruggere il bolscevismo», viene trasferito a Macerata come istruttore. «Il [illegible] comandante [illegible] disse che [illegible] i gradi da ufficiale [illegible] mandato sul fronte russo».

La guerra lo risparmia. Dopo l'8 settembre 1943 il sergente De Luca viene arruolato nell'esercito di liberazione [illegible] come capo batteria del 604° reggimento. Avanza a fianco degli alleati fino ad Arezzo. «Non [illegible] un eroe, ma la guerra l'ho fatta [illegible].

Passano gli anni e il ricordo di Sanremo gli resta nel cuore. «Vorrei soltanto che i miei vecchi amici, quelli che sono scampati alla guerra, ricordassero il sergentino che girava [illegible] gli speroni. Ero l'unico, oltre agli ufficiali, a indossarli».

Non ricorda i nomi: «Sono passati tanti anni». Ma le ragazze di Sanremo sì: Emilia, timida studentessa; Rina, sartina di San Martino; Amelia. «Ero un bell'uomo, elegante, gran portamento. Un rubacuori». Chissà dove sono, se si ricordano di [illegible] come saranno? Signore mature, con i capelli bianchi, circondate da nugoli di nipoti. «Vorrei rivedere tutti, rappresentano una parte della mia vita». Con il pensiero ritorna ai tempi della grande Sanremo: [illegible] senza cemento, circondata dal verde dei boschi e dai colori dei fiori, con le carrozze. «Ricordo mio padre, venne a trovarmi e mentre eravamo seduti su una panchina del lungomare Trento e Trieste, mi disse: "Sei in paradiso". Ho rivisto Sanremo e non l'ho riconosciuta» fa osservare con una punta di tristezza.

[illegible] 4000 soldati vicini al confine: il 90° a Sanremo, nella caserma di via Lamarmora; il 91° a Ventimiglia, il 29° ad Albenga. Ogni tanto si andava di pattuglia a Briga e Tenda che allora erano italiane. Erano gli anni '38-'39. Mi congedai pochi mesi prima dello scoppio [illegible] guerra. Venni richiamato nel periodo dell'invasione dell'Albania».

De Luca ha avuto fortuna, anche se sostiene di avere modificato il corso della sua vita «deviando il destino». «Avevo fatto domanda per andare nei [illegible] subacquei, i "maiali", [illegible] l'esercito non mi autorizzò» ricorda. E aggiunge: «Poi preparai le carte per iscrivermi [illegible] per pilota di caccia. Un amico, comandante di squadriglia aerea, un giorno mi disse "ci vediamo presto". Fu abbattuto poche ore dopo. Fui sconvolto e restai in artiglieria».

Santino De Luca durante la guerra di liberazione conosce un giovane sergente di Bordighera, Walter Perin. «Io ero sergente maggiore, ma di fatto svolgevo le mansioni di un tenente. Perin era il "mio" sergente». Diventano amici: Perin è il suo contatto fra Pescara e la Riviera, la sua Sanremo, «il paradiso». «E' [illegible] cambiato» dice con una punta di amarezza. «La caserma è la stessa, ma le scuderie non ci sono più. Scomparsi gli ulivi, i castagni, i filari di vite. Al loro posto case popolari, palazzoni, cemento. Ma non ho mai cessato di cullare il sogno di un incontro con i miei vecchi amici. Rivederli sarebbe bellissimo. Anche [illegible] ricordato mi farebbe immenso piacere».

Ha scritto a La Stampa. Un appello [illegible] il [illegible] in mano». «Io non ho mai cessato di ricordare quei volti giovani, quelle giovani vite forse spezzate dalla guerra. Se c'è [illegible] qualcuno del "Novantesimo" si faccia vivo. Allora eravamo amici, ma ancora oggi, dopo una vita trascorsa lontani, li sento come fratelli».

Gian Piero Moretti

LA LETTERA DEL SOLDATO

Caro direttore,
Le sarò molto grato se vorrà pubblicare questa lettera e, possibilmente, anche la foto della mia persona che ha vissuto 14 mesi nella splendida, dolcissima, indimenticabile Sanremo. La richiesta sarebbe peregrina e quindi non l'avrei avanzata se si fosse trattato di uno dei mille e mille che sono stati ospiti di quella meravigliosa città. No, questa è la storia di un sergentino di Artiglieria che vi giunse il 30 marzo 1938, presso il quarantaduesimo Reggimento e successivamente novantesimo, divisione Cosseria in forza nella batteria di accompagnamento.

Vi giunse alle ore 17 e percorse il tragitto dalla stazione alla caserma San Martino a bordo di una carrozzella, quelle che c'erano allora. Il sergentino [illegible] estasiato da tutto ciò che vedevano i suoi occhi di ventenne. Eppure egli veniva da una città anch'essa bella: Pescara, ma quella che lui vedeva era diversa, irreale, sogno. Era l'ora della libera uscita e quindi tanti soldatini ai due lati del viale Felice Cavallotti. Tutti [illegible]vano il sergentino, allora si salutava, e il sergentino credeva di sognare. Infine l'arrivo alla caserma che fu la sua [illegible] felice per quei 14 mesi che sembravano infinitamente lunghi mentre oggi sembrano 14 [illegible]mi. Comandava il reggimento il colonnello marchese Aldo De Ferrari. Un bell'uomo alto, distinto, con un elegante monocolo. L'aiutante maggiore in prima era il maggiore Agosti, un distinto e paterno ufficiale dalla folta capigliatura tutta bianca. Il comandante del terzo battaglione [illegible] dipendeva la ba[illegible] era l'occhialuto, bonario tenente colonnello Berruti. La batteria era comandata dal primo capitano Improta, un nobile napoletano con il quale ci fu subito un simpatico «feeling» tanto che, forse l'organico oppure la stima che ebbe in seguito per quel sergentino fece sì che questi, praticamente fu il vicecomandante.

Quanti ricordi; tanto si accavallano nella mente trovando difficile la scelta per ricordarne qualcuno. Ma un episodio che è anche brutta realtà è possibile ricordarlo. Un pomeriggio di un giorno della settimana Santa del 1938, credo si fosse già usciti dalla caserma, sentii la tromba che suonava l'allarme. C'era un incendio, nell'interno credo, nei pressi di Taggia. Si lottò tutta la notte e il mattino dopo. Ci fu un momento in cui il sergentino e suoi uomini rimasero circondati dalle fiamme. Furono momenti drammatici ma, grazie a Dio, ce la cavammo. Quando si rientrò a Sanremo la gente per la strada [illegible] affacciata a balconi e finestre batteva le mani. Non sembravano soldati, [illegible] spazzacamini. Si rientrò in caserma stremati ma fieri.

Il sergentino è tornato in quella città. Credeva, si illudeva di rivedere i colleghi, gli amici, le tante ragazzine che gli vollero bene. Ha rivisto poco. La caserma [illegible] cambiata, le scuderie non c'erano più e, purtroppo, neppure gli amici. La tragica guerra aveva distrutto la Cosseria nella steppa russa. Quanti ne [illegible] tornati? Chissà! Ecco perché desidererei che pubblicasse lettera e foto. Solo [illegible] forse, quel sergentino potrebbe avere notizie di coloro che gli vollero bene e lo stimarono [illegible] soldato ma, soprattutto, come uomo, anche se avevo solo 20 anni.

Ma allora si era uomini anche a venti anni, perciò si [illegible] a spegnere incendi al contrario di [illegible] che li appiccano. Tante grazie per quello che potrà fare e con l'occasione gradisca i miei più vivi e deferenti saluti.

Santino De Luca

Imperia, esperti a convegno hanno parlato di affidamenti in Liguria. Il caso di Aldo Bronda

«Mia moglie aspetta un figlio dal Brasile»

Metà delle domande di adozione riguarda bambini stranieri

IMPERIA. «Avete portato via mia nipote e da venti giorni non me la fate vedere». Così Aldo Bronda ha apostrofato giudici ed esperti, riuniti al convegno sull'adozione internazionale, che si è tenuto ieri a Imperia su iniziativa dell'Associazione giovani avvocati. E' stato un epilogo inaspettato, ma che ha portato nella sala gremita di spettatori tutta la drammaticità del problema. La nipotina di Aldo Bronda ha sei anni ed è stata tolta alla madre putativa, Simona. Ora si trova in un istituto di monache, a Coldirodi.

E' solo uno dei tanti esempi di come la professione del magistrato, nei casi di adozioni e affidi, sia difficile e complicata. Il lavoro, in Liguria, non manca: solo l'anno scorso sono state presentate circa trecento domande per l'adozione di bambini, la metà delle quali stranieri.

Cinquanta di queste sono state accettate. I piccoli provengono in genere dai Paesi sudamericani: Brasile, Salvador e Cile. Sono molti pure quelli che arrivano dall'India, grazie all'interessamento dell'Associazione di Madre Teresa di Calcutta, che in Liguria conta molti agganci.

In media, ci vogliono nove mesi prima di ottenere il certificato di idoneità. Spiega il dottor Giulio Gavotti, già procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori di Genova: «Non a [illegible] si tratta di un periodo di tempo che corrisponde a quello della gestazione: vogliamo saggiare la volontà e [illegible] della coppia, e creare un'attesa pari a quella biologica.

Una volta ottenuto il nulla osta del tribunale, dopo colloqui e accertamenti da parte delle assistenti sociali, insorgono [illegible] difficoltà, di carattere burocratico [illegible]. Se la domanda è accettata, si devono risolvere i problemi legati al trasferimento: per far arrivare in Liguria un [illegible] proveniente da Paesi extracomunitari occorrono dai tre ai quattro milioni.

I problemi, però, non finiscono qui, [illegible] sottolinea Gavotti: «Il ragazzo che arriva in Italia non sempre riesce ad adattarsi alla vita di questo Paese. E' capitato che un giovane brasiliano, afflitto probabilmente da nostalgia di casa, abbia lasciato Genova e i suoi genitori italiani, per tornare a respirare l'aria del Brasile». In Liguria non si è mai avuto [illegible] di esempi di adozioni illegali. Si sono registrati, piuttosto, soprattutto in provincia di Imperia, casi di ragazzi invitati a risiedere in Riviera per motivi di studio o di salute. In questo modo si cerca di trovare un espediente e mettere il giudice di fronte al fatto compiuto. Finora tutte le richieste sono state accolte.

Coppie provenienti da tutta la regione hanno poi adottato bambini [illegible] il consenso dei genitori naturali (nei Paesi stranieri) è una condizione sufficiente a lasciar partire il bimbo. In Italia, la legge non lo permette, e alcuni magistrati del Tribunale dei Minori di Genova hanno infatti fatto ricorso in Cassazione, che, però, ha dato loro torto.

Il convegno imperiese, incentrato sui problemi giuridici delle adozioni, ha trattato anche il delicato argomento degli affidi. Quando un ragazzo deve [illegible] «consegnato» a un'altra famiglia? L'affido è sempre la scelta più indicata? Interrogativi delicati e complessi, su cui da tempo si dibatte. E sono le stesse domande di Bronda, che attende [illegible] una risposta dal Tribunale dei Minori.

Maurizio Vezzaro

Riprende il processo per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese, Cesare Brin

Gigliola è pronta ad attaccare

La gallerista, dopo lo scambio d'accuse con Di Nardo, promette nuove rivelazioni e tutta la verità
Domani in aula verrà ascoltato Ettore Geri, reduce dalla degenza in ospedale in seguito all'incidente stradale

GENOVA. Dopo lo scontro [illegible] Gigliola Guerinoni [illegible] Gabriele Di Nardo, il processo per il delitto dell'ex presidente della Cairese calcio Cesare Brin riprende domani mattina davanti alla corte d'Assise d'appello di Genova. Lo scambio di accuse tra la gallerista e l'ex consigliere regionale missino risuonano ancora nell'aula [illegible] giustizia. «La mattina [illegible] del 13 agosto - [illegible] detto Gigliola Guerinoni - Di Nardo venne da me [illegible] io gli raccontai quello che [illegible] successo. Vide le macchie di sangue. [illegible] avevo incominciato [illegible] dare il bianco, partendo dall'alto». La replica di Gabriele [illegible] Nardo [illegible] si è fatta attendere: «Gigliola è una persona portata alla menzogna, dice bugie [illegible] continuazione, è falsa dal principio alla fine».

Ora, dopo i fuochi [illegible] artificio di venerdì, si attende un'altra mattinata «thrilling». Dovrebbe infatti deporre Ettore Geri, l'ex convivente di Gigliola Guerinoni, assolto dai giudici [illegible] dall'accusa [illegible] concorso in omicidio «per insufficienza [illegible] prove». L'interrogatorio dell'imputato è però in dubbio. Alcune settimane fa Ettore Geri [illegible] stato coinvolto in un incidente stradale, nel quale ha perso la [illegible] un anziano pedone di Pontinvrea. Geri è stato dimesso da pochi giorni dall'ospedale San Paolo. Le sue condizioni psicologiche sono precarie. Non si è ancora ripreso dal tragico incidente. Ettore Geri si sente in colpa, è turbato: «Perché non sono morto io?» ha ripetuto più volte [illegible] avvocati difensori e alla figlia Soraya che per tutta la degenza in ospedale del padre non lo ha abbandonato.

I difensori, gli avvocati Enrico Nan di Pietra Ligure e Emy Roseo di Savona, decideranno soltanto all'ultimo momento. Spiega Nan: «Se Geri se la sente risponderà alle domande dei giudici. Noi [illegible] abbiamo nulla [illegible] contrario». C'è dunque molta attesa per la deposizione [illegible] Ettore Geri. L'ex impiegato della Scarpa e Magnano di Savona, durante l'inchiesta per l'omicidio Brin, si autoaccusò del delitto. Poi, in aula, davanti alla corte d'assise di Savona ritrattò tutto. Geri fu protagonista [illegible] un drammatico confronto [illegible] Gigliola Guerinoni. Disse [illegible] giudici: «Sì quella sera andai nella casa di Gigliola. Vidi il cadavere di Brin [illegible] l'aiutai [illegible] pulire alcune macchie sul pavimento». Una confessione che provocò [illegible] violenta reazione da parte di Gigliola Guerinoni. «Tu stai zitto - disse la gallerista rivolgen[illegible] all'ex convivente - [illegible] è vero quello che dici». Ettore Geri ribadirà anche davanti ai giudici genovesi [illegible] «verità» raccontata a Savona? L'interrogativo [illegible] risposta soltanto domani mattina.

Claudio Vimercati

Gigliola Guerinoni in aula: l'ex gallerista di Cairo ha messo in mostra tutta la sua grinta

E ORA TOCCA A CICCARELLI

GENOVA. [illegible] Ettore Geri non deporrà davanti ai giudici, domani mattina risponderà alle loro domande Mario Ciccarelli, un altro personaggio di quella che è stata definita la «corte dei miracoli» di Gigliola Guerinoni. Ex [illegible] di una cokeria, appassionato [illegible] arredamento, grande [illegible] di Cesare Brin, al quale era legato dalla passione per i quadri d'autore e i mobili pregiati.

Personaggio schivo [illegible] po[illegible] parole [illegible] coinvolto nel pro[illegible] per le accuse che gli [illegible] state [illegible] dall'ex [illegible] questore di Genova, Raffaello Sacco. «Ciccarelli - disse agli inquirenti il funzionario di polizia - ci aiutò a trasportare il cadavere di Brin». Come? Secondo quanto ricostruito dall'inchiesta della magistratura savonese, [illegible] corpo senza vita dell'ex presidente della Cairese calcio, fu caricato sul sedile anteriore dell'auto di Gigliola Guerinoni. Al trasporto parteciparono in[illegible] con Mario Ciccarelli, anche Giuseppe Pastorino e Raffaello Sacco. Al cadavere di Brin fu messo un berretto [illegible] testa. L'auto si fermò in un'area di servizio e poi raggiunse la località di Monte Ciuto, poco dopo Altare, dove il corpo di Brin venne gettato in un dirupo. La ricostruzione del «funerale» [illegible] stata fatta grazie alle rivelazio[illegible] del pentito Raffaello Sacco, il grande accusatore che ha chiamato in [illegible] oltre a Raffaello Sacco anche Giuseppe Pastorino e Pino Cardea, l'imbianchino amico di Gabriele Di Nardo, che tinteggiò le pareti della camera da letto di Gigliola Guerinoni, per nascondere le macchie di sangue. Mario Ciccarelli ha sempre respinto le accuse.

Con quella dell'ex operaio [illegible] cokeria, [illegible] concluderanno le deposizioni degli imputati. Infatti è certo che Raffaello Sacco, per il quale i giudici han[illegible] respinto un'istanza di perizia psichiatrica, non si presenterà. Come non compariranno davanti alla Corte Giuseppe Pastorino e Pino Cardea. Il primo, braccio destro di Gigliola Guerinoni nella conduzione della galleria, è vecchio e malato. Cardea è invece sparito nel nulla. Non si è visto neppure durante [illegible] processo per la morte del secondo marito di Gigliola Guerinoni, Pino Gustini. Il [illegible] nome [illegible] inserito tra i testimoni, ma lui non si [illegible] presentato a testimoniare. I giudici lo hanno fatto cercare invano dai carabinieri.

[c. v.]

Autista ligure è morto ieri sull'autostrada Milano-Genova

Precipita da un viadotto

La disgrazia nei pressi di Arquata Scrivia in un tratto pieno di curve
L'uomo ha perso il controllo del camion e ha fatto un volo di 30 metri

ARQUATA SCRIVIA. Un autotrasportatore genovese è morto ieri mattina, precipitando con il [illegible] camion da [illegible] viadotto sulla corsia Sud dell'autostrada A7 Milano-Genova.

[illegible] chiamava Luciano Freri, [illegible] 57 anni, [illegible] abitava [illegible] Genova in via Taggia 11/12 A. L'incidente, sul quale non ci sono testimonianze, è avvenuto alle 9,30, poche centinaia di metri dopo l'area di servizio di Vocemola, in un tratto con cur[illegible] particolarmente insidiose.

Luciano Freri [illegible] alla guida di un'autocarro «Fiat 79» carico di medicinali e stava tornando a Genova, dopo aver svolto alcune consegne nella [illegible]. L'autista aveva appena oltrepassato la stazione [illegible] servizio, quando ha perso [illegible] controllo dell'automezzo, che ha cominciato a sbandare lungo tre curve consecutive, in leggera discesa. Sull'asfalto asciutto, dopo una notte di pioggia intensa, sono rimasti i segni di una disperata e inutile frenata. L'autocarro ha divelto [illegible] guard rail ed è piombato sul greto del torrente Scrivia, dopo un volo [illegible] circa trenta metri.

L'allarme è stato dato pochi istanti dopo da alcuni automobilisti, che hanno notato la protezione abbattuta proprio all'ingresso del viadotto e [illegible] veicolo accartocciato tra i sassi del torrente. Sul luogo dell'incidente è accorsa un'ambulanza della Croce Rossa [illegible] Vignola Borbera e pochi minuti più tardi sono giunte le pattuglie della polstrada e i vigili [illegible]el fuoco di Genova.

Mentre il traffico proseguiva, con qualche rallentamento sull'unica [illegible] autostradale lasciata sgombra dai veicoli di soccorso, i vigili del fuoco si calavano sino al greto dello Scrivia. Qui, estraevano [illegible] corpo dell'autista, imprigionato nella cabina di guida, ridotta ormai a un ammasso contorto di lamiere.

Luciano Freri è morto sul colpo per le gravissime ferite riportate nel tragico volo dal viadotto arquatese: [illegible] salma dell'autotrasportatore genovese è [illegible] composta all'obitorio di Novi Ligure.

Le indagini sul nuovo incidente mortale accaduto sulla Milano-Genova sono coordinate dalla procura della Repubblica presso la pretura di Alessandria. Accertamenti [illegible] rilievi so[illegible] affidati alla polizia stradale di Genova Sampierdarena, che dovrà chiarire la dinamica dell'incidente. A causare l'uscita di strada del camion potrebbe esser stato un improvviso malore accusato dall'autista o l'eccessiva velocità: due diverse ipotesi che gli inquirenti stanno valutando.

Nel pomeriggio è stato recuperata [illegible] «scatola nera», [illegible] il cronotachigrafo (lo strumento che registra [illegible] velocità dell'automezzo): solo un approfondito [illegible] dell'apparecchiatura potrà dare una prima risposta agli inquirenti.

E' comunque probabile che sia disposta una perizia necroscopica per stabilire se l'autista è stato colto da malore, mentre era alla guida del camion.

[illegible]lter Gianneschi

I grandi stabilimenti rischiano la chiusura per l'aumento delle tariffe demaniali

Bandiera rossa per i bagni

I gestori protestano: «Quelli di noi che nel 1988 hanno pagato 10 milioni ora ne verseranno 40»
Per riqualificare le strutture chiedono che le concessioni siano prolungate da uno [illegible] cinque anni

PIETRA LIGURE. Aumento delle tariffe demaniali e richiesta di allungare le concessioni da un anno a cinque anni: i titolari degli stabilimenti balneari della provincia di Savona han[illegible] discusso a lungo ieri di questi due temi in un convegno che si è svolto a Pietra Ligure. Hanno parlato dei risvolti savonesi dei due problemi, ma si tratta delle preoccupazioni di tutta la categoria, da Santa Margherita a Bordighera. Prova ne è l'adesione, massiccia, al primo sciopero della categoria proclamato lo scorso [illegible] giugno.

«E' evidente che l'aumento delle tariffe demaniali interessa tutti. La legge del [illegible] fissava un affitto di mille e 600 lire per metro quadrato di concessione. A giugno un decreto governativo ha cancellato la legge e ha stabilito che le tariffe sarebbero state aumentate da 2 a 4 volte rispetto a quelle [illegible] 1988», spiega Riccardo Borgo, sindaco di Borgoggi e titolare di uno stabilimento balneare.

Ciò che preoccupa i bagnini liguri è proprio la «base» stabilita per gli aumenti. In provincia di Savona, e in tutta la regione, le mille e [illegible] lire d'affitto [illegible] già state superate nel 1988. La legge del 1989, che unificava le tariffe su tutto il territorio nazionale, era favorevole. «Tornando al 1986, aumentato di 4 volte, noi paghiamo di più mentre altre zone verseranno di meno», sottolinea Borgo.

Nella sala dell'auditorium di Pietra Ligure è aleggiato anche [illegible] fantasma delle chiusure degli stabilimenti balneari. I più grandi [illegible] quelli messi in posizione decentrata [illegible] quelli che rischiano di più. «Ci sono colleghi che nel 1988 hanno pagato anche 10 milioni. Moltiplicando per 4 si [illegible] presto a capire che molti dovranno chiudere i battenti», è stato detto. Per chiedere la revisione della legge verranno studiate forme di sensibilizzazione e protesta. Un primo passo è stato fatto dalla Camera di Commercio che è già intervenuta presso le autorità locali e ha interessato l'Unioncamere di Roma.

L'altro problema dibattuto è quello del prolungamento della concessione demaniale. Giulio Lombardi, presidente degli stabilimenti balneari savonesi, [illegible] stato chiaro: «Con le concessioni annuali non pos[illegible] fare investimenti. La precarietà limita la nostra possibilità [illegible] sviluppo. Per riqualificare gli stabilimenti balneari è necessario avere la sicurezza di poter lavorare l'anno successivo».

Stefano Pezzini

NUMERO AZIENDE	400
TOTALE ADDETTI	1500
TARIFFA DEMANIALE A MQ (MEDIA)	1600 LIRE
AFFITTO CABINA AL GIORNO	1500 LIRE
[illegible] E SDRAIO	5000 LIRE
LETTINO	5000 LIRE

Uno scorcio del Teatro «Carlo Felice» di Genova

Incontro ieri tra il presidente della società, Garrone, e il sindaco di Genova. Si parla di quindici miliardi

Il petrolio sposa la cultura sul palco del Carlo Felice

La Erg è disposta a sponsorizzare il teatro e il Palazzo Ducale

GENOVA. Il teatro Carlo Felice verrà finalmente sovvenziona[illegible] dai privati? Ieri mattina, il presidente della Erg, Riccardo Garrone, accompagnato dal figlio maggiore, Edoardo, s'è incontrato in forma non del tutto ufficiale con il sindaco di Genova, Romano Merlo, per «tastare il terreno» (almeno così s'è appreso ed è apparso a tutti) al fine di realizzare eventuali sponsorizzazioni di attività culturali pubbliche. L'incontro, [illegible] termine del quali sono stati [illegible]si, da parte di Garrone e [illegible] parte del Comune, due genericissimi comunicati, ha confermato quello che già era trapelato, da diverse fonti in città, da alcuni giorni. Riccardo Garrone è alla testa d'un «pool» di [illegible]prese - genovesi e italiane - che avrebbero interesse a sponsorizzare (non si sa in quale maniera, né con quali modalità, ma s'è capito che la cifra disposta [illegible] essere gettata sul tavolo è vicina ai quindici miliardi) l'attività del teatro Carlo Felice ed, eventualmente, del Palazzo Ducale. A questo punto, è sorta la prima discrepanza. Il Comu[illegible] sembra intenzionato, nel dialogo con Garrone (che sembra avere alle spalle altre società: Gerolimich, Ip, ecc.) a mettere a disposizione soltanto il Carlo Felice. L'assessore alla cultura, Silvio Ferrari, comunista, ha infatti dichiarato che per il Palazzo Ducale, per il momento, esiste una sola offerta [illegible] sponsorizzazione, avanzata dalla Lega delle Cooperative. Una proposta, quest'ultima, che potrebbe scatenare dibattiti e discussioni, ma che appare logica se si considera la difficilissima situazione del pci, alle prese con [illegible] ondata di privatizzazioni di servizi pubblici in tutti i settori, a causa dell'endemica mancanza di fondi del Comune.

La presenza della Lega delle Cooperative serve a «equilibrare» (dal punto di vista del pci) il dilagare improvviso delle presenze private.

Il «pool» dei privati rappresentato da Riccardo Garrone, però, sembra intenzionato a insistere anche per il Palazzo Ducale che dovrebbe diventare una sorta [illegible] contenitore per manifestazioni di arte, mostre, [illegible] così via: una sorta di «Palazzo Grassi», per fare un paragone. Sull'argomento ci sarà dunque da discutere: le parti in causa, dopo l'incontro di ieri, hanno deciso di riprendere il dialogo verso la metà di novembre.

Com'è noto, il Carlo Felice, che è costato sinora (ma man[illegible] gli arredi) 130 miliardi, non è una struttura in grado di funzionare a pieno ritmo, per mancanza di fondi. Il Teatro Comunale è all'asciutto e per l'inaugurazione e la prima attività si pensa soltanto a un modesto programma sinfonico. Il che rende assurda la struttura avveniristica dei quattro palcoscenici intercambiabili per altrettanti spettacoli, manovrati dal computer. Il Palazzo Ducale, affidato [illegible] restauro dell'architetto Giovanni Spalla, è costato sino ad oggi oltre novanta miliardi. Ne occorreranno non meno di altri trenta per termi[illegible], [illegible]a ormai si è in dirittura d'arrivo.

La gestione del Ducale è stata sempre oggetto di discussione, perché si teme che i partiti politici tendano a lottizzarne i piani e i locali, abbassandone il livello e la dignità, sempre per via della mancanza [illegible] mezzi adeguati per svolgere attività di alto livello culturale. Di qui, l'affannosa ricerca di sponsor. Ma anche a questo proposito [illegible] ha la netta sensazione di assistere all'inizio d'un incrociarsi di veti, per motivi politici [illegible] d'immagine.

Sino a questo momento, si [illegible] che Palazzo Ducale dovrebbe ospitare la Società di Storia Patria, sacrificata in una villetta in Albaro e la grande biblioteca della Camera di Commercio, attualmente non in funzione. Inoltre, dovrebbe accogliere - in via provvisoria - le mostre culturali di folklore e di etnografia previste per le Celebrazioni Colombiane del 1992.

C'era stata, in passato, una certa corsa ad accaparrarsi [illegible]gli spazi nella storica dimora, ma il Comune s'era opposto alla frantumazione a favore di piccole associazioni, partiti, enti. S'era parlato anche d'un ristorante o di un grande caffè che ospitasse musica e spettacolo. Poi è caduto il silenzio, prima che [illegible] dato l'annuncio della [illegible], in concorrenza tra loro, della Lega delle Cooperative e del petroliere Garrone con i suoi soci.

Paolo Lingua

Pubblico entusiasta per uno degli appuntamenti più attesi della stagione

In Ecuba lo spirito di Mozart

Savona: splendido esordio al Chiabrera con l'Opera Giocosa e il testo di Manfroce
L'autore, che morì appena ventiduenne, era profondamente influenzato dal Salisburghese

SAVONA. Calorosi applausi, venerdì sera, al Teatro Chiabrera per «Ecuba», secondo titolo della stagione dell'Opera Giocosa dopo «Falstaff» di Verdi.

«Ecuba» porta la firma di Nicola Antonio Manfroce, compositore che detiene probabilmente il triste primato nella storia della musica della morte più precoce: si spense infatti nel 1813 a soli ventidue anni.

Rappresentata al S. Carlo nel 1812, «Ecuba» su libretto di Schmidt da Milcent, rivela una personalità artistica spiccata [illegible] originale.

E' importante sottolineare [illegible] citata data del debutto napoletano: nel 1812 Rossini coglieva un significativo successo con «La pietra di paragone» e si apprestava a dare il suo primo importante contributo all'opera seria [illegible] «Tancredi». Il riferimento al Pesarese non [illegible] casuale.

In «Ecuba» le anticipazioni rossiniane sono evidenti: basta pensare al taglio di certe scene, alla struttura strumentale, all'uso del crescendo. Ma [illegible] in questo caso si può ipotizzare un eventuale interesse di Rossini per l'opera di Manfroce, altri aspetti denotano invece il carattere profondamente assimilatore e aperto del nostro musicista che guardava con interesse a Mozart, ad esempio [illegible] proprio Manfroce si distinse fra i suoi contemporanei per lo studio appassionato delle opere di Haydn [illegible] del Salisburghese] ma anche a Spontini e a Cherubini. Da «Ecuba» viene insomma fuori [illegible] ritratto di un autore proiettato in avanti, ma ancora troppo giovane per dare unità e compattezza [illegible] proprio discorso. Si spiegano così gli alti e i bassi riscontrabili nell'opera. Il primo atto è freddamente enfatico, giocato interamente su un tono [illegible]rziale che arretra lo spartito [illegible] un convenzionalismo di stampo settecentesco. Altro spirito, invece, nel secondo atto in cui emerge soprattutto l'umanità dei personaggi e il dramma crea atmosfere tese ed efficaci: basta ricordare il bellissimo duetto fra Ecuba e Polissena. E, infine, la scena conclusiva ha un taglio originale, arresta le voci dopo l'ultimo tragico canto [illegible] Ecuba [illegible] rende strumentalmente la caduta di Troia. Proprio questo finale [illegible] l'apertura dell'opera hanno avuto nel pregevole allestimento savonese una lettura [illegible] grazie agli effetti d'ombre del teatro Giocovita.

Massimo De Bernart, sul podio dell'Orchestra Filarmonica Italiana (buona) e del Coro «Cilea» (troppo spesso impreciso) ha offerto una lettura appassionata, dinamicamente duttile, elegante nelle arie [illegible] più ampio respiro lirico. Ottimo il cast vocale curiosamente formato da Manfroce solo con soprani e tenori (un gusto più moderno avrebbe consigliato per Priamo [illegible] voce di basso o [illegible] baritono [illegible] per Ecuba quella [illegible] mezzosoprano). Anna Antonacci (Polissena) ha voce bella, potente, ben controllata e [illegible] presenza scenica di notevole fascino. Dino Di Domenico ha risolto con autorità e pregevole gusto vocale la parte di Priamo. Molto bene anche Francesco Piccoli, ispirato ed elegante Achille; Gladys De Belfida, pur [illegible] qualche ineguaglianza nell'emissione vocale, ha fornito una Ecuba convincente per taglio drammatico; Silvia Piccollo, infine, ha offerto una lodevole prova nei panni di Teone con limpide soluzioni vocali, chiara dizione e sicura partecipazione drammatica. Da lodare la essenzialità delle [illegible] di Lele Luzzati basate su poche colonne mobili che hano tuttavia ricreato [illegible] immediatezza un'antichità credibile. Analogamente la regia di Filippo Crivelli si è limitata a pochi movimenti ordinati puntando invece su una gestualità classica, sulla forza interiore dei quattro personaggi centrali.

Per parlare dell'opera, [illegible] mondo greco [illegible] dei rapporti fra la tragedia greca e il melodramma, l'Opera Giocosa ha realizzato [illegible] Convegno tenutosi fra venerdì e ieri nell'Aula Consiliare del Comune.

Il programma prevedeva interventi [illegible] Dario Del Corno, Giovanni Carli Ballola, Umberto Albini, Jacques Joly, Lorenzo Arruga, Lorenzo Bianconi, Guido Paduano, Mercedes Ferrero Viale.

Roberto Iovino

STASERA IN LIGURIA

[illegible]
Concerto del grande Barry White

Barry White, il cantante di colore che è stato un simbolo della disco music degli Anni 70, si esibisce al Grand Auditorium [illegible] Palais Festival di Cannes, alle 20,45. Il cantante, in compagnia della [illegible] orchestra, aprirà la stagione del Casinò della Croisette.

IMPERIA
Un festival per giovani musicisti

Il Festival d'Imperia riserva oggi uno spazio per i giovani musicisti locali. Alle 17, al teatro Cavour, suonerà la Camerata musicale ligure, diretta da José Scanu e composta da Corrado Trabuio, Paolo Ferrigato, Simone Mazzone, Rino Stiantoni e Andrea Montanaro (in programma, brani [illegible] Brouwer, Columacci [illegible] Gragnani). Di scena [illegible]che ottimi solisti, come i pianisti Giovanni Miglietta, Giovanni Dagnino e Giuliana Massabò.

[illegible]
Concerto d'organo con Rodi

Alle 18,30, la chiesa dei Padri Minimi, a Oneglia, ospiterà un concerto d'organo, con il maestro Silvano Rodi. L'esibizione è stata organizzata per festeggiare il restauro dello strumento che si trova nella chiesa, che risale al '35. Saranno eseguiti l'Adagio [illegible] sol minore di Albinoni, il concerto in si minore [illegible] Walter e l'ovazione in la maggiore di Waly.

BORDIGHERA
Sfilata di moda al Grand'Hotel

Una sfilata di alta moda è in programma per [illegible] al Grand hotel Cap Ampelio di via Virgilio 5, a Bordighera. Per l'occasione, verranno presentate le collezioni per l'autunno-inverno di una pellicceria e di un negozio di abbigliamento [illegible] Ventimiglia.

GENOVA
Si recita con «A Campanassa»

Oggi alle ore 16, [illegible] teatro del Tempietto di Sampierdarena, la compagnia dialettale «A Campanassa» di Savona presenta la commedia «Camillo B», di E. Sassu e M. Sala. Regia di Olga Giusto. La commedia ha riscosso a Savona notevole successo in precedenti rappresentazioni.

GENOVA
Jimmy Cobb suona al Makò

Grande jazz, questa sera, alle ore 21, al Disco-cafè Makò di corso Italia [illegible] il grande Jimmy Cobb, [illegible] batterista di Miles Davis. Cobb suonerà con Massimo Farab al pianoforte, Flavio Boltro alla tromba e Aldo Zunino al contrabbasso. L'incasso della serata sarà devoluto all'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Genova.

Presentato a Genova un volume a cura dell'Agis su personaggi e sale

Cinema, non solo amarcord

Federico Fellini si smarrì vicino a Brignole il giorno dell'inaugurazione del salone dell'«Arecco»
L'incontro con il cardinale Siri. La rassegna di Albisola del 1969 dedicata alle pellicole non di autore

GENOVA. In tempi in cui anche [illegible] cinema - soprattutto quello italiano - vive del proprio passato qual è quello della cultura cinematografica ligure?

La Regione Liguria e l'Agis hanno raccolto in un volume intitolato «Cinema, cinema» una serie di saggi e di interventi che offre significative testimonianze [illegible] ieri [illegible] di oggi, dal 1945 al 1990. Quasi una specie di autobiografia, un identikit di quella Genova in celluloide che oggi, francamente, per mancanza di spazi e di mercato, ogni tanto ha voglia di guardarsi indietro, senza nostalgia, ma per ricordare quegli anni, come racconta Claudio G. Fava, «avvolti in [illegible] sorta di nebbia».

E proprio Fava, capostruttura di Raidue, ricorda il «Cineforum» di padre Arpa nel salone dell'«Arecco» e l'inaugurazione dell'ente cinematografico «Columbianum» in piazza [illegible] Matteo. «Padre Arpa convinse a venire [illegible] Genova Federico Fellini che si smarrì alla stazione perché era sceso a Brignole anziché a Principe, come capita a chi non è pratico di Genova», annota Fava. Quella sera Fellini, girovagando da solo nel palazzo, continua Fa[illegible] nel suo intervento, entrò per caso in un immenso salone, dove trovò [illegible] cardinale Siri solo, seduto in una poltrona che mangiava lentamente un gelato. Non sapendo come comportarsi Fellini gli disse qualcosa di generico, [illegible] proposito delle bellezze del luogo, tanto per vincere l'imbarazzo. [illegible] il cardinale [illegible] gli rispose, continuando a degustare il suo gelato [illegible] aria [illegible] ed assente insieme, finché Fellini, sempre più sconcertato, non batté in ritirata.

«Fellini sostiene - afferma Claudio G. Fava - di aver saputo che, per [illegible] problema di cerimoniale, non essendo Fellini stato ufficialmente presentato, il cardinale [illegible] poteva rivolgergli la parola né soprattutto accettare che egli gliela rivolgesse. Il che, francamente, mi pare assurdo, anche per una persona notoriamente attenta alla regola come il cardinale. Comunque sia, pur se [illegible] del tutto verosimile, l'aneddoto [illegible] molto felliniano e avrebbe benissimo potuto figurare in una sequenza aggiuntiva di 8 e mezzo o [illegible] Roma».

«Cinema, cinema» continua poi [illegible] [illegible] viaggio dentro [illegible] background culturale cinematografico della Liguria con gli interventi di Piero Pruzzo sull'apertura del Ritz d'essai in [illegible] Aurelio Saffi a Genova, nella metà degli Anni Sessanta, [illegible] Aldo Viganò che riscopre le «provocazioni» del Centro Universitario Cinematografico, di Mauro Manciotti che racconta [illegible] nacquero i «Momenti del cinema italiano contemporaneo», la [illegible] che prese il [illegible] nel [illegible] all'arena Doria di Albisola dedicata ai film che non godevano dei favori del mercato [illegible] dei distributori.

C'è anche un capitolo - curato da Mauro Bocci - dedicato alla rivista «Il Falcone Maltese», alla rassegna «Il Gergo Inquieto», alla grande epopea [illegible] cineclub, della cineteca Griffith [illegible] tanti nomi del grande cine[illegible] italiano, da Pietro Germi a Amedeo Nazzari. **[m. b.]**

Fellini visto da Ghiglione

Grande concerto martedì sera al teatro Ritz di Sanremo

Il sax di Archie Shepp

Unica esibizione in Italia per inaugurare la grande sala (400 posti) sotto l'Ariston come sede fissa per questo tipo di musica. Una lunga stagione

SANREMO. E' il caposcuola del cosiddetto «jazz nero», [illegible] [illegible] musicisti certo più noti dell'ultimo trentennio: Archie Shepp, saxofonista afroamericano, sarà protagonista martedì [illegible] al cinema Ritz (ore 21,15, biglietto lire 20.000) di un concerto di cui sarà indiscusso protagonista.

Una scelta azzeccata, forse fortunata visto che il concerto è in esclusiva per l'Italia, quella dell'Associazione culturale jazz e folk di Sanremo che, proprio con Archie Shepp, tenta una carta ambiziosa: quella di proporre la sala del Ritz, nel piano sottostante il grande teatro Ariston, con i suoi circa [illegible] posti, come sede fissa per concerti jazz [illegible] folk, un auditorium insomma per avviare una stagione concertistica jazz che, nella città che tenne [illegible] battesimo il primo Festival europeo di questo tipo di musica, [illegible] c'è mai stata.

Ma se il debutto del «Ritz» come sala concerti merita di essere sottolineato, è certamente la presenza di Archie Shepp il piatto forte della serata perché gli spettatori potranno assistere da vicino a quello che è considerato, unanimemente, come uno dei miti attuali del jazz. Popolarissimo per il suo sax tenore che suona [illegible] incredibile disinvoltura, Shepp ha costruito la sua fama anche per la capacità di stare in palcoscenico, per il suo istrionismo da mattatore, per una certa dose di magnetismo, che assicurano comunque spettacolo.

Nato [illegible] anni fa a Fort Lauderdale in Florida, fece le sue prime incisioni nel 1960 con Cecil Taylor. Legatissimo allo stile e al sound di John Coltrane, (con cui lavorò, nel 1965, [illegible] «Ascension» opera collettiva cui presero parte [illegible] musicisti della cosiddetta «new thing»), Archie Shepp sviluppò, negli anni, un[illegible] [illegible] marcata matrice originale ispirata da sfumature di jazz classico e da un grande senso blues che [illegible] avrebbe portato, agli inizi degli anni sessanta, a collaborare con il gruppo della «Tamla Motown» di Detroit, l'etichetta discografica (quella di Otis Redding, James Brown, Stevie Wonder, etc.) che più di ogni altra, in quegli anni, caratterizzò il mercato del blues.

E proprio questa sua atten[illegible] alla musica della tradizione negra, fece di lui l'esponente più in vista del cosiddetto «jazz nero». Un'attività musicale sempre legata [illegible] un attivo impegno politico sulla condizione dei negri, sul riscatto di una certa cultura panafricana, attività che trovò anche momenti musicali toccanti come l'esecuzione in trio di «Malcom, Malcom Semper Malcom» nel corso della quale Shepp dedicò [illegible] poesia a Malcom X [illegible] con l'incisione di albums famosi e significativi sotto questo aspetto come «Things have Got [illegible] Change» e «Attica Blues».

Oggi Shepp, abbandonati i mega concerti, si è dedicato [illegible] «rileggere» in modo personale grandi classici del jazz. Con Shepp si esibiranno al «Ritz», il pianista Horace Parlan, il contrabbassista Wayne Dockery ed il batterista George Brown. **[b. m.]**

[illegible] SIONI LOCALI

Telecupole

- 8,30 **Spettacolo**
- 11,30 [illegible] **7**, rubrica di attualità
- 12,15 **Italia Cinquestelle**, rubrica di arte, cultura, folclore, turismo, gastronomia e spettacolo
- 13 — **La storia**, sceneggiato (seconda parte)
- 19 — **Sport Flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
- 20,30 **Marmittoni al fronte**, film (Usa, commedia, 1951), di Alexander Hall, con David Wayne, Tom Ewell
- 23,30 **Sport Flash**. Interviste, [illegible], commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
- 1 — **Excelsior**, spettacolo
- 2 — **Frutto proibito**, spettacolo

Canale 7

- 7 - **Redazionale**
- 8 - **Motor Shop**
- 9,30 **Redazionale**
- 9,35 **Motor Shop**
- 10 — **Primomercato**
- 10,30 **Redazionale**
- 10,35 **Prima linea chiama commandos**, film
- 11,05 **Motor Shop**
- 11,30 **Weekend**
- 11,35 **Il tappeto volante**
- 12,45 **Redazionale**

Primo Canale

- 14,15 **Diretta studio**
- 17,30 **Sceriffo Lobo**, telefilm
- 18,30 **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
- 19 — **Telefilm**
- 20 [illegible] **Beverly Hillbillies**, telefilm
- 20,30 **Una pioggia di stelle**, film
- 22,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 23 **Tony e il professore**, telefilm
- 24 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm

Telearcobaleno

- 12,30 **Tele Club**, mercatino
- 13 — **Avventure in alto mare**, telefilm
- 13,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 16,30 **Killer a bordo**, film
- 18 - **Cartone animato**
- 18,30 **L'indomabile**, teleromanzo
- 19,30 [illegible] **Sport**, programma sportivo in diretta
- 20,30 [illegible] **de fratelli e de cortelli**, film
- 22,30 **Charlie**, telefilm
- 23,15 **Zora la rossa**, telefilm
- [illegible] **Gli eroi di Antropoid**, film

Telestar

- 10,05 **Amichevolmente con...**
- 11,30 **Ruote in pista**
- 12,05 **Così per sport**
- 12,45 **Justice**, telefilm
- 13,45 **Tenente O'Hara**, telefilm
- 15,35 **Squali d'acciaio**, film di John Farrow, con William Holden
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**, novela
- 18,05 **I Ryan**, telefilm
- 18,50 **Girando il mondo**
- 19,10 **Ho sposato una strega**, film [illegible] René Clair, con Fredric March
- 20,30 [illegible] **maschera che uccide**, film (Germ., drammatico, 1959), di Harald Reinl, con J. Fuchsberger
- 22,15 **Quarto potere**, film di Orson Welles, [illegible] Joseph Cotten
- 0,20 **A [illegible] freddo**, film [illegible] Ricardo Ghione, con E. M. Salerno

Tele Jolly

- 10 — **Proposte commerciali**
- 11,30 **Vendite promozionali**
- 17,15 **Noelle Gioielli Torino**, [illegible] di arte orafa
- 20,30 **Catch [illegible] catch**. Alcuni incontri del Campionato mondiale maschile e femminile
- 21,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 22 — **Concerto**, Julio Iglesias (2ª parte)
- 22,45 **Auto della settimana**. Guida sicura all'acquisto dell'usato

[illegible] Azzurra

- 9 - **Vendita tappeti**
- 11 **Promozionale di preziosi**
- 13 — **Promozionale attrezzi ginnici**
- 17 — **Rubriche varie**
- 19 — **Messa dell'artista**
- [illegible] [illegible] **risotti a la milanese**
- 23,30 **I mille volti di...**

Telegenova

- 7 — **Junior TV: L'Uomo Tigre**, cartoni, **Galaxy Express 999; Ghostbuster**, cartoni, **Mask**, [illegible], **The bula [illegible] Bogart Khan**, film e [illegible]ni
- 11 — **Weekend**
- 11,05 **Trauma Center**, telefilm
- 12 — **Shopping Center**
- 14 — **Trauma Center**, telefilm
- 16,30 **Liguria Sport**. Notizie, interviste e commenti [illegible] campionato [illegible] Serie A
- 18,30 **La vetrina del gioiello**
- 20 — **Bloc notes**
- 20,30 **Marmittoni al fronte**, film (Usa, commedia, 1951), di Alexander Hall, con David Wayne, Tom Ewell
- 22,30 **Andiamo al cinema**
- 22,35 **Il sistema del dr. Groundrec**, film

Antenna 1

- 10 — **Anteremmamo mattino**
- 14 — **Film**
- 16,30 **Film**
- 18 — **Telefilm**
- 18,30 **Veronica il volto dell'amore**
- 19,30 **I Ryan**, telefilm
- 20 — **La maschera che uccide**, film
- 21,30 **Film**
- [illegible] — **Imperia** [illegible] **il** [illegible]
- 24 — **Telefilm**

Telecity

- 11 — **Film**
- 13 — **Fotomodella Estate '90**, replica
- 13,30 **Non sei mai stata così bella**, film (Usa, musicale, 1942), di William A. Seiter, [illegible] Fred Astaire, Rita Hayworth, Adolphe Menjou
- 15,15 **Il meglio del West**, telefilm
- 16,15 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 17,10 **Spy Force**, telefilm
- 18,10 **Urla di terrore**, film (Usa, giallo, 1974), di James Goldstone, con J. Forsythe, E. Hoffman
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **Jenny dagli occhi rosa**, film (Usa, commedia, 1981), di A. Bergman, con Ryan O'[illegible], Mariangela Melato, [illegible] Warden
- 22,15 [illegible] **Off-Shore - Ragazza in**

[illegible] Tril

- 13 — **Superclassifica Show**
- 14 — **American Catch**
- 15 [illegible] **famiglia Smith**, telefilm
- 16 — [illegible] [illegible] **cuccagna**
- 19,40 **Mi benedica padre**, telefilm
- 20,30 **Film**
- 21,30 **Shokigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
- 22,30 **Film**
- 24 — **Film**

Videomusic

- 12,30 **Francesco [illegible] Gregori**, concerto
- 13,30 [illegible] **Ruggeri**, special - *Appuntamento oggi con Enrico Ruggeri che ci parlerà del suo nuovo album: «Il falco e la colomba» e di molte altre cose*
- 14 — **Best of Hot Line**. Le cose migliori di Hot Line [illegible] durante la settimana
- 15 — **Billy Idol**, special
- 15,30 **Best of Hot** [illegible]
- 16,30 [illegible] **of** [illegible] **Night**
- 17,30 **Video novità**
- 18,30 **Pomeriggio in musica**
- 0,30 **Notte** [illegible]

HOLLYWOOD A [illegible]

BORDIGHERA. Un viaggio attraverso l'ultimo cinema americano di Hollywood, ma [illegible] solo quello, spesso addirittura contro Hollywood.

Il viaggio parte martedì con la proiezione di «Far North», opera prima di Sam Shepard, primo titolo di una rassegna ispirata all'«Ultima America», promossa ed organizzata dal Circolo culturale Abau di Ventimiglia presso il cinema Olimpia di Bordighera, una delle due superstiti sale dell'estremo ponente ligure (l'altra è il «Cristallo» di Dolceacqua).

Per otto settimane, ogni martedì fino [illegible] metà dicembre (inizio [illegible] 21, biglietto lire 4500, abbonamento lire 25.000) verranno proposti titoli della più recente produzione d'Oltreoceano, film prodotti tra il 1988 e il 1989.

Un viaggio interessante per chi [illegible] il cinema, per chi ha amato la grande produzione hollywoodiana classica degli Anni 40 e 50 con i suoi divi ed i suoi miti ormai entrati nella storia e per chi ha apprezzato la rinnovata grandezza del cinema americano Anni Settanta e Ottanta uscito [illegible] superamento della grande crisi di Hollywood, quel cinema che ha proposto registi di classe [illegible] Coppola, Spielberg, Cimino, De Palma, Scorsese.

Fra gli otto film proposti alla rassegna bordigotta ci sono titoli interessanti [illegible] «Sesso, bugie e videotape» premiato con la «Palma d'Oro» a Cannes lo scorso anno, «Roger and me» film a sfumature comiche criticatissimo [illegible] America ma di grande successo in Europa [illegible] «Cugini», remake d'Oltreoceano di un film francese del 1975.

Ecco il programma completo della rassegna: «Far North» di Sam Shepard con Jessica Lange (30 ottobre); «Fa la [illegible] giusta» di Spike Lee (6 novembre); «Sesso, bugie e videotape» di Steven Soderbergh (13 novembre); «Verdetto finale» di Joseph Ruben [illegible] James Woods (20 novembre).

E ancora: «Mistery Train» di Jim Jarmush (27 novembre); «Harry ti presento Sally» di Rob Reiner (4 dicembre); «Roger and me» [illegible] Michael Moore (11 dicembre); «Cugini» di Joel Schumacher con Isabella Rossellini (18 dicembre). **[b. m.]**

Rivalità e problemi di classifica fanno del derby una delle gare più delicate della giornata di Interregionale

Savona-Rapallo a nervi scoperti

Thrilling al Bacigalupo: il presidente Grenno è stanco di aspettare il riscatto, agli ospiti serve un punto per non finire nei guai
Biancoblù privi di Canu e forse di Gatti, ruentini probabilmente senza Cardoni. Vallongo non parla, Casaretto ostenta tranquillità

Savona (7 punti in [illegible] partite) e Rapallo (6): tensioni [illegible] confronto. Non c'è bisogno della rivalità insita [illegible] ogni derby per dare sale [illegible] questo incontro dell'otta[illegible] giornata [illegible] Interregionale: il timore che un'altra sconfitta invischi definitivamente la squadra di Casaretto nel panta[illegible] della bassa classifica si spo[illegible] con l'ansia che una mancata vittoria spezzi [illegible] già fragile armistizio tra Vallongo, i giocatori biancoblù, i tifosi e la dirigenza del Savona. E' partita vera, quella del Bacigalupo, e [illegible] sono risultati che accontentino entrambe: solo due punti possono far sorridere [illegible] Savona, non meno di uno può ridare fiato alle speranze del Rapallo.

Venerdì sera il summit tra il presidente Grenno, [illegible] d.s. Arcuri [illegible] il tecnico [illegible] ha prodotto [illegible]sultati: si è deciso di serrare le fila e si provvederà quanto pri[illegible] a mettere a disposizione di Vallongo un ulteriore rinforzo, [illegible] centrocampista [illegible] piedi buoni, di categoria, sul cui nome e provenienza viene però mantenuto il più stretto riserbo. Il presidente non vuole neppure sentir parlare della partita di oggi come ultima spiaggia: «Mi rifiuto di credere che il Sa[illegible] debba essere chiamato sul banco degli imputati dopo neppure [illegible] quarto di cammino. Mi aspetto e sono certo di vedere un Savona tonico, che vinca e soprattutto torni [illegible] incantare il pubblico del Bacigalupo».

Il presidentissimo è tornato, è pimpante e si aspetta che i [illegible] pupilli non siano da [illegible]. Il tecnico invece è chiuso nei suoi pensieri [illegible] vuol ripete[illegible] ovvietà. La partita col Rapallo appare già tracciata per i biancoblù: partenza all'arma bianca e tentativo di mettere in soggezione l'avversario fin dalle prime battute. A parte Canu impegnato [illegible] servire la Patria in quel di Milano (è lui il centrocampista che verrà sostituito dal [illegible] acquisto), il Savona non lamenta assenze di rilievo: Viviani in porta, Adda libero, Marazzi e Mozzone in marcatura, Carrea sulla fascia sinistra [illegible] inamovibili. Biolzi, Cuc; Bottari e Lubbia in mezzo; Gatti (però incerto per problemi fisici) e Palagi per provare a buttarla dentro.

In caso di contrattempi ci sono il giovane Lentini, Di Somma e il poco sfruttato Mulonia, così promettente l'anno [illegible] a Pontedecimo. Nessuno è sotto accusa, tutti sono sotto [illegible]: Grenno ha fornito ciò che gli è [illegible] richiesto, logico si aspetti di vedere almeno una parziale contropartita sul campo [illegible] quanto ha speso [illegible] tavolino.

Non hanno questi problemi i dirigenti del Rapallo, che [illegible] più [illegible] meno esattamente dove pensavano [illegible] essere [illegible] inizio campionato: nei guai. Casaretto ha però il pieno appoggio della società e negli ultimi tempi ha ottenuto, [illegible] non tutto quel che chiedeva, almeno una sostan[illegible] mano. [illegible] Rapallo, che ha perso il forte marcatore Gandolfo (frattura al piede sinistro, [illegible] avrà per un mese e mezzo) [illegible] Tubico (ginocchio in disordine, forse chiude col calcio giocato), ha venduto il terzino Falsini (o per meglio dire [illegible] dovuto lasciarlo andare via). Ha però acquistato Pelligra (stopper conteso da Pegliese, Samm e Entella), Monteforte (cursore ex Pegliese [illegible] Vado) e Bandoni (trequartista [illegible] Massese).

Per questo Casaretto può permettersi di non recuperare affrettatamente il plurinfortunato libero Cardoni (ultimo incidente, uno stiramento). Infatti può scendere [illegible] campo con Brogi tra i pali, Fusani [illegible] Pelligra marcatori, Croce laterale [illegible] sinistra, Celsi libero, Tagliabue laterale [illegible] destra, Alessi, Capurro e Monteforte a far diga, Bandoni e Di Maio di punta, col primo più arretrato. Ma conoscendo l'imprevedibilità del tecnico [illegible] può anche ipotizzare Cardoni a sorpresa nella mischia, Celsi a centrocampo e Tagliabue sacrificato [illegible] panchina.

[d. s.]

SAVONA — All. VALLONGO

VIVIANI, ADDA, MOZZONE, MARAZZI, CARREA, BIOLZI, BOTTARI, CUC, LUBBIA, DI SOMMA (GATTI), PALAGI

BANDONI, DI MAIO, ALESSI, CAPURRO, TAGLIABUE, CROCE, MONTEFORTE, FUSANI, PELLIGRA, CELSI, BROGI

RAPALLO — All. CASARETTO

LA VIGILIA

In gioco la credibilità e anche i rimborsi spese

Dovevano essere agli antipodi, stando ai soliti bene informati. Invece Savona e Rapallo si affrontano oggi contando [illegible] classifiche quasi identiche: persino certi risultati conseguiti finora sembrano fotocopiati. Un dato [illegible] fatto che suona [illegible] merito degli ospiti e a parziale condanna [illegible] biancoblù, già staccati di 4 punti dalla vetta [illegible] ai quali il presidente Grenno ha lanciato in settimana l'ennesimo ultimatum.

Casaretto, sulla sponda ruentina, fa spallucce e bada al sodo. Per il momento ha saputo dare [illegible] suoi un cuor di leone, e tanto [illegible] bastato per mantenersi al di sopra della zona rovente. Magari, per il Rapallo, fosse così fino a maggio. Mentre il Savona si gioca credibilità e rimborsi spese (ma è il caso di chiamarli così?), la Samm tenta [illegible] allungare il sogno delle zone nobili.

Elvio Fontana ha pianto lacrime di coccodrillo in estate e anche dopo, per una «rosa» che valutava incompleta e carente per puntare davvero alla tranquillità. Adesso, però, se non la smette di far risultati, va a finire che i giocatori anziché comprarglieli, glieli vendono. Scherzi a parte, oggi la possibilità di fare un altro passo avanti, o due, è sostanziosa. Anche se mancano [illegible] elementi importanti, il Camaiore è affondabile.

Più arduo il compito di [illegible] Pegliese che non ha rispettato quel ruolo di vice-grande assegnatole quasi all'unanimità in sede di pronostico. A Bozzano sarà durissima, per di più Locatelli ha la squadra a pezzi: la più grave di tutte appare l'assenza di Bovio.

Infine [illegible] Ventimiglia, che prova giocatori ma non si decide a comprare, [illegible] che Spigno guida ad Alba in uno scontro diretto. Scava scava, che i giallorossi possano trovare [illegible] tartufo [illegible] due punti?

Roberto Baglietto

Fontana punta sulla velocità ma è privo di Costantino, Castagna e Righetti

Samm, un gol per sognare

Arriva il Camaiore, forse la toscana più debole, e gli arancione vogliono allungare la serie positiva
Per la Pegliese l'insidiosa trasferta di Bozzano: Locatelli deve rinunciare [illegible] Bovio, Scarrone e Barbieri

Ubertelli e la Pegliese [illegible] oggi di scena in Toscana, sul campo del Bozzano

Per Samm e Pegliese doppio [illegible] di toscano: in [illegible] gli arancione con il Camaiore, genovesi in trasferta a Bozzano.

Samm. Il Camaiore, fra le quattro toscane, è la meno quotata: quella che, secondo le previsioni della vigilia, dovrebbe lottare per la salvezza, mentre Pistoiese, Bozzano e Sestese hanno ben altri traguardi. Sette punti in classifica per la compagine dell'ex Entella, Benedetti (allenatore-giocatore), otto per gli uomini di Elvio Fontana, che comunque [illegible] si fida troppo di questo incontro.

«Loro non sono una squadra eccelsa, ma hanno tre uomini esperti come Benedetti, Borzaga e Sangregorio: il loro gioco passa da questi; fermati i tre, potremo limitare notevolmente [illegible] Camaiore. Bisognerebbe trovare un campo [illegible] pesante: in agilità dovremmo riuscire [illegible] entrare nella loro difesa». Squadra. Mancano Costantino (squalificato), Castagna (stiramento) e Righetti (per quest'ultimo possibilità di panchina), dentro Broso e Maragliano.

Pegliese. Di ben altra levatura l'avversaria toscana della Pegliese: il Bozzano ha conosciuto domenica [illegible] Pistoia la prima sconfitta, dopo aver sognato [illegible] colpaccio sul campo di [illegible] Olimpiadi. Bozzano quindi in cerca di riscatto, ma anche la Pegliese deve vendicare l'immeritata sconfitta di Camaiore.

«Massimo rispetto per il Bozzano, nessun timore reverenziale. Il campo piccolo potrebbe danneggiarci, anche [illegible] in passato abbiamo sempre giocato su terreni simili. Rapidità di manovra e triangoli stretti: questa dev'esser la nostra ricetta per Bozzano, sperando di recuperare gli infortunati» fa Locatelli.

Formazione. Assenti Bovio (squalificato), Barbieri e Scarro[illegible] (infortunati). Quest'ultimo potrebbe rientrare, anche se [illegible] clima non si preannuncia molto tranquillo. Chico anticipa: «Non voglio rischiare Scarrone per perderlo tutta la stagione. Vedremo se far esordire dal primo minuto Cancino, perché un uomo in più in difesa ci serve, ecco».

[g. s.]

Giallorossi in un match-verifica, mentre la società è sempre [illegible] caccia di un esperto regista

Spigno contro il mal di trasferta

Dopo due pareggi interni il Ventimiglia oggi di scena ad Alba

Il d.s. [illegible] visto [illegible] Marco Ghiglione

VENTIMIGLIA. In attesa di sciogliere gli interrogativi sui nuovi acquisti d'autunno (dopo il [illegible] al diciannovenne centrocampista Guarino, restano in lizza Andreoni, Cenci, o magari qualche altro nome surpresa meditato dal presidente Coppo e dal d.s. Radiol, il Ventimiglia affronta oggi una trasferta sul campo dell'Albese che per l'allenatore Spigno ha quasi il valore di un esame.

Dice il tecnico: «Quella di Alba è una partita piena di insidie, e verificherà la nostra capacità di carattere e di concentrazione fuori casa. Dopo la pesante sconfitta di Pinerolo [illegible] abbiamo più giocato in trasferta, e questa partita mi serve [illegible]me verifica per una squadra in cui credo molto ma che manca, in qualche caso inspiegabilmente, della necessaria personalità e concentrazione per portare a termine quello che riesce a costruire».

Il messaggio di Spigno è fin troppo chiaro. Il Ventimiglia ha [illegible] classifica discreta, [illegible] la sua affidabilità è ancora tutta da verificare in un torneo, con sei retrocessioni, destinato a [illegible] concedere il minimo spazio all'errore. E' reduce da due pareggi casalinghi importanti contro Pistoiese e Saviglianese, due risultati che sulla carta vanno bene, ma anche [illegible] questi casi [illegible] luci ed ombre.

Contro la Saviglianese, domenica scorsa, a un buon primo tempo ha fatto riscontro una ripresa in sordina poi condita dall'incredibile «gol-fantasma» concesso [illegible] piemontesi dall'arbitro. Ed è proprio su queste pause che si basano le maggiori preoccupazioni di Spigno e della società, la quale sta cercando proprio in un regista d'esperienza l'uomo in grado di dare più tono all'esuberanza [illegible] alla vivacità dei tanti baby giallorossi. Andreoni, provato mercoledì scorso, è sembrato l'uo[illegible] giusto per far fare un salto di qualità alla squadra. Sempre che [illegible] lui, professionista a tutti gli effetti, alla fine si riesca a trovare l'accordo economico.

La squadra è partita ieri da Ventimiglia e ha raggiunto [illegible] serata Savigliano, dove ha trascorso la notte. Raggiungerà Alba solo alla vigilia del match. Squalificato Rotella, [illegible] ko Morello (è partito con la squadra, ma difficilmente giocherà), fermo Bassani.

Dovrebbe rientrare Sergio Soncin, mentre appare certa la conferma del giovane Rodella che se l'è cavata assai bene nelle ultime due partite. In linea di massima Spigno dovrebbe decidere [illegible] scendere in campo [illegible] questa formazione: Vaccarez[illegible] Nardini, Sergio Soncin; Rodella, Bencardino, Bosio; Lapa, Adamo, Novaro, Luci, Sasso.

[b. m.]

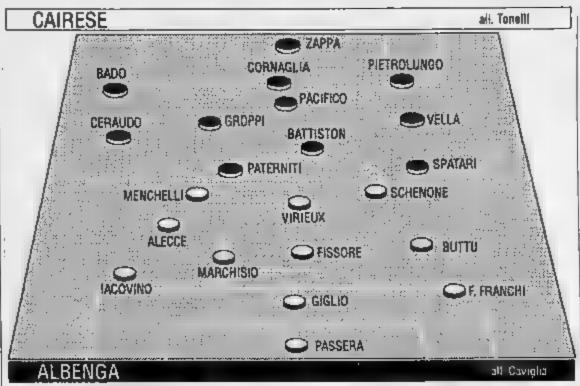
La Promozione presenta oggi uno dei tanti scontri tra savonesi, un testa-coda sulla carta già segnato

Tonelli non si fida dell'Albenga

La Cairese capolista pare destinata a dominare il derby odierno ma il tecnico è cauto: «Guai a sentirsi con i due punti già in tasca»
Soldano ceduto alla Loanesi, Esposito quasi recuperato. Gli ingauni ancora a caccia di rinforzi, mister Caviglia professa umiltà

CAIRO MONTENOTTE. Grande attesa per Cairese-Albenga. La bilancia alla vigilia pende verso i padroni di casa, ancora imbattuti e candidati secondo molti alla conquista del campionato. L'euforia regna nel clan giallobIù, in particolar modo tra la tifoseria che sembra lentamente tornare in massa allo stadio, dopo le grandi delu[illegible] delle passate stagioni.

I risultati finora ottenuti sul campo danno ragione alla politica del presidente Franco Pensiero. [illegible] numero uno ha allestito una grossa squadra che punta decisamente al ritorno in Interregionale, campionato in cui la Cairese attuale [illegible] sfigurerebbe. A Vesima arriva l'Albenga fanalino di coda, e l'imperativo per la squadra di Tonelli è vin[illegible] per mantenere il primato e magari sfruttare un passo falso delle dirette avversarie.

Tonelli ha problemi di abbondanza: il tecnico potrà disporre della miglior formazione; potrebbe esserci anche Antonio Esposito. L'ex dell'Albenga [illegible] in ripresa dopo l'infortunio durante la preparazione. Non è escluso che il tecnico lo porti in panchina, e lo impieghi nella ripresa. Tonelli: «L'incontro è da prendere con le dovute cautele. Non mi fido dell'Albenga, anche se arriva [illegible] una sconfitta pesante a Vado. Non dimentichiamo che i rossoblù sono, a parere mio, squadra che uscirà alla distanza e sarà candidata alla vittoria finale. Esposito? Si sta riprendendo bene, anche se è an[illegible] difficile programmarne il rientro». Intanto la Cairese ha ceduto alla Loanesi S. Francesco l'argentino Soldano. Il presidente Pizzorno ha vinto la concorrenza di molte società di categoria superiore. L'argentino però sarà a disposizione della sua nuova squadra soltanto dalla prossima settimana.

L'Albenga? Un'incognita. Franco Viviani, presidente-padrone [illegible] sodalizio ingauno, ha ancora preso tempo per l'acqui[illegible] di pedine fondamentali. Commenta: «Sulla parola ho già concluso un grosso affare, anche [illegible] l'ufficializzazione avverrà solo quando avrò il cartellino in mio possesso».

Sulla partita il tecnico Caviglia sostiene: «Faremo la nostra partita, anche se la caratura dell'avversario [illegible] lascia molte chance. Come ho già detto, il campionato per noi inizierà domenica prossima. Certo che, se riuscissimo a fare almeno un punto oggi a Vesima, avviremmo nel migliore [illegible] modi [illegible] nostra rincorsa a una posizione di classifica più tranquilla». **[r. p.]**

[illegible]RTE-TRAPPOLA PER CARCA[illegible]

[illegible] anche tutte le altre squadre impegnate negli incontri della sesta giornata.

Audace Campomorone (5)-Carcarese (7). Sul difficile terreno del «Grondona» di Pontedecimo la banda-Ferraro cerca [illegible] riscatto dopo il mezzo passo falso di domenica scorsa contro l'Argentina Arma. I biancorossi recuperano Rolando e Ghiso [illegible] per Ferraro [illegible] problemi di abbondanza. Commenta il [illegible]cnico: «Dobbiamo assolutamente far risultato per rimanere a ridosso delle prime della classe». La [illegible] Carcarese, del resto, in trasferta finora ha sempre ottenuto il bottino pieno. Riuscirà a fare il tris?

Culmv (3)-Sanremese [illegible] (7). In casa genovese la cura-Tanganelli sembra aver dato buoni frutti. Lo dimostra la vittoria della scorsa domenica contro il Fegino. La squadra di Cichero dovrà stare molto attenta, Tanganelli [illegible] ci [illegible] a perdere. L'allenatore toscano [illegible] preparato una squadra molto determinata. Sanremese pri[illegible] dello squalificato Calabria.

Alassio (6)-Vado (7). Grossa occasione per i gialloneri di Viviano Rolando nel derby savonese: battere il Vado per rimettersi in corsa verso il vertice. Rolando potrà disporre della formazione migliore. Tra i vadesi rientra [illegible] squalificato Garattini, mentre è ancora in forse il rientro di Sughi. L'ex biellese risente ancora dell'infortunio procuratosi la [illegible] settimana in allenamento. L'allenatore alassino Rolando: «E' [illegible] derby, e quindi aperto ad ogni pronostico. In partenza puntiamo [illegible] vincere, anche se siamo perfettamente consapevoli della difficoltà della gara. Il Vado è una bella squadra, una delle candidate al salto di categoria, noi comunque faremo di tutto per cercare i due punti».

I rossoblù di Franco Campidonico punteranno nuovamente su Stefano Altovino, diventato una pedina determinante in questo inizio di stagione. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «Anche noi scendiamo in campo per fare la [illegible] partita, nonostante io ritenga personalmente l'Alassio la principale outsider del campionato. Questo incontro serve molto come verifica di noi stessi. Dopo le tre vittorie casalinghe, cerchiamo [illegible] primo successo esterno».

Argentina Arma (6)-Varazze (4). I nerazzurri di Aldo Lupi cercano il bis, nuovamente contro [illegible] compagine imperiese. Dopo [illegible] successo casalingo di domenica contro il Sanremo 80, i savonesi sono impegnati nella non facile trasferta di Arma di Taggia. Lupi potrà contare sulla miglior formazione. Spiega il tecnico: «Sarà una partita molto difficile, da giocare con estrema intelligenza, cercando di non scoprire troppo il reparto difensivo».

Sanremo 80 (4)-Busalla (4). Ritorna [illegible] Comunale di Sanremo quel Busalla che fece soffri[illegible] anche la Sanremese 1904. Gli ospiti di Beppe Maisano ricordano ancora la sconfitta di misura patita un mese fa e vogliono la rivincita contro la squadra di Moroni. Entrambe hanno iniziato in salita la stagione, e vogliono riscattarsi.

Dianese (4)-Taggese (3). La Taggese [illegible] ancora frastornata dalle decisioni del Giudice sportivo, che ha bloccato per cinque anni il direttore sportivo Arnaldi, reo di aver colpito l'arbitro alla fine della partita con la Cairese. I giallorossi saranno di scena in formazione molto rimaneggiato: Pignotti [illegible] costretto [illegible] fare a meno degli squalificati Montanari e Cristiano, [illegible] cerca il pareggio.

Roberto Pizzorno

Soldano, qui con la maglia della Carcarese, è stato acquistato dalla Loanesi

Prima categoria: per il Mallare e la Cameranese Saliceto è vietato sbagliare

Il derby accende Finale

La Finalborghese cerca punti-tranquillità, gli uomini di Schiesaro vogliono vincere per tornare in alto
Per le due capolista, Loanesi e Imperia 87, la sfida delle quotate matricole Bordighera e Albisola

Riflettori puntati su due campi principali nel campionato di Prima categoria: a Finale Ligure dov'è in programma la stracittadina e al comunale di Imperia dove l'Imperia 87 di Sinagra cerca l'allungo contro l'altra matricola terribile: l'Albisola. Intanto [illegible] Cameranese Saliceto va alla ricerca del primo successo stagionale.

Finalborghese (4)-Finale Ligure (6). E' l'unico derby stracittadino savonese, in campo due squadre con obiettivi completamente diversi. Padroni di casa per un campionato tranquillo, ospiti per il vertice. Ma vincere il derby è come aver vinto il torneo. Nei ritrovi degli sportivi non si parla di altro che della sfida che vedrà impegnati i ventidue sul terreno [illegible] via Brunenghi. Schiesaro deve assolutamente far risultato per archiviare la sconfitta contro la Loanesi e soprattutto per rimanere nel gruppetto delle prime. Alla Finalborghese potrebbe bastare anche il pareggio: [illegible] i ragazzi di Vigneroli tentano il colpaccio, benché privi di Lovere e Fraire, squalificati.

Legino (6)-Borgio Verezzi (3). Partita della disperazione per gli ospiti. La squadra di Unere non ha ancora vinto, [illegible] sul campo del Legino deve assolutamente far risultato per evitare la crisi. [illegible] Legino, reduce da due vittorie consecutive, cerca di mantenere l'imbattibilità sul proprio campo.

Mallare (4)-Zinola Fornaci (6). Il fattore campo dice Mallare, ma Beppe Corbellini [illegible] sta. Il tecnico savonese vuol portare via l'intera posta. Il tecnico: «Il Mallare in casa si difende bene e riesce sempre a far risultato. Noi faremo di tutto per violare questo difficile terreno». Ospiti al gran completo, padroni di casa [illegible] Carlo Bertone, infortunato.

Cameranese Saliceto (3)-S. Bartolomeo Cervo (5). Imperativo vincere per i piemontesi, relegati sul fondo. L'incontro non è dei più facili. Nella squadra di Brilla manca lo squalificato Mitola, che [illegible] rimpiazzato dal rientrante Moriano. Padroni [illegible] senza l'allenatore Bigliani, squalificato.

Borghetto 84 (7)-Camporosso (3). I locali di Baucia, a un punto dalla vetta, non dovrebbero aver problemi contro la viaggiante Camporosso, fanalino di coda. L'incontro sarà giocato a Borgio Verezzi per l'indisponibilità del Comunale. Un assente per parte: Rossi tra i locali, Lucisano per gli ospiti.

Bordighera (4)- Loanesi S. Francesco (8). La capolista rischia, in terra imperiese, contro un Bordighera smanioso di ri[illegible] Negli ultimi due turni la squadra di Ventura è rimasta all'asciutto e vuol vendicarsi proprio contro i rossoblù ancora imbattuti. Il tecnico biancazzurro recupera Vendemmiale e Benedetto. Sostiene il vice presidente [illegible] Benedetti: «Con la squadra quasi al completo, possiamo fare anche un pensierino alla vittoria». Ribatte l'allenatore loanese Tonoli: «E' una partita molto delicata, che do[illegible] affrontare con la massima prudenza». Ospiti privi del[illegible] squalificato Caramello.

Quiliano (3)-Millesimo (4). Gigi Ghigliazza ritrova il Millesimo, squadra che aveva portato due anni fa in Promozione. Il tecnico quilianese lascerà da parte i buoni ricordi della Val Bormida e cercherà in ogni maniera di far risultato pieno. L'ambiente è sereno nonostante [illegible] precaria situazione di classifica. Nessuna delle due può commetter passi falsi, il pareggio potrebbe accontentare tutti.

Imperia 87 (8)-Albisola (6). Sul proprio campo i nerazzurri di Sinagra hanno ottenuto il massimo, mentre gli ospiti [illegible] trasferta non hanno mai colto neppure un pareggio. Commenta Sinagra: «L'Albisola è un avversario da rispettare, anche se [illegible] trasferta [illegible] ha mai vinto. Siamo in formazione d'emergenza per gli infortuni occorsi a Costantini e Lucadello: spero di recuperarne almeno uno. [illegible] ho già messo in preallarme il gio[illegible] Mazzone». L'Albisola [illegible] farà barricate. L'allenatore Giuliano Rossi: «Faremo la nostra partita, impegnandoci al massimo e cercando di strappare un punto». **[r. p.]**

SPORT FLASH

ANTICIPI CALCIO

La [illegible] sbanca Mondovì

Vittoria carica di tensione ieri [illegible] Mondovì per la Pistoiese, capolista dell'Interregionale. I toscani di Ventura hanno battuto per 2-1 a Mondovì l'Intermonregalese [illegible] salgono così a 13 punti in classifica, mentre i piemontesi restano a quota [illegible]. La partita è stata decisa dalle reti realizzate per gli ospiti da Molnar al 48' e da Schincaglia al 77'. Per la squadra monregalese ha poi [illegible] le distanze Capobianco all'80'. Le contestazioni dei tifosi [illegible] casa sono state innescate dalla mancata concessione di un calcio di rigore a favore dei piemontesi nel finale di gara, sul 2-1. L'arbitro è stato scortato, [illegible] termine del match, dai carabinieri, anche [illegible] la situazione non è apparsa drammatica. In un altro anticipo giocato ieri, stavolta valido per il girone A di Promozione, la Sestrese di Gigi Bodi ha battuto per 1-0 il Fegino in trasferta, grazie a un gol di Prestia. I verdestellati salgono così a 8 punti, mentre il Fegino rimane a [illegible].

BIKE

Oggi si chiude [illegible] Giro di Savona

CENGIO. [illegible] conclude questa mattina, con la quarta tappa valida per il Gran Premio Comune di Cengio, la 28ª edizione del Giro della Provincia di mountain bike, manifestazione organizzata dal Modellismo club di Savona. La gara avrà inizio alle [illegible] dalla frazione di Rocchetta di Cengio. La maglia rosa [illegible] sulle spalle di Giuseppe Madonia, che l'ha conquistata alla prima tappa e non l'ha più persa, ma dovrà guardarsi dagli attacchi di tutti i suoi principali avversari, dal genovese Macciò al [illegible] Armellino.

[illegible]

La grande [illegible] della [illegible]

SAVONA. Festa, ieri, per gli atleti della Canottieri Sabazia Falcomotors Savona, ricevuti a palazzo comunale [illegible] sindaco Magliotto e dagli assessori. Gli atleti che si sono distinti durante la stagione agonistica hanno ricevuto un riconoscimento. Tra le molte autorità presenti, il presidente del Coni Lelio Speranza e gli assessori Massimo Zunino e Francesco Bedini. Prima della cerimonia, in piazza Sisto IV lo sponsor della società, la Falcomotors, ha consegnato alla [illegible]cietà [illegible] presidente De Gregori [illegible] pulmino che servirà per [illegible] lunghe trasferte che attendono i canoisti biancorossi nel corso della prossima stagione.

[illegible]

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Savona-Rapallo (ore 15, arbitro Baccinelli [illegible] Cremona); Acqui-Chieri (Masserano di Biella); Albese-Ventimiglia (Buda di Milano); Bozzano-Pegliese (Allegri [illegible] Cremona); Libarna-Nizza (Cossero di Varese); Samm-Camaiore (Incontro di Vicenza); Saviglianese-Bra (Simondi di Ivrea); Sestese-Pinerolo (Moretti di Milano).

Promozione (ore 15): Auda[illegible] Campomorone-Carcarese (Pontedecimo 14,30); Cairese-Albenga (14,30 arbitro Caruso); Culmv-Sanremese 1904 (Begato 14,30, Spairani); Argentina-Arma Varazze (Bozzo); Sanremo 80-Busalla (Maioloso); Alassio-Vado (Caserta); Dianese-Taggese (Sartirana).

Prima categoria (ore 15): Legino 1910-Borgio Verezzi (Nuova 167 10,45, Motosso); Mallare-Zinola Fornaci (14,30 Rosato); Borghetto 84-Camporosso (Borgio, Rocca); Cameranese Saliceto-S. Bartolomeo Cervo (14,30 Isnardi); Bordighera-Loanesi (Zaccari A. Erlini); Quiliano-Millesimo (Gaudina); Finalborghese-Finale (Colombo); Imperia 87-Albisola (Boffredo).

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Auxilium Alassio-S. Ampelio (10,45 Falchi); Laigueglia-Vallecrosia (Di Conza); Borghetto-Balestrino Toirano (Villanova, Modesti); Partenope-Ospedaletti (Lantero); S. Stefano-Andora (Taggia Polero); Carlin's Boys-Arma [illegible] (Comunale 11, Tortora); Poggese-S. Filippo (Comunale 9, Sario); Riviera Fiori-Cisano (Imperia Piani 10,30, Susinna). **Girone** [illegible] Villapiana-Pietra (10,30, Di Antonio); Cengio-Spotornese (14,30 Saba); Rocchettese-S. Nazario (14,30 Pagliotto); Portovado-Sciarbor. (Dagnino, Montali); S. Cecilia-Lavagnola 78 (Di Ghionno); Nolese-Calizzano (Bossetti); Boys Vado-Altarese (Mina); Don Bosco-Bragno (Cane).

Terza categoria (ore 15). Girone Savona: Alba Docilia Albisola-Sassello Pontinvrea (10,30); Bardineto-Murialdo (14,30); Bergeggi-Celle 90 (Spotorno); Celle Ligure-Rocchetta di Cengio (10); Cosseria-Cadibona (Ferrania 14,30); Letimbro-Valleggia (Santuario); Letimbro-Valleggia (Santuario); Pallare-Priamar (14,30); Piana-Calice (14,30); Veloce-Sabazia (Zinola). **Girone Albenga-Imperia:** [illegible]. Lorenzo-Garlenda; Sanremo 70-Badalucchese; Villanovese-Riva; Pontelungo-Pietrabruna (Leca); Magliolo 88-Leca (Pietra Ligure); Ceriale-Ceriana; Conscente-Coldirodese; Dolceacqua-Costarainera.

Giovanile Provinciale (ore 10,30): Borghetto 84-Finalborghese (Ceriale); Borghetto-Pietra (Villanova 9); Borgio Verezzi-Garlenda; Cisano-Loanesi (Conscente); S. Filippo-Nolese (Leca); Zinola Fornaci-Villano[illegible] (13,15); Bragno-Don Bosco; Calizzano-Cengio; Aurora-Quiliano (Rizzo 16); Millesimo-Legino (9); Priamar-S. Cecilia (Csi).

MOUNTAIN [illegible]

Cengio, località Bormida ore 10, ultima tappa 28° Giro della Provincia di Savona. Organizza [illegible] Modellismo club Savona.

PALLONE ELASTICO

Cengio ore 14 spareggio-promozione [illegible] serie B: Don Dagni[illegible] Andora-Caragliese (arbitri Delmonte-Marenco).

HOCKEY PRATO

Serie B. Zinola [illegible] 11: Mobil-[illegible] Liguria-Hc Novara.

Balon: in palio la A, molti tifosi anche al seguito della Don Dagnino

Tutta Cairo è con Dotta

Oggi alle 14 a Cengio spareggio contro Novaro

CENGIO. Ieri mattina alle 9 [illegible] gruppo [illegible] dirigenti della Spec Cengio era già allo sferisterio «Ascheri» a preparare il terreno, dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, per la sfida-promozione di oggi tra Flavio Dotta e Beppe Novaro, che inizierà alle 14. L'importanza dell'incontro, che viene a coronare [illegible] splendida stagione del campionato cadetto di pallone elastico [illegible] compensa le delusioni per una serie A in tono minore nella fase finale, ha mobilitato appassionati e tifosi. Se la pioggia darà tregua anche oggi, lo sferisterio di Cengio si presenterà al gran completo e sarà una [illegible] festa del pallone elastico ligure.

Una [illegible] di tifosi da Andora [illegible] da Diano Castello [illegible] preannunciata al seguito della Don Dagnino di Novaro, per Dotta si stanno mobilitando la tifoseria di Cairo e quella delle Valli Uzzone e Bormida piemontese. Il pronostico per una partita che vale l'intera stagio[illegible] è incertissimo. Novaro difficilmente riesce [illegible] rimontare le partite quando è [illegible] svantaggio, quest'anno ha centrato alla grande l'obiettivo contro Molinari. Un segnale di maturità che lascia sperare i suoi sostenitori, anche se il confronto risulta comunque molto incerto e difficile.

Dotta, che è riuscito a registrare gli automatismi della sua quadretta con [illegible] certo ritardo, [illegible] in forma notevole. Ha terminato da pochi giorni un servizio militare che gli ha comportato trasferimenti lunghi e faticosi, malgrado ciò ha raggiunto nel [illegible] della stagione la piena maturità tecnica e atletica.

[illegible] tema della partita sarà giocato tutto sulla potenza di Novaro, che come al solito cercherà [illegible] affondare i colpi fin dalle prime battute per portarsi alla pausa con ampio vantaggio, e dalla profondità che in fase [illegible] battuta riuscirà a tenere Dotta. Più tecnico il lungo battitore di Cairo, deciso e prorompente [illegible] ligure di Diano Castello: entrambi sono decisi a vin[illegible] e lo spettacolo dovrebbe risultare eccellente.

Novaro potrà contare [illegible] consigli di Giuliano Massone, [illegible] cugino che gioca da anni in massima serie come «spalla», e che [illegible] questa stagione [illegible] schierato con la quadretta di Cengio. Un'arma in più dalla parte della società ligure, ma Dotta pare determinato a giocare [illegible] incontro sui livelli [illegible] quello disputato domenica scorsa contro Vacchetto: [illegible] dovesse riuscire a mantenere il ritmo incalzante con cui ha liquidato l'avversario considerato più pericoloso, la lotta sarà sicuramente incerta ed entusiasmante fino all'ultimo «quindici» di questo ultimo appuntamento. **[a. m.]**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 28 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

NUOVO STOP PER IL COCCIA

Un muro romano sotto il teatro

La scoperta di un acciottolato di epoca imperiale alla base dei palchi ha frenato il restauro

Marcello Giordani A PAGINA 8

DOMO E LA NUOVA PROVINCIA

Unico comune dell'Alto Novarese a non avere finora aderito ufficialmente alla nuova provincia con capoluogo Verbania, dopo aver avanzato attraverso la giunta una precisa richiesta di uffici e servizi Domodossola ora si appresta a decidere. Il Consiglio comunale è convocato per il [illegible] novembre in seduta straordinaria. E il dibattito potrebbe portare a clamorosi colpi di scena. Un primo segnale si è avuto con l'iniziativa del gruppo socialista, che in una conferenza stampa è uscito allo scoperto per rimettere in discussione la controversa e delicata questione del capoluogo. Cartina alla mano, gli esponenti del psi fanno rilevare la prevalenza territoriale dell'Ossola rispetto al Verbano, rimarcandone anche la maggiore consistenza demografica. «A questo punto - dice un assessore socialista - non riusciamo assolutamente a capire come si possa pensare di dare per scontato la scelta del capoluogo a favore di Verbania». Sulla nuova provincia, questa volta a titolo personale, è intervenuto anche il sindaco del capoluogo ossolano, Maurizio De Paoli, con una lettera a «La Stampa».

SERVIZIO DI [illegible] Velli A PAGINA 6

IN SCENA, «TITO ANDRONICO»

La tormentata e violenta storia di Tito Andronico, il nobile [illegible]no al centro di atrocità e mutilazioni, rivivrà domani sera e martedì al teatro Comunale di Alessandria (l'inizio è fissato alle ore 21,15). E' il primo spettacolo della stagione dell'Azienda teatrale alessandrina - ne comprende altri quindici per un totale di ventisette serate - e sotto certi aspetti è una «prima» in assoluto, in quanto la tragedia giovanile di William Shakespeare è stata riallestita ad Alessandria. Questa versione, con la traduzione di Agostino Lombardo e l'adattamento di Peter Stein, che ha firmato anche la regia, è infatti andata in scena lo [illegible] [illegible] con grande successo nei principali teatri italiani. Ma sono mutati alcuni attori: ad esempio il ruolo di Marco Andronico, tribuno del popolo e fratello del protagonista, è passato da Raf Vallone a Luigi Pistilli. Il nuovo spettacolo, dopo le due serate cittadine, partirà per una seconda tournée. Proposto dal «Teatro di Genova», ha come principali interpreti Eros Pagni, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi, oltre al già menzionato Pistilli.

Emma Camagna A PAGINA 8

ARTICOLO SUL N. Y. TIMES

Agli Usa piace il tartufo

Il «raccolto d'oro dell'Italia». Così il New York Times definisce i tartufi. Lo fa in un lungo articolo che Nancy Harmon Jenkins (un'esperta di gastronomia) ha scritto nei giorni [illegible] sul Magazine, il supplemento illustrato del prestigioso quotidiano statunitense

Luca [illegible] A PAGINA [illegible]

A PAGINA 3

Novara

Alla Pavesi si lavorerà anche il sabato

Otto sabati lavorativi sono stati concordati alla Pavesi. Cambia la strategia nella grande azienda di Novara dopo lo scorporo dall'Alivar e il rientro a Novara degli uffici amministrativi.

A PAGINA 5

Verbania

Proteste per le fermate dei bus

La fermata del vecchio imbarcadero rimarrà dov'è: ci sono troppi ostacoli da affrontare per lo spostamento. Le critiche di alcuni utenti e i chiarimenti del direttore dell'Aspan.

L'Alpe Veglia non si salva a parole

TUTTI, a parole, vogliono salvare l'Alpe Veglia, un gioiello ambientale che ora è minacciato dall'abbandono degli alpigiani, dal degrado delle strutture edilizie, che stanno letteralmente crollando, da una gestione del parco naturale troppo tollerante verso i mezzi motorizzati e che non ha saputo finora affrontare con il necessario respiro i problemi della conservazione e dello sviluppo. Verdi ed ambientalisti sono scesi in campo contro il progetto di un metrò alpino che dovrebbe risolvere gli attuali problemi di accesso al parco naturale. Adesso ci si arriva solo attraverso un sentiero panoramico da Ciamporino, mentre la gippabile che sale da San Domenico è ufficialmente chiusa da anni per ragioni di sicurezza. Su questa pista, costruita da un [illegible] locale prima della nascita del parco, transitano, anche con fuoristrada, gli abitanti del posto a loro rischio. Gli ecologisti temono che il futuro trenino attraverso la montagna scarichi al Veglia un numero tale di visitatori da sconvolgere tutti gli equilibri naturali. La gente, gli operatori e molti amministratori della Val Divedro replicano che [illegible] accesso sicuro e continuo il Veglia non ha futuro. Su un punto sembrano tutti d'accordo: la conservazione del Veglia passa attraverso la figura centrale dell'alpigiano, è lui che garantisce un equilibrio naturale che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro. E mentre si discute, di capi di bestiame al Veglia se ne vedono sempre meno: erano 600 all'inizio degli Anni Ottanta, sono scesi a 180 la scorsa estate. L'ultima normativa Cee, che garantisce un milione e 400 mila lire per ogni capo da latte abbattuto potrebbe dare il colpo di grazia all'attività zootecnica nell'Alpe. Per questo appare sempre più concreta la proposta del Sindaco di Varzo di studiare subito serie misure di incentivazione per gli alpigiani ancora disposti ad inalpare al Veglia.

Adriano Velli

Rifornimenti compromessi, interviene il prefetto

Precettati per le medicine

I lavoratori dell'Unione Farmaceutica erano scesi in sciopero
E' il centro che cura la distribuzione a farmacie e ospedali del Novarese

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Carabinieri e agenti di polizia ieri pomeriggio sono stati mobilitati dal prefetto di Novara Vittorio Jannelli per precettare un gruppo di dipendenti in sciopero dell'Unione Farmaceutica Novarese.

C'era il rischio - a causa dell'astensione dal lavoro che doveva scattare a partire da domani e doveva protrarsi fino a martedì - di lasciare farmacie e ospedali dell'intera provincia senza farmaci. Di fronte a questa allarmante prospettiva il prefetto non ha avuto indugi. Ha convocato ieri mattina i responsabili dell'azienda e i sindacalisti per tentare un'opera di mediazione. Quando questa è risultata vana ha preso la drastica decisione precettando quei lavoratori che, con il loro sciopero, mettevano in forse l'approvvigionamento dei medicinali alle farmacie e ai reparti ospedalieri.

E' stata proprio l'associazione novarese dei titolari di farmacia a lanciare l'Sos alla prefettura. Un telegramma del presidente dell'associazione ha messo in moto venerdì pomeriggio la verifica da parte del prefetto Jannelli che ha voluto controllare la situazione per rendersi conto della gravità dello sciopero.

E' risultato subito che l'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'Unione Farmaceutica Novarese avrebbe avuto serie ripercussioni in un settore - quello della tutela della salute pubblica - estremamente delicato. Così dalla prefettura è partita, venerdì stesso, la convocazione delle parti.

Ieri mattina, però, davanti al prefetto sono comparsi solo i responsabili direttivi dell'azienda. Dei sindacalisti neanche l'ombra. Gli uffici di Cgil e Cisl - così viene precisato - venerdì, al momento della convocazione, erano chiusi. Alla Uil, invece, qualcuno c'era, ma l'indomani, e cioè ieri mattina, in prefettura non è arrivato nessuno.

E' così andato a vuoto il tentativo di mediazione fra direzione aziendale e sindacato che il prefetto voleva attuare per scongiurare all'ultimo [illegible]to l'agitazione. E' allora stato inevitabile il ricorso alla precettazione per garantire, come spiegano in prefettura, il godimento di un diritto sacrosanto, tutelato oltretutto dalla Costituzione, quale è quello connesso alla disponibilità di prodotti medicinali e all'approvvigionamento degli stessi da parte delle strutture sanitarie.

Oltretutto l'Unione Farmaceutica Novarese fornisce di medicine quasi tutti gli ospedali della provincia e buona parte delle farmacie. Ci sono medicinali - come quelli utilizzati per i malati in fase terminale - che vengono dati alle farmacie in piccoli quantitativi anche perché si tratta di prodotti stupefacenti ed è prudente che negli scaffali dei luoghi di vendita ve ne siano poche confezioni.

Lo sciopero - che doveva bloccare le forniture dei medicinali sia lunedì che martedì - avrebbe creato, quindi, gravi disagi.

Inoltre in una situazione già resa difficile dalla chiusura degli ambulatori medici e di buona parte delle farmacie nei giorni di sabato e domenica.

I lavoratori precettati sono quelli ritenuti indispensabili per la garanzia dei diritti di cui si diceva prima, gli addetti al servizio di consegna e quelli del magazzino della ditta che si trova in via Pontida.

Marcello Sanzo

Movimentato episodio a Nebbiuno

Vigile cattura uno spacciatore

NEBBIUNO. Lo spacciatore fugge, ma la guardia è più veloce e riesce ad acciuffarlo in un altro paese. E' accaduto sulle colline del Vergante. Già in mattinata un'auto targata Milano e con a bordo due giovani era stata vista aggirarsi per le vie del paese e sostare ripetutamente in via Marconi, dove si trova l'agenzia della Banca Popolare di Intra. La presenza sospetta richiamava l'attenzione della guardia Marino Manni; dopo pochi minuti arrivava anche il vigile Mauro Aceti.

Non si può dire se i due giovani che erano a bordo dell'auto avessero intenzione di compiere una «visita» all'agenzia, ma è certo che appena si sono visti sotto controllo, i due si sono avvicinati ai giardinetti dell'albergo Tre Laghi ed hanno gettato qualche cosa, verso l'entrata del Penthouse, discoteca collegata all'albergo.

Dopo aver intimato al giovane che era al volante di fermarsi, il vigile Aceti si è precipitato tra i cespugli ed ha raccolto un pacchetto di piccole dimensioni che risultava contenere [illegible] dosi di eroina e flaconcini di metadone. I due giovani erano già noti come spacciatori alle forze dell'ordine. Uno è di Lesa: Stefano Barbero, [illegible] anni, via Castello 19. L'altro si chiama Roberto Vargiu, 24 anni, di Sesto San Giovanni. Mentre il Barbero [illegible] opponeva resistenza alla richiesta del vigile di esibire i documenti, il Vargiu appena sceso dall'auto se la dava a gambe fuggendo lungo la via principale. Senza pensarci due volte, il vigile si gettava all'inseguimento dello spacciatore, lasciando che fosse Manni a tenere sotto controllo il secondo. La sfida podistica tra il Vargiu e lo [illegible]nato vigile vedeva il successo di quest'ultimo dopo una [illegible] forsennata di un paio di chilometri che si concludeva alla frazione Corciago. «Ero allo stremo delle forze - ha detto Mauro Aceti - [illegible] [illegible] un ultimo scatto sono riuscito ad acciuffarlo». I due spacciatori sono stati consegnati ai carabinieri della stazione di Lesa.

(s. b.)

NOVARESI IERI E OGGI

Il cavaliere che spronava la lirica

Violinista di professione e censore all'opera

CONTITOLARE di una pregiata calzetteria a Sant'Andrea, il cavalier Piero Rizzi amava che si parlasse di lui come musicista e precisava con quella inconfondibile baritonale arrochita dal fumo del mezzo toscano: «Io sono un violinista professionista».

Sottolineava la definizione per evitare che qualcuno, superficiale, lo confondesse con i dilettanti.

Infatti Rizzi aveva suonato nella grande orchestra del teatro Coccia a fianco del primo violino Marco Ramperti, figlio dell'emerito scrittore e critico d'arte.

Quando il commercialista Enrico Barbé lo invitò a far parte del complessino melodico che si esibiva al Circolo Regaldi, volle informarsi sugli altri violinisti.

Gli andava bene il giovane promettente Mario Verrua, ma non l'Emanuele Minola, impiegato dell'Ovesticino.

Declinò l'invito scusandosi: «Lei mi capirà dottor Barbé» e si allontanò salutando con rispetto.

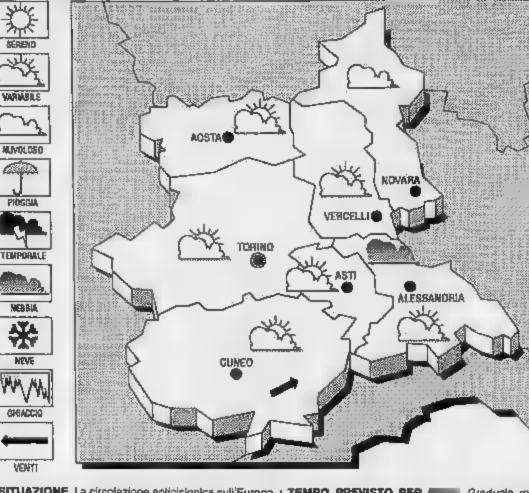
Presidente «Brera», melomane, critico esigente apprezzato dai coristi che provavano al Circolo Comunale sul baluardo, Piero Rizzi elargiva pareri alla delegazione del Teatro Coccia. A Girò, Omarini, Negretti interessava sapere come la pensasse il cavalier Rizzi, assiduo al Bertani, eloqu conversatore in grado di tener a chiunque quando si discuteva di musica e di opera lirica, perché possedeva un certo carisma difficilmente contestabile. i pochissimi era ammesso alle prove della stagione lirica perché la delegazione, lusingandolo, aveva il suo tornaconto: un'opinione favorevole riferita dal cavalier Rizzi al Bertani aveva un effetto più consistente che non un'inserzione pubblicitaria sulla «Gazzetta di Novara».

Bastava che dicesse «ho sentito la Cigna alle prove. Eccezionale, domani sarà una grandissima Turandot!» perché la gente affollasse il botteghino per prenotare la poltroncina. Ma sarebbe errato pensare che l'opinione di Piero Rizzi fosse sempre in sintonia con i dirigenti del Coccia; è stato lui a liquidare senza appello la mediocre esibizione del tenore Giuseppe Lugo che cantava «Vento, Vento!» e fu ancora lui che trasformando l'iniziale del tenore Prandelli, afono protagonista di Chenier, disse malizioso e rassegnato: «Cosa volete pretendere dal tenore a... brandelli».

Accompagnava gli artisti all'Albergo d'Italia in via Cairoli, raccogliendo le confidenze della Tebaldi, del Selvarezza, della Moffo; stimava il tenore novarese Antonio Spruzzola e il maestro Guido Cantelli che si faceva raccontare dal Rizzi le più curiose ed esclusive Novara.

Una domenica mattina entrò ammareggiato dal parrucchiere Rizzi in corso Cavour commentando un articolo sulla prima pagina del giornale. Evaso dal carcere, stato arrestato, scosto in un pollaio, il pianista-uxoricida Arnaldo Graziosi, protagonista di un caso giudiziario che appassionò l'opinione pubblica.

Il cavalier Rizzi poteva sopportare che artista quella levatura si fosse lasciato ammanettare fra galline starnazzanti: «Un musicista, se proprio deve consegnarsi ai carabinieri, lo faccia in una chiesa mentre suona all'organo un pezzo di Bach. Toccata e fuga, come da spartito». E spense il sigaro schiacciandolo nervosamente nel posacenere ottone.

Romolo Barisonzo

Piero Rizzi visto dal vignettista novarese Massimo Airoldi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione anticiclonica sull'Europa Orientale tende a spostarsi verso Nord-Est mentre la depressione atlantica si va affermando maggiormente sull'Europa Centrale estendendosi profonda saccatura dall'Islanda al Mediterraneo Centrale. Le perturbazioni pertanto continuano ad interessare la Sardegna, l'alto versante tirrenico e le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO PER Graduale miglioramento alternanza di annuvolamenti con schiarite su tutte le regioni settentrionali mentre le precipitazioni si spostano più a Sud.

Stazionarie ma inferiori alla media stagionale. Foschie in pianura.

LE DI IERI A NOVARA
Massima: 14; minima: 10; media: 12

UN ANNO FA
Massima 16; minima 4; media 10.

E QUELLE PIEMONTE

Torino 16	Asti 13
Alessandria 15	Aosta 16
Cuneo 13	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,24. La **Luna** si leva alle 14,36 e cala (domani) all'1,31.

LETTERE AL GIORNALE

Ringraziamenti per l'assistenza

Vogliamo ringraziare attraverso «La Stampa» il primario, i medici ed il personale paramedico dei reparti Pneumologia, della Chirurgia, di Stomatologia, Traumatologia e della II Medicina dell'Ospedale Maggiore Novara per l'assistenza data a molti appartenenti al nostro Centro d'Incontro d'Amicizia feriti nella sciagura di Ovada.

La professionalità, l'umanità e l'impegno da tutti dimostrati nei loro confronti muove a sentimenti di riconoscenza, di solazione e di speranza per le cure ricevute da chi è stato loro vicino.

Centro d'Incontro d'Amicizia,
via S.Gaudenzio 11, Novara

La discriminazione partigiani-patrioti

Tra «patrioti e partigiani» esiste una discriminazione ai fini pensionistici. Col termine «patrioti» definiti tutti coloro che avevano preso le armi contro l'invasore, finita la guerra, quando si volle dare figura giuridica al combattente per la libertà e si emanò il Decreto legislativo luogotenenziale 21.8.1945 n.518 che doveva regolamentare il riconoscimento ufficiale si volle creare una differenza fra colui che aveva fatto di più e quello che aveva fatto un po' di meno. Si creò così la doppia formulazione di Partigiano e di Patriota, una discriminazione che ha come conseguenza che, agli effetti della legge 140 del 15.4.1985, dai benefici per gli ex combattenti (e partigiani) o assimilati, i «patrioti» sarebbero esclusi. Alcuni parlamentari, dal pci alla dc, fin dal novembre 1987 avevano presentato un disegno di legge per eliminare questa disparità di diritti, ma non ne seppe più nulla.

Per la richiesta dei benefici della citata legge a un certo punto si dovette constatare che molti combattenti non potevano per cause indipendenti dalla loro volontà, fornire i dati militari richiesti dalle varie di Inps per l'erogazione dei benefici: dati che dovrebbero tro sui fogli matricolari.

Ragion per cui il Governo emanò una leggina di un solo articolo (la n.114 del 16.3.1987) che recita testualmente: «Ai fini della liquidazione della maggiorazione prevista dal comma 1 della l. 140, è data facoltà agli aventi diritto di presentare, in luogo della prescritta documentazione, dichiarazione sostitutiva dei requisiti combattentistici senza altre formalità». Ma sembra che tutte le sedi Inps conoscano questa novità. Abbiamo un esemplare di questi moduli per dichiarazione sostituiva emesso in ciclostilato dalla sede di Novara che è di una semplicità estrema. che in questo formulario si deve dichiarare di la qualifica combattente, oppure ex partigiano, e non patriota. Quindi gli ex «patrioti» a distanza di 45 anni dalla fine della guerra e a cinque da questa legge discriminatoria ancora non sanno come per loro si comporterà il Governo che in fatto di discriminazione dà dei punti a tutti.

Giovanni Scarfò, Piedimulera

solidarietà per gli anziani

Sono pensionata, godo di ottima salute e una discreta disponibilità economica che mi permette di fare sia gli acquisti necessari sia le compere meno importanti. Ho molto apprezzato la Carta d'Oro che il Comune ha destinato ultrasessantacinquenni. Io, ho detto, non ho grossi problemi, ma penso a chi invece deve far bastare certe pensioni per vivere dignitosamente. La Carta d'Oro permette sconti più o meno piccoli, ma dietro a questi c'è una nuova solidarietà.

Lettera firmata, Novara

STATO CIVILE

DOMODOSSOLA

Michael Puzzo; Barbara Cicalò; Michele Camisani; Giulia Scimonetto; Elisa Scienza; Emanuele Goggio; Cendj Pazzucchi; Walter Pennesiri; Alan Bloego.

MORTI. Domenico Carlo; Carolina Santin.

Angelo Giglio con Gi Calcara; Vito Calò Piera Nobili; Antonio Attinà Anna Copez; Stefano Allegranza con Marica Manzini.

Vincenzo Bruno con Caterina cola; Michele Danile con Monique Sneiders; Mario Rigoni con Raffaella Federico; Marco Borgnini con Nadia Rosita; Tullio Ferraris con Barbara Ciocenti; Paolo Maesano con Rosa Palumbo; Massimo Sormani con Paola Cerutti.

Renato Oberoffer con Antonella Artusio; Roberto Gambini con Laura Ferri; Leonardo Nucera con Luigina Punchia; Plinio Della Vedova con Rosa Azzini; GianCarlo Golarzio con Franca Renaldini.

Serena Rovere.

Palmira Salini Sassinger, Teresa Verdura.

MATRIMONI. Cristiano Borghini con Ombretta Croce; Giuseppe Ricca con Anna Teresa Madaschi; Salvatore Mastrolorenzo con Santina Torre.

VILLADOSSOLA

Sara Riganti; Gabriele Tori.

MATRIMONI. Giuseppe Suppa con Manuela Crivellaro.

Pasqualin Iride Fera.

LA FOTO DEI RICORDI

Pallanza, chiacchiere in piazza sotto il sole

Un assolato scorcio della piazza di Pallanza e viale delle Magnolie, una delle passeggiate più belle del Verbano. L'immagine è della fine del secolo scorso.

(DA «LAGO MAGGIORE 1860-1890» DI FATO AZZONI)

IN BREVE

PRATO SESIA

in Comune

La Uil-Enti Locali, in una nota, sollecita un incontro con l'amministrazione comunale di Prato Sesia per discutere i problemi del personale.

Viene anche auspicato un «energico intervento» del Prefetto.

I dipendenti del Comune reclamano tra l'altro per «la mancata erogazione dei premi incentivazione per gli anni '87-'88, la mancata consegna delle buste paga, le modifiche dell'orario di servizio consultazione».

ANNIVERSARI

28 maggio 1973 — 29 ottobre
CAVALIERE
Paolo Francesco

1985 — 29 ottobre 1990
Angela Maria Allegra ved. Alliata

Cresce in noi il desiderio di rivederli.
— Gozzano, 28 ottobre 1990.

Cambia la strategia nell'azienda novarese dopo lo scorporo dall'Alivar

Pavesi, si lavora il sabato

L'accordo precede le trattative per l'integrativo
Trasferiti da Milano gli uffici amministrativi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La Pavesi si avvia ve[illegible] una nuova vertenza, la più importante [illegible]egli ultimi anni. Con il rinnovo del contratto integrativo la grande azienda novarese, all'indomani dello scorporo del gruppo Alivar, chiuderà una stagione ricca di avvenimenti su [illegible] poggiano le prospettive di futuri sviluppi sul piano produttivo e occupazionale.

L'inizio della vertenza coincide con le operazioni di rientro nella sede novarese di corso Vercelli degli uffici gestionali e amministrativi, trasferiti anni fa a Milano. Molte funzioni, dalla direzione generale agli uffici distribuzione e marketing, sono rientrate a Novara già dai primissimi giorni di ottobre. Entro il prossimo dicembre rientreranno anche gli addetti alla contabilità e alla fornitura clienti. Complessivamente [illegible] tornati trenta impiegati, altri venti rientreranno.

E' il completo ripristino della grande azienda [illegible] biscotti a Novara, insieme alla formazione del marchio Pavesi S.p.a. (la nuova società è composta per il 51 per cento dall'Alivar e per il restante 49 dalla Barilla), a rendere favorevole il momento di partenza delle trattative per [illegible] contratto integrativo. «Per la Pavesi quella che sta per iniziare [illegible] la più grossa vertenza dall'86 [illegible] oggi, da quando cioè la Motta e l'Alemagna sono entrate a far parte del gruppo Alivar - dice Armando Stoppa, sindacalista Cisl all'interno dell'azienda -. Per molti aspetti sarà una contrattazione innovativa».

La piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali prevede innovazioni sul piano dell'organizzazione del lavoro, incentivazioni di obiettivi produttivi e proposte di soluzione per i problemi legati all'ambiente lavorativo e alla produttività. Nei giorni [illegible] sindacato e azienda hanno inoltre concorda[illegible] la concessione di [illegible] quota [illegible] tantum» [illegible] lavoratori e l'estensione delle attività produttive alle giornate di sabato. Un punto che per molti giorni ha vi[illegible] divise le due parti. «Dopo [illegible] ore di trattative e numerosi incontri - continua Stoppa - all'ipotesi dei quattro sabati produttivi completi che l'azienda aveva richiesto, è subentrata quella che prevede [illegible] sabati mattina lavorativi entro [illegible] 15 di dicembre».

Al sabato lavorativo [illegible] erano opposte soprattutto le lavoratrici, che rappresentano [illegible] 50 per [illegible] del personale della Pavesi. [illegible] una politica di concessioni - sottolinea il sindacalista novarese - [illegible] inevitabile, volendo arrivare a discutere la piattaforma». La soluzione, proposta dai sindacati, è stata votata e accettata dalla maggioranza dei lavoratori nel [illegible] delle assemblee. Trovato l'accordo, le parti hanno già fissato [illegible] data d'apertura delle trattative per il contratto. Il pri[illegible] incontro si terrà il 16 novembre. Sarà una vertenza difficile? Risponde Stoppa: «La trattativa sarà impostata su nuove relazio[illegible] sindacali. Gli eventuali problemi non potranno certo essere risolti [illegible] gli scioperi. Il dialogo sarà il vero punto di forza».

Sulla costituzione della nuova società Pavesi, i pareri dei sindacati [illegible] positivi. «La presenza della Barilla sta determinando [illegible] incremento delle vendite - di[illegible] Stoppa - e siamo in piena crescita produttiva. [illegible] il mercato della Pavesi sia o meno consolidato sarà il '91 a mostrarlo. Le premesse per [illegible] rilancio dell'azienda ci sono». Inoltre il rientro degli impiegati nella sede di Novara - che i 700 operai dello stabilimento hanno comunque vissuto senza trionfalismi - [illegible] ritenuto [illegible] dato significativo sul piano dell'immagine dell'azienda e su quello politico, di gestione dei problemi interni.

«Ora che anche la cassa integrazione dei lavoratori della Pavesi si è chiusa - conclude il sindacalista - sul piano occupazionale si delineano buone prospettive: l'incremento produttivo previsto per il '91 fa pensare a un programma [illegible] nuove assunzioni».

Sandro Neri

Lo stabilimento Pavesi. Sono [illegible] stati concordati otto sabati lavorativi

NOTIZIE FLASH

CASTELLETTO TICINO
Vietato bruciare rifiuti [illegible] discarica

Il Comune ha vietato al proprio addetto di bruciare materiale nella discarica pubblica. Una delle dirette conseguenze del divieto, in concomitanza con le scadenze di svuotamento dell'apposito cassone, [illegible] che, per mancanza di spazio, [illegible] gente lascia l'immondizia all'esterno del recinto.

[illegible]
Scontro tra auto [illegible] moto, un ferito

Incidente alle 15 di ieri [illegible] centro: un motociclista, Davide Bellotti, 17 anni, studente, via Benvenuto Cellini 9, è stato ricoverato all'ospedale con lesioni guaribili in tre [illegible]. L'incidente [illegible] avvenuto in via Matteotti: [illegible] sono scontrate [illegible] moto e l'auto guidata da Alessandro Alleva, [illegible] anni, artigiano, di Cressa, via Borgomanero 100.

OLEGGIO
Saggio con [illegible] [illegible] sorpresa

Il teatro era tutto esaurito, l'altra sera, per il saggio di danze spagnole, il cui ricavato andrà a finanziare i restauri della chiesa di Santa Maria. Nonostante lo spettacolo riuscito, c'è stato un momento d'imbarazzo per l'improvvisa uscita di scena della prima ballerina [illegible] flamenco, che non è tornata sul palco per ricevere i fiori che le erano offerti. Sembra che l'episodio sia nato a [illegible] di un malinteso nell'ordine di chiamata per [illegible] presentazione finale.

ROMENTINO
Le ipotesi [illegible] svenimento [illegible] [illegible]

Tra le ipotesi che si fanno sulle [illegible] dello svenimento di Matteo Fissore, 55 [illegible], l'imprenditore vercellese che [illegible] stato trovato l'altra [illegible] nella [illegible] Alfa 164 in autostrada, ce n'è una nuova: che l'uomo si trovasse sotto l'effetto di sostanze particolari. Del [illegible] si sta occupando anche la procura della Repubblica presso il tribunale di Novara.

NOVARA
Festeggiamenti per gli alpini

E' in programma questa mattina il 118° anniversario di fondazione delle truppe alpine. L'associazione alpini, ha organizzato a partire dalle 9,30 [illegible] serie di manifestazioni che si terranno al monumento di piazza Alpini d'Italia e nella chiesa di San Giovanni.

NOVARA
Richieste per le liste degli scrutatori

E' stato diffuso un invito dal sindaco rivolto [illegible] cittadini con i requisiti di idoneità perché presentino l'apposita domanda, in carta libera, per ottenere l'iscrizione all'albo degli scrutatori di seggio elettorale. La consegna deve avvenire entro novembre.

I quartieri di Novara di fronte alla nuova variante

No alla tangenziale

Gli abitanti delle zone Sud e Ovest chiedono modifiche al percorso
L'opera consentirà di alleggerire il traffico per Milano e Torino

NOVARA. Quale il percorso ottimale per la tangenziale Sud? Se n'è parlato durante l'ultima riunione del Consiglio [illegible]scrizionale Sud, presenti gli amministratori di altri due quartieri, [illegible] Sud-Est e l'Ovest, che, per la posizione geografica occupata, [illegible] direttamente interessati ad eventuali modifiche [illegible] varianti di questa importante opera.

«Scopo dell'iniziativa - dice Roberto Viviani presidente del quartiere Sud - è quello di esaminare [illegible] i quartieri limitrofi i problemi che sorgerebbero in tema di collegamento urbano se la tangenziale Sud dovesse essere costruita come previsto nello studio di fattibilità: una riunione interquartiere per comprendere meglio i problemi globali e tentare di formulare suggerimenti utili per risolverli».

«Proprio per capire - dice Pie[illegible] Visconti presidente del quartiere Sud-Est "Bicocca" - ho deciso [illegible] aderire a questa forma di confronto costruttivo sicuramente innovativo per Novara. Sappiamo di uno svincolo che interesserà il nostro quartiere, ma non siamo in grado [illegible] definire con precisione il luogo nel quale sorgerà».

Sostanzialmente differente la posizione del quartiere Ovest.

Pur interessando il territorio [illegible] quartiere molto marginalmente, il nastro d'asfalto in discussione consentirà di alleggerire il traffico [illegible] transito, vale a dire quello diretto da Milano a Torino [illegible] viceversa (pesante e non) che da anni intasa le arterie principali di questo quartiere (corso Vercelli in primo luogo).

«Da questo dato di fatto - dice Giuseppe Rizzi presidente del consiglio circoscrizionale Ovest "San Paolo" - [illegible] [illegible] necessità di vedere al più presto ultimata la tangenziale: Novara verrebbe così restituita al traffico prettamente urbano che le compete».

Continua Rizzi: «Siamo favorevoli alla revisione del tracciato, siamo però altrettanto consci che ogni proposta di modifica posticiperebbe di anni la realizzazione pratica delle opere».

Nell'ampio confronto di opinioni, punti [illegible] vista, emersi durante il dibattito, da segnalare il contributo dato dal Comitato per lo spostamento della tangenziale.

Due gli interrogativi: realizzare una tangenziale in fretta [illegible] un tracciato molto discutibile ed anacronistico, oppure avviare un moderno studio di fattibilità ed in seguito mettere in cantiere un'opera all'avanguardia con soluzioni costruttive moderne?

L'amministrazione [illegible] le sembra avere imboccato questa ultima direzione, anche [illegible] la notizia ufficiosa di un imminente inizio dei lavori del terzo lotto della tangenziale (collegamento della statale per Milano con quella per Mortara) [illegible] la[illegible] spazio alla possibilità di variare il percorso del successivo quarto lotto (coll[illegible]mento della statale per Mortara [illegible] quella per Vercelli-Torino).

Roberto Lodigiani

Durante le opere di restauro scoperto un muro della Novara romana

Nuovo stop per il teatro Coccia

Sotto l'ultimo anello dei palchi sono affiorati alcuni metri di acciottolato di epoca imperiale
Ora è all'esame di otto archeologi della Soprintendenza che dovranno decidere se bloccare i lavori

NOVARA. Sotto le fondazioni del Coccia [illegible] venendo alla luce la Novara romana? Pare proprio di sì, a giudicare dal [illegible] di epoca imperiale rinvenuto proprio in corrispondenza dei sottopalchi e che [illegible] questi giorni è studiato da otto archeologi inviati dalla Sovrintendenza archeologica [illegible] Torino. La scoperta rischia però di rallentare notevolmente i lavori, già molto complessi, di ristrutturazione dell'edificio, ed in Comune c'è attesa per le decisioni che verranno prese dalla Sovrintendenza, a cui spetta la facoltà di bloccare o dare il via libera ai lavori [illegible] [illegible].

Il muro, alcuni metri [illegible] «opus» costituito da acciottolato, è venuto alla luce durante i lavori di consolidamento stati[illegible] dell'edificio eseguiti dalla Sinco di Parma. Sotto l'ultimo anello dei palchi gli operai hanno trovato un muro [illegible] gli esperti della Sovrintendenza hanno definito come sicuramente appartenente al periodo romano.

«La Novara romana - dicono Annette Roe e Sarah Calvet, due archeologhe inglesi inviate dalla Sovrintendenza - sorgeva a quota piuttosto elevata, e sot[illegible] il Coccia abbiamo trovato i resti delle fondazioni [illegible] qualche pavimento o edificio. Non [illegible] ancora possibile dire esattamente a quale epoca appartenga il muro che abbiamo trovato, [illegible] certamente è romano, e servirà [illegible] ricostruire meglio la pianta della Novara dell'epo[illegible]. La scoperta ha suscitato due [illegible]ni contrapposte: da un lato c'è l'interesse della Sovrintendenza che vuole accertare l'importanza [illegible] ed archeologica dei reperti, dall'altro l'apprensione del Comune che teme un blocco dei lavori di restauro [illegible] [illegible] rallentamento notevole che farebbe salire alle stelle anche i costi.

«Non sappiamo per quanto ci fermeremo a studiare questi reperti - [illegible] gli archeologi - ma sicuramente almeno per due settimane [illegible].

Reazioni preoccupate dal Comune, dove l'assessore Giacomo Fadda, responsabile dei lavori del Coccia, non nasconde i problemi che potrebbero sorgere in seguito al ritrovamento.

«Si tratta già di un cantiere [illegible] cui il lavoro [illegible] delicatissimo, [illegible] per l'importanza storica ed architettonica dell'edificio, sia per i materiali impiegati. Basta dire che si è dovuto procedere a rinforzare a 600 chilogrammi al metro quadrato tutti gli anelli del sottopalco per assicurare loro la solidità necessaria. Un'operazione complessa [illegible] che richiede del tempo: adesso arriva l'intoppo del ritrovamento archeologico, ed a questo punto [illegible] parola passa alla Sovrintendenza, l'unica che può decidere il [illegible] farsi. [illegible] [illegible] non resta che aspettare, anche perché finora, da Torino non ci sono arrivate comunicazioni ufficiali».

Stanno trapelando però indiscrezioni contraddittorie: c'è chi sostiene che il muro romano non è gran cosa anche sotto il profilo archeologico, [illegible] chi invece pensa si tratti di una scoper[illegible] che vada approfondita. [illegible] prevalesse la seconda tesi, per il Coccia si preparerebbero tempi duri, con i lavori che verrebbero rinviati a data [illegible] stabilire. L'assessore Fadda assicura comunque che, almeno per ora, i tempi sono stati rispettati: «Tutto [illegible] procedendo regolarmente, a parte il rallentamento di questi giorni dovuto agli accertamenti degli archeologi. Si tratta di aspettare la decisione della Sovrintendenza: se ci diranno che è possibile ripartire subito, lo faremo senza problemi, [illegible] caso contrario occorrerà sentire le loro esigenze».

Fadda ripete: «Ormai [illegible] nelle mani di Torino», e si rammarica per la lentezza certosina con cui procedono i lavori degli archeologi: «Fanno il loro mestiere, ed è giusto che [illegible] così, [illegible] [illegible] passano al setaccio tutto [illegible] livello sottostante il Coccia, quanto tempo occorrerà?». E' questo l'interrogativo che potrà sciogliere solo la Sovrintendenza, da cui si attende una risposta precisa: che valore hanno quelle mura [illegible] sotto gli anelli del Coccia?

Marcello Giordani

Una riunione straordinari[illegible] del Consiglio per discutere sulla nuova provincia

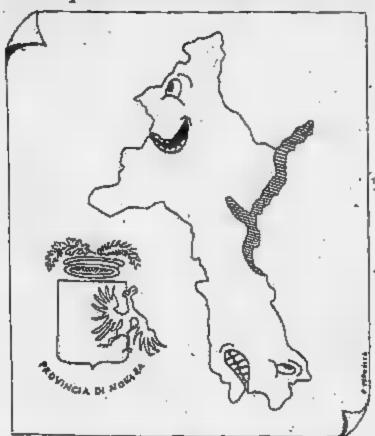
Domodossola sfida Verbania

E' l'unico comune dell'Alto Novarese [illegible] non essersi ancora pronunciato ufficialmente
I socialisti escono allo scoperto e contestano la scelta del capoluogo in riva al lago

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riunione straordinaria del Consiglio comunale di Domodossola sulla nuova provincia. La seduta è stata fissata per il 9 novembre. Nonostante la stringente attualità del tema, non si è potuto farla prima perché da giovedì sera [illegible] Consiglio è impegnato nella di[illegible] del bilancio.

Domodossola è l'unico Comune dell'Alto Novarese a [illegible] aver ancora ufficialmente aderito [illegible] una provincia con capoluogo Verbania. Il Consiglio comunale si era però espresso nel 1981 per una [illegible] provincia del Verbano-Cusio-Ossola il cui territorio doveva coincidere con quello dell'allora comprensorio. Questa volontà [illegible] [illegible] ribadita nel 1982 con un nuova richiesta di decentramento amministrativo per l'Alto Novarese. Anche per Domodossola è arrivato dunque [illegible] momento di mettere giù le carte. In parte la giunta comunale lo ha già fatto con la richiesta di uffici e servizi, dalla Banca d'Italia all'Iva, dalla camera di commercio al comando provinciale della forestale e dei vigili del fuoco che farebbero di Domodossola il capoluogo economico-finanziario del futuro ente.

In Consiglio potrebbero però esserci [illegible] colpi di scena. In una conferenza-stampa i socialisti hanno rimesso apertamente in discussione [illegible] controversa [illegible] delicata questione del capoluogo. Fabrizio Comaita, [illegible] all'urbanistica, ha tirato fuori una cartina per ricordare che l'Ossola è territorialmente preponderante nella futura provincia e che Verbania geograficamente è ai margini del triangolo del Vco. «Se poi consideriamo che l'Ossola [illegible] 74 mila abitanti e il Verbano 72 mila - ha aggiunto Comaita - non riusciamo a capire perché si debba dare per scontata, a favore di Verbania, la scelta del capoluogo». «Verbania esca allo scoperto e dica cosa è disposta a concedere ora, non domani, agli altri due poli della futura provincia» ha aggiunto l'assessore Piero Billari. Questa volta a titolo personale, nel dibattito, sempre più acceso, è intervenuto anche il Sindaco Maurizio De Paoli con [illegible] lettera inviata a La Stampa. Il primo cittadino domese si rivolge soprattutto alle organizzazioni imprenditoriali ed economiche novaresi, contrarie alla divisione della provincia.

«Gli amici novaresi - scrive De Paoli - hanno ragione quando parlano del decentramento dei servizi come primaria e reale necessità del Nord della provincia. Ma non si p[illegible] rispondere oggi promettendo quello che per decenni si è evitato di realizzare. Diverso sarebbe se oggi, carte alla mano, lo Stato, la Regione, la Provincia dialogassero con l'Alto Novarese sulla base di un progetto definito [illegible] decentramento. In questa situazione invece, fra le delusioni già subite e [illegible] speranze incerte di un domani migliore, è logico che la gente del Nord ritenga che valga almeno la pena di rischiare. Non si può citare come positivo esempio di decentramento quello operato dall'Inps a Gravellona che in realtà ha penalizzato l'Ossola».

Le polemiche sulla scissione del Nord viste dal vignettista Pucci Veronica

Adriano Velli

L'INIZIATIVA DEI QUARTIERI

VERBANIA. Le cinque circo[illegible] di Verbania hanno detto [illegible] alla nuova provincia dell'Alto Novarese. La loro posizione è espressa in un ordine del giorno congiunto inviato al ministero degli Interni, al presidente della Regione Piemonte [illegible] a quello della provincia di Novara.

«I consigli circoscrizionali di Verbania - vi si dichiara - interpretando le aspettative della cittadinanza, chiedono interventi solleciti per pervenire rapidamente e in coerenza [illegible] [illegible] legge alla istituzione dell'autonomia amministrativa dell'Alto Novarese».

Il testo aggiunge che le esigenze del territorio [illegible] della popolazione [illegible] possono essere vanificate da manovre strumentali e dilatorie di partiti o associazioni, dopo essere state recepite [illegible] Consiglio regionale e da una legge di Stato».

Alla proposta e alle successiva approvazione del documento si è giunti venerdì sera, nel corso di un'assemblea pubblica organizzata [illegible] Comune sul ruolo delle circoscrizioni nell'attività amministrativa locale.

Nati dall'esperienza [illegible] quartieri, gli organi di decentramento verbanesi sono da tempo in crisi. La ricerca di [illegible] rinnovata identità deve procedere dal recupero dei rapporti [illegible] l'Amministrazione e [illegible] la cittadinanza, che troppo spesso resta estranea alla loro attività. L'esigenza è stata ribadita proprio durante il convegno.

Per questo, esso ha visto come argomento centrale la riqualificazione del ruolo che [illegible] circoscrizioni devono svolgere alla luce della legge di riforma delle autonomie.

Spazi d'azione più ampi, anche a carattere gestionale e non solo consultivo, potranno essere offerti dallo Statuto comunale: l'impegno dell [illegible]mministrazione in questo [illegible] è stato espresso dal sindaco Bartolomeo Zani. Così i rappresentan[illegible] dei quartieri potranno prendere parte ai lavori della commissione incaricata di predisporre [illegible] statuto, quando essa si occuperà del decentramento.

L'assessore Aldo Reschigna ha aggiunto che si dovranno individuare i compiti specifici delle circoscrizioni, affinché diventino momento [illegible] collegamento e di sintesi [illegible] [illegible] altre forme di partecipazione previste dalla legge. **[s. r.]**

[illegible]

OSSOLA
Intervento per l'invalido

E' arrivato al consiglio regionale il caso di Sebastiano Palamara, il grande invalido sfrattato dalla sua abitazione di via Di Vittorio. Piergiorgio Maggiorotti, di democrazia proletaria, ha presen[illegible] un'interrogazione «urgentissima» al presidente del Consiglio, sollecitando la giunta [illegible] inviare a Domodossola [illegible] funzionario.

[illegible]
Cerca funghi e si perde

Sono stati i vigili del fuoco a trovarlo, alle 21,30 dell'altro ieri, nel capanno a San Bernardino Verbano, in cui si era rifugiato. Lino Gagliardi, [illegible] anni, [illegible] Intra, ave[illegible] lasciato l'abitazione, insieme ad una vicina di casa, Rita Chessi, che ha poi dato l'allarme.

PRETURA
Condann[illegible] per furto

Sedici mesi di reclusione e 350 mila lire di ammenda sono la pena inflitta dal pretore di Domodossola Alfredo Ruocco, a Massimo Condorucci, [illegible] anni, di Villadossola, già in carcere, ritenuto colpevole di due furti.

COMUNI
Domani Consiglio

E' convocato per domani alle ore 18 il Consiglio comunale di Villadossola. Dovrà iniziare la discussione sul bilancio [illegible] previsione per il 1991.

Verbania, proteste per i pullman che sostano davanti all'imbarcadero in disuso

Bus, [illegible] l[illegible] vecchia fermata

Soprattutto gli anziani dicono che [illegible] è più necessaria e dovrebbe essere spostata
Il direttore dell'Aspan replica: «Anche altre linee passano nella zona. Non è facile trovare soluzioni»

Anche gli studenti si servono dell'autobus. Per rivedere la mappa delle fermate servono progetti e autorizzazioni

VERBANIA. Come funzionano i servizi dell'Aspan, l'azienda trasporti pubblici dell'Alto Novarese? C'è chi, tra gli utenti soprattutto anziani, ha mosso alcuni rilievi per la dislocazione delle fermate.

Dice il direttore dell'azienda, Paolo Micotti: «Capisco i motivi che hanno indotto a sollevare alcune critiche pubbliche, lamentando ad esempio che la fermata della Omegna-Verbania, collocata com'è al vecchio imbarcadero di Intra, fa nasce[illegible] disagi per quanti debbono utilizzare i battelli e le motonavi, ma al momento il problema [illegible] è risolvibile».

«Quella fermata - sostiene - è utile [illegible] insopprimibile, tenendo conto che in quello stesso punto hanno loro "stazioni" alcune altre linee, gestite da aziende diverse».

«Il problema di una fermata all'imbarcadero [illegible] l'Aspan lo aveva già preso in considerazione quando, anni fa, venne sistemato il piazzale del nuovo imbarcadero piazzandovi una dozzina di semafori, che fecero sì che i verbanesi chiamassero quella la piazza flipper. Ora [illegible] [illegible] [illegible] una diversa regolamentazione del traffico in uscita [illegible] entrata, ma [illegible] è certo sufficiente per consentirci di istituire una fermata supplementare».

Forse il problema potrà essere risolto in futuro: quando sarà stata realizzata la progettata ristrutturazione del lungo lago intrese. [illegible] dovrà passare ancora del tempo, due o tre anni come minimo. [illegible] ai disagi denunciati dai pensionati [illegible] difficile trovare una soluzione.

«D'altro canto - sottolinea [illegible] Micotti - non è che l'Aspan possa installare fermate a suo piacimento: [illegible] Verbania, come negli altri centri serviti dai suoi autobus, deve tenere conto delle singole esigenze di viabilità e ottenere le necessarie autorizzazioni». La società Aspan, sorta nel 1976 come emanazione del Consorzio di sviluppo del Basso Toce, è oramai presente sul territorio verbanese e ossol[illegible] anche [illegible] settore di igiene urbana. Mentre le linee di trasporto pubblico interessano una trentina di comuni per circa 100 mila abitanti, il servizio di igiene urbana serve 40 co[illegible] per un totale di 165 mila persone. Il settore dei trasporti rappresenta il 90 per cento dell'attività aziendale.

Antonio Costantini

Allarme lanciato durante la mostra zootecnica di Armeno

Crolla il [illegible] [illegible] latte

Sulle aziende soffiano venti di crisi

ARMENO. Aiutare gli allevatori per salvare la montagna: la 34ª mostra zootecnica del Mottarone, che [illegible] è svolta ieri, è stata ancora una volta l'occasione per lanciare un grido d'allarme sulle condizioni dell'allevamento zootecnico del Cusio Mottarone e del Vergante.

«Soffiano venti di crisi - [illegible] detto il tecnico Eugenio Borroni - e le aziende agricole della nostra zona non sono più sicure dell'avvenire. E' diminuito il prezzo del latte, passato da 640 lire al litro a 540, ma quel che è pegg[illegible] ci risulta che dal 1° gennaio del prossimo anno subirà un'ulteriore flessione a 460 lire. Molte aziende del Mottarone chiuderanno i battenti».

La denuncia di Borroni arriva in un momento particolare per il settore che negli ultimi anni ha conosciuto nell'area del Cusio uno sviluppo notevole: «La mostra di Armeno dimostra il miglioramento qualitativo del bestiame e della qualità [illegible] latte che è preferito nella produzione del gorgonzola» afferma Mario Tonina, il tecnico che ha giudicato i capi di bestiame della rassegna. Attualmente nella sola zona del Mottarone e del Vergante operano un centinaio di aziende agricole dedite principalmente all'allevamento del bestiame che ammonta ad oltre mille capi.

Di queste aziende, [illegible] decina sono ubicate nella splendida valle dell'Agogna e sono in funzione tutto l'anno. Una decina sono invece gli alpeggi posti alle pendici [illegible] Mottarone [illegible] funzionanti nel periodo maggio-ottobre. Nel dopoguerra gli alpeggi ancora abitati erano una cinquantina. Dal m[illegible] [illegible] quest'anno, alle prime avvisaglie di crisi, [illegible] allevatori si sono associati formando la cooperativa del Mottarone che fornisce giornalmente oltre [illegible] quintali di latte.

«L'unico vero aiuto lo abbiamo avuto dalla Comunità Montana Cusio-Mottarone che ha lanciato un programma [illegible] fecondazione artificiale gratuita I [illegible] risultati sono oggi evidenti» fa notare Antonio Giovanetti presidente della Cooperativa.

«Questa crisi del latte ha avvilito gli allevatori, [illegible] sono i veri ed unici custodi della [illegible]tagna - afferma Giuseppe Maestri, un religioso degli Oblati di San Giuseppe che da anni è il padre spirituale degli allevatori del Mottarone - dopo anni di selezione vedono vanificato il l[illegible] lavoro e si vedono premiati solo se abbattono [illegible] bestiame». Come [illegible] bastasse, infatti, ad aggravare la situazione concorre infatti anche il premio, quasi [illegible] milione [illegible] mezzo [illegible] capo per l'abbattimento del bestiame. Una prospettiva che però gli allevatori rifiutano.

Vincenzo Amato

Domani alle 21 il concerto inaugurale con l'Orchestra sinfonica di Leningrado

A Novara si apre il Festival Cantelli

Il prestigioso complesso sovietico, diretto da Aleksandr Dmitriev, suonerà nel teatro Faraggiana
Eseguirà un programma con musiche di Mussorgskij, Skrjabin [illegible] Strauss. Il pianista è Vladimir Krainev

Richard Strauss di Levine. Copyright N.Y. Review-Ipa e per l'Italia «La Stampa»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Appena il tempo di smontare le scenografie di «Fior di pisello», che stasera terrà l'ultima replica, e a teatro Faraggiana si [illegible] dalla commedia brillante francese alla grande musica. Domani alle 21 s'inaugura il Festival Cantelli, che per il concerto d'apertura vedrà in scena l'Orchestra sinfonica della Filarmonica di Leningrado, una delle maggiori formazioni europee. Fondata nel 1931 dal Comitato radiofonico di Leningrado, [illegible] uno dei due complessi stabili della Filarmonica di Stato «Schostakovic».

L'orchestra sovietica non ha conosciuto soluzioni [illegible] continuità nei [illegible] sessant'anni di vita: è rimasta attiva anche durante la seconda guerra mondiale ed ha compiuto trionfali tournée in tutto il mondo con solisti e diret[illegible] famosi, fra [illegible] Benjamin Britten, Igor Strawinski, Dmitry Kitaenko e Lorin Maazel.

Da tredici anni l'Orchestra di Leningrado è diretta da Aleksandr Dmitriev. Ed è proprio con lui che si presenterà a Nova[illegible] per offrire un programma [illegible] grande interesse, largamente incentrato sul poema sinfonico e tale quindi da esaltare la bravura dei centodieci elementi.

Al Faraggiana verranno infatti eseguite la celeberrima «Una notte sul Monte Calvo» di Musorgskij e il «Don Chisciotte» [illegible] Strauss, due [illegible] emblematiche dei vertici espressivi che può toccare la composizione sinfonica. Nel «Don chisciotte», la formazione sovietica si avvarrà dei solisti Vladimir Altshuler (viola) [illegible] Georgij Ginovker (violoncello). A completare le due interpretazioni ci sarà poi il «Concerto in fa diesis minore opera 20 per pianoforte e orchestra» di Aleksander Skrjabin, eseguito da Vladimir Krajnev, uno dei maggiori pianisti sovietici, vincitore [illegible] 1970 del primo premio al quarto concorso internazionale «Ciaikovskij» e di altri riconoscimenti in varie rassegne europee.

Il concerto dell'Orchestra sinfonica di Leningrado è [illegible] puntamento [illegible] assoluto prestigio che aggiunge nuovo lustro alla manifestazione cittadina organizzata dagli Amici della Mu[illegible] «Vittorio Cocito», che per il secondo anno consecutivo nasce in collaborazione con l'assessorato comunale per la Cultura.

Un patrocinio significativo, che per questa edizione coincide con il decennale della rassegna e la ricorrenza del 70° anniversario della nascita del grande musicista novarese prematuramente scomparso nel '56, a soli 36 anni, in un incidente aereo ad Orly. Pupillo di Toscanini, Guido Cantelli era stato appena nominato direttore stabile della Scala di Milano e con il suo talento si era già affermato in tutto [illegible] mondo.

Una perdita che nell'ambiente internazionale della musica classica viene tuttora ricordata con rimpianto e non è un caso che proprio in questi mesi molte case discografiche (Emi, As Disc, Music and Arts Programs of America, Stradivarius, Movimento Musica) abbiano fatto uscire in compact disc parecchie registrazioni [illegible] Cantelli, alcune di concerti memorabili con prestigiosi complessi statunitensi, fra cui Filarmonica di New York Orchestra, Nbc Orchestra, od europei, come la Philharmonia di Londra.

Il Festival Cantelli, ideato dall'omonima Fondazione che fa capo agli Amici [illegible] Musica, da dieci anni per Novara rappresenta la testimonianza di quanto sia viva nei concittadini la memoria del grande e sfortunato maestro. Il meglio che si può fare da quando, anni fa, è stato so[illegible] il concorso internazionale che a scad[illegible] biennale premia[illegible] i giovani direttori d'orchestra. Molti grossi nomi di oggi, come l'israeliano Eliahu Inbal o Riccardo Muti, si affermarono proprio nel concorso cantelliano. la prima edizione si [illegible] nel '61, poi l'allestimento fu spostato alla Scala di Milano e l'iniziativa tramontò.

Ancora di recente l'assessore comunale per [illegible] Cultura Antonio Malerba si era messo in contatto con esponenti dell'istituzione milanese per cercare di riprenderla ma la risposta è stata negativa, soprattutto per motivi legati agli elevati costi finanziari.

Pietro Benacchio

Belgirate, oggi a Villa Carlotta si assegna il Premio Gozzano

Poeti sul Lago Maggiore

Sei i finalisti per la sezione delle opere pubblicate, quattro per gli inediti
Centinaia i lavori, di autori italiani e svizzeri, selezionati dalla giuria

BELGIRATE. Viene assegnato oggi, nella suggestiva cornice di Villa Carlotta, il Premio di poesia «Guido Gozzano». Giunto alla sua nona edizione, questo Premio, nel suo genere [illegible] dei più prestigiosi, assume il carattere di internazionalità essendo aperto, per quanto riguarda le opere edite, a quelle pubblicate sia in Italia che in Svizzera.

Non è tanto la dotazione (cinque milioni per le opere pubblicate e un milione per gli inediti) [illegible] fare del «Gozzano» [illegible] dei più ambiti, [illegible] il [illegible] stesso carattere, la serietà, i nomi che figurano nell'Albo d'oro.

[illegible] sono garanzia la giuria presieduta dal professor Pietro Prini, il noto filosofo docente all'Ateneo romano e della quale fanno parte Ugo Ronfani, Mario Luzi, Antonio Donat Cattin, Jader Jacobelli, Dante Graziosi, Giuseppe Pontiggia, Giuseppe d'Alessandro e Rosario Assunto.

Sono stati loro, [illegible] giorni scorsi, a selezionare le centinaia di opere pervenute a Belgirate ed a stilare una rosa di «papabili». Per la prima sezione (quella delle opere edite) sono Franca Bacchioga con «La via del cinabro» edito da Scheiwiller, Antonio Facchin con «Per antica meraviglia» edito da Amadeus, Giuliano Gramigna con «Coro» edito da Campanotto, Roberto Mussapi con «Gita meridiana» edito da Mondadori, Maria Pia Quintavalle con «Lettere giovani» edito da Campanotto e Giovanni Raboni con «Versi guerrieri e amorosi» edito da Einaudi.

Quattro i finalisti in lizza per [illegible] inediti. Sono: Paola Bergamini, Edoardo Bertani, Giorgio Buridan ed Enrico Rambaldi.

Anche quest'anno la partecipazione [illegible] questo premio è stata notevolmente [illegible] [illegible] concorrenti che hanno inviato le loro opere, si può ben dire, da tutta Italia oltre che dalla vicina confederazione elvetica.

Nelle ultime edizioni [illegible] era ritenuto di onorare con la scelta di Guglielmo Petroni tutta [illegible] vita dedicata alla poesia e l'anno scorso con Giuseppe Conte, sottolineare una affermazione in campo nazionale sempre più convincente.

Per questo premio, l'atmosfera Gozzaniana ha ispirato le pagine migliori, sia edite che inedite, dei poeti delle nuove generazioni. Ciò vale pure per la buone poesie dialettali tra le quali, tre anni fa, è spiccata con evidente rilievo, quella di Toni[illegible] Guerra che ha poi animato con la sua recitazione la festa di premiazione.

Quest'anno al «Gozzano» - che è promosso dalla Pro loco in collaborazione con la Regione, la Provincia, il Comune di Belgirate [illegible] l'Azienda di promozione turistica del Lago Maggiore - verrà innanzitutto ricordato Giuseppe Mugnai, recentemente scomparso, che del Premio è stato l'animatore.

Dopo la relazione del presidente della giuria Pietro Prini e la proclamazione dei vincitori, l'attrice Leda Negroni interpreterà un brano della «Elettra», una novità assoluta di Giusep[illegible] Manfrini.

Piero Barbè

a cura di Marco Piatti

STUDIO D

Imitazioni di Papa

E' il compleanno della discoteca più conosciuta di Novara. Sono dodici gli anni, ma non li dimostra [illegible] lo «Studio D» (via Morera 4 [illegible] Novara) continua ad attirare nelle proprie sale tantissimi ragazzi e ragazze di ogni età. Per festeggiare nel migliore dei modi il dodicesimo anniversario di vita, lo «Studio» ha preparato una serata dedicata all'imitazione. A «bagnare» l'evento, infatti, sono stati invitati alcuni personaggi ben noti nel mondo degli imitatori: su tutti Alfredo Papa (Adriano Celentano il [illegible] cavallo di battaglia) e Gerry Bruno, presentatore nonché conduttore di cabaret ad Antenna [illegible] Lombardia e «specializzato» in Jerry Lewis. L'ingresso sarà [illegible] 15 mila lire (cavalieri e dame). Chi non [illegible] mai stato allo «Studio D» alzi la mano, comunque, per... gli esordienti, la discoteca è strutturata [illegible] due piani e dispone di tre piste sulle quali si può ballare diversi tipi di musica, dall'house all'acid, dal funky alla disco. Due anche i settori riservati al bar, uno per ogni piano.

SFORZESCA

Rock demenziale

E' [illegible] locale nel quale è vietato l'ingresso ai... musoni, almeno così pare, a giudicare dal graffito a tutta parete che sentenzia: «sono ammessi sorrisi». Si tratta di Sforzescasuono, in frazione Sforzesca a Vigevano. Questa sera nel locale lomellino si esibirà il cantautore locale Walter Malaspina. Ventottenne, già cantante-sassofonista e compositore all'interno dei «Finger up» (un gruppo vigevanese di rock demenziale), Malaspina ha sempre condotto un'attività [illegible] solista, sfociata proprio nella realizzazione del suo primo demotape, dedicato a Vigevano. Pessimista, intimista e demenziale a seconda dei casi, il cantautore presenterà stasera, oltre alle canzoni della sua prima raccolta, anche brani inediti più [illegible] meno recenti.

LE CAVE

Arthur Miles live

L'appuntamento della domenica sera con [illegible] blues di Arthur Miles è ormai fisso alle «Cave» [illegible] Vintebbio. Il grande «soulman» statunitense [illegible] esibirà nel settore dedicato all'animazione e sarà supportato da due musicisti italiani: Alfredo Matera al piano elettrico e Enzo Zirilli alla batteria. Per quelli che invece preferiscono ballare, si tratta solo di percorrere pochi metri in un piccolo tunnel che sfocia nel settore dedicato alla discoteca. Per gli amanti della tranquillità, invece, c'è il piccolo «privè» con tanto di ristorantino e piano bar.

PORTNOY CAFFE'

Per gli intellettuali

A Milano l'hanno ribattezzato il «bar degli intellettuali». Si tratta del «Portnoy caffè letterario», in via De Amicis 1, angolo corso di Porta Ticinese. Ogni giorno, nel salottino al piano superiore si riuniscono poeti [illegible] artisti milanesi per incontri e dibattiti. Spesso ci si può trovare anche noti cantautori che discutono sulle proprie canzoni. I gestori sono gli stessi di «Scimmie», altro locale frequentatissimo sui Navigli. L'arredamento è sobrio, i prezzi sono medi ed il bar offre, oltre a cocktail [illegible] long drink, anche piatti freddi. L'orario d'apertura è dalle 7 del mattino all'una di notte.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Concerto di bande e cori

Il paese festeggia oggi il 25° anniversario di sacerdozio di don Luigi Colnaghi, direttore del coro «Prealpi». La gi[illegible] prevede alcune manifestazioni religiose e ricevimento con aperitivo alle 12. Nel pomeriggio ci sarà il concerto della banda di Gavirate alle 15,30, seguito dal concerto delle «Allegre fisarmoniche» di Laveno. Le celebrazioni si chiuderanno con l'esibizione del coro «Prealpi» alle 17,15.

BORGO TICINO
In festa con gli alpini

Festa degli alpini oggi pomeriggio con castagnata e il «contor[illegible]» delle ragazze del twirling di Varallo Pombia, che si esibiranno insieme ad un mago illusionista. Gli alpini chiuderanno il pomeriggio con una serie di cori [illegible] montagna.

OMEGNA
Castagne per beneficenza

Castagnata benefica oggi pomeriggio nel centro cusiano. Ad organizzarla è l'Associazione amici dei portatori di handicap: il ricavato della manifestazione sarà devoluto al Centro diurno socio formativo per disabili.

[illegible]ARA
Si parla di erbe aromatiche

Una lezione sulle erbe medicinali e sul loro effetto sul corpo umano: gli appuntamenti con il corso di formazione e conoscenza sulle erbe medicinali e aromatiche si rinnova domani sera nella sala del quartiere Nord in via Fara. Le lezioni, che si svolgono con l'aiuto delle diapositive, hanno inizio alle 20,45, con ingresso gratuito. Gli incontri sono curati da Mario Bianchi, dell'associazione europea arboristi.

[illegible]
Caldarroste [illegible] piazza

L'appuntamento è per oggi, sulla piazzetta antistante la sede della «Banda musicale ghiffese». Dalle 14,30 in poi caldarroste e vino per tutti, e in sottofondo le note [illegible] banda.

[illegible]
Quadri [illegible] spettacoli

La manifestazione «Civiltà contadina - valori e memorie» prosegue stasera con lo spettacolo del gruppo «Fara» [illegible] Bergamo. Domani [illegible] invece ci sarà il concerto di Vito Calabrese e Luigi Benedetti. Nei locali della cascina Bellaria in via Piave è aperta la mostra nazionale di pittura cui partecipano 130 pittori. L'ingresso alla mostra e agli spettacoli è gratuito.

NOVARA
Una serata per le donne

Rimarrà aperto fino all'11 novembre il luna park allestito nei pressi del Palazzetto dello sport. Questa sera, omaggi floreali alle signore, e biglietti omaggio. Sabato prossimo ci sarà lo spettacolo pirotecnico.

GARBAGNA
In gara i cani da caccia

Ultimo giorno per le prove di caccia autunnali in valle Arbogna. Oggi la giornata è riservata ai [illegible] di razza inglese. Dopo ogni prova e batteria verranno premiati i primi tre classificati. Le gare iniziano alle 8.

VOGOGNA
Merende nostrane nel parco

Nel parco della Resistenza del Comune ossolano oggi si svolge una castagnata. L'«abbuffata» prevede alle 14,30 castagne in brascarola e vino nostrano, mentre alle 15,30 saranno distribuiti trippa paesana e dolci casalinghi.

VAPRIO
Un «salotto» in tv

Condotta da Gigi Santoro, va in onda stasera alle 20 la rubrica «Il salotto»: su «Telealtitalia» si parla di argomenti di attualità e della realtà novarese.

ECONOMICI

Gli [illegible] si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.
La tariffa è di L. 2000 la riga. Domande lavoro/impiego L. 800. Avvisi urgenti data fissa o riservati il doppio. Necrol urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse [illegible] corrisposto un supplemento di L. 500. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende - Negozi

[illegible] scioglimento sociale vendo negozio in Bianorate genere: Gastronomia, Macelleria, Pane, Frutta e Verdura - tabelle merceologiche dalla n° I alla n° VII più n° XIV. Avviamento pluriennale. Prezzo [illegible]. Tel. [illegible]

AFFARISSIMO vendo solarium in Arona - unico centro specializzato in loco - avviamento pluriennale - clientela consolidata. Prezzo interessante. Tel. [illegible].

6 Domande lavoro

CONIUGI pensionati assisterebbero persone anziane, marito lavori domestici, moglie assistenza. Si richiede vitto, alloggio, modico compenso. Referenze. Preferibilmente [illegible] zona Verbano, Cusio. Tel. 0322 900.847

7 Offerte lavoro

ASSISTENTI D'INFANZIA
[illegible] personale in Novara e provincia per assistenza bambini. Addestramento pratico in asili e materne. Inserimento immediato [illegible] «Pronto Baby». Tel. 0321 391.450 - 391.430 ore ufficio.

Interregionale, le due novaresi di punta si incontrano allo stadio Curotti per restare ai vertici

Derby Juve Domo-Bellinzago

La squadra ospite porta con sé i problemi derivanti dalla «stanchezza» del presidente Gavinelli che potrebbe lasciare la società
In casa gioca anche lo Sparta Novara mentre il fanalino di coda Verbania va a cercare punti sul terreno del Mariano Comense

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

E' Juve Domo-Bellinzago la gara di centro della domenica in Interregionale. Il secondo derby della provincia (il primo, venne vinto dagli ossolani sul terreno del Verbania nella seconda giornata di campionato) arriva [illegible] un momento delicato per [illegible] Bellinzago alle prese [illegible] il ripensamento del presidente Paolo Gavinelli, stanco di occuparsi da solo della società. «Se il paese e il Comune vogliono bene alla squadra - dice Gavinelli - lo dimostrino concretamente. In caso contrario? Ho già iniziato le pratiche legali per lo scioglimento della società. Non me la sento più di affrontare, senza l'aiuto di nessuno, spese e impegni. Ho un'azienda a cui badare; è quella la mia occupazione principale, non il calcio!».

Uno sfogo [illegible] che dà però l'idea della gravità [illegible] una crisi che potrebbe far ripiombare il Bellinzago in quella Seconda categoria nella quale si trovava quando, qualche anno fa, avven[illegible] il felice incontro con Paolo Gavinelli. Ma restiamo [illegible] [illegible]pionato attuale. Questo derby? «Sono due settimane che non vado più agli allenamenti della squadra - dice il presidente - ma a Domodossola ci sarò anch'io. La gara? Sarà difficile. Che la Juve Domo [illegible] un'avversaria [illegible] tut[illegible] rispetto lo dico [illegible] tempo. Già in Coppa Italia ricordo che ci fece soffrire parecchio anche [illegible] [illegible] vincemmo per 1-0. Spero che [illegible] una bella partita e che la gente si diverta. No, [illegible] credo che questo match possa risultare decisivo; la classifica è ancora in embrione».

A Domodossola l'attesa del derby è notevole. La squadra granata non vince più da tre settimane e vorrebbe tornare ad assaporare il [illegible]. Tutti, però, si rendono conto della difficoltà dell'incontro: Il Bellinzago ha dimostrato domenica scorsa di [illegible] ritrovato la via del gol, smarrita dopo le primissime giornate. Un problema in più per mister Lesca che, tuttavia, dispone di una difesa... a prova di bomba. Il confronto richiamerà allo stadio Curotti la folla delle grandi occasioni. Potrebbe essere [illegible] l'arma [illegible] più per i granata di casa.

Oggi gioca in [illegible] anche lo **Sparta**, desideroso di cancellare, contro il Rivoli, [illegible] sconfitta di Gallarate. In panchina i [illegible] presenteranno l'ultimissimo arrivato: Filippo Piccolotti, classe '67, ex Novara, Pro Vercelli, Casale e Juve Domo. Si tratta [illegible] un attaccante destinato a dare manforte a quelli che [illegible] società ha già in forza.

Per la gara odierna mancherà lo squalificato [illegible] e mancherà [illegible] il centravanti Di Stefano che dovrebbe fare il suo rientro giovedì primo novembre in occasione dell'amichevole Sparta-Varese in programma al vecchio e glorioso stadio di via Alcarotti.

E infine il **Verbania**. A Mariano Comense la squadra del Lago Maggiore va a cercare punti per [illegible] sua anemica classifica. La vittoria sul Seregno, domenica, è stata come una boccata di ossigeno, [illegible] adesso bisogna dare un seguito alla bella impresa anche per lasciare ad altri quell'ultimo posto che i verbanesi detengono dall'inizio del campionato.

Marcello Sanzo

Il portiere-saracinesca Giorgio Nasuelli, guardapali dello Sparta, visto da Ghiglione

[illegible] IN [illegible] DAL [illegible]

BELLINZAGO. I giocatori vanno in delegazione dal sindaco: vogliono sapere che cosa succederà dopo le dimissioni del presidente Paolo Gavinelli. L'annuncio dell'incontro lo dà [illegible] primo cittadino, Egidio Nuvolone, che prende posizione nella polemica: «I ragazzi hanno chiesto di [illegible] [illegible] scambio di idee, martedì pomeriggio. Non ho difficoltà a riceverli, anche se non [illegible] a che accordo potremo arrivare. Il Comune più di tanto non può fare. La legge [illegible] prevede che un ente locale finanzi una formazione calcistica. Io posso darmi da fare come primo tifoso, ma non mi si può chiedere quanto non rientra nelle mie competenze». Alla riunione sarà presente anche l'assessore allo Sport, Anna Rosa Miglio.

Il polverone si è sollevato la scorsa settimana: Gavinelli si era dichiarato stanco [illegible] doversi far carico di troppe responsabilità, non ultima quella di provvedere direttamente alla manutenzione del campo sportivo: «Se nessuno mi dà ascolto, a fine anno chiudo tutto. Pagherò fino all'ultimo stipendio eppoi regalerò i cartellini ai giocatori».

Un po' come succede a San Siro, anche a Bellinzago il fondo del campo è spesso al limite della praticabilità. Questa viene indicata come una delle [illegible] del malumore e della scontentezza. E tra i tifosi c'è chi ricorda quanto la polemica sia anno[illegible]: Pierino Prati, [illegible] panchina lo [illegible] campionato, più volte aveva sollevato critiche contro il rettangolo [illegible] gioco mal messo.

Domenica scorsa, è scoppiata la bomba. Dopo una sonante vittoria, il presidente annuncia: «Me ne vado, nessuno mi aiuta e il Comune non mi ascolta. Ci servono finanziamenti e lavori straordinari».

Il sindaco, visto l'evolversi della situazione, interviene: «Come amministrazione abbiamo già fatto tutto quello che era possibile. Non voglio certo mettermi contro la legge: un comune non può pensare a mantenere, anche se soltanto in parte, una squadra di calcio. E aggiungo che ogni anno spendiamo già oltre [illegible] tetto che sarebbe consentito sotto diverse voci, ma sempre per sostenere le strutture e le organizzazioni sportive».

I giocatori hanno parlato [illegible] prima vol[illegible] [illegible] [illegible]uvolone e martedì ci riprovano. Sembra proprio che siano i ragazzi giallobiù quelli a dimostrare maggior diplomazia: «I problemi del presidente [illegible] anche i nostri, si potranno risolvere parlando con le persone giuste e soprattutto non facendo passi falsi».

Gavinelli, ieri, esaminava con calma la situazione: «Io ho soltanto portato alcuni punti all'attenzione di tutti que[illegible] che hanno a cuore la squadra. Chiedo soltanto un po' di interesse e [illegible] collaborazione nel mandare avanti la società. Ho dato un termine: il 31 dicembre. Se ci saranno segnali positivi, sono pronto a tornare [illegible] più entu[illegible] di prima. Ma così [illegible] può continuare».

I giocatori stanno facendo quadrato per ristabilire un minimo di serenità: «Dal punto di vista finanziario sappiamo [illegible] poter stare tranquilli. Sotto questo profilo Gavinelli si è sempre dimostrato corretto - dice Angelo Zaro -. Bisogna dare atto che grazie alla squadra [illegible] calcio il [illegible] di Bellinzago [illegible] salito alla ribalta in pochi anni, passando dalla Seconda categoria fin quasi alla C2. Ma il presidente dice di aver ottenuto molte promesse mai mantenute. Questo dev'essere il dispiacere più forte. Noi, a Domodossola, giochiamo per lui».

[m. p. a.]

Il campionato di massima serie si ferma per una sosta

Hockey in altalena

Rendimento incostante e risultati alterni hanno caratterizzato l'avvio
Gli azzurri, oggi in Svizzera per un torneo, tornano in pista mercoledì

NOVARA. Approfittando della sosta [illegible] campionato gli azzurri dell'Imit Hockey Novara saranno in pista oggi a Montreux per partecipare ad un triangolare con la squadra locale [illegible] il Ginevra. E' un supplemento di lavoro per consentire alla squadra [illegible] ritrovare il passo giusto dopo il non felice inizio del campionato. Anche se, ovviamente, non possiamo parlare di crisi, ci sembra più che opportuna questa sosta per tracciare un primo bilancio. Gli azzurri dopo cinque turni si trovano a quattro punti dalla capolista Roller Monza ed a due dalla coppia Faip Lodi e Trissino. Hanno perso nelle due trasferte venete (Thiene e Trissino) dimostrando ancora e sempre il solito difetto: quello difensivo.

«Non è cambiato niente rispetto lo [illegible] anno - afferma Vincenzo Fasoli portavoce dei tifosi - ed il solo cambio del portiere non basta per riquadrare un reparto sempre troppo aperto [illegible] contropiede. Bisognava pensare all'acquisto di un [illegible]fensore puro, magari sacrificando qualche "doppione" all'attacco. I risultati ci danno ragione anche [illegible] in questo momento molti giocatori [illegible] [illegible] al massimo del rendimento».

Come mai, chiediamo al tecnico Jaimé Cardoso? «Sotto questo aspetto il discorso potrebbe essere facile - risponde l'allenatore novarese - se collegato alla lunga preparazione per i campionati europei. Ben quattro azzurri sono rimasti in attività sino [illegible] una settimana dall'inizio del torneo. Si sono riposati sette giorni e questa sosta può averli bloccati, psicologicamente e fisicamente».

Lo stesso discorso si potrebbe fare anche per la formazione brianzola del Seregno, incappata addirittura in una sconfitta ed un pareggio interno, che si trova sullo stesso piano degli [illegible]zurri. Vincendo il facile recupero con l'Hockey Monza, il Seregno si porterà a quattro punti dai rivali del Roller Monza.

Quindi ci sembra giusto parlare di «malato immaginario» e [illegible] [illegible] crisi anche se, per [illegible], sono i numeri che contano. Nel contesto di questo provvisorio bilancio ci sembra interessante un raffronto tecnico. Gli azzurri quest'anno ripresentano uno dei più forti giocatori italiani: Pino Marzella. E' tornato a Novara con la carica vincente di sempre, ma non ha più trovato quel gioco che aveva fatto grande il Novara del campionato 1984-85. Cioè la velocità che aveva permesso a lui ed a Massimo Mariotti di gareggiare in testa al gruppo per la speciale classifica marcatori.

In queste prime gare abbiamo visto che Marzella a livello di gioco sviluppa la sua pericolosità da metà campo in su. Predilige il gioco veloce e quindi bisognerà vederlo in pista in coppia con Franco Amato. Anche se, in questo caso, si renderebbe ancor più difficile il gioco difensivo. Una cosa, a nostro avviso, è però certa. Per sfruttare in pieno Marzella sarà ne[illegible] far viaggiare [illegible] più la pallina e bandire le inutili e pericolose «veroniche».

[illegible] Laurenzi

[illegible]

[illegible] DONNE
[illegible] novaresi [illegible] primato

Partita casalinga per il Trecate femminile nel campionato di [illegible]rie C. Le biancorosse prime della classe ricevono oggi l'Acqui ultimo. Anche in serie D, [illegible] novaresi comandano, seppur in compagnia del Borgaro. Oggi il Dormelletto ospita [illegible] Boscnero ed il Briona va proprio sul campo del Borgaro, in uno scontro diretto.

FOOTBALL
Mosquitoes stop turno di riposo

Turno di riposo per i «Mosquitoes», che conducono a punteggio pi[illegible] la classifica di serie A1 di flag football. Gli «azzurrini» riprenderanno domenica prossima ricevendo il Magenta, che oggi affronta il Piacenza.

PODISMO
[illegible] quasi [illegible] via

Si svolgerà anche quest'anno l'Ammazzainverno, «kermesse» podistica invernale, giunta alla sesta edizione. Prenderà il via l'11 novembre con [illegible] gara a Cureggio per terminare il 17 febbraio a Paruzzaro. Sono 12 le gare in programma.

[illegible] PRATO
Quinta [illegible] A2 Novara in Liguria

Turno esterno per l'Asbp Novara, nella [illegible] giornata della A2 di hockey prato. I novaresi giocano oggi sul campo del Liguria.

PODISMO
[illegible] chiude oggi la Gamba d'oro

La stagione della «Gamba d'oro» si conclude oggi ad Arona. Il ritrovo è fissato per [illegible] 8 al palasport aronese da dove avverrà la partenza, un'ora dopo. Il percorso misura 6 chilometri. Al [illegible]ine della «Camminata di chiusura», i dirigenti della «Gamba» premieranno i podisti che [illegible]no disputato un minimo [illegible] 31 gare [illegible] campo maschile e [illegible] in quello femminile.

CALCIO
Il Colombaro alla «Grassi»

La squadra della cartoleria «Grassi» di Cannobio ha vinto la dodicesima edizione del trofeo «Gino Colombaro». Al secondo posto la rappresentativa di Traffiume, al terzo Gurro, al quarto la «Risi Calcio».

Rugby, si disputa oggi pomeriggio la seconda della serie C2

Novara, esordio in casa

Azzurri attesi al riscatto dopo il ko di Novi

Natale Portelli visto da Sanzo

NOVARA. E' iniziata male l'avventura del Rugby San Rocco Novara nel nuovo campionato [illegible] C2. Gli azzurri, nella prima partita, disputata domenica scorsa a Novi Ligure sul campo di una tradizionale avversaria, sono capitolati per 25-12.

Nonostante l'impegno profuso in campo, il quindici allenato dal trio Paracchini-Canazza-Nobili non è riuscito a contrastare i locali, apparsi molto più affiatati. E'stato proprio la mancanza di amalgama a tradire il Novara: i nuovi schemi introdotti dal neoallenatore Paracchini devono ancora essere assimilati. Quando la squadra avrà appreso le [illegible] filosofie [illegible] gioco, è prevedibile che i risultati si vedranno.

Oggi, intanto, gli azzurri esordiscono davanti [illegible] pubblico amico, al campo di via Gibellini alle 14,30.

L'avversario di turno sarà il Cologno Monzese. Come tutte le compagini lombarde, anche il Cologno pratica un gioco maschio e molto tecnico.

Sarà un'importante verifica per le ambizioni novaresi [illegible] condurre [illegible] torneo di alta classifica, per inserirsi nella corsa verso la promozione.

Lo staff tecnico azzurro potrà nuovamente disporre del capitano Andrea Russo, forte terza linea centro, [illegible] a Novi per infortunio.

Intanto, non si registrano novità per quanto riguarda il problema del campo.

I giocatori continuano ad «emigrare» a Nibbiola per allenarsi ed a dividere l'impianto di gioco con il San Rocco Calcio.

Si gioca oggi la seconda d'andata in [illegible] nel girone piemontese-lombardo, ecco il programma: Aosta-Novi; Cernusco-Asti; Cesano Boscone-Biella; Novara-Cologno; riposa il San Mauro Torinese.

(m. p.)

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica [illegible] Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

PROTESTANO 800 PENDOLARI

«Salviamo la Biella-Santhià»

Ieri pomeriggio a Palazzo Oropa [illegible] costituito un Comitato per impedire che la linea ferroviaria venga chiusa

Roberto Eynard A PAGINA 5

I GIOVANI IMPRENDITORI

Carlo Piazza, trinese, nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'industria di Vercelli, parla dei progetti dell'associazione. Durante il [illegible] mandato, Piazza propone [illegible] valorizzare le forze-lavoro della città, [illegible] particolare dei g[illegible]i che, per trovare un'occupazione, si trasformano sempre più spesso [illegible] pendolari. L'idea è uno studio [illegible] neo laureati che lavorano fuori città per fornire successivamente una banca-dati alle imprese in cerca [illegible] personale specializzato. Il nuovo presidente dei «Giovani imprenditori» ha 37 anni, è dirigente della Cementi Vittoria di Trino, l'azienda di famiglia fondata dal nonno più di cinquant'anni fa. Ha ricevuto il testimone dall'architetto vercellese Enrico Buffa, che è rimasto nel consiglio direttivo dell'associazione. Piazza resterà alla guida dell'organismo per due anni, in un periodo che sarà di profonda trasformazione per l'intera economia, non soltanto nazionale. «L'apertura delle frontiere europee nel 1993 non deve però [illegible]re vista - secondo il [illegible] presidente - [illegible] un paravento per i mali italiani».

SERVIZIO DI Ombretta Piantavigna A PAGINA 4

IN SCENA, «TITO ANDRONICO»

La tormentata [illegible] violenta storia di Tito Andronico, il nobile romano al centro di atrocità e mutilazioni, rivivrà domani [illegible] e martedì al teatro Comunale di Alessandria (l'inizio è fissato alle [illegible] 21,15). E' il primo spettacolo della stagione dell'Azienda teatrale alessandrina - [illegible] comprende altri quindici per un totale di ventisette serate - [illegible] sotto certi aspetti è una [illegible] [illegible] assoluto, in quanto la tragedia giovanile di William Shakespeare è stata riallestita ad Alessandria. Questa versione, [illegible] la traduzione di Agostino Lombardo e l'adattamento di Peter Stein, che ha firmato anche la regia, [illegible] infatti andata in [illegible] lo scorso anno [illegible] grande [illegible]cesso nei principali teatri italiani. Ma [illegible] mutati alcuni attori: ad esempio il ruolo di Marco Andronico, tribuno [illegible] popolo e fratello del protagonista, è passato da Raf Vallone [illegible] Luigi Pistilli. Il nuovo spettacolo, dopo [illegible] due [illegible] cittadine, partirà per una seconda tournée. Proposto dal «Teatro di Genova», ha come principali interpreti Eros Pagni, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi, oltre al già menzionato Pistilli.

Enrico Camagna A PAGINA [illegible]

ARTICOLO SUL N. Y. TIMES

THE SOPHISTICATED TRAVELER

From Budapest to Rio and Beyond

Agli Usa piace il tartufo

Il «raccolto d'oro dell'Italia». Così [illegible] New York Times definisce i tartufi. Lo fa in un lungo articolo che Nancy Harmon Jenkins (un'esperta di gastronomia) ha scritto nei giorni scorsi sul Magazine, il supplemento illustrato del prestigioso quotidiano statunitense

Luca Ubaldeschi A PAGINA [illegible]

A PAGINA 5

Domani i funerali

I coniugi suicidi [illegible] Tollegno

L'intero paese accompagnerà le esequie dell'anziana coppia che si è tolta la vita con il gas [illegible] scarico dell'auto. La donna aveva scoperto [illegible] [illegible] condannata da [illegible] male incurabile.

A PAGINA 11

Due gare di fuoco

Biellese sfida la capolista Pro in trasferta

I bianconeri devono vedersela con il Corbetta di Puja in un match delicatissimo, mentre le bianche casacche ritrovano un incontro del passato a Borgo[illegible].

Vercelli, oggi pomeriggio tutta la città si ritrova al rione Aravecchia

Nasce la chiesa di don Longhi

E' il simbolo della Comunità del sacerdote «dei giovani [illegible] dei poveri». Costruita in 10 anni di lavoro, con il contributo della popolazione, sarà intitolata [illegible] San Pietro Apostolo

Quando la bontà fa cronaca

DICEVA Dostoevskij che, in letteratura, è difficile rappresentare un personaggio buono. Figuriamoci nella realtà. Ma Vercelli ha trovato, ormai da molti anni, il suo simbolo di bontà: è un prete emiliano, dalla barba folta e dallo sguardo intenso che ormai la terra del riso ha adottato, e che ama come [illegible] figlio tutto suo, il prediletto. Don Luigi Longhi è ormai entrato nelle case di tutti i [illegible]rcellesi e ha spalancato la sua, di casa, quella della Comunità dell'Aravecchia, ai giovani disadattati, ai poveri. A tutti ha offerto (e continua ad offrire) non una semplice forma di assistenzialismo, ma amicizia vera, solidarietà. E quando qualcuno dei [illegible] «fratelli» svia, egli lo segue, ovunque: quanti cronisti di giudiziaria l'hanno visto in tribunale seguire e condividere vicissitudini [illegible] piccoli o grandi drammi? Tutti, a Vercelli, sanno di poter contare su questo prete: la sua presenza, rassicurante, ha lenito mille disperazioni e ha dato il coraggio di continuare a molti giovani che erano arrivati ad un limite di non ritorno. Oggi don Luigi può finalmente celebrare il «battesimo» della sua chiesa. Ma anche in questo momento, egli tiene a mettere soprattutto [illegible] luce i «suoi» ragazzi. Ripete spesso, [illegible] con sincerità: «Non sarei nulla senza di loro». Crediamo che il più bel regalo che egli desideri [illegible] proprio questo riconoscimento: c'è don Luigi ma c'è soprattutto la sua «comunità». E di entrambi Vercelli, oggi, deve andare fiera.

Enrico De Maria

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La stessa barba da profeta, la stessa parlata che [illegible] ha perso quell'inflessione dell'Emilia antica che ricorda campagne e uomini forti. Vent'anni fa, quando don Longhi arrivò a Vercelli era il vice-parroco di un quartiere [illegible] periferia, con la chiesa ricavata in quello che il gergo della burocrazia definisce un «precario comunale»: le pareti imbiancate, pochi banchi e una gran croce dietro l'altare. [illegible] arrivava dal Mato Grosso e quel [illegible] in mattoni quasi gli sembrava un lusso.

Oggi don Longhi, don Luigi [illegible] ormai [illegible] chiama la città che [illegible] riuscito a conquistarsi, inaugura la [illegible] nuova chiesa, un edificio bianco, quasi monastico, che si innalza a spirale verso [illegible] cielo. Sono braccia tese, dice, ad accogliere i vercellesi e chiunque arrivi [illegible] suo quartiere, l'Aravecchia, che quasi [illegible]suno definisce più «periferia».

La chiesa si chiamerà San Pietro Apostolo e ha cercato [illegible] sostuirsi quasi in sordina all'antico «precario». [illegible] anche don Luigi [illegible] stato travolto [illegible] suo piccolo miracolo: [illegible] [illegible] festa dell'Aravecchia e dei ragazzi della Comunità che è nata nel quartiere [illegible] diventata la festa di Vercelli. E forse non poteva essere diversamente, perchè San Pietro è nato da una catena di solidarietà che prosegue ininterrotta da dieci anni.

La prima pietra fu posata il 28 giugno dell'81. Don Luigi ricorda [illegible] quella data così come, tre anni dopo, il momento dell'apertura della grande casa di via Natale Palli, approdo [illegible] ragazzi difficili di cui fatica a fare un censimento. Oggi sono trenta, quaranta, forse di più. E nella lunga sala da pranzo con la tovaglia a quadri e le [illegible] impagliate incontri anche anziani, qualche ragazzo [illegible] colore, ospiti sconosciuti invitati soltanto perchè [illegible] quasi mezzogiorno».

Don Luigi Longhi

Ogni stanza, ogni mobile - qui come nella chiesa vicina - [illegible] stati costruiti [illegible] riparati [illegible] l'aiuto [illegible] gente, con [illegible] la[illegible] dei ragazzi della Comunità che hanno raccolto ferro, carta, vetro, ripulito soffitte [illegible] cantine.

E [illegible] San Pietro Apostolo «nasce» ufficialmente oggi, ricalcando fedelmente il progetto [illegible] padre Ruggeri, il frate che ha disegnato le vetrate delle più suggestive chiese moderne, [illegible] però vero che il tempio di don Luigi è [illegible] subito «abitato». Anche quando era ancora senza pavimenti [illegible] riscaldamento.

Da oggi la chiesa è finita: la funzione solenne è alle 16, celebrata dall'arcivescovo di Vercelli. Una processione accompagnerà i vercellesi dalla piazza in San Pietro, giù fino alla piccola cripta in mattoni. Don Longhi l'ha voluta così perchè [illegible] che rappresenta le fondamenta di tutto l'edificio.

Roberta Martini

IN CONSIGLIO COMUNALE

Parco Kennedy, si decide

Sollecitato da oltre 3500 firme contrarie al taglio degli alberi, il Comune rivede il piano delle Basiliche

SERVIZIO DI Franco Cottini A PAGINA [illegible]

Partiranno martedì per partecipare alla classicissima di New York

30 vercellesi alla maratona Usa

«Vogliamo arrivare tutti al traguardo»

Trenta vercellesi alla conqui[illegible] di New York. Un gruppo di amici, accumunato dalla pas[illegible] per l'atletica partirà martedì alla volta di New York per disputare, domenica prossima, l'ormai leggendaria maratona.

I vercellesi, lungo i 42 chilometri e 195 metri del percorso, inseguiranno con il pensiero (e con i muscoli) l'impresa ovviamente impossibile di strappare a Poli e Pizzolato e ai grandi atleti neri degli Altipiani l'ambito scettro di «King of New York».

Gianfelice Cavallero, barbetta alla Bordin e «codino» alla Fignon, è un po' il promotore di questa inziativa. «Almeno per qualche ora - spiega - vogliamo restare insieme e distoglierci dalla routine della vita quotidiana. Molti di noi hanno già esperienze agonistiche: io h[illegible] superato l'esame maratona a Barcellona, altri "compagni di avventura" hanno già partecipato [illegible] quelle [illegible] Venezia e Firenze. Insomma nessun neofita, anche se la maratona di New York [illegible] può essere paragonabile a nessun'altra».

Guidato da Cavallero [illegible] drappello made in Vercelli all'assalto della «big apple» comprende atleti non più giovanissimi co[illegible] i capelli canuti e la «pancetta» [illegible] qualcuno sta a testimoniare. Ad organizzare la trasferta, [illegible] «Cai» [illegible] [illegible] Dopolavoro ferroviario, per altro ampiamente rappresentati nel gruppo, [illegible] la sponsorizzazione [illegible] «Be.ca.». Pino Conti, presidente del «Cai» vercellese è il protagonista più [illegible], anche se, come confermano i compagni, solo anagraficamente.

Della spedizione [illegible] anche parte [illegible] donna, Simonetta Vandone. Nove, in tutto, i vercellesi che si uniranno [illegible] ad [illegible] altro contingente valsesiano. «In tutto Vercelli esporterà [illegible] trentina di maratoneti - sostiene Cavallero -, indubbiamente un risultato sorprendente ed impensabile alla vigilia. Speriamo di farci onore».

Nonostante i «sogni di gloria» l'obiettivo per i vercellesi è quello [illegible] giungere al traguardo, non importa con quale tempo e... in quali condizioni, dopo aver attraversato i ponti di Verrazano (dove avverrà la partenza) e Brooklyn, [illegible] [illegible] di Fulton e Mid town, sino ad arrivare in Central Park [illegible] Manhattan.

Naturalmente, il sogno di tutti è stare il più a lungo possibile nella scia dei «grandi», anche [illegible] per la maggior parte dei concorrenti l'illusione durerà pochi minuti. Ma ai vercellesi [illegible] partenza per il «Kennedy» basterà assaporare la gioia di ritrovarsi, con altri ventimila concorrenti (e forse più), [illegible] uno dei palcoscenici agonistici più suggestivi del mondo. **(p. m. f.)**

FATTI E PERSONAGGI BIELLESI

E il pittore Cucchi conquistò Milano

Sconosciuto a Biella, nel '700 affascinò i lombardi

ALESSANDRO Roccavilla nel suo libro «L'arte nel Biellese», scritto nei primi [illegible] del '900, dedica [illegible] Giovanni Antonio Cucchi una pagina rispettosa dove lo ricorda «operante in Milano nel 1750 e pittore [illegible] non dei migliori del suo tempo, più diligente che non lo erano generalmente i [illegible] contemporanei». Il più recente «Dizionario biografico degli italiani» della Treccani, gli dedica invece quattro facciate su due colonne, fitte di elenchi di opere, documenti e bibliografia, [illegible] altrettanto di notizie della sua vita. A distanza di quasi un secolo ancora vale la conclusione del Roccavilla: «della sua vita poco o nulla sappiamo».

Non che la [illegible] in [illegible] abbia molta importanza del resto, se è vero che la migliore biografia di [illegible] autore la [illegible] può (la di deve) leggere nelle [illegible] opere. E di opere lo sfuggente Giovanni Cucchi [illegible] ha firmate moltissime, come gli riconosce il «Dizionario»: «Il Cucchi è oggi considerato uno [illegible] più prolifici pittori decorativi attivi in Lombardia e tra i più richiesti cantori delle glorie delle famiglie patrizie milanese, mentre [illegible] tempo era noto soprattutto per alcune opere eseguite [illegible] Biellese ed [illegible] Varallo».

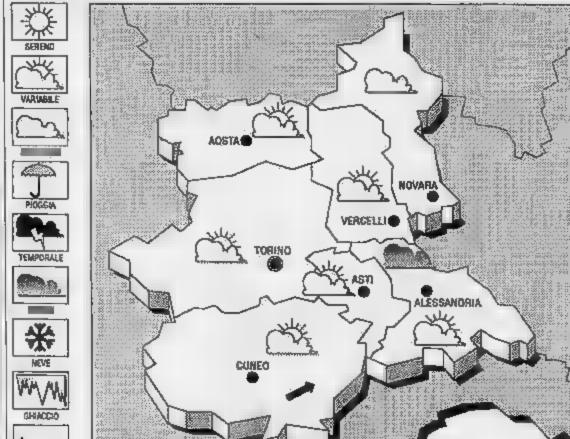
Viene ribaltata quindi l'interpretazione del Cucchi come di «pittore locale». Il merito [illegible] avere dilatato la con[illegible]scenza [illegible] Cucchi dalle «alcune opere» del Biellese alla prolificità attribuita [illegible] Lombardia, è di Rossana Bossaglia, docente di Storia dell'arte all'Università di Pavia, che in lunghi anni di ricerca è riuscita ad attribuire un numero vasto di opere al pittore biellese, sia per via documentaria sia per confronto stilistico.

Su iniziativa dell'associazione «L'Uomo & l'Arte» sarà prossimamente [illegible] Biella Rossana Bossaglia a parlare del pittore Giovanni Antonio Cucchi, di cui quest'anno ricorre il terzo centenario della nascita.

Il Cucchi era nato nella frazione Ondini di Campiglia Cervo il 17 ottobre [illegible] [illegible] giovanissimo si era recato a Milano con ogni probabilità «al seguito di parenti operosi in campo edile» e lì si era stabilito iniziando una proficua attività artistica sparsa [illegible] vasto [illegible] in ville, palazzi e chiese, da Sondrio a Bergamo, da Pavia [illegible] Como [illegible] Monza, [illegible] [illegible] Milano, naturalmente. Decorazioni ed affreschi nella sala da ballo di Palazzo Litta, a Palazzo Orsini Falcò, in quello dei Visconti di Brignano, dei Belgioioso Brivio Sforza [illegible] Merate, oltre che in [illegible] chiese.

Il Biellese conserva del Cucchi diversi quadri concentrati nell'oratorio degli Ondini, nella chiesa parrocchiale di Campiglia e nel santuario [illegible] San Giovanni di Andorno, fra questi una «Madonna con Bambino [illegible] Santi» con l'autoritratto del pittore in abito di confratello. Motivo ricorrente e caratteristico del linguaggio del Cucchi [illegible] da ricercarsi in volti che la Bossaglia ha definito «bamboleggianti» ed inconfondibili, in guerrieri assisi su nubi e volgenti le spalle all'osservatore, in putti dalle trasparenti ali di libellula.

Morì a Milano nel 1771, dopo aver raggiunto con il successo una floridezza economica che gli aveva consentito già nel 1735 di concedere un prestito [illegible] 3000 lire all'ospedale Maggiore di Milano. «Le doti artistiche del Cucchi [illegible] notevoli, anche se non dimostra una geniale inventiva» conclude il critico moderno. Senza discostarsi troppo dal Roccavilla che aveva a sua volta concluso: «La sua povertà di inven[illegible] è compensata [illegible] pregi della tecnica, sempre diligente, spesso felice».

Pier F. Gasparetto

La frazione Ondini di Campiglia Cervo dov'è nato Giovanni Antonio Cucchi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione anticiclonica sull'Europa Orientale tende a spostarsi verso Nord-Est mentre la depressione atlantica si va affermando maggiormente sull'Europa Centrale estendendosi con [illegible] profonda [illegible]catura dall'Islanda al Mediterraneo Centrale. Le perturbazioni pertanto continuano ad interessare la Sardegna, l'alto versante tirrenico e le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] Graduale miglioramento con alternanza di annuvolamenti con schiarite su tutte le regioni settentrionali mentre le precipitazioni si spostano più a Sud.
[illegible]. Stazionarie ma inferiori alla media stagionale. Foschia in pianura.

LE [illegible] A VERCELLI
Massima: 18; minima: 6; [illegible]: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 17; minima 6; media 10.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 16	Novara 14
Alessandria 15	Aosta 16
Cuneo 13	Asti 13

Il **Sole** sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,24. La **Luna** si leva alle 14,36 e cala (domani) all'1,31.

LETTERE AL GIORNALE

Università, i moduli c'erano

Rispondo alla lettrice che, su «La Stampa» del [illegible] ottobre, lamenta il grave disservizio della Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università di Vercelli.

I moduli per l'iscrizione erano disponibili in Segreteria [illegible] nei primi giorni del mese di agosto ed a noi studenti è stata data l'opportunità [illegible] iscriverci direttamente tramite Vercelli evitando così le lunghe code alle segreteria di Torino.

Grazie all'interessamento della Provincia ci è stato recapitato [illegible] [illegible] l'elenco dei corsi attivati con tutti gli orari e le date di inizio.

Dal dieci settembre al cinque novembre (data in cui scadrà il termine per le iscrizioni) ogni lunedì e giovedì i docenti di Torino ricevono gli studenti nella sede di Palazzo Tartara, per concordare insieme i piani di studio e per fornire informazioni sulle varie specializzazioni [illegible] [illegible] di laurea.

Tutto questo non è disservizio, purtroppo la critica facile è diventata costume.

Roberta Franchini, Cossato

Posteggi, vorrei gli scontrini intestati

Sono un rappresentante e per ovvi motivi di lavoro usufruisco spesso [illegible] parcheggi [illegible] centro città. Mentre ho notato che ad Asti le ricevute rilasciate dalle apposite macchinette dei posteggi a pagamento hanno lo scontrino intestato, a Biella questo non succede e [illegible] [illegible]io rammarico resto nell'impossibilità [illegible] scaricare [illegible] spese sostenute, [illegible] trascurabili in un lavoro come il mio. Ho saputo che la gestione di questi apparecchi è data in appalto [illegible] società private ma, [illegible] non sbaglio, è il Comune ad incassare gli introiti. A questo proposito non mi risulta che gli enti pubblici siano esenti dal rilasciare ricevuta fiscale e mi domando [illegible] mai nello scontrino dei parcheggi biellesi manchino i dati dell'intestatario.

Lettera firmata, Gattinara

Biella, galleria da [illegible]

Sono una cittadina biellese che si serve della galleria di via Italia per recarsi al lavoro. Vorrei sottolineare lo stato di abbandono ed incuria di quel sottopassaggio. Le vetrine sembrano tanti tazebao a causa delle scritte, spesso oscene e volgari. Non solo: nell'intero ambiente regna la sporcizia, troppo spes[illegible] provocata da persone maleducate.

Davvero si tratta di un angolo di Biella che sta diventando intransitabile. Possibile che i responsabili dello stabile (privati [illegible] pubblici), non si accorgano di questo disordine e non pensino di provvedere? In quello che viene definito il «salotto» della città, la galleria è uno scomodo biglietto da visita.

Mariangela Ramella, Biella

In stazione [illegible] orari [illegible] quelli vecchi

Non viaggio di frequente in treno e forse sarò un «utente» più sprovveduto di altri. Ma probabilmente [illegible] sarò l'unico ad essere stato tratto in inganno dagli orari affissi alla stazione ferroviaria di Vercelli. Data del viaggio mercoledì 24 ottobre, orari affissi sui binari validi fi[illegible] al [illegible] settembre (cioè il tradizionale calendario estivo che viene sostituito con il ritorno dell'ora legale). L'orario del mio treno coincideva, per fortuna, con il vecchio «estivo» e probabilmente accade la stessa cosa per altri convogli. Ma allora perché disorientare i viaggiatori? Non sarebbe stato tanto semplice (a [illegible] mese di distanza dall'entrata in vigore del nuovo orario) almeno correggere qualche numero. [illegible] se gli orari sono rimasti del tutto inalterati, perché non correggerli semplicemente?

Mario Ferro, Vercelli

LA FOTO DEI RICORDI

La [illegible] fu scossa dallo sciopero delle mondine

E' il 1905 e le lavoratrici protestavano per ottenere le 8 ore. Il notaio-fotografo Andrea Tarchetti riprese il corteo in corso Libertà, a Vercelli, all'altezza di S. Lorenzo (ARCHIVIO [illegible])

STATO CIVILE

VERCELLI

[illegible] Ivan Ambrosi, Ilenja Crozzoletto, Enrica Genti.

[illegible] Maria Giuseppa Niro, 89 anni, pensionata; Enrico Zanello, 62 anni, pensionato; Maria Giovanna Ferraris, 83 anni, pensionata.

SANTHIA'

NATI. Graziella Cabras, Alessio Peroni.

MORTI. Luigi Borro, 78 anni, pensionato.

CASTAGNATE

Caldarroste e vino caldo: l'ultima domenica di ottobre è densa di appuntamenti con le feste gastronomiche dedicate al frutto tipico dell'autunno. Cominciamo [illegible] Riabella, dove la «castagnata» è organizzata dalla Pro loco e dal Docbi, il Centro di documentazione e tutela della cultura biellese. L'incontro è, nel pomeriggio, al parco degli «Arbo», in località «Sà di vegge». Si potrà anche percorrere l'itinerario allestito tra gli antichi essiccatoi delle castagne (i «casite») [illegible] gli alberi secolari del parco.

A Vercelli, invece, torna la tradizionale castagnata organizzata dall'Avis comunale in collaborazione con l'associazione gemella di Quarona. L'appuntamento è fissato per le 19, in viale Garibaldi, accanto a piazza Pajetta: le castagne [illegible] originarie «doc» della Valsesia. Il ricavato (gli assaggi sono ad offerta libera) verrà devoluto ad attività benefiche.

Sono invece gli alpini i promotori delle manifestazioni in programma a Santhià e a Cigliano. A Santhià ci si ritroverà alle 14,30 nel piazzale del Foro Boario. Sono pronti per la cottura cinque quintali di castagne, che saranno accompagnati [illegible] [illegible] caldo. A Cigliano, invece, [illegible] «castagnata» comincerà alle 10: quattro quintali di castagne verranno distribuiti gratuitamente a tutti i bambini che frequentano le scuole del paese, agli anziani e agli ospiti della [illegible] protetta. La manifestazione si svolgerà in piazza Martiri della Libertà, di fronte alla sede dell'Ana.

Ancora nel pomeriggio, sotto la tettoia comunale di piazza Corio, a Livorno Ferraris, alle caldarroste si uniranno giochi (ricordate la «pentolaccia» e il pozzo di San Patrizio) e premi per i bambini. L'idea è del Gruppo ricreativo livornese e ha il patrocinio del Comune. I premi in palio sono offerti dai commercianti del paese.

Infine, per tornare nel Biellese, le Funivie Oropa hanno organizzato per le 15 una [illegible]rande castagnata per i turisti. Accanto alle caldarroste, un po' di musica.

Sollecitato da 3500 firme presentate dai cittadini, il Comune ridiscute il piano delle Basiliche

Vercelli, domani si decide sugli alberi

La seduta convocata per le 9: si prevede una massiccia presenza di pubblico. Le associazioni ambientalistiche hanno presentato un documento un cui vengono esposti, punto per punto, i dubbi sul progetto. Prima dei lavori, riunione della maggioranza

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Non saranno ovviamente tutti in aula, ma la loro presenza condizionerà in modo forse decisivo i lavori di domani del Consiglio comunale, interamente dedicato al riesame, voluto dallo stesso assessore Gianfranco Carnevali (su sollecitazione dell'intera città e del gruppo comunista) del piano delle Basiliche. Sono i 3500 vercellesi che hanno sottoscritto in soli tre giorni la protesta organizzata da Italia Nostra, Wwf, Pro Natura, Lega per l'Ambiente e Comitato per la difesa dei consumatori.

Le firme sono state depositate a Palazzo [illegible] Città nei giorni scorsi: «Nel momento in cui si programmano interventi che stravolgono parte della città è giusto che gli amministratori sappiano cosa pensano i cittadini. E' stato presentato anche un documento in cui il «pool» di associazioni esprime pareri e consigli partendo dal presupposto che la zona ha effettivamente necessità di essere riqualificata. «Non crediamo però - si dice - che il progetto proposto contenga soluzioni adeguate a raggiungere l'obiettivo di ridisegnare l'area dal punto di vista fisico e funzionale. In particolare tre aspetti meritano riflessioni e cambiamenti di scelte operative: il piano della viabilità, la sistemazione dell'area verde e il rapporto costi/benefici».

Per quanto riguarda il traffico viene sottolineato che gli interventi programmati non risolverebbero un problema già pressante per la città, anzi lo aggraverebbero aumentandone il flusso vista la localizzazione [illegible] nuovi uffici (uno fra tutti, quello della Direzione delle Poste) ed altri servizi. Si creerebbero invece nuovi disagi alla stazione con l'eliminazione del parcheggio di via Locarni e al rione Isola. La proposta è quindi quella di mantenere provvisoriamente l'attuale sistema viario dando la priorità allo spostamento graduale del traffico a Nord della ferrovia e di migliorare i collegamenti con l'Isola, da sempre penalizzato.

La sistemazione delle aree verdi è da sempre il bersaglio di ambientalisti e vercellesi. Il ridisegno delle piazze Roma e Sant'Eusebio e la realizzazione della nuova strada vanno a discapito di [illegible] centinaio di piante destinate ad [illegible] abbattute: fra queste almeno 10 esemplari sono ultracentenari e di sicuro interesse botanico, mentre le altre hanno almeno cinquant'anni. «Il patrimonio anche affettivo costituito da queste cento piante - dicono i promotori dell'iniziativa - deve essere considerato alla stessa stregua del patrimonio storico-artistico che si vuole salvaguardare negli edifici compresi nel piano delle Basiliche, non abbattuto o ridotto [illegible] improponibili aiuole spartitraffico fra le due corsie destinate alla circolazione degli automezzi».

Circa l'eventuale spostamento di alcuni alberi, gli esperti chiamati in causa dagli ambientalisti [illegible] stati molto sicuri: non è tecnicamente ipotizzabile per piante di quelle dimensioni o potrebbe forse diventarlo solo al termine di interventi specialistici che richiedono circa [illegible] anno di lavoro.

L'aspetto economico è stato lasciato dagli ambientalisti volutamente per ultimo, ma rappresenta un'importante freccia in un'epoca di bilanci quanto meno difficili. Secondo quanto comunicato dal Comune, gli interventi sulla viabilità e aree verdi costeranno oltre 5 miliardi, comprendendo in questa cifra anche una voce prudenziale di 500 milioni per eventuali «imprevisti». «L'investimento - è la protesta - si riferisce proprio a quegli interventi che giudichiamo inopportuni e quindi diventa ingiustificato».

Prima dell'inizio della seduta del Consiglio di domattina (la convocazione è per le 9), è probabile che la maggioranza si raduni per un ultimo riesame della situazione. Insomma, è quasi certo che il discusso Piano delle Basiliche sarà ritoccato: vedremo come.

Franco Cottini

LA [illegible]

Martedì il Consiglio comunale di Vercelli sarà chiamato alla discussione del bilancio di previsione per il 1991 e probabilmente si tratterà di una seduta-fiume al calor bianco. Parecchi sono infatti gli elementi che lasciano intuire difficoltà nella presentazione dei vari punti all'ordine del giorno viste, fra l'altro, le obiezioni sollevate dal Comitato regionale di controllo al consuntivo '90, che ha «sforato» di ben due miliardi per debiti fuori bilancio. Se a margine si aggiunge la perla della videocassetta fantasma, commissionata dal Comune, sugli interventi di consolidamento della Torre dell'Angelo, si può immaginare quale sarà lo spirito (soprattutto dai banchi dell'opposizione) che animerà l'assemblea consiliare.

Alla riunione saranno presenti anche commercianti ed artigiani vercellesi, per nulla d'accordo sulle proposte di bilancio che riguardano le due categorie e perciò fermamente decisi a dare battaglia. Nei piani del Comune vi sono infatti sostanziali ritocchi alle aliquote delle tasse sulla nettezza urbana (più 30 per cento), sulle concessioni (più 100 per cento), sulla pubblicità (più [illegible] per cento) [illegible] infine, il «colpo di grazia», come lo hanno definito ieri gli operatori commerciali: l'Iciap (imposta comunale arti e professioni) costerà nel '91 il 50 per cento in più.

Associazione commercianti, Confesercenti, Unione Artigiani e Confartigianato non ci stanno. Uniti nella protesta, hanno già annunciato iniziative, anche clamorose, [illegible] il Comune approverà il bilancio con questi provvedimenti-capestro che, è l'accusa espressa ieri senza mezzi termini «penalizzeranno ulteriormente tremila aziende [illegible] operanti [illegible] una economia asfittica».

Fra il divertente (ma non troppo vista la cifra) e il polemico sarà invece uno dei debiti fuori bilancio che sicuramente verrà posto in discussione: quello della videocassetta del costo di oltre 30 milioni. Commissionata ad un produttore torinese p[illegible] documentare l'evolversi del cantiere per il consolidamento della Torre dell'Angelo, non è mai stata realizzata. I lavori [illegible] in dirittura d'arrivo, ma le riprese non sono ancora iniziate: adesso sono diventate inutili, però in bilancio la cifra è rimasta.

[o. p.]

NOTIZIE FLASH

UN ARRESTO
La Squadra mobile a Livorno Ferraris

Carlo Stanzo, 34 anni, abitante a Livorno Ferraris in via del Mulino, è stato arrestato dalla Squadra mobile di Vercelli: era stato colpito da un ordine di carcerazione spiccato dalla procura generale della Repubblica di Torino. Deve infatti scontare un residuo di pena di tre anni e 5 mesi per spaccio di sostanze stupefacenti.

SCUOLE
Interrogazione sulla De Amicis

Franco Casalino, consigliere comunale del pci, ha rivolto un'interrogazione al sindaco sui vari problemi, più volte segnalati dai giornali, della scuola elementare «De Amicis» al rione Cappuccini. Tra le altre cose, il consigliere dell'opposizione, parla dell'impianto [illegible] riscaldamento «inaffidabile», della mancanza delle uscite [illegible] sicurezza e dei locali per [illegible] mensa «inadeguati». Nell'interrogazione si parla anche dello scantinato diventato «ricettacolo di topi e deposito di immondizie».

CONFERENZA
La legge sui trapianti

Stamane, alle ore 10,15, nella sala della Biblioteca di Trino è in programma un dibattito sul tema «La legge di fronte ai trapianti». Lo organizza il gruppo comunale dell'Aido. Interverranno il direttore sanitario dell'ospedale di Novara Artemio Brusa e il primario [illegible] Rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea» Mirko Demichelis.

CORSI [illegible] INSEGNANTI
Una proposta [illegible] Cgil

Il sindacato-scuola della Cgil organizza un corso di preparazione riservato ai futuri insegnanti di ogni grado, che dovranno sostenere concorsi ordinari per la docenza. Il corso, che si terrà a Vercelli a partire dal 12 novembre, tratterà in modo particolare il problema dell'inserimento degli handicappati nella scuola. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Camera del Lavoro tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 16,30 alle 18,30.

Il Comune sistema il parcheggio di via Cernaia, ma nuovi cantieri stradali aumentano i disagi

E le ruspe invadono il centro di Biella

Una raffica di ordinanze del sindaco per vietare la sosta agli automobilisti nel cuore della città. Gli scavi non risparmiano neppure il selciato medievale della costa del Vernato. Traffico in tilt fino a dicembre inoltrato

Strada interrotta. Disagi in via Dal Pozzo per la posa dei cavi telefonici

BIELLA. Arriva la ghiaia per sistemare i piazzali del grande parcheggio di via Cernaia, [illegible] cresce la presenza delle ruspe nel centro cittadino, ormai ridotto a un colabrodo. I camion infatti stanno facendo la spola per trasportare quintali di pietrisco nell'area degli ex-lanifici Rivetti. Le prime piogge avevano trasformato il posteggio in un'enorme «piscina» fangosa e un intervento si era fatto indispensabile. Su ordine [illegible] Comune, quindi, gli escavatori hanno sistemato il materiale sulla zona sterrata, che un rullo compressore ha poi spianato.

«Capisco che la ghiaia non è la soluzione ottimale - spiega l'assessore alla Viabilità Franco Bielli - [illegible] non potevamo fare altrimenti: l'area non è di nostra proprietà, ma viene gestita dalla società che cura il progetto di ristrutturazione degli stabilimenti dismessi. Il Comune la utilizza grazie ad [illegible] concessione temporanea gratuita».

Aggiunge Bielli: «Comunque il miglioramento è evidente. I biellesi che ogni giorno utilizzano il parcheggio non dovranno più aggirare con circospezione pozzanghere e fanghiglia. Per il futuro staremo a vedere. Il piano di recupero dei lanifici Rivetti prevede opere considerevoli da parte privata, ma all'amministrazione verranno riservati, grazie alla legge Tognoli, almeno mille posti-auto».

Purtroppo la sistemazione del parcheggio di via Cernaia è quasi un caso isolato. Ormai da settimane, infatti, proseguono gli scavi per la posa di nuovi cavi elettrici, telefonici e per il risanamento della rete di distribuzione del metano, e il disagio è destinato ad aumentare. Il sindaco Petrini ha infatti firmato un pacchetto di ordinanze che vietano la sosta in numerose vie del centro, e che si vanno così ad aggiungere a quello per via Repubblica e Bertodano e per la strada per Oropa.

Dal [illegible] novembre al 21 dicembre toccherà a via Mazzini (i lavori sono della Camuzzi-gazometri), nel tratto compreso tra [illegible] Colombo e Garibaldi: in questo [illegible] il parcheggio non sarà consentito dalle 7,30 alle 20 di tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica. Stessa sorte (dal 12 novembre al 21 dicembre) per le vie Ravetti, Crosa e Marconi, sempre a causa dei tubi del gas.

L'Enel ha invece previsto un intervento in nove strade: Gramsci, XX Settembre, Crosa, Dal Pozzo, Bertodano, Trieste, Nazario Sauro, Chiesa e Oberdan. In questo caso il provvedimento per l'istituzione del divieto di sosta non prevede termini precisi ma si rifà, come tempi, «alla posa e alla rimozione della prescritta segnaletica».

Insomma, per i biellesi si prospetta un inverno difficile. [illegible] qualcosa gli abitanti [illegible] Piazzo e di Cossila San Grato, alle prese da mesi con scavi non ancora terminati che, per la costa del Vernato, [illegible] hanno tenuto conto dell'aspetto storico dell'antica costruzione: in città le ruspe non hanno rispet[illegible] nemmeno per [illegible] selciato medioevale.

Daniele Pasquarelli

In paese dovrebbe essere aperta una discarica industriale

Rifiuti, ora insorge Cavaglià

Domani sera un'assemblea degli abitanti

CAVAGLIA'. Il Tar dice «sì», la gente risponde «no». E adesso, nella battaglia contro le discariche che stanno nascendo o rischiano [illegible] nascere in tutta la zona, sono scesi in campo anche gli abitanti di Cavaglià, sul modello dei loro dirimpettai di Alice. In questi giorni hanno distribuito centinaia di volantini un po' lugubri, ma di sicuro effetto (uno scheletro che beve scorie), facendo propaganda porta a porta, al mercato, di fronte alle scuole.

Domani sera si incontreranno tutti insieme (alle 21 al salone parrocchiale) per decidere come muoversi per formare [illegible] fronte unico con il Comitato di Alice. Durante la serata si farà informazione a tambur battente sul problema-pattumiera: da «Alice 2» alla discarica per rifiuti industriali che dovrebbe nascere sul territorio di Cavaglià. Sono invitati, oltre ai cittadini, anche le associazioni, i partiti, i tecnici. Agli amministratori comunali cavagliesi toccherà invece fornire un quadro della situazione e rispondere alle proposte della gente.

L'altra sera, invece, si è riunito il gruppo [illegible] lavoro del comitato di Alice. La manifestazione di protesta è stata confer[illegible] per il 3 novembre, [illegible] stante alcuni problemi di sovrapposizione (lo stesso giorno si commemorano i caduti [illegible] tutte le guerre). Sarà una marcia dal centro del paese fino al cantiere di Valdora, colorata da striscioni e cartelli di protesta. Il ricorso al Tar, invece, sarà presentato il più presto possibile, comunque non oltre il 10 di novembre. C'è molta fretta, perché è probabile che i lavori di costruzione della discarica siano terminati nel giro di pochi giorni, forse già entro la prima settimana del [illegible].

Intanto la vicenda di «Alice 2» si tinge di giallo sulle cause probabili della sconfitta del sindaco Angelo Bresciani al Tar. L'ipotesi più plausibile resta sempre quella dell'incompa[illegible]lità del Comune di Alice a presentare il ricorso, perché membro del Consorzio del Vercellese. Ma secondo l'avvocato Luigi Sanfelici ci sarebbe anche un'altra ipotesi, legata ad un documento dell'Usl 48 di Santhià. Sanfelici, che all'udienza era presente con la delega del Comitato popolare, sostiene che esisterebbe [illegible] relazione tecnica piuttosto critica su «Alice 2», ma mai resa pubblica.

Un particolare che potrebbe aver pesato sulla decisione della Corte. Il presidente dell'Unità sanitaria Enzo Corradini spiega: «Esiste una relazione, ma è un documento riservato, assolutamente non ufficiale. L'ho richiesto ad [illegible] tecnico per [illegible] un quadro della situazione, solo per mia informazione».

[g. bu.]

La Provincia non abbandona il progetto e propone di realizzarlo in tre fasi, diluendo la spesa

«Tangenziale? Sì ma a rate, per risparmiare»

In questo modo il costo passerebbe da 150 a 105 miliardi

VERCELLI. La Provincia non ha alcuna intenzione di rinun[illegible] alla tangenziale Nord, il cui progetto di massima, non va dimenticato, era stato preparato dalla stessa amministrazione: tanto è vero che ancora nei giorni scorsi il presidente Antonino Filiberti con il consigliere delegato alla viabilità Vittorio Barazzotto hanno avuto [illegible] serie di incontri sia [illegible] la Regione che con l'Anas proprio per discutere questo problema.

Inoltre, non è da considerare affatto scontato che l'ultimo tratto di anello attorno a Vercelli non debba venire costruito: tutt'al più la sua realizzazione potrà essere scaglionata nel tempo proprio per risolvere il gravissimo problema dei finanziamenti. Ad esempio, dividendo il progetto in tre lotti di lavoro.

Spiega il presidente Filiberti: «Il progetto di massima è stato rivisto di recente insieme con l'Anas per la valutazione dell'impatto ambientale. Devo comunque premettere che se quello del completamento della tangenziale Nord è un problema urgente, altri ve ne sono con le stesse caratteristiche: mi riferisco, [illegible] esempio, alla Rolino-Gattinara che è già peraltro inclusa nell'elenco delle opere da realizzare durante il prossimo triennio. Infatti, all'Anas abbiamo ribadito che sia l'una che l'altra sono [illegible] considerare prioritarie».

Continua il presidente: «Il progetto che inizialmente prevedeva una spesa di circa 150 miliardi è stato ridimensionato eliminando realizzazioni non strettamente indispensabili per la funzionalità dei tronchi o non immediatamente necessarie. Si è così riusciti ad ottenere uno "sconto" di 45 miliardi e così il progetto completo costerà 105. Insieme [illegible] i [illegible] sia della Provincia che dell'Anas, poi, è stata appunto studiata la possibilità di spezzettarlo in tre lotti: un conto è dover trovare più di cento miliardi in un colpo solo, altro doverne trovare una cinquantina in due riprese».

Gli otto chilometri complessivi della superstrada verrebbero così suddivisi in tre tronconi: uno, quello centrale, costituito dal nuovo ponte sulla Sesia e gli altri due rappresentati dal tratto iniziale e da quello finale. A grandi linee, partendo poco prima di Caresanablot dove praticamente termina l'attuale tangenziale, il primo tratto si fermerebbe sulla sponda destra del fiume.

Da qui una strada che fiancheggia la Sesia potrebbe convogliare il traffico sulla statale per Novara evitando di intasare il centro abitato. Sull'altra sponda, l'ultimo tratto potrebbe partire grosso modo all'altezza di Castelmerlino, proseguire verso Est fino a scavalcare il viadotto attualmente in costruzione sulla ferrovia Torino-Milano e, tagliando fuori il centro di Borgovercelli, innestarsi all'altezza del casello di Vercelli-Est [illegible] Voltri-Sempione.

Anche in questo caso il tratto sarebbe molto utile, nel senso che potrebbe contribuire a risolvere in gran parte i problemi [illegible] traffico soprattutto pesante anche in attesa di poter costruire il tronco centrale, quello destinato a scavalcare la Sesia con il nuovo ponte.

Secondo stime abbastanza credibili, il costo dei due tratti estremi, viadotto sulla Sesia escluso, si aggirerebbe intorno ai 40, 45 miliardi, che non sono proprio impossibili da trovare. «Sono queste - conclude Filiberti - le ipotesi di lavoro attorno alle quali stiamo lavorando: tuttavia [illegible] sono problemi che si risolvano a Torino, bensì a Roma».

[r. s.]

Intervista a Carlo Piazza, nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori di Vercelli

«E dopo la scuola, un lavoro in città»

Tra i progetti dell'associazione uno studio sui neo laureati e l'istituzione di una banca-dati per le imprese in cerca di personale specializzato. Prospettive di sviluppo con il raddoppio delle aree industriali di Varallo e del capoluogo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriale vercellese ha un nuovo presidente. E' Carlo Piazza, ingegnere di 37 anni, dirigente della Cementi Vittoria di Trino (l'azienda di famiglia fondata dal nonno più di cinquant'anni fa), che ha ricevuto il testimone da Enrico Buffa.

In un recente incontro con il presidente nazionale Fumagalli a Lesa, i giovani imprenditori di Vercelli, Borgosesia, Novara e Verbania hanno dibattuto sulla data del 1993 con l'apertura delle frontiere europee. Abbiamo chiesto al neo presidente di commentarne i risultati.

Quali considerazioni sono emerse?

A livello nazionale negli anni passati ci eravamo maggiormente occupati di carenze infrastrutturali, di invadenza dei partiti, di eccessivo peso dello Stato sulla economia. Quest'anno, invece, si è voluto dare risalto all'importanza dell'unificazione politica europea, fino ad arrivare in tempi brevi alla formazione di un vero Stato federale. La crisi del Golfo ha infatti dimostrato come, senza integrazione economica e cooperazione politica, la centralità dell'Europa rischia di essere solo un sogno. Ma è alle regole interne che si deve anzitutto badare.

Che cosa propongono i giovani imprenditori?

Lo Stato deve garantire rispetto a tutti gli interessi dei cittadini, senza prevaricazioni. Deve assicurare servizi efficienti, altrimenti molto meglio privatizzare. Deve, infine, creare presupposti affinché il mercato diventi motore dello sviluppo. Soltanto così potremo parlare di vera economia di mercato, senza protezioni per particolari settori e aree geografiche o categorie sociali. Ma attenzione: è sempre più diffusa l'illusione che i problemi di casa nostra possano sparire dietro l'orizzonte dell'unità europea. Noi giovani lo vogliamo sottolineare con forza: l'Europa non deve essere un paravento per i problemi dell'Italia.

Interrogativi e problemi che investono anche una città come la nostra, che si vorrebbe sempre meno «provinciale» e magari un poco più «europea»?

In questi ultimi mesi, oltre ad approfondire il rapporto con il mondo della scuola (organizzando incontri con docenti del comprensorio vercellese che si occupano di orientamento scolastico), stiamo lavorando, con altre realtà economiche e professionali, per rendere sempre più concreta la nostra presenza a Vercelli. Abbiamo costituito una «consulta permanente per il territorio» insieme alle associazioni agricole, commerciali ed artigiane, nonché agli Ordini professionali, per mettere a punto un documento sul tema dell'Università. Una proposta che speriamo di stimolo affinché la città non perda anche questa importante opportunità. Il Gruppo giovani imprenditori intende assumere un ruolo preciso: cercare di invertire la tendenza all'inerzia, stimolando un rilancio della città. Nell'interesse non soltanto economico ma, in questo caso, anche culturale.

Sotto la presidenza di Buffa, il gruppo intervenne sui temi dell'Ente fiera, del nucleare, dello sviluppo dell'area attrezzata e della Società di intervento per il centro storico, argomenti in parte accantonati: ma oggi?

Superato il nucleare, la crisi del Golfo ci sta comunque dimostrando che una politica energetica è indispensabile al Paese e noi ora riteniamo che il progetto della centrale a ciclo combinato di Leri, che dovrebbe sostituire il nucleare, sia di grande interesse. Non di meno il raddoppio delle aree industriali attrezzate di Vercelli e Varallo, per cui ha già preso posizione l'Associazione industriale, dovrebbe rappresentare una positiva spinta per l'economia vercellese e valsesiana. Infine il nostro gruppo è particolarmente sensibile alla situazione dei lavoratori pendolari, che a Vercelli sono moltissimi. Vorremmo poter realizzare uno studio sui giovani laureati che lavorano fuori città e fornire successivamente alle imprese una «banca dati» da cui attingere informazioni per la ricerca di personale specializzato. Potrebbe rivelarsi un servizio interessante, soprattutto verso quei giovani che hanno ormai messo in bilancio una vita da trascorrere in viaggio.

Ombretta Piantavigna

VENT'ANNI DI STORIA

Il Gruppo giovani imprenditori dell'industria nasce nel 1971, fondato da un gruppo di industriali vercellesi e valsesiani. Il primo presidente è Francesco Pigino, titolare di un'industria risiera di Palazzolo. Gli succede Cipriano Prosino, industriale meccanico di Borgosesia, che lavora alacremente per dare all'associazione una fisionomia ed un ruolo ben definiti.

Negli Anni 80 il gruppo registra una contrazione: manca il ricambio e la «vecchia guardia» deve lasciare perché ha superato i limiti di età previsti dallo statuto.

Nell'83, la svolta: Maurizio Magliola, delle Officine meccaniche di Santhià, riceve l'incarico di rifondare l'associazione e negli anni successivi, che vedono anche l'arrivo alla presidenza di Enrico Buffa, le attività si moltiplicano.

Oggi il gruppo conta 34 iscritti con età compresa tra i 20 e i 40 anni. Dopo il quarantesimo anno c'è il passaggio obbligato all'Associazione «madre» di via Piero Lucca. Il nuovo consiglio direttivo del gruppo è composto, oltre che dal neo presidente Carlo Piazza, dai vercellesi Mauro Giachino (vicepresidente), Enrico Buffa, Ermanno Restano (consiglieri) e da Massimo Albasi, di Saluggia, ancora consigliere.

Il consiglio direttivo rimane in carica per due anni; presidente e vicepresidente non possono però essere rieletti dall'assemblea per più di due bienni consecutivi.

ECONOMIA FLASH

CONVEGNO
Delegate tessili a Vercelli

Delegate di tutto il Piemonte del sindacato tessile si incontreranno domani alla Camera del lavoro di piazza Solferino per discutere la piattaforma contrattuale della categoria, vista però «al femminile». I lavori dell'assemblea si apriranno alle 9,30.

BANCHE
Nuova filiale della Sella ad Aosta

E' stato inaugurato ad Aosta, in via Trotechien 14, il nuovo ufficio di rappresentanza della Banca Sella. La sede, che sarà diretta dal funzionario Paolo Derossi, fornirà servizi di consulenza finanziaria. L'agenzia aperta si affianca alle altre due già presenti nella Vallée, a Hône e a Pont-Saint-Martin.

CASSA INTEGRAZIONE
Due settimane alla Lancia di Verrone

Ancora due settimane di cassa integrazione nello stabilimento Alfa-Lancia di Verrone. I primi sette giorni fissati dalla direzione aziendale vanno dal 19 al 25 novembre e riguarderanno 915 dipendenti. Il secondo periodo, invece, si svolgerà dal 26 novembre al 2 dicembre e interesserà 620 lavoratori. Un'ultima settimana a «zero ore», prevista dal piano elaborato dalla Fiat, sarà quasi certamente durante la seconda metà del mese di dicembre.

CRISI TESSILE
Montebianco in amministrazione

Amministrazione controllata per la filatura Montebianco: lo ha deciso l'assemblea dei creditori, riunitasi a palazzo di Giustizia. A larga maggioranza è stato così ratificato il parere favorevole già espresso dal tribunale.

Gaglianico, la tradizionale fiera dell'artigianato biellese è alla quattordicesima edizione

Aperta Aage, duecento gli espositori

L'esposizione chiuderà il 4 novembre: in mostra prodotti tipici, con la parentesi esotica dedicata all'America Latina
La mostra è organizzata dalla Casa, associazione che raggruppa in provincia ventimila operatori del settore

GAGLIANICO. E' il momento culminante di tutta una stagione, il punto d'incontro tra le piccole imprese e il pubblico biellese. E' l'appuntamento con Aage, la rassegna dei prodotti e delle aziende organizzata dalla Casa, l'associazione degli artigiani del Biellese e della provincia che rappresenta ventimila addetti. L'edizione '90, la quattordicesima della serie, è stata inaugurata ieri nei padiglioni di Biella Fiere, sulla strada Trossi, e rimarrà aperta fino al 4 novembre.

Le cifre di Aage '90 offrono un quadro significativo della manifestazione. Gli espositori sono poco meno di 200 e sono affluiti a Gaglianico, oltre che dall'Italia, dall'America Latina e dall'Asia. Suddivisi nei diecimila metri quadrati dei due padiglioni principali dell'area fieristica offrono una gamma di prodotti che spazia in tutti i settori merceologici, dalla produzione dei mobili all'artigianato tessile, alla lavorazione del metallo.

ARTIGIANATO BIELLESE E VALSESIA
(AZIENDE SUDDIVISE PER SETTORI MERCEOLOGICI)

NUMERO AZIENDE 7950 **NUMERO ADDETTI** 20.000

EDILIZIA E AFFINI	IMPIANTI	VARI	TESSILI	FERRO	ABBIGLIAMENTO	ACCONCIATURE ed ESTETICA	LEGNO
	(installazione e manutenzione)	(fotografi tappezzieri, etc)		Produzione e servizi	(sarti e confezion.)		Falegnami e mobilieri
n. 1800	1400	1200	850	750	700	650	600

Nella prima ala del salone sono raccolti numerosi stands di particolare interesse. Uno di questi propone gli oggetti più caratteristici e le creazioni dell'Argentina. Poco distante anche la Bolivia presenta i prodotti di un artigianato ricco e fantasioso. Le presenze straniere sono completate dall'Oriente, con le composizioni esotiche dell'Indocina. Tra gli espositori italiani, le aziende pugliesi hanno allestito una mostra di prodotti tipici.

Di notevole interesse, poi, è l'area destinata alle dimostrazioni pratiche. Le ditte illustreranno le modalità di finitura dei mobili, il sistema di assemblaggio delle porte blindate, le diverse caratteristiche dei mobili metallici. Nel secondo padiglione sono concentrate le aziende del settore eno-gastronomico. In un lato del capannone è stata ricostruita anche una tipica birreria tedesca.

L'orario di Aage '90 prevede la chiusura ogni sera alle 23. Durante i giorni feriali i cancelli aprono alle 18, il sabato alle 15 e nei festivi alle 10. Buona l'affluenza dei visitatori che, se saranno rispettate le previsioni, supereranno anche quest'anno le 80 mila unità.

Cesare Maia

Si allarga la protesta per la temuta sospensione del collegamento con Santhià

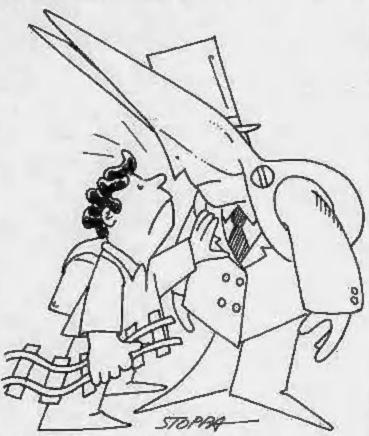
Biella, un comitato anti-Ferrovie

Si è costituito ieri pomeriggio a Palazzo Oropa. Al fianco dei pendolari sono scesi amministratori, politici e studenti. Già 800 persone hanno sottoscritto la raccolta di firme per il mantenimento della linea

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una sollevazione generale contro le Ferrovie. La sfida lanciata dai pendolari della linea Biella-Santhià, ad appena una settimana da quando è stata avviata, sta cambiando radicalmente le carte in tavola e ieri pomeriggio se ne è avuta l'ennesima prova durante l'incontro con esponenti politici e amministratori fissato a Palazzo Oropa. Sono bastate poche parole e i dati documentati dei rappresentanti dei pendolari perché si schierassero dalla parte dei viaggiatori tutti gli intervenuti (tra gli altri il parlamentare Wilmer Ronzani, il sindaco Luigi Petrini quale presidente del Consorzio dei Comuni, l'assessore provinciale Franco Smerieri, i consiglieri regionali Luigi Squillario e Silvana Bortolin).

Il primo passo di questa presa di posizione è stata la costituzione di un apposito «Comitato per la salvaguardia della Biella-Santhià», un organismo che da ieri conta sulla presenza dei vari esponenti politici e di tre delegati dei pendolari: Franco Ognibene, Aldo Boglietti e Roberto Maffeo. In più per la prima volta anche i dipendenti delle Ferrovie hanno un loro rappresentante, Pino Cataldo.

«Abbiamo esposto i nostri problemi e tutti si sono detti d'accordo che il collegamento con Santhià non deve interrompersi per 14 mesi - spiegano Ognibene, Boglietti e Maffeo -. E' un'assurdità bloccare una linea per automatizzare sei passaggi a livello e alcuni scambi. Tecnicamente è un progetto che non sta in piedi».

Un discorso accolto all'unanimità e che ha portato alla nascita formale del Comitato. Immediate sono state le decisioni assunte: Petrini, stavolta nel ruolo di sindaco di Biella, ha inserito nella riunione di martedì prossimo del consiglio comunale la votazione di un ordine del giorno con il quale il capoluogo laniero dice «no» alla soppressione, pur temporanea del servizio (il documento verrà inviato alla direzione compartimentale delle Ferrovie e alla Regione).

Inoltre per venerdì pomeriggio è stata convocata una riunione operativa con l'assessore regionale Pennella da tenersi a Palazzo Oropa o a Torino.

Ma al di là di quanto è avvenuto ieri in municipio, il problema della Biella-Santhià sta coinvolgendo l'intera comunità laniera. La petizione contro la sostituzione dei treni con i bus ha già superato la soglia delle 800 firme e presto raggiungerà quota mille. Infatti accanto ai pendolari si sono schierati gli stessi dipendenti delle Ferrovie che, a loro volta, hanno aperto una seconda raccolta. Inoltre da domani è probabile l'adesione dei genitori degli studenti universitari, pure toccati da vicino da questo problema.

«In tutti vi è la convinzione che la chiusura temporanea in realtà sia un pretesto per arrivare allo smantellamento della linea - sostengono i viaggiatori -. Ma questa protesta generale forse può portare al ribaltamento della situazione».

Infatti è di ieri la notizia che la chiusura, inizialmente fissata per il primo novembre e poi posticipata a sabato 10, in realtà quasi sicuramente slitterà a fine mese. [r. cyn.]

UN SECCO NO AI BUS

«No al servizio sostitutivo dei treni con i bus». Se fino a venerdì, pur avanzando molte perplessità, i pendolari biellesi erano disposti ad accettare l'innovazione per il tempo strettamente necessario ai lavori di riammodernamento della linea per Santhià, da ieri gli abbonati non sono più disposti a salire sui pullman «neppure per percorrere un chilometro».

La decisione è stata motivata durante la riunione a Palazzo Oropa con esponenti politici e amministratori. A suscitare la reazione dei viaggiatori è stata in primo luogo la pubblicazione da parte delle Ferrovie degli orari dei collegamenti e del numero di mezzi impiegati per ciascuna corsa. E il commento più benevolo degli utenti è stato un «anche stavolta al Compartimento di Torino non si sono smentiti: si vede lontano un miglio che il servizio sostitutivo, nonostante il rilevamento di pochi giorni fa, è stato redatto a tavolino senza tener conto delle caratteristiche del percorso e del numero degli utenti».

A sostegno della loro tesi i pendolari biellesi espongono nuovi dati e li confrontano con quelli delle Ferrovie. «Stando ai responsabili torinesi - si fa notare - il tempo di percorrenza previsto è di 35 minuti. Ma i chilometri dalla stazione di san Paolo a quella del centro vercellese sono 30, su una strada a grande traffico. Inoltre il bus deve sostare in alcuni comuni come Candelo, Sandigliano e Salussola, tanto per citare degli esempi. Come è possibile tenere questa media su una strada ad alta densità di traffico? Non ci si riesce neppure in auto, figurarsi in pullman».

Anche un altro particolare lascia perplessi i viaggiatori biellesi. Accanto a ciascuna corsa, nel tabellone, figurano anche i numeri dei mezzi impiegati per i singoli collegamenti. Così si scopre, ad esempio, che per i trasferimenti più utilizzati da Biella a Santhià e viceversa, delle 7.20, 8.30, 12.42, 13.42, 18.41, sono stati previsti due o al massimo tre bus, «quando la media dei viaggiatori oscilla tra 200 e 250 persone - sostengono i pendolari -, ed è quindi impossibile garantire il trasporto per tutti».

Da qui la nuova decisione di non accettare il trasferimento «su gomma», che, finora, non ha suscitato commenti né tra gli amministratori né da parte delle Ferrovie.

IN BREVE

IN PRETURA
Condannato un imprenditore

E' stato condannato a un mese di reclusione, con i doppi benefici di legge, un imprenditore biellese: Ezio Ferrari, 46 anni, residente ad Andorno, titolare della cardoria Bora di Gaglianico. Il pretore di Biella, Claudia Ramella, lo ha ritenuto responsabile di lesioni ai danni di un operaio, Massimo Lazzarato, 32 anni, di Biella, al quale, nel 1988, era stato amputato il braccio sinistro maciullato da una carda.

PROCESSI
Giudice ricusato dagli imputati

E' stato rinviato il processo a carico di Riccardo Fiora, 83 anni, titolare delle cave di Vigliano e Mongrando, Eusebio Sarasso, 25 anni, capocantiere, e di Gelindo Moretto, 66 anni, e Giovanni Blotto 60 anni, rispettivamente ex sindaco e assessore di Occhieppo Inferiore. I quattro erano accusati di aver estratto ghiaia, senza autorizzazione lungo le sponde dell'Elvo. Un legale ha presentato richiesta di ricusazione del pretore.

PER LA DOMUS
50 milioni da un anonimo

Gara di solidarietà per aiutare la Domus Laetitiae di Sagliano Micca, l'istituto biellese che si occupa del recupero degli handicappati, e che rischia lo sfratto. Un anonimo biellese ha consegnato a don Perini 50 milioni.

Tollegno, commozione in paese per i due anziani che si sono tolti la vita

Domani i funerali dei coniugi

Il dolore degli amici: «Erano molto uniti, una coppia sempre pronta ad aiutare gli altri»
La decisione maturata dopo una visita medica della donna, colpita da un male incurabile

TOLLEGNO. Si svolgeranno domani alle 16,30 nella chiesa parrocchiale i funerali di Efremo Antoniotti, 75 anni e Dea Peraldo, 70 anni, gli anziani coniugi che giovedì notte si sono tolti la vita nel garage dell'abitazione di via Marconi, suicidandosi con il gas di scarico dell'auto.

A tre giorni dalla tragedia Tollegno è ancora scosso, quasi incredulo. Mentre i parenti preferiscono chiudersi nel loro dolore, gran parte degli abitanti non esitano a difendere l'estremo gesto «dell'Efremo e della Dea», come venivano familiarmente chiamati dai numerosi amici.

«Un po' tutti avevamo avuto modo di apprezzare le loro qualità - dicono i vicini di casa -. Erano gentili, disponibili a dare un aiuto quando serviva, anche se si trattava soltanto di una parola d'incoraggiamento. A nostro avviso la loro decisione è quasi un'ulteriore testimonianza dell'amore e della concordia che regnavano nella coppia. Davvero si volevano un gran bene».

Dea Peraldo da sei mesi soffriva di una neoplasia. Sottoposta ad un delicato intervento chirurgico, in un primo tempo le sue condizioni erano migliorate e quest'estate, sempre insieme, marito e moglie non avevano rinunciato ad una breve vacanza al mare, in Liguria. Invece la settimana scorsa la pensionata aveva accusato nuovi disturbi e aveva ricevuto l'esito di esami approfonditi, che non lasciavano più spazio alla speranza.

«Non sarebbe stato possibile, né per uno né per l'altro, sopravvivere senza il compagno - sostengono ancora gli amici -. Nel pomeriggio di giovedì devono aver studiato nei minimi particolari il tragico progetto, per attuarlo poi nella notte».

Verso le 22,30 infatti i coniugi sono stati visti, da un commerciante che risiede nello stesso condominio, uscire dall'appartamento. Lui davanti, lei dietro con la borsetta. «Erano sereni - ha poi raccontato l'uomo -. Ho scherzato nel vederli uscire data l'ora tarda: "Andate in discoteca?" ho chiesto con un sorriso. Chi l'avrebbe detto che invece avevano deciso di uccidersi, in modo che nessuno dei due restasse solo?».

L'ipotesi trova conferma nel biglietto scritto e firmato da entrambi, scoperto il giorno seguente dal medico di famiglia, che, non avendoli trovati in casa, si era preoccupato fino a farsi aprire l'alloggio.

«Ho suonato alla porta - ricorda il dottore Gianni Dindelli - ma nessuno ha risposto. Sono ripassato più tardi, senza esito. Quindi, insieme ad una parente, sono entrato e ho notato quella lettera. Sono corso subito nel box, ma non vi era nulla da fare».

«Non ci sono più speranze per Dea. Abbiamo deciso di morire insieme» si legge sul foglietto. Evidentemente il verdetto senza appello costituito dagli accertamenti medici sulla malattia di Dea Peraldo ha tolto ogni speranza alla coppia. I due non sono più riusciti a reagire, come invece era successo nel '61. Il 19 marzo era infatti scomparso a soli 19 anni il figlio Sergio, in un incidente in montagna. Il giovane, in compagnia di Dionigi Negro e Giuseppe Martin, era andato a cimentarsi su di una delle più classiche pareti del Biellese, la via Piacenza, che sale al monte Mucrone. Ma, mentre l'arrampicata non aveva registrato problemi, durante il ritorno il terzetto era caduto. Sergio e Dionigi Negro erano morti sul colpo mentre Giuseppe Martin era stato salvato da un cumulo di neve primaverile.

Rimasti soli, i due coniugi avevano trovato nella loro unione l'unica ragione per continuare a vivere. E l'identica reazione i due pensionati l'avevano avuta un anno e mezzo fa, quando era deceduto anche il nipote, Gianni, di 33 anni. La recente malattia della donna è stata l'ultimo dolore.

Così, stretti in un ultimo abbraccio nel garage, seduti nell'auto trasformata in una camera a gas, marito e moglie hanno deciso di farla finita. [d. p.]

Le due Regioni hanno approvato il progetto di collegamento tra Alagna e il colle dei Salati

Valsesia e Valle d'Aosta unite dagli skilift

Anche il Biellese si sta preparando alla stagione invernale

Sciando sul Rosa. Presto sarà attivato il collegamento Alagna-Cervinia

VARALLO. Le piste da sci valsesiane saranno collegate con quelle della Valle d'Aosta. L'incontro tra i rappresentanti delle due Regioni, che si è tenuto nel palazzo municipale di Varallo, ha infatti avuto esito positivo e tutti si sono alla fine trovati concordi nell'ampliare la nuova rete di skilift che, già progettata in Val d'Ayas, potrà così raggiungere i pendii di Alagna.

Alla riunione non erano presenti i due assessori regionali, Liborio Pascale e Daniele Cantore, sostituiti rispettivamente dal deputato Luciano Caveri, presidente della Monterosasky, la società privata che insieme alle «Funivie Cervino» è direttamente interessata all'operazione e da un funzionario. Ma i portavoce dei rappresentanti politici hanno ribadito che l'accordo, già inviato al ministero per la richiesta di finanziamento, esiste e che l'avvio dei lavori è imminente.

«Davvero non speravamo tanto - dice il sindaco di Alagna Claudio Canclini -. Sciare dal Rosa al Cervino nel più grande comprensorio d'Europa non sarà più soltanto un sogno nel cassetto».

Nel frattempo anche il Biellese si sta muovendo in preparazione dell'inverno. Ad Oropa i tecnici della società presieduta da Gino Falchero stanno sistemando in questi giorni il tratto conclusivo della pista Camino e della Busancano, quest'ultima già allargata l'anno scorso. E' prevista inoltre l'inaugurazione di un locale nelle vicinanze della stazione di partenza della cabinovia, che servirà successivamente per mostre fotografiche. Oggi pomeriggio amici e sostenitori della «Funivie Oropa» presenteranno, nel piazzale della stazione di partenza della teleferica, il calendario della stagione. [d. p.]

Stagione di prosa a Borgosesia e Varallo: autori classici ma anche varietà scanzonato

Valsesia a teatro con Camus e Molière

Il cartellone si apre, il 2 dicembre, con «Ore rubate» di Sbragia. Per il «Tartufo» una brillante Paola Borboni Ironia sulla rivista e il mondo dello spettacolo con «L'incerto palcoscenico» e «Rumori fuori scena»

Una scena dello spettacolo «Tartufo» con Paola Borboni

BORGOSESIA
NOSTRO SERVIZIO

Il teatro racconta se stesso, accompagna sul proscenio le vicende dei camerini, riporta sotto il riflettore, con scanzonata disinvoltura, i personaggi del varietà. Nel cartellone della stagione di prosa di Borgosesia e Varallo, presentato in questi giorni, sono due gli spettacoli che costituiscono una rivisitazione dei generi: «Rumori fuori scena», ambientato nel mondo del vaudeville, e «L'incerto palcoscenico», variante comico-ironica dei testi della più frequentata «rivista» italiana.

Ma anche gli immediati dintorni del teatro contemporaneo, per esempio il recentissimo passato dell'avanguardia, suggeriscono «omaggi» e riedizioni: è il caso della trasposizione del celebre «Candido» di Voltaire che «Il gruppo della Rocca» di Torino aveva presentato per la prima volta vent'anni fa, nell'epoca più vivace della contestazione studentesca, e che ora torna a calcare le scene.

Se queste sono le sorprese che la stagione teatrale riserva al pubblico valsesiano, nel complesso il programma non dimentica Molière e Pirandello, promette un'apparizione di Paola Borboni con il «Tartufo» e si chiude proponendo due tra i più famosi drammi della letteratura esistenzialista, «A porte chiuse» di Jean-Paul Sartre e «Il malinteso» di Albert Camus, entrambi allestiti dallo Stabile dell'Umbria e interpretati da Warner Bentivegna e Valentina Fortunato. Come in passato, il programma è articolato fra il teatro Civico di Varallo e quello della Pro loco borgosesiana.

S'inizia domenica 2 dicembre con «Ore rubate» scritto e diretto da Mattia Sbragia: protagonista Magda Mercatali nei panni di una pianista che vive nella spasmodica attesa di vedere riconosciuto il suo talento, spesso anteponendo alla realtà un mondo fittizio di sogni e desideri.

Lo spettacolo sarà in cartellone al Civico come la rappresentazione successiva (il 19 dicembre) «Rappaport» dell'americano Herb Gardner che con questa pièce ha vinto recentemente il «Tony Award», uno dei più prestigiosi premi riservati agli autori teatrali.

I protagonisti sono Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini, diretti da Ennio Contorti in una messinscena scabra che privilegia il dialogo fra i due personaggi della commedia, un borghese e un operaio di colore, entrambi ottuagenari, incontratisi in un parco newyorkese.

Pirandello è presente nella rassegna con il terzo appuntamento, domenica 6 gennaio al teatro della Pro loco di Borgosesia, con «Come prima, meglio di prima» diretto da Luigi Squarzina, con Marina Malfatti. In cartellone figura inoltre «Liolà», il 21 febbraio al Civico, presentato dallo stesso Squarzina e interpretato da Miranda Martino e Regina Bianchi. Sono due testi che appartengono al periodo, compreso fra il 1910 e il 1920, in cui Pirandello dà risalto alla vita della borghesia siciliana, rappresentandola tuttavia in modo che le contingenze, i fatti quotidiani, siano il pretesto di un apologo universale.

Martedì 19 febbraio, ancora a Borgosesia, la compagnia «Attori e Tecnici» propone «Rumori fuori scena» di Michael Frayn con la regia di Attilio Corsini; sabato 23, a Varallo, sarà la volta de «L'incerto palcoscenico», un'elaborazione drammaturgica di Giorgio Gallione, sui canovacci e le canzoni del varietà ripresentati spesso in veste di brani di comicità demenziale.

«Tartufo» di Molière andrà in scena venerdì 12 aprile a Varallo diretto da Roberto Guicciardini, con Giustino Durano e Anna Teresa Rossini accanto alla vivacissima Paola Borboni.

Gli ultimi due spettacoli, «Il malinteso» e «A porte chiuse», diretti da Walter Pagliaro, saranno rappresentati a Borgosesia, il 16 e il 17 aprile.

Fuori abbonamento la stagione di prosa presenterà, sabato 16 febbraio, il Balletto di Toscana, uno spettacolo con le coreografie di Virgilio Sieni su musiche di Strawinsky. Andrà in scena a Borgosesia. Abbonamento a 130 mila lire; 110 mila per i giovani (fino a 20 anni) e gli anziani.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Sale da ballo per la domenica sera

Ecco alcune «possibilità danzanti» in provincia: alla Fraschiera di Valdengo, Irene e la sua orchestra. Al Caravel di Cossato, orchestra Paolo Cella (pomeriggio discoteca). Al Globo di Borgovercelli, gruppo Franco Berganini (pomeriggio e sera, discoteca).

Carletto & Moretto a Villarboit

A Villarboit, al «Via col vento» questa sera è in programma il cabaret con Carletto Bianchessi con Roberto Moretto. «Via col vento» proporrà altri spettacoli nelle prossime settimane.

Teatro con otto ragazzi in gamba

Questa sera va in scena a Vigliano, all'oratorio parrocchiale la compagnia biellese «Risveglio della cultura». La proposta è una commedia brillante dal titolo: «Otto ragazzi in gamba» scritta dal torinese Franco Roberto.

Le proposte del Due Archi

Il club di via Lucca a Vercelli propone dieci serate domenicali di fila intitolate «La settima notte». Giochi, animatori, tendenze.

Al Mucrone musica e castagne

Si esibiranno oggi al Mucrone, alle 15, alcuni elementi del coro Monte Mucrone, della «Pietro Micca» di Biella e il celebre «Nito» con voce e chitarra, per festeggiare la castagnata, inserita in calendario nel quadro delle manifestazioni organizzate per il rilancio della conca di Oropa, dalla società «Funivie Oropa spa».

Gitani e valli incantate al cinema

Film in provincia. E' intitolato «Il tempo dei gitani» (Dom za vesanje) il film jugoslavo del 1988, in programma al cinema Verdi di Candelo (tel. 53.89.27). Per la regia di Kusturica, la storia si snoda attraverso le vicende di uno zingaro, Perhan, dal suo villaggio fino ad arrivare al «sogno» italiano, di promesse e speranze. Per oggi, gli orari di inizio: 19,30 e 22. Al cimena Felix di Tollegno (tel.42.14.08) per oggi si proietta «Alla ricerca della valle incantata» (The land before time, Usa 1989), di Bluth. E' un film di animazione, con una storia di animali preistorici che dopo un terremoto lasciano il loro «habitat» naturale per conquistarsi nuovi territori. Gli orari oggi: 16,30 e 21,15.

Suona la banda di Piello di Borgosesia

Il pomeriggio di oggi verrà allietato dalle note della banda Santa Cecilia di Plello: si commemora l'anniversario della Vittoria del 4 novembre, organizzato dal consiglio direttivo dell'Associazione amici della montagna di San Grato di Lovario. Il ritrovo è fissato per le 14 alla sede del gruppo a Lovario, frazione di Borgosesia.

A Biella, concerto di musica classica

L'Insieme strumentale italiano terrà un concerto domani sera alle 21 nell'auditorium di San Filippo. Esecuzioni di brani di Mozart, Possio e Beethoven. L'appuntamento rientra nel calendario della stagione musicale «Lorenzo Perosi».

I vincitori del «Viotti» al Sociale di Biella

Apuntamento con i vincitori del concorso internazionale pianistico Viotti, domani sera alle 21. Nei saloni del circolo Sociale, saranno protagonisti una decina di musicisti.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Diplomi di esperanto

Saranno consegnati questa mattina alle ore 10, al Ridotto del Teatro Civico, i diplomi di partecipazione al primo e secondo corso di esperanto. Seguirà un intervento del presidente Mario Sola ed una conferenza di Giancarlo Fighera, sul tema «Una lingua per il turismo». Dopo il raduno conviviale, gli esperantisti visiteranno, con la guida di esperti, i monumenti cittadini.

BIELLA
Nuovo anno per gli scout

Si svolgerà oggi a Biella Chiavazza la giornata di apertura dell'anno scout '90-91. La manifestazione prevede il ritrovo alle 9 di tutti i giovani partecipanti, nel parco della villa Vaglio Rubens. Subito dopo si inizierà una caccia al tesoro organizzata dal clan «Ipise» e alle 12,30 vi sarà un pranzo al sacco e una castagnata. Alle 14,30 è previsto l'incontro con i genitori al quale presenzierà il vescovo di Biella Massimo Giustetti. La messa alle 15,30 concluderà il programma. Durante la giornata verrà ufficializzata la costituzione del nuovo gruppo «Biella 3».

VERCELLI
Chiude la Biennale

E' per oggi la chiusura della Biennale vercellese di caricatura l'«Arte dell'umorismo nel mondo» che si è tenuta nelle sale dell'auditorium di Santa Chiara. Il pubblico ha apprezzato la raffinatezza grafica e l'incisiva ironicità degli autori. Un grattacielo si trasforma in una morsa che sta per inglobare un ultimo pezzo di paesaggio: è un lavoro che rientra nel tema ecologico, uno dei più trattati. Vediamo ancora un selciato umanizzato che, spaccato dall'arsura, attende a bocca aperta che da una piccola nube annerita cada un goccio d'acqua e ancora tanti pesciolini in un fondo marino racchiusi, per sopravvivere, in mezzo a quella sporcizia, in una campana di vetro. Pessimismo o realtà?

CAVAGLIA'
Passeggiata al Lago

Gli Amici dei Sentieri Biellesi (tel. 015.21.777) hanno organizzato per oggi una passeggiata storico archeologica al laghetto di Bertignano (a 5 chilometri da Cavaglià). L'appuntamento è per le 8,30 davanti alla parrocchiale di Cavaglià. Ci si sposterà al lago per una camminata che durerà tre ore e mezzo. Sosta per pranzo al sacco alla cappelletta di San Vitale. Prima del rientro, visita all'enoteca della Serra, al Castello di Roppolo.

VERCELLI
Una tenda per incontrarsi

Comincia domani sera un'iniziativa curata dal Comune di Vercelli e dalla Parrocchia Sacro Cuore, nel cinema teatro Belvedere. E' una riproposta intitolata «Un confronto ed un aggiornamento a partire dagli ultimi». Questo il calendario. Domani: «Droga, il rischio sulla porta di casa», con l'intervento di don Gianfranco Laiolo, «il prete della strada», responsabile del Centro di accoglienza «Don Bosco» di Torino. Martedì, 30 ottobre «Affidamento e adozione», conversazione con la dottoressa De Marco, giudice del Tribunale dei minori di Torino. Mercoledì, 31 ottobre «Confronto e proposte fra Associazioni e persone di buona volontà».

VERCELLI
Proposte per la città

Prosegue fino al 30 ottobre, in Santa Chiara, la mostra «Una idea per la città» organizzata dal Lions Club di Vercelli. Sono esposti i progetti presentati al concorso per proposte rivolte alla riqualificazione, uso ambientale e valorizzazione di vie, piazze, aree vercellesi.

I VOTI DEL «MARTEDI'» a cura di E. De Moria

NUOVO LEADER

Il film di Sheridan

C'era da aspettarselo. «Il mio piede sinistro», opera prima di Jim Sheridan, è balzato in testa alla classifica dei «Martedì» con un voto medio altissimo, 8,36: e sarà molto difficile scalzarlo dal trono. Il voto «palese» dei dieci spettatori scelti a campione era stato a sua volta alto, 8,20, mentre noi, con tutta sincerità, non riusciamo a sfondare il tetto del 7.

Il successo di pubblico del film era comunque largamente previsto. Da quando Givogre ha fondato i «Martedì» al Nuovo Italia, si sono sempre imposte opere che potremmo incanalare nel filone dei «buoni sentimenti».

«Il mio piede sinistro» non fa eccezione: Jim Sheridan l'ha realizzato con ammirevole sobrietà, ma più che convincere resta un film che commuove e stringe il cuore. E, per restare in tema, siamo lontani dagli esiti artistici di «Elephant Man» e dal classico di tutti i tempi sulla «diversità», «Freaks».

I NOSTRI LETTORI

Giudizi discordi

Tra le «recensioni» inviateci questa settimana dai lettori de «La Stampa», ne abbiamo scelte cinque, assai discordanti tra loro, che vi proponiamo.

Tiziana Sogno-Valin: Criticare questo film non sarà possibile: certe vicende e i sentimenti che ispirano sono intoccabili! In effetti, il lavoro di Jim Sheridan è ottimo: la recitazione (il primo tempo e anche Christy ragazzino sono eccezionali), la regia, l'ambientazione, dosati senza cedimenti, sono perfetti; ed è in questa perfezione il limite del film. Suvvia, basta un po' di buona volontà ed ogni handicappato potrà vincere come Christy Brown, pittore e scrittore. Ma è proprio così vero?

Maurizio Finotti: Il cuore notoriamente tenero dei membri dell'«Academy Awards» non poteva trascurare questo film: comunque l'Oscar a Daniel Day Lewis mi sembra meritato, così come è da segnalare l'ottima caratterizzazione di Brenda Fricker. Tuttavia, non sempre il film di Sheridan riesce ad evitare le trappole del facile pietismo, finendo per risultare a tratti scontato e prevedibile.

Sebi Astuto: Non era facile raccontare con sobrietà la vicenda di un essere umano per cui già spegnere le candeline sulla torta di compleanno rappresenta un'impresa. Film onesto, che ci costringe ad aprire gli occhi su realtà che colpevolmente preferiamo ignorare.

Piero Bellardone: Tema difficile, trattato dal regista senza retorica e senza incorrere nel patetico. Egli invita lo spettatore alla riflessione e fa vedere come con volontà e tenacia e, soprattutto, con l'aiuto e la comprensione del prossimo, sia possibile vivere anche con il più grave degli handicap.

Gianluca Manzo: Entusiasmante l'interpretazione di Daniel D. Lewis, non altrettanto la prova del regista, incapace di andare oltre la piatta ricostruzione biografica. Argomenti validi (l'educazione di un minorato, la sua introduzione nella società «normale», i problemi familiari) sono stati appena accennati. Un film inutile dunque, e paradossalmente disimpegnato. Una sciabola Brenda Fricker, immeritato il suo Oscar.

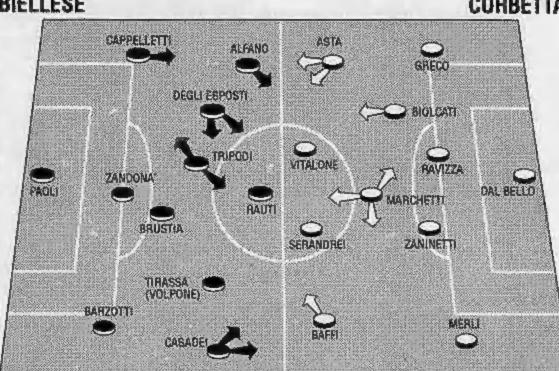
Il Corbetta al «Lamarmora», ma i bianconeri vogliono i due punti

Biellese, c'è la capolista

La precaria posizione di classifica obbliga l'undici di Francisetti a giocare il tutto per tutto dopo le due ultime sconfitte. Attesa per l'esordio del nuovo acquisto Tripodi

BIELLA. Corbetta primo in classifica con 10 punti assieme a Corsico e Gallaratese, frutto di 3 vittorie (in trasferta a Mariano, in casa con Rivoli e Pro Patria) e 4 pareggi (sui campi di Sparta e Lissone, di fronte al pubblico amico con Binasco e Verbania) per un totale di 6 gol messi a segno e due soli subiti, Biellese ultima con Mariano e Verbania in seguito ai quattro pareggi con Mariano, Verbania, Sparta e Bellinzago, nessuna vittoria, 4 reti all'attivo, 8 al passivo, -6 in media inglese.

Basterebbero queste cifre per sintetizzare le differenze tra i due undici e a far supporre l'andamento della partita odierna. E invece no: oggi al Lamarmora (inizio alle 14,30) la capolista Corbetta dai molti ex (mister è Giorgio Puja, il condottoriero della rinascita dopo la crisi degli Anni Settanta, stopper è Giorgio Zaninetti, arcigno difensore nelle ultime due stagioni, presidente il comico Ezio Greggio, biellese purosangue essendo nato e residente a Cossato) troverà un ambiente di fuoco e una squadra grintosa e determinata come poche altre.

«O almeno ci proviamo - dice l'allenatore Enzo Francisetti -. E' inutile nascondere che il compito è davvero arduo ma ci troviamo in una tale situazione di classifica che non possiamo permetterci battute a vuoto casalinghe. E poi il calcio è affascinante proprio perché lascia la possibilità anche alla squadra più debole di ribaltare il pronostico. E' quello che noi tenteremo di fare oggi, impostando un centrocampo a guardia della difesa e un settore avanzato pronto ad attaccare ma con giudizio».

La prima mossa, in settimana, è stata quella di tesserare Davide Tripodi, 21 anni, centrocampista prelevato dalla Pistoiese, un giocatore che dopo alcuni giorni di prova è stato definitivamente ingaggiato da patron Stefano Capozucca. Poi, in campo scenderà una Biellese quadrata come in poche altre occasioni e intenzionata« soprattutto a non incassare la seconda sconfitta interna (terza consecutiva).

Per questo incontro mister Francisetti ha messo in lista d'attesa 16 giocatori: i portieri Paoli e Garzero, i difensori Brustia, Barzotti, Tirassa, Cappelletti, Zandonà e Udovich, i centrocampisti Tripodi, Paggini, Volpone, Degli Esposti, Marra, Taroni e Casadei, gli attaccanti Rauti, Alfano e Pagnotta tra i quali verranno scelti i sedici da mandare in campo e in panchina.

«Deciderò solo all'ultimo istante la formazione iniziale - sottolinea mister Francisetti -. Non si tratta di pretattica ma di reali necessità. Infatti dovrò valutare le condizioni di Rauti che in settimana ha ripreso gli allenamenti. In più ho un paio di dubbi da sciogliere, il primo dei quali riguarda Paggini che ancora non ha recuperato completamente l'infortunio di Aosta».

In linea di massima comunque la Biellese non dovrebbe discostarsi troppo dall'undici sceso in campo domenica: l'unica sicura novità riguarda l'inserimento di Barzotti che ha scontato i due turni di squalifica. L'ex romanista quasi certamente si prenderà cura del bomber Serandrei mentre Brustia si occuperà dell'altra punta lombarda Vitalone. Anche l'esordio di Tripodi è quasi certo specie se Paggini non dovesse farcela.

Roberto Eynard

SPORT FLASH

CALCIO
Il turno in Prima Categoria

Sesta giornata d'andata anche per il campionato di Prima categoria. Ecco gli incontri previsti per oggi, tra parentesi i punti in classifica: Cigliano (7) - Caresanese (5), Cossatese (7) - Moranese (8), Dufour (8) - Livorno F. (6), La Cervo (5) - Verrone (5), Piemonte S. (1) - Chiavazzese (1), Pro Roasio (6) - Val Mos (4), Quaronese (5) - Santhià (3), Viverone (6) - Occhieppese (3).

RUGBY
Ancora in trasferta il Martèl

Seconda trasferta consecutive per il Martèl-Biella, impegnato nel campionato di serie C2. I rossoblù di mister Tarello cercheranno oggi sul terreno di Cesano Boscone di rimediare alla sconfitta di domenica scorsa, quando contro il Cernusco avevano perso per 32 a 12. Al suo esordio nel ruolo di capitano l'ala Oscar Marostica.

KARATE
Oggi la Coppa Città di Biella

La palestra Rivetti di Biella ospita oggi un appuntamento ormai tradizionale per il karate: la Coppa città di Biella, organizzata dal club Shirai. La manifestazione, alla quale parteciperanno le migliori società piemontesi, inizierà al mattino con le gare delle specialità dei «kata». Nel pomeriggio sarà la volta delle competizioni di «kumite».

CICLISMO
Gare ad Asigliano e a Quarona

Oggi, ad Asigliano, si svolgerà una gara a cronometro riservata alla mountain bike e aperta a tutti i tesserati nel settore sportivo dei rampichini. Cinque le categorie in partenza: il via alle 13,30. Il GS Marcone organizza, sempre per oggi, a Quarona, la seconda prova del campionato provinciale Udace di ciclocross: partenza alle 10.

MOTOCICLISMO
Mini-cross a Vercelli

Sul crossodromo del Motoclub Nuova Billiemme, si svolgerà oggi una competizione di mini-cross. E' gara della stagione 1990, organizzata dall'attivissimo sodalizio vercellese, uno dei più importanti del Piemonte. Alle 10 prenderanno il via le prove libere, due ore dopo s'inizieranno le gare.

BASKET
Derby vercellese in Promozione

Parte il campionato di pallacanestro di Promozione e le due compagini vercellesi che vi prendono parte, la Veloces Fuba e il Basket Club Vercelli, si incontrano subito in un derby in programma oggi al Paladonizetti, con inizio alle 17,30.

PROMOZIONE

I vercellesi cercano oggi a Borgomanero il primo successo in trasferta

La Pro va all'arrembaggio

Formazione-tipo anche se Franco Valera ha dovuto allenarsi per tutta la settimana a parte, per un infortunio. Rientra Mazzarino e in panchina potrebbe esserci la novità di Leone junior

PRO VERCELLI

VERCELLI. Dall'incontro di oggi col Borgomanero al big-match col Trino, passando per gli incontri di Coppa con l'Abbiategrasso e i derby con Vigliano e Gattinara. Inutile sottolineare come la Pro Vercelli nel giro di venti giorni si gioca una sostanziale fetta delle proprie ambizioni stagionali.

Il primo ostacolo che si pone sul cammino dei bianchi è il Borgomanero: società di nobili tradizioni, precipitata da qualche anno nell'inferno della Promozione. Dopo aver sfiorato l'Interregionale lo scorso torneo, i rossoblù di mister Colla ritentano, quest'anno, la scalata alla categoria superiore. «Senza dubbio il Borgomanero è una delle formazione più "quadrate" di questo campionato - spiega Sollier -, come dimostra la sua classifica».

I novaresi, con sei punti, occupano attualmente il quinto posto della graduatoria e fanno parte di quel drappello di formazioni, Pro Vercelli compresa, lanciate all'inseguimento della capolista Trino. «Come già successo domenica ad Oleggio, prevedo un incontro combattuto e tirato sino al novantesimo - precisa Sollier -. La partita riveste una grande importanza, per questo, sia noi che il Borgomanero faremo di tutto per incamerare i due punti».

La Pro Vercelli si presenta alla sfida di Borgomanero senza eccessive novità. In settimana la «truppa» di Sollier è aumentata di due unità, il difensore Ricci e l'ex attaccante della Cuoiopelli, Mario Paladini. I giocatori, però, sono soltanto «in prova», come spiega lo stesso Sollier: «Dopo l'ingaggio di Bartolini stiamo cercando un elemento in grado di ricoprire il ruolo di terza punta. Per questo stiamo visionando alcuni giocatori, tra i quali c'è Paladini».

«Il ragazzo si muove bene e potrebbe rientrare nei nostri piani - continua il tecnico della Pro -. L'unico inconveniente riguarda il servizio militare, che Paladini svolge un po' troppo lontano da Vercelli. Un "avvicinamento" potrebbe aprire le porte ad un suo ingaggio».

Così l'unica «sorpresa» della Pro Vercelli a Borgomanero potrebbe essere rappresentata da Paolo Leone, fratello dell'empolese Gian Luca, che Sollier dovrebbe portare in panchina. In queste ore la società sta perfezionando il suo tesseramento e se dalla Federazione arriverà il «placet» Leone sarà già a disposizione del tecnico.

Sollier dovrà invece rinunciare all'altro acquisto ottobrino, l'ex bustocco Verpiglio. Il giocatore, vittima di un infortunio, sarà disponibile soltanto fra qualche settimana. Sempre in tema d'infortuni c'è da segnalare quello occorso a Valera: «Sembrava un incidente da poco - commenta Sollier - ed invece per tutta la settimana il giocatore ha dovuto svolgere allenamenti differenziati. Fortunatamente il pericolo sembra essere rientrato e se anche il "provino" prima del match darà esito favorevole, Valera scenderà regolarmente in campo». Anche il giocatore è alquanto possibilista: «Non sento più alcun dolore e sono pronto a dare il mio contributo, qualora il mister lo decida».

Rispetto ad Oleggio farà il suo rientro il promettente Mazzarino, che Sollier schiererà immediatamente a ridosso del reparto difensivo. In ballottaggio per un posto da titolare Mian e Locatelli che con Fioraso dovrebbero occuparsi di Quartaroli e Terroni, gli avanti più temibili del «Borgo». Occhi puntati sul tandem d'attacco Bartolini-Cancellier che all'esordio avevano fatto intravedere dicrete potenzialità.

L'ultimo scontro fra Borgomanero e Pro Vercelli risale all'84. Su un terreno quasi impossibile le due squadre si divisero la posta in palio: 1-1 con reti di Valera, unico superstite di quell'incontro, e Signorelli. «Allora la situazione era diversa - ricorda l'ex capitano - la Pro lottava per la C2, mentre il Borgomanero era in piena zona retrocessione. Una cosa, però, non sarà cambiata: la grinta e l'ardore agonistico che i rossoblù getteranno sicuramente nella mischia».

Piermario Ferraro

LE ALTRE

Si apre con il big-match tra Trecate e Trino la sesta giornata di andata del campionato di Promozione. I vercellesi, primi della classe con nove punti, rendono infatti visita ai biancorossi, secondi in classifica ad una lunghezza dando così vita ad uno scontro che potrebbe già chiarire alcuni interrogativi riguardo alla vera favorita del girone.

Va precisato che gli azzurri sono reduci da tre precedenti trasferte, tutte in terra novarese e tutte conclusesi con una vittoria, ma oggi alle 14,30 dovranno fare a meno del difensore Bacinelli, squalificato per un turno a seguito dell'espulsione di Villadossola. Del resto anche il Trecate ha al suo attivo il convincente 2-0 scaturito la settimana scorsa sul campo del Vigliano e potrà disporre della rosa al completo: lo scontro si preannuncia al fulmicotone.

Due «derby» invece in provincia. Il sorprendente Borgosesia, partito con l'obiettivo salvezza ma dopo sei turni a sole due lunghezze dalla vetta, è ospite di un Crescentino nel contempo decimato dalle squalifiche (quattro assenti: Crosio, Fucarino, Passera e Davanzo) e affamato di punti per evitare di rimanere invischiato nei bassifondi della classifica. Sempre a causa della «mano pesante» del Giudice sportivo, anche mister Caramaschi dovrà assistere ai 90' dalla tribuna.

Di ben diverse caratteristiche invece l'incontro tra Gattinara e Vigliano: vignaioli e lanieri rappresentano le maggiori delusioni della stagione e, dopo le ottime prestazioni offerte l'anno scorso, ora si trovano a lottare per evitare la retrocessione.

Le due formazioni stanno davvero segnando il passo rispetto alle avversarie. Sette giorni fa l'undici di mister Bercellino è stato sconfitto dal Borgosesia denunciando una netta inconsistenza del reparto avanzato, per altro poco servito dal centrocampo, mentre i giallorossi lanieri sono stati «surclassati» dal Trecate, rivelatosi superiore in ogni settore.

La posta in palio oggi è quindi fondamentale per entrambe le compagini: già all'inizio del campionato cominciano gli esami di riparazione. (d. p.)